REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 1 marzo 2019 **Anno L - N. 21**

Canale d'Agordo (Bl), La Zinghénesta.
I carnevali tradizionali di arcaiche origini delle vallate dolomitiche hanno sempre rappresentato una grande occasione di aggregazione e divertimento per gli abitanti delle montagne. A Canale d'Agordo, l'ultima domenica di carnevale, si svolge l'antica festa in maschera della Zinghenésta, ovvero la ragazza più bella del paese, eletta annualmente regina, che danza e guida la sfilata fino alla piazza principale. L'abbigliamento è prezioso, adorno di fiori, nastri, campanelli e colori sgargianti. Al corteo partecipano due tipi di maschere: le "maschere sociali" che esaltano gli aspetti grotteschi dell'umanità più quotidiana, confondono e ingannano il mondo esterno con travestimenti e maschere di legno un tempo scolpite secondo tradizioni tramandate di padre in figlio, e le "maschere guida", personaggi principali e propiziatori che simboleggiano la bellezza, l'abbondanza e la fertilità, a cui appartiene anche la Zinghenésta che è l'unica personalità femminile guida dei carnevali bellunesi.
(Foto di "Echi di Alessandro Sogne")

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **13** del 06 febbraio 2019
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio RG 46/2019 avanti il TAR Veneto. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **14** del 14 febbraio 2019
Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Veronese e Comune di Costermano sul Garda per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle problematiche idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767. 2
[Bonifica]

n. **15** del 14 febbraio 2019
Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Giacciano con Baruchella per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle problematiche idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767. 11
[Bonifica]

n. **16** del 14 febbraio 2019
Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Trecenta per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle problematiche idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767. 18
[Bonifica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **16** del 11 febbraio 2019
Corsi per assaggiatori oli di oliva vergini ed extravergini. Autorizzazione realizzazione corso Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO). Vicenza 04/03/2019 - 01/04/2019. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 - D.M. 18/06/2014 - DGR n. 2330/2014) 25
[Agricoltura]

n. **18** del 15 febbraio 2019
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici e degli esperti degustatori. - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo 65. - Decreto 11 novembre 2011 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento III/2019. 27
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **21** del 20 febbraio 2019
Nuovo conferimento di incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territotrio, a seguito di rinunce da parte degli assegnatari individuati con Decreto n. 11 del 31 gennario 2019. DGR n. 1766 del 27 novembre 2018. 29
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **22** del 20 febbraio 2019
Rettifica decreto n. 11 del 31 gennaio 2019 "Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa e Alta Professionalità nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. DGR n. 1766 del 27 novembre 2018" 31
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

n. **3** del 18 febbraio 2019
Efficacia dell'aggiudicazione definitiva della gara mediante procedura negoziata espletata, ai sensi dell'art. 36, co.2, lett. b) del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., tramite Richiesta di Offerta (R.d.O) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Me.PA), per l'affidamento del serivzio relativo alla "Redazione della documentazione necessaria all'acquisizione del parere della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale dei Trasporti". CUP: H72G18000240002 CIG: 77386128A3 33
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **19** del 19 febbraio 2019
SORDATO SRL Nuovo impianto idroelettrico denominato "Codivolpe" nella Val dell'Erba. Comune di localizzazione: Valli del Pasubio (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016). Rilascio del giudizio non favorevole di compatibilità ambientale. 35
[Ambiente e beni ambientali]

n. **20** del 21 febbraio 2019
SORDATO S.R.L. Nuovo impianto idroelettrico denominato "Zanconati" sulla Val Bona - Comune di localizzazione: Crespadoro (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R.n.4/2016 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 568/2018). Rilascio del giudizio non favorevole di compatibilità ambientale. 73
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **38** del 11 febbraio 2019
PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del Suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Veronese. Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in Comune di Roverchiara (VR) - I stralcio (VE2AP084) - Importo progetto E.1.350.000,00 - CUP C97B13000260002 - Presa d'atto spesa sostenuta, rideterminazione contributo assegnato, accertamento economia di spesa e minor entrata e liquidazione del saldo. 103
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

n. **394** del 31 dicembre 2018
Affidamento diretto alla società Catapano S.r.l. Zona Industriale Tito Potenza, per la fornitura di n. 50 gilet ad alta visibilità per protezione civile, ai sensi degli artt. 32 co. 2 e 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50. Impegno di spesa di € 2.653,50. CIG: ZEF265D46A. 107
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **402** del 31 dicembre 2018
Impegno di spesa a favore della società Unicomm S.r.l., per la copertura finanziaria delle spese per la fornitura di derrate alimentari necessarie al superamento della prima fase di prima emergenza. CIG Z9C25B0E89 109
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

n. **37** del 20 febbraio 2019
Revoca della delega all'Unione Montana Agordina (BL) all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica per il Comune di Taibon Agordino (BL). Attribuzione delle deleghe al Comune di Taibon Agordino (BL), ai sensi dell'art. 146, comma 6 del D.Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 45 quater della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134. 111
[Urbanistica]

n. **38** del 20 febbraio 2019
Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica al Comune di Fossò (VE) e attribuzione delle deleghe alla Città Metropolitana di Venezia, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134. 113
[Urbanistica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **441** del 31 dicembre 2018
Aggiudicazione definitiva della procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di restauro architettonico dei fronti secondari del corpo principale di fabbrica della Villa presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini", sito in Piazzola sul Brenta (PD), mediante richiesta di offerta (RdO) nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). CUP: H38I13000090001, CIG 7714863A57, a favore del costituendo r.t.i. tra le imprese Vita Mauro, C.F. VTIMRA54C09G888H, P.I. 00397590936, con sede in Roveredo in Piano (PN), mandataria, e Balsamini Impianti s.r.l., C.F. e P.I. 01135980934, con sede in Sacile (PN), mandante. Assunzione dell'impegno di Euro 714.709,64 IVA inclusa, a favore dell'aggiudicatario, sul bilancio di esercizio 2019 mediante ricorso al Fondo Pluriennale Vincolato e prenotazione dell'importo residuo di Euro 417.033,96 a totale copertura del quadro economico rideterminato a seguito dell'esito della procedura di gara. L.R. n. 39/2001. 115
[Appalti]

n. **19** del 18 febbraio 2019
Appalto dei lavori di manutenzione delle sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale, afferenti agli "impianti elettrici", da attuarsi mediante accordo quadro di durata triennale con unico operatore economico "Fenix Consorzio Stabile Società Consortile a R.L.", con sede legale in Bologna, Galleria Ugo Bassi n. 1, P.IVA:03533141200. CIG:74748877E2. Autorizzazione al subappalto alla Ditta "Bassetto Impianti S.n.c.", con sede legale in Venezia (Favaro Veneto), Via Altinia 246/b, P.IVA:03535770279 123
[Appalti]

n. **24** del 19 febbraio 2019
Presa d'atto di stipula di Appendice ITAP01 Volontari del Servizio Civile Regionale collegata alla Polizza Ramo Infortuni stipulata con AM Trust International n. IT01223A anni 2018 2023 (CIG 7359824EE2) 125
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO

n. **19** del 12 febbraio 2019
Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare regionale e degli Enti Strumentali. alienazione del compendio sito in Comune di Teolo (Pd), Via Ronco n. 10, di proprietà dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei. Aggiudicazione definitiva e accertamento della somma di complessivi Euro 183.760,00 quale prezzo di vendita. 127
[Demanio e patrimonio]

n. **24** del 19 febbraio 2019
Stato Patrimoniale per l'esercizio finanziario 2018: attribuzione del valore contabile ai cespiti di proprietà regionale aventi ID 137408, ID 134709, ID 134710, ID 134711, ID 134712, ID 134713, ID 134714 e ID 134715, relativi ai porti lacuali affacciati sul Lago di Garda, secondo quanto previsto dal punto 6), dell'Allegato 4/3, del D.Lgs. n. 118/2011. 130
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **38** del 26 febbraio 2019
Avviso di procedura di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 per n. 5 unità di personale di categoria D, con profilo professionale di Specialista informatico. 133
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **35** del 21 febbraio 2019
Approvazione del modello regionale di domanda e della relativa asseverazione tecnica, da presentare alla Provincia competente per territorio per il rilascio, rinnovo, modifica della classificazione unica delle strutture ricettive complementari "rifugi alpini". Articolo 27, comma 2. DGR n. 109 del 5 febbraio 2019. 138
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

n. **7** del 18 febbraio 2019
DGR n. 444 del 10/04/2018. Convenzione Consip per l'erogazione di supporto specialistico ed assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 per le pubbliche amministrazioni. Lotto 3. Ordine Diretto di Acquisto n. 4468669. Costituzione Gruppo di verifica (par. 3.2.2 "Controllo delle operazioni selezionate tramite gara d'appalto", di cui all'Allegato B del decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell'11.01.2019). CIG: 6521593CC8 CIG derivato: 7667086784 CUP H79E18000200009. 150
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **8** del 18 febbraio 2019
DGR n. 253 del 3 marzo 2016. Servizio di Valutazione strategica e operativa del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Codice CIG 6607914F1F. Codice CUP H11E16000360009. Codice MOVE 51642. Costituzione Gruppo di verifica (par. 3.2.2 del Manuale delle Procedure dell'AdG POR FSE 2014-2020, di cui all'All. B al Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 46 del 13.10.2017). 151
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **9** del 18 febbraio 2019
DGR n. 308 del 14.03.2017. Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti dalla Strategia di Comunicazione del POR FSE 2014-2020. Costituzione Gruppo di verifica (par. 3.2.2 "Controllo delle operazioni selezionate tramite gara d'appalto", di cui all'Allegato B del decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell'11.01.2019). CIG 6988547B6A; CUP H71H17000010009; MOVE 51622. 152
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **540** del 27 novembre 2018
Decreto di aggiudicazione definitiva, impegno di spesa, accertamento in entrata e stipula contratto con l'Operatore Economico Otello Segni in relazione alla RdO n. 2046505 su MEPA, ai sensi dell'art.36 comma 2 lett. b) e dell'art.95 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento del servizio di "Controllore di Primo Livello" nell'ambito del progetto ARTVISION . CUP: G98F17000050007 CIG: Z7124928FB 153
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **162** del 22 febbraio 2019
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1214 del 15.09.2015 - Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER. Approvazione adeguamento dotazione finanziaria dei PSL dei GAL di cui all'Allegato C della DGR 1547/2016, per effetto della riserva di efficacia e della premialità. 156
[Agricoltura]

n. **163** del 22 febbraio 2019
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1940/2018. Bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifiche ed integrazioni ai bandi dei tipi di intervento 2.1.1, 4.1.1 risparmio idrico, 4.1.1 montagna, 4.1.1 Pacchetto giovani, 6.1.1, 4.2.1 e 16.9.1. 165
[Agricoltura]

n. **164** del 22 febbraio 2019
Ratifica del DPGR n. 17 del 15 febbraio 2019 avente per oggetto: "Proroga termine di presentazione delle domande di accesso ai benefici della misura investimenti del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2019/2020. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 50. DGR 15 gennaio 2019 n. 22." 208
[Agricoltura]

n. **174** del 22 febbraio 2019
Istituzione di un Tavolo tecnico intersettoriale regionale sulle Malattie Trasmesse da Vettori e misure per la programmazione delle attività di controllo e contrasto dei vettori per il biennio 2019-2020. 210
[Sanità e igiene pubblica]

n. **204** del 26 febbraio 2019
Area di Crisi industriale complessa di Venezia. Direttiva per la presentazione di Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI). Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e Legge n. 53 del 8 marzo 2000. 239
[Settore secondario]

n. **207** del 26 febbraio 2019
Iniziative dirette della Giunta regionale per la realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali di interesse regionale. Approvazione Avviso pubblico per l'apertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali. Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49. 300
[Cultura e beni culturali]

n. **208** del 26 febbraio 2019
Iniziative dirette della Giunta regionale per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività e delle strutture culturali nell'ambito del territorio regionale. Approvazione Avviso pubblico per l'apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali per l'anno 2019. Legge regionale 5 settembre 1984, n. 51, art. 11. 303
[Cultura e beni culturali]

n. **209** del 26 febbraio 2019
Iniziative regionali in materia di musei, archivi, biblioteche. Apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per l'anno 2019, ai sensi della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50, art. 44. 306
[Cultura e beni culturali]

n. **210** del 26 febbraio 2019
Iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro. Apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per l'anno 2019 ai sensi della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52, art. 13. 309
[Cultura e beni culturali]

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

Sentenza n. 16/2019 relativa alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 67, comma 1, della legge della Regione Veneto 29 dicembre 2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018) pubblicata nel BUR n. 128 del 29 dicembre 2017. 312

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA
Avviso pubblico, per soli titoli, per formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di: Operatore Socio Sanitario Cat. Bs. 318

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), PADOVA
Avvisi di mobilità esterna volontaria ex art. 30 D. lgs. 165/2001. 319

Avviso di selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario - Esu di Padova. 320

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa U.O.C. Psichiatria 2 (Ambito territoriale Distretto Alta Padovana) - Rettifica profilo. 321

Riapertura termini per la presentazione delle candidature all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa U.O.C. Pediatria dell'Ospedale di Camposampiero. 326

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
Avviso pubblico n. 02/2019 per il conferimento di un incarico di direttore dell'unità operativa complessa chirurgia plastica, - area chirurgica e delle specialità chirurgiche - disciplina: chirurgia plastica e ricostruttiva. 337

Avviso pubblico n. 48 per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - area Sanità Pubblica - disciplina: Igiene degli Alimenti e della Nutrizione ovvero Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica. 345

AZIENDA ZERO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 312 posti di operatore socio sanitario categoria B livello economico Bs. 353

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per dirigente medico - disciplina di ginecologia e ostetricia. 362

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 8 posti di Dirigente Medico - Disciplina Gastroenterologia. 363

COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VICENZA)

Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per collaboratore amministrativo cat. giuridica di accesso B3, a tempo pieno o parziale e a tempo determinato. 364

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Avviso di selezione per mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto di istruttore tecnico - cat. C - a tempo pieno ed indeterminato da assegnare area tecnica. 365

COMUNE DI CORNUDA (TREVISO)

Concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di istruttore informatico cat. C a tempo pieno ed indeterminato. 366

COMUNE DI MUSILE DI PIAVE (VENEZIA)

Avviso di mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, per la copertura di n. 1 posto di Agente di Polizia Locale, cat. C, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare al servizio di Polizia Locale dell'Ente. 367

COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VICENZA)

Avviso di mobilità volontaria esterna (ex art.30, comma 1, d.lgs 165/2001 e ss.mm.ii) per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria giuridica C - profilo professionale istruttore amministrativo - area 4 - gestione e pianificazione del territorio - settore: edilizia privata - urbanistica. 368

Avviso di mobilità volontaria esterna (ex art.30, comma 1, d.lgs 165/2001 e ss.mm.ii) per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria giuridica C - profilo professionale istruttore amministrativo - area 3 - servizi al cittadino - attività produttive - servizi informatici. 369

IPAB CASA DI RIPOSO "SUOR DIODATA BERTOLO", SANDRIGO (VICENZA)

Bando di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato con profilo professionale di Fisioterapista (cat. C, pos.econ. C1). 370

IPAB ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI "CIMA COLBACCHINI" (ISACC), BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso di mobilità per l'assunzione di n. 1 fisioterapista a tempo parziale (18 ore settimanali) ed indeterminato (categoria C ccnl comparto funzioni locali). 371

Bando di selezione pubblica per solo esame per la formazione di una graduatoria del personale da assumere a tempo determinato con il profilo professionale di "Operatore Socio Sanitario" cat. B posizione economica B1 (CCNL Comparto Funzioni Locali). 372

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Avviso pubblico per affidare in concessione, per sei anni, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti tra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74. 373

UNIONE MONTANA DEL GRAPPA, PIEVE DEL GRAPPA (VI)

Asta pubblica per la vendita ex cava, lotto unico, dei beni immobili di proprietà ex cava "Coe - Val Organa". 382

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Consiglio regionale del Veneto. Garante regionale dei diritti della persona. Avviso pubblico per designazione del Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana. 383

Direzione Operativa T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999. Derivazione d'acqua superficiale in Comune di Motta di Livenza (TV), località Saccon di Lorezaga,di moduli 0.40 per uso Irriguo, Azienda Agricola Viviani Guido. Prat. n° PD00223. 386

Direzione Operativa T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999. Derivazione d'acqua superficiale in Comune di Motta di Livenza (TV), località Saccon di Lorezaga,di moduli 0.40 per uso Irriguo, Azienda Agricola Viviani Guido. Prat. n° PD00223. 387

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA OTTOTONI DI BRUGNERA OTTORINO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di FONTANELLE ad uso Irriguo. Pratica n. 5750. 388

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta LONGO Andrea per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SAN VENDEMIANO ad uso Irriguo. Pratica n. 5745. 389

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della Società Agricola Cà De Pizzol per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Zenson di Piave ad uso irriguo. Pratica n. 5754. 390

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Dorigo Mara per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Farra di Soligo ad uso irriguo. Pratica n. 5755. 391

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - art. 7 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 - L.R. 27 dicembre 2011 n. 29. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria della domanda della Società Ridà energia s.r.l. per concessione di derivazione d'acqua in comune di Susegana a uso idroelettrico. Pratica n. 5740. 392

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso proroga presentazione delle domande a valere sulla Misura 16 Cooperazione - Tipo intervento 16.5.1 "Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale. Fase 1 Animazione e studio" del PSL A.MA.L.E. del GAL dell'Alta Marca Trevigiana, con modalità di attuazione a bando pubblico. 393

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTO BELLUNESE, LOZZO DI CADORE (BELLUNO)

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" del PSL C.I.M.E. del GAL Alto Bellunese con modalità di attuazione a bando pubblico. 394

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" del PSL C.I.M.E. del GAL Alto Bellunese con modalità di attuazione a bando pubblico, nell'ambito del progetto chiave "Destinazione turistica: Dolomiti venete". 395

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) POLESINE DELTA DEL PO, ROVIGO

Avviso di proroga per la presentazione delle domande di aiuto relativo al bando a regia GAL per il Tipo di Intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" del PSL 2014-2020 del Gruppo di Azione Locale (GAL) Polesine Delta del Po. 396

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 19 " Sostegno allo sviluppo locale LEADER - SLTP Sviluppo Locale di Tipo partecipativo" - Tipo intervento 19.2.1x "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali" bando gestione diretta GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale". 397

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER - SLTP Sviluppo Locale di Tipo partecipativo" - Tipo intervento 19.2.1x "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali" bando a regia GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale". 398

PROVINCIA DI BELLUNO
Avviso di pubblicazione istanza Condominio Remauro per la derivazione d'acqua dalla sorgente Remauro in loc. Remauro via Masariè - Comune di Cibiana di Cadore (BL), ad uso potabile. 399

Avviso di pubblicazione istanza della Cooperativa Tempus S.c.s. subentrata nella domanda alla Cooperativa Energia Sociale S.c.s. per la derivazione d'acqua in loc. Arten Comune di Fonzaso (BL), ad uso industriale. 400

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 467 del 30 gennaio 2019 PSR per il Veneto 2014/2020 - PSL "DAI COLLI ALL'ADIGE 2020 - NUOVA ENERGIA PER L'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE TRA COLLI, PIANURA E CITTA' MURATE". Misura 3 "Regime di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia sviluppo locale di tipo partecipativo". Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 401

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)
Determinazione del Dirigente Settore 5° tecnico n. 55 del 15 febbraio 2019 Pista ciclabile Castelfranco Campigo - via Larga (op638) in Comune di Castelfranco Veneto (TV) - Estratto disposizione di pagamento indennità di esproprio condivise e di deposito indennità di esproprio non liquidabili per ipoteche e diritti di terzi. 402

COMUNE DI RONCADE (TREVISO)
Decreto di esproprio n. 8 del 4 febbraio 2019 Lavori di realizzazione di una pista ciclopedonale dal centro di San Cipriano allo scavalcamento ciclabile sull'autostrada A4 lungo Via Longhin. Decreto di esproprio di cui all'art. 23 del D.P.R. 327/2001. 406

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)
Estratto Ordinanze di deposito dal n. 948 al n. 950 del 12 febbraio 2019 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni.
Lavori di "Integrazione di rete fognaria e rete di bonifica, incremento dell'invaso e della capacità di autodepurazione nelle Valli di Galzignano e di Arquà Petrarca e nel Canale di Scarico Carmine - Opere di Completamento". Deposito indennità di Esproprio e occupazione temporanea ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di PERNUMIA. 409

Estratto Ordinanza di pagamento n. 951 del 14 febbraio 2019 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni
Lavori di "Integrazione di rete fognaria e rete di bonifica, incremento dell'invaso e della capacità di autodepurazione nelle Valli di Galzignano e di Arquà Petrarca e nel Canale di Scarico Carmine - Opere di Completamento". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di BATTAGLIA TERME. 410

Estratto Ordinanza di pagamento n. 952 del 14 febbraio 2019 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni
Lavori di "Integrazione di rete fognaria e rete di bonifica, incremento dell'invaso e della capacità di autodepurazione nelle Valli di Galzignano e di Arquà Petrarca e nel Canale di Scarico Carmine - Opere di Completamento". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di PERNUMIA. 411

PROVINCIA DI VICENZA
Determina dirigenziale n. 255 del 14 febbraio 2019
Decreto di esproprio (art. 20, comma 11, D.P.R. n. 327/2001, T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: S.P. 46 Pasubio - Sistemazione e messa in sicurezza dell'incrocio con la S.P. 349 Costo e la S.P. 41 Lobbia, in Località Botteghino, nei Comuni di Costabissara e Caldogno. Ditte: n. 1b Schiesaro Alberto e Schiesaro Ennio. n. 2 Bicego Aquilino. n. 3 De Gobbi Graziano. n 4 De Gobbi Livio. n. 4a Calcara Antonia, Calcara Oscar, Calcara Sonia. 412

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012
Decreto n. 1 del 14 febbraio 2019
Ordinanza commissariale n. 4 del 22 dicembre 2017 - Intervento di cui all'Allegato B rigo 5 - Delega alla Provincia di Verona delle funzioni relative all'esecuzione dell'intervento. Versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 2.754,03, quale primo acconto per la prestazione professionale soggetta a ritenuta d'acconto. 418

Decreto n. 2 del 14 febbraio 2019
Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive - Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Cibiana di Cadore (BL) - Liquidazione della somma per il pagamento del contributo di cui all'Allegato A rigo 115 e accertamento delle economie. 421

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, A PARTIRE DAL MESE DI OTTOBRE 2018

Ordinanza n. 3 del 14 Febbraio 2019
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile (O.C.D.P.C.) n. 558/2018 - Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, ai sensi della Delibera del Consiglio dei Ministri del 08/11/2018. - Contributi per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta, ovvero sia stata sgomberata, ai sensi dell'art. 5 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 - Impegno di spesa di Euro 200.000,00. 425

Urbanistica

COMUNE DI PRESSANA (VERONA)

Decreto Sindacale n. 1 del 15 febbraio 2019
Messa in sicurezza dell'incrocio fra la strada provinciale n. 7 "Padovana" e strada provinciale 40/c 2 "Del Guà - approvazione accordo con la Provincia di Verona. 431

Decreto Sindacale n. 2 del 15 febbraio 2019
Messa in sicurezza dell'incrocio sulla strada provinciale n. 7 "Padovana" in Via Crosare di Sotto nella Frazione di Crosare - approvazione accordo con la Provincia di Verona. 432

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 14 febbraio 2019
Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. del Comune di Rovolon (PD). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. N. 11/2004. 433

PROVINCIA DI VICENZA

Decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 15 del 18 febbraio 2019
Comune di Schiavon (VI). Variante al Piano di Assetto del Territorio. Approvazione ai sensi dell'art. 14 comma 6 della LR n. 11/2004. 434

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 388739)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 13 del 06 febbraio 2019

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio RG 46/2019 avanti il TAR Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 388811)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 14 del 14 febbraio 2019

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Veronese e Comune di Costermano sul Garda per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle problematiche idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è finalizzato ad approvare l'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Veronese e Comune di Costermano sul Garda per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale finalizzati a raccogliere le acque meteoriche, che ora ruscellano libere invadendo il sedime stradale, e a convogliarle verso il fosso di guardia (lato ovest) della strada provinciale 9 "Costabella" che unisce Affi a Prada di Brenzone, sulla base delle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767 e al decreto del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594.

Il Presidente

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, la Giunta regionale ha attivato il procedimento per il finanziamento degli "Accordi di programma" tra la Regione, i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, finalizzati alla realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. La medesima deliberazione n. 1767/2014 ha disposto, inoltre, che la Regione del Veneto cofinanzierà i diversi interventi per una quota non superiore all'80% della spesa ammissibile e, in ogni caso, con il contributo massimo di € 50.000,00 per Comune. A carico dei Comuni interessati è stata prevista una aliquota di cofinanziamento non inferiore al 20% dell'importo dei lavori da eseguire;
- con la deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, i Consorzi di bonifica e i Comuni, incaricando il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della sua sottoscrizione;
- con il decreto del Dirigente regionale della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, per il finanziamento degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, è stato ripartito lo stanziamento complessivo di € 4.388.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, di cui € 3.500.000,00 disponibili nel capitolo 102195 e € 888.000,00 disponibili nel capitolo 102196, individuando nell'allegato A al medesimo provvedimento i Consorzi di bonifica beneficiari del contributo regionale e i relativi importi di finanziamento. Il Consorzio di bonifica Veronese di Verona è risultato beneficiario del contributo regionale di € 415.000,00 per dare realizzazione alle iniziative previste dal "Piano degli interventi", nel rispetto della graduatoria consortile trasmessa agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo. In tale contributo rientra l'importo di € 50.000,00 che la Regione del Veneto riconosce a favore del Consorzio di bonifica Veronese per la realizzazione degli interventi previsti nell'accordo di programma in oggetto indicato;

DATO ATTO che con nota 13 agosto 2018, prot. n. 1-10582, il Direttore Generale del Consorzio di bonifica Veronese ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Veronese e Comune di Costermano sul Garda per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale finalizzati a raccogliere le acque meteoriche, che ora ruscellano libere invadendo il sedime stradale, e a convogliarle verso il fosso di guardia (lato ovest) della strada provinciale 9 "Costabella" che unisce Affi a Prada di Brenzone;

DATO ATTO che il medesimo accordo di programma è stato sottoscritto con firma digitale del Presidente del Consorzio di bonifica Veronese in data 8 agosto 2018, del Sindaco del Comune di Costermano sul Garda in data 10 agosto 2018, nonché del Direttore della Direzione Difesa del Suolo in data 7 settembre 2018;

VISTI gli artt. 16 e 34 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche Amministrazioni;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate e ad ogni effetto di legge, l'Accordo di Programma di cui all'**allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, sottoscritto tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Veronese e Comune di Costermano sul Garda per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale finalizzati a raccogliere le acque meteoriche, che ora ruscellano libere invadendo il sedime stradale, e a convogliarle verso il fosso di guardia (lato ovest) della strada provinciale 9 "Costabella" che unisce Affi a Prada di Brenzone;

3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 14 del 14 febbraio 2019 pag. 1/11

ACCORDO DI PROGRAMMA (come da Allegato A alla Dgr n. 2068 del 03/11/2014)

Il comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 8 maggio 2009, n.12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" ha previsto che i Consorzi di bonifica, per l'esercizio delle proprie funzioni, possono stipulare convenzioni ed accordi di programma con gli Enti locali ricadenti nel comprensorio consortile ovvero con altri Enti locali.

L'anno 2018, il giorno 8 del mese di agosto tra le parti sotto elencate:

- Regione del Veneto, rappresentata dal dott. Ing. Marco Puiatti, nato a Tolmezzo (UD) il 22.03.1959, nelle funzioni attribuitegli con delibera di Giunta regionale n. 1087 del 29.06.2016;
- Consorzio di bonifica Veronese rappresentato dal Presidente pro-tempore sig. Antonio Tomezzoli, a ciò autorizzato con delibera del C.d.A. n. 57 del 09.04.2018;
- Comune di Costermano sul Garda, rappresentato dal sindaco pro tempore dott. Stefano Passarini;

PREMESSO CHE

La rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di bonifica trova completamento funzionale con una fitta maglia di scoline, fossi e capofossi di competenza di privati e Enti Pubblici. Questo fitto intreccio di opere idrauliche manifesta un forte grado di interdipendenza, che rende indispensabile il mantenimento funzionale di tutto il sistema attraverso una costante e coordinata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La rete di fossature private del territorio rurale e quella in capo ai Comuni ha visto limitata negli ultimi anni l'attività manutentoria, ridotta in molti casi alle sole operazioni di sfalcio delle sponde; sono quindi venute a mancare importanti operazioni manutentorie periodiche relative allo spurgo del fondo e alla ripresa delle frane spondali, con la conseguente riduzione della funzionalità idraulica di tale importante quota della rete di scolo delle acque meteoriche.

Nei territori di bonifica idraulica, infatti, alla fitta rete di scolo interpoderale e comunale, con riferimento anche a quella decorrente lungo la viabilità vicinale e comunale, è affidato l'importante compito di accogliere in un primo invaso le acque meteoriche - che, sempre più spesso, hanno origine da eventi di pioggia di elevata intensità - impedendo loro di causare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate.

Diversamente, nella fascia collinare e pedemontana veneta, dove le acque di pioggia ricaricano la falda profonda, la rete idraulica che decorre lungo le proprietà private e le strade comunali assolve importanti ruoli idraulici; ciò in quanto la medesima deve veicolare nei corsi d'acqua principali la quota di precipitazioni che per le caratteristiche dei terreni agricoli o la impermeabilizzazione delle aree urbanizzate, non può penetrare nel suolo, raggiungendo la falda profonda.

Tali considerazioni portano a ritenere che la fitta maglia idraulica di cui sopra partecipi attivamente nel garantire la sicurezza idraulica del territorio e dei beni mobili e immobili che in esso si trovano.

A tal proposito, la Giunta regionale, con deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, ha avviato una serie di attività finalizzate ad un miglior governo del territorio, al fine di favorire l'invaso delle acque nella rete idraulica minore, piuttosto che il loro rapido allontanamento, per non trasferire a valle i problemi idraulici; la medesima deliberazione ha, altresì, previsto che per la realizzazione degli interventi in argomento i

Comuni – anche associati tra loro nell'ambito del medesimo accordo di programma – possono attivarsi, assieme al Consorzio di bonifica e con il contributo della Giunta regionale e della proprietà consorziata, per intervenire nella maglia idraulica territoriale al fine di rimuovere le situazioni di criticità.

Il Consorzio di bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte dei Comuni interessati, ha redatto e presentato, entro la scadenza del 15 novembre 2014, agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo della Giunta regionale il piano degli interventi da realizzare nel quale trovano illustrazione i lavori sulla rete idraulica non demaniale finalizzati a garantire la funzionalità delle opere di bonifica, favorendo il deflusso delle acque meteoriche, nonché l'abbassamento della falda freatica.

La Giunta regionale, con la citata deliberazione n. 1767/2014, ha destinato al riconoscimento di contributi ai Consorzi di bonifica per la realizzazione degli interventi in argomento, previsti negli accordi di programma con i Comuni, l'importo complessivo di € 4.390.000,00 impegnando la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per € 890.000,00 sul capitolo 102124 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 "Eventi calamitosi gennaio febbraio 2014 – Interventi per far fronte ai danni causati dall'innalzamento delle falde acquifere (Art. 18, c. 1, lett. g, l.r. 02/04/2014, n.11" e per € 3.500.000,00 sul capitolo 101665 del medesimo bilancio regionale 2014 "Piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 (Art. 10, l.r. 06/04/2012, n.13)".

Con deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzi di bonifica e Comuni. Inoltre con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, nel prendere atto delle domande presentate dai Consorzi di bonifica del Veneto, sono state ripartite le somme a disposizione per l'iniziativa in argomento impegnano, a favore del Consorzio di bonifica Veronese, l'importo complessivo di € 415.000,00 a carico del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

1. Condizioni

Ai fini della sottoscrizione del presente accordo di programma tra la Giunta regionale, il Comune e il Consorzio di bonifica, il Comune di Costermano sul Garda, con atto amministrativo del competente Organo comunale in data 07.08.2018, n. 127, ha attestato che:

- la popolazione residente nel territorio comunale è inferiore ai 20.000 abitanti;

- il Regolamento comunale prevede che, qualora il proprietario, possessore o comunque detentore a qualsiasi titolo di terreni e immobili in generale non provveda al ripristino e alla manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche presenti nel proprio bene, potrà essere adottata una Ordinanza del Sindaco con la quale viene diffidato a compiere quanto necessario;

- il Comune è dotato del Piano delle Acque, oppure ha adottato formale provvedimento con il quale ha espresso la volontà di affidare l'incarico professionale per la redazione del Piano medesimo. Il Comune, comunque, si impegna ad adottare il medesimo Piano entro 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla sottoscrizione del presente accordo;

- il Comune partecipa nella spesa per l'esecuzione degli interventi con una quota di cofinanziamento, non inferiore al 20% dell'importo dei lavori e delle forniture da eseguire (al netto di IVA, spese connesse e oneri accessori), pari a € 16.000,00;

- garantisce che la soglia minima del 20% di cui al punto precedente sarà rispettata anche a conclusione dei lavori;

- la quota di spesa non coperta dal contributo regionale o che non potrà essere posta a carico dei privati per l'esecuzione e il mantenimento delle opere minori, rimane a carico del Comune;

- l'intervento previsto garantisce la funzionalità delle opere per il deflusso delle acque meteoriche nella rete idraulica di bonifica.

2. Finalità

Il presente accordo costituisce un atto di intesa tra le parti direttamente coinvolte nella realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, al fine di garantire un primo invaso delle acque meteoriche e la loro veicolazione, impedendo loro di cagionare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate.

Gli interventi manutentori ammissibili a finanziamento sono riconducibili all'escavo e messa in pristino della rete idraulica di competenza comunale, nonché di quella interpoderale, necessari per la rimozione delle situazione di criticità idraulica del territorio; pertanto, sono esclusi dal presente accordo di programma gli interventi riguardanti i lavori e le forniture a esclusivo servizio della singola proprietà.

3. Individuazione degli interventi

Per risolvere le condizioni di criticità presenti nella maglia idraulica territoriale del Comune di Costermano sul Garda, risulta necessario dare realizzazione agli interventi previsti nella progettazione redatta a cura del Consorzio di bonifica Veronese, allegata al presente Accordo di Programma di cui costituisce parte integrante e sostanziale, costituita dagli elaborati progettuali di seguito elencati:

1. Relazione tecnica;
2. Elaborati grafici;
   - 2.1 Corografia e planimetria intervento loc. Pertica;
   - 2.2 Profilo e particolari intervento loc. Pertica;
3. Computo metrico estimativo e quadro generale;
4. Schema di cottimo fiduciario;
5. Accordo di Programma.

Il quadro economico di spesa dei lavori da realizzare è così articolato:

A	*Opere in appalto*	
	A1 Lavori a misura	€ 49.476,49
	A2 Oneri per la sicurezza	€ 500,00
B	*Spese tecniche per progettazione D.L. e contabilità*	€ 5.000,00
C	*IVA 22% su A*	€ 10.994,83

D Imprevisti e arrotondamenti		€ 28,68
	Totale	€ 66.000,00

Qualora gli interventi prevedano lavori a carico dei privati e del Comune, i relativi importi, articolati per le diverse tipologie di opera (es. ripresa spondale, spurgo di fondo, risezionamento d'alveo, rifacimento manufatti di attraversamento, etc.), dovranno venir distinti nel quadro economico di spesa di cui sopra, in quanto oggetto di diversa modalità di copertura della spesa; in tali casi il progetto dovrà contenere apposito elaborato che individua le proprietà private interessate dai lavori, nonché quelle per le quali risulta necessario l'accesso durante l'esecuzione dei medesimi.

4. Copertura della spesa

Alla copertura della spesa per la realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale del comune di Costermano sul Garda dell'importo complessivo di spesa di € 66.000,00, come da quadro economico di cui al precedente punto 3, concorrono:

- la Giunta regionale del Veneto per l'importo di € 50.000,00;
- il comune di Costermano sul Garda per l'importo di € 16.000,00;

Il contributo regionale di € 50.000,00 viene riconosciuto a favore del Consorzio di bonifica Veronese con sede in strada della Genovesa, 31/E – 37135 Verona, che ha redatto il Piano degli interventi nel quale sono previsti i lavori di cui al presente Accordo di programma.

5. Interventi in sostituzione dei privati

Quando la realizzazione dell'intervento richieda l'accesso ad aree private, lo stesso potrà venir compiuto solo successivamente all'avvenuta notifica ai proprietari interessati dall'ordinanza di diffida - emesso dal competente organo comunale - ad effettuare i lavori manutentori di carattere straordinario sulle opere idrauliche minori, eliminando, se del caso, quelle che comportano perdita della funzionalità idraulica.

Nel caso di inadempienza dei proprietari all'ordinanza comunale, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 34 della legge regionale n. 12/2009, i lavori potranno essere eseguiti - conformemente al progetto approvato dal Comune interessato - da parte del Consorzio di bonifica in nome e per conto degli interessati, ponendo i relativi oneri a loro carico.

Con le medesime modalità potranno venir eseguiti i lavori e ripartiti i relativi oneri, qualora i proprietari interessati abbiano aderito volontariamente alla realizzazione dell'intervento in argomento.

6. Progettazione e approvazione delle opere

Alla progettazione degli interventi di cui al presente accordo di programma provvederà il Consorzio di bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte del Comune, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, avvalendosi degli Uffici Tecnici consortili, ovvero di service esterni; a tal fine saranno riconosciute al Consorzio le spese sostenute anche per il proprio personale, purché adeguatamente rendicontate ai sensi dell'art. 51 della legge regionale n. 27/2003.

Il Consorzio provvederà, altresì, ad acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni necessari.

Ciascuno dei soggetti che sottoscrivono il presente accordo di programma provvederà a porre in essere ogni attività amministrativa connessa alle proprie competenze, al fine di garantire la realizzazione degli interventi manutentori in argomento con ogni possibile tempestività.

Ai sensi dell'art. 34 della legge regionale n. 12/2009, l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli stessi.

Stante la natura degli interventi, che riguardano la maglia idraulica territoriale gravante principalmente sulla proprietà privata, l'approvazione del progetto delle opere in argomento è di competenza del Comune nel cui territorio ricadono i medesimi.

7. Modalità di realizzazione dei lavori

All'esecuzione dei lavori e forniture in appalto o in diretta amministrazione, nonché alla direzione dei lavori e alla loro contabilizzazione, provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalle disposizioni vigenti.

8. Modalità di pagamento

Il pagamento delle quote a carico dei soggetti firmatari del presente accordo di programma sarà effettuato in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, sulla base della contabilità finale approvata con provvedimento del competente Organo consortile, della quale provvederà a prendere atto il Comune interessato entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione da parte del Consorzio.

La gestione delle risorse finanziarie regionali avverrà secondo le norme della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

9. Durata dei lavori

I lavori dovranno essere conclusi entro 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla data del provvedimento dell'organo comunale competente all'approvazione del progetto. Tale termine potrà essere prorogato una sola volta su motivata richiesta formulata alla Direzione regionale competente dal Consorzio di bonifica per un periodo non superiore ai 12 (dodici) mesi.

10. Disposizioni varie

E' ammessa la redazione di varianti alle opere di progetto la cui esecuzione e spesa dovrà essere preventivamente concordata tra i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

11. Modalità di sottoscrizione dell'Accordo

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera qbis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

12. Registrazione e bolli

La registrazione del presente accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa.

Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

13. Vigilanza sulla attuazione dell'accordo di collaborazione

L'attività di vigilanza sull'attuazione presente accordo é esercitata dal Direttore regionale della Direzione Difesa del Suolo o suo delegato.

14. Pubblicazione

Il presente accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione del Veneto: dott. ing. Marco Puiatti

Per il Comune di Costermano sul Garda: Sindaco Stefano Passarini

Per il Consorzio di bonifica Veronese: Presidente Antonio Tomezzoli

Rapporto di verifica

Nome file: **8839992.pdf.p7m**
Data di verifica: **07/09/2018 12:11:20 UTC**
Versione software: **ArubaSign 3.5.19**

Liv.	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	Marco Puiatti	InfoCert Firma Qualificata 2	2	✓
2	Stefano Passarini	InfoCert Firma Qualificata 2	3	✓
2	TOMEZZOLI ANTONIO	InfoCert Firma Qualificata 2	4	✓
	Appendice A		5	

(omissis)

(Codice interno: 388809)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 15 del 14 febbraio 2019

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Giacciano con Baruchella per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle problematiche idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è finalizzato ad approvare l'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Giacciano con Baruchella per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale per l'adeguamento di un manufatto presente sul fosso "Madonnina" e il presidio di alcuni tratti di sponda dello scolo medesimo lungo via Madonnina, sulla base delle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767 e al decreto del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594.

Il Presidente

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, la Giunta regionale ha attivato il procedimento per il finanziamento degli "Accordi di programma" tra la Regione, i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, finalizzati alla realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. La medesima deliberazione n. 1767/2014 ha disposto, inoltre, che la Regione del Veneto cofinanzierà i diversi interventi per una quota non superiore all'80% della spesa ammissibile e, in ogni caso, con il contributo massimo di € 50.000,00 per Comune. A carico dei Comuni interessati è stata prevista una aliquota di cofinanziamento non inferiore al 20% dell'importo dei lavori da eseguire;
- con la deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, i Consorzi di bonifica e i Comuni, incaricando il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della sua sottoscrizione;
- con il decreto del Dirigente regionale della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, per il finanziamento degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, è stato ripartito lo stanziamento complessivo di € 4.388.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, di cui € 3.500.000,00 disponibili nel capitolo 102195 e € 888.000,00 disponibili nel capitolo 102196, individuando nell'allegato A al medesimo provvedimento i Consorzi di bonifica beneficiari del contributo regionale e i relativi importi di finanziamento. Il Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo è risultato beneficiario del contributo regionale di € 190.000,00 per dare realizzazione alle iniziative previste dal "Piano degli interventi", nel rispetto della graduatoria consortile trasmessa agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo. In tale contributo rientra l'importo di € 47.750,00 che la Regione del Veneto riconosce a favore del Consorzio di bonifica Adige Po per la realizzazione degli interventi previsti nell'accordo di programma in oggetto indicato;

DATO ATTO che con nota 6 novembre 2018, prot. n. 13647, il Direttore Generale del Consorzio di bonifica Adige Po ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Giacciano con Baruchella per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale finalizzati all'adeguamento di un manufatto presente sul fosso "Madonnina", che presenta un diametro inadeguato al regolare deflusso delle acque, e al presidio di alcuni tratti di sponda dello scolo medesimo lungo la strada comunale via Madonnina;

DATO ATTO che il medesimo accordo di programma è stato sottoscritto con firma digitale del Presidente del Consorzio di bonifica Adige Po in data 26 ottobre 2018, del Sindaco del Comune di Giacciano con Baruchella in data 30 ottobre 2018, nonché del Direttore della Direzione Difesa del Suolo in data 12 novembre 2018;

VISTI gli artt. 16 e 34 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche Amministrazioni;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate e ad ogni effetto di legge, l'Accordo di Programma di cui all'**allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, sottoscritto tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Giacciano con Baruchella per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale finalizzati all'adeguamento di un manufatto presente sul fosso "Madonnina", che presenta un diametro inadeguato al regolare deflusso delle acque, e al presidio di alcuni tratti di sponda dello scolo medesimo lungo la strada comunale via Madonnina;

3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 15 del 14 febbraio 2019 pag. 1/9

ACCORDO DI PROGRAMMA

Il comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 8 maggio 2009, n.12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" ha previsto che i Consorzi di Bonifica, per l'esercizio delle proprie funzioni, possono stipulare convenzioni ed accordi di programma con gli Enti locali ricadenti nel comprensorio consortile ovvero con altri Enti locali.
L'anno 2018, nella data risultante dall'ultima sottoscrizione digitale del presente atto, tra le parti sotto elencate:

- **Regione del Veneto** - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo Ing. **Marco Puiatti** nato a Tolmezzo (UD) il 22/03/1959, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con delibera di Giunta Regionale n. 1087 in data 29/06/2016;
- **Comune di Giacciano con Baruchella**, con sede in Piazzale G. Marconi, 1 - 45020 Giacciano con Baruchella (RO), P.I. 00197220296, rappresentato dal Sindaco Sig. **Natale Pigaiani**, nato il 15/12/1957 a Trecenta (RO);
- **Consorzio di Bonifica Adige Po**, con sede in Piazza Garibaldi, 8 a Rovigo (RO), C.F. 93030520295, rappresentato dal Presidente Sig. **Mauro Visentin**, nato il 16/06/1961 a Rovigo (RO);

PREMESSO CHE

La rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di Bonifica trova completamento funzionale con una fitta maglia di scoline, fossi e capifossi di competenza di privati e Enti Pubblici. Questo fitto intreccio di opere idrauliche manifesta un forte grado di interdipendenza, che rende indispensabile il mantenimento funzionale di tutto il sistema attraverso una costante e coordinata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.
La rete di affossature private del territorio rurale e quella in capo ai Comuni ha visto limitata negli ultimi anni l'attività manutentoria, ridotta in molti casi alle sole operazioni di sfalcio delle sponde; sono quindi venute a mancare importanti operazioni manutentorie periodiche relative allo spurgo del fondo e alla ripresa delle frane spondali, con la conseguente riduzione della funzionalità idraulica di tale importante quota della rete di scolo delle acque meteoriche.
Nei territori di bonifica idraulica, infatti, alla fitta rete di scolo interpoderale e comunale, con riferimento anche a quella decorrente lungo la viabilità vicinale e comunale, è affidato l'importante compito di accogliere in un primo invaso le acque meteoriche - che, sempre più spesso, hanno origine da eventi di pioggia di elevata intensità - impedendo loro di causare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate. Diversamente, nella fascia collinare e pedemontana veneta, dove le acque di pioggia ricaricano la falda profonda, la rete idraulica che decorre lungo le proprietà private e le strade comunali assolve importanti ruoli idraulici; ciò in quanto la medesima deve veicolare nei corsi d'acqua principali la quota di precipitazioni che per le caratteristiche dei terreni agricoli o la impermeabilizzazione delle aree urbanizzate, non può penetrare nel suolo, raggiungendo la falda profonda. Tali considerazioni portano a ritenere che la fitta maglia idraulica di cui sopra partecipi attivamente nel garantire la sicurezza idraulica del territorio e dei beni mobili e immobili che in esso si trovano.
A tal proposito, la Giunta Regionale, con deliberazione 29 settembre 2014, n.1767, ha avviato una serie di attività finalizzate ad un miglior governo del territorio, al fine di favorire l'invaso delle acque nella rete idraulica minore, piuttosto che il loro rapido allontanamento, per non trasferire a valle i problemi idraulici; la medesima deliberazione ha, altresì, previsto che per la realizzazione degli interventi in argomento i Comuni – anche associati tra loro nell'ambito del medesimo accordo di programma – possono attivarsi, assieme al Consorzio di Bonifica e con il contributo della Giunta regionale e della proprietà consorziata, per intervenire nella maglia idraulica territoriale al fine di rimuovere le situazioni di criticità.
Il Consorzio di Bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte dei Comuni interessati, ha redatto e presentato, entro la scadenza del 15 novembre 2014, prorogata poi al 30 novembre 2014, agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo della Giunta regionale il piano degli interventi da realizzare nel quale trovano illustrazione i lavori sulla rete idraulica non demaniale finalizzati a garantire la funzionalità delle opere di bonifica, favorendo il deflusso delle acque meteoriche, nonché l'abbassamento della falda freatica.
La Giunta Regionale, con la citata deliberazione n.1767/2014, ha destinato al riconoscimento di contributi ai Consorzi di Bonifica per la realizzazione degli interventi in argomento, previsti negli accordi di programma con i Comuni, l'importo complessivo di € 4.390.000,00 disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per €.890.000,00 sul capitolo 102124 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 "Eventi calamitosi gennaio febbraio 2014 - Interventi per far fronte ai danni causati dall'innalzamento delle falde acquifere (Art.18, c.1, lett. g, L.R.02/04/2014, n.11" e per €.3.500.000,00 sul capitolo 101665 del medesimo bilancio regionale 2014 "Piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 (Art. 10, L.R. 06/04/2012, n.13)".
Con deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di

programma tra Regione del Veneto, Consorzi di Bonifica e Comuni. Inoltre, con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, nel prendere atto delle domande presentate dai Consorzi di bonifica del Veneto, sono state ripartite le somme a disposizione per l'iniziativa in argomento impegnando, a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po, l'importo complessivo di € 190.000,00 a carico del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

1. Condizioni

Ai fini della sottoscrizione del presente accordo di programma tra la Giunta Regionale, il Consorzio di Bonifica Adige Po ed il Comune di Giacciano con Baruchella interessato, come riportato nella Istanza del Consiglio Comunale del 09/11/2014, protocollo consortile n. 13922 del 10/11/2014, si dà atto che:

- la popolazione residente nel territorio comunale è inferiore ai 20.000 abitanti;
- il Regolamento Comunale prevede che, qualora il proprietario, possessore o comunque detentore a qualsiasi titolo di terreni ed immobili in generale non provveda al ripristino ed alla manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche presenti nel proprio bene, potrà essere adottata una Ordinanza del Sindaco con la quale viene diffidato a compiere quanto necessario;
- il Comune ha adottato formale provvedimento con il quale ha redatto il Piano delle Acque;
- il Comune partecipa nella spesa per l'esecuzione degli interventi con una quota di cofinanziamento, non inferiore al 20% dell'importo dei lavori e delle forniture da eseguire (al netto di I.V.A., spese connesse e oneri accessori), pari a € 16.000,00;
- il comune di Giacciano con Baruchella garantisce che la soglia minima del 20% di cui al punto precedente sarà rispettata anche a conclusione dei lavori;
- la quota di spesa non coperta dal contributo regionale o che non potrà essere posta a carico dei privati per l'esecuzione ed il mantenimento delle opere minori, rimane a carico del Comune;
- l'intervento previsto garantisce la funzionalità delle opere per il deflusso delle acque meteoriche nella rete idraulica di bonifica.

2. Finalità

Il presente accordo costituisce un atto di intesa tra le parti direttamente coinvolte nella realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, conformemente a quanto previsto nei Piani delle Acque dei Comuni interessati, al fine di garantire un primo invaso delle acque meteoriche e la loro veicolazione, impedendo loro di cagionare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate.

Gli interventi manutentori ammissibili a finanziamento sono riconducibili allo scavo e messa in pristino della rete idraulica di competenza comunale, nonché di quella interpoderale, necessari per la rimozione delle situazioni di criticità idraulica del territorio; pertanto, sono esclusi dal presente accordo di programma gli interventi riguardanti i lavori e le forniture a esclusivo servizio della singola proprietà.

3. Individuazione degli interventi

Per risolvere le condizioni di criticità presenti nella maglia idraulica territoriale del Comune di Giacciano con Baruchella, risulta necessario dare realizzazione a parte degli interventi previsti nell'istanza del 109/11/2014 dello stesso Comune ed inseriti nella **Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica** redatta a cura del Consorzio di Bonifica Adige Po, **allegata al presente Accordo di Programma** di cui costituisce parte integrante e sostanziale, costituita dagli elaborati progettuali di seguito elencati:

1. **Relazione con documentazione fotografica;**
2. **Corografia;**
3. **Computo Metrico Estimativo;**
4. **Quadro economico.**

Il quadro economico di spesa dei lavori da realizzare è così articolato:

- lavori in appalto	€	39.208,35
- oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	600,00
- adeguamento servizi tecnologici, ripristini, indagini, analisi di laboratorio	€	12.000,00
- I.V.A. (22% su lavori, oneri per la sicurezza e spese generali)	€	11.397,84
- Imprevisti ed arrotondamenti	€	543,81
IMPORTO TOTALE	€	63.750,00

Qualora gli interventi prevedano lavori a carico dei privati e del Comune, i relativi importi, articolati per le diverse tipologie di opera (es. ripresa spondale, spurgo di fondo, risezionamento d'alveo, rifacimento manufatti di attraversamento, etc.), dovranno venire distinti nel quadro economico di spesa di cui sopra, in quanto oggetto di diversa modalità di copertura della spesa; in tali casi dovrà essere redatto apposito elaborato che individua le proprietà private interessate dai lavori, nonché quelle per le quali risulta necessario l'accesso durante l'esecuzione dei medesimi.

4. Copertura della spesa

Alla copertura della spesa per la realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale del Comune di Giacciano con Baruchella dell'importo complessivo di spesa di € 63.750,00, come da quadro economico di cui al precedente punto 3, concorrono:

- la Giunta regionale del Veneto per l 'importo di € 47.750,00;
- il Comune di Giacciano con Baruchella per l'importo di € 16.000,00.

Il contributo regionale di € 47.750,00 viene riconosciuto a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po con sede in Piazza Garibaldi, 8 – Rovigo (RO), che ha redatto il Piano degli interventi nel quale sono previsti i lavori di cui al presente Accordo di programma.

5. Interventi in sostituzione dei privati

Poiché la realizzazione dell'intervento richiede l'accesso ad aree private, lo stesso potrà venir compiuto solo successivamente all'avvenuta notifica ai proprietari interessati dall'ordinanza di diffida - emessa dal competente organo comunale - ad effettuare i lavori manutentori di carattere straordinario sulle opere idrauliche minori, eliminando, se del caso, quelle che comportano perdita della funzionalità idraulica.

6. Progettazione e approvazione delle opere

Alla progettazione degli interventi di cui al presente Accordo di programma provvederà il Consorzio di Bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte del Comune, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, avvalendosi degli Uffici Tecnici consortili, ovvero di service esterni; a tal fine saranno riconosciute al Consorzio le spese sostenute anche per il proprio personale, purché adeguatamente rendicontate ai sensi dell'art.51 della Legge Regionale n. 27/2003.

Il Consorzio provvederà, altresì, ad acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni necessari ad eccezione delle autorizzazioni per le occupazioni temporanee necessarie alla esecuzione dei lavori che sono a carico del Comune.

Ciascuno dei soggetti che sottoscrivono il presente Accordo di programma provvederà a porre in essere ogni attività amministrativa connessa alle proprie competenze, al fine di garantire la realizzazione degli interventi manutentori in argomento con ogni possibile tempestività.

Ai sensi dell'art.34 della legge regionale n. 12/2009, l'approvazione del Progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità degli stessi.

Stante la natura degli interventi, che riguardano la maglia idraulica territoriale gravante principalmente sulla proprietà privata, l'approvazione del progetto delle opere in argomento è di competenza del Comune nel cui territorio ricadono i medesimi.

7. Modalità di realizzazione dei lavori

All'esecuzione dei lavori e forniture in appalto o in diretta amministrazione, nonché alla direzione dei lavori ed alla loro contabilizzazione, provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalle disposizioni vigenti.

8. Modalità di pagamento

Il pagamento delle quote a carico dei soggetti firmatari del presente Accordo di programma sarà effettuato in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, sulla base della contabilità finale approvata con provvedimento del competente Organo consortile, della quale provvederà a prenderne atto ed a liquidare sul conto di Tesoreria Consortile il Comune interessato entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione da parte del Consorzio.

La gestione delle risorse finanziarie regionali avverrà secondo le norme della legge regionale di contabilità n.39/2001.

9. Durata dei lavori

I lavori dovranno essere conclusi entro 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto. Tale termine potrà essere prorogato una sola volta su motivata richiesta formulata alla Direzione regionale competente dal Consorzio di Bonifica per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi.

10. Disposizioni varie
E' ammessa la redazione di varianti alle opere di progetto la cui esecuzione e spesa dovrà essere preventivamente concordata tra i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

11. Modalità di sottoscrizione dell'Accordo
Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q. bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

12. Registrazione e bolli
La registrazione del presente Accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

13. Vigilanza sulla attuazione dell'Accordo di collaborazione
L'attività di vigilanza sull'attuazione del presente Accordo è esercitata dal Direttore Regionale della Direzione Difesa del Suolo o suo delegato.

14. Pubblicazione
Il presente Accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

15. Trattamento dati
I comparenti dichiarano e riconoscono di essersi reciprocamente fornite le informative circa il trattamento dei dati personali previste dal Regolamento Europeo 679/2016 e dalla relativa normativa nazionale di attuazione per tempo vigente. Essi prendono atto che i dati personali saranno trattati per le sole finalità riconducibili all'adempimento degli obblighi e nell'esecuzione del presente Accordo di Programma e si impegnano a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei citati dati personali. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione del Veneto dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo Ing. Marco Puiatti

Per il Comune di Giacciano con Baruchella dal Sindaco Sig. Natale Pigaiani

Per il Consorzio di Bonifica Adige Po dal Presidente Sig. Mauro Visentin

Rapporto di verifica

Nome file: **9136144.pdf.p7m**
Data di verifica: **12/11/2018 17:22:34 UTC**
Versione software: **ArubaSign 3.5.19**

Liv.	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	Marco Puiatti	InfoCert Firma Qualificata 2	2	✓
2	PIGAIANI NATALE	InfoCert Firma Qualificata 2	3	✓
2	VISENTIN MAURO	InfoCert Firma Qualificata 2	4	✓
	Appendice A		5	

(omissis)

(Codice interno: 388810)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 16 del 14 febbraio 2019

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Trecenta per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle problematiche idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è finalizzato ad approvare l'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Trecenta per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, sulla base delle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767 e al decreto del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594. Gli interventi consistono nel risezionamento dei fossi di guardia di Via Azzi, tra Via Cuoghe e Via Fornace e nel loro collegamento in modo da convogliare le acque fino al Cavo Bentivoglio di Stienta. Inoltre, nella frazione di Sariano, è prevista la sistemazione del fosso di guardia e dei passaggi di accesso privato lungo Via Trieste, nonché la pulizia del tubo sottopassante la strada.

Il Presidente

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, la Giunta regionale ha attivato il procedimento per il finanziamento degli "Accordi di programma" tra la Regione, i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, finalizzati alla realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. La medesima deliberazione n. 1767/2014 ha disposto, inoltre, che la Regione del Veneto cofinanzierà i diversi interventi per una quota non superiore all'80% della spesa ammissibile e, in ogni caso, con il contributo massimo di € 50.000,00 per Comune. A carico dei Comuni interessati è stata prevista una aliquota di cofinanziamento non inferiore al 20% dell'importo dei lavori da eseguire;
- con la deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, i Consorzi di bonifica e i Comuni, incaricando il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della sua sottoscrizione;
- con il decreto del Dirigente regionale della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, per il finanziamento degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, è stato ripartito lo stanziamento complessivo di € 4.388.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, di cui € 3.500.000,00 disponibili nel capitolo 102195 e € 888.000,00 disponibili nel capitolo 102196, individuando nell'allegato A al medesimo provvedimento i Consorzi di bonifica beneficiari del contributo regionale e i relativi importi di finanziamento. Il Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo è risultato beneficiario del contributo regionale di € 190.000,00 per dare realizzazione alle iniziative previste dal "Piano degli interventi", nel rispetto della graduatoria consortile trasmessa agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo. In tale contributo rientra l'importo di € 47.750,00 che la Regione del Veneto riconosce a favore del Consorzio di bonifica Adige Po per la realizzazione degli interventi previsti nell'accordo di programma in oggetto indicato;

DATO ATTO che con nota 7 novembre 2018, prot. n. 13728, il Direttore Generale del Consorzio di bonifica Adige Po ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Trecenta per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale per il risezionamento dei fossi di guardia di Via Azzi, tra Via Cuoghe e Via Fornace e il loro collegamento in modo da convogliare le acque fino al Cavo Bentivoglio di Stienta. Inoltre, nella frazione di Sariano, è prevista la sistemazione del fosso di guardia e dei passaggi di accesso privato lungo Via Trieste, nonché la pulizia del tubo sottopassante la strada in corrispondenza del civico 852;

DATO ATTO che il medesimo accordo di programma è stato sottoscritto con firma digitale del Presidente del Consorzio di bonifica Adige Po in data 26 ottobre 2018, del Sindaco del Comune di Trecenta in data 7 novembre 2018, nonché del Direttore della Direzione Difesa del Suolo in data 12 novembre 2018;

VISTI gli artt. 16 e 34 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche Amministrazioni;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate e ad ogni effetto di legge, l'Accordo di Programma di cui all'**allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, sottoscritto tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Trecenta per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale per il risezionamento dei fossi di guardia di Via Azzi, tra Via Cuoghe e Via Fornace e il loro collegamento in modo da convogliare le acque fino al Cavo Bentivoglio di Stienta; inoltre, nella frazione di Sariano, è prevista la sistemazione del fosso di guardia e dei passaggi di accesso privato lungo Via Trieste, nonché la pulizia del tubo sottopassante la strada in corrispondenza del civico 852;

3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 16 del 14 febbraio 2019 pag. 1/9

ACCORDO DI PROGRAMMA

Il comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 8 maggio 2009, n.12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" ha previsto che i Consorzi di Bonifica, per l'esercizio delle proprie funzioni, possono stipulare convenzioni ed accordi di programma con gli Enti locali ricadenti nel comprensorio consortile ovvero con altri Enti locali.
L'anno 2018, nella data risultante dall'ultima sottoscrizione digitale del presente atto, tra le parti sotto elencate:
Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo **Ing. Marco Puiatti** nato a Tolmezzo (UD) il 22/03/1959, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con delibera di Giunta Regionale n. 1087 in data 29/06/2016;
Comune di Trecenta, con sede in Piazza G. Marconi, 1 - 45027 Trecenta (RO), P.I. 00205230295, rappresentato dal Sindaco Sig. **Antonio Laruccia**, nato il 14/02/1949 a Conversano (BA);
Consorzio di Bonifica Adige Po, con sede in Piazza Garibaldi, 8 a Rovigo (RO), C.F. 93030520295, rappresentato dal Presidente Sig. **Mauro Visentin**, nato il 16/06/1961 a Rovigo (RO);

PREMESSO CHE

La rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di Bonifica trova completamento funzionale con una fitta maglia di scoline, fossi e capifossi di competenza di privati e Enti Pubblici. Questo fitto intreccio di opere idrauliche manifesta un forte grado di interdipendenza, che rende indispensabile il mantenimento funzionale di tutto il sistema attraverso una costante e coordinata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.
La rete di affossature private del territorio rurale e quella in capo ai Comuni ha visto limitata negli ultimi anni l'attività manutentoria, ridotta in molti casi alle sole operazioni di sfalcio delle sponde; sono quindi venute a mancare importanti operazioni manutentorie periodiche relative allo spurgo del fondo e alla ripresa delle frane spondali, con la conseguente riduzione della funzionalità idraulica di tale importante quota della rete di scolo delle acque meteoriche.
Nei territori di bonifica idraulica, infatti, alla fitta rete di scolo interpoderale e comunale, con riferimento anche a quella decorrente lungo la viabilità vicinale e comunale, è affidato l'importante compito di accogliere in un primo invaso le acque meteoriche - che, sempre più spesso, hanno origine da eventi di pioggia di elevata intensità - impedendo loro di causare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate. Diversamente, nella fascia collinare e pedemontana veneta, dove le acque di pioggia ricaricano la falda profonda, la rete idraulica che decorre lungo le proprietà private e le strade comunali assolve importanti ruoli idraulici; ciò in quanto la medesima deve veicolare nei corsi d'acqua principali la quota di precipitazioni che per le caratteristiche dei terreni agricoli o la impermeabilizzazione delle aree urbanizzate, non può penetrare nel suolo, raggiungendo la falda profonda. Tali considerazioni portano a ritenere che la fitta maglia idraulica di cui sopra partecipi attivamente nel garantire la sicurezza idraulica del territorio e dei beni mobili e immobili che in esso si trovano.
A tal proposito, la Giunta Regionale, con deliberazione 29 settembre 2014, n.1767, ha avviato una serie di attività finalizzate ad un miglior governo del territorio, al fine di favorire l'invaso delle acque nella rete idraulica minore, piuttosto che il loro rapido allontanamento, per non trasferire a valle i problemi idraulici; la medesima deliberazione ha, altresì, previsto che per la realizzazione degli interventi in argomento i Comuni – anche associati tra loro nell'ambito del medesimo accordo di programma – possono attivarsi, assieme al Consorzio di Bonifica e con il contributo della Giunta regionale e della proprietà consorziata, per intervenire nella maglia idraulica territoriale al fine di rimuovere le situazioni di criticità.
Il Consorzio di Bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte dei Comuni interessati, ha redatto e presentato, entro la scadenza del 15 novembre 2014, prorogata poi al 30 novembre 2014, agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo della Giunta regionale il piano degli interventi da realizzare nel quale trovano illustrazione i lavori sulla rete idraulica non demaniale finalizzati a garantire la funzionalità delle opere di bonifica, favorendo il deflusso delle acque meteoriche, nonché l'abbassamento della falda freatica.
La Giunta Regionale, con la citata deliberazione n.1767/2014, ha destinato al riconoscimento di contributi ai Consorzi di Bonifica per la realizzazione degli interventi in argomento, previsti negli accordi di programma con i Comuni, l'importo complessivo di € 4.390.000,00 disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per €.890.000,00 sul capitolo 102124 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 "Eventi calamitosi gennaio febbraio 2014 - Interventi per far fronte ai danni causati dall'innalzamento delle falde acquifere (Art.18, c.1, lett. g, L.R.02/04/2014, n.11" e per €.3.500.000,00 sul capitolo 101665 del medesimo bilancio regionale 2014 "Piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 (Art. 10, L.R. 06/04/2012, n.13)"
Con deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzi di Bonifica e Comuni. Inoltre, con decreto del Direttore della

Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, nel prendere atto delle domande presentate dai Consorzi di bonifica del Veneto, sono state ripartite le somme a disposizione per l'iniziativa in argomento impegnando, a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po, l'importo complessivo di € 190.000,00 a carico del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

1. Condizioni

Ai fini della sottoscrizione del presente accordo di programma tra la Giunta Regionale, il Consorzio di Bonifica Adige Po ed il Comune di Trecenta interessato, come riportato nella Istanza del Consiglio Comunale protocollo n. 11403 del 12/11/2014, protocollo consortile n. 14118 del 14/11/2014, si dà atto che:

- la popolazione residente nel territorio comunale è inferiore ai 20.000 abitanti;
- il Regolamento Comunale prevede che, qualora il proprietario, possessore o comunque detentore a qualsiasi titolo di terreni ed immobili in generale non provveda al ripristino ed alla manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche presenti nel proprio bene, potrà essere adottata una Ordinanza del Sindaco con la quale viene diffidato a compiere quanto necessario;
- il Comune ha adottato formale provvedimento con il quale ha redatto il Piano delle Acque;
- il Comune partecipa nella spesa per l'esecuzione degli interventi con una quota di cofinanziamento, non inferiore al 20% dell'importo dei lavori e delle forniture da eseguire (al netto di I.V.A., spese connesse e oneri accessori), pari a € 15.000,00;
- il comune di Trecenta garantisce che la soglia minima del 20% di cui al punto precedente sarà rispettata anche a conclusione dei lavori;
- la quota di spesa non coperta dal contributo regionale o che non potrà essere posta a carico dei privati per l'esecuzione ed il mantenimento delle opere minori, rimane a carico del Comune;
- l'intervento previsto garantisce la funzionalità delle opere per il deflusso delle acque meteoriche nella rete idraulica di bonifica.

2. Finalità

Il presente accordo costituisce un atto di intesa tra le parti direttamente coinvolte nella realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, conformemente a quanto previsto nei Piani delle Acque dei Comuni interessati, al fine di garantire un primo invaso delle acque meteoriche e la loro veicolazione, impedendo loro di cagionare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate.

Gli interventi manutentori ammissibili a finanziamento sono riconducibili allo scavo e messa in pristino della rete idraulica di competenza comunale, nonché di quella interpoderale, necessari per la rimozione delle situazioni di criticità idraulica del territorio; pertanto, sono esclusi dal presente accordo di programma gli interventi riguardanti i lavori e le forniture a esclusivo servizio della singola proprietà.

3. Individuazione degli interventi

Per risolvere le condizioni di criticità presenti nella maglia idraulica territoriale del Comune di Trecenta , risulta necessario dare realizzazione a parte degli interventi previsti nell'istanza del 12/11/2014 dello stesso Comune ed inseriti nella **Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica** redatta a cura del Consorzio di Bonifica Adige Po, **allegata al presente Accordo di Programma** di cui costituisce parte integrante e sostanziale, costituita dagli elaborati progettuali di seguito elencati:

1. **Relazione con documentazione fotografica;**
2. **Corografia;**
3. **Computo Metrico Estimativo;**
4. **Quadro economico.**

Il quadro economico di spesa dei lavori da realizzare è così articolato:

- lavori in appalto	€	38.195,82
- oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	1.200,00
- adeguamento servizi tecnologici, ripristini, indagini, analisi di laboratorio	€	11.500,00
- I.V.A. (22% su lavori, oneri per la sicurezza e spese generali)	€	11.197,08
- Imprevisti ed arrotondamenti	€	657,10
IMPORTO TOTALE	€	62.750,00

Qualora gli interventi prevedano lavori a carico dei privati e del Comune, i relativi importi, articolati per le diverse tipologie di opera (es. ripresa spondale, spurgo di fondo, risezionamento d'alveo, rifacimento manufatti di attraversamento, etc.), dovranno venire distinti nel quadro economico di spesa di cui sopra, in quanto oggetto di diversa modalità di copertura della spesa; in tali casi dovrà essere redatto apposito elaborato che individua le proprietà private interessate dai lavori, nonché quelle per le quali risulta necessario l'accesso durante l'esecuzione dei medesimi.

4. Copertura della spesa

Alla copertura della spesa per la realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale del Comune di Trecenta dell'importo complessivo di spesa di € 62.750,00, come da quadro economico di cui al precedente punto 3, concorrono:

- la Giunta regionale del Veneto per l 'importo di € 47.750,00;
- il Comune di Trecenta per l'importo di € 15.000,00.

Il contributo regionale di € 47.750,00 viene riconosciuto a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po con sede in Piazza Garibaldi, 8 – Rovigo (RO), che ha redatto il Piano degli interventi nel quale sono previsti i lavori di cui al presente Accordo di programma.

5. Interventi in sostituzione dei privati

Poiché la realizzazione dell'intervento richiede l'accesso ad aree private, lo stesso potrà venir compiuto solo successivamente all'avvenuta notifica ai proprietari interessati dall'ordinanza di diffida - emessa dal competente organo comunale - ad effettuare i lavori manutentori di carattere straordinario sulle opere idrauliche minori, eliminando, se del caso, quelle che comportano perdita della funzionalità idraulica.

6. Progettazione e approvazione delle opere

Alla progettazione degli interventi di cui al presente Accordo di programma provvederà il Consorzio di Bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte del Comune, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, avvalendosi degli Uffici Tecnici consortili, ovvero di service esterni; a tal fine saranno riconosciute al Consorzio le spese sostenute anche per il proprio personale, purché adeguatamente rendicontate ai sensi dell'art.51 della Legge Regionale n. 27/2003.

Il Consorzio provvederà, altresì, ad acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni necessari ad eccezione delle autorizzazioni per le occupazioni temporanee necessarie alla esecuzione dei lavori che sono a carico del Comune.

Ciascuno dei soggetti che sottoscrivono il presente Accordo di programma provvederà a porre in essere ogni attività amministrativa connessa alle proprie competenze, al fine di garantire la realizzazione degli interventi manutentori in argomento con ogni possibile tempestività.

Ai sensi dell'art.34 della legge regionale n. 12/2009, l'approvazione del Progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità degli stessi.

Stante la natura degli interventi, che riguardano la maglia idraulica territoriale gravante principalmente sulla proprietà privata, l'approvazione del progetto delle opere in argomento è di competenza del Comune nel cui territorio ricadono i medesimi.

7. Modalità di realizzazione dei lavori

All'esecuzione dei lavori e forniture in appalto o in diretta amministrazione, nonché alla direzione dei lavori ed alla loro contabilizzazione, provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalle disposizioni vigenti.

8. Modalità di pagamento

Il pagamento delle quote a carico dei soggetti firmatari del presente Accordo di programma sarà effettuato in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, sulla base della contabilità finale approvata con provvedimento del competente Organo consortile, della quale provvederà a prenderne atto ed a liquidare sul conto di Tesoreria Consortile il Comune interessato entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione da parte del Consorzio.

La gestione delle risorse finanziarie regionali avverrà secondo le norme della legge regionale di contabilità n.39/2001.

9. Durata dei lavori

I lavori dovranno essere conclusi entro 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto. Tale termine potrà essere prorogato una sola volta su motivata richiesta formulata alla Direzione regionale competente dal Consorzio di Bonifica per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi.

10. Disposizioni varie
E' ammessa la redazione di varianti alle opere di progetto la cui esecuzione e spesa dovrà essere preventivamente concordata tra i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

11. Modalità di sottoscrizione dell'Accordo
Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q. bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

12. Registrazione e bolli
La registrazione del presente Accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

13. Vigilanza sulla attuazione dell'Accordo di collaborazione
L'attività di vigilanza sull'attuazione del presente Accordo è esercitata dal Direttore Regionale della Direzione Difesa del Suolo o suo delegato.

14. Pubblicazione
Il presente Accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

15. Trattamento dati
I comparenti dichiarano e riconoscono di essersi reciprocamente fornite le informative circa il trattamento dei dati personali previste dal Regolamento Europeo 679/2016 e dalla relativa normativa nazionale di attuazione per tempo vigente. Essi prendono atto che i dati personali saranno trattati per le sole finalità riconducibili all'adempimento degli obblighi e nell'esecuzione del presente Accordo di Programma e si impegnano a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei citati dati personali. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione del Veneto dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo Ing. Marco Puiatti

Per il Comune di Trecenta dal Sindaco Sig. Antonio Laruccia

Per il Consorzio di Bonifica Adige Po dal Presidente Sig. Mauro Visentin

Rapporto di verifica

Nome file: **9136374.pdf.p7m**
Data di verifica: **12/11/2018 17:22:23 UTC**
Versione software: **ArubaSign 3.5.19**

Liv.	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	Marco Puiatti	InfoCert Firma Qualificata 2	2	✓
2	LARUCCIA ANTONIO	InfoCert Firma Qualificata 2	3	✓
2	VISENTIN MAURO	InfoCert Firma Qualificata 2	4	✓
	Appendice A		5	

(omissis)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 388728)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 16 del 11 febbraio 2019

Corsi per assaggiatori oli di oliva vergini ed extravergini. Autorizzazione realizzazione corso Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO). Vicenza 04/03/2019 - 01/04/2019. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 - D.M. 18/06/2014 - DGR n. 2330/2014)

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento autorizza la realizzazione di un corso per assaggiatori olio di oliva vergine ed extravergine. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Domanda AIPO del 29/01/2019 prot. n. 156/2019 (ns. prot. n. 38283 del 29/01/2019).

Il Direttore

VISTO regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini" ed in particolare l'articolo 17, successivamente modificato dall'art. 3 della legge 3 agosto 1998, n. 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergine di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva";

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2330 del 09/12/2014 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento ed integrazione procedure. (Regg. CEE n. 2568/91 - L. n. 169/92 - D.M. 18/0672014)."

VISTA la domanda datata 29/01/2019 prot. n. 156, presentata dall'Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO), cod. fisc. 01367940234, con sede legale in Verona, V.le del Lavoro, 52 pervenuta alla Regione del Veneto il 29/01/2019, prot. n. 38283, e la successiva integrazione documentale (ns. prot. n. 51563 del 06/02/2019), per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di un corso per assaggiatori di oli di oliva vergini ed extravergini che sarà organizzato a Vicenza, in Contrà Porta Santa Croce n. 3, presso la Biblioteca Internazionale "La Vigna", nel periodo dal 04/03/2019 al 01/04/2019;

VISTO l'esito positivo dell'istruttoria della suindicata domanda, di cui al verbale del 30/01/2019;

PRECISATO che, la specifica procedura regionale prevede il rilascio della relativa autorizzazione entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta con Decreto del Direttore regionale competente per la materia;

RITENUTO di dover procedere al rilascio della richiesta autorizzazione;

decreta

1. di autorizzare l'Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO) - cod. fisc. 01367940234 - con sede legale in Verona, V.le del Lavoro n. 52, alla realizzazione del corso per assaggiatori di oli di oliva vergini ed extravergini, che avrà luogo a Vicenza, in Contrà Porta Santa Croce n. 3, presso la Biblioteca Internazionale "La Vigna", nel periodo

dal 04/03/2019 al 01/04/2019;

2. di stabilire che il presente decreto sia inviato all'Ente organizzatore del corso, di cui al p.1 del presente decreto, ed al Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo - PIUE V;

3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 388729)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 18 del 15 febbraio 2019

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici e degli esperti degustatori. - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo 65. - Decreto 11 novembre 2011 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento III/2019.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a D.O., il presente decreto integra l'Elenco dei tecnici degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.. Con questo provvedimento si inserisce nel succitato Elenco il nominativo del tecnico degustatore che ha presentato apposita domanda.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 33 del 17 ottobre 2018- in vigore e in applicazione dal 14 gennaio 2019- che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione e che abroga il regolamento (CE) n. 607 del 14 luglio 2009 della Commissione salvo deroghe di cui all'articolo 61 "Misure transitorie";

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 34 del 17 ottobre 2018- in vigore dal 14 gennaio 2019- recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le modifiche del disciplinare di produzione, il registro dei nomi protetti, la cancellazione della protezione nonché l'uso dei simboli, e del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un idoneo sistema di controlli;

VISTA la legge n. 238 del 12 dicembre 2016 relativa alla "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO in particolare l'articolo 65- commi 5 e 6- che prevede come siano peraltro da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici ed organolettici per i vini a D.O.;
- i criteri per il riconoscimento delle Commissioni di degustazione dei vini a D.O.;

VISTO il decreto ministeriale n 7552 del 2 agosto 2018 "Sistema dei controlli e vigilanza sui vini a D.O. e I.G.", ai sensi dell'articolo 64, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" e che abroga il decreto ministeriale n. 794 del 14 giugno 2012;

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente disposizioni in attuazione dell'articolo 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, attinenti agli esami analitici ed organolettici ed alle attività delle Commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012 relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle Strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti Organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011 riguardante "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.Lgs n. 61 dell'8 aprile 2010, articolo 15. DM 11 novembre 2011, attività Commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - Elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle Commissioni di competenza dei vini a D.O. veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii. avente per oggetto "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.Lgs n. 61 dell'8 aprile 2010, articolo 15. Decreto ministeriale 11 novembre

2011, Commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'Allegato A riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTA la domanda pervenuta dalla persona riportata di seguito, con cui chiede il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle Commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'Elenco dei tecnici degustatori:

- Zamuner Wilfried;

ATTESO che la documentazione prodotta dalla succitata persona è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione Elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'articolo 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 29 giugno 2016 di incarico al Direttore della Direzione Agroalimentare;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento della persona citata in premessa nell'Elenco dei tecnici degustatori.

decreta

1. di stabilire che, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'Allegato A della deliberazione n. 1142/2014 e ss.mm.ii., il soggetto di cui sotto possiede i requisiti per svolgere l'attività di tecnico nelle Commissioni di degustazione che operano presso gli Organismi di controllo incaricati per le D.O. venete:

    - Zamuner Wilfried;

2. di stabilire che, in relazione a quanto previsto al punto 1, l'Elenco di cui all'Allegato C della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti è di conseguenza ulteriormente integrato con il nominativo riportato al punto 1 ed è consultabile nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione*;

3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a D.O. veneti, sia trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-Est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di controllo che operano in Veneto;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste* e *http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo*.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 388881)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 21 del 20 febbraio 2019

Nuovo conferimento di incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territotrio, a seguito di rinunce da parte degli assegnatari individuati con Decreto n. 11 del 31 gennario 2019. DGR n. 1766 del 27 novembre 2018.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuiscono due incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, a seguito di rinuncia da parte degli assegnatari precedentemente individuati.

Il Direttore

Visto il proprio decreto n. 11 del 31 gennaio 2019 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1766 del 27 novembre 2018.

Vista la nota prot. regionale n. 50171 del 6 febbraio 2019 con la quale la signora Pitari Antonella rinuncia alla posizione organizzativa "Supporto alla Vicedirezione di Area" presso la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica.

Vista la nota prot. regionale n. 50674 del 6 febbraio 2019 con la quale l'avv. Buonaiuto Giuseppe rinuncia alla posizione organizzativa "Amministrativo, ragioneria e economato" presso l'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso della Direzione Operativa.

Ritenuto che, ai sensi della citata DGR n. 1766 del 27 novembre 2018, allegato A, punto 2, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di utilizzare le graduatorie redatte in sede di procedimento per l'assegnazione degli incarichi di P.O. nei casi di rinuncia degli interessati.

Considerata la necessità di assicurare il corretto funzionamento degli Uffici regionali, provvedendo al conferimento degli incarichi di posizione organizzativa oggetto di rinuncia da parte degli assegnatari individuati con Decreto n. 11 del 31 gennaio 2019 ai funzionari che seguono in graduatoria.

Considerata idonea allo svolgimento delle funzioni di "Supporto alla Vicedirezione di Area" presso la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica la dott.ssa Negro Giorgia, che ha ottenuto la valutazione di *professionalità rilevante*.

Considerata idonea allo svolgimento delle funzioni di "Amministrativo, ragioneria e economato" presso il Genio Civile di Treviso la sig.ra Cardin Maria Tiziana, che ha ottenuto la valutazione di *professionalità elevata.*

Tutto ciò premesso,

decreta

1. Di conferire l'incarico di Posizione Organizzativa C "Supporto alla Vicedirezione di Area" presso la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica alla dott.ssa Negro Giorgia;

2. Di conferire l'incarico di Posizione Organizzativa C "Amministrativo, ragioneria e economato" presso l'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso della Direzione Operativa alla sig.ra Cardin Maria Tiziana;

3. di stabilire che gli incarichi hanno decorrenza dal 1° marzo 2019 e durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza connessa ad esigenze organizzative dell'amministrazione regionale e fatta comunque salva eventuale revoca in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi, ai sensi dell'art. 14 del vigente CCNL del comparto Funzioni Locali del 21.05.2018 o in caso di diversa configurazione del modello organizzativo;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti e le verifiche di competenza, tra i quali la conservazione con idonee modalità informatiche delle risultanze delle procedure,

l'espletamento delle comunicazioni inerenti alla procedura e l'assolvimento di ogni adempimento connesso ad eventuali istanze di accesso agli atti;

5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 388882)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 22 del 20 febbraio 2019

Rettifica decreto n. 11 del 31 gennaio 2019 "Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa e Alta Professionalità nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. DGR n. 1766 del 27 novembre 2018"

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rettifica il proprio decreto n. 11 del 31 gennaio 2018 per quanto riguarda l'assegnazione di due P.O. presso l'Unità Organizzativa del Genio Civile di Padova.

Il Direttore

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.1766 del 27 novembre 2018 con la quale è stata adottata la disciplina degli incarichi di Posizione Organizzativa e Alta Professionalità; sono state individuate le P.O. e le A.P.; è stato dato avvio al procedimento di conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa e Alta Professionalità con decorrenza dal primo febbraio 2019 per la durata di tre anni, salva scadenza anticipata per esigenze organizzative dell'Amministrazione regionale ed è stato dato incarico ai Direttori di Area di provvedere alla valutazione dei candidati e all'assegnazione degli incarichi.

Visto il proprio decreto n. 11 del 31 gennaio 2019 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio in attuazione della predetta deliberazione della Giunta regionale n. 1766 del 27 novembre 2018.

Ritenuto che presso la Direzione Operativa, Unità Organizzativa Genio Civile di Padova sono state conferite le seguenti due posizioni organizzative come di seguito indicato:

- P.O. B - Opere idrauliche - Ufficio 2 a Contiero Giuliano;
- P.O. C - Opere idrauliche - Ufficio 3 a Beccati Roberto.

Ritenuto che tali conferimenti siano affetti da errore materiale e, quindi, da correggere per le motivazioni di seguito illustrate.

La graduatoria della P.O. B - Opere idrauliche - Ufficio 2 è così composta, per quanto qui interessa:

1. Tessarollo Alessandra, punti 14;
2. Dall'O' Mario, punti 12;
3. Beccati Roberto, punti 10 (con professionalità 6 punti);
4. Contiero Giuliano, punti 10 (con professionalità 5 punti).

Tessarollo Alessandra ha optato per la P.O. B - Opere idrauliche - Ufficio 1 come da comunicazione 29 gennaio 2019 n.38476 del Direttore della Direzione Operativa. Si precisa che nella graduatoria dell'Ufficio Opere idrauliche 1 l'interessata era a pari merito con Ferrari Raffaele, ma Ferrari Raffaele ha optato per la P.O. A - Opere idrauliche - Coordinamento progetti e lavori essendo primo in graduatoria (come da comunicazione del Direttore della Direzione Operativa, sopra citata).

Dall'O' Mario è assegnatario della P.O. C - Edilizia, sicurezza, gestione e manutenzione delle sedi.

Quindi la P.O. deve essere assegnata a Beccati Roberto che segue in graduatoria e precede Contiero Giuliano per maggiore valutazione del grado di professionalità (come da *Criteri per l'attribuzione degli incarichi*, punto 2 dell'Allegato A alla DGR n.1766 del 2018, citata).

La graduatoria della P.O. C - Opere idrauliche - Ufficio 3 è così composta, per quanto qui interessa:

1. Beccati Roberto, punti 10 (con professionalità 6 punti);
2. Contiero Giuliano, punti 10 (con professionalità punti 5).

Con l'assegnazione della P.O. B - Opere idrauliche - Ufficio 2 a Beccati Roberto, Contiero Giuliano resta primo nella graduatoria della P.O. C - Opere idrauliche - Ufficio 3, con possibilità di assegnazione di detta posizione organizzativa.

Considerata pertanto la necessità di correggere l'errore materiale contenuto nel proprio decreto n. 11 del 31 gennaio 2019 (citato) conferendo gli incarichi di posizione organizzativa ai dipendenti Beccati Roberto e Contiero Giuliano come oggettivamente risultanti dalle graduatorie delle P.O. sopra descritte e adeguate alle opzioni e agli incarichi conferiti ai

funzionari precedenti in graduatoria.

Vista infine la nota 6 febbraio 2019 n. 51225 con la quale il Direttore della Direzione Operativa conferma l'errore materiale in argomento e segnala l'opportunità di procedere alla rettifica del citato decreto n. 11 del 31 gennaio 2019.

Tutto ciò promesso,

decreta

1. Di rettificare l'allegato A al proprio decreto n. 11 del 31 gennaio 2019 recante il conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del territorio, conferendo i seguenti incarichi:

   Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio Civile di Padova.

   - Posizione Organizzativa B - Opere idrauliche - Ufficio 2 a Beccati Roberto.
   - Posizione Organizzativa C - Opere idrauliche - Ufficio 3 a Contiero Giuliano.

2. Gli incarichi ora conferiti sostituiscono i medesimi come disposti con il proprio citato decreto n. 11 del 31 gennaio 2019, con decorrenza dal primo marzo 2019.

3. Di dare atto che gli incarichi sono conferiti per la durata di anni tre, salva scadenza anticipata connessa a esigenze organizzative dell'Amministrazione regionale, come stabilito dalla DGR n. 1766 del 27 novembre 2018.

4. Di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti e le verifiche di competenza, tra i quali la conservazione con idonee modalità informatiche delle risultanze delle procedure, l'espletamento delle comunicazioni inerenti alla procedura e l'assolvimento di ogni adempimento connesso ad eventuali istanze di accesso agli atti.

5. Di comunicare il presente decreto ai diretti interessati e ai Direttori delle corrispondenti Strutture.

6. Di pubblicare in forma integrale il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Nicola Dell'Acqua

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

(Codice interno: 388806)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA n. 3 del 18 febbraio 2019

Efficacia dell'aggiudicazione definitiva della gara mediante procedura negoziata espletata, ai sensi dell'art. 36, co.2, lett. b) del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., tramite Richiesta di Offerta (R.d.O) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Me.PA), per l'affidamento del serivzio relativo alla "Redazione della documentazione necessaria all'acquisizione del parere della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale dei Trasporti". CUP: H72G18000240002 CIG: 77386128A3

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà atto dell'avvenuta efficacia dell'aggiudicazione definitiva della gara in oggetto (CIG 77386128A3) alla ditta Terre srl con sede legale in Noventa di Piave (VE), disposta con proprio precedente decreto n.43 del 27 dicembre 2018.

Il Direttore

RICHIAMATO il proprio precedente decreto n. 43 del 27 dicembre 2018 con il quale è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della procedura di gara indetta con Decreti n. 15 del 19/10/2018 e n. 38 del 3 dicembre 2018 del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica per l'affidamento del servizio relativo alla "Redazione della documentazione necessaria all'acquisizione del parere della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale dei Trasporti" (CIG: 77386128A3);

PRESO ATTO che con il citato decreto n. 43/2018, espletata la gara tramite Richiesta di Offerta (R.d.O.) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Me.PA), il servizio è stato aggiudicato, in via definitiva, all'operatore economico Terre srl, con sede legale in Noventa di Piave (VE), via Bosco 9, P.IVA/C.F.: 04312280276;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.lgs. n.50/2016, l'aggiudicazione diventa efficace all'esito favorevole delle verifiche in ordine al possesso dei requisiti dichiarati dall'Operatore Economico in sede di dichiarazione per l'ammissione alla procedura di gara;

ATTESO che la Stazione appaltante ha attivato la procedura AVCPass per accertare, ai sensi dell'art.36, comma 5 del D.lgs. n.50/2016, se l'operatore economico Terre srl, primo classificato, è in possesso dei requisiti di ammissione e di insussistenza delle cause di esclusione dalla gara;

DATO ATTO che gli accertamenti effettuati per la verifica del possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara dalla società Terre srl aggiudicataria hanno dato esito positivo, come risulta dalla documentazione agli atti;

VISTO il D.Lgs. n.50/2016 s.m.i.;

VISTA la Dgr n. 1475/2017;

VISTA la Dgr n. 997/2018;

VISTE le Linee Guida n. 4 e n. 2 dell'ANAC;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

decreta

1. di dichiarare efficace, ai sensi dell'art.32, comma 7 del D.lgs. n.50/2016, l'aggiudicazione definitiva della procedura negoziata sulla piattaforma MEPA tramite RDO per l'affidamento del servizio di "Redazione della documentazione necessaria all'acquisizione del parere della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale dei Trasporti" CIG 77386128A3, all'operatore economico Terre srl, con sede a Noventa di Piave (VE), disposta con proprio precedente decreto n.43 del 27 dicembre 2018;

2. di pubblicare il presente atto sul profilo del committente www.regione.veneto.it - Sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.Lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giuseppe Fasiol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 388768)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 19 del 19 febbraio 2019

SORDATO SRL Nuovo impianto idroelettrico denominato "Codivolpe" nella Val dell'Erba. Comune di localizzazione: Valli del Pasubio (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016). Rilascio del giudizio non favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia il giudizio non favorevole di compatibilità ambientale per il progetto presentato dalla Ditta Sordato Srl denominato "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Codivolpe" nella Val dell'Erba" localizzato nel comune di Valli del Pasubio (VI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza presentata dalla ditta Sordato S.r.l., acquisita agli atti con prot. n. 74778 del 23/02/2017; parere non favorevole di compatibilità ambientale (n. 9) espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 12/07/2017; verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 12/07/2017; Comunicazione alla ditta proponente, in attuazione alle disposizioni dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. avvenuta con nota prot. n. 324956 del 02/08/2017; osservazioni in merito ai motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentate dal proponente in data 11/08/2017 (PEC acquisita al prot. regionale n. 348990 del 14/08/2017); conferma del parere non favorevole di compatibilità ambientale (n. 46) espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 10/10/2018.

Il Direttore

PREMESSO che:

- La società "Sordato S.r.l.", con sede legale in Via XX Settembre n. 33 CAP 37032 Monteforte d'Alpone (VR) - (C.F. SRDCLD50M03F461Z, P.IVA 03220940237) ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 4/2016, acquisita con prot. n. 74778 del 23/02/2017.
- Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.
- Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 23/02/2017 sul quotidiano "Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Valli del Pasubio (VI) e le Soprintendenze competenti;
- Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 09/03/2017 presso la sede comunale di Valli del Pasubio.
- In esito alla verifica di completezza documentale, gli Uffici dell'U.O. VIA , con nota prot. n. 91754 del 07/03/2017, hanno comunicato al proponente l'avvio del procedimento.
- L'U.O. Genio Civile di Vicenza, con nota prot. n. 105509 del 15/03/2017, ha trasmesso copia dei pareri e dei documenti acquisiti nell'ambito della propria istruttoria tecnica;
- L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 157332 del 20/04/2017, ha trasmesso una richiesta integrazioni in merito alla documentazione per la valutazione di incidenza;
- La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota in data 02/05/2017, acquisita con prot. n. 169298 del 02/05/2017, ha trasmesso parere negativo;
- L'U.O. Forestale Ovest, con nota prot. n. 201954 del 23/05/2017, ha trasmesso il parere di competenza favorevole con prescrizioni;
- La Provincia di Vicenza - Settore Ambiente, con nota acquisita con prot. n. 214132 del 31/05/2017, ha espresso parere contrario;
- Entro il termine di cui all'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono inoltre pervenute le seguenti osservazioni e pareri:
- Stefano Gusi, in qualità di procuratore della "E.Miroglio S.r.l.", osservazione acquisita con prot. n. 143257 del 10/04/2017;
- Comuni di Valli del Pasubio, nota acquisita con prot. n. 160945 del 24/04/2017;
- Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 31/05/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione;
- Con PEC dell'11/07/2017 prot. n. 285296 e prot. n. 285820 e PEC del 12/07/2017 prot. n.286015 e n.287130, il Proponente ha inviato integrazioni volontarie relative alle controdeduzioni ai pareri ed osservazioni, pervenute

successivamente alla discussione del progetto avvenuta nella seduta di Comitato del 12/07/2017;

CONSIDERATO inoltre che:

- La Ditta Sordato S.r.l. risulta titolare di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dalla Valle dell'Erba in Comune di Valli di Pasubio (VI) in località Codivolpe, rilasciata con decreto n. 17 del 23/02/2016 dalla Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ai sensi del R.D. 1775/1933 e della D.G.R. n. 694/2013;
- La Ditta Sordato S.r.l. ha inoltre presentato istanza di autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per l'impianto idroelettrico in oggetto presso la Direzione Difesa del Suolo, con nota acquisita al prot. n. 75348 del 23/02/2017;
- La Direzione Difesa del Suolo, con nota prot. n. 107069 del 15/03/2017, ha comunicato ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della L. 241/90 il nominativo del Responsabile del procedimento e sospeso i termini del procedimento attivato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 in attesa della conclusione del procedimento di VIA, ai sensi della D.G.R. n. 1628/2015;

VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*";

VISTA la D.G.R. n. 568/2018;

VISTA la D.G.R. n. 2299/2014;

VISTA la D.G.R. n. 1628/2015;

VISTO il parere n. 9 del 12/07/2017, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale VIA ha espresso all'unanimità dei presenti parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 26/07/2017, è stato approvato il verbale della seduta del 12/07/2017;

CONSIDERATO che la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 324956 del 02/08/2017, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza e che la medesima società ha inviato le proprie osservazioni in merito con nota del 11/08/2017 con PEC acquisita al prot. regionale n. 348990 del 14/08/2017;

CONSIDERATO che in data 31/10/2017 con nota prot. n. 453410, la Ditta ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa;

VISTO il parere n. 46 del 10/10/2018, **Allegato B** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale VIA, all'unanimità dei presenti, ha confermato il parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto;

CONSIDERATO che durante la seduta di Comitato Tecnico Regionale VIA del 10/10/2018 è stata data lettura integrale della nota pervenuta dal Comune di Valli del Pasubio, trasmessa con PEC del 09/10/2018 acquisita al prot. reg. n. 409495, con la quale si comunicava l'impossibilità dell'amministrazione ad essere presente e "*(...) per ribadire che questa amministrazione Comunale conferma la sua ferma opposizione alla realizzazione dell'intervento, così come esposto e motivato con la Delibera di Giunta Comunale n. 30 del 13/04/2017 inoltrata unitamente alle osservazioni di cittadini e associazioni di settore in data 24/04/2017*";

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 31/10/2018, è stato approvato il verbale della seduta del 10/10/2018;

CONSIDERATO che l'art. 10 comma 5 della L.R. n. 4/2016 prevede che il provvedimento di V.I.A. venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di V.I.A.

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendoli propri, dei pareri espressi dal Comitato Tecnico Regionale VIA, n. 9 del 12/07/2017 e n. 46 del 10/10/2018, rispettivamente **Allegato A** e **Allegato B** al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio non favorevole di compatibilità ambientale per il progetto denominato "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Codivolpe" nella Val dell'Erba" in Comune di Valli del Pasubio (VI), proposto dalla società Sordato S.r.l.;
3. di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale per il progetto denominato "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Codivolpe" nella Val dell'Erba" in Comune di Valli del Pasubio (VI), proposto dalla società Sordato S.r.l. con sede legale in Via XX Settembre n. 33 CAP 37032 Monteforte d'Alpone (VR) - (C.F./P.IVA 03220940237), per le motivazioni espresse dal Comitato Tecnico Regionale VIA, nei pareri n. 9 del 12/07/2017 e n. 46 del 10/10/2018, rispettivamente **Allegato A** e **Allegato B** al presente provvedimento;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo, ai fini del proseguio del procedimento attivato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, come previsto dalla D.G.R. n.1628/2015 e dalla D.G.R. n.568/2018;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla società Sordato S.r.l. con sede legale in Via XX Settembre n. 33 CAP 37032 Monteforte d'Alpone (VR) - (P.IVA 03220940237 - PEC: sordato@pec.sordato.it) nonché, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Valli del Pasubio (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, al Distretto Idrografico Alpi Orientali, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Vicenza, alla Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Supporto di Direzione, alla Direzione Pianificazione Territoriale, Alla Direzione Adg Feasr, Caccia e Pesca - U.O. Parchi e Foreste, alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n° 4)

Parere n. 9 del 12/07/2017

Oggetto: SORDATO SRL – Nuovo impianto idroelettrico denominato "Codivolpe" nella Val dell'Erba. Comune di localizzazione: Valli del Pasubio (VI).
Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016).

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

La società "Sordato S.r.l.", con sede legale in Via XX Settembre n. 33 CAP 37032 Monteforte d'Alpone (VR) – (C.F. SRDCLD50M03F461Z, P.IVA 03220940237) ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 4/2016, acquisita con prot. n. 74778 del 23/02/2017.
Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.
Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 23/02/2017 sul quotidiano "Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Valli del Pasubio (VI) e le Soprintendenze competenti.
Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 09/03/2017 presso la sede comunale di Valli del Pasubio.
In esito alla verifica di completezza documentale, gli Uffici dell'U.O. VIA , con nota prot. n. 91754 del 07/03/2017, hanno comunicato al proponente l'avvio del procedimento.
Con nota prot. n. 92259 del 07/03/2017, gli Uffici dell'U.O. VIA hanno trasmesso all'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, per le valutazioni di competenza.
Con nota prot. n. 92290 del 07/03/2017, gli Uffici dell'U.O. VIA hanno chiesto all'U.O. Genio Civile Vicenza e all'U.O. Forestale Ovest di acquisire i rispettivi pareri di competenza, nonchè copia di tutti i pareri e/o autorizzazioni dei soggetti interessati, eventualmente intervenuti nell'ambito dei procedimenti autorizzativi svolti.
Con nota prot. n. 92315 del 07/03/2017, gli Uffici dell'U.O. VIA hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.
L'U.O. Genio Civile di Vicenza, con nota prot. n. 105509 del 15/03/2017, ha trasmesso copia dei pareri e dei documenti acquisiti nell'ambito della propria istruttoria tecnica.
L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 157332 del 20/04/2017, ha trasmesso una richiesta integrazioni in merito alla documentazione per la valutazione di incidenza.
La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota in data 02/05/2017, acquisita con prot. n. 169298 del 02/05/2017, ha trasmesso parere negativo.

Entro il termine di cui all'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono inoltre pervenute le seguenti osservazioni e pareri:

- Stefano Gusi, in qualità di procuratore della "E.Miroglio S.r.l.", osservazione acquisita con prot. n. 143257 del 10/04/2017;
- Comuni di Valli del Pasubio, nota acquisita con prot. n. 160945 del 24/04/2017.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

L'U.O. Forestale Ovest, con nota prot. n. 201954 del 23/05/2017, ha trasmesso il parere di competenza favorevole con prescrizioni.
La Provincia di Vicenza – Settore Ambiente, con nota acquisita con prot. n. 214132 del 31/05/2017, ha espresso parere contrario.
Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 31/05/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.
Per quanto riguarda gli oneri istruttori, si sono applicate le disposizioni vigenti in materia.

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dell'intervento
Il progetto in esame è ubicato nel Comune di Valli del Pasubio (VI), lungo il corso del torrente Val dell'Erba, che nasce ad una quota di 800 m s.l.m. in corrispondenza della confluenza dei piccoli vai che si trovano appena al di sotto della cima del monte Castaliero e scorre poi nella omonima valle.
Il bacino della Val dell'Erba è uno dei sottobacini che alimenta la Val Malunga, che a sua volta alimenta il Leogra. Il tracciato della condotta forzata si snoda parallelamente al percorso del torrente. La scelta di tale tracciato ha privilegiato il passaggio in corrispondenza di strade forestali e comunali, allo scopo di contenere l'impatto sulla vegetazione e contenere al consumo di suolo.
Nella figura che segue viene evidenziato il bacino imbrifero che alimenta l'opera di presa in progetto. Tale bacino imbrifero, collocato a nord ovest della contrada Fecchiera, evidenzia una superficie di circa 2.1 Kmq.
L'intervento si propone di sfruttare un salto geodetico, di 112.45 metri, tra l'opera di presa prevista a monte e la turbina installata più a valle. L'acqua derivata mediante l'opera di presa viene convogliata in una condotta forzata della lunghezza di circa 1450 metri ed utilizzata per la produzione di energia elettrica mediante l'azionamento di una turbina Pelton. Dopo il passaggio nella turbina, l'acqua viene convogliata in una seconda condotta forzata che la scarica nel letto del torrente Malunga (di cui il torrente Valle dell'Erba è tributario), ripristinando in tal modo la portata originale del corso d'acqua.
Di seguito si propone una tabella riassuntiva che riporta i principali dati caratteristici del progetto.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	
Area del bacino imbrifero che alimento l'opera di presa	2.1 Kmq
Deflusso Minimo Vitale	8.4 l/sec
Quota di modulazione rilasciata in alveo	10% della portata affluente all'opera di presa
Portata massima derivabile	112 l/sec
Portata minima derivabile	13 l/sec
Portata media annua turbinabile	57 l/sec

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 13 del 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Salto idraulico nominale	112.45 m
Potenza massima effettiva dell'impianto	97.4 kW
Potenza media effettiva dell'impianto	51.2 kW
Potenza massima nominale	123 kW
Potenza media nominale (di concessione)	62.8 kW
Numero medio annuo di ore di funzionamento dell'impianto	6960 h (290 d)
Numero medio annuo di ore di fermo impianto	1800 h (75 d)
Producibilità effettiva media annua	357000 kWh

Il progetto prevede le seguenti opere:

- opera di presa: è prevista la costruzione di una briglia nel letto del torrente ,formata da una traversa ricoperta in pietre ed avrà le dimensioni di circa 6 metri di lunghezza per 3.14 metri di larghezza, calcolata in corrispondenza della base dello stramazzo previsto per il rilascio in alveo del DMV; lateralmente alla briglia di progetto sarà ricavato uno stramazzo di forma rettangolare nella parte inferiore e trapezoidale nella parte superiore, che ha la funzione di garantire il deflusso minimo vitale e la quota di modulazione calcolati per il corso d'acqua.
- scala di risalita per l'ittiofauna: Si tratta, in particolare, di una rampa in pietrame, della larghezza di circa 0.80 metri e della lunghezza di circa 2.7 metri, che attraversa l'area occupata dalla platea di dissipazione, fungendo da raccordo tra la bocca dello stramazzo e l'alveo del torrente più a valle.
- sistema di carico della condotta: dal punto di captazione, posto immediatamente a monte della briglia collocata nell'alveo del torrente, si diparte una tubazione interrata, del diametro di 700 mm, che percorre la sponda destra del corso d'acqua e convoglia le portate derivate ad una vasca di carico della condotta forzata. La condotta interrata alimenta una vasca, anch'essa interrata.
- condotta forzata: La portata derivata dall'opera di presa viene avviata alla turbina mediante una condotta forzata del diametro di 324 mm.
- centrale elettrica: la centrale è collocata in prossimità di Località Codivolpe, ad una quota di 456.51 m s.l.m., e per la generazione elettrica sfrutta un salto di 112.45 metri. Il fabbricato ha le dimensioni esterne di 6.80 x 5.40 metri, per una superficie di circa 37 mq, mentre in altezza il fabbricato si sviluppa per 4.40 metri.
- connessione alla rete elettrica: per effettuare il collegamento con la rete sarà in primo luogo installato un trasformatore su palo, necessario ad elevare la corrente elettrica in bassa tensione prodotta dal generatore alla tensione di 20 kV. Dal punto di trasformazione il collegamento alla rete sarà effettuato mediante un cavo aereo della lunghezza complessiva di 438 metri.

Interventi di compensazione e ristrutturazione ecologica

Il progetto prevede una serie di misure di compensazione e ristrutturazione ecologica che hanno la finalità di limitare il più possibile le interferenze con l'ambiente ed il paesaggio:

- Lo stramazzo adibito al rilascio in alveo del DMV e delle portate eccedenti il prelievo autorizzato è predisposto ad una parziale demolizione, per consentire un incremento delle portate rilasciate nel caso i dati del monitoraggio risultassero insoddisfacenti, o non venissero conseguiti gli obiettivi di qualità del corso d'acqua.
- Lo stramazzo che assicura il rilascio del DMV in alveo è munito di barre di protezione per evitare fenomeni di ostruzione dovuti al trasporto di materiale solido.
- La portata rilasciata in alveo è controllata da un sistema di monitoraggio in continuo, dotato di tre diverse sonde che verificano il livello dell'acqua e all'occorrenza interrompono automaticamente il prelievo.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 13 del 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- Il deflusso minimo vitale è stato reso modulare, incrementandolo di una quota proporzionale alla portata affluente al punto di presa. In tal modo viene meglio approssimato il regime di flusso naturale della zona.
- A monte e a valle dell'opera di presa il progetto prevede il consolidamento dell'alveo mediante la posa di rocce di grossa pezzatura.
- in corrispondenza dello scarico della centrale, nonché sulla sponda opposta del torrente, è stata previsto il consolidamento dell'alveo con rocce di grossa pezzatura per evitare fenomeni di erosione e scalzamento;
- è prevista la realizzazione di una scala di risalita dei pesci per favorire la mobilità della fauna ittica. All'imbocco della scala di risalita dei pesci è inoltre prevista la realizzazione di un piccolo bacino con la funzione di richiamo per la fauna ittica.
- dove la condotta forzata attraversa il Torrente Valle dell'Erba in corrispondenza di una passerella esistente, ma in condizioni precarie, sarà realizzata una nuova passerella pedonale che ingloba la condotta forzata nel tratto non interrato. La realizzazione del manufatto ha lo scopo di migliorare le condizioni di sicurezza per i pedoni nell'attraversamento del ponte, che risulta privo di parapetto.
- dove la condotta forzata, seguendo il tracciato della strada comunale, attraversa una serie di tre vallecole laterali, il progetto prevede la realizzazione di manufatti che consentano il regolare deflusso delle acque raccolte dalla vallecola. In particolare, in corrispondenza della prima e della terza vallecola sarà realizzato uno scatolare che, date le dimensioni, evita che i materiali solidi trasportati dalla corrente in occasione di eventi di piena possano ostruire il condotto. In corrispondenza della vallecola centrale è invece previsto un attraversamento a guado, che sarà realizzato con pietre locali cementate, ancorate ad un sottofondo in getto armato con rete metallica

Quadro economico

Piano economico e finanziario delle opere	
INVESTIMENTO	€ 477.000,00
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	€ 140.000,00 pari al 30% derivante da fondi propri € 377.000 ,00 pari al 70% da finanziamento
VALORE ENERGIA ELETTRICA	€ 0,07 euro / KWh di energia prodotta
VALORE ENERGIA CON TARIFFA OMNICOMPRENSIVA (GSE)	* € 0,21 euro / KWh di energia prodotta
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA MEDIA	357.000 KWh anno
FATTURATO MEDIO ANNUO PREVISTO	€ 75.000 per i primi 20 anni (con certificati verdi)
PER GLI ANNI SUCCESSIVI	(senza tariffa incentivante) € 25.000,00
VITA UTILE DELL'IMPIANTO	20 anni
POTENZA NOMINALE IMPIANTO	62.8 KW
CANONE PER UTENZA D'ACQUA PUBBLICA	€ 2.715,82 anno
MANUTENZIONE	€ 5.000,00 anno

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Effetti cumulativi
Riepilogo delle concessioni nell'area interessata:

Concessione	Denominazione	Destinazione	Stato	Portata (l/sec)	Potenza (kW)
	Roggia dei Mulini	Forza motrice	Derivazione esistente	20.0	
233/LE	Vibe S.r.l.	Idroelettrico	Concessione rilasciata	123.9	350.0
535/LE	Sordato S.r.l.	Idroelettrico	Concessione rilasciata	57.0	62.8
233/LE	Cervo	Ittiogenico	Derivazione esistente	1.5	
255/LE	Fabris Sebastiano	Idroelettrico	Derivazione esistente	67.0	10.0
254/LE	Norda S.p.A.	Industriale	Derivazione esistente	4.0	
Totale				273.4	422.8

Il totale delle concessioni che interessano l'area, sia in essere che richieste, ammonta a 273.4 l/sec e consente la produzione di una potenza elettrica pari a circa 0.42 MW.

Alternative
La ditta ha proposto l'analisi dell'alternativa 0 concludendo che la non realizzazione può anche indurre sui sistemi ambientali delle variazioni negative di modesta entità.
Le altre soluzioni alternative che la ditta ha ipotizzato sono state:
progettuale possono essere indicate come segue:
- alternative di localizzazione;
- alternative dimensionali;
- alternative tecnologiche.

Piano di monitoraggio e controllo
La Ditta richiedente ha predisposto l'esecuzione di un piano di monitoraggio, ante e post operam, strutturato sulla scorta delle indicazioni contenute nel DM 8 novembre 2010, n. 260.

Piano di dismissione
Il progetto dell'impianto è corredato di un piano di dismissione delle opere, al quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti. Sembra opportuno richiamare che:
- Tutte le attrezzature e gli impianti saranno smantellati. Sarà effettuata una separazione tra i materiali riutilizzabili e quelle da conferire in discarica.
- Per quanto concerne la condotta forzata, deve essere considerato che le operazioni di scavo e reinterro necessarie al recupero della tubazione comportano un impatto ambientale probabilmente superiore rispetto a quello che si verificherebbe nell'ipotesi del mantenimento in loco. Nel caso di una specifica prescrizione da parte dell'Autorità competente, la Ditta provvederà al recupero della tubazione ed al suo smaltimento secondo la normativa vigente.
- Il fabbricato che ospita la centrale di generazione è stato progettato curando il suo inserimento nello specifico ambito territoriale, per cui è destinato a creare un impatto minimo sul contesto ambientale e paesaggistico. Si presta quindi, una volta smantellati ed asportati gli impianti, ad essere mantenuto e riutilizzato per altri scopi a beneficio della collettività, necessitando solo di pochi interventi di adeguamento.
- Nel caso di una specifica prescrizione da parte dell'Autorità competente, la Ditta provvederà alla demolizione dell'edificio ed al conferimento in discarica del materiale di risulta.
- La parte in alveo dell'opera di presa sarà demolita; saranno invece mantenute quelle parti esterne all'alveo che possono esercitare un effetto positivo sulla stabilità delle sponde. Nel caso di una specifica prescrizione da parte dell'Autorità competente, la Ditta provvederà alla completa demolizione delle strutture ed al conferimento in discarica del materiale di risulta.
- La vasca di carico della condotta sarà riempita mediante apporto di terreno vegetale e successiva semina di essenze erbacee tipiche dell'ambito di pertinenza.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Sinteticamente si esplica quanto emerge nell'analisi degli strumenti di pianificazione:

- Il Piano territoriale regionale di coordinamento 1992 identifica l'area interessata dagli interventi in zona vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 per i corsi d'acqua (ex L. 431/85). Dall'analisi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Valli del Pasubio emerge che l'area oggetto di intervento è soggetta a: vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per i corsi d'acqua; vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per le Aree boscate; vincolo idrogeologico forestale (R.D.L: 30/12/23, n. 3267).
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento: Per quanto concerne il contesto del presente studio, lo stesso ricade ai margini dell'Ambito n.11 denominato "Piccole Dolomiti" e dell'Ambito n.14 denominato "Prealpi Vicentine".
- Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione: l'area di progetto non è interessata da penalità di carattere idraulico né penalità di carattere nidrogeologico. Il Piano di Assetto Idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino dell'Adige evidenzia che l'area d'intervento risulta interessata da un'area di dissesto franoso non delimitato;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P.;
- Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. Comune di Valli del Pasubio: Dalla tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT del Comune di Valli del Pasubio si evidenza che l'area di studio è interessata dai seguenti elementi:
  1. Vincolo destinazione forestale di cui all'art 14 e 15 della L.R. n. 52/1978, e ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
  2. Vincolo idrogeologico forestale ai sensi del R.D. 16.05.1926 n. 1126; RDL n. 3267/1923; L.R. 52/72; L.353/2000 e s.m.i.; Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale;
  3. Vincolo paesaggistico corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
  4. Vincolo paesaggistico zone boscate ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
  5. Vincolo di servitù idraulica di cui al RR.DD. 523/1904 e 368/1904 s.m.i, fascia di rispetto idraulico;
  6. Fascia di rispetto dei pozzi di prelievo idropotabile;
  7. Fascia di rispetto stradale;
  8. Due allevamenti zootecnici in prossimità del centro abitato di Codivolpe;
- Il Piano degli Interventi (approvato) del Comune di Valli Del Pasubio: Secondo il Piano degli Interventi - P.I. (tavola dei vincoli) l'area su cui ricade l'intervento, è soggetta a vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per i corsi d'acqua ed è altresì soggetta al vincolo paesaggistico D.lgs 42/2004 art. 142 per le Aree boscate. E' inoltre presente vincolo idrogeologico forestale (R.D.L: 30/12/23, n. 3267). Il P.I. (tavola di progetto) per l'ambito di interesse progettuale non segnala azioni specifiche; l'area si colloca in prevalenza in aree a ridosso di aree agricole/aree idonee per interventi diretti al riordino in zona agricola e aree prative, frammiste ad aree agricole e ad aree residenziali nei pressi della località di Codivolpe.
- Rete Natura 2000: Nel caso specifico, il territorio del Comune di Valli del Pasubio non è direttamente interessato da siti inclusi nel sistema NATURA 2000. Il sito prossimo al territorio del Comune di Valli del Pasubio è: **SIC IT3210040 "Monti Lessini- Pasubio- Piccole Dolomiti Vicentine"**, localizzato ad una distanza di 770 metri.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti ambientali considerate per la valutazione sono:
- Componente: aria e clima;
- Componente: acqua:
- Componente: suolo e sottosuolo:;
- Componente: biodiversità e zone protette;
- Componente: paesaggio e territorio;
- Componente: agenti fisici: impatti non significativi.
- Componente: socio-economica.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

In particolare in merito alla "Qualità dell'acqua":

Torrente Leogra:

- Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM) ai sensi del DLgs 152/1999: Il torrente Leogra nel 2015 presenta un LIM di classe 2 - buono. L'andamento dell'indice Lim dall'anno 2000 fino al 2015 oscilla tra il livello 2 ed il livello 1.
- Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico nel periodo 2010- 2013 (LIMeco): Le stazioni ricadenti nel livello 1 (Elevato) si trovano principalmente in territorio montano. Tra tali stazioni rientra la stazione presa a riferimento per il corso d'acqua Leogra individuata alla stazione di monitoraggio n° 43 che pone in evidenza uno stato elevato di LIMeco.

Torrente Malunga:

- Livello di inquinamento dei macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco): stato Elevato;
- classificazione con ICMi: elavato,
- Risultati dell'applicazione dell'indice IBMR: classe di qualità: buono;
- in termini di IQM pesato sull'intero corpo idrico il valore finale dell'indice risulta essere pari a 0,81 che attribuisce al corpo idrico Malunga, nella sua interezza, una II classe di qualità media pesata (giudizio: BUONO).

In merito alle "Acque sotterranee" la stazione vicina a Valli del Pasubio, è caratterizzata da uno stato chimico buono.

In merito agli impatti sulle componenti il Proponente sostiene:

- per aria e clima: per quanto concerne le emissioni di inquinanti, deve essere sottolineato che l'attività di generazione idroelettrica non comporta emissioni di inquinanti in atmosfera; la realizzazione della centrale comporta sul sistema atmosferico un impatto positivo in quanto la produzione idroelettrica consente un risparmio di combustibili fossili e quindi la mancata emissione in atmosfera delle sostanze inquinanti generate dalla combustione di questi.
- per acqua: l'acqua prelevata in corrispondenza dell'opera di presa è destinata ad essere integralmente restituita in alveo dopo l'attività di valorizzazione energetica, e quindi non altera il bilancio idrico ed idrologico a scala di bacino;
- per suolo e sottosuolo: il Proponente sostiene che l'alveo del torrente risulta sostanzialmente stabile e le opere previste dal progetto influiscono sulla morfologia del torrente in proporzione alla portata e per un tempo limitato. All'aumentare delle portate aumentano anche le modifiche alla morfologia dell'alveo: a monte dell'opera di presa tende a depositarsi il materiale trasportato dal corso d'acqua, mentre a valle della briglia si verifica un fenomeno erosivo dovuto alla mancanza di materiale trasportato. In sintesi può essere valutato che complessivamente le modificazioni alla morfologia dell'area possono essere considerate modeste; tali modificazioni saranno in gran parte eliminate in seguito alle operazioni di ripristino previste alla fine del ciclo di vita dell'impianto.

SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il territorio del Comune di Valli del Pasubio non è direttamente interessato da siti inclusi nel sistema NATURA 2000. Il sito prossimo al territorio del Comune di Valli del Pasubio è il **SIC IT3210040 "Monti Lessini- Pasubio- Piccole Dolomiti Vicentine"**, localizzato ad una distanza di circa 770 m. Il Proponente ha presentato la relazione di non incidenza.

3. OSSERVAZIONI E PARERI

Il Proponente rende noto che il provvedimento di concessione alla derivazione d'acqua, ai sensi della DGR 14 maggio 2013, n. 694, è stato rilasciato dalla Regione Veneto in data 25 febbraio 2016, Prot. n. 73632, e

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

prevede il diritto di derivare dal torrente Valle dell'Erba, in Loc. Codivolpe del Comune di Valli del Pasubio (VI), una portata pari a 0.57 moduli medi, e massimi pari a 1.12 moduli, per produrre una potenza elettrica nominale media di 62.88 kW sfruttando un salto di 112.45 metri. Il decreto citato (Decreto n. 17 del 23/02/2016), attraverso il disciplinare n. 36, in data 09/02/2016, recepisce le osservazioni e le prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino e dalla Commissione Tecnica Regionale LL.PP. di Vicenza.

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione
L'Autorità di Bacino in data 14 agosto 2014 ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni, trasmesso in data 20 agosto 2014 prot. n. 350695:
"- il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;
- il dispositivo di protezione dell'opera di rilascio del DMV (barre di protezione) sia compatibile con le esigenze di continuità idrobiologica (passaggio fauna ittica).
In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso.
Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:
- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento, tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque,
- stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV."

Osservazione di Stefano Gusi, procuratore della E.Miroglio srl
In data 08.04.2017 è stata elaborata l'osservazione di seguito sintetizzata.
La società E. Miroglio è proprietaria di uno stabilimento tintoriale in Valli del Pasubio. La ditta segnala che l'andamento delle portate medie del torrente Leogra sono in diminuzione negli ultimi e che sono presenti a monte già diverse concessioni idrauliche. La ditta segnala la sua preoccupazione qualora venisse autorizzata un'ulteriore concessione che potrebbe peggiorare le condizioni attuali.

Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV
In data 21 aprile 2017 è stata inoltrata agli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA la richiesta integrazioni della Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. L'ente specifica che la documentazione trasmessa è solo parzialmente conforme rispetto a quanto previsto dalla DGR 2299/2014.

Comune di Valli del Pasubio
Il Comune ha inoltrato agli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA la D.G.C. n.30 del 13.04.2017 e le osservazioni pervenute all'ufficio del protocollo del Comune.
Nella D.G.C. n.30/2017 sopracitata il Comune esprime il proprio **parere negativo** al rilascio di concessione in oggetto, sollevando alcune tematiche:
- il territorio delle Valli del Pasubio è stato più volte soggetto a fenomeni di alluvioni e frane,
- si segnala la compresenza di più richieste di prelievo anche sullo stesso corso d'acqua;
- il DMV non raggiunge i nuovi valori individuati dallo studio della Provincia di Vicenza ed in ogni caso la derivazione compromette l'esistenza della fauna ittica autoctona,
- la portata media stimata risulta sovra stimata rispetto ai dati stimati negli ultimi dieci anni,

Direzione Commissioni Valutazioni

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019

- si cita la recente normativa sulle derivazioni in particolare la DGR n.1988/2015, che stabilisce un bacino imbrifero maggiore od uguale ai 10 kmq: nel caso in oggetto si hanno 2,1 kmq.

Le osservazioni allegate alla D.G.C. n.30/2017 sono sintetizzate di seguito:

- Osservazione prot. del Comune 1916 del 20.03.17 del Circolo Legambiente Schio Valleogra, esprime parere contrario;
- Osservazione prot. del Comune 2130 del 28.03.17 dell'Associazione Pescatori Valli del Pasubio, esprime parere contrario;
- Osservazione prot. del Comune 2224 del 30.03.17 di Dalle Molle Luciano, proprietario dei mappali 780-781, terreni coinvolti dal progetto, esprime parere contrario all'intervento;
- Osservazione prot. del Comune 2369 del 04.04.17 di Dalle Molle Mirella, proprietaria di terreni coinvolti dall'intervento, esprime parere contrario;
- Osservazione prot. del Comune 2670 del 13.04.17 di Casarotto Antonio, proprietario di terreni coinvolti dall'intervento, esprime parere contrario;
- Osservazione prot. del Comune 2697 del 14.04.17 di Tessaro Sara, portavoce del Comitato di Solidarietà con la Natura, la quale sottolinea la compresenza di diverse derivazioni e concessioni, inoltre il comitato ritiene sovrastimata la reale produzione, solleva la questione del bacino imbrifero di 2 kmq quindi inferiore ai 10 kmq indicati nelle direttive regionali,
- Osservazione prot. del Comune 2737 del 18.04.17 di Franco Dal Zotto presidente dell'Associazione Bacino Astico Leogra: si esprime contrarietà alla realizzazione dell'impianto perché comprometterebbe la distruzione del torrente, comprometterebbe la salvaguardia della fauna nonchè l'esistenza di specie autoctone.

Tutte le osservazioni riportano la preoccupazione per la scarsità d'acqua del corso d'acqua coinvolto dall'intervento.

MIBACT

Il Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo del 2 maggio 2017 esprime **parere negativo** per i motivi di seguito sintetizzati:

"[...] il territorio della Val dell'Erba è stato inserito nell'ambito delle Piccole Dolomiti dell'Atlante Ricognitivo della regione Veneto, per il quale sono stati individuati alcuni valori paesaggistici specifici [...]. L'ambito paesaggistico tutelato risulterebbe compromesso dall'intervento [...].

Riguardo al DMV si configura come una condizione necessaria in termini ecosistemici, ma certamente non sufficiente in termini paesaggistici, laddove la riduzione dell'altezza della sezione di portata, produce degli effetti percettivi di notevole importanza.

[...] la fase di cantiere risulterà fortemente distruttiva dell'impianto vegetazionale e quindi i manufatti, per quanto seminterrati, saranno perfettamente riconoscibili come elementi di artificializzazione. Analogamente le fasi di cantiere per la realizzazione del tracciato della condotta forzata [...].

La trasformazione delle sponde, non può essere ritenuta compatibile per il solo rivestimento in pietra [...].

L'impatto negativo sul paesaggio e sull'habitat è talmente evidente che nella relazione del Piano di gestione e manutenzione dismissione recupero ambientale (cfr. pg 12) si ritiene conveniente non demolire la condotta [...].

Quanto al dichiarato effetto positivo sulla stabilità delle sponde dei manufatti in alveo, non sono riportate analisi. Considerati anche gli indirizzi e le direttive indicati nel documento "Modalità operative in materia di paesaggio da utilizzarsi nella progettazione di impianti idroelettrici" del 7 marzo 2014 redatta congiuntamente dal MiBACT e dalla Regione del veneto, in relazione alle considerazioni circa le "aree non idonee".

Tutto quanto premesso la realizzazione di tali manufatti risulta non compatibile con l'ambito tutelato.

Unità Organizzativa Forestale Ovest

L'Ente con nota del 23 maggio 2017, per le materie di competenza, esprime **parere favorevole**.

Provincia di Vicenza, Area servizi al cittadino e al territorio, Settore ambiente, Servizio VIA

La Provincia di Vicenza ha espresso **parere contrario** alla realizzazione dell'intervento in data 31 maggio 2017 per le motivazioni di seguito riassunte:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 13 del 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- si ritiene che il prelievo non mantenga il regime idrico necessario a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ecologica (stato buono) secondo i dettami della Direttiva Acque;
- il Torrente Val dell'Elba affluisce attraverso il Torrente Malunga su Torrente Leogra, il quale è in uno stato ecologico "buono" ed uno stato elevato per i macroinvertebrati e gli indici LIMeco, che va mantenuto.

"Il Torrente Val dell'Elba non rientra esplicitamente tra i corsi d'acqua presi in considerazione dal "Piano gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali" atto a recepire la suddetta Direttiva Acque nel distretto idrografico di pertinenza; per tratti non tipizzati come quello in studio, avendo un bacino con superficie inferiore a 10 kmq, rimane però valido l'obiettivo di "non deterioramento" delle componenti ecosistemiche".

4. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

In relazione al ***quadro di riferimento programmatico*** lo studio analizza gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto, l'area risulta soggetta a diversi vincoli.
Il sito risulta prossimo al SIC IT3210040 "Monti Lessini- Pasubio- Piccole Dolomiti Vicentine", localizzato ad una distanza di circa 770 m. La documentazione presentata a sostegno della "non incidenza", tuttavia risulta solo parzialmente conforme alla normativa e di conseguenza non sufficiente per escludere possibili incidenze, visto la nota della Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV.
La documentazione e le argomentazioni a sostegno della compatibilità paesaggistica non appaiono aver superato i motivi ostativi, dato che l'ambito paesaggistico risulterebbe compromesso dall'intervento, in un contesto in cui l'antropizzazione risulta quasi totalmente assente.
In attinenza al ***quadro di riferimento progettuale*** la documentazione presentata a corredo della procedura di V.I.A. illustra le caratteristiche del progetto e il suo funzionamento; in rapporto al ***quadro di riferimento ambientale*** ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, tuttavia non appaiono superati e sostenibili gli impatti ambientali associati all'intervento sia in fase di cantiere sia di esercizio, nonostante gli interventi compensativi proposti. L'intervento appare alterare un ambito naturalistico praticamente integro delle "Piccole Dolomiti", in contrasto sia con i valori storico-ambientali del luogo sia con i valori ecostistemici, dato che il prelievo appare modificare il regime idrico, compromettere la presenza di specie autocotone ed il mantenimento dello stato ecologico buono, oltre a sottendere un bacino imbrifero di 2,1 kmq, che rispetto all'attuale normativa non risulta sostenibile.

5. VALUTAZIONI FINALI

Vista la DGR 1988/2015 "Indicazioni relative all'ammissibilità delle istanze di derivazione a scopo di produzione idroelettrica al fine della tutela dei corpi idrici",

Visto il parere positivo con prescrizioni dell'Autorità di bacino del 14 agosto 2014,

Visto tuttavia il parere negativo e le motivazioni descritte del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo del 2 maggio 2017,

Vista la nota prot. n. 157332 del 20/04/2017 dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS-VINCA-NUVV con cui si segnala una parziale difformità nella documentazione fornita rispetto a quanto previsto dalla DGR n. 2299/2014 e una non congruità dei giudizi espressi sull'entità delle incidenze,

Visto il parere negativo e le motivazioni descritte del Comune di Valli del Pasubio,

Visto il parere negativo e le motivazioni descritte della Provincia di Vicenza, Area servizi al cittadino e al territorio, Settore ambiente, Servizio VIA del 31 maggio 2017,

Viste le ulteriori osservazioni pervenute nel corso dell'istruttoria,

Considerato che il territorio delle Valli del Pasubio presenta una certa instabilità dal punto di vista geologico, aspetto che andrebbe meglio approfondito,

considerato che il progetto è localizzato in un'area soggetta a vincoli di diversa natura che generano motivi ostativi e che il progetto non ha superato dato il parere negativo degli enti (MIBACT, Provincia di Vicenza e

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 13 del 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

del Comune di Valli del Pasubio) o la richiesta integrazioni per la nota di parziale conformità della documentazione (Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV),

considerato che il bacino imbrifero è di 2,1 kmq, quindi ben inferiore a quanto stabilito dalla D.G.R. 1988/2015 di 10 kmq,

considerato che l'iter del progetto Codivolpe è iniziato prima dell'entrata in vigore della norma suddetta, tuttavia ad oggi per un principio di precauzione non si può considerare il progetto compatibile con l'ambiente circostante secondo le disposizioni della recente normativa, e rimanendo valido il principio di non deterioramento delle componenti ecosistemiche,

considerato che diversi proprietari dei terreni coinvolti dall'intervento sono contrari alla realizzazione dello stesso,

considerata la compresenza di altre derivazioni e concessioni, individuate dal torrente Val dell'erba al Torrente Malunga e descritte anche nel documento "Relazione sugli effetti cumulativi" presentata dalla ditta,

considerata la tendenza decrescente del valore delle portate medie del torrente Leogra degli ultimi anni sul quale si riversa il torrente Malunga, sul quale a sua volta si riversa il torrente Val dell'Erba oggetto del progetto, appare evidente che la nuova derivazione andrebbe a compromettere ulteriormente lo stato dei luoghi e non garantirebbe indirettamente il mantenimento dello stato ecologico buono del Leogra,

considerato che, dalla documentazione fornita dal proponente, non risulta sufficientemente garantita la la sostenibilità economica dell'impianto,

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (assenti il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale ed i Componenti esterni Arch. Mirko Campagnolo e Dott. Alessandro Manera), condividendo le valutazioni esplicitate nella proposta di parere del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità

parere non favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame.

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Direzione Commissioni Valutazioni

19 FEB. 2019

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n° 4)

Parere n. 46 del 10/10/2018

Oggetto: SORDATO SRL – Nuovo impianto idroelettrico denominato "Codivolpe" nella Val dell'Erba. Comune di localizzazione: Valli del Pasubio (VI)
Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016).

1) PREMESSA AMMINISTRATIVA

La società "Sordato S.r.l.", con sede legale in Via XX Settembre n. 33 CAP 37032 Monteforte d'Alpone (VR) – (C.F. SRDCLD50M03F461Z, P.IVA 03220940237) ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 4/2016, acquisita con prot. n. 74778 del 23/02/2017.
Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.
Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 23/02/2017 sul quotidiano "Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Valli del Pasubio (VI) e le Soprintendenze competenti.
Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 09/03/2017 presso la sede comunale di Valli del Pasubio.
In esito alla verifica di completezza documentale, gli Uffici dell'U.O. VIA , con nota prot. n. 91754 del 07/03/2017, hanno comunicato al proponente l'avvio del procedimento.
Con nota prot. n. 92259 del 07/03/2017, gli Uffici dell'U.O. VIA hanno trasmesso all'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, per le valutazioni di competenza.
Con nota prot. n. 92290 del 07/03/2017, gli Uffici dell'U.O. VIA hanno chiesto all'U.O. Genio Civile Vicenza e all'U.O. Forestale Ovest di acquisire i rispettivi pareri di competenza, nonchè copia di tutti i pareri e/o autorizzazioni dei soggetti interessati, eventualmente intervenuti nell'ambito dei procedimenti autorizzativi svolti.
Con nota prot. n. 92315 del 07/03/2017, gli Uffici dell'U.O. VIA hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.
L'U.O. Genio Civile di Vicenza, con nota prot. n. 105509 del 15/03/2017, ha trasmesso copia dei pareri e dei documenti acquisiti nell'ambito della propria istruttoria tecnica.
L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 157332 del 20/04/2017, ha trasmesso una richiesta integrazioni in merito alla documentazione per la valutazione di incidenza.
La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota in data 02/05/2017, acquisita con prot. n. 169298 del 02/05/2017, ha trasmesso parere negativo.
Entro il termine di cui all'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono inoltre pervenute le seguenti osservazioni e pareri:

- Stefano Gusi, in qualità di procuratore della "E.Miroglio S.r.l.", osservazione acquisita con prot. n. 143257 del 10/04/2017;
- Comuni di Valli del Pasubio, nota acquisita con prot. n. 160945 del 24/04/2017.

ALLEGATO B
AL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019

L'U.O. Forestale Ovest, con nota prot. n. 201954 del 23/05/2017, ha trasmesso il parere di competenza favorevole con prescrizioni.
La Provincia di Vicenza – Settore Ambiente, con nota acquisita con prot. n. 214132 del 31/05/2017, ha espresso parere contrario.
Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 31/05/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.
Per quanto riguarda gli oneri istruttori, si sono applicate le disposizioni vigenti in materia.

Durante la seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del 12/07/2017 è stato discusso l'argomento in oggetto, e preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto il Comitato ha espresso parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, di cui al titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/06.
Con PEC dell'11/07/2017 prot. n. 285296 e prot. n. 285820 e PEC del 12/07/2017 prot. n.286015 e n.287130, il Proponente ha inviato integrazioni volontarie relative alle controdeduzioni ai pareri ed osservazioni, pervenute successivamente alla discussione del progetto avvenuta nella seduta di Comitato del 12/07/2017.

Successivamente gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. V.I.A., con nota del 02/08/2017 prot. n. 324956, hanno comunicato al proponente ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., le considerazioni e le motivazioni a supporto dell'espressione del parere non favorevole di cui sopra.
In data 11/08/2017 con PEC acquisita al prot. regionale n. 348990 del 14/08/2017 il proponente ha trasmesso le proprie osservazioni alla nota di cui sopra, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. con oggetto "*Osservazioni alla Comunicazione della Regione del Veneto del 2 agosto 2017, prot. n. 324956, c101, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241*".

Successivamente, in data 31/10/2017 con nota prot. n. 453410, la Ditta trasmesso ulteriore documentazione integrativa.

2) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame è ubicato nel Comune di Valli del Pasubio (VI), lungo il corso del torrente Val dell'Erba, che nasce ad una quota di 800 m s.l.m. in corrispondenza della confluenza dei piccoli vai che si trovano appena al di sotto della cima del monte Castaliero e scorre poi nella omonima valle.
Il bacino della Val dell'Erba è uno dei sottobacini che alimenta la Val Malunga, che a sua volta alimenta il Leogra. Il tracciato della condotta forzata si snoda parallelamente al percorso del torrente. La scelta di tale tracciato ha privilegiato il passaggio in corrispondenza di strade forestali e comunali, allo scopo di contenere l'impatto sulla vegetazione e contenere al consumo di suolo.
Nella figura che segue viene evidenziato il bacino imbrifero che alimenta l'opera di presa in progetto. Tale bacino imbrifero, collocato a nord ovest della contrada Fecchiera, evidenzia una superficie di circa 2.1 Kmq.
L'intervento si propone di sfruttare un salto geodetico, di 112.45 metri, tra l'opera di presa prevista a monte e la turbina installata più a valle. L'acqua derivata mediante l'opera di presa viene convogliata in una condotta forzata della lunghezza di circa 1450 metri ed utilizzata per la produzione di energia elettrica mediante l'azionamento di una turbina Pelton. Dopo il passaggio nella turbina, l'acqua viene convogliata in una seconda condotta forzata che la scarica nel letto del torrente Malunga (di cui il torrente Valle dell'Erba è tributario), ripristinando in tal modo la portata originale del corso d'acqua.

19 19 FEB. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

Di seguito si propone una tabella riassuntiva che riporta i principali dati caratteristici del progetto.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	
Area del bacino imbrifero che alimento l'opera di presa	2.1 Kmq
Deflusso Minimo Vitale	8.4 l/sec
Quota di modulazione rilasciata in alveo	10% della portata affluente all'opera di presa
Portata massima derivabile	112 l/sec
Portata minima derivabile	13 l/sec
Portata media annua turbinabile	57 l/sec
Salto idraulico nominale	112.45 m
Potenza massima effettiva dell'impianto	97.4 kW
Potenza media effettiva dell'impianto	51.2 kW
Potenza massima nominale	123 kW
Potenza media nominale (di concessione)	62.8 kW
Numero medio annuo di ore di funzionamento dell'impianto	6960 h (290 d)
Numero medio annuo di ore di fermo impianto	1800 h (75 d)
Producibilità effettiva media annua	357000 kWh

Il progetto prevede le seguenti opere:

- opera di presa: è prevista la costruzione di una briglia nel letto del torrente ,formata da una traversa ricoperta in pietre ed avrà le dimensioni di circa 6 metri di lunghezza per 3.14 metri di larghezza, calcolata in corrispondenza della base dello stramazzo previsto per il rilascio in alveo del DMV; lateralmente alla briglia di progetto sarà ricavato uno stramazzo di forma rettangolare nella parte inferiore e trapezoidale nella parte superiore, che ha la funzione di garantire il deflusso minimo vitale e la quota di modulazione calcolati per il corso d'acqua;
- scala di risalita per l'ittiofauna: Si tratta, in particolare, di una rampa in pietrame, della larghezza di circa 0.80 metri e della lunghezza di circa 2.7 metri, che attraversa l'area occupata dalla platea di dissipazione, fungendo da raccordo tra la bocca dello stramazzo e l'alveo del torrente più a valle;
- sistema di carico della condotta: dal punto di captazione, posto immediatamente a monte della briglia collocata nell'alveo del torrente, si diparte una tubazione interrata, del diametro di 700 mm, che percorre la sponda destra del corso d'acqua e convoglia le portate derivate ad una vasca di carico della condotta forzata. La condotta interrata alimenta una vasca, anch'essa interrata;
- condotta forzata: La portata derivata dall'opera di presa viene avviata alla turbina mediante una condotta forzata del diametro di 324 mm;
- centrale elettrica: la centrale è collocata in prossimità di Località Codivolpe, ad una quota di 456.51 m s.l.m., e per la generazione elettrica sfrutta un salto di 112.45 metri. Il fabbricato ha le dimensioni esterne di 6.80 x 5.40 metri, per una superficie di circa 37 mq, mentre in altezza il fabbricato si sviluppa per 4.40 metri;

Direzione Commissioni Valutazioni
19 19 FEB. 2019

- connessione alla rete elettrica: per effettuare il collegamento con la rete sarà in primo luogo installato un trasformatore su palo, necessario ad elevare la corrente elettrica in bassa tensione prodotta dal generatore alla tensione di 20 kV. Dal punto di trasformazione il collegamento alla rete sarà effettuato mediante un cavo aereo della lunghezza complessiva di 438 metri.

Interventi di compensazione e ristrutturazione ecologica

Il progetto prevede una serie di misure di compensazione e ristrutturazione ecologica che hanno la finalità di limitare il più possibile le interferenze con l'ambiente ed il paesaggio:

- Lo stramazzo adibito al rilascio in alveo del DMV e delle portate eccedenti il prelievo autorizzato è predisposto ad una parziale demolizione, per consentire un incremento delle portate rilasciate nel caso i dati del monitoraggio risultassero insoddisfacenti, o non venissero conseguiti gli obiettivi di qualità del corso d'acqua.
- Lo stramazzo che assicura il rilascio del DMV in alveo è munito di barre di protezione per evitare fenomeni di ostruzione dovuti al trasporto di materiale solido.
- La portata rilasciata in alveo è controllata da un sistema di monitoraggio in continuo, dotato di tre diverse sonde che verificano il livello dell'acqua e all'occorrenza interrompono automaticamente il prelievo.
- Il deflusso minimo vitale è stato reso modulare, incrementandolo di una quota proporzionale alla portata affluente al punto di presa. In tal modo viene meglio approssimato il regime di flusso naturale della zona.
- A monte e a valle dell'opera di presa il progetto prevede il consolidamento dell'alveo mediante la posa di rocce di grossa pezzatura.
- in corrispondenza dello scarico della centrale, nonché sulla sponda opposta del torrente, è stata previsto il consolidamento dell'alveo con rocce di grossa pezzatura per evitare fenomeni di erosione e scalzamento;
- è prevista la realizzazione di una scala di risalita dei pesci per favorire la mobilità della fauna ittica. All'imbocco della scala di risalita dei pesci è inoltre prevista la realizzazione di un piccolo bacino con la funzione di richiamo per la fauna ittica.
- dove la condotta forzata attraversa il Torrente Valle dell'Erba in corrispondenza di una passerella esistente, ma in condizioni precarie, sarà realizzata una nuova passerella pedonale che ingloba la condotta forzata nel tratto non interrato. La realizzazione del manufatto ha lo scopo di migliorare le condizioni di sicurezza per i pedoni nell'attraversamento del ponte, che risulta privo di parapetto.
- dove la condotta forzata, seguendo il tracciato della strada comunale, attraversa una serie di tre vallecole laterali, il progetto prevede la realizzazione di manufatti che consentano il regolare deflusso delle acque raccolte dalla vallecola. In particolare, in corrispondenza della prima e della terza vallecola sarà realizzato uno scatolare che, date le dimensioni, evita che i materiali solidi trasportati dalla corrente in occasione di eventi di piena possano ostruire il condotto. In corrispondenza della vallecola centrale è invece previsto un attraversamento a guado, che sarà realizzato con pietre locali cementate, ancorate ad un sottofondo in getto armato con rete metallica

Effetti cumulativi

Riepilogo delle concessioni nell'area interessata:

Concessione	Denominazione	Destinazione	Stato	Portata (l/sec)	Potenza (kW)
	Roggia dei Mulini	Forza motrice	Derivazione esistente	20.0	
233/LE	Vibe S.r.l.	Idroelettrico	Concessione rilasciata	123.9	350.0
535/LE	Sordato S.r.l.	Idroelettrico	Concessione rilasciata	57.0	62.8
233/LE	Cervo	Ittiogenico	Derivazione esistente	1.5	
255/LE	Fabris Sebastiano	Idroelettrico	Derivazione esistente	67.0	10.0
254/LE	Norda S.p.A.	Industriale	Derivazione esistente	4.0	
Totale				273.4	422.8

B
19 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Il totale delle concessioni che interessano l'area, sia in essere che richieste, ammonta a 273.4 l/sec e consente la produzione di una potenza elettrica pari a circa 0.42 MW.

3) DETERMINAZIONI DEL COMITATO TECNICO REGIONALE VIA NELLA SEDUTA DEL 12/07/2017

Durante la seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del 12/07/2017 è stato discusso l'argomento in oggetto, e preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto il Comitato ha espresso parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, di cui al titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per le considerazioni e motivazioni che si riportano di seguito:

*"**VALUTAZIONI COMPLESSIVE***

- *Vista la DGR 1988/2015 "Indicazioni relative all'ammissibilità delle istanze di derivazione a scopo di produzione idroelettrica al fine della tutela dei corpi idrici";*
- *Visto il parere positivo con prescrizioni dell'Autorità di bacino del 14 agosto 2014;*
- *Visto tuttavia il parere negativo e le motivazioni descritte del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo del 2 maggio 2017;*
- *Vista la nota prot. n. 157332 del 20/04/2017 dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS-VINCA-NUVV con cui si segnala una parziale difformità nella documentazione fornita rispetto a quanto previsto dalla DGR n. 2299/2014 e una non congruità dei giudizi espressi sull'entità delle incidenze;*
- *Visto il parere negativo e le motivazioni descritte del Comune di Valli del Pasubio;*
- *Visto il parere negativo e le motivazioni descritte della Provincia di Vicenza, Area servizi al cittadino e al territorio, Settore ambiente, Servizio VIA del 31 maggio 2017;*
- *Viste le ulteriori osservazioni pervenute nel corso dell'istruttoria;*
- *Considerato che il territorio delle Valli del Pasubio presenta una certa instabilità dal punto di vista geologico, aspetto che andrebbe meglio approfondito;*
- *considerato che il progetto è localizzato in un'area soggetta a vincoli di diversa natura che generano motivi ostativi e che il progetto non ha superato dato il parere negativo degli enti (MIBACT, Provincia di Vicenza e del Comune di Valli del Pasubio) o la richiesta integrazioni per la nota di parziale conformità della documentazione (Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV),*
- *considerato che il bacino imbrifero è di 2,1 kmq, quindi ben inferiore a quanto stabilito dalla D.G.R. 1988/2015 di 10 kmq;*
- *considerato che l'iter del progetto Codivolpe è iniziato prima dell'entrata in vigore della norma suddetta, tuttavia ad oggi per un principio di precauzione non si può considerare il progetto compatibile con l'ambiente circostante secondo le disposizioni della recente normativa, e rimanendo valido il principio di non deterioramento delle componenti ecosistemiche;*
- *considerato che diversi proprietari dei terreni coinvolti dall'intervento sono contrari alla realizzazione dello stesso,*
- *considerata la compresenza di altre derivazioni e concessioni, individuate dal torrente Val dell'erba al Torrente Malunga e descritte anche nel documento "Relazione sugli effetti cumulativi" presentata dalla ditta;*
- *considerata la tendenza decrescente del valore delle portate medie del torrente Leogra degli ultimi anni sul quale si riversa il torrente Malunga, sul quale a sua volta si riversa il torrente Val dell'Erba oggetto del progetto, appare evidente che la nuova derivazione andrebbe a compromettere ulteriormente lo stato dei luoghi e non garantirebbe indirettamente il mantenimento dello stato ecologico buono del Leogra;*
- *considerato che, dalla documentazione fornita dal proponente, non risulta sufficientemente garantita la sostenibilità economica dell'impianto.*

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., (...) condividendo le valutazioni esposte dal gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame."

Direzione Commissioni Valutazioni

ALLEGATO B
AL DECRETO 19 del 19 FEB. 2019

A seguito della determina gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. V.I.A., con nota del 02/08/2017 prot. n. 324956, hanno comunicato al proponente ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., le considerazioni e le motivazioni a supporto dell'espressione del parere non favorevole di cui sopra.

4) OSSERVAZIONI DEL PROPONENTE E CONTRODEDUZIONI DEL COMITATO VIA

Con PEC dell'11/07/2017 prot. n. 285296 e prot. n. 285820 e PEC del 12/07/2017 prot. n.286015 e n.287130, il Proponente ha inviato le integrazioni volontarie relative alle controdeduzioni ai pareri ed osservazioni, pervenute successivamente alla discussione del progetto in seduta di Comitato e contenente i seguenti elaborati:

- All. Co.1 - Controdeduzione a Parere Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza Protocollo 10051 del 02/05/2017;
- All. Co.2 - Controdeduzioni a osservazioni pescatori della associazione Bacino Astico Leogra, datate 23/03/2017;
- All. Co.3 - Controdeduzioni a verbale di deliberazione della giunta comunale N° 30 del 13/04/2017;
- All. Co.4 - Controdeduzioni a parere Provincia di Vicenza N° 3 7 651 del 25/05/2017;
- All. Co.5 - Controdeduzioni a parere Legambiente Schio Valleogra;
- All. Co.6 - Controdeduzione Nota E.Miroglio s.r.l. del 08/04/2017;
- All. 0)3 – VINCA, Dichiarazione di non necessità V.Inc.A. Allegato E;
- All. 0)4 – VINCA, Elaborato tecnico cartografico allegato alla Dichiarazione di non necessità;
- All. Q)7 - Valutazione IARI_ VER2.

Successivamente con PEC in data 11/08/2017 acquisita al prot. regionale n. 348990 del 14/08/2017 la ditta ha inoltrato le "*Osservazioni alla Comunicazione della Regione del Veneto del 2 agosto 2017, prot. n. 324956, c101, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241*" e contenente i seguenti elaborati:

- All. Co.7 - Controdeduzioni in merito alla nota presentata dai sigg. Casarotto Antonio e Casarotto Maria Cristina;
- All. Co.8 - Controdeduzioni osservazioni del "Comitato di Solidarietà con la natura";
- All. Co.9 - Controdeduzioni in merito alla nota presentata Dalle Mole Luciano e Dalla Mole Mirko;
- All. Co.10 - Controdeduzioni in merito alla nota presentata Dalle Mole Mirella e Dalla Mole Aldo;
- All. Co.11 - Risposta alle osservazioni pescatori della associazione pescatori Valli del Pasubio del 27/03/2017;
- All. Co.12 - Tavola derivazioni Malunga;
- All. Co.13 - linee guida idrolettrico applicazione febbraio 2017;
- All. Co.14 - Osservazioni alla Comunicazione della Regione del Veneto del 2 agosto 2017, prot. N. 324956, c101, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241,

In data 31/10/2017 con nota prot. n. 453410, la Ditta ha inoltre trasmesso i seguenti elaborati:

- Relazione di chiarimenti e precisazioni in relazione alla sostenibilità economica dell'impianto

	Parere/Osservazione	**Sordato srl, Integrazioni volontarie - controdeduzioni, prot. 287130 del 12-07-2017**
1.	***Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza nr. Protocollo 10051 del 02/05/2017***	***Allegato 1***

B

12 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

"1- Premesso che la tutela paesaggistica attiene alla conservazione e al governo delle trasformazioni compatibili dei caratteri costitutivi gli ambiti di riferimento, per alcune tipologie di intervento è necessario prevedere la possibilità di localizzare le opere in ambiti che abbiano già caratteri di antropizzazione per i quali la trasformazione potrebbe essere più compatibile e coerente con il contesto."	*[...] l'area di intervento è stata individuata dallo scrivente come sito maggiormente idoneo tra altri proprio perché ha già caratteri di antropizzazione per i quali la trasformazione potrebbe essere più compatibile e coerente con il contesto di riferimento.* *A tal riguardo ci si riferisce allo studio IDRAIM presentato in sede di istanza di Valutazione di impatto Ambientale, che è composto dall'indice di qualità morfologica (IQM) e dall'indice di alterazione del regime idraulico (IARI).* *Scendendo nel dettaglio, lo studio dell'IQM è stato redatto secondo la metodologia ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e all'interno viene dimostrato che non vi è alterazione dell'indice di qualità morfologica tra lo stato di fatto e lo stato futuro, dopo la realizzazione delle opere: l'IQM risultante, infatti, è pari a BUONO sia ante operam che post operam; si vuole far presente che questa metodologia è di tipo analitico, e non soggettivo, perché prevede il rilievo dello stato in essere dei luoghi catalogando e indicando tutte le tipologie di antropizzazione presenti sia all'interno che all'esterno del corpo idrico, che vanno a costituire dei dati di input in tabelle di calcolo fornite da ISPRA, e che portano ad un risultato oggettivo (BUONO).* *Si fa presente che nel citato studio dell'indice IQM si sono considerati tutti gli interventi per la realizzazione dell'impianto idroelettrico (briglia radente per la realizzazione dell'opera di presa, dissabbiatore, condotta forzata, fabbricato di centrale, scarico in alveo della centrale e la realizzazione di tratti di nuove piste per l'accesso al fabbricato di centrale) e che da tale studio sono emersi valori dell'indice rispettivamente pari a 0.83 per il corpo idrico della Val dell'Erba e 0.80 per il corpo idrico del torrente Malunga. Si evidenzia inoltre che questi valori non cambiano e che l'indice rimane BUONO anche post operam. [...]* *Altro aspetto che può dare riscontro analitico in merito all'antropizzazione del sito è l'indice IARI (Indice di Alterazione del Regime Idraulico) relativo ai prelievi/restituzioni delle acqua sui due corpi idrici: si fa presente che tale sito non è estraneo a tali interventi di prelievo/restituzione in quanto nella stessa area d'intervento sono presenti diversi tipi di prelievi a vario titolo (derivazione di rogge, derivazione ittiogenica, derivazione industriale e derivazioni a scopo idroelettrico). [...]* *In merito a tali studi si chiede all'ente valutatore un riscontro sulle valutazioni dello studio IQM e IARI (riassunto nell'IDRAIM) presentati in sede di istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, al fine di verificare se sussistano nuovi elementi in grado di comportare un esito diverso di tali indici, e in tal caso chiediamo che gli stessi ci vengano comunicati al fine di attuare un approccio condiviso, in modo da rielaborare eventualmente l'analisi degli indici. Sotto il profilo normativo, si vuole evidenziare che quanto richiesto dal Soprintendente non trova riscontro né nella normativa statale (Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), né nella normativa regionale, che recepisce quella statale (delibera del consiglio regionale N° 42 del 03 Maggio 2013 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'istallazione di impianti idroelettrici. Decreto Ministeriale 10 settembre 2010. Articolo 33, comma 3, lettera q) dello Statuto regionale. - Proposta di*

Direzione Commissioni Valutazioni

ALLEGATO B
AL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019

		deliberazione amministrativa n. 53.").[...] Si vuole infatti porre l'attenzione sul fatto che l'area identificata per la realizzazione dell'intervento non interessa nessuna delle aree individuate come "Sito non idoneo per l'installazione di impianti idroelettrici" dalla normativa regionale; pertanto, per estensione di ragionamento, possiamo dire che anche la normativa regionale identifica il sito idoneo all'installazione di impianti idroelettrici. *Si vuole inoltre evidenziare che la suddetta normativa per la selezione dei siti non idonei (Decreto Ministeriale 10 settembre 2010) è nata con lo scopo di far chiarezza ai proponenti di nuove iniziative di realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili [...]* *Alla luce di quanto sopraesposto, è parere dello scrivente che non sia ammissibile il divieto assoluto di realizzazione degli impianti idroelettrici nelle aree non identificate come siti non idonei, ma che ci debba essere quanto meno un percorso condiviso con la soprintendenza per l'ottenimento del corretto inserimento dell'impianto in questione.*
	" 2- Il territorio della Val dell'Erba è stato inserito nell'ambito 11 "Piccole Dolomiti" dell'Atlante Ricognitivo della Regione Veneto, per il quale sono stati individuati alcuni obbiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica specifici: "l'area presenta una sua spiccata caratterizzazione dal punto di vista morfologico: del tutto peculiare infatti è la presenza di ambienti rupestri di tipo dolomitico nell'ambito dell'area prealpina ". *All'interno del paragrafo sulle dinamiche di trasformazione viene specificato che "l'ambito si presenta relativamente integro dal punto di vista naturalistico almeno in due larghe parti, con la vegetazione che va dall'orizzonte submediterraneo (frammenti) all'orizzonte Alpino e altopiano".* *Tra gli obbiettivi ed indirizzi specifici di qualità paesaggistica:* *1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed elevato valore ecosistemico;* *2. Integralità dei sistemi geomorfologici di interesse storico-ambientale.* *L'intervento proposto è chiaramente in contrasto con questi indirizzi ed obiettivi.*	*[...] Si fa presente che l'Atlante Ricognitivo della Regione Veneto ha il solo scopo di individuare alcuni obbiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica che non entrano nel merito specifico delle tipologie d'intervento che si possono o meno attuare [...]* *Ai fini di chiarire perché questi vincoli siano di natura generica si evidenzia il fatto che gli stessi obbiettivi sono presenti in 24 ambiti sul totale di 39 che compongono l'intera superficie regionale, e in particolare "ricoprono" il 57.3 % di tutta la superficie regionale. [...]* *Si vuole evidenziare inoltre che gli ambiti di paesaggio dell'atlante ricognitivo sono entrati in vigore con la pubblicazione sul Bur n. 22 del 13 marzo 2009, antecedente sia al Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 sia alla normativa di individuazione delle aree e dei siti non idonei all'istallazione di impianti idroelettrici (Bur n°45 del 28 maggio 2013); da qui si evince che lo Stato e di conseguenza la Regione hanno successivamente rivisto la normativa evidenziando in modo più chiaro le aree dove è possibile l'installazione di impianti idroelettrici, come già ben illustrato in precedenza.* *Nel merito comunque dei sopracitati elementi ostativi:* *"1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed elevato valore ecosistemico"* *"2. Integralità dei sistemi geomorfologici di interesse storico-ambientale"* *Per quanto riguarda il punto "2. Integralità dei sistemi geomorfologici di interesse storico-ambientale" e più nello specifico quanto riportato nel parere della soprintendenza:* *"l'ambito si presenta relativamente integro dal punto di vista naturalistico almeno in due larghi parti, con la vegetazione che va dall'orizzonte submediterraneo (frammenti) all'orizzonte Alpino e altopiano"* *La scrivente non comprende come sia possibile che un impianto idroelettrico come quello in esame possa in qualche modo influenzare il sistema vegetazionale in una visione così amplia come quella degli orizzonti o piani altitudinali modificando sostanzialmente la tipologia di vegetazione, le associazioni (aspetto questo che nemmeno le variazioni climatiche storiche possono effettuare se non in centinaia di anni) come citato dal*

3
19 1 9 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

		Soprintendente, dato che l'intervento è realizzato in modo quasi del tutto interrato e dato che l'impatto sulla vegetazione e sulla morfologia è minimo (si utilizzano infatti strade esistenti, e tutte le aree esterne alle opere fisiche verranno rinverdite).
	"3. L'ambito paesaggistico tutelato risulterebbe compromesso dall'intervento, nelle sue caratteristiche precipue di ambiente fluviale, ovvero il complesso dei caratteri geomorfologici e botanici del sistema naturalistico dell'asta torrentizia."	*Si vuole ribadire quanto già espresso nel punto precedente, e cioè che l'intervento non altera i valori di antropizzazione dei caratteri geomorfologici dell'asta torrentizia come dimostrato dagli indici del IQM (indice di qualità morfologica). Per quanto concerne la compromissione dei caratteri botanici, si fa presente che in data 24 giugno 2015 lo scrivente ha effettuato il sopralluogo con il Servizio Forestale, in cui si è provveduto ad analizzare tutte le aree di intervento ripercorrendo il percorso delle condotte ed analizzando le aree principali dove viene realizzata l'opera di presa ed il fabbricato di centrale: da tale sopralluogo il Corpo forestale riguardo al Vincolo idrogeologico e Riduzione di superfici boscate ha espresso parere favorevole. Si vuole inoltre porre l'attenzione su come non sia possibile valutare appieno tali aspetti di tipo paesaggistico senza aver effettuato un sopralluogo nell'area d'intervento. Lo scrivente è dell'idea che sia auspicabile un sopralluogo anche da parte della Soprintendenza, che permetta in seguito, valutando e prescrivendo le eventuali modifiche al progetto, di favorire un inserimento idoneo nell'area d'intervento.*
	"4. La connotazione paesaggistica, determinata dalla quasi assenza di antropizzazione, ricomprende tutto il contesto ed attiene ad aspetti di carattere materiale quantitativamente misurabili ed aspetti di carattere percettivo non misurabili. In particolare, tali ambienti sono caratterizzati dalla qualità e dalla quantità di acqua in base al regime idrico del corso, così come la vegetazione ripariale, dagli effetti di rifrazione della luce, dalle colorazioni che l'acqua assume in relazione al regime idrico naturale ."	*Si rimanda a quanto già espresso al punto 1 in merito all'applicazione degli indici IQM e IARI, dai quali emerge chiaramente che la realizzazione dell'impianto non altera la qualità delle acque. Inoltre si fa presente che già nel disciplinare di concessione è previsto di predisporre un piano di monitoraggio [...]* *Altro aspetto che viene richiamato in questa parte di parere è: "così come la vegetazione ripariale, dagli effetti di rifrazione della luce, dalle colorazioni che l'acqua assume in relazione al regime idrico naturale."* *Anche questo aspetto è stato analizzato in modo analitico nella documentazione presentata in fase di procedura di VIA, in particolare negli allegati alla relazione P (p 5_1 /5.2 - Sezioni liquide al variare della portata) [...] Come è visibile da questa documentazione le variazioni di portata in alveo non alterano la percezione visiva della vegetazione ripariale, gli effetti di rifrazione della luce, le colorazioni che l'acqua assume; questo è dovuto soprattutto alle caratteristiche dell'aveo, che è a canale singolo con argini che hanno pendenze molto elevate. La percezione come descritta nel parere della sopritendenza è comunque già di per se variabile, anche prima della realizzazione della centrale idroelettrica, perché di fatto già naturalmente il deflusso delle acque cambia in base alle precipitazioni; avallando tale logica non sarebbe possibile realizzare nessun tipo di derivazione d'acqua in alveo, visto che questo aspetto di percezione è talmente generico che potrebbe essere applicato a qualsiasi tipo di intervento.*
	"5. L'analisi del regime idrico per la determinazione del DMV e del regime di funzionamento dell'impianto risulta esemplare dato che (cfr. pag 56 della relazione Paesaggistica) la previsione a pieno regime dell'impianto è di (max) 47 giorni all'anno, per tutto il resto del periodo	Il Proponente riporta il grafico di pg 55 della relazione paesaggistica. *Ci si chiede come sia possibile valutare l'apporto ambientale dell'opera soffermandosi sulla curva di durata delle portate naturali rispetto a quelle prelevate e rilasciate, e valutando solo i giorni di funzionamento dell'impianto in rapporto alla valenza di energia rinnovabile prodotta. Questo punto manca di logica,*

3
19
19 FEB. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

	si prevede un funzionamento a ridotto regime e il fermo per circa 77 giorni. Queste analisi riducono di moltissimo anche la valenza produttiva ed un eventuale posizione "ambientalista" di produzione di energia da fonti rinnovabili dato che la modificazione del territorio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale risulta fortemente compromissiva dei caratteri precipui."	*in quanto non è possibile valutare la produzione di energia guardando solamente i giorni di funzionamento dell'impianto: in primo luogo perché non c'è una correlazione diretta tra giorni dell'anno di funzionamento e la produzione di energia, infatti la produttività dell'impianto è modulata in funzione delle portate in ingresso e dipende anche dalla tipologia di macchine installate, con i loro rispettivi rendimenti.* *Altro aspetto è questo: se venisse utilizzato il parametro dei giorni di funzionamento per valutare la valenza ambientale rispetto alla produzione di energia verde, vorrebbe dire che tutti gli impianti ad acqua fluente, visto che ricadono tutti nella casistica dove è presente una portata massima di prelievo, un periodo portata ridotta e un periodo di fermo impianto, non risulterebbero idonei.* *Un altro aspetto contraddittorio nel parere della soprintendenza è che in modo indiretto sembra che risulti preferibile l'impianto idroelettrico che preleva più acqua rispetto a un impianto che ne preleva meno, visto che per giustificare la bassa produzione si è fatto riferimento ai giorni dell'anno in cui l'impianto non è al massimo del suo regime; questo è in netto contrasto con la salvaguardia dei corpi idrici in quanto la quantità d'acqua prelevata (che non può essere al di sopra di determinati valori) è uno dei principali parametri per valutare l'impatto ambientale, come si è già avuto modo in precedenza di spiegare attraverso l'indice IARI.*
	"6. Si rileva inoltre che riguardo al DMV nella sua concezione attuale, (esso) rappresenta la portata d'acqua di minima necessaria a garantire la biocenosi nel corso d'acqua. Per questo si configura come una condizione necessaria in termini ecosistemici, ma certamente non sufficienti in termini paesaggistici, laddove la riduzione dell'altezza della sezione di portata, produce degli effetti percettivi di notevole importanza."	*Innanzitutto si vuole chiarire che il progetto non rilascia solo il DMV come dichiarato nel parere della sopraintendenza ma rilascia il DMV più una quota d'acqua aggiuntiva che è il 10% della portata in arrivo all'opera di presa come è ben spiegato nella relazione idrogeologica idraulica presentata in procedura di VIA.* *Per quanto riguarda la quantità d'acqua rilasciata in alveo e il suo aspetto percettivo [...] si è dimostrato visivamente (mediante foto-simulazioni) come la variazione di portata in alveo non altera la percezione dell'acqua, soprattutto date le caratteristiche dell'alveo e perché di fatto già naturalmente il deflusso delle acque cambia in base alle precipitazioni.*
	"7. La soluzione progettuale, propone la realizzazione di una centrale idroelettrica, illustrandone gli impatti attraverso delle foto-simulazioni "mimetiche", tralasciando di elaborare che, la fase di cantiere risulta fortemente distruttiva dell'impatto vegetazionale e quindi i manufatti per quanto seminterrati, saranno perfettamente riconoscibili come elementi di artificializzazione. Analogamente le fasi di cantiere per la la realizzazione del tracciato della condotta, circa 1450 m, non sono state analizzate, ma hanno per tipologia di interventi e per la per durata dei lavori, degli impatti paesaggistici in contrasto con gli obbiettivi e la tutela del sito."	*In merito a quanto esposto, si consideri che in data 22/03/2017, con Decreto del presidente della Repubblica n.31 del 13 febbraio 2017, è stata publicata la nuova normativa sull'Autorizzazione paesaggistica semplificata, dove vengono identificati gli interventi per i quali non si necessita di autorizzazione paesaggistica (allegato A), e l'elenco degli interventi realizzabili con autorizzazione paesaggistica semplificata in quanto ritenuti di lieve entità ai fini paesaggistici (Allegato B).* *Vorremmo far notare che l'intero impianto idroelettrico in realtà è l'insieme di singoli interventi e le sue parti potrebbero essere configurate come impatto a lieve entità ai fini paesaggistici, perché le tipologie di intervento di cui si compone potrebbero ricondursi a interventi realizzabili con autorizzazione paesaggistica semplificata.* *Ciò anche in relazione al cronoprogramma che evidenzia (prima di tutto la stagionalità delle azioni di trasformazione del territorio) e come il cantiere si sviluppi per fasi a cui corrispondono anche interventi distinti [...].* *L'ultimo intervento preso in considerazione, non in termini temporali ma di impatto paesaggistico, è la fase 7*

19 FEB. 2019

		(cantierizzazione) [...]. *Dalla tabella si evince che la durata dei lavori di cantierizzazione per la realizzazione delle opere visibili che potrebbero avere un impatto paesaggistico (temporaneo), indicate in "Rosso", hanno una durata che non supera i 90 giorni.* *Di fatto sotto l'aspetto di impatto paesaggistico la cantierizzazione si può configurare nel Punto 16 -" Occupazione temporanea di suolo privato mediante installazione di strutture provvisorie per un periodo massimo di 120 giorni."* *Che come indicato può ricadere nell'elenco degli interventi esenti dall'autorizzazione paesaggistica. [...]*
2	**Osservazioni pescatori della associazione Bacino Astico Leogra, del 23/03/2017.**	**Allegato 2**
	[...] l' associazione Bacino Astico Leogra è una delle cinque associazioni che gestiscono gli altrettanti bacini di pesca per conto della provincia di Vicenza e vuole con queste osservazioni esprimere la sua assoluta contrarietà alla realizzazione di questo progetto che porterebbe alla distruzione di un torrente in Val dell'Erba ancora integro dove vivono ancora i gamberi di fiume , le trote Fario autoctone e tutta una microfauna di Plecotteri, Tricotteri, Tipulidi, e inoltre tritoni alpini, Salamandre, Ululoni a ventre giallo, Rospi comuni, Rane temporarie, Merli acquaioli, Aironi Cenerini, e ancora si abbeverano nelle sue acque limpide Caprioli, Tassi, Volpi, Camosci, Lepri"	*La scrivente fa presente che il progetto per la realizzazione dell'impianto idroelettrico è stato sottoposto direttamente alla fase di VIA (valutazione di Impatto ambientale), procedura più completa e analitica, evitando di passare dalla fase di screening, proprio perché consentire di analizzare in modo appropriato e analitico gli effetti del progetto sulla componente ecosistemica in generale ed in particolare sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di cui alla Direttiva habitat – (Rete Natura 2000) [...].*
	[...] Tutto questo ambiente, se sarà realizzato questo impianto verrà irrimediabilmente compromesso solo per realizzare una centralina idroelettrica assolutamente antieconomica e con un rilascio di deflussso Minimo vitale pari a 8,5 l/s assolutamente ridicolo, [...] *"Tutto questo ambiente, se sarà realizzato questo impianto verrà irrimediabilmente compromesso solo per realizzare una centralina idroelettrica assolutamente antieconomica e con un rilascio di deflussso Minimo vitale pari a 8,5 l/s assolutamente ridicolo".*	*Si evidenzia che non è corretta l'indicazione del quantitativo minimo rilasciato riportata nell'osservazione. Il prelievo da parte della centrale inizia solamente quando la portata del corso d'acqua assicura il rilascio in alveo, al netto della derivazione, di una quantità d'acqua pari a DMV maggiorato della quota di modulazione, cioè di una portata pari a 10.79 l/sec. La derivazione da parte della centrale si mantiene proporzionale alla portata del corso d'acqua fino ad una soglia corrispondente al prelievo massimo assentito, pari a 112 l/sec. Oltre questa soglia tutta la portata eccedente viene rilasciata in alveo. Nell'anno medio il rilascio in alveo è pari a 34.25 l/sec (tale quantità scende a 15.96 l/sec se riferita al solo intervallo in cui la centrale preleva in misura proporzionale alla portata del corso d'acqua).* *Un altro aspetto molto importante è che il deflusso minimo vitale può essere aumentato in qualsiasi momento come previsto dal decreto di concessione firmato il con atto N° 36 del 9 febbraio 2016 di cui si riporta l'estratto. [...]* *Come viene già anticipato nel estratto del disciplinare di concessione è previsto un piano di monitoraggio: le autorità infatti obbligano il concessionario a concordare e redigere con ARPAV un piano di monitoraggio[...].* *Un ulteriore aspetto molto importate è che il nuovo piano di tutela delle acque prevede l'obbligo da parte del concessionario di garantire per tutto il tratto sotteso il quantitativo d'acqua rilasciato all'opera di presa (DMV), anche se si è in presenza di infiltrazioni di subalveo [...].*

B
19 19 FEB. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

	[...] "desertificare la pedemontana vicentina , che sta subendo una vera e propria aggressione da parte di questi micro impianti, in nome di un 'energia verde che di verde non ha nulla e porta distruzione di tanti ecosistemi ancora integri, con gravissime ricadute anche sulle ricariche della falda acquifera ormai sempre più bassa e che sta registrando anche a causa delle precipitazioni, livelli minimi mai visti".	*Si chiarisce che l'acqua viene prelevata a monte e restituita più a valle e che la distanza tra questi due punti è di 1400 mt circa e questo prelievo e restituzione avvengono in porzione di territorio molto ristretto ma si trova geograficamente molto più in alto rispetto la falda acquifera della pedemontana vicentina, che pertanto non viene interessata.* *Pertanto non vi è una concreta e reale possibilità di diminuzione del livello delle falde e la conseguente possibilità di una desertificazione della pedemontana vicentina.*
	"Concludendo è ora di dire basta alla costruzione di questa e di tutte le centrali che alla fine di questi incentivi saranno destinata a diventare cattedrali nel deserto abbandonate".	*La scrivente non condivide quando si parla che alla fine degli incentivi questi impianti saranno dismessi perché di fatto è risaputo che la manutenzione degli impianti idroelettrici è una tra la più basse rispetto a tutte le altre fonti di energia rinnovabile, (biogas, eolico, solare ...). Questo è dimostrato dal fatto che le centrali in Italia attivate nei primi del novecento sono ancora attive, in quanto la sola vendita dell'energia elettrica in rete (senza incentivi), permette il mantenimento e la redditività della centrale stessa. [...]*
3	**Deliberazione della giunta comunale N° 30 del 13/04/2017, Comune di Valli del Pasubio**	**Allegato 3**
	"Vista l'Ordinanza n. 398348 del 24.09.2014 emessa dall'Ufficio del Genio Civile di Vicenza, con cui si disponeva il deposito della domanda per la concessione di derivazione acqua ad uso idroelettrico dalla Val dell'Erba in Comune di Valli del Pasubio località Codivolpe, presentata dalla ditta Sordato S.r.l. con sede a Monteforte d'Alpone (VR) in via XX Settembre, 33;	La scrivente Ditta Sordato prende atto della verifica procedurale
	"Considerato che la suddetta ordinanza aveva stabilito il 03 novembre 2014 compreso, il termine di deposito della domanda unitamente agli atti di progetto, e, che entro detto termine potevano essere presentate al Genio Civile di Vicenza oppure al Comune di Valli del Pasubio eventuali opposizioni e/o osservazioni in merito alla domanda di concessione in argomento;"	*La scrivente Ditta Sordato prende atto della verifica procedurale*
	"Richiamata la D.G.C. n. 101 del 28/10/2014 di opposizione in merito all'istanza di derivazione acqua ad uso idroelettrico della ditta Sordato S.r.l. di cui ai punti precedenti;"	*Si riporta in allegato la delibera (N°. 101 del 28/10/2014) che contiene tutte le considerazioni espresse dal comune e si fa presente che le stesse considerazioni sono riportate in toto nella delibera (N° 30 del 13/04/2017), pertanto nel rispondere alla delibera in oggetto, rispondiamo implicitamente anche alla delibera citata (N°. 101 del 28/10/2014).*
	"Richiamata inoltre la D.G.C. n. 26 del 09/04/2015 di opposizione alla realizzazione di nuove centraline idroelettriche sui corsi d'acqua all'interno del territorio comunale;"	*La scrivente prende atto e fa presente che tale delibera citata è di carattere più generico e non entra nello specifico sull'istanza in oggetto, pertanto nel rispondere alla delibera in oggetto (N° 30 del 13/04/2017), rispondiamo implicitamente anche alla D.G.C. n. 26 del 09/04/2015 richiamata e di seguito riportata, alla quale di volta in volta si fornisce puntuale risposta:*
	"Evidenziato *- che la rete idrografica del Torrente Leogra e dei relativi affluenti è già ad oggi*	*Si vuole anzitutto far presente che, come illustrato nell'elaborato "o)1 relazione preliminare di screening a pag. 96 presentato nell'ambito della procedura di VIA, che il progetto proposto non*

Direzione Commissioni Valutazioni
19 FEB. 2019

interessata dalla presenza di numerosi impianti idroelettrici e che sono sempre più frequenti le istanze per l'insediamento di nuovi impianti la cui realizzazione porterebbe ad un intensivo sfruttamento della risorsa idrica presente nel territorio e la conseguente deturpazione del patrimonio idrico-ambientale del Comune di Valli del Pasubio; *- che il territorio del Comune di Valli del Pasubio ricade in area ed ambiti per la formazione di parchi e riserve naturali di interesse comunitario / S.I.C. /Z.P.S ossia aree sottoposte sia alle disposizione del vigente Piano Territoriale di Coordinamento che all'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e di protezione speciale di cui alle DIRETTIVE per il P.I. 92/43/CEE e 79/409/CEE, al D.P.R. 8 settembre 1997, al D.P.R 12 marzo 2003, n. 357, al D.M. 3 aprile 2000, nonché alla deliberazione della Giunta Regionale n. 448 del 21/02/2003 e n. 2673 del 06/08/2004 e che quindi risulta per questa amministrazione comunale fondamentale preservare il territorio ricadente sia in tali ambiti che in tutto il suo contesto territoriale alla luce della delibera di Consiglio Regionale del Veneto n. 42 del 03/05/2013, pubblicata sul BUR no 45 del 28/05/2013;"*	*interferisce con suddette aree di interesse comunitario e si fa inoltre presente che il progetto non ricade in alcuna area identificata non idonea dalla delibera Consiglio Regionale del Veneto n. 42 del 03/05/2013, pubblicata sul BUR no 45 del 28/05/2013 (richiamata dal comune).* *Inoltre si sottolinea che la delibera Consiglio Regionale del Veneto n. 42 del 03/05/2013, pubblicata sul BUR no 45 del 28/05/2013 è stata redatta ed emanata a seguito e secondo le indicazioni del Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, con lo scopo di far chiarezza ai proponenti di nuove iniziative per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili (tra cui gli impianti Idroelettrici), come viene evidenziato nella parte introduttiva del decreto predisposto dal:* *• IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO* *• IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE* *• IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI* *Si fa presente inoltre che nella parte introduttiva del decreto vengono esposte le motivazioni per le quali è stato redatto tale decreto [...]* *Si vuole sottolineare come l'identificazione delle aree nasca "nell'ottica della semplificazione procedimentale e della certezza delle decisioni spettanti alle diverse amministrazioni coinvolte nella procedura autorizzatoria."è evidente che tale argomentazione rilevata dal Comune non trova riscontro a livello normativo sia regionale che statale.*
"Ricordato che già nell'anno 2010 l'Amministrazione Comunale si era attivata incaricando un tecnico specializzato per la verifica delle conseguenze sull'ambiente in caso di realizzazione di un impianto idroelettrico, dalla quale sono emersi potenziali gravi ed irreversibili danni all'ambiente;"	*La scrivente ditta fa presente che lo studio redatto non si riferisce all'impianto oggetto di domanda e che tale parere non può essere generalizzato a tutti gli impianti. A tale proposito si evidenzia che la domanda in oggetto relativa all'impianto in questione (impianto idroelettrico Codivolpe) è stata corredata da specifici approfondimenti già presenti nella documentazione a supporto della procedura di VIA.* *A tal riguardo ci si riferisce allo studio presentato in Valutazione di impatto Ambientale nel quale è stato redatto lo studio dell'IDRAIM, che è composto dall'indice di qualità morfologica (IQM) e l'indice di alterazione del regime idraulico (IARI) [...].*
"Rilevato che il territorio di Valli del Pasubio è geologicamente un territorio molto fragile, da tutelare e preservare il più possibile, anche alla luce dei danni a strade e abitazioni, per le quali sono state fatte evacuare famiglie, causati da diverse frane verificatesi durante l'alluvione del 2010 e in quelle successive;"	*Si fa presente che quanto rilevato dal comune si riferisce a tutto il territorio comunale di Valli del Pasubio e non entra nello specifico nelle aree di progetto della domanda in oggetto. Si fa inoltre presente che è stato espresso parere favorevole sul vincolo idrogeologico sul progetto in questione, con il parere del U.O. Forestale ovest del 23 maggio 2017 con protocollo 201954. (si allega estratto del parere) [...]*
"Preso atto: *- che negli ultimi tempi si sono succedute numerose ulteriori richieste (alcune delle quali sullo stesso corso d'acqua);* *- che anche se non ufficialmente formalizzate, le nuove posizioni di Regione Veneto e Provincia di Vicenza si stanno uniformando*	*Si vuole far notare che è intenzione della scrivente ditta sottoporre alla più attenta analisi il progetto, tanto che la stessa ditta proponente ha scelto l'iter autorizzativo più completo (la Valutazione impatto ambientale volontaria) per fornire una documentazione completa ai diversi portatori di interesse ed assicurare a tutti i cittadini e i comitati locali che l'opera sarà valutata sotto tutti gli aspetti d'interesse per l'ambiente e la*

19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

	su posizioni più restrittive in merito; *- che si è intensificata l'azione di Comitati Locali e non, di Associazioni di Categoria e anche di concessionari già in esercizio contrari a nuovi sfruttamenti;* *Ricordato che questa Amministrazione Comunale ha già iniziato a sviluppare un progetto complessivo di valorizzazione per attività di turismo, tempo libero e settori similari mettendo alla base le bellezze del posto, una delle sue principali risorse, generando sicuramente un volano di crescita anche economica, e che l'involuzione della qualità del territorio e dell'ambiente comporterebbe l'annullamento di tali sforzi;"*	*comunità.* *Non si condivide la posizione della amministrazione che considera penalizzante un intervento simile che comporta la derivazione d'acqua di un torrente per la produzione di energia rinnovabile, perché non è affatto in contrasto con gli obiettivi del comune ma al contrario andrebbe a diversificare la valorizzazione per attività di turismo, tempo libero e settori similari mettendo alla base le bellezze del Comune.* *Il comune infatti non è meta di visitazione per le risorse naturalistiche ma soprattutto per il valore storico che rappresenta: Strada delle 52 gallerie, Ossario del Pasubio, Ponte tibetano.* *Il nostro disappunto deriva dal fatto che nel territorio comunale di valli del Pasubio esistono già delle attività di turismo, tempo libero e settori similari che si basano sulle bellezze del posto, che nascono oggi non tanto dalla valorizzazione dell'acqua ma dalla presenza di aree boscate e aree montuose e da un turismo giornaliero, pendolare dalla pianura spinto soprattutto, nel periodo estivo, dalle condizioni di caldo proibitive della pianura.* *Nei suoi processi che nel corso della storia ha avuto nella Val dell'Leogra: come è stato ben illustrato nella brochure allegata dalla Comunità Montana Leogra -Timonchio dove è presente tutta l'evoluzione del territorio legata all'acqua del comune di valli del Pasubio.* *Nella brochure viene infatti descritta la "via dell'acqua" dove sono presenti vari itinerari da visitare per comprendere il valore dell'acqua nei vari periodi storici a partire dal 1400 e si spiega il valore e gli utilizzi dell'acqua che si sono modificati nel corso della storia che di fatto hanno seguito l'evoluzione della civiltà.* *Allora perché non offrire anche un ulteriore percorso per la conoscenza del territorio e delle energie sostenibili. [...]*
	"Rilevato che l'impatto di nuove centraline idroelettriche su corsi d'acqua andrebbe sicuramente a compromettere l'aspetto paesaggistico e ambientale del territorio di Valli del Pasubio;"	*Come già evidenziato nel punto precedente non siamo d'accordo che questo tipo d'intervento porti a compromettere l'aspetto paesaggistico e ambientale del territorio di Valli del Pasubio, posizione ampiamente espressa nella nostre considerazioni in merito al parere della Parere del Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo, dove si parla delle possibili variazioni sul paesaggio portate dall'impianto in questione.* *In merito all'aspetto ambientale richiamato, sottolineammo ancora una volta che il progetto in oggetto è in iter per la valutazione di impatto ambientale, dove si sono fatti gli studi specifici per la verifica delle pressioni che potrebbe portare tale impianto dal punto di vista ambientale.*
	"Ritenuto che l'incentivazione dell'energia pulita non deve essere una mera speculazione economica di privati che per una produzione irrisoria di energia compromettono per non dire distruggono il territorio nel quale vengono inserite creando un danno irrimediabile all'ecosistema e all'ambiente inteso come paesaggio"	*Non si tratta di speculazione economica ma bensì di avviare un processo ben più ambizioso quello di accompagnare e sostenere le energie rinnovabili fino ad arrivare alla "Green Party" cioè fino a quando queste non saranno mature per competere con le fonti di energia fossile e quindi non avranno più bisogno di incentivi per sostenersi dal punto di vista del ritorno economico.* *Questo approccio viene ben chiarito nell'art. 3 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 [...]*
	"Constatato che i danni menzionati al precedente punto ricadono irrimediabilmente sia sulle presenti che sulle future generazioni;"	

19 B 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

"Ritenuto quindi che la salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente debba avvenire attraverso una presa di coscienza della collettività attraverso la sensibilizzazione dei cittadini (non solo Valligiani) e che questo input di sensibilizzazione debba arrivare in primis dalle istituzioni territoriali e non, comprese quelle investite da potere decisionale;"	*Si condivide con il Comune il fatto che c'è bisogno di aumentare la sensibilità dei cittadini (non solo Valligiani) e che questo input alla sensibilizzazione debba arrivare in primis dalle istituzioni territoriali e non, comprese quelle investite da potere decisionale ma che di fatto questa sensibilizzazione riteniamo debba esse bidirezionale, ovvero che tenga ben presente la salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente anche dal punto di vista più ampio: ci si riferisce alla riduzione della CO2 rilasciata in atmosfera che causa i cambiamenti climatici e di conseguenza del cambiamento dell'ecosistema e dell'ambiente in spazi che vanno oltre al territorio comunale.*
"Ricordato che in data 09/03/2017 la ditta Sordato S.r.l. ha presentato in seduta pubblica il progetto di realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico con potenza superiore a 100 kW (codice progetto 18/2017) da realizzarsi in località "Codivolpe" per il quale è stata richiesta in regione Veneto la procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del Dlgs 287/2003 e presentata l'istanza di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006;"	*La scrivente prende atto della verifica procedurale.*
"Accertato che entro la data del 24 aprile 2017 si possono presentare osservazioni al progetto in argomento;"	*La scrivente prende atto della verifica procedurale*
"Visto che la Val dell'Erba è affluente di sinistra orografica della Val di Malunga, ulteriore affluente di destra del Torrente Leogra che è individuato come sito di riferimento e corpo idrico di elevato valore di qualità ambientale dalla delibera di Giunta Regionale n. 1950 del 28/10/2013 e che il 70% del suo corso è già classificato a rischio idrico, essendo il suo tratto di 25,70 km derivato per oltre 1'80%, secondo uno studio della Regione Veneto;"	*Si fa presente innanzitutto che il corpo idrico del torrente Malunga e il corpo idrico del Torrente Val dell'Erba sono corpi idrici distinti dal torrente Leogra, ed essendoci uno studio specifico presentato in VIA dei torrenti in oggetto, la classificazione "a rischio idrico" va espressa specificamente sui Torrenti Maluga e Val dell'Erba. [...]*
"Ricordato che la Val Malunga è oggetto di ulteriore precedente richiesta di sfruttamento idrogeologico da parte di altra ditta a cui l'Amministrazione Comunale di Valli del Pasubio si è già opposta con proprie deliberazioni di Giunta Comunale no 107/2011 di decisione di resistere in giudizio avanti il T.A.R. veneto e no 122/2011 di decisione di resistere in giudizio avanti al Consiglio di Stato;"	*Come precisato dalla nota del comune si tratta di un altro impianto idroelettrico, che pertanto non inficia la bontà del progetto in questione.*
"Evidenziato che il deflusso minimo vitale della Val dell'Erba, previsto dal progetto, non raggiunge i nuovi valori individuati in uno studio effettuato da parte della Provincia di Vicenza e che in ogni caso la limitata acqua fluente residua nel torrente comporterebbe un grave danno alla fauna ittica presente estremamente preziosa per la rarità della specie autoctona (trota fario e gambero di	*Si fa presente che il valore deflusso minimo vitale della Val dell'Erba, previsto dal progetto è stato calcolato secondo la legge in materia e tale valore è stato verificato dall'ente preposto al controllo L'autorità di Bacino del fiumi Isonzo Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione, che di recente si è fusa con altre Autorità di bacino ed è diventata "l'Autorità di bacino delle alpi Orientali".* *La suddetta autorità ha espresso il suo parere favorevole di competenza [...]*

ALLEGATO B
AL DECRETO 19 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

	fiume) ed, in ogni caso, un danno ambientale inestimabile;"	
	"Rilevato che la cittadinanza di Valli del Pasubio è preoccupata nel vedere le risorse idriche del proprio territorio prese di mira da continui tentativi di sfruttamento selvaggio da parte di privati che badano esclusivamente al loro tornaconto con assoluta indifferenza verso le legittime necessità di chi lavora da sempre sul territorio e che sta' tentando di fare del turismo, attratto dalle bellezze del posto, una delle sue principali risorse. La stessa cittadinanza chiede azioni e manifestazioni pubbliche di forza che si preferisce evitare auspicando il buon senso delle autorità preposte;"	*Si ribadisce come nel punto precedente che non si condivide appieno quando si considera l'intervento "penalizzante con assoluta indifferenza verso le legittime necessità di chi lavora da sempre sul territorio e che sta' tentando di fare del turismo, attratto dalle bellezze del posto",[...]*
	"Considerato che la portata media "stimata" dalla società richiedente risulta di molto spropositata e sovrastimata rispetto alla reale portata della Val dell'Erba nel tratto in questione. I dati sarebbero di gran lunga inferiori se si considerasse che negli ultimi dieci anni vi è stata una diminuzione delle precipitazioni atmosferiche che hanno diminuito ancor di più la portata del torrente stesso;"	*La scrivente fa presente che non è corretto quanto il comune afferma perché la società ha redatto uno studio sulla disponibilità idrica basandosi proprio sul monitoraggio diretto delle portate degli ultimi due anni come è stato ben relazionato nel progetto presentato in procedura di VIA: (b2 relazione sul monitoraggi delle portate Val dell'Erba) ; (b3 relazione sul monitoraggi delle portate Val Malunga); (b4 relazione sul metodologia di delle portate metodi di misura); (q)7 valutazione dello IARI).*
	"Fatta propria la forte preoccupazione dell'Autorità di Bacino Astico-Leogra che rappresenta l'interesse di quasi un paio di migliaia di pescatori che vedono a rischio la loro attività;"	*Come già ampiamente espresso dalla scrivente si rimanda alle nostre considerazioni in merito al dell'Autorità di Bacino Astico-Leogra dove si parla delle possibili variazioni apportate dall'impianto in questione.*
	"Visto che in prossimità dell'area di derivazione, in base alla Carta dei Vincoli del Piano degli Interventi vigente, insiste un vincolo di fascia di rispetto "Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo;"	*Si fa presente che questo aspetto è stato valutato nella prima fase autorizzativa della domanda dove la Regione (specificamente l'ufficio Genio Civile di Vicenza) ha verificato eventuali interferenze con altre concessioni esistenti e/o in fase di iter autorizzativo: da questa analisi si è verificato che non ci sono interferenze con i pozzi idropotabili sopra citati. [...]*
	"Richiamato l'allegato 2 alla delibera n. 2 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale congiunto dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione e dell'Autorità di bacino del fiume Adige, integrati con le regioni ricadenti nel distretto delle Alpi Orientali, relativo alle "Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico" che al punto 6. esclude l'ammissibilità di nuove derivazioni ad uso idroelettrico ovvero varianti significative di esistenti derivazioni, qualora il bacino sotteso dall'opera di presa sia inferiore o uguale a 10 chilometri quadrati;"	*Si chiarisce come ben spiegato nella parte introduttiva delle "Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico" che spetta alle regioni e alla province autonome adottare le misure necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obbiettivi di qualità ambientale. [...].* *Di conseguenza la Regione Veneto ha recepito e normato le nuove linee guida in materia di: "Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico" con la delibera della giunta regionale N° 1988 del dicembre 2015 "Indicazioni relative all'ammissibilità delle istanze di derivazione a scopo di produzione idroelettrica al fine della tutela dei corpi idrici" pubblicata sul BUR della regione Veneto il 15/01/2016 Bur n°4 .[...]*
		Come è ben chiarito nella delibera regionale si chiarisce "Si vuole in fine evidenziare come tali disposizioni, che si

B
19 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

		applicheranno alle istanze presentate dopo la pubblicazione sul BUR del presente provvedimento "di conseguenza si deve far presente che l'istanza in oggetto non rientra in tale normativa perché presentata in data antecedente alla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento. *Si allega la documentazione che accerta la data di avvio del procedimento (7 marzo 2014)*
4	**Parere della Provincia di Vicenza N° protocollo 37651 del 25/05/2017**	**Allegato 4**
	"Con riferimento a nota nostro prot. 37651 del 25/05/2017 in merito alla Convocazione per la data odierna del Comitato V.I.A. per la pratica esplicitata in oggetto, si informa che, causa impegni pregressi assunti, la Provincia di Vicenza non potrà partecipare all'incontro."	*Si prende atto.*
	"Si ribadisce tuttavia la contrarietà all'intervento, per le ragioni già oggetto di un precedente parere negativo nell'ambito del procedimento per la concessione di derivazione d'acqua e facendo proprie le valutazioni della Soprintendenza."	*Analizzando la parte finale della frase quando ci si riferisce "facendo proprie le valutazioni della Soprintendenza." non siamo d'accordo su tale tipo di affermazione la quale peraltro non è stata oggetto di valutazione da parte dei funzionari provinciali i quali hanno preso per "buone" alcune valutazioni tecniche che non sono state adeguatamente analizzate dalla Soprintendenza.* *In merito all'impatto paesaggistico che questo tipo d'intervento porti si rimanda alla posizione ampiamente espressa nella nostre considerazioni in merito al parere della Soprintendenza del Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo dove si parla delle possibili variazioni sul paesaggio portate dall'impianto in questione.*
	[...] Si vuole inoltre evidenziare che la scrivente essendo consapevole che questi due torrenti Valle delle erbe e Val Malunga non sono stati tipizzati dai Piani di bacini idrografici delle Alpi Orientali ha presentato degli studi specifici.	*Si fa presente che tale normativa è stata recepita dall' Italia (direttiva quadro acque), con decreto Legislativo N°152 del 3 aprile 2006 ed è stata normata ed applicata dalle autorità di bacino di competenza attraverso i Piani di tutela acque in collaborazione con le Regioni.* *Nello specifico con data del 14 agosto 2014 con N° protocollo 2156/B.5.11/2 controllo L'autorità di Bacino del fiumi Isonzo Tagliamento, Livenza, Piave Brenta Bachiglione, che di recente si è fusa con altre Autorità di bacino ed è diventata "l'Autorità di bacino delle alpi Orientali" ha espresso parere favorevole.* *A tal riguardo nello specifico ci si riferisce allo studio presentato in Valutazione di impatto Ambientale nel quale è stato redatto lo studio dell'IDRAIM, che è composto dall'indice di qualità morfologica (IQM) e l'indice di alterazione del regime idraulico (IARI). [...]*
	[...] si ritiene opportuna la realizzazione di un apposito studio accompagnato dal relativo monitoraggio che punti a verificare quale dovrebbe essere il regime idrico necessario per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ecologica (stato buono) secodno i dettami della Direttiva Acque.[...].	*Si fa presente innanzitutto che il corpo idrico del torrente Maluga e il corpo idrico del Torrente Val dell'Erba sono corpi idrici distinti dal torrente Leogra, ed essendoci uno studio specifico presentato in VIA dei torrenti in oggetto, il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici va focalizzato specificamente sui Torrenti Maluga e Val dell'Erba.*
	[...] in particolare considerato che nella zona sono state segnalate specie animali legate alla presenza di acqua quali anfibi e astacidi >(gambero di fiume), si ritiene debba essere	*[...] come già descritto in precedenza si sono stati fatti studi specifici in tal senso e sono stati presentati alla Valutazione d'impatto ambientale.*

ALLEGATO B
AL DECRETO n. 19 del 19 FEB. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

	eseguita una valutazione della effettiva presenza e degli effetti di diversi regimi di portata su di esse. In definitiva per un favorevole accoglimento dell'istanza, occorre valutare e dimostrare che la portata satbilita per il DMV, non produca effetti negativi sulle comunità biologiche sopra indicata.	
	Scala di risalita Pesci La Provincia nomina l'obbligo alla costruzione, manutenzione e funzionalità di apposite scale di rimonta.	*Si fa presente che in data 22 gennaio 2015 si è ottenuto il parere favorevole di competenza per la scala di risalita pesci [...].*
5	**Parere Legambiente Schio Valleogra**	Vedi **Allegato 5**
6	**Nota della ditta Miroglio srl del 08.04.2017**	Vedi **Allegato 6**
7	**Nota presentata dai sigg. Casarotto Antonio e Casarotto Maria Cristina**	Vedi **Allegato 7**
8	**Osservazioni del "Comitato di Solidarietà con la natura"**	Vedi **Allegato 8**
9	**Nota presentata Dalle Mole Luciano e Dalla Mole Mirko**	Vedi **Allegato 8**
10	**Nota presentata Dalle Mole Mirella e Dalla Mole Aldo**	Vedi **Allegato 9**
11	**Osservazioni pescatori della associazione pescatori Valli del Pasubio del 27/03/2017**	Vedi **Allegato 10**
12	**Osservazioni alla Comunicazione della Regione del Veneto del 2 agosto 2017, prot. N. 324956, c101, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, Progetto denominato "Codivolpe" - Codice progetto 18/2017**	**Allegato 14**
	Punto 1 - vista la DGR 1988/2015 "Indicazioni relative all'ammissibilità delle istanze di derivazione a scopo di produzione idroelettrica al fine della tutela dei corpi idrici";	*In riferimento alla DGR 1988/2015 si evidenzia che l'istanza è stata presentata prima dell'entrata in vigore della norma, pertanto non può essere motivo di esclusione, sebbene comprendiamo che per la commissione possa essere ulteriore motivo di riflessione ed approfondimento delle problematiche determinate dall'impianto;*
	Punto 2 - visto il parere positivo con prescrizioni dell'Autorità di bacino del 14 agosto 2014;	*Nessuna considerazione, il progetto depositato è già adeguato alle indicazioni e/o prescrizioni contenute del parere positivo.*
	Punto 3 - visto tuttavia il parere negativo e le motivazioni descritte del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo del 2 maggio 2017;	*Questo punto è stato oggetto di controdeduzione già trasmessa a mezzo PEC in data 11/07/2017 (Elaborato Co.1).* *Si ritiene tuttavia in questa sede evidenziare che la Soprintendenza dimostra di non aver valutato con criteri scientifici gli elaborati IARI e IQM nonché il DMV; sono sollevate anche problematiche relative alla tipicizzazione del contesto geografico che invece rappresenta gran parte del contesto prealpino della Regione veneto. Si tratta di considerazioni di carattere generale dove vengono citati come esempio i manufatti che, "sebbene interrati saranno riconoscibili come "elementi di artificializzazione", senza entrare nel merito degli effetti che questi determinano sul paesaggio, ovvero come d'altronde sarebbe logico, senza entrare nel merito dell'intervento edilizio.*

ALLEGATO 3
AL DECRETO 19 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

		Il vincolo paesaggistico non è un vincolo di inedificabilità ma rappresenta unicamente un insieme delle misure di tutela volte ad individuare tipologie e tecniche per un progetto compatibile con il generatore di vincolo, costituito dal corso d'acqua, in riferimento alla percezione del paesaggio fluviale. *Nel parere è stata inoltre strumentalizzata la demolizione dell'opera: è chiaro che l'eliminazione della condotta determinerebbe l'installazione di un nuovo cantiere e dunque il riproporsi di impatti temporanei di cantiere sul paesaggio ad oltre 25 anni dalla istallazione, determinando del rimaneggiamento del territorio.* *Molto importante risulta il fatto che non viene espresso giudizio sull'analisi riportata all'interno della relazione paesaggistica e idraulica in merito alle diverse sezioni liquide analizzate, che invece dimostrano la conformazione dell'alveo e le modificazioni del livello dell'acqua in alveo determinate dal progetto al variare delle portate.*
	Punto 4 - vista la nota prot. n. 157332 del 20/04/2017 dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS-VINCANUVV con cui si segnala una parziale difformità nella documentazione fornita rispetto a quanto previsto dalla DGR n. 2299/2014 e una non congruità dei giudizi espressi sull'entità delle incidenze	*Questo punto è stato oggetto di integrazione trasmessa a mezzo PEC in data 11/07/2017 (Elaborato O.3, Elaborato O.4).* *Ai fini dell'ottenimento del parere di incidenza sulla Rete Natura 2000 è stata presentata nuova dichiarazione di non incidenza, con rispettivo allegato tecnico-cartografico, per la quale si attende parere di competenza della Regione, le cui problematiche erano per lo più legate alla tipologia di relazione e alla definizione della significatività degli effetti.*
	Punto 5 - visto il parere negativo e le motivazioni descritte del Comune di Valli del Pasubio	*Questo punto è stato oggetto di controdeduzione già trasmessa a mezzo PEC in data 11/07/2017 (Elaborato Co.3).* *Dalla lettura del parere del comune e dei diversi pareri pervenuti si evidenzia come sembra non siano stati considerati adeguatamente gli elaborati presentati (Paesaggistica, IQM e IARI e studi specialistici) evidenziando un dissenso su affermazioni tecniche presentate nei vari pareri che risultano sempre molto generici, riferendosi a sommarie problematiche tipiche degli impianti idroelettrici, ben note al nostro gruppo di progettazione, senza tuttavia entrare nello specifico. In particolare il Comune di Valli del Pasubio dimostra di non aver accuratamente valutato gli elaborati IARI e IQM, nonché le problematiche relative ai vincoli, citando la "fascia di rispetto pozzo ad uso idropotabile" come se l'intervento in oggetto avesse qualche possibile effetto; inoltre cita il danno ambientale su specie ed habitat, ma senza nessun tipo di competenza in materia, in quanto tutte le affermazioni non sono motivate e/o supportate scientificamente, ma come frutto di sintesi di valutazioni facilmente reperibili su internet che di fatto non presentano dati o rilevano situazioni di conflitto strettamente connesse all'opera specifica ma richiama concetti bibliografici ben noti; analogamente si cita un possibile danno al turismo: abbiamo più volte ribadito che nei mesi estivi luglio-agosto la centrale generalmente non preleva e ciò soprattutto in periodi siccitosi. Il comune e l'opinione pubblica non hanno colto pienamente il concetto che al di sotto di un livello di portata la centrale non entra in funzione e che questo periodo coincide proprio con i due mesi estivi in cui questi territori sono frequentati (luglio ed agosto); rimane sempre una errata convinzione che sé vi è poca acqua in determinati periodi c'è ne sarà sempre meno; non sembra esserci comprensione nemmeno del fatto che il turismo dell'energia rinnovabile, nello specifico*

ALLEGATO 3 19 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

	idroelettrica, è e sarà sempre più attuale; ricordiamo che questi sono comuni che storicamente hanno sempre sfruttato l'acqua con i mulini e che oggi potrebbero "vantarsi" di essere produttori sostenibili di energia. Ciò in coerenza anche con anche le ultime direttive della Strategia Energetica Nazionale 2017, presentata al parlamento e di seguito riportata [...]
Punto 6 – visto il parere negativo e le motivazioni descritte della Provincia di Vicenza, Area servizi al cittadino e al territorio, Settore ambiente, Servizio VIA del 3I maggio 2017	*Questo punto è stato oggetto di controdeduzione già trasmessa a mezzo PEC in data 11/07/2017 (Elaborato Co.4).* *All'interno dell'elaborato si evidenzia che il parere citato deve essere sostanzialmente rivalutato in quanto non tiene assolutamente in considerazione i contenuti dei documenti consegnati in prima istanza: in particolare sul tema delle specie coinvolte si cita il gambero d'acqua dolce, per il quale (come previsto dalla stessa Provincia nel primo parere) è stato condotto uno studio specifico al fine di portare a conoscenza ulteriori dati utili all'espressione del parere finale.* *Gli esiti di tale studio evidenziano che le popolazioni presenti sembrano essere abbastanza contenute numericamente e su questo certamente incide sia il prelievo diretto eseguito in passato sia una certa predazione, in particolare sui giovani, a carico dei salmonidi che si presentano abbastanza numerosi in particolare nel T. Malunga.* *La presenza della specie ha comportato la necessità di adottare adeguate precauzioni nella gestione della derivazione, in particolare nella gestione del DMV che deve e sarà sempre essere tassativamente garantito in tutto il periodo in cui l'opera risulterà essere in esercizio. La previsione attuale del DMV di progetto appare idonea per una tutela della specie considerando in particolare che la stessa non richiede, in termini di idoneità ambientale, tiranti o velocità di corrente particolarmente elevate. Risultano infatti importanti ai fini della vocazionalità del sito per la specie soprattutto la larghezza media dell'alveo bagnato e di morbida oltre che la profondità media del corso d'acqua, che ne condizionano significativamente la presenza. Il gambero di fiume autoctono mostra infatti di prediligere ambienti torrentizi di medie o piccole dimensioni (mediana = 1 m per l'alveo bagnato) e di scarsa profondità (mediana = 10 cm di profondità media) (Moroni M. et al. 2009) ovvero condizioni ambientali che si ritiene possibile mantenere nei casi in esame (vedi lo studio di M. Moroni, D. Ghia, G. Fea, F. Bernini, P. A. Nardi 2009: "Il gambero d'acqua dolce Austropotamobius italicus nella Provincia di Bergamo". Relazione tecnica. Università degli Studi di Pavia, 44 pp. www.provincia.bergamo.it/provpordocs/Relazione%20gambero %20Bergamo.pdf).* *Pertanto riteniamo che l'impianto in progetto non alteri habitat di specie mentre riteniamo che per la salvaguardia e l'incremento della popolazione del gambero di fiume la principale azione da mettere in atto sia quella di limitare le semine di avannotti in questi due torrenti.* *In relazione alla classificazione dei corsi d'acqua riportate nel parere provinciale si evidenzia che la scrivente, essendo consapevole che i due torrenti Valle dell'Erba e Val Malunga non sono stati tipizzati dai Piani di bacini idrografici delle Alpi Orientali, ha provveduto ad elaborare lo studio dell'IDRAIM, che è composto dall'indice di qualità morfologica (IQM) e dall'indice di alterazione del regime idraulico (IARI). Tale studio è stato allegato all'istanza è ha dimostrato il non deterioramento*

ALLEGATO 3
AL DECRETO 13 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

		della classe di qualità. Nel parere della provincia tali documenti non sono minimamente stati considerati. Ancora una volta si rileva l'importanza da parte degli enti di una valutazione del materiale prodotto (IARI ed IQM) entrando nel merito della metodologia e dei risultati ottenuti.
	Punto 7 – viste le ulteriori osservazioni pervenute nel corso dell'istruttoria	*Su questo punto si vedano le controdeduzioni già trasmesse a mezzo PEC in data 11/07/2017 (Elaborati Co.2, Co.5, Co.6) e le controdeduzioni allegate alla presente (Elaborati Co.7, Co.8, Co.9, Co.10, Co.11).*
	Punto 8 – considerato che il territorio delle Valli del Pasubio presenta una certa instabilità dal punto di vista geologico, aspetto che andrebbe meglio approfondito	*Si fa presente che quanto rilevato si riferisce a tutto il territorio comunale di Valli del Pasubio e non entra nello specifico nelle aree di progetto della domanda in oggetto. Si fa inoltre presente che è stato redatta apposita relazione geologica-geotecnica, allegata all'istanza e che inoltre è stato espresso parere favorevole sul vincolo idrogeologico sul progetto in questione, con il parere del U.O. Forestale ovest del 23 maggio 2017 con protocollo 201954, che si riporta di seguito [...]*
	Punto 9 – considerato che il progetto è localizzato in un' area soggetta a vincoli di diversa natura che generano motivi ostativi e che il progetto non ha superato dato il parere negativo degli enti (MIBACT, Provincia di Vicenza e del Comune di Valli del Pasubio) o la richiesta integrazioni per la nota di parziale conformità della documentazione (Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV);	*Si vedano in merito i precedenti Punti 3, 4 e 5.*
	Punti 10-11 – considerato che il bacino imbrifero è di 2,1 kmq, quindi ben inferiore a quanto stabilito dalla D.G.R. 1988/2015 di 10 kmq; Considerato che l'iter del progetto Codivolpe è iniziato prima dell'entrata in vigore della norma suddetta, tuttavia ad oggi per un principio di precauzione non si può considerare il progetto compatibile con l'ambiente circostante secondo le disposizioni della recente normativa, e rimanendo valido il principio di non deterioramento delle componenti ecosistemiche.	*In relazione al primo punto si afferma che il progetto non è compatibile alla luce della recente normativa ma tale aspetto è stato dalla stessa Regione ritenuto superato dal fatto che l'iter è iniziato prima dell'emanazione della DGR 1988/2015,* *In merito al "Principio di precauzione e di non deterioramento delle componenti ecosistemiche" si ritiene che tale affermazione debba essere puntualmente motivata. La stessa infatti avrebbe ragione di essere richiamata dalla Regione in assenza di informazioni e dati: aspetto questo che in passato si è sicuramente riscontrato. Diverso invece il caso in oggetto dove, il progetto, già in sede di prima istanza, ha reso espliciti i criteri seguiti nei processi di valutazione (la ditta Sordato ha presentato tutte istanze di VIA volontaria e non procedure di screening): sono stati considerati in modo esplicito i potenziali effetti sugli obiettivi di qualità dei corpi idrici e gli impatti cumulativi dei progetti che incidono su uno stesso corpo idrico, compresi gli impatti causati da attività esterne alla produzione idroelettrica (come le derivazioni a scopo diverso e gli interventi di artificializzazione degli alvei - briglie).* *La seguente documentazione consegnata con le relative valutazioni: [...] fa si che, nel caso dell'impianto di Codivolpe" non sia "richiamabile" il principio di precauzione a cui invece si ricorre nel caso non infrequente in cui non vi siano ragionevoli certezze scientifiche nella previsione degli impatti e sull'eventuale deterioramento determinato dall'opera. Nello specifico si cita la Sentenza del Consiglio di Stato n. 2452 del 13 Maggio 2014 che afferma chiaramente come "l'applicazione, da parte della Pubblica Amministrazione, del principio di precauzione non si può fondare sull'apprezzamento di un rischio*

B
19 19 FEB. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

		puramente ipotetico e congetturale fondato su supposizioni prive di un'adeguata base scientifica". Quindi il provvedimento che nega la VIA positiva o comunque l'autorizzazione ambientale (AIA o altre autorizzazione di settore) sulla base del principio di precauzione, deve fondarsi su una dimostrazione puntuale che il progetto presentato ha delle carenze tecnico progettuali e di analisi degli impatti tali da non garantire l'assenza di rischi ambientali e di incidente anche solo potenziali e quindi da produrre un rischio reale specifico del sito interessato. Tale aspetto è affermato anche nella Sentenza del Consiglio di Stato 4588 del 10/9/2014: "il principio di precauzione non può legittimare una interpretazione delle disposizioni normative, tecniche e amministrative vigenti in un dato settore che ne dilati il senso fino a ricomprendervi vicende non significativamente pregiudizievoli per l'area interessata; la situazione di pericolo deve essere potenziale o latente, ma non meramente ipotizzata, e deve incidere significativamente sull'ambiente e sulla salute dell'uomo." *Di fatto le sentenza del Consiglio di Stato sopra descritte come pure le altre sentenze e indirizzi giurisprudenziali citati confermano l'applicabilità del Principio di Precauzione a condizione che i motivi della sua applicazione emergano chiaramente dalla istruttoria svolta in sede di autorizzazione e siano strettamente legati alla dimostrazione della esistenza di un rischio ambientale e sanitario.* *Nel caso specifico dell'impianto "Codivolpe", la ditta Sordato SRL, vista l'assenza di una motivazione tecnico scientifica a supporto della valutazione non favorevole richiamata dalla commissione nel "principio di precauzione" ha effettuato una disamina dei progetti pubblicati ed esaminati dalla stessa commissione regionale negli ultimi anni al fine di individuare altri progetti esaminati con parere positivo. Si cita a solo titolo esemplificativo l'impianto della Val Tovo di Impianti Astico che ha ottenuto parere positivo dalla commissione regionale. La scrivete ditta Sordato srl, ritiene di aver depositato una documentazione tecnica analoga ed in alcuni casi più approfondita (monitoraggio in continuo delle portate, IQM, IARI, analisi paesaggistiche sulle sezioni liquide.....) e pertanto si chiede alla commissione un riesame del progetto e della documentazione integrativa consegnata al fine di esprimere un parere motivato.*
	Punto 12 – considerato che diversi proprietari dei terreni coinvolti dall'intervento sono contrari alla realizzazione dello stesso.	*Disponibilità dei terreni: si ricorda che l'articolato normativo (D.Lgs. 387/2003 art.12,) prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili siano di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Ne consegue che per la dimostrazione della disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione ed esercizio dell'opera e relative infrastrutture, il proponente può richiedere la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., secondo i termini e le limitazioni previste dal D.Lgs. 387/2003 e dal DM 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".*
	Punto 13 – considerata la compresenza di altre derivazioni e concessioni, individuate dal torrente Val dell'Erba al Torrente Malunga e descritte anche nel documento "Relazione sugli effetti cumulativi" presentata dalla ditta;	*In tutti gli impianti presentati nel tempo dalla ditta Sordato srl e anche nell'impianto "Codivolpe" sono stati elaborati lo IARI e l'indice di qualità idromorfologica (IQM) che è stato redatto seguendo la metodologia ISPRA. Si vuole sottolineare che lo studio ha permesso di classificare i due corpi idrici e di verificare che l'impianto in progetto non altera tali indici di*

Direzione Commissioni Valutazioni
19 FEB. 2019

	classificazione. (elaborato q)5_b - IQM Malunga_2017 e q)5_a - IQM Valle dell'Erba_2017). Per quanto riguarda la qualità dell'acqua del corpo idrico Val dell'Erba e Torrente Malunga la ditta ha svolto un monitoraggio diretto per verificare lo stato di qualità delle acque. [...] A tale proposito la ditta Sordato, in sede di consegna della documentazione VIA ha preso in considerazione (elaborato allegato allo IARI Q.11) tutte le possibili derivazioni esistenti e programmate: n. 1 domande di derivazione (233/LE Vibe Srl) (Bur. 64 del 05/07/2016), n. 3 derivazione esistenti (ex molino, Norda e pescicoltura), n.1 impianto esistente (255/LE di Fabris Sebastiano) (Bur. 27 del 14/03/2017), alle quali è stato aggiunto l'impianto in oggetto. [...] *La scrivente a tale proposito vuole chiarire che nel corpo idrico Valle dell'Erba e nel corpo idrico torrente Malunga ad oggi non sono presenti derivazioni a scopo idroelettrico, (trascurando Roggia dei Molini), e che le uniche due derivazioni esistenti sono quella della pescicoltura ditta Cervo - 233/LE che ha in concessione nel torrente Malunga il diritto di derivare 1,5 litri al secondo per un tratto di 100 metri (perché poi l'acqua viene nuovamente rilasciata in alveo), e la derivazione ad uso industriale di Norda S.p.a - 254/LE, che ha in concessione il diritto di derivare 4 litri al secondo. [...]*
Punto 14 – considerata la tendenza decrescente del valore delle portate medie del torrente Leogra degli ultimi anni sul quale si riversa il torrente Malunga, sul quale a sua volta si riversa il torrente Val dell'Erba oggetto del progetto, appare evidente che la nuova derivazione andrebbe a compromettere ulteriormente lo stato dei luoghi e non garantirebbe indirettamente il mantenimento dello stato ecologico buono del Leogra;	*Nel corpo idrico Valle dell'Erba e nel corpo idrico torrente Maluga ad oggi non sono presenti derivazioni a scopo idroelettrico, e che le uniche due derivazioni esistenti sono quella della pescicoltura ditta Cervo 233/LE che ha in concessione nel torrente Malunga il diritto di derivare 1,5 litri al secondo per un tratto di 100 metri perché poi l'acqua viene nuovamente rilasciata in alveo, e la derivazione ad uso industriale di Norda S.p.a 254/LE che ha in concessione il diritto di derivare 4 litri al secondo. Si fa inoltre presente che queste due derivazioni si trovano a valle rispetto alla derivazione della scrivente, come è visibile dalla cartografia seguente.* *Va infatti sottolineato che l'opera di presa della Centrale Codivolpe è situata nel corpo idrico Valle dell'Erba mentre la restituzione e nel corpo idrico Malunga , evidenziando dunque che tutta l'acqua derivata viene restituita sul Malunga prima della sua confluenza nel Leogra, mantenendo invariato l'apporto idrico al torrente Leogra e dunque lo stato ecologico buono del Leogra. Le nuove line guida chiariscono che:* *"Deve essere valutato sia l'impianto della singola derivazione sia quello ottenuto dal cumulo delle derivazioni esistenti sull'intero bacino di monte, assegnando infine come impatto il peggiore fra i due"[...]*
Punto 15 - considerato che, dalla documentazione fornita dal proponente, non risulta sufficientemente garantita la sostenibilità economica dell'impianto.	*La sostenibilità economica è garantita dalla ditta Sordato Srl, la quale con circa 10.000.000 € di fatturato medio annuo è in grado di sostenere economicamente l'investimento oltre al fatto che anche dal punto di esecuzione delle opere la stesse ha specifiche competenze e capacità.* *La ditta Sordato Srl, che tra l'altro risulta progettista, ha alle sue dipendenze progettisti ingegneri che oltre alla progettazione preliminare e definitiva seguiranno l'esecutiva e la direzione lavori. Anche la realizzazione dell'impianto avverrà con squadre di operai della ditta stessa che tra l'altro fornirà tutta la componentistica. Tale aspetto consentirà di ridurre sicuramente i costi di realizzazione dell'impianto*

B
19 19 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

5) VALUTAZIONI FINALI

Vista la normativa vigente in materia, statale e regionale, ed in particolare: D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.; Decreto Ministeriale n. 52 del 30/03/2015; L.R. n. 4 del 18/02/2016; D.G.R. n. 568 del 30/04/2018; D.G.R. n. 1628 del 18/11/2015; D.G.R. n. 1988 del 23/12/2015; D.C.R. n. 42 del 03/05/2013;

Visto il parere negativo e le motivazioni descritte del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo del 2 maggio 2017,

Visto il parere negativo e le motivazioni descritte del Comune di Valli del Pasubio,

Visto il parere negativo e le motivazioni descritte della Provincia di Vicenza, Area servizi al cittadino e al territorio, Settore ambiente, Servizio VIA del 31 maggio 2017,

esaminata la documentazione integrativa e le controdeduzioni proposte dalla ditta acquisite con PEC dell'11/07/2017 prot. n. 285296 e prot. n. 285820 e PEC del 12/07/2017 prot. n.286015 e n.287130, e la documentazione e le osservazioni formulate ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. trasmesse con PEC in data 09/03/2018 acquisita al prot. regionale n. 91443;

oltre a ribadire quanto già espresso in sede di Comitato del 12/07/2017,

ritenuto che non siano state risolte e superate le criticità sollevate nel parere del Comitato VIA del 12/07/2017;

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica, il Vicario della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, il Dott. Alessandro Manera e l'Arch. Linda Pera, Componenti esterni del Comitato), preso atto e condiviso le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, di confermare il

parere non favorevole

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale dell'intervento per le motivazioni sopra elencate.

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Luigi Masia

(Codice interno: 388884)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 20 del 21 febbraio 2019

SORDATO S.R.L. Nuovo impianto idroelettrico denominato "Zanconati" sulla Val Bona - Comune di localizzazione: Crespadoro (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R.n.4/2016 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 568/2018). Rilascio del giudizio non favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia il giudizio non favorevole di compatibilità ambientale per il progetto presentato dalla Ditta Sordato Srl denominato "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Zanconati" sulla Val Bona" localizzato nel comune di Crespadoro (VI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza presentata dalla ditta Sordato S.r.l., acquisita agli atti con prot. n. 538814 del 30/12/2016; parere non favorevole di compatibilità ambientale (n. 20) espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 20/12/2017; verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 20/12/2017; Comunicazione alla ditta proponente, in attuazione alle disposizioni dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. avvenuta con nota prot. n. 49906 del 08/02/2018; osservazioni in merito ai motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentate dal proponente in data 09/03/2018 con PEC acquisita al prot. regionale n. 91443; conferma del parere non favorevole di compatibilità ambientale (n. 47) espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 10/10/2018.

Il Direttore

PREMESSO che:

- In data 30/12/2016 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società SORDATO S.r.l. con sede legale in via XX Settembre, 33 - 37032 Monteforte d'Alpone (VR) (C.F. e P. IVA 03220940237), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016, acquisita con prot. n. 538814 del 30/12/2016.
- Contestualmente alla domanda il proponente ha depositato presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA della Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Crespadoro, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, ed ha provvedendo a pubblicare, in data 30/12/2016 sul quotidiano "Corriere del Veneto", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 in data 12/01/2017 alle ore 10,00, presso la Sala Teatro Inferiore del Comune di Crespadoro.
- Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 29582 del 25/01/2017 la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA - ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 30/12/2016.
- Nella seduta del Comitato Regionale VIA del 01/02/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.
- In data 30/08/2017 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.
- Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:
- Comune di Crespadoro (nota prot. 37862 del 31/01/2017);
- Comune di Crespadoro (nota prot. 76403 del 24/02/2017);
- Autorità di Bacino dell'Adige (nota prot. n. 126360 del 29/03/2017);
- La Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza con nota del 13/03/2017 - prot. n. 6040 CL. 34.19.07 (acquisita al protocollo regionale n. 108998 del 16/03/2017), ha trasmesso il parere di competenza nel quale la stessa esprime i propri motivi ostativi all'istanza.
- La Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest, con propria nota prot. n. 149524 del 13/04/2017 ha trasmesso il parere di competenza.
- Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento, l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 528824 del 18 dicembre 2017 ha trasmesso la Relazione istruttoria tecnica n. 302/2017 del 14/12/2017 con la quale dichiara che è "stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza" con prescrizioni.

CONSIDERATO inoltre che:

- La Ditta Sordato S.r.l. risulta titolare di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Val Bona, in località Zanconati e restituzione della risorsa idrica in località Langari nel Torrente Val Bianca in Comune di

Crespadoro (VI), rilasciata con decreto n. 526 del 21/12/2015 dal direttore della Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ai sensi del R.D. 1775/1933 e della D.G.R. n. 694/2013;
- La Ditta Sordato S.r.l. ha inoltre presentato istanza di autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per l'impianto idroelettrico in oggetto presso la Direzione Difesa del Suolo, con nota acquisita al prot. n. 1631 del 03/01/2017;
- La Direzione Difesa del Suolo, con nota prot. n. 24330 del 20/01/2017, ha comunicato ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della L. 241/90 il nominativo del Responsabile del procedimento e sospeso i termini del procedimento attivato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 in attesa della conclusione del procedimento di VIA, ai sensi della D.G.R. n. 1628/2015;

VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*";

VISTA la D.G.R. n. 568/2018;

VISTA la D.G.R. n. 2299/2014;

VISTA la D.G.R. n. 1628/2015;

VISTO il parere n. 20 del 20/12/2017, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale VIA ha espresso all'unanimità dei presenti parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 31/01/2018, è stato approvato il verbale della seduta del 20/12/2017;

CONSIDERATO che la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 49906 del 08/02/2018, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza e che la medesima società ha inviato le proprie osservazioni in merito con nota del 09/03/2018 con PEC acquisita al prot. regionale n. 91443;

VISTO il parere n. 47 del 10/10/2018, **Allegato B** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale VIA, all'unanimità dei presenti, ha confermato il parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 31/10/2018, è stato approvato il verbale della seduta del 10/10/2018;

CONSIDERATO che l'art. 10 comma 5 della L.R. n. 4/2016 prevede che il provvedimento di V.I.A. venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di V.I.A.

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendoli propri, dei pareri espressi dal Comitato Tecnico Regionale VIA, n. 20 del 20/12/2017 e n. 47 del 10/10/2018, rispettivamente **Allegato A** e **Allegato B** al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio non favorevole di compatibilità ambientale per il progetto denominato "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Zanconati" sulla Val Bona" in Comune di Crespadoro (VI), proposto dalla società Sordato S.r.l.;

3. di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale per il progetto denominato "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Zanconati" sulla Val Bona" in Comune di Crespadoro (VI), proposto dalla società Sordato S.r.l. con sede legale in Via XX Settembre n. 33 CAP 37032 Monteforte d'Alpone (VR) - (C.F./P.IVA 03220940237), per le motivazioni espresse dal Comitato Tecnico Regionale VIA, nei pareri n. 20 del 20/12/2017 e n. 47 del 10/10/2018, rispettivamente **Allegato A** e **Allegato B** al presente provvedimento;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo, ai fini del proseguio del procedimento attivato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, come previsto dalla D.G.R. n.1628/2015 e dalla D.G.R. n.568/2018;

5. di trasmettere il presente provvedimento alla società Sordato S.r.l. con sede legale in Via XX Settembre n. 33 CAP 37032 Monteforte d'Alpone (VR) - (P.IVA 03220940237 - PEC: sordato@pec.sordato.it) nonché, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Crespadoro (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, al Distretto Idrografico Alpi Orientali, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Vicenza, alla Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Supporto di Direzione, alla Direzione Pianificazione Territoriale, alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n° 4)

Parere n. 20 del 20/12/2017

Oggetto: SORDATO S.R.L. – Nuovo impianto idroelettrico denominato "Zanconati" sulla Val Bona. Comune di localizzazione: Crespadoro (VI).
Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. 4/2016.

PREMESSA AMMINISTRATIVA

In data 30/12/2016 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società SORDATO S.r.l. con sede legale in via XX Settembre, 33 - 37032 Monteforte d'Alpone (VR) (C.F. e P. IVA 03220940237), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016, acquisita con prot. n. 538814 del 30/12/2016.
Contestualmente alla domanda il proponente ha depositato presso la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA della Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Crespadoro, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, ed ha provvedendo a pubblicare, in data 30/12/2016 sul quotidiano "Corriere del Veneto", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 in data 12/01/2017 alle ore 10,00, presso la Sala Teatro Inferiore del Comune di Crespadoro.
Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 29582 del 25/01/2017 la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 30/12/2016.
Nella seduta del Comitato Regionale VIA del 01/02/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.
In data 30/08/2017 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:
- Comune di Crespadoro (nota prot. 37862 del 31/01/2017);
- Comune di Crespadoro (nota prot. 76403 del 24/02/2017);
- Autorità di Bacino dell'Adige (nota prot. n. 126360 del 29/03/2017);

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:
- in data 10/02/2017 l'U.O. VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 57117, la relazione preliminare di screening della procedura di incidenza ambientale ai sensi della DGR 2299/2014 all' U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito;
- in data 20/04/2017, l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, ha trasmesso nota di richiesta perfezionamento documentale, acquisita con prot. n. 157341, a seguito della quale la Ditta ha trasmesso documentazione integrativa con nota prot. n. 348993 del 14/08/2017;

Direzione Commissioni Valutazioni

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 90 del 21 FEB. 2019

– l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 528824 del 18/12/2017 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 303/2017 del 14/12/2017.

Relativamente alla Relazione Paesaggistica, la Ditta proponente, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo per il Veneto e alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici della Direzioni Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 55260 del 09/02/2017) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.
La Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza con nota del 13/03/2017 – prot. n. 6040 CL. 34.19.07 (acquisita al protocollo regionale n. 108998 del 16/03/2017), ha trasmesso il parere di competenza nel quale la stessa esprime i propri motivi ostativi all'istanza.

La Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. V.I.A. con nota prot. n. 55263 del 09/02/2017, ha provveduto inoltre a richiedere alla Direzione Operativa – U.O. Genio Civile di Vicenza e U.O. Forestale Ovest il parere di competenza.
La Direzione Operativa – U.O. Forestale Ovest, con propria nota prot. n. 149524 del 13/04/2017 ha trasmesso il parere di competenza.

BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un mini-impianto idroelettrico, finalizzato alla produzione di energia, ubicato lungo il Val Bona, in Località Zanconati nel Comune di Crespadoro (VI). L'intervento si propone di sfruttare un salto geodetico, di circa 199 metri, tra l'opera di presa prevista a monte e la turbina installata più a valle. L'acqua derivata mediante l'opera di presa viene convogliata in una condotta forzata della lunghezza di circa 2080 metri ed utilizzata per la produzione di energia elettrica mediante l'azionamento di una turbina Pelton. Dopo il passaggio nella turbina, l'acqua viene convogliata in una seconda condotta forzata che la scarica nel letto del torrente, ripristinando in tal modo la portata originale del corso d'acqua.

Di seguito si propone una tabella riassuntiva che riporta i principali dati caratteristici del progetto.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	
Area del bacino imbrifero che alimento l'opera di presa	1.4 Kmq
Deflusso Minimo Vitale	5.6 l/sec
Quota di modulazione rilasciata in alveo	10% della portata affluente all'opera di presa
Portata massima derivabile	61 l/sec
Portata minima derivabile	8 l/sec
Portata media annua turbinabile	35 l/sec
Salto idraulico nominale	199 m

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Potenza massima effettiva dell'impianto	98 kW
Potenza media effettiva dell'impianto	58 kW
Potenza massima nominale	119 kW
Potenza media nominale (di concessione)	68.32 kW
Numero medio annuo di ore di funzionamento dell'impianto	7104 h (296 d)
Numero medio annuo di ore di fermo impianto	1656 h (69 d)
Producibilità effettiva media annua	400000 kWh

DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e sulla base dell'attuale orientamento legislativo, da parte del Proponente sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- Quadro di Riferimento Programmatico
- Quadro di Riferimento Progettuale
- Quadro di Riferimento Ambientale

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Dall'analisi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Crespadoro emerge che l'area oggetto di intervento è soggetta a:

- Vincolo destinazione forestale di cui all'art 14 e 15 della L.R. n. 52/1978;
- Vincolo idrogeologico forestale ai sensi del R.D. n.3267/1923;
- Vincolo paesaggistico corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
- Vincolo di servitù idraulica ai sensi del R.D. n. 368/1904;
- Fascia di rispetto stradale;
- Fascia di rispetto dei pozzi.

Il Proponente riferisce che il tracciato dell'opera interessa aree che il vigente P.R.G. classifica come A1-centro storico e E1– agricola edificabile e che il Piano di Assetto Idrogeologico – I^ variante aree in dissesto da versante - elaborato dall'Autorità di Bacino dell'Adige evidenzia che l'area d'intervento non risulta interessata ne da penalità a carattere idraulico ne da penalità di carattere idrogeologico.

La Ditta propone l'analisi dei seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento: l'area di intervento ricade ai margini dell'Ambito n.11 denominato"Piccole Dolomiti" e dell'Ambito n.14 denominato "Prealpi Vicentine";
- Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige: l'area d'intervento non risulta interessata da penalità a carattere idraulico o dovute a dissesti di versante;
- Piano di Tutela delle acque;
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA): il comune non ricade a rischio inquinanti quali benzene, CO, NO2;
- Piano regionale dei Trasporti (P.R.T);
- Piano di Sviluppo Rurale;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.TC.P.: nella Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PTCP della Provincia di Vicenza l'area di studio risulta essere oggetto

di vincolo corsi d'acqua, vincolo idrogeologico, vincolo zone boscate. Nei dintorni dell'area si nota la presenza di numerosi centri storici di medio interesse; nella Tavola delle fragilità del PTCP della Provincia di Vicenza relativamente alle fragilità presenti nell'area non si evidenziano elementi di rilevanza. Tuttavia nel contesto a scala vasta si osserva la presenza di numerosi pozzi di attingimento idropotabile, di scarpate di degradazione e di un'area caratterizzata da pericolosità geologica P 4, ma non presenti nelle immediate vicinanze dell'ambito di studio; nella tavola del Sistema Ambientale del PTCP emerge l'appartenenza dell'ambito di studio a corridoi ecologici secondari in un contesto caratterizzato da idrografia di carattere secondario; dalla tavola del Paesaggio si evince l'appartenenza dell'ambito di studio ad un contesto tipico di aree di agricoltura mista a naturalità diffusa ben sviluppato dal punto di vista idrografico ed inserito nella fascia marginale dell'ambito strutturale di paesaggio n°11 Piccole Dolomiti al confine con l'ambito n°14 Prealpi Vicentine; dall'analisi della tavola del Sistema Insediativo infrastrutturale del PTCP non emergono elementi di rilevanza per l'ambito di riferimento;

- Piano di assetto del Territorio Intercomunale Valle del Chiampo - Comuni di Altissimo-Chiampo-Crespadoro-Nogarole Vicentino-San Pietro Mussolino: si rimanda ai vincoli elencati all'inizio del paragrafo;
- PRG del Comune di Crespadoro: l'area interessata dal progetto è inserita nel PRG nelle aree agricole in parte edificabili (sottozona E1) ed in parte inedificabili (sottozona E2) soggette a vincolo paesaggistico corsi d'acqua D.Lgs. 42/2004 art. 142 e ricadenti all'interno della fascia di rispetto fluviale (R.D. 523/1904). Si osserva inoltre che parte del tracciato in oggetto è interessato dalla fascia di rispetto stradale;
- Rete Natura 2000: l'ambito di studio si localizza nel territorio del Comune di Crespadoro che è interessato direttamente dall'area SIC IT3210040 Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine. Tale area non genera relazioni dirette con l'area di studio in quanto situato ad una distanza di circa 1.250 m relativamente al cavidotto Enel e di circa 1.700 m dal tracciato della condotta in pressione;
- Piano faunistico regionale: nel territorio di Crespadoro non sono presenti Zone di ripopolamento e cattura.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Opere di presa

Per la realizzazione delle opere di presa è prevista la costruzione di una briglia nel letto del torrente, con la funzione di sostenere i livelli idrici e permettere quindi il convogliamento dell'acqua nella condotta forzata.
Il manufatto sarà collocato in Località Lovati nel Comune di Crespadoro, ad una quota di 690,68 m s.l.m. calcolata in corrispondenza della base dello stramazzo previsto per il rilascio in alveo del DMV e delle portate aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla concessione idraulica.
Detta briglia sarà formata da una traversa ricoperta in pietre, per consentire un corretto inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico, ed avrà le dimensioni di 12,28 metri di lunghezza per 1,38 metri di larghezza. La funzione di tale briglia è di sostenere il livello idrico del corso d'acqua, consentendo il rilascio a valle del deflusso minimo vitale, della quota di modulazione pari al 10% della portata affluente, e la derivazione della portata eccedente, destinata ad essere avviata alla condotta forzata e quindi all'alimentazione della turbina per la produzione elettrica. A monte e a valle della traversa è prevista la collocazione di rocce di grossa pezzatura, allo scopo di evitare fenomeni di scalzamento.
Un ulteriore intervento di consolidamento dell'alveo è previsto, oltre che a monte e a valle dell'opera di presa in progetto, per evitare lo scalzamento, anche in corrispondenza della briglia già esistente posta a valle dell'opera di presa in progetto. Tale intervento, richiesto dal Servizio Forestale della Regione Veneto, consiste nella realizzazione di una platea di dissipazione immediatamente a valle della briglia.

Scala pesci

Nell'ambito dei manufatti costituenti le opere di presa è stata prevista un'opera di mitigazione, rappresentata dalla realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna. Si tratta, in particolare, di una rampa in pietrame, della larghezza di circa 0,70 metri e della lunghezza di circa 2,0 metri, che attraversa l'area occupata dalla

platea di dissipazione, fungendo da raccordo tra la bocca dello stramazzo e l'alveo del torrente più a valle. In questa fascia rimane garantita la presenza di acqua anche nelle condizioni di minima portata, infatti in tali condizioni il deflusso minimo vitale assicurato al corso d'acqua si incanala attraverso lo stramazzo e quindi defluisce lungo la rampa di risalita per l'ittiofauna.

Sistema di carico della condotta

L'imbocco della condotta di derivazione, situato in prossimità dello stramazzo di rilascio del deflusso minimo vitale, è dotato di una soglia di sfioro collocata alla una quota di 690,75 m s.l.m., quindi ad una quota più elevata di 7 centimetri rispetto alla base dello stramazzo. In tal modo viene in ogni caso garantito automaticamente, senza possibilità di interventi esterni, il rilascio del deflusso minimo vitale attraverso lo stramazzo. Dal punto di captazione, posto immediatamente a monte della briglia collocata nell'alveo del torrente, si diparte una tubazione interrata, del diametro di 700 mm, che percorre la sponda destra del corso d'acqua e convoglia le portate derivate ad una vasca di carico della condotta forzata.
La condotta interrata alimenta una vasca, anch'essa interrata, che ha il compito di effettuare la dissabbiatura delle portate derivate e quindi di alimentare la condotta forzata che convoglia l'acqua alla turbina posta a valle. Detta vasca ha le dimensioni in pianta di 2,80 x 9,26 metri, ed un'altezza variabile da 2,19 a 2.57 metri.

Condotta forzata

La portata derivata dall'opera di presa viene avviata alla turbina mediante una condotta forzata del diametro di 324 mm. E' prevista l'utilizzazione di tubazioni, realizzate in resine centrifugate, appositamente studiate per l'alimentazione delle centrali idroelettriche.
In uscita dall'opera di presa, situata a nord della contrada Zanconati, il passaggio della condotta avverrà per la maggior parte su strade comunali; in alcuni casi però tali strade non vengono individuate nelle planimetrie catastali e in altri tale individuazione ha probabilmente subito rilevanti modifiche del tracciato originale, senza che sia mai avvenuto un corrispondente allineamento catastale, andando quindi ad interessare spesso terreni privati.
Il tracciato scelto per il passaggio della condotta forzata comporta la necessità di due attraversamenti d'alveo, rispettivamente del torrente Chiampo e del torrente Val Bianca.

Centrale elettrica

La centrale è collocata in prossimità di Località Langari, ad una quota di 490,36 m s.l.m., e per la generazione elettrica sfrutta un salto di circa 199 metri.
Il fabbricato ha le dimensioni esterne di 6,80 x 5,40 metri, per una superficie di circa 37 mq, mentre in altezza il fabbricato si sviluppa per 4.40 metri. Al di sotto dalla centrale è ricavata una vasca di scarico dell'acqua derivata. Detta vasca, della lunghezza pari alla larghezza del fabbricato (5.40 metri), presenta sezione rettangolare ed ha le dimensioni interne di 1.80 x 1.50 metri.
Per quanto concerne lo scarico della turbina, questo è affidato ad una tubazione interrata del diametro di 600 mm e lunghezza di circa 11 metri.
In corrispondenza dello scarico saranno collocate rocce di grossa pezzatura per evitare lo scalzamento dello stesso, nonché fenomeni di erosione dell'alveo. Sarà inoltre effettuato il consolidamento spondale dell'alveo sul lato opposto al punto di scarico, in modo da garantire la stabilità del corso d'acqua. Sarà restituita in alveo tutta l'acqua turbinata, per cui a valle dello scarico sarà ristabilita la portata del corso d'acqua esistente a monte delle opere di presa.

Connessione alla rete elettrica

Per effettuare il collegamento con la rete ENEL sarà in primo luogo installato un trasformatore su palo, necessario ad elevare la corrente elettrica in bassa tensione prodotta dal generatore alla tensione di 20 kV. Dal punto di trasformazione il collegamento alla rete sarà effettuato mediante un cavo interrato che seguirà in gran parte il precorso della condotta forzata.

Valutazioni del regime idraulico

Il Proponente ha effettuato delle valutazioni rispetto a fascia geomorfologica, idraulica ed ecologica.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

La Ditta ricorda che è stata autorizzata dalla concessione di derivazione, ad un prelievo medio di 35 l/sec, con un massimo di 61 l/sec. L'autorizzazione prevede inoltre che deve essere comunque garantito il rilascio in alveo del deflusso minimo vitale (DMV), calcolato nella misura di 5.6 l/sec. Oltre al DMV è inoltre previsto il rilascio in alveo di una quota di modulazione pari al 10% della portata affluente all'opera di presa: considerato l'andamento delle portate che si registrano mediamente nel corso d'acqua, il rilascio minimo in alveo è destinato a variare da 6.27 l/sec fino a ad un massimo di 80.06 l/sec.
L'opera di presa provvede ad attivare il prelievo solamente quando la portata del corso d'acqua supera il deflusso minimo vitale maggiorato della quota di modulazione e contemporaneamente la portata disponibile (pari alla portata fluente al netto del DMV e della quota di modulazione) supera la portata minima turbinabile. Con l'aumentare delle portate al di sopra della soglia sopra descritta inizia il prelievo da parte dell'opera di presa, e tale prelievo viene incrementato proporzionalmente alla portata del corso d'acqua fino alla derivazione concessa, e rappresenta il limite tecnico definito dal progetto in esame.

Alternative di progetto
Il Proponente ha analizzato le seguenti alternative:
- ipotesi zero: la non realizzazione del progetto;
- soluzioni alternative, dal punto di vista della localizzazione, delle dimensioni e dal punto di vista tecnologico.

EFFETTI CUMULATIVI
Il Proponente ha elaborato una Relazione sugli effetti cumulativi.
Per gli approfondimenti inerenti lo stato di fatto dell'area di indagine la ditta ha raccolto le informazioni riguardanti la qualità biologica delle acque, le analisi chimico-fisicomicrobiologiche delle acque, le analisi delle comunità diatomiche e la situazione del popolamento ittico.
In merito allo stato di progetto, sulla base della conoscenza dello stato di fatto e delle opere future, il Proponente ha fornito analisi della qualità del corso d'acqua in previsione della realizzazione dell'impianto idroelettrico, analisi della qualità e gli effetti sugli indici biotici e chimico-fisici nel tratto sotteso, ossia della zona a portata ridotta tra l'opera di presa e la restituzione, nonché una valutazione dell'estensione degli effetti a valle dell'opera di restituzione. Analogo approccio è stato adottato per la qualità morfologica, infine ha proposto misure di mitigazione sia in fase di cantiere che di esercizio.
In sintesi:
- pressioni diffuse: si segnala la presenza di superfici insediate non significative per dimensione e non direttamente connesse con l'ecosistema in questione. Non vi sono scarichi civili nel tratto in oggetto. Complessivamente, il tratto in oggetto del torrente Val Bona è contraddistinto da una elevata naturalità e valenza ecologica. In tale contesto tuttavia deve essere segnalata la presenza di una nutrita serie di briglie che interrompono la continuità dell'alveo. Questi interventi risalgono a diverso tempo addietro. I manufatti presenti sono tutti privi dei passaggi per l'ittiofauna, per cui la mobilità delle specie acquatiche risulta compromessa.
- allo stato di fatto: nel medesimo tratto sotteso dall'impianto idroelettrico Zanconati non sono presenti altre derivazioni idroelettriche. Nell'area interessata dal progetto sia in essere sia in iter, le concessioni sono:

Concessione	Stato	Portata (l/sec)	Potenza (kW)
774/CH	Concessione rilasciata	253.0	134.6
822/CH	Concessione rilasciata	127.5	197.6
828/CH	Concessione rilasciata	237.0	67.4
846/CH	Concessione rilasciata	35.0	68.3
856/CH	Richiesta di concessione	92.0	47.8
xx/CH	Derivazione esistente	400.0	442.7
Totale		1 144.5	958.4

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Misure di mitigazione in fase di cantiere:

- Andranno evitate le lavorazioni in alveo in particolare nel periodo riproduttivo dei salmonidi indicativamente compreso tra Novembre e fine Gennaio;
- In fase di realizzazione delle ture provvisorie a monte ed a valle del tratto fluviale oggetto di intervento si dovrà attuare la protezione della fauna ittica dall'area interessata tramite protezione per allontanamento;
- Le operazioni eventuale riempimento di buche che si dovessero rendere necessarie all'esecuzione di altre opere, potranno essere effettuate solo dopo l'asportazione della fauna ittica e dovranno iniziare da monte e proseguire verso valle dove è stato predisposto il canale di scarico;
- Nell'esecuzione dei lavori in alveo si dovrà preferibilmente procedere da valle verso monte;
- È necessario realizzare sistemi di decantazione opportunamente dimensionati per il trattamento delle acque di eduzione provenienti dagli scavi, al fine di ottenere allo scarico concentrazioni materiali in sospensione;
- Si dovranno evitare sversamenti di materiali in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque e del suolo;
- E' necessario predisporre un piano dei rischi da attuare per evitare danni, anche accidentali, alla fauna acquatica;
- Al termine dei lavori si deve garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco;
- La realizzazione dei manufatti con pietrame a secco utilizzerà le pietre dell'alveo già poste in alcuni casi in allineamento;
- Per i consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica, si preferiscono i sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo) garantendo una idoneo inserimento e una riduzione dell'impermeabilizzazione della parte superficiale di questi (per esempio mediante l'uso di massi ancorati e di terreno inorganico) a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
- Realizzazione scala di risalita per l'ittiofauna in pietre d'alveo posate a secco:
- Gli interventi di recupero morfologico e vegetazionale della strada provvedono all'esecuzione dell'inerbimento mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale e all'impianto arboreo arbustivo con specie autoctone e di origine certificata coerenti con la locale serie ovvero facenti parte delle dinamiche di rinnovamento delle contermini aree riparie evitando l'affermazione di specie alloctone;
- L'opera nella realizzazione degli attraversamenti in alveo mediante l'utilizzo di pietre d'alveo posate a secco presenta un ottimo inserimento sia dal punto di vista ambientale sia da quello paesaggistico.

Misure di mitigazione in fase di esercizio:

- Si dovrà rispettare in modo rigoroso il rilascio del Deflusso Minimo Vitale imposto dalle autorità competenti;
- Andranno minimizzate le alterazioni degli habitat derivanti dall'esercizio degli organi mobili;
- Andranno effettuate tutte le manovre sulle opere di presa con la massima gradualità, salvi i casi di estrema urgenza, dettati da esigenze di sicurezza idraulica;
- Al fine di prevenire l'ingresso della fauna ittica nella camera delle turbine, si prevederà il posizionamento di una griglia di protezione all'ingresso della cabina di carico. La maglia della griglia proposta in questa sede, per la tutela delle specie ittiche è di 30 mm, salvo diversa prescrizione degli Enti competenti;
- Si dovrà programmare l'eventuale svuotamento del dissabbiatore in periodo al di fuori della stagione riproduttiva dei salmonidi (Novembre-Gennaio) e preferibilmente in coda ad eventi di morbida.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti ambientali considerate per la valutazione sono state:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- sistema atmosferico: clima e qualità dell'aria;
- idrosistema: qualità della acqua superficiali ed acque sotterranee;
- litosistema: morfologia;
- sistema fisico: rumore, illuminamento, radiazioni non ionizzanti;
- biosistema: consumo di suolo, vegetazione, fauna;
- ecosistema: unità ecosistemiche, aree protette, aree di interesse naturalistico, rete ecologica;
- sistema infrastrutturale: rete idrografica, rete stradale, reti tecnologiche, traffico indotto;
- sistema insediativo: rurale;
- salute e benessere della popolazione: assetto sanitario, sistema socio economico, sistema culturale e ricreativo;
- paesaggio: modifiche del paesaggio e visibilità dell'opera.

Clima e qualità dell'aria
L'emissione di gas climalteranti e di inquinanti è da riferirsi all'esercizio dei mezzi impiegati nelle lavorazioni e nelle operazioni di trasporto di materiali e attrezzature.
Le emissioni originate dall'uso dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici sono legate alle fasi di cantiere, soprattutto agli interventi di edificazione e, in misura minore, a quelli connessi alla demolizione dei manufatti ed al ripristino dell'area. Dette emissioni risultano invece del tutto trascurabili durante il periodo di esercizio della centrale.
Le emissioni in atmosfera dell'impianto invece nel corso della fase di esercizio sono sostanzialmente nulle.

Idrosistema
La possibilità dello scarico in alveo di sostanze inquinanti è connessa principalmente con le fasi di cantiere, in particolare in coincidenza con le operazioni da effettuare in alveo, relative alla realizzazione e successivamente allo smantellamento finale delle opere di presa e di rilascio delle portate derivate.
Per limitare il più possibile il rischio di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti il progetto prevede che le operazioni in alveo vengano eseguite per blocchi di intervento, in modo che le lavorazioni avvengano "in asciutta".
In merito alla variazione della portata solida la ditta afferma che in corrispondenza delle condizioni di portata idrica media la capacità di trasporto è molto bassa, quindi il trasporto solido risulta poco rilevante: ne consegue che la realizzazione del progetto non induce impatti significativi sulla portata solida del corso d'acqua.
In merito alla capacità di ricarica degli acquiferi la ditta informa che la rete idrografica dell'area d'indagine è caratterizzata da una struttura a spina di pesce con un asse di drenaggio principale rappresentato dal torrente Chiampo e una serie di valli laterali spesso profondamente incise che scendono dai ripidi fianchi vallivi.
Sono presenti in località Zanconati delle sorgenti caratterizzate da una modesta portata. Globalmente il bacino imbrifero infiltra una notevole quantità di acqua, grazie anche all'elevata piovosità della zona. In tale contesto l'influenza del prelievo di portata da parte dell'impianto idroelettrico in progetto appare scarsamente significativa in rapporto alla capacità di ricarica degli acquiferi di subalveo; deve inoltre essere sottolineato che l'acqua prelevata in corrispondenza dell'opera di presa è destinata ad essere integralmente restituita.

Litosistema
Nel progetto in esame le alterazioni della morfologia sono da associare alla fase di cantiere per quanto concerne la realizzazione di opere che in varia misura modificano l'assetto attuale del corso d'acqua; sono inoltre da riferirsi alla fase di esercizio per le variazioni indotte sul regime di deposizione del torrente.

Rumore
Per valutare le emissioni di rumore generate dell'intervento in esame è stato elaborato uno studio previsionale di impatto acustico, per la valutazione delle sorgenti sonore, distingue tre scenari distinti, rappresentati dalla situazione attuale, dalla situazione di esercizio e dalla situazione di cantiere, dove si evince che l'impatto sonoro generato dalla realizzazione del progetto deve complessivamente essere considerato di modesta entità.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Illuminamento
La ditta riferisce che l'impianto idroelettrico non necessita della presenza di personale per il suo funzionamento, se non per i controlli periodici e per gli interventi di manutenzione. Sarà quindi installato un impianto limitato alle necessità del fabbricato di centrale, destinato ad illuminare solamente i locali interni e l'ingresso. Tale impianto sarà utilizzato sporadicamente, solamente in occasione di interventi tecnici o di allarmi dovuti a malfunzionamento degli impianti.

Radiazioni non ionizzanti
Dal punto di trasformazione il collegamento alla rete sarà effettuato mediante un cavo interrato che seguirà in gran parte il percorso della condotta forzata.
Si valuta pertanto che l'impatto generato dall'elettrodotto, relativamente alle emissioni di radiazioni non ionizzanti, sia da considerarsi non significativo.

Consumo di suolo
La realizzazione del progetto comporta una serie di interventi che interessano una superficie complessiva di circa 12000 mq. Nel complesso, il progetto prevede l'occupazione del suolo con manufatti permanenti nelle sole aree di costruzione dell'opera di presa e del fabbricato di centrale, per una superficie complessiva di circa 54 m^2. Ad esclusione di questa ridotta superficie, tutte le rimanenti modifiche all'uso del suolo riguarderanno la trasformazione di aree boschive in superfici di tipo erbaceo.

Vegetazione
Per la realizzazione degli interventi e delle opere di progetto vi è la necessità di eseguire il disboscamento di alcune aree forestali e lavori di movimento terra in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, pertanto i lavori sono oggetto di autorizzazione da parte dell'Autorità Forestale.
Per quanto riguarda la flora acquatica il Proponente ha elaborato un allegato specifico l'indagine svolta ha riguardato due punti di campionamento; la stazione ST_3, localizzata presso l'opera di presa in progetto, e la ST_4, posizionata in prossimità della futura opera di restituzione. Le analisi hanno interessato le principali componenti biotiche ed abiotiche che determinano la qualità degli ambienti fluviali, con analisi dei principali parametri chimico-fisici e biologici.
Il proponente conclude che le analisi effettuate evidenziano per il corso d'acqua una classe di qualità elevata per quanto concerne la comunità diatomica, mentre non è stato possibile effettuare una classificazione riguardo alla comunità macrofitica.
Complessivamente si valuta che gli effetti della derivazione sugli indici biotici del corso d'acqua si esauriscano all'interno del tratto sotteso alla derivazione e risultino di modesta entità, a condizione che venga costantemente assicurato il rilascio del DMV, come calcolato in sede progettuale.

Fauna
Gli effetti di disturbo generati dalla cantierizzazione delle opere avranno una durata limitata e riguarderanno un'area ridotta.
In particolare per la fauna acquatica la ditta ha sviluppato un elaborato specifico: l'indagine svolta ha riguardato due punti di campionamento: la stazione ST_3, localizzata presso l'opera di presa in progetto, e la ST_4, posizionata in prossimità della futura opera di restituzione.
Le analisi hanno interessato le principali componenti biotiche ed abiotiche che determinano la qualità degli ambienti fluviali, con analisi dei principali parametri chimico-fisici e biologici.
Per quanto concerne la fauna acquatica sono state eseguite le analisi della comunità macrobentonica, che hanno permesso di determinare l'indice multimetrico STAR di intercalibrazione (STAR_ICMi), nonché l'inquadramento della comunità ittica.
In sintesi: la comunità ittica monitorata nel torrente Val Bona nella stazione ST_ITT, in corrispondenza tratto sotteso, è rappresentata in prevalenza dalla trota fario. In conclusione la fase di cantiere è destinata a protrarsi per un periodo limitato, si può comunque valutare che l'impatto dell'intervento sia modesto.

Ecosistema
Il sistema fluviale è stato valutato attraverso cinque componenti:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- la componente trasversale, legata alla dimensione laterale, costituita dalle interrelazioni con iterritori e con le attività che si svolgono negli ambienti attigui;
- la componente longitudinale, rappresentata dal susseguirsi di ecosistemi a partire dalla sorgente fino a giungere alla foce;
- la componente verticale, connessa alle relazioni tra le acque superficiali e quelle sotterranee;
- la componente temporale, fondamentale per evidenziare l'estrema variabilità nel tempo del sistema fiume, conseguente ad eventi climatici, a variazioni stagionali e a manifestazioni improvvise come le piene;
- la componente qualità delle acque, rappresentata dalla eventuale variazione derivante da interazioni semplici o combinate con i territori attigui.

Le analisi concludono che la qualità delle acque rimane inalterata ed elevata secondo gli indici LIMeco, ICMi e STAR ICMi.

Aree protette

L'area di intervento è localizzato nel Comune di Crespadoro che è interessato direttamente dall'area SIC IT3210040 Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine. Tale area tuttavia non genera relazioni dirette con l'ambito di progetto in quanto localizzata ad una distanza di 1.25 km dal punto di connessione e a circa 1,7 km dal tracciato della condotta forzata.

Il territorio comunale di Crespadoro è inoltre parzialmente interessato dalla presenza del Parco Naturale Regionale della Lessinia, il cui confine coincide con quello dell'ambito del sito Natura 2000 IT3210040. Considerata la distanza rispetto all'area interessata dalla realizzazione del progetto, la ditta valuta che non siano ipotizzabili interferenze da parte dell'intervento nei confronti del Parco.

Rete idrografica

Nei confronti della rete idrografica il progetto interferisce in cinque punti distinti, in particolare in corrispondenza dell'opera di presa, ed inoltre dove la condotta forzata attraversa il letto dei Torrenti Chiampo e Val Bianca, ed in corrispondenza dello scarico della centrale di generazione.

L'opera di presa rappresenta senza dubbio il manufatto che interferisce maggiormente con l'assetto della rete idrografica. La briglia sarà collocata poco più a monte di un manufatto già esistente, ad una distanza di circa 5 metri da questo. Il Proponente afferma che la briglia prevista dal progetto non induce un impatto consistente sull'assetto della rete idrografica, in quanto il manufatto è previsto essere collocato immediatamente a monte di una briglia già esistente, risultando solamente poco più alto di quest'ultima.

Per il corso d'acqua in esame la ditta informa che è stato calcolato l'Indice di Qualità Morfologica (IQM), applicando le metodologie suggerite dal manuale tecnico operativo per la valutazione ed il monitoraggio dello stato morfologico dei corsi d'acqua dell'ISPRA (Rinaldi M., Surian N., Comiti F., Bussettini M. (2016)). L'asta torrentizia è stata suddivisa in due unità fisiografiche omogenee: il primo tratto presenta una lunghezza 445 m e parte dalla testa del tratto analizzato (quota 720 m) chiudendosi a livello di una briglia che determina una consistente differenziazione tra i due segmenti considerati, il secondo tratto parte da questo punto e si sviluppa per 930 m circa fino a quota 510 m slm circa, dove avviene la confluenza col torrente Chiampo.

Modifica delle portate

La portata che viene derivata dall'impianto corrisponde a circa 0.89 milioni di metri cubi all'anno, mentre la portata rilasciata in alveo, comprensiva del DMV e della quota di modulazione pari al 10% della portata affluente all'opera di presa, è di circa 0.70 milioni di metri cubi all'anno.

Si tratta evidentemente di un prelievo rilevante, che può produrre una serie di impatti negativi. I principali tra questi vengono elencati di seguito:

- La derivazione della portata idrica rappresenta l'azione che maggiormente influisce sugli organismi acquatici di maggiore sensibilità ecologica specifica ovvero macrobenthos, macrofite e pesci. La riduzione di portata modifica la distribuzione delle correnti e conseguentemente la distribuzione dei microhabitats utilizzati dalle comunità acquatiche per le attività trofiche e riproduttive.
- La riduzione della portata espone maggiormente la fauna agli sbalzi termici ed alla eventuale predazione degli ittiofagi.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- La riduzione della portata altera il profilo bagnato dell'alveo e può causare alterazioni a carico degli ecotoni connessi alla presenza del corso d'acqua.
- La minore portata può interferire con le attività ricreative legate alla presenza del torrente, quali la pesca sportiva o l'escursionismo.
- Sotto il profilo paesaggistico si può generare un decadimento della qualità dell'ambiente locale.

A fronte dei possibili impatti ambientali elencati la ditta afferma che tuttavia deve essere considerato che:

- Il rilascio in alveo del DMV e della quota di modulazione garantisce il mantenimento di un ambiente favorevole alla vita degli organismi acquatici. In corrispondenza del periodo estivo, quando risultano maggiori sia l'attività degli organismi acquatici, sia le attività antropiche connesse alla presenza del corso d'acqua, la centrale è raramente operativa, poiché la condizione di magra non consente tecnicamente il prelievo dell'acqua.
- Per favorire la mobilità della fauna ittica il progetto prevede la realizzazione di una scala di risalita dei pesci in corrispondenza dell'opera di presa.
- La riduzione della portata avviene lungo una tratta limitata del corso d'acqua, al termine della quale l'intero prelievo viene restituito in alveo.

Per verificare l'entità dell'impatto provocato dalla realizzazione del progetto sul regime idrologico del corso d'acqua, è stato calcolato l'Indice di Alterazione del Regime Idrologico (IARI), adottando la metodologia proposta da ISPRA sulla scorta delle indicazioni contenute nella Direttiva 2000/60/CE.
L'indice IARI calcolato per l'intero corso d'acqua pesandolo in funzione della lunghezza dei diversi tratti assume il valore di 0.08: tale valore viene associato alla classe "Buono".

Rete stradale e reti tecnologiche

Non sono evidenziate modifiche significative, la ditta sostiene che in merito alla rete stradale il progetto contiene elementi migliorativi finalizzati ad una migliore fruibilità della rete in quanto prevede la sistemazione e l'allargamento i alcuni tratti di strada, migliorando quindi la percorribilità e la sicurezza del percorso.

Traffico indotto

Il traffico derivante dall'uso dei mezzi di trasporto e dai movimenti delle macchine operatrici sono legati alle fasi di cantiere, soprattutto agli interventi di edificazione e, in misura minore, a quelli connessi alla demolizione dei manufatti ed al ripristino dell'area. Il traffico veicolare risulta invece del tutto trascurabile durante il periodo di esercizio della centrale.

Sistema culturale e ricreativo e Paesaggio

I motivi di interferenza possono essere: la minore portata che incide su consistenza e sulla mobilità dell'ittiofauna e quindi sulle attività ricreative connesse quali la pesca sportiva. Inoltre può essere ravvisato nella minore qualità del paesaggio, a scapito dell'attività escursionistica. A tale riguardo la ditta ha avanzato le seguenti considerazioni:

- il tratto di torrente interessato dall'intervento in esame è caratterizzato dalla presenza di una nutrita serie di sbarramenti artificiali in alveo, di notevoli dimensioni e tutti privi della scala di risalita dei pesci;
- l'opera di presa a servizio della centrale sarà realizzata a ridosso di una briglia esistente;
- la Ditta proponente si impegna ad immettere annualmente nel corso d'acqua (o in altri corsi d'acqua appartenenti al medesimo bacino imbrifero) 2000 esemplari di trota fario, o specie di valore equivalente, allo scopo di favorire il ripopolamento ittico;
- la presenza del piccolo bacino a monte dell'opera di presa favorirà la presenza di ittiofauna;
- nel periodo estivo, in concomitanza con la maggiore presenza della attività ricreative, la centrale risulterà prevalentemente non operativa, a causa della scarsità della portata naturale del torrente;
- i manufatti che compongono l'insieme del progetto saranno realizzati adottando misure di mitigazione visiva per contenere il più possibile l'impatto sul paesaggio circostante.

Rispetto all'impatto paesaggistico il Proponente osserva che le opere hanno carattere puntuale e si è provveduto alla progettazione di opere di mitigazione.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Il Proponente osserva che, in termini assoluti, l'esecuzione del progetto induce i maggiori effetti sul biosistema, che assorbe il 19.6% dell'impatto totale dell'opera; a seguire sul litosistema e sul sistema infrastrutturale, che assorbono entrambi il 15.2% dell'impatto totale calcolato.

Il Proponente conclude che introducendo la sensibilità dei sistemi ambientali tali rapporti si modificano in parte, infatti gli effetti totali dell'intervento si distribuiscono in misura ancora maggiore sul biosistema (25.7%) e, a seguire, sul litosistema e sul sistema antropico, che assorbono entrambi il 16% dell'impatto totale. Si manifesta invece un minore effetto relativamente al sistema infrastrutturale (4.0% dell'impatto totale).

Misure di mitigazione
La Ditta riferisce che il progetto prevede una serie di misure di attenzione ambientale che hanno la finalità di limitare il più possibile le interferenze con l'ambiente ed il paesaggio.

In merito alla gestione del DMV

- Lo stramazzo adibito al rilascio in alveo del DMV e delle portate eccedenti il prelievo autorizzato è predisposto ad una parziale demolizione, per consentire un incremento delle portate rilasciate nel caso i dati del monitoraggio risultassero insoddisfacenti, o non venissero conseguiti gli obiettivi di qualità del corso d'acqua;
- lo stramazzo che assicura il rilascio del DMV in alveo è munito di barre di protezione per evitare fenomeni di ostruzione dovuti al trasporto di materiale solido, inoltre è dotato di sensori di livello che segnalano condizioni di anomalia;
- la portata rilasciata in alveo è controllata da un sistema di monitoraggio in continuo, dotato di tre diverse sonde che verificano il livello dell'acqua e all'occorrenza interrompono automaticamente il prelievo;
- il deflusso minimo vitale è stato reso modulare, incrementandolo di una quota proporzionale alla portata affluente al punto di presa. In tal modo viene meglio approssimato il regime di flusso naturale della zona;
- a monte e a valle dell'opera di presa, nonché a valle della briglia esistente, il progetto prevede il consolidamento dell'alveo mediante la posa di rocce di grossa pezzatura;
- in corrispondenza dello scarico della centrale, nonché sulla sponda opposta del torrente, è stata previsto il consolidamento dell'alveo con rocce di grossa pezzatura per evitare fenomeni di erosione e scalzamento;
- è prevista la realizzazione di una scala di risalita dei pesci per favorire la mobilità della fauna ittica. All'imbocco della scala di risalita dei pesci è inoltre prevista la realizzazione di un piccolo bacino con la funzione di richiamo per la fauna ittica;
- dove la condotta forzata attraversa il Torrente Chiampo in corrispondenza di un ponte esistente sarà realizzata una passerella pedonale che ingloba la condotta forzata nel tratto non interrato. Il manufatto ha lo scopo di migliorare le condizioni di sicurezza per i pedoni nell'attraversamento del ponte, che risulta privo di banchine, e rappresenta inoltre un'opera di mitigazione visiva finalizzata a rendere meno impattante nei confronti del paesaggio la presenza della condotta;
- dove la condotta forzata attraversa il letto del Torrente Chiampo e del Torrente Val Bianca è stato previsto il consolidamento della zona di guado mediante la posa di rocce di grossa pezzatura posate a secco.

In merito agli aspetti paesaggistici:
Il Proponente afferma che il ragionamento progettuale si è sviluppato attraverso una verifica dei materiali, della loro visibilità, dei colori, delle forme, della condizione e della reperibilità.
Infine la Ditta elenca una serie di accorgimenti relativi alla buona gestione ambientale sia del cantiere sia della fase di esercizio.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 30 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

QUADRO ECONOMICO

INVESTIMENTO	€ 479.606,00
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO derivante da fondi propri	€ 120.000.00 pari al 25%
	€ 359.000 ,00 pari al 75% da finanziamento
VALORE ENERGIA ELETTRICA	€ 0,07 euro / KWh di energia prodotta
VALORE ENERGIA CON TARIFFA OMNICOMPRENSIVA (GSE)	* € 0,21 euro / KWh di energia prodotta
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA MEDIA	400.000 KWh anno
FATTURATO MEDIO ANNUO PREVISTO (con certificati verdi)	€ 84.000 per i primi 20 anni
PER GLI ANNI SUCESSIVI (senza tariffa incentivante)	€ 28.000,00
VITA UTILE DELL'IMPIANTO	20 anni
POTENZA NOMINALE IMPIANTO KW	68.32
CANONE PER UTENZA D'ACQUA PUBBLICA	€ 2.478.00 anno
MANUTENZIONE	€ 5.000,00 anno

Il Proponente ha elaborato un **Piano di manutenzione e recupero ambientale**.
Il costo complessivo del recupero ambientale è sintetizzato di seguito:

- Totale costo di smaltimento opere civili € 12.220,00
- Totale costo dello smaltimento delle paratoie € 755,00
- Totale costo dello smaltimento della griglia € 920,00
- Totale costo dello smaltimento delle linee elettriche € - 1488,00
- Totale costo dello smaltimento della condotta forzata € 19.650,00
- Totale costo dello smaltimento della turbina € 1.650,00
- Totale costo dello smaltimento della generatore € 1.368,00

Costo complessivo del recupero ambientale € 35.075,00

SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area di intervento è localizzato nel Comune di Crespadoro che è interessato direttamente dall'area SIC IT3210040 Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine. Tale area tuttavia non genera relazioni dirette con l'ambito di progetto in quanto localizzata ad una distanza di 1.25 km dal punto di connessione e a circa 1,7 km dal tracciato della condotta forzata.

Il proponente ha predisposto in tal senso la relazione preliminare di screening della procedura di incidenza ambientale ai sensi della DGR 2299/2014 allegata all'istanza, che in data 10/02/2017 l'U.O. VIA ha

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

trasmesso, con nota prot. n. 57117, all' U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito.
In data 20/04/2017, l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, ha trasmesso nota di richiesta perfezionamento documentale, acquisita con prot. n. 157341, a seguito della quale la Ditta ha trasmesso documentazione integrativa con nota prot. n. 348993 del 14/08/2017.

In data 18/12/2017, l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 528824 del 18/12/2017, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 303/2017 del 14/12/2017 con la quale si dichiara che per la realizzazione dell'intervento "*(...) è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce,*

PRESCRIVE

1. *di vietare qualsiasi opera e intervento che dovessero essere realizzati, anche parzialmente, all'interno delle aree della rete natura 2000 e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Cypripedium calceolus, Primula spectabilis, Parnassius mnemosyne, Euphydryas aurinia, Bombina variegata, Bufo viridis, Rana dalmatina, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Pernis apivorus, Milvus migrans, Crex crex, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Dryocopus martius, Lullula arborea, Anthus campestris, Emberiza hortulana, Muscardinus avellanarius, Hystrix cristata) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;*
2. *di effettuare il rilascio del deflusso minimo vitale e della portata di alimentazione della scala risalita della fauna ittica con strutture regolabili o secondo modalità modulabili per garantire un adeguato tirante idrico (necessario al superamento del dislivello della quota del fondo dell'alveo) e per l'eventuale adeguamento della portata anche a valori superiori e in coerenza con gli esiti e le verifiche previste dalla normativa di settore, compresa l'efficacia della funzionalità della scala di risalita della fauna ittica. Per gli interventi di pulizia e risagomatura dell'alveo che prevedano consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, siano preferiti l'utilizzo di sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: Salix eleagnos, Salix purpurea) ovvero la riduzione del grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);*
3. *di utilizzare per l'illuminazione artificiale esterna, qualora risultasse necessario il suo impiego, sistemi in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;*
4. *di attuare, qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. La messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni a seguito di specifica conterminazione sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato. Gli esiti di tale campagna andranno documentati anche secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 (in aggiunta, comprensivi di: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio) e altresì comunicati all'autorità regionale per la valutazione di incidenza;*
5. *di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.*"

OSSERVAZIONI E PARERI

1. Comune di Crespadoro del 31.01.2017 prot. 37862

La Giunta Comunale delibera:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 30 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

[...] Visto altresì che sono decaduti i termini per poter presentare al Genio Civile di Vicenza eventuali opposizioni e/o osservazioni in merito alle domande di concessione in argomento;
Visto che comunque tra il proprio programma di indirizzo per il quinquennio 2016 - 2021, questa amministrazione, ha la salvaguardia del proprio territorio;
Considerato che le predette concessioni di derivazioni d'acqua porteranno un forte sfruttamento delle risorse idriche da favore di rendite economiche a privati non direttamente o indirettamente calate sul territorio;
Ritenuto pertanto che questa amministrazione ritiene di dover tutelare gli interessi ambientali nonché le risorse presenti nel territorio di competenza;
Evidenziato che il deflusso minimo vitale non viene garantito e che la limitata acqua fluente residua nel torrente comporterebbe un grave danno alla fauna ittica presente estremamente preziosa per la rarità della specie autoctona (trota fario, gambero di fiume ecc ...) ed in ogni caso, un danno ambientale inestimabile;
Rilevato che la cittadinanza di Crespadoro è preoccupata nel vedere le risorse idriche del proprio territorio prese di mira da continui tentativi di sfruttamento selvaggio da parte di privati che badano esclusivamente al loro tornaconto con assoluta indifferenza verso le legittime necessità di chi lavora da sempre sul territorio e che sta tentando di fare turismo, attratto dalle bellezze del posto, una delle sue principali risorse.
Considerato che la portata media stimata dalla società richiedente risulta di molto spropositata e sovrastimata rispetto alla reale portata dei torrenti interessati nei tratti in questione.
[...] ***delibera:***
1) Di opporsi *nelle sedi opportune alla concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dei torrenti del Comune di Crespadoro richieste dalle ditte Sordato s.r.l., Dalla Pozza Antonio e Ellerre s.r.l. al fine di garantire le risorse idriche del territorio e tutelare le rarità delle specie autoctone dei torrenti [...]".*

2. Comune di Crespadoro del 24.02.2017 prot. 74603
Nella Deliberazione n. 3 del 20.02.2017 il Consiglio Comunale approva quanto espresso nel documento allegato (allegato 19) in cui l'Amministrazione del Comune di Crespadoro ritiene ci siano **effetti e conseguenze negative** a seguito delle numerose concessioni rilasciate dal Genio Civile a derivare acqua ad uso idroelettrico sul territorio di Crespadoro.

3. Autorità Bacino Adige 29-03-17 prot. n. 126360
Conferma quanto riportato nelle nota del 30 aprile 2014 contenete l'espressione di **parere favorevole.**

4. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 16.03.2017 prot. n. 1088998
"[...] ***esprime i seguenti motivi ostativi:***
Premesso che la tutela paesaggistica attiene alla conservazione e al governo delle trasformazioni compatibili dei caratteri costitutivi gli ambiti di riferimento, per alcune tipologie di intervento è necessario prevedere la possibilità di localizzare le opere in ambiti che abbiano già caratteri di antropizzazione per i quali la trasformazione potrebbe essere più compatibile e coerente con il contesto. Il territorio della Val Bona è stato inserito nell'ambito 14 dell'Aliante Ricognitivo della Regione del Veneto, per il quale sono stati individuati alcuni obiettivi ed indirizzi specifici di qualità paesaggistica: " 1. Integrità delle aree ad elevata naturnlitù ed elevato valore ecosistemico: 3. funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri - 3 scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde": l'intervento proposto è chiaramente in contrasto con questi indirizzi ed obiettivi.
L'ambito paesaggistico tutelato risulterebbe compromesso dall'intervento, nelle sue caratteristiche precipue di ambiente fluviale, ovvero il complesso dei caratteri geomorfologici e botanici del sistema naturalistico dell'asta torrentizia. La connotazione paesaggistica, determinata dalla quasi totale assenza di antropizzazione, ricomprende tutto il contesto ed attiene ad aspetti di carattere materiale quantitativamente misurabile ed aspetti di carattere percettivo non misurabili. In particolare, tali ambienti sono caratterizzati dalla qualità e dalla quantità di acqua in base al regime idrico del corso, così come dalla vegetazione ripariale, dagli effetti di rifrazione della luce, dalle colorazioni che l'acqua assume. L'analisi del regime idrico per la delem1inazione del DMV e del rcgin1e di funzionamento dell'impianto risulta esemplare dato che (cfr. Pag 65 della Relazione Paesaggistica) la previsione a pieno regime dell'impianto è di (max) 67 giorni all'anno, per tutto il resto del periodo si prevede un funzionamento a ridotto regime e il fenno per

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 26 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

circa 70 giorni. Queste analisi riducono moltissimo anche la valenza produttiva ed una eventuale posizione "ambientalista" di produzione di energia da fonti rinnovabili. dato che la modificazione del territorio dal punto di vista paesaggistico cd ambientale risulta fortemente compromissiva dei caratteri precipui. Si rileva inoltre che Riguardo al DMV nella sua concezione attuale, rappresenta la portata d'acqua minima necessaria a garantire la sopravvivenza di biocenosi nel corso d'acqua. Per questo si configura come una condizione necessaria in tem1ini ecosistemici, ma certamente non sufficiente in termini paesaggistici, laddove la riduzione dell'altezza della sezione di portata, produce degli effetti percettivi di notevole importanza.

La soluzione progettuale, propone la realizzazione di una centrale idroelettrica, illustrandone gli impatti attraverso delle fotosimulazioni "mimetiche", tralasciando di elaborare che, la fase di cantiere risulterà fortemente distruttiva dell'impianto vegetazionale e quindi i manufatti, per quanto seminterrati, saranno perfettamente riconoscibili come elementi di artificializzazione. Analogamente le fasi di cantiere per la realizzazione del tracciato della condotta forzata, circa 2080 m, non sono state analizzate, ma hanno per tipologia di interventi e per durata dei lavori, degli impatti paesaggistici in contrasto con gli obiettivi e con la tutela del sito. La trasformazione delle sponde, non può essere ritenuta compatibile per il solo rivestimento in pietra, che io alcuni casi, può essere considerato un'opera di mitigazione, ma che può rivelarsi altrettanto impattante nella misura in cui è il rivestimento di un'opera di artificializzazione della sponda. L'impatto negativo sul paesaggio e sull'habitat è talmente evidente che nella relazione del Piano di gestione e dismissione (cfr. Pag. 12) si ritiene conveniente non demolire la condotta perchè "gli scavi ed eventuali rinterri necessari per toglierla dal tem10 hanno un impatto sull'habitat circostante importante", per ovvia analogia, il realizzarla ha gli stessi impatti devastanti. Considerati anche gli indirizzi e le direttive indicati nel documento "Modalità operative in materia di paesaggio da utilizzarsi nella progettazione di impianti idroelettrici" del 7 marzo 2014 redatta congiuntamente dal MiBACT e dalla Regione del Veneto, in relazione alle considerazioni circa le 2aree non idonee". Tutto quanto premesso la realizzazione di tali manufatti risulta non compatibile con l'ambito tutelalo.

5. Unità organizzativa Forestale- Direzione operativa , prot. .... del 16.04.2017

*"[...] si esprime un **parere favorevole** alla realizzazione delle opere in esame, come illustrate nella documentazione progettuale visionata, e si rilasciano le seguenti prescrizioni:*

1. *le movimentazioni di terreno in zona soggetta al Vincolo idrogeologico e il disboscamento, dovranno limitarsi strettamente alle superfici massime sopra indicate, salvaguardando le aree circostanti al ristretto ambito di cantiere;*
2. *allo scopo di prevenire ed evitare dissesti al suolo, si prescrive l'attenta ricomposizione degli scavi e la realizzazione di adeguate opere per il consolidamento delle zone movimentate e delle scarpate di progetto, ovunque ritenuto necessario in corso d'opera dalla Direzione lavori. Al termine dei lavori, le aree di terreno manomesse dovranno essere prontamente inerbite con specie erbacee locali;*
3. *laddove previsto, gli allargamenti dei tracciati stradali esistenti, la realizzazione ex-novo della viabilità e la realizzazione dei piazzali di servizio, dovranno limitarsi allo stretto necessario per le esigenze operative del cantiere. In linea generale, al temine dei lavori si dovranno riportare tali tracciati alla larghezza originaria, così come allo stato precedente dovranno essere ripristinate tutte te aree individuate come piazzali di servizio. Per il tratto di viabilità sterrata di accesso all'opera di presa e quello all'edificio della centrale - a partire del guado sulla Val Bianca verso valle - potrà invece essere mantenuto un tracciato permanente di larghezza non superiore a 2,20 ml. circa;*
4. *particolare attenzione si dovrà porre alla realizzazione di una breve variante della viabilità di accesso alla centrale - compresa tra le sezioni di progetto nn. 40 e 48 circa - prevista per evitare la forte pendenza del tracciato esistente. Qui si dovranno limitare gli sbancamenti in roccia al minimo necessario, per non compromettere una potenziale instabilità locale della parete lapidea, intervenendo nel caso con adeguate opere di consolidamento se ritenute necessarie dalla Direzione lavori;*
5. *le acque dovranno essere raccolte e allontanate dalle aree movimentate e dalla viabilità di servizio con adeguata regimazione, e recapitate nei più vicini impluvi naturali. Rimane valido quanto previsto dalla vigente normativa riguardo le aree di protezione degli approvvigionamenti idro-potabili;*
6. *prima dell'emissione del provvedimento che autorizza l'esecuzione dei lavori, Il proponente dovrà versare l'Importo di €10.424,75= (euro diecimilaquattrocentoventiquattro/75), a titolo di misura compensativa per il disboscamento connesso alla realizzazione delle opere, pari a 5.957 mq. Per le*

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

modalità di versamento e la relativa documentazione accessoria da allegare, dovrà essere preventivamente contattata la scrivente Unità Organizzativa Forestale Ovest - Sede di Vicenza, che fornirà precise indicazioni in merito".

VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Vista la normativa vigente in materia, statale e regionale, ed in particolare la parte seconda del D .Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A., la D.G.R. n. 1628/2015, la D.G.R. 1988/2015, la D.G.R. 2299/2014;

considerati i motivi ostativi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 16.03.2017 prot. n. 1088998;

considerato che il bacino imbrifero è di 1,4 kmq, quindi inferiore a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 1988 del 23 dicembre 2015 che dispone che ciascuna opera di captazione per uso idroelettrico debba sottendere un bacino idrografico di estensione almeno pari a dieci chilometri quadrati, e mai inferiore, salvo specifica deroga che la Giunta regionale può autorizzare per la realizzazione di impianti compatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle comunità locali interessate, ai fini di mantenere valido e garantire il principio di non deterioramento delle componenti ecosistemiche;

considerati il notevole impatto ambientale della sottensione della condotta di lunghezza pari a 2080 ml rispetto alla producibilità attesa di 400000 kWh;

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente ed il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica), condividendo le valutazioni esposte dal gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti,

parere non favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame.

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Luigi Masia

B
20 21 FEB. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n° 4)

Parere n. 47 del 10/10/2018

Oggetto: SORDATO S.R.L. – Nuovo impianto idroelettrico denominato "Zanconati" sulla Val Bona - Comune di localizzazione: Crespadoro (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R.n.4/2016 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 568/2018).

1) PREMESSA AMMINISTRATIVA

In data 30/12/2016 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società SORDATO S.r.l. con sede legale in via XX Settembre, 33 - 37032 Monteforte d'Alpone (VR) (C.F. e P. IVA 03220940237), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016, acquisita con prot. n. 538814 del 30/12/2016.
Contestualmente alla domanda il proponente ha depositato presso la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA della Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Crespadoro, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, ed ha provvedendo a pubblicare, in data 30/12/2016 sul quotidiano "Corriere del Veneto", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 in data 12/01/2017 alle ore 10,00, presso la Sala Teatro Inferiore del Comune di Crespadoro.
Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 29582 del 25/01/2017 la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 30/12/2016.
Nella seduta del Comitato Regionale VIA del 01/02/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.
In data 30/08/2017 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:

- Comune di Crespadoro (nota prot. 37862 del 31/01/2017);
- Comune di Crespadoro (nota prot. 76403 del 24/02/2017);
- Autorità di Bacino dell'Adige (nota prot. n. 126360 del 29/03/2017);

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 10/02/2017 l'U.O. VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 57117, la relazione preliminare di screening della procedura di incidenza ambientale ai sensi della DGR 2299/2014 all' U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito;
- in data 20/04/2017, l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, ha trasmesso nota di richiesta perfezionamento documentale, acquisita con prot. n. 157341, a seguito della quale la Ditta ha trasmesso documentazione integrativa con nota prot. n. 348993 del 14/08/2017.

Relativamente alla Relazione Paesaggistica, la Ditta proponente, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività

21 FEB. 2019

Culturali e del turismo per il Veneto e alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici della Direzioni Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 55260 del 09/02/2017) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.
La Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza con nota del 13/03/2017 – prot. n. 6040 CL. 34.19.07 (acquisita al protocollo regionale n. 108998 del 16/03/2017), ha trasmesso il parere di competenza nel quale la stessa esprime i propri motivi ostativi all'istanza.

La Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. V.I.A. con nota prot. n. 55263 del 09/02/2017, ha provveduto inoltre a richiedere alla Direzione Operativa – U.O. Genio Civile di Vicenza e U.O. Forestale Ovest il parere di competenza. La Direzione Operativa – U.O. Forestale Ovest, con propria nota prot. n. 149524 del 13/04/2017 ha trasmesso il parere di competenza.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 528824 del 18 dicembre 2017 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 302/2017 del 14/12/2017 con la quale dichiara che è "stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza" con prescrizioni.

Durante la seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del 20/12/2017 è stato discusso l'argomento in oggetto, e preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto il Comitato ha espresso parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, di cui al titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/06.
Successivamente gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative – U.O. V.I.A., con nota del 08/02/2018 prot. n. 49906, hanno comunicato al proponente ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., le considerazioni e le motivazioni a supporto dell'espressione del parere non favorevole di cui sopra.
In data 09/03/2018 con PEC acquisita al prot. regionale n. 91443, il proponente ha trasmesso le proprie osservazioni alla nota di cui sopra, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

2) BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un mini-impianto idroelettrico, finalizzato alla produzione di energia, ubicato lungo il Val Bona, in Località Zanconati nel Comune di Crespadoro (VI). L'intervento si propone di sfruttare un salto geodetico, di circa 199 metri, tra l'opera di presa prevista a monte e la turbina installata più a valle. L'acqua derivata mediante l'opera di presa viene convogliata in una condotta forzata della lunghezza di circa 2080 metri ed utilizzata per la produzione di energia elettrica mediante l'azionamento di una turbina Pelton. Dopo il passaggio nella turbina, l'acqua viene convogliata in una seconda condotta forzata che la scarica nel letto del torrente, ripristinando in tal modo la portata originale del corso d'acqua.
Di seguito si propone una tabella riassuntiva che riporta i principali dati caratteristici del progetto.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	
Area del bacino imbrifero che alimento l'opera di presa	1.4 Kmq
Deflusso Minimo Vitale	5.6 l/sec
Quota di modulazione rilasciata in alveo	10% della portata affluente all'opera di presa
Portata massima derivabile	61 l/sec

ALLEGATO 3
AL DECRETO 20 del 21 FEB. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

Portata minima derivabile	8 l/sec
Portata media annua turbinabile	35 l/sec
Salto idraulico nominale	199 m
Potenza massima effettiva dell'impianto	98 kW
Potenza media effettiva dell'impianto	58 kW
Potenza massima nominale	119 kW
Potenza media nominale (di concessione)	68.32 kW
Numero medio annuo di ore di funzionamento dell'impianto	7104 h (296 d)
Numero medio annuo di ore di fermo impianto	1656 h (69 d)
Producibilità effettiva media annua	400000 kWh

Opere di presa

Per la realizzazione delle opere di presa è prevista la costruzione di una briglia nel letto del torrente, con la funzione di sostenere i livelli idrici e permettere quindi il convogliamento dell'acqua nella condotta forzata.
Il manufatto sarà collocato in Località Lovati nel Comune di Crespadoro, ad una quota di 690,68 m s.l.m. calcolata in corrispondenza della base dello stramazzo previsto per il rilascio in alveo del DMV e delle portate aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla concessione idraulica.
Detta briglia sarà formata da una traversa ricoperta in pietre, per consentire un corretto inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico, ed avrà le dimensioni di 12,28 metri di lunghezza per 1,38 metri di larghezza. La funzione di tale briglia è di sostenere il livello idrico del corso d'acqua, consentendo il rilascio a valle del deflusso minimo vitale, della quota di modulazione pari al 10% della portata affluente, e la derivazione della portata eccedente, destinata ad essere avviata alla condotta forzata e quindi all'alimentazione della turbina per la produzione elettrica. A monte e a valle della traversa è prevista la collocazione di rocce di grossa pezzatura, allo scopo di evitare fenomeni di scalzamento.
Un ulteriore intervento di consolidamento dell'alveo è previsto, oltre che a monte e a valle dell'opera di presa in progetto, per evitare lo scalzamento, anche in corrispondenza della briglia già esistente posta a valle dell'opera di presa in progetto. Tale intervento, richiesto dal Servizio Forestale della Regione Veneto, consiste nella realizzazione di una platea di dissipazione immediatamente a valle della briglia.

Scala pesci

Nell'ambito dei manufatti costituenti le opere di presa è stata prevista un'opera di mitigazione, rappresentata dalla realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna. Si tratta, in particolare, di una rampa in pietrame, della larghezza di circa 0,70 metri e della lunghezza di circa 2,0 metri, che attraversa l'area occupata dalla platea di dissipazione, fungendo da raccordo tra la bocca dello stramazzo e l'alveo del torrente più a valle. In questa fascia rimane garantita la presenza di acqua anche nelle condizioni di minima portata, infatti in tali condizioni il deflusso minimo vitale assicurato al corso d'acqua si incanala attraverso lo stramazzo e quindi defluisce lungo la rampa di risalita per l'ittiofauna.

Sistema di carico della condotta

L'imbocco della condotta di derivazione, situato in prossimità dello stramazzo di rilascio del deflusso minimo vitale, è dotato di una soglia di sfioro collocata alla una quota di 690,75 m s.l.m., quindi ad una quota più elevata di 7 centimetri rispetto alla base dello stramazzo. In tal modo viene in ogni caso garantito automaticamente, senza possibilità di interventi esterni, il rilascio del deflusso minimo vitale attraverso lo stramazzo. Dal punto di captazione, posto immediatamente a monte della briglia collocata nell'alveo del

ALLEGATO B
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

torrente, si diparte una tubazione interrata, del diametro di 700 mm, che percorre la sponda destra del corso d'acqua e convoglia le portate derivate ad una vasca di carico della condotta forzata.
La condotta interrata alimenta una vasca, anch'essa interrata, che ha il compito di effettuare la dissabbiatura delle portate derivate e quindi di alimentare la condotta forzata che convoglia l'acqua alla turbina posta a valle. Detta vasca ha le dimensioni in pianta di 2,80 x 9,26 metri, ed un'altezza variabile da 2,19 a 2.57 metri.

Condotta forzata
La portata derivata dall'opera di presa viene avviata alla turbina mediante una condotta forzata del diametro di 324 mm. E' prevista l'utilizzazione di tubazioni, realizzate in resine centrifugate, appositamente studiate per l'alimentazione delle centrali idroelettriche.
In uscita dall'opera di presa, situata a nord della contrada Zanconati, il passaggio della condotta avverrà per la maggior parte su strade comunali; in alcuni casi però tali strade non vengono individuate nelle planimetrie catastali e in altri tale individuazione ha probabilmente subito rilevanti modifiche del tracciato originale, senza che sia mai avvenuto un corrispondente allineamento catastale, andando quindi ad interessare spesso terreni privati.
Il tracciato scelto per il passaggio della condotta forzata comporta la necessità di due attraversamenti d'alveo, rispettivamente del torrente Chiampo e del torrente Val Bianca.

Centrale elettrica
La centrale è collocata in prossimità di Località Langari, ad una quota di 490,36 m s.l.m., e per la generazione elettrica sfrutta un salto di circa 199 metri.
Il fabbricato ha le dimensioni esterne di 6,80 x 5,40 metri, per una superficie di circa 37 mq, mentre in altezza il fabbricato si sviluppa per 4.40 metri. Al di sotto dalla centrale è ricavata una vasca di scarico dell'acqua derivata. Detta vasca, della lunghezza pari alla larghezza del fabbricato (5.40 metri), presenta sezione rettangolare ed ha le dimensioni interne di 1.80 x 1.50 metri.
Per quanto concerne lo scarico della turbina, questo è affidato ad una tubazione interrata del diametro di 600 mm e lunghezza di circa 11 metri.
In corrispondenza dello scarico saranno collocate rocce di grossa pezzatura per evitare lo scalzamento dello stesso, nonché fenomeni di erosione dell'alveo. Sarà inoltre effettuato il consolidamento spondale dell'alveo sul lato opposto al punto di scarico, in modo da garantire la stabilità del corso d'acqua. Sarà restituita in alveo tutta l'acqua turbinata, per cui a valle dello scarico sarà ristabilita la portata del corso d'acqua esistente a monte delle opere di presa.

Connessione alla rete elettrica
Per effettuare il collegamento con la rete ENEL sarà in primo luogo installato un trasformatore su palo, necessario ad elevare la corrente elettrica in bassa tensione prodotta dal generatore alla tensione di 20 kW. Dal punto di trasformazione il collegamento alla rete sarà effettuato mediante un cavo interrato che seguirà in gran parte il precorso della condotta forzata.

Valutazioni del regime idraulico
Il Proponente ha effettuato delle valutazioni rispetto a fascia geomorfologica, idraulica ed ecologica.
La Ditta ricorda che è stata autorizzata dalla concessione di derivazione, ad un prelievo medio di 35 l/sec, con un massimo di 61 l/sec. L'autorizzazione prevede inoltre che deve essere comunque garantito il rilascio in alveo del deflusso minimo vitale (DMV), calcolato nella misura di 5.6 l/sec. Oltre al DMV è inoltre previsto il rilascio in alveo di una quota di modulazione pari al 10% della portata affluente all'opera di presa: considerato l'andamento delle portate che si registrano mediamente nel corso d'acqua, il rilascio minimo in alveo è destinato a variare da 6.27 l/sec fino a ad un massimo di 80.06 l/sec.
L'opera di presa provvede ad attivare il prelievo solamente quando la portata del corso d'acqua supera il deflusso minimo vitale maggiorato della quota di modulazione e contemporaneamente la portata disponibile (pari alla portata fluente al netto del DMV e della quota di modulazione) supera la portata minima turbinabile. Con l'aumentare delle portate al di sopra della soglia sopra descritta inizia il prelievo da parte dell'opera di presa, e tale prelievo viene incrementato proporzionalmente alla portata del corso d'acqua fino alla derivazione concessa, e rappresenta il limite tecnico definito dal progetto in esame.

ALLEGATO B
AL DEC. ...
21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

3) DETERMINAZIONI DEL COMITATO TECNICO REGIONALE VIA NELLA SEDUTA DEL 20/12/2017

Durante la seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del 20/12/2017 è stato discusso l'argomento in oggetto, e il Comitato preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto ha espresso parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per le considerazioni e motivazioni che si riportano di seguito:

*" **VALUTAZIONI COMPLESSIVE***

***Vista** la normativa vigente in materia, statale e regionale, ed in particolare la parte seconda del D .Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A., la D.G.R. n. 1628/2015, la D.G.R. 1988/2015, la D.G.R. 2299/2014;*

***considerati** i motivi ostativi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 16.03.2017 prot. n. 1088998,*

***considerato** che il bacino imbrifero è di 1,4 kmq, quindi inferiore a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 1988 del 23 dicembre 2015 che dispone che ciascuna opera di captazione per uso idroelettrico debba sottendere un bacino idrografico di estensione almeno pari a dieci chilometri quadrati, e mai inferiore, salvo specifica deroga che la Giunta regionale può autorizzare per la realizzazione di impianti compatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle comunità locali interessate, ai fini di mantenere valido e garantire il principio di non deterioramento delle componenti ecosistemiche,*

***considerati** il notevole impatto ambientale della sottensione della condotta di lunghezza pari a 2080 ml rispetto alla producibilità attesa di 400000kWh,*

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., (...) condividendo le valutazioni esposte dal gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame."

A seguito della determina, gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative – U.O. V.I.A., con nota del 08/02/2018 prot. n. 49906, hanno comunicato al proponente ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., le considerazioni e le motivazioni a supporto dell'espressione del parere non favorevole di cui sopra.

4) OSSERVAZIONI DEL PROPONENTE PROT. 91443 DEL 9 MARZO 2018 E CONTRODEDUZIONI DEL COMITATO VIA

In riferimento alla Comunicazione della Regione del Veneto del 08/02/2018, prot. n. 49906, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Proponente ha inviato le proprie Osservazioni ed ha allegato la seguente documentazione:

- delega all'invio
- elenco elaborati aggiornato
- elaborati integrativi: CO.1 - Osservazioni alla comunicazione della regione del veneto prot. 49906 c. /O 1 del 08/02/2018, ai sensi dell'art.10 bis della legge 7 agosto 1990, n.241.

CONSIDERAZIONI DEL COMITATO DEL 20.12.2017	**OSSERVAZIONI DEL PROPONENTE DI MARZO 2018**
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, prot. 108998 del 16.03.2017	
[..] per alcune tipologie di intervento	**a)** Si evidenzia anzitutto come l'area di intervento (ed i corpi idrici interessati, ossia il

Direzione Commissioni Valutazioni

ALLEGATO 3
AL DECRETO N. 20 DEL 21 FEB. 2019

è necessario prevedere la possibilità di localizzare le opere in ambiti che abbiano già caratteri di antropizzazione per i quali la trasformazione potrebbe essere più compatibile e coerente con il contesto	torrente Val Bona e il torrente val Bianca), sia stata individuata dal proponente come sito maggiormente idoneo tra altri presi in considerazione proprio perché ha già caratteri di antropizzazione per i quali la trasformazione potrebbe essere più compatibile e coerente con il contesto di riferimento. La fase preliminare di progettazione ha inoltre previsto l'analisi di tutti i possibili percorsi alternativi per la realizzazione della condotta e dell'elettrodotto e la scelta definitiva si è indirizzata verso il percorso che determinasse la minor trasformazione del territorio possibile. Il tracciato (completamente interrato) segue infatti in gran parte strade asfaltate o forestali già esistenti, e gran parte dei manufatti di progetto è interrata o ben integrata nella morfologia locale, in modo da risultare scarsamente visibile. Le analisi condotte in sede di VIA attraverso il calcolo dell Indice di Qualità Morfologica (IQM) e dell'Indice di Alterazione del Regime Idraulico (IARI), hanno mostrato come il progetto non induca di fatto un aumento del grado di antropizzazione del corso d'acqua. Si sottolinea come questa metodologia è di tipo analitico, non soggettivo, e prevede il rilievo dello stato in essere dei luoghi catalogando e indicando tutte le tipologie di antropizzazione presenti sia all'interno che all'esterno del corpo idrico e tutti i prelievi/rilasci che insistono sul corso d'acqua. **Riassunto delle valutazioni su IQM e IARI prodotte nella VIA:** Nel calcolo dell'IQM si sono considerati tutti gli interventi per la realizzazione dell'impianto idroelettrico [..]. Questi valori non cambiano a seguito della realizzazione del progetto, pertanto l'indice rimane BUONO anche nello scenario post operam. Per quanto riguarda l'indice IARI [..], l'attivazione della centrale in progetto non determina la modifica di tale classificazione pertanto l'alterazione del regime idrologico indotta dalla centrale in progetto può essere considerata di scarsa entità. In conclusione, si ritiene che il progetto si inserisca in un contesto già in parte antropizzato e preveda tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al minimo l'ulteriore antropizzazione dell'area.
Il territorio della Val Bona è stato inserito nell'ambito 14 dell'Atlante Ricognitivo della Regione del Veneto, per il quale sono stati individuati alcuni obiettivi ed indirizzi specifici di qualità paesaggistica: "1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed elevato valore ecosistemico; 3. funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri; 3b. scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde": l'intervento proposto è chiaramente in contrasto con questi indirizzi ed obiettivi.	**b)** Gli indirizzi di qualità paesaggistica definiti dall'Atlante Ricognitivo del Paesaggio della Regione Veneto sono troppo generici e di per se non sufficienti a costituire motivo ostativo alla realizzazione di un progetto. Essi devono essere eventualmente assunti quali linea guida per indirizzare la realizzazione delle opere verso il miglior inserimento paesaggistico possibile. Ai fini di chiarire perché questi vincoli siano di natura generica si evidenzia il fatto che i citati obbiettivi sono presenti in 32 ambiti sul totale di 39 che compongono l'intero territorio regionale, interessando quindi l'82.5 % di tutta la superficie regionale. Si vuole evidenziare inoltre che gli ambiti di paesaggio dell'atlante ricognitivo sono entrati in vigore con la pubblicazione sul BUR n. 22 del 13 marzo 2009. Successivamente la Regione, con la delibera del consiglio regionale n. 42 del 03 Maggio 2013 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'istallazione di impianti idroelettrici. Decreto Ministeriale 10 settembre 2010. Articolo 33, comma 3, lettera q) dello Statuto regionale" ha individuato una serie specifica di ambiti territoriali ritenuti non idonei alla realizzazione di impianti idroelettrici. L'impianto Zanconati non rientra in nessuno di questi siti non idonei. Gli obiettivi dell'Atlante Ricognitivo del Paesaggio non sono peraltro annoverati tra i motivi di non idoneità alla realizzazione degli impianti. Alla luce di quanto sopra esposto, è parere del proponente che non sia ammissibile il divieto assoluto di realizzazione degli impianti idroelettrici nelle aree non identificate come siti non idonei dalla Delibera 42/2013, ma che si debba piuttosto creare un percorso condiviso con le autorità competenti di riferimento per l'ottenimento del corretto inserimento paesaggistico dell'impianto in questione. Aspetto quest'ultimo che la ditta, nel caso, è disponibile ad affrontare al fine di addivenire ad un progetto condiviso. I medesimi indirizzi di qualità paesaggistica non hanno peraltro impedito nel tempo la realizzazione di altri impianti idroelettrici nella zona o di interventi di messa in sicurezza idraulica dei versanti fluviali. A titolo di esempio nella scheda seguente vengono descritte le caratteristiche dell'impianto idroelettrico della ditta Mecenero Alessandro sul torrente righello, situato a circa 3 km dall'area del progetto Zanconati, che ha ricevuto parere favorevole dalla Soprintendenza (prot. 22779 del 21/10/2015) in quanto "*le opere in oggetto, per la loro natura e consistenza, non arrecano sostanziale pregiudizio ai valori paesaggistici dell'area sottoposta a tutela*". **Scheda sull'impianto idroelettrico ditta Mecenero Alessandro sul torrente Righello: [..]** Proprio a seguito dell'analisi delle criticità degli altri progetti di impianto idroelettrico presenti sul territorio, il progetto dell'impianto Zanconati ha previsto la realizzazione di una serie di accorgimenti atti a ridurre al minimo l'impatto sul paesaggio e sul livello di

ALLEGATO 3
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

	artificializzazione de corso d'acqua, anche a fronte di maggior costi di realizzazione. Nella scheda seguente, per confronto con quanto presentato relativamente all'impianto autorizzato della ditta Mecenero Alessandro, si riassumono le caratteristiche virtuose dell'impianto Zanconati in oggetto. **Scheda sull'impianto idroelettrico ditta Sordato srl sul torrente Val Bona:** [..]
[..] La connotazione paesaggistica, determinata dalla quasi totale assenza di antropizzazione, ricomprende tutto il contesto ed attiene ad aspetti di carattere materiale quantitativamente misurabile ed aspetti di carattere percettivo non misurabili. In particolare, tali ambienti sono caratterizzati dalla qualità e dalla quantità di acqua in base al regime idrico del corso, così come dalla vegetazione ripariale, dagli effetti di rifrazione della luce, dalle colorazioni che l'acqua assume.	**c)** Si rimanda a quanto già espresso al punto a) in merito all'applicazione degli indici IQM e IARI, dai quali emerge chiaramente che la realizzazione dell'impianto non altera in modo significativo la morfologia dei luoghi né il regime idrologico. Inoltre si fa presente che lo scrivente ha redatto e consegnato il piano di monitoraggio e controllo, contestualmente alla documentazione presentata in VIA, per essere esaminato e approvato. In merito alla vegetazione ripariale, agli effetti di rifrazione della luce, alle colorazioni che l'acqua assume in relazione al regime idrico naturale, si rimanda alla documentazione analitica presentata in fase di procedura di VIA, in particolare negli allegati alla relazione P (P5.1/P5.2 - Sezioni liquide al variare della portata) dove sono presenti le misurazioni di portata in alveo in varie sezioni dove il quantitativo di acqua verrebbe ridotto: le valutazioni sono state fatte in 3 condizioni: in regime di piena, con rilascio massimo del DMV, e con il rilascio minimo del DMV; con questi dati si sono realizzate le fotosimulazioni di queste tre situazioni per le varie sezioni fatte. Osservando i dati relativi alla media delle diverse sezioni, si può verificare che gli incrementi dei parametri caratteristici risultano estremamente ridotti al variare delle portate. **Approfondimento sugli effetti percettivi delle variazioni del regime idrico:** [..] Si può quindi affermare che, al variare delle portate, la corrispondente modifica dell'area interessata dall'attività del corso d'acqua risulta talmente ridotta da non creare effetti significativi sugli ecosistemi e gli ecotoni connessi alla presenza del torrente né sulla percezione visiva del corso d'acqua. Risulta infatti evidente che le variazioni di altezza della lama d'acqua producono un incremento della larghezza della sezione liquida molto limitato, secondo una risposta tipica dei corsi d'acqua con alvei incassati che di fatto si verifica anche attualmente nei diversi periodi dell'anno In queste condizioni le aree di sommersione periodica sono molto ridotte e quindi la componente ecotonale è molto limitata. Si crea una separazione sufficientemente netta tra gli ecosistemi presenti, per cui le variazioni di portata hanno scarsa influenza sulla vegetazione ripariale, che rappresenta l'elemento di transizione tra i sistemi d'alveo e di sponda.
L'analisi del regime idrico per la determinazione del DMV e del regime di funzionamento dell'impianto risulta esemplare dato che (cfr. Pag 65 della Relazione Paesaggistica) la previsione a pieno regime dell'impianto è di (max) 67 giorni all'anno, per tutto il resto del periodo si prevede un funzionamento a ridotto regime e il fermo per circa 70 giorni. Queste analisi riducono moltissimo anche la valenza produttiva ed una eventuale posizione "ambientalista" di produzione di energia da fonti rinnovabili. dato che la modificazione del territorio dal punto di vista paesaggistico cd ambientale risulta fortemente compromissiva dei caratteri precipui.	**d)** Premesso che le valutazioni di tipo economico e dei benefici ambientali ottenibili con l'opera esonerano dalle competenze del MiBACT, si vuole sottolineare come la permanenza del pieno regime idrico per un periodo limitato di tempo nell'anno è caratteristica intrinseca di tutti i corsi d'acqua di questa tipologia e, di conseguenze, di tutti gli impianti idroelettrici di questo tipo. Il fatto che per buona parte dell'anno l'impianto funzioni a regime idrico ridotto non significa che l'impianto non sia in grado di produrre quantitativi di energia elettrica rilevanti: infatti la produttività dell'impianto è modulata in funzione delle portate in ingresso e dipende anche dalla tipologia di macchine installate, con i loro rispettivi rendimenti. Nel complesso sono state presentate diverse analisi che dimostrano la sostenibilità sia economica che ambientale dell'impianto, in termini di tempi di ritorno dell'investimento e di risparmio di emissioni di anidride carbonica. L'impianto è in grado di produrre, nonostante la preponderanza del regime idrico ridotto, tra i 400 Mwh/anno (dato cautelativo di progetto) e i 523 MWh/anno (valore medio calcolato sulla base di 27 danni di portate giornaliere fornite dal modello HEC-HMS) e consente un risparmio tra le 201 e le 262 ton/anno di CO2 rispetto alla produzione di energia elettrica con il mix energetico nazionale Per maggiori dettagli si rimanda all'ALLEGATO 1 – Relazione sulla sostenibilità dell'impianto.
Si rileva inoltre che riguardo al DMV nella sua concezione attuale, rappresenta la portata d'acqua minima necessaria a garantire la sopravvivenza di biocenosi nel corso d'acqua. Per questo si configura come una condizione necessaria in tem1ini ecosistemici, ma certamente	**e)** In merito all'alterazione della percezione visiva del corso d'acqua conseguente alle variazioni idriche si rimanda a quanto già esposto al punto c) precedente. Si vuole qui chiarire che il progetto non rilascia solo il DMV ma rilascia il DMV più una quota d'acqua aggiuntiva che è il 10% della portata in arrivo all'opera di presa come è ben spiegato nella relazione idraulica presentata in procedura di VIA.

21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

non sufficiente in termini paesaggistici, laddove la riduzione dell'altezza della sezione di portata, produce degli effetti percettivi di notevole importanza.	
La soluzione progettuale, propone la realizzazione di una centrale idroelettrica, illustrandone gli impatti attraverso delle fotosimulazioni "mimetiche", tralasciando di elaborare che, la fase di cantiere risulterà fortemente distruttiva dell'impianto vegetazionale e quindi i manufatti, per quanto seminterrati, saranno perfettamente riconoscibili come elementi di artificializzazione. Analogamente le fasi di cantiere per la realizzazione del tracciato della condotta forzata, circa 2080 m, non sono state analizzate, ma hanno per tipologia di interventi e per durata dei lavori, degli impatti paesaggistici in contrasto con gli obiettivi e con la tutela del sito.	**f)** In merito a questo punto si sottolinea che le fotosimulazioni elaborate hanno lo scopo di rappresentare la visibilità del progetto al termine della realizzazione dello stesso, ivi comprese le opere che garantiscono l'inserimento paesaggistico e la mitigazione ambientale. L'elaborazione di fotosimulazioni dello stato di cantiere non è stata ritenuta necessaria in quanto trattasi di una fase temporanea che non definisce lo stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto. Si riporta la tabella del cronoprogramma di cantierizzazione estratto dalla Relazione tecnico descrittiva. Dalla tabella si evince che la durata dei lavori di cantierizzazione per la realizzazione delle opere visibili che potrebbero avere un impatto paesaggistico temporaneo, indicate in "Rosso", hanno una durata che non supera i 90 giorni ed è concentrata nel periodo invernale: arco di tempo che, oltre ad avere degli indiscutibili vantaggio per l'assenza di flora e fauna, è anche periodo nel quale sono di fatto assenti le frequentazioni di escursionisti e visitatori che potrebbere in qualche modo percepire l'opera in fase di cantiere. Diversamente nel periodo successivo, ovvero in estate (da maggio in poi) tutte le opere saranno completamente interrate. In merito a quanto esposto, si sottolinea come in base al nuovo DPR n.31 del 13 febbraio 2017 che ha riformato la disciplina paesaggistica le diverse fasi del cantiere possono rientrare tra gli interventi per i quali non è necessaria la relazione paesaggistica (di cui all'allegato A) o tra quelli a lieve impatto paesaggistico che necessitano di autorizzazione paesaggistica semplificata (di cui all'allegato B). [..]
La trasformazione delle sponde, non può essere ritenuta compatibile per il solo rivestimento in pietra, che in alcuni casi, può essere considerato un'opera di mitigazione, ma che può rivelarsi altrettanto impattante nella misura in cui è il rivestimento di un'opera di artificializzazione della sponda.	**g)** Questo tipo di trasformazione delle sponde non è altro che il rinforzo dell'argine opposto allo scarico attraverso la posa di rocce di grossa pezzatura, che è un intervento comune e diffuso per la salvaguardia dei corsi d'acqua montani, e soprattutto tale realizzazione del rinforzo è stata prescritta dalla Regione nel verbale della CTRD del 21 Settrebre 2015 nel Punto "g) Protezione della sponda opposta allo scarico", ed è stata condivisa con la Regione la soluzione di utilizzare i massi di grossa pezzatura visto che l'area circostante e già caratterizzata da quel tipo di elemento. La medesima soluzione visiva è stata pertanto estesa anche all'opera di presa, ritenendo che rappresentasse la migliore opzione per la mitigazione dell'opera. A sostegno della tesi che tali tipologie d'interventi sono a basso impatto paesaggistico e di comune utilizzo nell'ambito della sicurezza idraulica, si allegano le foto realizzate nel giugno 2017 relative all'intervento di messa in sicurezza del Torrente Chiampo, 2 km a valle del punto dove è prevista l'installazione del fabbricato di centrale, ad opera del Servizio Forestale.
L'impatto negativo sul paesaggio e sull'habitat è talmente evidente che nella relazione del Piano di gestione e dismissione (cfr. Pag. 12) si ritiene conveniente non demolire la condotta perchè "gli scavi ed eventuali rinterri necessari per toglierla dal terreno hanno un impatto sull'habitat circostante importante", per ovvia analogia, il realizzarla ha gli stessi impatti devastanti.	**h)** Si vuole far presente che il "piano di ripristino e recupero ambientale" è parte integrante del progetto ed è volto a valutare l'impatto delle opere quando queste hanno terminato il loro servizio ed ha la funzione di dimostrare la necessità o meno di demolizione di tutto o di parte del progetto. Si fa presente che tali aspetti non possono essere valutati sullo stesso piano del progetto stesso in quanto per la fase di realizzazione delle opere deve essere valutato il bilanciamento tra la realizzazione di un nuovo progetto (che comporta un vantaggio per il privato e la collettività) ed i suoi impatti ambientali e paesaggistici, mentre nella fase di dismissione viene valutato il bilanciamento tra il non fare nulla (lasciare le opere in loco) e l'aprire un cantiere per la rimozione delle stesse. In ogni caso nello Studio di Impatto Ambientale anche la fase di dismissione è stata considerata una fase di progetto e dunque oggetto di valutazione e quantificazione degli effetti. Le affermazioni riportate nel parere della Soprintendenza sono fuorvianti perchè estrapolate da un contesto più ampio: riportiamo di seguito l'estratto del Piano di dismissione, che annovera tra le possibilità anche il riutilizzo della condotta per usi alternativi di interesse pubblico. [..]
Considerati anche gli indirizzi e le direttive indicati nel documento "Modalità operative in materia di paesaggio da utilizzarsi nella progettazione di impianti idroelettrici" del 7 marzo 2014 redatta congiuntamente dal MiBACT e dalla Regione del Veneto, in relazione alle considerazioni circa le 2 aree non	**i)** In merito a quest'ultima affermazione si sottolinea come il documento citato sia nato proprio per non rallentare la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in quanto ha la finalità di "offrire agli operatori un quadro più chiaro di riferimento e orientamento per la localizzazione degli impianti stessi". Si riporta di seguito un estratto del capitolo 1.5 delle Modalità operative in materia di paesaggio da utilizzarsi nella progettazione di impianti idroelettrici. [..] Dalla lettura di tale capitolo emerge che la Regione Veneto ha individuato con uno specifico provvedimento (Delibera del consiglio regionale n. 42 del 03 Maggio 2013) le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile ed in

ALLEGATO B
AL DECRETO n. 20 del 21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

idonee.	particolare per gli impianti idroelettrici attraverso la "...*Ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, del patrimonio storico artistico, delle tradizioni agroalimentari e locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'inserimento ,in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensione di impianti....*". Si vuole ribadire come già specificato al precedente punto b) e espressamente relazionato nel progetto presentato in VIA, che l'intervento in questione non rientra nei siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici definiti dalla Delibera 42/2013.
Comitato VIA Regione Veneto del 20.12.2017	
considerato che il bacino imbrifero è di 1,4 kmq, quindi inferiore a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 1988 del 23 dicembre 2015 che dispone che ciascuna opera di captazione per uso idroelettrico debba sottendere un bacino idrografico di estensione almeno pari a dieci chilometri quadrati, e mai inferiore, salvo specifica deroga che la Giunta regionale può autorizzare per la realizzazione di impianti compatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle comunità locali interessate, ai fini di mantenere valido e garantire il principio di non deterioramento delle componenti ecosistemiche,	La DGR 1988/2015 citata, che impone una ampiezza minima del bacino imbrifero pari a 10 kmq per gli impianti idroelettrici, al comma 2 prevede che "le indicazioni di cui al punto precedente si applicano alle istanze presentate dopo la pubblicazione nel BUR del presente provvedimento". Poiché la domanda di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Val Bona è stata presentata dal proponente all'autorità competente in data 30/01/2014 e la DGR 1988/2015 è stata pubblicata sul BUR in data 15/01/2016, le disposizioni della DGR non sono applicabili all'impianto idroelettrico in oggetto. Si sottolinea in ogni caso come le valutazioni tecniche condotte in sede di VIA relativamente all'alterazione dello stato del corso idrico a seguito dell'attivazione dell'impianto, basate sul calcolo degli indici IQM e IARI, hanno mostrato come la classe di qualità del corpo idrico Val Bona e Val Bianca non viene alterata dal progetto.
considerati il notevole impatto ambientale della sottensione della condotta di lunghezza pari a 2080 ml rispetto alla producibilità attesa di 400000kWh,	In merito a questo punto non appare chiara la valutazione sulla relazione tra lunghezza della condotta, producibilità dell'impianto e impatto ambientale dell'opera, non essendo stabiliti dalla normativa dei criteri di riferimento da rispettare. La lunghezza della condotta è un parametro che di per se non è direttamente collegato agli impatti ambientali del progetto. La notevole lunghezza della condotta in oggetto è al contrario motivata dalla volontà del proponente di ridurre al minimo gli impatti ambientali facendo correre la stessa sul sedime di strade esistenti (di tipo asfaltato e/o forestale) piuttosto che entro territori boscati o naturaliformi che circondano il corso del corpo idrico. Nel progetto presentato il 70% del tracciato interessa infatti strade o sentieri esistenti. Questo criterio era riconosciuto anche dalla DGR 2834/2009 (ora abrogata ma vigente ai tempi della progettazione dell'impianto in oggetto) che considerava il criterio della percentuale di condotta ricadente su strade o sentieri tra i parametri da valutare per l'esclusione dei progetti di impianti idroelettrici dalla procedura di VIA (percentuale minima 40%). In fase di progettazione si sarebbe potuto optare per un percorso della condotta di lunghezza ben più corta (1650 m) rispetto al percorso presentato, che avrebbe interessato strade e sentieri esistenti per solo il 23% della lunghezza della condotta. Tale percorso sebbene con minore lunghezza, avrebbe interessato in modo sostanziale ambiti naturali che nel progetto in oggetto non sono minimamente interessati. Si sottolinea inoltre che la lunghezza di sottensione idroelettrica calcolata lungo l'alveo fluviale, che concorre al calcolo del parametro massimo del 70% per il corpo idrico stabilito dalla DGR 1988/2015, non è di 2080 m (lunghezza della condotta) bensì di 1200 m circa (lunghezza calcolata lungo l'alveo). La lunghezza di sottensione del corso d'acqua a seguito della realizzazione dell'impianto di Zanconati corrisponde al 44% circa della lunghezza dell'alveo del torrente.

21 FEB. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

5) VALUTAZIONI FINALI

Vista la normativa vigente in materia, statale e regionale, ed in particolare: D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.; Decreto Ministeriale n. 52 del 30/03/2015; L.R. n. 4 del 18/02/2016; D.G.R. n. 568 del 30/04/2018; D.G.R. n. 1628 del 18/11/2015; D.G.R. n. 1988 del 23/12/2015; D.C.R. n. 42 del 03/05/2013;

considerati i motivi ostativi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 16/03/2017 prot. n. 1088998;

esaminata la documentazione integrativa e le controdeduzioni proposte dalla ditta in data 09/03/2018 acquisite con prot. n. 91443 del 09/03/2018;

oltre a ribadire quanto già espresso in sede di Comitato del 20/12/2017;

ritenuto che non siano state risolte e superate le criticità sollevate nel parere del Comitato VIA del 20/12/2017;

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica, il Vicario della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, il Dott. Alessandro Manera e l'Arch. Linda Pera, Componenti esterni del Comitato), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, di confermare il

parere non favorevole

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale dell'intervento per le motivazioni sopra elencate.

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Luigi Musia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 388737)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 38 del 11 febbraio 2019

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del Suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Veronese. Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in Comune di Roverchiara (VR) - I stralcio (VE2AP084) - Importo progetto E.1.350.000,00 - CUP C97B13000260002 - Presa d'atto spesa sostenuta, rideterminazione contributo assegnato, accertamento economia di spesa e minor entrata e liquidazione del saldo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della spesa complessivamente sostenuta, si ridetermina il contributo definitivo, si liquida il saldo a favore del Consorzio di Bonifica Veronese per l'esecuzione del progetto in oggetto specificato e si accerta un'economia di spesa e la correlata minore entrata.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con DGRV n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 assegnate alla Regione del Veneto per le Azioni specificate della Linea 2.1 e 2.2 nell'ambito dell'Asse prioritario 2 del PAR FSC, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto il 18/12/2013;
- con la DGR n. 2463 del 23/12/2014, a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalla manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, è stato riprogrammato il PAR FSC Veneto 2007-2013, rideterminando in euro 349.655.318,01 (al lordo della quota di euro 410.735,20 assegnata ai Conti Pubblici Territoriali) la dotazione di risorse FSC complessivamente disponibili ed è stato approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 2 Difesa del Suolo Linee di intervento 2.1 e 2.2;
- Con successiva DGRV n.532 del 21.04.2015 la Giunta regionale ha riapprovato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro;
- con la Delibera CIPE n. 40 del 29.4.2015 è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla DGR n. 2463/2014;
- l'Atto Integrativo sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi, è stato sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 25/06/2015;
- l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel riparto degli interventi previsti nell'Atto Integrativo sottoscritto in data 25/06/2015 per un costo complessivo di € 1.350.000,00, avente quale Soggetto Attuatore il **Consorzio di Bonifica Veronese,** che risulta beneficiario di un contributo FSC di pari importo;

CONSIDERATO CHE:

- con voto n. 101 in data 05.08.2015 la Commissione Tecnica Decentrata di Verona ha ritenuto il progetto definitivo dell'intervento in argomento, redatto dal Consorzio di Bonifica Veronese in data 28.05.2015, dell'importo complessivo di € 1.350.000,00, meritevole di approvazione in linea tecnica ed economica con alcune prescrizioni;
- con decreto n. 453 del 08.10.2015 il Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico il progetto definitivo in argomento nell'importo complessivo di € 1.350.000,00 sulla scorta del citato voto n. 101/2015;
- con decreto n. 525 del 12.11.2015 il Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico l'aggiornamento progettuale redatto dal Consorzio di Bonifica Veronese in data 26.10.2015, in ottemperanza alle prescrizioni del voto CTRD 101/2015;
- con determina n. 718 del 10.12.2015 del Direttore dell'Area tecnica del Consorzio di Bonifica Veronese è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori in appalto inerenti il primo lotto funzionale all'impresa Italbeton srl;
- con determina n. 719 del 10.12.2015 del Direttore dell'Area tecnica del Consorzio di Bonifica Veronese è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori in appalto inerenti il secondo lotto funzionale all'impresa Co.Ge.Ter. srl;

- con nota prot. 21151 del 14/12/2015 il Direttore generale del Consorzio di Bonifica Veronese ha trasmesso alla Sezione Difesa del Suolo il quadro economico del progetto in argomento rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati, per l'assunzione del relativo impegno di spesa;

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 132 datato 19/05/2016 con il quale, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto per i lavori, è stata impegnata la somma complessiva di € 1.350.000,00 a favore del Consorzio di Bonifica Veronese, a valere sui fondi disponibili sul capitolo 102158 e con lo stesso decreto sono state accertate per pari importo, secondo quanto previsto al paragrafo 3.6 dell'allegato 4/2 del D.lgs. 118/2001, sul capitolo di entrata 100349, le risorse FSC destinate all'intervento, come di seguito specificato:

- € 1.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2016 con impegno n. 5761/2016, correlato all'accertamento n. 2254/2016;
- € 350.000,00 nell'esercizio finanziario 2017 con impegno n. 1086/2017, correlato nell'accertamento n. 172/2017;

CONSIDERATO che, a seguito della modifica del cronoprogramma di spesa dell'intervento:

- in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016, l'impegno di spesa n. 5761/2016 e il correlato accertamento n. 2254/2016 sono stati integralmente reimputati nell'esercizio finanziario 2017 con impegno n. 3228/2017 e accertamento n. 721/2017 approvati con DGR n. 537/2017;
- in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017, l'impegno di spesa n. 3228/2017 e il correlato accertamento n. 721/2017 sono stati parzialmente reimputati nell'esercizio finanziario 2018 per l'importo di € 388.201,35, con impegno n. 4057/2018 e accertamento n. 1168/2018 approvati con DGR n. 484/2018;

CONSIDERATO che:

- con nota prot. 250151 in data 27/06/2017 della Direzione Difesa del suolo, a fronte di specifica e motivata richiesta del Consorzio di Bonifica Veronese, è stato autorizzato l'utilizzo delle economie di gara, evidenziate nel quadro economico rimodulato trasmesso dal Soggetto Attuatore con nota prot. 21151/2015 nell'importo di € 62.563,54, per la realizzazione di lavorazioni aggiuntive, resesi necessarie in corso d'opera per il perfezionamento e il miglioramento della funzionalità dell'intervento;
- il Consorzio di Bonifica Veronese ha pertanto predisposto la documentazione progettuale di perizia e la stessa è stata approvata con decreto del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona n. 355 in data 3/10/2017;

VISTI:

- il certificato di regolare esecuzione lavori relativamente al primo lotto funzionale redatto dal Direttore Lavori, sottoscritto dal DL stesso e vistato dal RUP, datato 16/02/2018, da cui risulta che i lavori in argomento sono stati regolarmente eseguiti ed ultimati;
- il certificato di regolare esecuzione lavori relativamente al secondo lotto funzionale redatto dal Direttore Lavori, sottoscritto dal DL stesso e vistato dal RUP, datato 03/05/2018, da cui risulta che i lavori in argomento sono stati regolarmente eseguiti ed ultimati;

CONSIDERATO che la determinazione del contributo definitivo e la relativa liquidazione doveva essere disposta sulla base di specifico provvedimento con la quale il Consorzio approva gli atti di contabilità finale, il certificato di regolare esecuzione e la spesa effettivamente sostenuta;

CONSIDERATO che il Consorzio di Bonifica Veronese ha approvato, con determina n. 2-614 del 17/12/2018 del Direttore Generale, tutti gli atti di contabilità finale relativamente all'intervento in oggetto;

VISTO che la spesa complessivamente sostenuta per l'esecuzione dell'intervento risulta pari ad € 1.349.712,45, come da prospetto del Consorzio allegato alla nota prot. 1-16851 in data 20/12/18 di richiesta di erogazione del saldo, successivamente integrata con nota prot. 1-1948 del 5/02/2019, di cui si riporta una sintesi:

A) LAVORI	
A.1) Lavori lotto funzionale n.1	€ 261.897,58
A.2) Lavori lotto funzionale n.2	€ 151.216,82
A.3) Lavori complementari lotto funzionale n. 2	€ 57.086,69
Sommano A)	€ 470.201,09
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B.1) indennizzi e servitù	€ 691.012,93
B.2) allacciamenti Enel o servizi vari	€ 6.056,60

B.3) indagini propedeutiche alla progettazione		€ 1.530,00
B.4) rilievi e frazionamenti		€ 7.717,50
B.5) fornitura attuatori, opere carpenteria, misuratori di livello		€ 13.985,21
B.6) pulizia botte a sifone scolo Viola		€ 3.680,00
B.7) fornitura targa permanente		€ 279,00
B.8) georadar per individuazione sottoservizi		€ 459,00
	Sommano B)	€ 724.720,24
C) SPESE GENERALI		€ 43.931,27
D) IVA 22% su A+B2+B3+B4+B5+B6+B7+B8		€ 110.859,85
	TOTALE	**€ 1.349.712,45**

PRESO ATTO di quanto stabilito nel Manuale per il Sistema di gestione e controllo, di cui alla DGR n.487 del 16/04/2013, aggiornato e integrato con il relativo "Manuale operativo delle procedure" con DGR n.1569 del 10/11/2015 (successivamente modificati con DDR n.16 del 07/03/2016), con particolare riferimento a quanto previsto al paragrafo "Criteri generali dell'ammissibilità delle spese", nonché delle indicazioni di cui alla nota della Sezioni Affari Generali e FAS-FSC prot. n.251211 del 17/06/2015, in merito al limite del 10% per le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e collaudo;

PRESO ATTO inoltre che, sempre con riferimento a quanto previsto al paragrafo "Criteri generali dell'ammissibilità delle spese" del citato Manuale per il Sistema di gestione e controllo e relativo "Manuale operativo delle procedure", il superamento del limite del 10% dell'importo finanziato per le indennità di esproprio è stato opportunamente giustificato dal RUP e le motivazioni sono state condivise dalla SRA con l'Autorità di Gestione, (cfr. note prot. 8154 in data 3/05/2017 e prot. 9255 in data 31/05/2017 del Consorzio, nota prot. 214948 in data 01/06/2017 della Direzione Difesa del Suolo);

VISTA la nota prot. n. 218417 del 05/06/2017 dell'Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013 con la quale, in base alla deroga prevista dal SI.GE.CO stesso per gli interventi di tutela ambientale, si condivide l'ammissibilità della spesa per espropri rendicontata dal soggetto attuatore anche per la quota eccedente il limite del 10%;

PRESO ATTO dell'avvenuto assolvimento degli obblighi in capo al soggetto attuatore previsti dal Manuale per il Sistema di Gestione e controllo del PAR FSC e del relativo Manuale operativo, con particolare riferimento a quanto previsto al paragrafo 4.3 del Manuale Operativo ai fini dell'erogazione del saldo;

RITENUTO in relazione a quanto sopra di poter confermare il contributo regionale di **€ 1.349.712,45** a favore del Consorzio di Bonifica Veronese, C.F. 93216480231 con sede legale in Strada della Genovesa, 31/e - Verona;

CONSIDERATO che al medesimo Consorzio di Bonifica sono già stati liquidati acconti per complessivi **€ 961.798,65**, di cui:

- € 350.000,00 a valere sull'impegno n. 1086/2017;
- € 611.798,65 a valere sull'impegno n. 3228/2017 (da riaccertamento ordinario dell'impegno 5761/2016);

CONSIDERATO che pertanto il saldo da liquidare al citato Consorzio per l'intervento in oggetto ammonta a **€ 387.913,80**, che può essere liquidato con i fondi impegnati sul capitolo di spesa 102158, impegno n. 4057/2018 derivante dalla reimputazione in sede di riaccertamento ordinario, con DGR n. 484/2018, dell'impegno originariamente assunto con decreto n. 132/2016;

CONSIDERATO infine che, sull'impegno di spesa n. 4057/2018 e sul correlato accertamento in entrata n. 1168/2018, derivanti dall'impegno e accertamento originariamente assunti con decreto n. 132/2016, è accertata un'economia di spesa ed una minor entrata di **€ 287,55**;

VISTE le note prot. n. 329517 del 1/09/2016 e n. 29184 del 25/01/2017 della Direzione Programmazione Unitaria, con cui si autorizza, tra le altre, la Direzione Difesa del suolo ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 2 del PAR FSC nel limite degli importi programmati per ciascun intervento e con cui si delega alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali che costituiscono "contributi rendicontazione";

CONSIDERATO che le stesse note prot. n.329517/2016 e n. 29184/2017 prevedono che tutti gli atti di impegno o modifica impegno adottati dalle SRA devono essere inoltrati alla Direzione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013, ai fini dell'acquisizione del visto di monitoraggio di competenza;

VISTA la L.R. 27/03 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di prendere atto che i "Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in comune di Roverchiara (VR) - I stralcio" (cod. SGP VE2AP084 - CUP C97B13000260002) sono stati realizzati dal Consorzio di Bonifica Veronese con una spesa complessiva ammissibile di € 1.349.712,45, come risulta dalla documentazione all'uopo trasmessa dal citato Consorzio;
3. Di rideterminare in **€ 1.349.712,45** il contributo regionale assegnato con DGR n. 532/2015 e DDR n. 132/2016 al Consorzio di Bonifica Veronese con sede legale a Verona per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 2;
4. Di accertare in **€ 387.913,80** il saldo da liquidare all'Ente Consorziale per l'intervento in argomento, a cui si farà fronte con il finanziamento della Regione del Veneto assegnato con il decreto di impegno di spesa n. 132/2016;
5. Di liquidare per la causale in argomento la somma di **€ 387.913,80** a favore del citato Consorzio, a valere sull'impegno n. 4057/2018 derivante dalla reimputazione in sede di riaccertamento ordinario, con DGR n. 484/2018, dell'impegno originariamente assunto con decreto n. 132/2016 sul capitolo di spesa 102158;
6. Di accertare, così come specificato in premessa, un'economia di spesa di **€ 287,55** sull'impegno di spesa n. 4057/2018 capitolo 102158 ed una minor entrata di € 287,55 sull'accertamento n. 1168/2018 capitolo 100349;
7. Di trasmettere all'Autorità di Gestione del PAR FSC 2017-2013 Direzione Programmazione Unitaria, il presente decreto, per gli adempimenti di competenza;
8. Di disporre le registrazioni contabili dell'economia di spesa e della minor entrata, rilevate al punto 6 del presente atto, in sede di Riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2018;
9. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

(Codice interno: 388741)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 394 del 31 dicembre 2018

Affidamento diretto alla società Catapano S.r.l. Zona Industriale Tito Potenza, per la fornitura di n. 50 gilet ad alta visibilità per protezione civile, ai sensi degli artt. 32 co. 2 e 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50. Impegno di spesa di € 2.653,50. CIG: ZEF265D46A.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'affidamento diretto, ai sensi degli artt. 32 co. 2 e 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, tramite trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, della fornitura di n. 50 gilet ad alta visibilità per protezione civile, in favore della società Catapano srl di Tito (PZ) C.F.01303540767 procedendo al contestuale impegno di spesa a favore della stessa ditta Catapano srl per la fornitura citata. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria : - N.RDO sul MePA n. 2177314

Il Direttore

PREMESSO che il personale di protezione civile per effettuare sopralluoghi e interventi all'esterno della struttura deve essere munito di indumenti ad alta visibilità per la riduzione dei rischi;

RITENUTO pertanto necessario dotare il personale di cui sopra di idonei indumenti a di richiedere pertanto la fornitura di n. 50 gilet per protezione civile con le caratteristiche minime indicate ovvero alta visibilità, n. 6 tasche di cui n. 2 sul petto, chiusura a cerniera e porta radio e cellulare;

PRESO ATTO che per gli articoli succitati non vi sono convenzioni Consip attive ma i medesimi sono disponibili nel MEPA;

CONSIDERATO che la società Catapano S.r.l. Zona Industriale Tito (PZ) è l'unica ditta disponibile in M.E.P.A. in grado di produrre e commercializzare gli articoli richiesti e offrire pertanto la fornitura di n. 50 gilet per protezione civile con le caratteristiche minime indicate ovvero alta visibilità, n. 6 tasche di cui n. 2 sul petto, chiusura a cerniera e porta radio e cellulare;

VISTA l'offerta presentata dalla società Catapano S.r.l. Zona Industriale Tito (PZ) nel MEPA, per gli articoli sopracitati, per l'importo complessivo di € 2.175,00 (IVA esclusa);

VERIFICATA la validità dell'offerta e la regolarità contributiva della ditta **di cui sopra** mediante procedura telematica (DURC prot. INAIL_13498319 del 18/10/2018);

RITENUTO, pertanto, di individuare la società Catapano S.r.l. Zona Industriale Tito (PZ) C.F.01303540767 per la fornitura in oggetto;

VERIFICATA la disponibilità finanziaria sul capitolo n. 100793 *"Azioni di protezione civile a valere sui trasferimenti del fondo regionale (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)"*

RITENUTO di provvedere all'affidamento diretto della fornitura in oggetto per l'importo di € 2.653,50(IVA inclusa) alla società Catapano S.r.l. Zona Industriale Tito (PZ) C.F.01303540767, ai sensi degli artt. 32 co. 2 e art. 36 comma 2 lett. a) del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

RITENUTO, al fine di assicurare la copertura finanziaria della fornitura in oggetto, di assumere un impegno di spesa di € 2.653,50 a favore della società Catapano S.r.l. Zona Industriale Tito (PZ) C.F.01303540767 sul capitolo n. 100793 *"Azioni di protezione civile a valere sui trasferimenti del fondo regionale (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)"* del bilancio 2018-2020, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario 2019 e con istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato;

DATO ATTO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di spesa di cui al presente provvedimento è assicurata dall'accertamento delle entrate n. 1436/2010, interamente riscosso, disposto sul capitolo n. 100038 "Assegnazione statale a valere sul fondo regionale di protezione civile (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)";

DATO ATTO che si provvederà alla liquidazione della spesa su presentazione di fattura previa verifica della regolarità del D.U.R.C. e della fornitura che dovrà essere consegnata entro il 31 marzo 2019;

VISTO il Decreto Legislativo 02.01.2018 n. 1;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 11.01.2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18.09.2017

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla società Catapano S.r.l. Zona Industriale Tito (PZ) C.F.01303540767 la fornitura di n. 50 gilet ad alta visibilità per protezione civile; ai sensi degli artt. 32 co. 2 e 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;
3. di impegnare a favore della società Catapano S.r.l. Zona Industriale Tito (PZ) C.F.01303540767, per la sopraccitata fornitura, l'importo di € 2.653,50 (IVA inclusa), a valere sul capitolo di spesa n. 100793 *"Azioni di protezione civile a valere sui trasferimenti del fondo regionale (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)"*, art. 002, Pdc U.1.03.01.02.004 "Vestiario" del bilancio 2018-2020, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario corrente 2019 e con istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata ed è esigibile nel 2019;
5. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento delle entrate n. 1436/2010, interamente riscosso, disposto sul capitolo n. 100038 "Assegnazione statale a valere sul fondo regionale di protezione civile (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)" e l'impegno è assunto sulla quota di reiscrizione;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e costituisce un debito commerciale;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto rientra nella fattispecie di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs 118/2011;
8. di dare atto che si provvederà alla liquidazione della spesa alla società Catapano S.r.l. Zona Industriale Tito (PZ) C.F.01303540767, su presentazione di fattura previa verifica della regolarità del D.U.R.C. e della fornitura che dovrà essere consegnata entro il 31 marzo 2019;
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento alla società Catapano S.r.l. Zona Industriale Tito (PZ) ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.Lgs 118/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Emanuela Ramon

(Codice interno: 388742)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 402 del 31 dicembre 2018

Impegno di spesa a favore della società Unicomm S.r.l., per la copertura finanziaria delle spese per la fornitura di derrate alimentari necessarie al superamento della prima fase di prima emergenza. CIG Z9C25B0E89

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno a favore della società Unicomm S.r.l. C.F. 01274580248 per la copertura finanziaria delle spese per la fornitura di derrate alimentari necessarie al superamento della prima fase di prima emergenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DPGR n. 135, del 27 ottobre 2018, di costituzione dell'Unità di Crisi regionale, DPGR n. 136, del 28 ottobre 2018, di dichiarazione dello Stato di Crisi, DPGR n. 139, del 29 ottobre 2018, di estensione a tutta la Regione dello Stato di Crisi, VERBALE di Somma Urgenza del 29 ottobre 2019.

Il Direttore

PREMESSO che dal giorno 29 ottobre 2018 fino ai primi giorni di novembre 2018 il territorio regionale è stato più volte colpito da intensi fenomeni meteorologici che hanno causato ingenti danni al patrimonio pubblico e privato, hanno messo in pericolo l'incolumità delle popolazioni e generato un diffuso stato di emergenza, con conseguente emanazione di più avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica che hanno comportato la dichiarazione della fase operativa di allarme in tutto il territorio regionale;

PREMESSO che il Presidente della Regione ha nell'immediatezza convocato l'Unità di crisi regionale secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013 e con nota prot. n. 437313 del 28 ottobre 2018 ha provveduto a richiedere lo stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile. Sono sin da subito scattate le operazioni di primo intervento e di assistenza alla popolazione, di messa in sicurezza delle aree, di controllo delle piene dei fiumi, di ripristino dell'elettricità, di svuotamento dei locali e di rimozione delle macerie e detriti, con il concorso dei Vigili del Fuoco, del personale Regionale, del Volontariato di Protezione Civile e delle Amministrazioni locali coinvolte;

PREMESSO che la gravità degli eventi ha determinato la costituzione dell'Unità di Crisi regionale con DPGR n. 135 del 27 ottobre 2018 e la declaratoria di stato di crisi regionale con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2018 e n. 139 del 29 ottobre 2018;

VISTO il verbale di Somma Urgenza redatto in data 29 ottobre 2018, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 163 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che dichiara "che gli interventi necessari per garantire l'assistenza e il soccorso alla popolazione interessate dall'evento e permettere l'intervento della componente volontaria del Sistema di Protezione Civile rivestono carattere di somma urgenza";

DATO ATTO che, si è reso necessario garantire, anche su richiesta del C.C.S. istituito a Belluno, la fornitura di derrate alimentari alla popolazione isolata e agli operatori intervenuti a supporto di quest'ultima e che per tale affidamento ci si è rivolti alla società M. Guarnier S.p.a. Via del Boscon, n. 422 - Belluno strategicamente posizionata per garantire i rifornimenti, ai prezzi di listino esposti e ritenuti congrui;

DATO ATTO che per i motivi di urgenza, indicati in premessa, si è provveduto all'affidamento della fornitura di derrate alimentari, ai sensi dell'art. 163 del Dlgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile", senza previa pubblicazione di un bando di gara e senza la relativa copertura di spesa;

DATTO ATTO che a tale fine, con la variazione di bilancio di competenza e cassa, approvata con deliberazione n. 1710 del 19.11. 2018, si è provveduto ad aumentare lo stanziamento sul capitolo U53006 "M*anutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile - acquisto di beni e servizi (artt. 11, 12, L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n.3)* destinato alle spese per acquisti di beni e servizi;

VISTA la nota prot. n. 486627 del 5 dicembre 2018 con la quale è stato formalizzato l'affidamento alla società M. Guarnier S.p.a. C.F. 00062290259 per la fornitura di derrate alimentari alla popolazione isolata e agli operatori intervenuti a supporto del C.C.S. di Belluno, ed è stata richiesta, altresì, la dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 del possesso dei requisiti previsti per l'affidamento ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 50/2016;

VERIFICATA in data 19 dicembre 2018 la sussistenza dei requisiti previsti per l'affidamento ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 50/2016;

VERIFICATA la regolarità della fornitura delle derrate alimentari e la fattura n. PAD 000000666/2018 emessa da M. Guarnier S.p.A. per l'importo di € 20.812,96;

PRESO ATTO che, a seguito di atto notarile 21/12/2018, con decorrenza 31/12/2018 è intervenuta la scissione totale della società M. Guarnier S.p.A. C.F. 00062290259 e la società Unicomm S.r.l. C.F. 01274580248 è subentrata in tutti gli effetti patrimoniali ed economici relativi all'attività commerciale di M. Guarnier S.p.A.;

RITENUTO, pertanto, di impegnare a favore della società Unicomm S.r.l. C.F. 01274580248, l'importo di € 20.812,96, per la fornitura delle derrate alimentari, a valere sul capitolo U53006 "Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile - acquisto di beni e servizi (artt. 11, 12, L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n.3);

RITENUTO di liquidare la fattura n. PAD 000000666/2018 emessa da M. Guarnier S.p.A. per l'importo di € 20.812,96 alla società Unicomm S.r.l. C.F. 01274580248;

VISTO il Decreto Legislativo 02.01.2018 n. 1;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 11.01.2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18.09.2017;

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare a favore della società Unicomm S.r.l. C.F. 01274580248 l'importo di € 20.812,96, per la fornitura in somma urgenza delle derrate alimentari, sul capitolo U53006 "Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile - acquisto di beni e servizi (artt. 11, 12, L.R. 27/11/1984, n. 58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n. 3) Art. 002 U.1.03.01.02.011 "Generi alimentari" del bilancio 2018-2020, esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente capienza;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata ed è esigibile nel 2018;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che la suddetta spesa costituisce un debito commerciale;
6. di liquidare la fattura, emessa dalla società M. Guarnier S.p.a. C.F. 00062290259, a favore della società Unicomm S.r.l. C.F. 01274580248 a valere sull'impegno di spesa disposto con il presente atto;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento alla società Unicomm S.r.l. C.F. 01274580248 ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.Lgs 118/2011;
9. di trasmettere copia del presente provvedimento all'ANAC per i controlli di competenza ai sensi dell'art. 163 comma 10 del Dlgs 18 aprile 2016, n. 50;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 33/2013;
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Emanuela Ramon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Codice interno: 388890)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 37 del 20 febbraio 2019

Revoca della delega all'Unione Montana Agordina (BL) all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica per il Comune di Taibon Agordino (BL). Attribuzione delle deleghe al Comune di Taibon Agordino (BL), ai sensi dell'art. 146, comma 6 del D.Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 45 quater della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134.
[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il Comune di Taibon Agordino (BL) ha comunicato il recesso dalla Convenzione con l'Unione Montana Agordina per il servizio associato intercomunale fra Enti per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e a seguito della riorganizzazione interna lo stesso comune ha richiesto l'attribuzione delle funzioni amministrative in materia di paesaggio, di cui all'art. 146, comma 6, del D.lgs. n. 42/2004. Con il seguente provvedimento si revoca la delega all'Unione Montana Agordina e si assegnano le competenze al Comune di Taibon Agordino (BL), ai sensi dell'art. 45 quater, della L.R. n. 11/2004.

Il Direttore

VISTA la nota del Comune di Taibon Agordino (BL) del 18 febbraio 2019, acquisita agli atti della Regione con prot. regionale n. 69099 del 19/02/2019, con la quale il Responsabile del Servizio Tecnico comunica che con determina n. 35 del 14 febbraio 2019 è stata riorganizzata la struttura interna per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

VISTA la deliberazione del Consiglio del Comune di Taibon n. 30 del 30 gennaio 2018 con la quale lo stesso recede dalla Convenzione stipulata con l'Unione Montana Agordina, per la disciplina del servizio associato fra enti denominato "Servizio intercomunale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche - SIRAP".

VISTA la nota dell'Unione Montana Agordina del 17 novembre 2018, acquisita agli atti della Regione con prot. regionale n. 468639 del 19/11/2018, con la quale comunica alla Direzione Pianificazione Territoriale, il recesso del Comune di Taibon Agordino ai sensi dell'art. 7 della convenzione per il servizio associato fra Enti denominato "Servizio intercomunale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche - SIRAP";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Direzione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTO il decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei nonché i successivi decreti con il quale è stato integrato e/o rettificato tale elenco;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2018, n. 1524 "Conferimento incarico interinale della Direzione Pianificazione Territoriale, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..";

VERIFICATO che il Comune di Taibon Agordino (BL) aveva aderito al servizio associato delle funzioni in materia di paesaggio intercomunale dell'Unione Montana Agordina e che alla stessa Unione sono state attribuite le deleghe per il Comune di Taibon Agordino con DDR n. 5/2011;

CONSIDERATO che l'organizzazione comunicata dal Comune di Taibon Agordina soddisfa i requisiti richiesti dalla legge;

CONSIDERATE la necessità di revocare la delega all'Unione Montana Agordina (BL) all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica per il comune di Taibon Agordino (BL), nonché di prendere atto della volontà espressa dal Comune di Taibon Agordino (BL) di svolgere le funzioni amministrative in materia paesaggistica;

decreta

1. di prendere atto della volontà espressa dal Comune di Taibon Agordino (BL) di recedere ai sensi dell'art. 7 della convenzione con l'Unione Montana Agordina per il servizio associato fra Enti denominato "Servizio intercomunale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche - SIRAP";
2. di revocare le deleghe all'Unione Montana Agordina all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica per il Comune di Taibon Agordino (BL);
3. di attribuire al Comune di Taibon Agordino (BL) le competenze per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche individuate dall'art. 45 bis, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;
4. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Taibon Agordino (BL), all'Unione Montana Agordina (BL) e alla Soprintendenza Archeologia, Belli Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;
7. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di dare atto che il presente decreto acquista efficacia con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi del citato articolo 45 ter, comma 4.

Giuseppe Fasiol

(Codice interno: 388891)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 38 del 20 febbraio 2019

Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica al Comune di Fossò (VE) e attribuzione delle deleghe alla Città Metropolitana di Venezia, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il Comune di Taibon Agordino (BL) ha comunicato il recesso dalla Convenzione con l'Unione Montana Agordina per il servizio associato intercomunale fra Enti per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e a seguito della riorganizzazione interna lo stesso comune ha richiesto l'attribuzione delle funzioni amministrative in materia di paesaggio, di cui all'art. 146, comma 6, del D.lgs. n. 42/2004. Con il seguente provvedimento si revoca la delega all'Unione Montana Agordina e si assegnano le competenze al Comune di Taibon Agordino (BL), ai sensi dell'art. 45 quater, della L.R. n. 11/2004.

Il Direttore

VISTA la nota del Comune di Taibon Agordino (BL) del 18 febbraio 2019, acquisita agli atti della Regione con prot. regionale n. 69099 del 19/02/2019, con la quale il Responsabile del Servizio Tecnico comunica che con determina n. 35 del 14 febbraio 2019 è stata riorganizzata la struttura interna per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

VISTA la deliberazione del Consiglio del Comune di Taibon n. 30 del 30 gennaio 2018 con la quale lo stesso recede dalla Convenzione stipulata con l'Unione Montana Agordina, per la disciplina del servizio associato fra enti denominato "Servizio intercomunale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche - SIRAP".

VISTA la nota dell'Unione Montana Agordina del 17 novembre 2018, acquisita agli atti della Regione con prot. regionale n. 468639 del 19/11/2018, con la quale comunica alla Direzione Pianificazione Territoriale, il recesso del Comune di Taibon Agordino ai sensi dell'art. 7 della convenzione per il servizio associato fra Enti denominato "Servizio intercomunale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche - SIRAP";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Direzione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTO il decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei nonché i successivi decreti con il quale è stato integrato e/o rettificato tale elenco;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2018, n. 1524 "Conferimento incarico interinale della Direzione Pianificazione Territoriale, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..";

VERIFICATO che il Comune di Taibon Agordino (BL) aveva aderito al servizio associato delle funzioni in materia di paesaggio intercomunale dell'Unione Montana Agordina e che alla stessa Unione sono state attribuite le deleghe per il Comune di Taibon Agordino con DDR n. 5/2011;

CONSIDERATO che l'organizzazione comunicata dal Comune di Taibon Agordina soddisfa i requisiti richiesti dalla legge;

CONSIDERATE la necessità di revocare la delega all'Unione Montana Agordina (BL) all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica per il comune di Taibon Agordino (BL), nonché di prendere atto della volontà espressa dal Comune di Taibon Agordino (BL) di svolgere le funzioni amministrative in materia paesaggistica;

decreta

1. di prendere atto della volontà espressa dal Comune di Taibon Agordino (BL) di recedere ai sensi dell'art. 7 della convenzione con l'Unione Montana Agordina per il servizio associato fra Enti denominato "Servizio intercomunale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche - SIRAP";
2. di revocare le deleghe all'Unione Montana Agordina all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica per il Comune di Taibon Agordino (BL);
3. di attribuire al Comune di Taibon Agordino (BL) le competenze per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche individuate dall'art. 45 bis, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;
4. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Taibon Agordino (BL), all'Unione Montana Agordina (BL) e alla Soprintendenza Archeologia, Belli Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;
7. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di dare atto che il presente decreto acquista efficacia con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi del citato articolo 45 ter, comma 4.

Giuseppe Fasiol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 388754)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 441 del 31 dicembre 2018

Aggiudicazione definitiva della procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di restauro architettonico dei fronti secondari del corpo principale di fabbrica della Villa presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini", sito in Piazzola sul Brenta (PD), mediante richiesta di offerta (RdO) nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). CUP: H38I13000090001, CIG 7714863A57, a favore del costituendo r.t.i. tra le imprese Vita Mauro, C.F. VTIMRA54C09G888H, P.I. 00397590936, con sede in Roveredo in Piano (PN), mandataria, e Balsamini Impianti s.r.l., C.F. e P.I. 01135980934, con sede in Sacile (PN), mandante. Assunzione dell'impegno di Euro 714.709,64 IVA inclusa, a favore dell'aggiudicatario, sul bilancio di esercizio 2019 mediante ricorso al Fondo Pluriennale Vincolato e prenotazione dell'importo residuo di Euro 417.033,96 a totale copertura del quadro economico rideterminato a seguito dell'esito della procedura di gara. L.R. n. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva la proposta di aggiudicazione definitiva della procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di restauro architettonico della porzione principale di fabbrica della Villa presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini", sito in Piazzola sul Brenta (PD) e si provvede contestualmente alla rideterminazione del quadro economico di spesa complessivo degli interventi. Si procede altresì all'assunzione dell'impegno di spesa Euro 714.709,64 IVA inclusa, a favore dell'aggiudicatario, sul bilancio di esercizio 2019 mediante ricorso al Fondo Pluriennale Vincolato, e alla prenotazione dell'importo residuo di Euro 417.033,96 a totale copertura del quadro economico rideterminato a seguito dell'esito della procedura di gara. L.R. n. 39/2001.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto, dal 12 maggio 2005, è proprietaria del "Complesso Monumentale di Villa Contarini", sito in Piazzola sul Brenta (PD), Via L. Camerini 1 e che con DGRV 2036/2014 ha preso atto del "*Piano straordinario degli interventi conservativi*", così come aggiornato con DGRV 348/2018, necessario per il recupero del Complesso, rilevando l'improcrastinabile necessità di provvedere ad alcuni interventi manutentivi urgenti sul medesimo, tra i quali prioritario risulta il restauro architettonico dei fronti secondari del corpo principale di fabbrica della Villa;
- con decreto dello scrivente n. 30 del 5 febbraio 2018 è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai predetti lavori di "*restauro architettonico dei prospetti nord, est, ovest*" della Villa, redatto dallo studio Archeo Ed s.r.l., acquisito agli atti con prot. 29863 il 25 gennaio 2018, nonché il relativo quadro economico per un importo complessivo di Euro 1.220.616,79=, ripartito in Euro 791.089,00 per lavori, Euro 88.937,93 per oneri della sicurezza ed Euro 340.589,65 per somme a disposizione;
- il predetto progetto è stato verificato e validato dal responsabile unico del procedimento, ing. Stefano Angelini direttore dell'U.O. Complessi Monumentali, giusta verbale redatto dal medesimo in data 22 gennaio 2018, allegato sub A) al predetto decreto n. 30/2018, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
- con decreto dello scrivente n. 362 del 12 ottobre 2018 è stato approvato, per le motivazioni tecniche meglio descritte nel suddetto provvedimento, un aggiornamento del progetto esecutivo relativo ai lavori in questione con conseguente rideterminazione del quadro economico di cui al richiamato decreto n. 30 del 5 febbraio 2018, per un importo complessivo di Euro 1.220.616,79=, ripartito in Euro 678.849,60 per lavori, Euro 87.173,37 per oneri della sicurezza ed Euro 454.593,82 per somme a disposizione;

DATO ATTO CHE:

- con decreto dello scrivente n. 382 del 2 novembre 2018 è stata, pertanto, indetta una procedura negoziata, ex art. 36 co. 2 lett. c) del D.lgs 50/2016, per l'affidamento dei lavori in oggetto, mediante richiesta di offerta sul portale telematico del MePA, rivolta ai n. 15 operatori economici sorteggiati in esito alle manifestazioni di interesse pervenute in riscontro all'avviso pubblicato sul profilo committente regionale;
- con proprio decreto n. 417 del 3 dicembre 2018 si è preso atto che la suddetta procedura negoziata, CUP H38I13000090001, CIG. 7677564E3A, è andata deserta non essendo pervenuta alcuna offerta, così come rilevabile dal report generato dal sistema del MePA, agli atti d'ufficio.

CONSIDERATO CHE:

- con il medesimo decreto è stata approvata l'indizione di una nuova procedura negoziata con confronto concorrenziale per l'affidamento dei lavori in oggetto, tramite richiesta di offerta (RdO) sul portale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Me.PA) di Consip S.p.A., CUP: H38I13000090001, CIG. 7714863A57, alle medesime condizioni e patti di cui agli atti già approvati con proprio decreto n. 382/2018 (condizioni particolari di RdO con relativa modulistica, capitolato speciale d'appalto, schema integrativo d'appalto, documentazione ed elaborati grafici di progetto), al fine di "*escludere l'inadeguatezza di un termine troppo breve dato con la prima procedura di gara*".
- l'invito a presentare offerta è stato quindi rivolto ai seguenti operatori economici, iscritti ed abilitati al Bando MePA "*Lavori di Manutenzione - Opere Specializzate*" nella categoria di abilitazione "*OS 2-A Superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali di interesse storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico*", che - in esito alla precedente procedura andata deserta - avevano già effettuato il sopralluogo obbligatorio presso il "*Complesso Monumentale di Villa Contarini*" e, quindi, già a "*conoscenza di tutte le circostanze di fatto e di luogo riguardanti l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'affidamento avendo proceduto alla verifica dello stato dei luoghi di intervento, delle circostanze e delle condizioni ambientali, eseguendo direttamente tutti gli accertamenti e le ricognizioni necessarie .....*":

    - Lithos s.r.l., con sede in Venezia;
    - Alchimia Laboratorio di Restauro di Polastri Giorgio e C. s.n.c., con sede in Cavezzo (Mo);
    - Vita Mauro, con sede in Roveredo in Piano (PN);
    - Malvestio Diego & C. s.n.c., con sede in Venezia-Mestre (VE);
    - Resin Proget s.r.l., con sede in Costa di Rovigo (RO);
    - Ma.co.rè s.n.c., con sede in Roma.

- il criterio di aggiudicazione prescelto è quello del migliore rapporto qualità/prezzo (offerta economicamente più vantaggiosa), ai sensi del combinato disposto dell'art. 148 co. 6 e dell'art. 95 co. 2 del D.lgs 50/2016, prevedendo un punteggio massimo di 75 punti per l'elemento tecnico e di 25 punti per l'elemento prezzo, stabilendo un importo complessivo a base di gara di Euro 766.022,97= di cui Euro 678.849,60= per lavori soggetti a ribasso ed Euro 87.173,37= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, Iva di legge esclusa, così come risultante dal quadro economico approvato con proprio decreto n. 362/2018.

RILEVATO CHE il Punto Ordinante, con RdO n. 2157357 in data 3 dicembre 2018, ha attivato la procedura di gara sul Me.PA, stabilendo come termine ultimo di presentazione delle offerte la data del 19 dicembre 2018, ore 12:00.

ATTESO CHE entro la suddetta scadenza è pervenuta un'unica offerta presentata dal costituendo r.t.i. tra le imprese Vita Mauro, C.F. - OMISSIS -, P.I. 00397590936, con sede in Roveredo in Piano (PN), mandataria, e Balsamini Impianti s.r.l., C.F. e P.I. 0135980934, con sede in Sacile (PN), mandante.

CONSIDERATO CHE:

- il Seggio di gara, presieduto dal Responsabile Unico del Procedimento e alla presenza dei funzionari della suddetta Direzione, dott. Michela Pasqualon e rag. Alberto Gallina, nella seduta pubblica telematica svoltasi in data 19 dicembre 2018, a partire dalle ore 14:30, ha proceduto all'esame della documentazione amministrativa presentata dal suddetto operatore economico riscontrandone la completezza e correttezza formale rispetto alle prescrizioni di cui agli artt. 17 e 20 delle "*Condizioni particolari di RdO";*

- il Seggio di gara, nella medesima seduta, ha quindi proceduto all'apertura della busta digitale "*offerta tecnica"* verificandone la correttezza formale della documentazione in essa contenuta, rimettendo il successivo esame e valutazione dell'offerta alla Commissione giudicatrice di cui all'art. 77 del D.lgs 50/2016, giusta verbale del Presidente del Seggio di gara in pari data agli atti d'ufficio.

DATO ATTO CHE con decreto dello scrivente n. 432 del 19 dicembre 2018 è stata nominata la Commissione giudicatrice cui affidare la valutazione delle offerte e la conseguente proposta di aggiudicazione, conformemente a quanto disposto dal citato art. 77 del D.lgs. 50/2016.

CONSIDERATO CHE la Commissione giudicatrice, in seduta riservata, ha proceduto in data 19 dicembre 2018 alla valutazione dell'offerta tecnica presentata dal succitato operatore economico attribuendo alla stessa, in funzione degli elementi e fattori di ponderazione descritti all'art. 20 delle "*Condizioni particolari di RdO"*, un punteggio complessivo di 46,20 (quarantasei/20), successivamente riparametrato a 75 (settantacinque/00) in base al sistema di calcolo descritto al punto 20.2. del predetto articolo.

DATO ATTO CHE la Commissione, nella seduta pubblica telematica in data 21 dicembre 2018, dopo avere inserito manualmente sul portale del MePA il punteggio tecnico assegnato, ha proceduto all'apertura della busta digitale contenente l'offerta economica verificando che il richiamato costituendo r.t.i. ha offerto un ribasso del 17,13% (diciassettevirgolatredici percento) sull'importo dei lavori soggetti a ribasso (Euro 678.849,60), vale a dire un importo complessivo di Euro 562.562,67; alla predetta offerta il sistema del MePA attribuisce il punteggio di 25, (venticinque) in applicazione della formula matematica prevista all'art. 20.3 delle "*Condizioni particolari di RdO"*.

RISCONTRATO CHE la suddetta offerta non risulta anomala ai sensi dell'art. 97 co. 3 del D.lgs 50/2016, tenuto conto che il punteggio assegnato all'offerta tecnica, ante riparametrazione pari a 46,20 (quarantasei/20), risulta inferiore ai 4/5 del punteggio massimo attribuibile (60 punti su 75).

VISTI gli allegati documenti elaborati dal sistema Me.PA denominati "*Dati generali della procedura*" e, in particolare, il "*Riepilogo delle attività di esame delle offerte ricevute*", che riassumono schematicamente tutte le operazioni effettuate dal Seggio di gara e dalla Commissione giudicatrice.

RITENUTO opportuno, in considerazione di quanto sopra esposto, approvare i lavori svolti dal Seggio di gara e dalla Commissione giudicatrice, e di aggiudicare definitivamente, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.lgs. n. 50/2016, la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di restauro architettonico dei fronti secondari del corpo principale di fabbrica della Villa presso il "*Complesso Monumentale di Villa Contarini*", effettuata tramite il portale telematico del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione di Consip S.p.A. ai sensi dell'art. 58 del D.lgs. 50/2016, al costituendo r.t.i. tra le tra le imprese Vita Mauro, C.F. - OMISSIS -, P.I. 00397590936, con sede in Roveredo in Piano (PN), mandataria, e Balsamini Impianti s.r.l., C.F. e P.I. 01135980934, con sede in Sacile (PN), mandante, per il ribasso offerto del 17,13% sull'importo dei lavori soggetti a ribasso e, quindi, per Euro 562.562,67 oltre ad Euro 87.173,37 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, per l'importo complessivo risultante di Euro 649.736,04=, oltre IVA di legge al 10%.

RITENUTO pertanto necessario provvedere, in esito alle risultanze della procedura di affidamento, alla rideterminazione del quadro economico dei lavori sopraccitati, così come di seguito riportato nel quadro economico comparativo:

QUADRO ECONOMICO COMPARATIVO				
Voce		*Importo a base di gara*	*Importo di aggiudicazione*	*Scostamenti +/-*
A	**Lavori**			
A.1)	***Lavori, soggetti a ribasso:***			
a.1.1)	Lavori a misura	€ 678.849,60	€ 562.562,67	-€116.286,93
	Tot. A.1 - Lavori soggetti a ribasso:	***€ 678.849,60***	***€562.562,67***	***-€116.286,93***
A.2)	***Lavori, non soggetti a ribasso:***			
a.2.1)	Oneri della sicurezza a misura	€ 77.615,12	€ 77.615,12	€ 0,00
a.2.2)	Lavori in economia (quota parte non ribassabile)	€ 9.558,25	€ 9.558,25	€ 0,00
	Tot. A.2 - Lavori non soggetti a ribasso:	***€ 87.173,37***	***€ 87.173,37***	***€ 0,00***
	Tot. A - Lavori a base di gara (A.1+A.2):	***€ 766.022,97***	***€ 649.736,04***	***-€ 116.286,93***
B	**Somme a disposizione della Stazione Appaltante:**			
b.1)	Rilievi, accertamenti e indagini. Spese di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto ed altri eventuali collaudi specialistici (Iva inclusa)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b.2)	Interventi di controllo preventivo, monitoraggio e preconsolidamento di situazioni critiche e labili da effettuarsi nelle controfacciate affrescate (Iva inclusa)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b.3)	Imprevisti ed arrotondamenti (Iva inclusa)	€ 84.262,53	€ 84.262,53	€ 0,00
b.4)	Iva (10% su lavori)	€ 76.602,30	€ 64.973,60	-€ 11.628,70
b.5)	Spese per servizi tecnici affidati a professionisti esterni - Redazione PP e PD (Iva e CNPAIA inclusi)	€ 18.309,41	€ 18.309,41	€ 0,00
b.6)	Spese per servizi tecnici affidati a professionisti esterni - Redazione PE e agg., DL, Coordinamento Sicurezza, Supporto al RUP (Iva e CNPAIA inclusi)	€ 117.596,06	€ 117.596,06	€ 0,00
b.7)	Incentivi per funzioni tecniche svolte dal personale interno (art. 113 D.Lgs. 50/2016)	€ 3.064,09	€ 3.064,09	€ 0,00
b.8)	Spese per collaudi	€ 3.806,40	€ 3.806,40	€ 0,00
b.9)	Contributo ANAC	€ 375,00	€ 375,00	€ 0,00

b.10)	Ulteriore accantonamento per indagini, servizi tecnici, interventi e/o modifiche durante l'esecuzione dell'opera	€ 150.578,04	€ 278.493,67	€127.915,63
b.11)	Arrotondamento	€ 0,01	-€ 0,01	€0.0
	Tot. B - Somme a Disposizione (b.1-b.11):	***€ 454.593,82***	***€570.880,75***	***€116.286,93***
C	***IMPORTO COMPLESSIVO (A+B):***	***€ 1.220.616,79***	***€ 1.220.616,79***	***€ 1.220.616,79***

CONSIDERATO CHE l'avvio del cantiere è programmato per i primi mesi del 2019 e che, in base al "*cronoprogramma dei lavori*" previsto dal progetto esecutivo, la durata complessiva dei lavori, dall'allestimento del cantiere e dei ponteggi fino al disallestimento degli stessi, è stabilita in 150 (centocinquanta) giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna lavori.

DATO ATTO CHE la spesa di cui trattasi è pertanto, esigibile entro il 31 dicembre 2019.

DATO ATTO che la DGR 348/2018, con cui è stato aggiornato il "*Piano degli interventi*" conservativi urgenti e indifferibili da realizzarsi presso il "*Complesso Monumentale di Villa Contarini*", prevede che i lavori relativi al sopradescritto intervento siano finanziati con fondi messi a disposizione dall'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV), giusta accordo programmatico sottoscritto da Regione Veneto e IRVV in data 8 e 9 agosto 2017, Rep. 34167.

PREMESSO che per la gestione del finanziamento da parte dell'IRVV, che ammonta ad Euro 2.289.000,00 ed è vincolato, ai sensi della L. 233/1991 al consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria e alla valorizzazione del Complesso Monumentale "Villa Contarini", sono stati creati i seguenti due capitoli:

- capitolo di entrata n. 101175 denominato " Contributo dall'istituto regionale Ville Venete vincolato al consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria e valorizzazione del complesso monumentale Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD)";
- capitolo di spesa n. 103642 denominato "Interventi di consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria e valorizzazione del complesso monumentale Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) finanziati con fondi IRVV ai sensi della L. 233/1991".

CONSIDERATO che IRVV ha disposto l'accredito del finanziamento di Euro 2.289.000,00 nell'esercizio 2018 del bilancio regionale, e che con nota prot. 132075 del 9 aprile 2018 la scrivente ha predisposto l'accertamento n. 1015/2018 di Euro 2.289.000,00 sul capitolo di entrata n. 101175.

ACCERTATO che la spesa in argomento è finanziata da entrata destinata al finanziamento di investimenti, ai sensi del principio 5.4 del D.Lgs. 118/2011 si attesta che la spesa può essere coperta con l'istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato;

PRESO ATTO che con proprio decreto n.166 del 02/05/2018 si sono assunte le seguenti scritture contabili, a totale copertura del quadro economico di progetto approvato con il succitato DDR n.30/2018, e in attuazione di quanto previsto dalla DGR 348/2018:

- prenotazione di spesa n. 4728/2018 di Euro 968.029,85, pari all'importo dei lavori (Euro 880.027,14) e dell'IVA su lavori (88.002,71), sul capitolo spesa n. 103642 "Interventi di consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria e valorizzazione del complesso monumentale Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) finanziati con fondi IRVV ai sensi della L. 233/1991", art. 009, P.d.C. U.2.02.01.10.999 "Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.", CUP H38I13000090001, sul bilancio di esercizio 2018;
- prenotazione di spesa n. 4729/2018 di Euro 252.586,94, per le restanti voci del quadro economico, sul capitolo di spesa 100630 "Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché su locali ed uffici sedi regionali", art. 009, P.d.C. U.2.02.01.10. 999 "Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c." CUP H38I13000090001, sul bilancio di esercizio 2018;

CONSIDERATO altresì che con proprio decreto n. 233 del 15/06/2018, si è provveduto a subimpegnare a valere sulla prenotazione di spesa n. 4729/2018 gli importi relativi ai servizi tecnici compresi nel quadro economico dei lavori in argomento, per l'ammontare complessivo di Euro 88.873,19, come di seguito indicato, e che pertanto attualmente l'importo della prenotazione n.4729/2018 ammonta ad Euro 163.713,75:

- subimpegno n. 4729/001, sul bilancio di esercizio 2018, di Euro 19.542,55 per il servizio tecnico di coordinamento della sicurezza relativamente ai lavori in argomento, a favore di R.T.I. Mastergroup s.r.l. C.F. e P.I. 03690650266al R.T.I., C.F. e P.IVA 03690650266, mandataria, e Nassuato Arch. Fabio C.F. - OMISSIS - iscritto all'Ordine professionale degli Architetti della Provincia di Treviso n. 1225, Zambon Ing. Giancarlo C.F.- OMISSIS - iscritto

all'Ordine professionale degli Ingegneri della Provincia di Treviso n. A3127, Colladet ing. Silvia C.F. - OMISSIS - iscritto all'Ordine professionale degli Ingegneri della Provincia di Treviso n. A3864, mandanti - CIG 72963366F0, di cui è stato già liquidato l'importo di Euro 5.583,58, pertanto l'importo attuale dell'impegno ammonta a Euro 13.953,97;
- subimpegno n. 4729/002, sul bilancio di esercizio 2018, di Euro 47.843,03 per il servizio di direzione lavori, relativamente ai lavori in argomento, al R.T.I. Arch. Filippo Tonero P.IVA 03822580274 (mandatario); Dal Corso & Scapin Architetti - Studio Associato (mandante) P.IVA: 02606610273; Ing. Boscolo e Ing Guida Studio Associato (mandante) PIVA: 04064730270; Arch. Alessandro Dal Corso, (giovane professionista - mandante) P.IVA: 02219710445 - CIG 7296153FE9;
- subimpegno n. 4729/003, sul bilancio di esercizio 2018, di Euro 21.487,61, per il servizio tecnico di supporto al RUP relativamente ai lavori in argomento, a favore dell'operatore economico Archeo Ed s.r.l. con sede in Padova, Via S. Francesco 89, Codice Fiscale e Partita IVA 03254390283 - CIG Z97219950E.

VISTE le premesse, al fine di mantenere la copertura finanziaria dell'intero quadro economico (Euro 1.220.616,79), e considerato che l'importo di Euro 88.873,19, relativo alle spese tecniche di cui sopra, è già stato impegnato, necessita assumere le seguenti scritture contabili:

- registrazione della minore spesa sulla prenotazione n. 4728/2018 di Euro 968.029,85, assunta con proprio decreto 166/2018 sul capitolo 103642, sul bilancio di esercizio 2018, con conseguente azzeramento dell'importo prenotato;
- registrazione della minore spesa sulla prenotazione n. 4729/2018 di Euro 163.713,75, assunta con proprio decreto n. 166/2018 sul capitolo 100630, sul bilancio di esercizio 2018, con conseguente azzeramento dell'importo prenotato;
- impegno di spesa di Euro 714.709,64=, Iva inclusa, a favore dell'impresa Vita Mauro, C.F. - OMISSIS -, P.I. 00397590936, con sede in Roveredo in Piano (PN), mandataria del costituendo r.t.i. con l'impresa Balsamini Impianti s.r.l., C.F. e P.I. 01135980934, con sede in Sacile (PN), mandante, CUP: H38I13000090001, CIG 7714863A57, determinato dalla sommatoria della spesa per: a) lavori al netto del ribasso d'asta (voce A1 del quadro economico), pari a Euro 562.562,67; b) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (voce A2), pari a Euro 87.173,37; c) IVA di legge al 10% , pari a Euro 64.973,60 (voce B4) sul capitolo di spesa 103642 "*Interventi di consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria e valorizzazione del complesso monumentale Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) finanziati con fondi IRVV ai sensi della L. 233/1991*, art 009, P.d.C. U. 2.02.01.10.999 "Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.", del bilancio di esercizio 2019 con istituzione a copertura del Fondo Pluriennale Vincolato;
- prenotazione dell'importo complessivo di Euro 373.821,67, sul capitolo di spesa 103642 "*Interventi di consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria e valorizzazione del complesso monumentale Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) finanziati con fondi IRVV ai sensi della L. 233/1991*, art 009, P.d.C. U. 2.02.01.10.999 "Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.", CUP H38I13000090001, del bilancio di esercizio 2019 con istituzione a copertura del Fondo Pluriennale Vincolato;
- prenotazione dell'importo complessivo di Euro 43.212,29 sul capitolo di spesa 100630 "Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché su locali ed uffici sedi regionali", art. 009, P.d.C. U.2.02.01.10.999 "Beni immobili di valore culturale, storico e artistico n.a.c.", CUP H38I13000090001, del bilancio di esercizio 2019 che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la DGRV n. 2036/2014 di presa d'atto "*Piano straordinario degli interventi conservativi*" necessario per il recupero del "*Complesso Monumentale di Villa Contarini*", sito in Piazzola sul Brenta (PD).

VISTA la DGRV n. 348/2018 di presa d'atto dell'aggiornamento del suddetto "*Piano straordinario degli interventi conservativi*".

VISTI i propri decreti n. 622/2017, 623/2017, 10/2018, 30/2018, 166/2018, 233/2018, 362/2018, 382/2018, 417/2018 e 432/2018.

VISTO l'art. 1, co. 450, della L. n. 296/2006 (co. modificato dall'art. 22, co. 8, L. 114/2014, dall'art. 1, co. 495 e 502, L. 208/2015, e dall'art. 1, co. 1, L. 10/2016).

VISTO il D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

VISTO il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii..

VISTO il D.lgs. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

VISTE le L.R. 39/2001, L.R. 1/2012 e L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016.

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020" e la D.G.R.V. n. 81 del 26.01.2018 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020.

VISTI il verbale del Presidente del Seggio di gara del 19 dicembre 2018 e i verbali della Commissione giudicatrice del 19 e 21 dicembre 2019.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTI gli allegati documenti elaborati dal sistema Me.PA denominati "*Dati generali della procedura*" e "*Riepilogo delle attività di esame delle offerte ricevute*".

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 33 co. 1 del D.lgs. n. 50/2016, le risultanze delle operazioni di gara in relazione alla RdO n. 2157357 sulla piattaforma del Me.PA, come descritte nei verbali del presidente del Seggio di gara (verbale del 19/12/2018) e della Commissione giudicatrice (verbali del 19 e 21/12/2018), depositati agli atti d'ufficio unitamente ai documenti elaborati dal predetto sistema denominati "*Dati generali della procedura*" e "*Riepilogo delle attività di esame delle offerte ricevute*";

2. di aggiudicare, conseguentemente, in via definitiva la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di restauro architettonico dei fronti secondari del corpo principale di fabbrica della Villa presso il "*Complesso Monumentale di Villa Contarini*", in Piazzola sul Brenta (PD), CUP: H38I13000090001, CIG 7714863A57, a favore del costituendo r.t.i. tra le imprese Vita Mauro, C.F. - OMISSIS -, P.I. 00397590936, con sede in Roveredo in Piano (PN), mandataria, e Balsamini Impianti s.r.l., C.F. e P.I. 01135980934, con sede in Sacile (PN), mandante;

3. di rideterminare, a seguito dell'esito della procedura, il quadro economico dei lavori, come di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO				
Voce		*Importo a base di gara*	*Importo di aggiudicazione*	*Scostamenti +/-*
A	**Lavori**			
A.1)	***Lavori, soggetti a ribasso:***			
a.1.1)	Lavori a misura	€ 678.849,60	€ 562.562,67	-€116.286,93
	Tot. A.1 - Lavori soggetti a ribasso:	***€ 678.849,60***	***€562.562,67***	***-€116.286,93***
A.2)	***Lavori, non soggetti a ribasso:***			
a.2.1)	Oneri della sicurezza a misura	€ 77.615,12	€ 77.615,12	€ 0,00
a.2.2)	Lavori in economia (quota parte non ribassabile)	€ 9.558,25	€ 9.558,25	€ 0,00
	Tot. A.2 - Lavori non soggetti a ribasso:	***€ 87.173,37***	***€ 87.173,37***	***€ 0,00***
	Tot. A - Lavori a base di gara (A.1+A.2):	***€ 766.022,97***	***€ 649.736,04***	***-€ 116.286,93***
B	**Somme a disposizione della Stazione Appaltante:**			
b.1)	Rilievi, accertamenti e indagini. Spese di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto ed altri eventuali collaudi specialistici (Iva inclusa)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b.2)	Interventi di controllo preventivo, monitoraggio e preconsolidamento di situazioni critiche e labili da effettuarsi nelle controfacciate affrescate (Iva inclusa)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b.3)	Imprevisti ed arrotondamenti (Iva inclusa)	€ 84.262,53	€ 84.262,53	€ 0,00
b.4)	Iva (10% su lavori)	€ 76.602,30	€ 64.973,60	-€ 11.628,70
b.5)	Spese per servizi tecnici affidati a professionisti esterni - Redazione PP e PD (Iva e CNPAIA inclusi)	€ 18.309,41	€ 18.309,41	€ 0,00
b.6)		€ 117.596,06	€ 117.596,06	€ 0,00

	Spese per servizi tecnici affidati a professionisti esterni - Redazione PE e agg., DL, Coordinamento Sicurezza, Supporto al RUP (Iva e CNPAIA inclusi)			
b.7)	Incentivi per funzioni tecniche svolte dal personale interno (art. 113 D.Lgs. 50/2016)	€ 3.064,09	€ 3.064,09	€ 0,00
b.8)	Spese per collaudi	€ 3.806,40	€ 3.806,40	€ 0,00
b.9)	Contributo ANAC	€ 375,00	€ 375,00	€ 0,00
b.10)	Ulteriore accantonamento per indagini, servizi tecnici, interventi e/o modifiche durante l'esecuzione dell'opera	€ 150.578,04	€ 278.493,67	€127.915,63
b.11)	Arrotondamento	€ 0,01	-€ 0,01	€0.0
	Tot. B - Somme a Disposizione (b.1-b.11):	***€ 454.593,82***	***€570.880,75***	***€116.286,93***
C	***IMPORTO COMPLESSIVO (A+B):***	***€ 1.220.616,79***	***€ 1.220.616,79***	***€ 1.220.616,79***

4. di dare atto che il documento di stipula contrattuale verrà generato automaticamente dal portale stesso, secondo le regole del sistema di e-procurement della pubblica amministrazione (Stipula RdO), in esenzione del termine dilatorio di cui all'art. 32 co. 10 lett. b) del D.lgs. n. 50/2016, e che verrà richiesto all'operatore economico di sottoscrivere lo schema di contratto integrativo unitamente agli altri adempimenti previsti dalle condizioni particolari di RdO;

5. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto, che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata, che le obbligazioni di spesa di cui si dispongono impegno e prenotazioni sono esigibili entro il 31/12/2019, che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico secondo contratto, che si procederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali;

6. di prendere atto che con propri precedenti Decreti n. 622/2017, 623/2017, 10/2018 e 233/2018 si sono impegnate alcune spese tecniche afferenti il quadro economico dei lavori in argomento, come descritto in premessa, e che attualmente risulta impegnato l'importo complessivo di Euro 88.873,19 per le suddette spese;

7. di procedere, per quanto ai precedenti punti e al fine di mantenere la copertura finanziaria dell'intero quadro economico rideterminato in seguito all'aggiudicazione dei lavori in argomento, all'assunzione delle seguenti scritture contabili:

   - registrazione della minore spesa sulla prenotazione n. 4728/2018 di Euro 968.029,85, assunta con proprio decreto 166/2018 sul capitolo 103642, sul bilancio di esercizio 2018, con conseguente azzeramento dell'importo prenotato;
   - registrazione della minore spesa sulla prenotazione n. 4729/2018 di Euro 163.713,75, assunta con proprio decreto n. 166/2018 sul capitolo 100630, sul bilancio di esercizio 2018, con conseguente azzeramento dell'importo prenotato;
   - impegno di spesa di Euro 714.709,64=, Iva inclusa, a favore dell'impresa Vita Mauro, C.F. - OMISSIS -, P.I. 00397590936, con sede in Roveredo in Piano (PN), mandataria del costituendo r.t.i. con l'impresa Balsamini Impianti s.r.l., C.F. e P.I. 01135980934, con sede in Sacile (PN), mandante, CUP: H38I13000090001, CIG 7714863A57, determinato dalla sommatoria della spesa per: a) lavori al netto del ribasso d'asta (voce A1 del quadro economico), pari a Euro 562.562,67; b) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (voce A2), pari a Euro 87.173,37; c) IVA di legge al 10% , pari a Euro 64.973,60 (voce B4) sul capitolo di spesa 103642 "*Interventi di consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria e valorizzazione del complesso monumentale Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) finanziati con fondi IRVV ai sensi della L. 233/1991*, art 009, P.d.C. U. 2.02.01.10.999 "Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.", del bilancio di esercizio 2019 con istituzione a copertura del Fondo Pluriennale Vincolato;
   - prenotazione dell'importo complessivo di Euro 373.821,67, sul capitolo di spesa 103642 "*Interventi di consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria e valorizzazione del complesso monumentale Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) finanziati con fondi IRVV ai sensi della L. 233/1991*, art 009, P.d.C. U. 2.02.01.10.999 "Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.", CUP: H38I13000090001 del bilancio di esercizio 2019 con istituzione a copertura del Fondo Pluriennale Vincolato;
   - prenotazione dell'importo complessivo di Euro 43.212,29, sul capitolo di spesa 100630 "Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché su locali ed uffici sedi regionali" art. 009, P.d.C. U.2.02.01.10.999 "Beni immobili di valore culturale, storico e artistico n.a.c.", CUP H38I13000090001, del bilancio di esercizio 2019 che

presenta sufficiente disponibilità;

8. di dare atto che la spesa in argomento rientra nell'obiettivo SFERE "Valorizzazione Complessi Monumentali" 01.06.01. assegnato alla scrivente per l'esercizio 2018;

9. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;

11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nella tipologia soggetta a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

12. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.lgs. 118/2011;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.lgs. n. 33/2013;

14. di dare atto che, ai sensi dell'art. 29 comma 1 del D.lgs. 50/2016, il presente atto di aggiudicazione sarà pubblicato sul profilo committente della Regione del Veneto www.regione.veneto.it, all'interno della sezione "*Bandi, Avvisi e Concorsi*", all'originario link dove è stata pubblicata la documentazione relativa alla presente procedura;

15. di dare corso alle comunicazioni obbligatorie di cui all'art. 76 co. 5 del D.lgs. n. 50/2016 nei confronti di tutti gli operatori economici partecipanti alla gara in argomento;

16. di pubblicare il presente atto integralmente nel B.U.R.V.

Giulia Tambato

(Codice interno: 388727)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 19 del 18 febbraio 2019

Appalto dei lavori di manutenzione delle sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale, afferenti agli "impianti elettrici", da attuarsi mediante accordo quadro di durata triennale con unico operatore economico "Fenix Consorzio Stabile Società Consortile a R.L.", con sede legale in Bologna, Galleria Ugo Bassi n. 1, P.IVA:03533141200. CIG:74748877E2. Autorizzazione al subappalto alla Ditta "Bassetto Impianti S.n.c.", con sede legale in Venezia (Favaro Veneto), Via Altinia 246/b, P.IVA:03535770279

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il subappalto dei lavori di manutenzione delle sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale, afferenti agli "impianti elettrici" alla Ditta "Bassetto Impianti S.n.c.", con sede legale in Venezia (Favaro Veneto), Via Altinia 246/b, P.IVA:03535770279. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota prot. 53326 del 07/02/2019; Contratto di subappalto sottoscritto in data 31/01/2019 e 07/02/2019; Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Doriano Zanette, Direttore della U.O. "Gestione delle Sedi".

Il Direttore

PREMESSO che:

- con propri decreti nn. 296 del 9 agosto 2018 e 333 del 19 settembre 2018, l'appalto dei lavori di manutenzione delle sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale, afferenti agli "impianti elettrici", è stato aggiudicato a favore della ditta "Fenix Consorzio Stabile Società Consortile a R.L.", con sede legale in Bologna, Galleria Ugo Bassi n. 1, P.IVA: 03533141200, per l'importo contrattuale di Euro 750.000,00 Iva esclusa;
- con nota prot. 53326 del 07/02/2019, la ditta appaltatrice, ha fatto pervenire istanza di autorizzazione al subappalto per l'esecuzione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria "*su richiesta*" di cui all'art. 1.2.1. del Capitolato Speciale d'Appalto, Parte prima, con esclusione (in conformità a quanto previsto dall'art. 15 del Capitolato Speciale d'Appalto, Parte seconda, "*Norme contrattuali specifiche e definizione delle modalità per l'espletamento delle prestazioni*") dei servizi di sorveglianza, esercizio e manutenzione programmata, alla ditta "Bassetto Impianti S.n.c.", con sede legale in Venezia-Favaro Veneto, Via Altinia 246/b, P.IVA:03535770279, con le modalità di cui al contratto di subappalto sottoscritto tra le parti in data 31/01/2019 e 07/02/2019, allegato all'istanza predetta.

VISTO l'art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 e accertato che l'impresa appaltatrice ha indicato, in sede di formulazione dell'offerta, le parti del servizio che intendeva subappaltare, secondo quanto previsto dalla normativa;

CONSIDERATO che:

- i lavori che l'impresa appaltatrice chiede di affidare in subappalto rientrano per tipologia a quanto indicato in sede di offerta e per importo nei limiti disposti dalla normativa;
- con la nota citata l'impresa appaltatrice ha trasmesso, il contratto di subappalto sottoscritto dalle parti in data 31 gennaio 2019 e 7 febbraio 2019, per l'importo complessivo presunto di Euro 150.000,00, IVA esclusa, di cui Euro 3.000,00 per l'attuazione dei piani di sicurezza e pertanto inferiore al limite del 30% del contratto principale;
- l'impresa appaltatrice ha trasmesso il P.O.S. dell'impresa subappaltatrice, ai sensi dell'art. 105 co. 9 del D.Lgs. n. 50/2016;
- dall'istruttoria effettuata non sono risultati elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione al subappalto a favore dell'impresa istante, come da verifiche e controlli svolti a cura della Stazione Appaltante e depositati agli atti d'ufficio;

DATO ATTO che, come previsto dall'art. 105, co. 13, lett. a) del D.lgs. n. 50/2016, rientrando la ditta subappaltatrice nella definizione di "piccola impresa", la Stazione Appaltante corrisponderà direttamente alla stessa l'importo dovuto per le prestazioni da quest'ultima eseguite;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare la ditta "Fenix Consorzio Stabile Società Consortile a R.L.", con sede legale in Bologna, Galleria Ugo Bassi n. 1, P.IVA: 03533141200, appaltatrice dei lavori di manutenzione delle sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale, afferenti agli "impianti elettrici", a subappaltare parte del servizio, come previsto nel contratto di subappalto, alla ditta "Bassetto Impianti S.n.c.", con sede legale in Venezia-Favaro Veneto, Via Altinia 246/b, P.IVA:03535770279, per l'importo complessivo presunto di Euro 150.000,00, IVA esclusa, di cui Euro 3.000,00;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

- VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i. per la parte ancora vigente;
- VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- VISTO il D.Lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;
- VISTA la L. 190/2014;
- VISTO il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;
- VISTA la L.R. 6/1980;
- VISTA la L.R. 39/2001 e s.m. e i.;
- VISTA la L.R. 1/2011;
- VISTA la L.R. 54/2012 e s.m. e i.;
- VISTA la documentazione agli atti.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare la ditta "Fenix Consorzio Stabile Società Consortile a R.L.", con sede legale in Bologna, Galleria Ugo Bassi n. 1, P.IVA: 03533141200, appaltatrice dei lavori di manutenzione delle sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale, afferenti agli "impianti elettrici", a subappaltare parte del servizio, come previsto nel contratto di subappalto sottoscritto in data 31/01/2019 e 07/02/2019, agli atti d'ufficio, alla ditta "Bassetto Impianti S.n.c.", con sede legale in Venezia-Favaro Veneto, Via Altinia 246/b, P.IVA:03535770279, per l'importo complessivo presunto di Euro 150.000,00, IVA esclusa, di cui Euro 3.000,00;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
4. di pubblicare il presente atto sul Profilo Committente della Regione del Veneto, Sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 29 co. 1 del D.Lgs. n. 50/2016;
5. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 388770)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 24 del 19 febbraio 2019

Presa d'atto di stipula di Appendice ITAP01 Volontari del Servizio Civile Regionale collegata alla Polizza Ramo Infortuni stipulata con AM Trust International n. IT01223A anni 2018 2023 (CIG 7359824EE2)

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si prende atto della stipula, in data 18/12/2018, di Appendice dedicata alla copertura del rischio infortuni a favore di soggetti impiegati nel Servizio Civile Regionale, all'interno della Polizza Infortuni stipulata dalla Regione del Veneto con AM Trust Ass.ni n. IT01223A, per gli anni 2018 2023 (CIG 7359824EE2). Riferimenti principali: - DDR n. 214 del 04/06/2018; - nota Direzione Servizi Sociali prot.n. 424122 del 17/10/2018; - nota Direzione Acquisti Affari Generali Patrimonio n. 478056 del 23/11/2018; - nota Direzione Acquisti Affari Generali Patrimonio n. 516280 del 18/12/2018;

Il Direttore

PREMESSO che:

- con proprio decreto n. 214 del 04/06/ 2018 veniva approvata l'aggiudicazione dell'affidamento quinquennale dei diversi servizi di copertura assicurativa, posti a gara, ai sensi del proprio decreto n. 21 del 31/01/2018, tra i quali il servizio di assicurazione a copertura del *rischio infortuni* per Amministratori e prestatori d'opera rientranti in particolari categorie (CIG 7359824EE2), affidato a AM Trust International Ass.ni, meglio identificata negli atti della gara richiamata e con la quale, in esecuzione a tale affidamento, veniva stipulata la Polizza Ramo Infortuni n. IT01223A, per gli anni 2018 - 2023 - Rep.n. 35486;
- con nota prot.n. 424122 del 17/10/2018, la Direzione Servizi Sociali evidenziava la necessità di disporre, per i volontari impegnati nel Servizio Civile Regionale, che non costituisce un rapporto assimilabile al lavoro dipendente, adeguate coperture assicurative che:

1. tenessero indenne il volontario da Responsabilità civile verso terzi;
2. garantissero indennizzo adeguato in caso di morte, infortunio o malattia professionale;

ATTESO che per quanto concerne il punto a), i volontari del Servizio Civile Regionale trovano adeguata copertura assicurativa per i rischi da Responsabilità Civile verso terzi nella Polizza stipulata con Lloyd's Ramo RCT/O, n. F1800005699 valida anche per la responsabilità personale di tutti i prestatori di lavoro in genere per danni arrecati a Terzi e/o ad altri;

RICHIAMATA la propria determinazione, espressa con nota prot.n. 478056 del 23/11/2018, di aderire alla proposta dell'Assicuratore AM Trust, per il tramite del Broker Regionale Marsh spa, e ricomprendere le coperture di cui al punto b) nella Polizza Infortuni sopra richiamata, mediante emissione e sottoscrizione tra le parti di apposita Appendice, che espressamente individuasse una nuova "sezione" di soggetti assicurati nei *Volontari del Servizio Civile Regionale*;

VISTE

- la nota del Broker Marsh spa, acquisita a Prot. Regione del Veneto n. 515013 del 18/12/2018, che trasmetteva l'Appendice ITAP01 - *Volontari del Servizio Civile Regionale* come concordata e sottoscritta dall'Assicuratore AM Trust;
- la propria nota prot.n. 516280 del 18/12/2018, con cui veniva trasmessa all'Assicuratore e al Broker Marsh spa, sottoscritta per conto della Regione del Veneto, l'Appendice ITAP01 come concordata;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 214 del 04/06/2018, meglio descritto sopra;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17 marzo 2012, n. 1;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTE le L.R. 39/2001, L.R. 1/2012 e L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTO il D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto dell'avvenuta sottoscrizione e stipula, tra Regione del Veneto e AM Trust International Underwriters DAC, dell'Appendice ITAP01 - *Volontari del Servizio Civile Regionale* , **Allegato A** al presente decreto, collegata, e da considerarsi a tutti gli effetti quale sua parte integrante e sostanziale, alla Polizza Ramo Infortuni stipulata con AM Trust International n. IT01223A - anni 2018 - 2023 - Rep.n. 35486;
2. di attestare che il presente atto non comporta impegno di spesa, in quanto al pagamento del premio per i soggetti coperti dalla garanzia assicurativa in argomento si farà fronte con successivi eventuali provvedimenti di impegno e liquidazione a conguaglio e regolazione annuale dei premi, come definiti nel Decreto n. 214 del 04/06//2018 in premessa richiamato;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel B.U.R.V., con esclusione dei suoi allegati.

Giulia Tambato

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO

(Codice interno: 388814)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO n. 19 del 12 febbraio 2019

Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare regionale e degli Enti Strumentali. alienazione del compendio sito in Comune di Teolo (Pd), Via Ronco n. 10, di proprietà dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei. Aggiudicazione definitiva e accertamento della somma di complessivi Euro 183.760,00 quale prezzo di vendita.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, all'esito dell'asta pubblica e dell'aggiudicazione provvisoria del compendio sito in Comune di Teolo (Pd), Via Ronco n. 10, di proprietà dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei, si accerta l'entrata di complessivi Euro 183.760,00 sul bilancio per l'esercizio 2019. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - deliberazione del Comitato esecutivo n. 92 del 3.09.2013 dell'Ente Parco Regionale Colli Euganei; - verbale di seduta pubblica del 6.12.2018.

Il Direttore

PREMESSO che:

- l'Ente Parco regionale Colli Euganei è proprietario di un compendio immobiliare sito in Comune di Teolo (PD), loc. Castelnuovo, via Ronco n. 10, così catastalmente censito al comune di Teolo (PD), sez. urbana, fg. 27 part. 361, cat. B/5 (consistenza mc. 1.885, superficie mq. 457);
- con deliberazione del Comitato esecutivo n. 92 del 3.09.2013 l'Ente Parco Regionale Colli Euganei ha deliberato il proprio consenso all'alienazione del predetto cespite, da parte della struttura regionale competente, previa autorizzazione all'alienazione rilasciata dal Direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto in data 5.10.2010, in quanto trattasi di bene dichiarato di interesse culturale (decreto datato 7.01.2009);
- la Regione del Veneto, frattanto, con DGR n. 108/CR del 18.10.2011 ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art. 16 della L.R. 7/2011, relativa al piano di valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare di proprietà della Regione del Veneto e degli enti, aziende ed organismi comunque denominati strumentali o dipendenti, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati;
- con DGR 2348 del 16.12.2014 la Giunta regionale ha quindi approvato un primo elenco di beni intestati ad enti strumentali ed aziende dipendenti della Regione e ha previsto che le procedure di asta per l'alienazione dei suddetti beni siano gestite dall'amministrazione regionale che ne incassa i proventi, salvo procedere al rimborso delle spese e degli oneri sostenuti dagli Enti ed Aziende interessate per perizie di stima, attività catastali ed altre attività tecniche;
- l'immobile in questione, pertanto, è stato ricompreso nel piano di Valorizzazione e/o alienazione dei beni del patrimonio regionale e degli enti strumentali non più funzionali alle esigenze strumentali, approvato con DGR n. 711/2017 ed aggiornato con DGR 1148/2018;
- previa autorizzazione della Giunta regionale assunta con DGR n. 1257 del 2018, con proprio decreto n. 44 del 13.09.2018 è stata avviata la procedura a trattativa diretta per l'alienazione del compendio immobiliare descritto, mediante pubblicazione dell'avviso di trattativa diretta, con scadenza per la presentazione delle offerte il giorno 5.11.2018 e importo a base d'asta di euro 183.750 (corrispondente ad una riduzione del prezzo del 25% del valore di stima, come per legge);
- nella seduta pubblica del 6.11.2018 la Commissione all'uopo nominata con proprio decreto n. 68 del 5.11.2018, ha dichiarato l'offerta inammissibile in quanto priva di rialzo come invece prescritto dal bando;
- con successivo proprio decreto n. 75 del 7.11.2018 sono stati riaperti i termini della procedura di trattativa diretta con fissazione di nuovo termine per la presentazione di offerte al 5.12.2018;
- alla seduta pubblica del 6.12.2018 l'immobile è stato provvisoriamente aggiudicato alla sig.ra Facchin Maria, unica offerente, residente in Teolo, via Ronco n. 2 C.F. - OMISSIS - per il prezzo offerto di euro 183.760,00;
- con proprio decreto n. 96 del 7.12.2018 è stata disposta la regolarizzazione contabile del deposito cauzionale, pari a euro 9.187,50, costituito dal sig. Antonio Turetta coniuge dell'aggiudicataria in regime di comunione di beni con l'aggiudicataria che, all'esito della procedura di alienazione, sarà trattenuto a titolo di acconto sul prezzo offerto;
- con DGR n. 59 del 29.01.2019 l'Ufficiale Rogante è stato incaricato di rogare il relativo atto di alienazione;

ACCERTATO che

- gli uffici regionali hanno espletato con esito positivo le verifiche sui dati relativi all'autocertificazione presentata dall'aggiudicataria;
- il principio 3.13 dell'Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dispone inoltre che "*nella cessione di beni immobili, l'obbligazione giuridica attiva nasce al momento del rogito (e non al momento dell'aggiudicazione definitiva della gara). In tale momento, l'entrata deve essere accertata con imputazione all'esercizio previsto nel contratto per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria. L'accertamento è registrato anticipatamente nel caso in cui l'entrata sia incassata prima del rogito, salve le garanzie di legge*";

- all'esito di quanto sopra può essere pertanto disposta l'aggiudicazione definitiva della gara a favore della sig.ra Facchin Maria, residente in Teolo, via Ronco n. 2 C.F. - OMISSIS - per l'offerta da quest'ultima presentata pari a euro 183.760,00 e che la somma a saldo, che dovrà essere versata prima della stipula del rogito secondo la tempistica prevista dall'art. 8 del bando è pari a euro 174.572,50;
- per quanto sopra esposto il contratto di compravendita nella forma pubblica amministrativa può essere stipulato dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto;

VISTO il D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 13;

VISTA la L.R. n. 7/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21/12/2018 di approvazione del "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA. GG. e Patrimonio n. 259/2018, con il quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio è stato incaricato di adottare tutti gli atti di gestione legati alle materie del patrimonio e demanio, nell'ambito delle quali rientra il decreto in oggetto;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto, altresì, che sono state effettuate ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche del possesso dei requisiti dichiarati in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione all'asta di vendita dalla sig.ra Facchin Maria, residente in Teolo, via Ronco n. 2 C.F. - OMISSIS - per il prezzo offerto di euro 183.760,00;

3. di aggiudicare in via definitiva alla sig.ra Facchin Maria il compendio immobiliare sito in Comune di Teolo (PD), loc. Castelnuovo, via Ronco n. 10, così catastalmente censito al comune di Teolo (PD), sez. urbana, fg. 27 part. 361, cat. B/5 per l'importo di euro 183.760,00;

4. di accertare la somma di euro 183.760,00 quale prezzo di compravendita dell'immobile di cui al punto 3 sul capitolo 100609 "Proventi da operazioni di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare (art. 16 L.R. 18.03.2011, N. 7)"; P.d.C. 4.04.01.08.999 "Alienazione di altri beni immobili n.a.c." del bilancio per l'esercizio 2019-2021;

5. di incamerare la somma complessiva di euro 9.187,50 quale acconto del prezzo di vendita, già registrata a titolo di deposito cauzionale quale garanzia a favore della Regione Veneto per la partecipazione alla gara in parola come da proprio decreto di regolarizzazione contabile n. 96 del 7.12.2018;

6. di dare atto che la somma a saldo, che dovrà essere versata dall'aggiudicataria prima della stipula del rogito, secondo quanto previsto dal bando, è pari a euro 174.572,50;

7. di imputare l'impegno n. 10535/2018 assunto con proprio decreto n. 96 del 7.12.2018 sul capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione per l'esercizio 2018 all'anagrafica 74413 "Regione del Veneto - Giunta Regionale" in sostituzione dell'anagrafica 00171269 intestata al sig. Turetta Antonio;

8. di liquidare alla Regione del Veneto la somma di euro 9.187,50 a valere sull'impegno n. 10535/2018, specificando che il mandato di pagamento deve essere vincolato a reversale di pari importo a valere sull'accertamento assunto al punto 4;

9. di dare atto che la somma sarà esigibile entro il 31/12/2019;

10. di comunicare il presente decreto all'aggiudicataria;

11. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le necessarie registrazioni contabili;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Carlo Canato

(Codice interno: 388769)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO n. 24 del 19 febbraio 2019

Stato Patrimoniale per l'esercizio finanziario 2018: attribuzione del valore contabile ai cespiti di proprietà regionale aventi ID 137408, ID 134709, ID 134710, ID 134711, ID 134712, ID 134713, ID 134714 e ID 134715, relativi ai porti lacuali affacciati sul Lago di Garda, secondo quanto previsto dal punto 6), dell'Allegato 4/3, del D.Lgs. n. 118/2011.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai fini della redazione dello Stato Patrimoniale per l'esercizio finanziario 2018, si provvede ad attribuire il valore contabile ai cespiti di proprietà regionale aventi ID 137408, ID 134709, ID 134710, ID 134711, ID 134712, ID 134713, ID 134714 e ID 134715, relativi ai porti lacuali affacciati sul Lago di Garda, non valorizzati nelle rappresentazioni della consistenza del patrimonio regionale relative agli esercizi finanziari precedenti, facendo ricorso ai criteri per la valutazione del patrimonio fissati dal punto 6), dell'Allegato 4/3, del D.Lgs. n. 118/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- alcuni cespiti di proprietà regionale non risultano valorizzati contabilmente nello Stato Patrimoniale per l'esercizio finanziario 2017, per motivazioni connesse alla particolare natura e/o qualificazione giuridica e/o situazione catastale degli stessi, oltre che all'impossibilità di recuperare il loro originario "prezzo di acquisto", in quanto oggetto di devoluzione gratuita da parte di altre Amministrazioni pubbliche;

- la Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto, con deliberazione n. 266/2018 resa nell'udienza pubblica del 6 luglio 2018 nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2017, al punto 6.2 della stessa, ha esposto delle perplessità in merito alla "mancata valorizzazione" dei porti lacuali affacciati sul Lago di Garda censiti nell'inventario regionale, nella categoria demanio regionale - porti lacuali, con gli ID 135677, 135678, 135679, 135680, 135681, 135682, 135683, 135684, 135685, 135686, 135687, 135688, 135689, 135690, 135691, 135692, 135693, 135694, 135695, 135696, 135697, 135698, 135699, 135700;

PRESO ATTO CHE:

- i predetti porti lacuali, a decorrere dal 01/01/2018, vengono rappresentati nei libri inventari regionali con n. 8 identificativi generali, all'interno dei quali vengono classificati tutti i porti siti nei rispettivi territori comunali, come di seguito evidenziato:

ID 137408 - Porti Lacuali in comune di Peschiera del Garda	ID 135677 - Fornaci / Peschiera
	ID 135678 - Bergamini / Peschiera
	ID 135679 - Cappuccini / Peschiera
	ID 135680 - Peschiera / Peschiera
ID 137409 - Porti Lacuali in comune di Castelnuovo del Garda	ID 135681 - Campanello / Castelnuovo del Garda
ID 137410 - Porti Lacuali in comune di Lazise	ID 135682 - Pacengo / Lazise
	ID 135683 - Porto Vecchio / Porto Nuovo / Lazise
ID 137411 - Porti Lacuali in comune di Bardolino	ID 135684 - Bardolino / Bardolino
	ID 135685 - Cisano / Bardolino
ID 137412 - Porti Lacuali in comune di Garda	ID 135686 - Borgo / Garda
	ID 135687 - Punta San Vigilio / Garda
	ID 135688 - Garda / Garda
ID 137413 - Porti Lacuali in comune di Torri del Benaco	ID 135689 - Torri Vecchio / San Faustino / Torri del Benaco
	ID 135690 - Punta Cavallo / Torri del Benaco
	ID 135691 - Pai / Torri del Benaco

ID 137414 - Porti Lacuali in comune di Brenzone sul Garda	ID 135692 - Castelletto / Brenzone
	ID 135693 - Magugnano / Brenzone
	ID 135694 - Assenza / Brenzone
	ID 135695 - Porto / Brenzone
ID 137415 - Porti Lacuali in comune di Malcesine	ID 135696 - Cassone / Malcesine
	ID 135697 - Madonnina / Malcesine
	ID 135698 - Malcesine / Malcesine
	ID 135699 - Retelino / Malcesine
	ID 135700 - Navene / Malcesine

- detti cespiti non possono essere valorizzati contabilmente con alcuno dei criteri previsti a tal fine dal D.Lgs. n. 118/2011 essendo stati devoluti a titolo gratuito dallo Stato alla Regione del Veneto e non essendo possibile considerare il valore catastale trattandosi, per lo più, di particelle appartenenti a qualità catastali prive di rendita;

RITENUTO quindi necessario, così come previsto per tale evenienza al punto 6) del dell'Allegato 4/3, del D.Lgs. n. 118/2011, procedere ad una stima d'ufficio del valore da iscrivere in bilancio;

CONSIDERATO CHE:

- si è pertanto provveduto d'ufficio a determinare un valore contabile per gli ID 137408, ID 134709, ID 134710, ID 134711, ID 134712, ID 134713, ID 134714 e ID 134715, basandosi sui proventi introitati dalla Regione del Veneto nell'esercizio 2017 e sul tasso medio di redditività dei BTP statali della durata di cinque / dieci anni, quantificato nel 1,49%;
- il valore da attribuire a ciascuno dei cespiti sopra indicati risulta quindi pari a:

ID PRINCIPALE PORTI LACUALI	ID PORTI INTERESSATI	INTROITI 2017	TASSO MEDIO %	VALORI CONTABILI
ID 137409 - Porti Lacuali in comune di Castelnuovo del Garda	ID 135681	13.591,96	1,49	9.122,12
ID 137408 - Porti Lacuali in comune di Peschiera del Garda	ID 135680-135677-135679-135678	78.988,06	1,49	53.012,12
ID 137410 - Porti Lacuali in comune di Lazise	ID 135683-135682	54.542,80	1,49	36.605,91
ID 137411 - Porti Lacuali in comune di Bardolino	ID 135685-135684	35.532,49	1,49	23.847,31
ID 137412 - Porti Lacuali in comune di Garda	ID 135687-135688-135686	22.110,19	1,49	14.839,05
ID 137413 - Porti Lacuali in comune di Torri del Benaco	ID 135690-135689-135691	28.738,55	1,49	19.287,62
ID 137414 - Porti Lacuali in comune di Brenzone sul Garda	ID 135695-135693-135692-135694	37.380,32	1,49	25.087,46
ID 137415 - Porti Lacuali in comune di Malcesine	ID 135699-135700-135698-135697-135696	83.501,86	1,49	56.041,52

- detto valore deve essere assoggettato ad ammortamento, a decorrere dalla data di devoluzione dei porti all'Amministrazione Regionale, mediante l'adozione di idonee scritture contabili di rettifica, secondo il coefficiente determinato per tutte le infrastrutture ferroviarie e stradali pari al 3**%**;
- si dovrà conseguentemente provvedere ad aggiornare l'inventario dei beni immobili e ad effettuare le conseguenti scritture contabili economico-patrimoniali, in rettifica alla data del 01.01.2018;

VISTO il Decreto legislativo n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ed in particolare il suo Allegato 4/3;

VISTA la Legge Regionale statutaria n. 1/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA. GG. e Patrimonio n. 259/2018, con il quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio è stato incaricato di adottare tutti gli atti di gestione legati alle materie del patrimonio e demanio, nell'ambito delle quali rientra il decreto in parola;

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di attribuire, per le motivazioni esposte nelle premesse, agli ID 137408, ID 134709, ID 134710, ID 134711, ID 134712, ID 134713, ID 134714 e ID 134715, relativi ai porti lacuali affacciati sul Lago di Garda, non valorizzati nelle rappresentazioni della consistenza del patrimonio regionale relative agli esercizi finanziari precedenti, i valori di seguito indicati, da assoggettare ad ammortamento, con il coefficiente del 3%, a decorrere dal 02/06/1981, data di devoluzione dei predetti porti alla Regione del Veneto:

ID PRINCIPALE PORTI LACUALI	ID PORTI INTERESSATI	INTROITI 2017	TASSO MEDIO %	VALORI CONTABILI
ID 137409 - Porti Lacuali in comune di Castelnuovo del Garda	ID 135681	13.591,96	1,49	9.122,12
ID 137408 - Porti Lacuali in comune di Peschiera del Garda	ID 135680-135677-135679-135678	78.988,06	1,49	53.012,12
ID 137410 - Porti Lacuali in comune di Lazise	ID 135683-135682	54.542,80	1,49	36.605,91
ID 137411 - Porti Lacuali in comune di Bardolino	ID 135685-135684	35.532,49	1,49	23.847,31
ID 137412 - Porti Lacuali in comune di Garda	ID 135687-135688-135686	22.110,19	1,49	14.839,05
ID 137413 - Porti Lacuali in comune di Torri del Benaco	ID 135690-135689-135691	28.738,55	1,49	19.287,62
ID 137414 - Porti Lacuali in comune di Brenzone sul Garda	ID 135695-135693-135692-135694	37.380,32	1,49	25.087,46
ID 137415 - Porti Lacuali in comune di Malcesine	ID 135699-135700-135698-135697-135696	83.501,86	1,49	56.041,52

2. di aggiornare, conseguentemente all'attribuzione del valore contabili di cui al precedente punto1), gli inventari regionali;

3. di registrare, alla data del 01.01.2018 in quanto trattasi di "operazioni di rettifica", le conseguenti scritture contabili economico-patrimoniali, necessarie alla corretta redazione dello Stato Patrimoniale per l'esercizio finanziario 2018;

4. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Carlo Canato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 389274)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 38 del 26 febbraio 2019

Avviso di procedura di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 per n. 5 unità di personale di categoria D, con profilo professionale di Specialista informatico.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione del Veneto emana un avviso di mobilità esterna volontaria per il passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse per l'acquisizione di n. 5 unità di personale di categoria D, con profilo professionale di Specialista Informatico.

Il Direttore

Premesso che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1442 dell'8/10/2018 "Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2018/2020. Piano assunzioni per l'anno 2019" ha autorizzato per l'anno 2019 l'avvio di percorsi di reclutamento di personale con professionalità e formazione di tipo informatico;

Considerato che per il reclutamento del personale è necessario procedere preliminarmente agli avvisi di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 "Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse";

Ritenuto, per le finalità di cui sopra, di procedere alla emanazione di un avviso di mobilità esterna volontaria che, con le modalità contenute nell'Allegato A al presente provvedimento, sarà destinato a reperire il personale, dipendente di altre pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del citato D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, inquadrato nella Categoria D, con profilo professionale di Specialista informatico o equivalente;

dato atto che l'ipotetico onere economico di cui al presente provvedimento rientra nelle spese previste nel Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2018/2020, approvato con la succitata DGR n. 1442/2018;

decreta

1. per le motivazioni esposte in premessa, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 1442 dell'8/10/2018, di bandire un avviso di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, per il reclutamento di n. 5 dipendenti di categoria D con profilo professionale di Specialista informatico;
2. di dare atto che per le finalità di cui al punto 1 sarà seguita la procedura specificata all'Allegato A al presente provvedimento;
3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, sul sito internet regionale www.regione.veneto.it nel portale "Bandi, avvisi e concorsi", nonché per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV serie speciale concorsi ed esami.

Franco Botteon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 38 del 26 Febbriao 2019

AVVISO DI MOBILITÀ ESTERNA VOLONTARIA PER PASSAGGIO DIRETTO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

La Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 "Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse", indice apposita procedura di mobilità esterna per la copertura di n. 5 posti a tempo pieno e indeterminato di **categoria D – profilo professionale di *Specialista informatico***.

Art. 1 Requisiti di ammissione

1. essere dipendenti a tempo indeterminato presso altra Pubblica Amministrazione di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001;
2. non aver riportato condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
3. essere inquadrati nell'Amministrazione di provenienza nella categoria D, con il profilo professionale di Specialista informatico o equivalente;
4. nulla osta al trasferimento rilasciato dall'Amministrazione di provenienza, come previsto dall'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 (il nulla osta può essere prodotto anche successivamente alla presentazione della domanda).

Resta ferma la facoltà per l'Amministrazione regionale di disporre, in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento della procedura di mobilità, l'esclusione per difetto dei prescritti requisiti ovvero per la mancata o incompleta presentazione della documentazione prevista.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal candidato, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. n. 445/2000).

Art. 2 Attività correlate al profilo professionale

Il dipendente di categoria D, con profilo professionale di Specialista informatico, sarà chiamato a svolgere le mansioni previste per la categoria D dalle norme del CCNL del Comparto Funzioni Locali e, per il profilo professionale di cui al presente avviso, potrà essere chiamato a svolgere anche attività che comportino adeguata conoscenza e competenza nelle seguenti materie:

- regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, General Data Protection Regulation-Regolamento UE 2016/679) nonché delle metodologie di analisi del rischio;
- quadro normativo nazionale e regionale in materia di infrastrutture digitali nell'ambito dell'Agenda Digitale 2020;
- normative e linee guida AgID riguardanti l'interoperabilità applicativa dei sistemi della Pubblica Amministrazione;
- nuove tendenze e tecnologie emergenti (*cloud computing*, sistemi distribuiti, virtualizzazione, Big Data, Intelligenza artificiale, dispositivi e applicazioni mobili);
- sistemi di comunicazione, protocolli di rete e sicurezza informatica;

- progettazione di basi di dati;
- progettazione di integrazione tra sistemi ICT;
- sviluppo di applicazioni in ambienti web, relative architetture;
- sicurezza informatica.

Art. 3 - Domanda di partecipazione

Gli interessati dovranno produrre la domanda di partecipazione esclusivamente tramite procedura telematica presente nel sito https://regioneveneto.iscrizioneconcorsi.it secondo le modalità esplicitate nelle note esplicative pubblicate sito internet regionale www.regione.veneto.it nel portale "Bandi, avvisi e concorsi". La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno 28/02/2019 e verrà automaticamente disattivata alle ore 13 del giorno di scadenza, 1/4/2019.

Art. 4 - Procedura valutativa

La procedura di valutazione sarà svolta da una Commissione esaminatrice con competenza nelle mansioni inerenti alla categoria e al profilo professionale di cui al presente avviso.

La valutazione delle candidature si baserà sull'esame del curriculum professionale, da allegare obbligatoriamente e su un colloquio.

Il Curriculum professionale sarà valutato tenendo conto della pertinenza delle esperienze professionali ivi contenute rispetto al profilo professionale di Specialista informatico.

In sede di colloquio la Commissione potrà verificare la corrispondenza di quanto autocertificato nel curriculum professionale, inoltre potrà approfondire le effettive capacità allo svolgimento delle mansioni richieste, nonché le motivazioni del candidato al trasferimento.

La Commissione attribuirà un punteggio in trentesimi o equivalente.

Il candidato dovrà conseguire un punteggio pari ad almeno 21/30 o equivalente per essere considerato idoneo.

La mancata presentazione al colloquio sarà considerata come rinuncia alla mobilità.

Art. 5 - Esiti della procedura valutativa e stipula del contratto di lavoro

Espletata la fase di valutazione, la Commissione redigerà la graduatoria finale, nell'ordine del punteggio riportato dai candidati nella valutazione del curriculum e del colloquio. In caso di parità, saranno applicati i diritti di preferenza previsti per le procedure concorsuali ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 5, del DPR n. 487/1994.

La graduatoria finale dei candidati idonei sarà pubblicata sul sito internet regionale www.regione.veneto.it nel portale "Bandi, avvisi e concorsi".

I primi n. 5 candidati della graduatoria saranno invitati alla stipulazione del contratto individuale di lavoro, ai sensi delle norme del CCNL Comparto Funzioni Locali del personale non dirigente, vigenti al momento della stipula del contratto.

Qualora i candidati si trovino in posizione di part–time presso l'Amministrazione di provenienza, potranno sottoscrivere il contratto individuale di lavoro solo qualora accettino la posizione a tempo pieno.

In caso di impossibilità a perfezionare l'assunzione in mobilità per qualsiasi motivo, la Regione del Veneto potrà procedere allo scorrimento dell'elenco finale dei candidati che siano risultati idonei ai sensi di quanto sopra stabilito (punteggio minimo di 21/30 o equivalente sia nella valutazione del curriculum che nel colloquio), così come si riserva di utilizzare l'elenco per ulteriori chiamate, in correlazione ad esigenze di servizio.

Art. 6 - Precedenza ai sensi ai sensi dell'art. 30 comma 2 bis del decreto legislativo 165/2001

Ai sensi dell'art. 30 comma 2 bis del decreto legislativo 165/2001, le amministrazioni che attivano procedure di mobilità esterna, devono provvedere, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei dipendenti, provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando o di fuori ruolo appartenenti alla stessa area funzionale che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle amministrazioni in cui prestano servizio.

Per cui, qualora tra i candidati che presentino domanda al presente avviso, ci siano almeno n. 5 o più dipendenti provenienti da altre amministrazioni in posizione di comando o di fuori ruolo presso l'amministrazione regionale, appartenenti alla stessa area funzionale e che risultino in possesso dei "requisiti di ammissione" come sopra specificati all'art. 1, si darà luogo ad una procedura valutativa riservata ai medesimi, adottando gli stessi criteri stabiliti dal presente avviso all'art. 4.

Art. 7 - Pari opportunità

L'Amministrazione regionale garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, nel rispetto del D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165.

Art. 8 - Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE, noto come GDPR (General Data Protection Regulation) si informano i partecipanti all'avviso che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al presente avviso o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione del Veneto, titolare del trattamento dei dati personali, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura di mobilità volontaria, con l'utilizzo di procedure prevalentemente informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire la predetta finalità.

Il Delegato al trattamento dei dati che li riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, Avv. Franco Botteon, con sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 – Venezia.

Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione alla procedura di mobilità e per la valutazione del curriculum professionale. La loro mancata indicazione può precludere tale valutazione e, conseguentemente, la partecipazione alla procedura di mobilità.

I dati raccolti non saranno pubblicati se non per quanto sotto specificato, saranno comunicati alla Commissione esaminatrice per la procedura valutativa, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Gli esiti della presente procedura saranno pubblicati sul sito internet regionale www.regione.veneto.it nel portale "Bandi, avvisi e concorsi".

I dati raccolti saranno conservati per il tempo necessario alla definizione del procedimento secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai partecipanti all'avviso competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, il diritto a chiedere al delegato al trattamento dei dati l'accesso ai dati medesimi, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero l'opposizione al loro trattamento. I partecipanti possono, altresì, contattare il Responsabile della Protezione dei dati personali presso la Regione del Veneto, Data Protection Officer, con sede a Cannaregio 168 – 30121 Venezia, per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati. La casella mail, a cui potranno rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che li riguardano è: dpo@regione.veneto.it.

I partecipanti hanno quindi il diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA (email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gdpd.it; centralino +39 06.696771).

Art. 9 - Avvertenze

Il presente avviso non vincola la Regione del Veneto, né fa sorgere in capo ai partecipanti alcun diritto al trasferimento: la Regione del Veneto si riserva pertanto la facoltà di revocare, sospendere o prorogare la procedura in oggetto in caso di mutamento delle condizioni che hanno portato all'emanazione del presente avviso.

Informazioni

Per avere chiarimenti ulteriori sul presente avviso è possibile contattare uno dei seguenti recapiti: 041/279.2781 – 2625 – 2480 ovvero scrivere una mail a concorsi@regione.veneto.it.

Venezia,

Il Direttore della Direzione
Organizzazione e Personale
Avv. Franco Botteon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

(Codice interno: 389062)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 35 del 21 febbraio 2019

Approvazione del modello regionale di domanda e della relativa asseverazione tecnica, da presentare alla Provincia competente per territorio per il rilascio, rinnovo, modifica della classificazione unica delle strutture ricettive complementari "rifugi alpini". Articolo 27, comma 2. DGR n. 109 del 5 febbraio 2019.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approva il modello regionale per richiedere la classificazione unica dei rifugi alpini alla Provincia competente per territorio tramite lo Sportello Unico delle Attività Produttive (Suap), con il relativo modello regionale di asseverazione tecnica.

Il Direttore

PREMESSO CHE

la tipologia della struttura ricettiva "rifugi" era già prevista tra le strutture ricettive extralberghiere - ai sensi dell'articolo 25, della legge regionale n. 33/2002 - con la seguente distinzione:

- rifugi escursionistici, ai sensi del comma 15 del citato articolo 25, le strutture ricettive in possesso dei requisiti previsti all'Allegato G, aperte al pubblico idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad escursionisti in zone montane ubicate in luoghi favorevoli ad ascensioni, servite da strade o da altri mezzi di trasporto ordinari, anche in prossimità di centri abitati ed anche collegate direttamente alla viabilità pubblica;

- rifugi alpini, ai sensi del comma 16 del citato articolo 25, le strutture ricettive in possesso dei requisiti previsti all'allegato G ubicate in montagna, a quota non inferiore a 1.300 metri o, eccezionalmente a quota non inferiore a 1.000 metri, quando ricorrono particolari condizioni ambientali, in relazione alla posizione topografica, alle difficoltà di accesso e alla importanza turistico-alpinistica della località, in proprietà o in gestione di privati o di enti o associazioni senza scopo di lucro operanti nel settore dell'alpinismo e dell'escursionismo. I rifugi alpini sono predisposti per il ricovero, il ristoro e per il soccorso alpino e devono essere custoditi e aperti al pubblico per periodi limitati nelle stagioni turistiche. Durante i periodi di chiusura i rifugi alpini devono disporre di un locale per il ricovero di fortuna, convenientemente dotato, sempre aperto e accessibile dall'esterno anche in caso di abbondanti nevicate e durante il periodo di apertura stagionale il servizio di ricovero deve essere comunque garantito per l'intero arco della giornata;

DATO ATTO CHE

successivamente la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 *"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto"* ha disciplinato i "rifugi", all'articolo 27, comma 2, lettera e) tra le strutture ricettive complementari "rifugi alpini" che si caratterizzano per essere ubicati in aree di montagna a quota non inferiore a mille metri e sono predisposti per il ricovero e il ristoro di turisti ed escursionisti e per il soccorso alpino. I rifugi, che devono essere custoditi per il periodo di apertura al pubblico, sono composti da camere che per più della metà sono dotate di due o più posti letto ed inoltre da una camera per l'alloggio del titolare durante il periodo di apertura ai turisti;

la stessa l.r. n. 11/2013, all'articolo 31, prevede che la Giunta regionale, con proprio provvedimento, provveda ad individuare i requisiti di classificazione delle strutture ricettive, ivi compresi i rifugi alpini;

ai sensi del comma 8 dell'articolo 50 i rifugi, già classificati come rifugi escursionistici in vigenza della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni, devono modificare la denominazione e la corrispondente classificazione, su domanda, di rifugio alpino, ai sensi della l.r. n. 11/2013, entro dodici mesi, prorogabile di sei mesi con motivata richiesta, dalla pubblicazione nel BUR del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31 sopra menzionato;

il punto 4 del Deliberato della citata DGR n. 109 del 2019 attribuisce al Dirigente della Direzione regionale Turismo l'approvazione, con proprio decreto del modello regionale di domanda di classificazione unica delle strutture ricettive complementari "rifugi alpini";

CONSIDERATO CHE

in data 19 febbraio 2019 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione il provvedimento della Giunta regionale n. 109 del 2019 che individua i requisiti di classificazione delle strutture ricettive "rifugi alpini" ai sensi dell'articolo 27, comma 2, lettera e) della citata l.r. n. 11/2013;

dalla data di pubblicazione nel BUR della DGR n. 109/2019 disciplinante la classificazione delle strutture ricettive rifugi alpini sono abrogate - ai sensi della lettera a) del comma 3 dell'articolo 51, della l.r. n. 11/2013 - le seguenti disposizioni della l.r. n. 33/2002: art. 25, comma 15 e comma 16; art. 26, comma 2 relativamente ai rifugi escursionistici e rifugi alpini e nel corrispondente Allegato G, la lettera c) "Requisiti minimi per i rifugi escursionistici e i rifugi alpini";

il titolare, che intende aprire una struttura ricettiva "rifugio alpino "deve presentare alla Provincia competente per territorio - ai sensi dell'articolo 32 della l. r. n. 11/2013 e dell'articolo 11 della l. r. n. 45/2017 - la domanda di rilascio di classificazione unica - tramite il SUAP - secondo il modello regionale contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, con una dichiarazione sostitutiva indicante i requisiti di classificazione della struttura ricettiva e la sua capacità ricettiva, nonché il suo periodo di apertura;

nei casi di nuova apertura dei rifugi alpini o di modifica dei requisiti dimensionali, strutturali e di capacità ricettiva dei rifugi già classificati come rifugi alpini od escursionistici, si ritiene necessario allegare alla domanda di classificazione dei rifugi altresì l'asseverazione di un tecnico abilitato, che attesti il numero dei posti letto, la conformità della nuova capacità ricettiva alle vigenti norme edilizie e sanitarie, nonché la presenza dei requisiti edilizi ed urbanistici, di prevenzione incendi e di destinazione d'uso dei locali e degli edifici, secondo il modello regionale contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento;

si ritiene, altresì, necessario allegare alla suddetta asseverazione del tecnico, secondo il modello regionale contenuto nell'**Allegato B**, la relazione tecnico descrittiva della localizzazione e delle dimensioni delle eventuali aree comuni e dei locali di pernottamento; copia delle planimetrie, dei prospetti e degli elaborati grafici approvati dal Comune;

DATO ATTO CHE

i titolari dei rifugi, già classificati come rifugi escursionistici - in vigenza della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni - devono ottenere la denominazione e la corrispondente classificazione, su domanda, di rifugio alpino, ai sensi della l.r. n. 11/2013, entro dodici mesi, prorogabile di sei mesi con motivata richiesta, dalla pubblicazione nel BUR del 19 febbraio 2019 del provvedimento della Giunta regionale n. 109 del 2019, ai sensi del comma 8 dell'articolo 50 della citata l.r.;

analogamente, i titolari dei rifugi, già classificati come rifugi alpini - in vigenza della legge regionale 4 novembre 2002, n.33 e successive modificazioni - devono ottenere la classificazione su domanda, di rifugio alpino, ai sensi della l.r. n. 11/2013, entro dodici mesi, prorogabile di sei mesi con motivata richiesta, dalla pubblicazione nel BUR del 19 febbraio 2019 del provvedimento della Giunta regionale n. 109 del 2019, ai sensi del comma 8 dell'articolo 50 della citata l.r.;

i suddetti titolari di rifugi alpini od escursionistici, già regolarmente esercitati in vigenza della L.R.n. 33/2002, dovranno quindi presentare il modello regionale di domanda di classificazione, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, barrando nel modello citato, a seconda dei casi, una delle seguenti caselle:

¿ rinnovo della classificazione unica, se non c'è modifica dei requisiti oggetto della precedente classificazione come rifugio alpino o rifugio escursionistico;

¿ modifica di classificazione unica, se vi è modifica dei requisiti dimensionali, strutturali e di capacità ricettiva oggetto della precedente classificazione come rifugio alpino od escursionistico;

nel caso di modifica di classificazione l'interessato deve presentare sia il modello di domanda di classificazione di cui **all' Allegato A**, sia il modello di asseverazione di un tecnico abilitato contenuto nell'**Allegato B**, al presente provvedimento ;

ai sensi del comma 8 dell'articolo 50 della L.R.n.11/2013, i suddetti titolari di rifugi alpini od escursionistici, già regolarmente esercitati in vigenza della L.R. n. 33/2002, devono ottenere la classificazione, con l'eventuale asseverazione del tecnico abilitato, entro il termine perentorio del 19 febbraio 2020, salvo che abbiano ottenuto la proroga per ottenere la classificazione di rifugio alpino entro il termine massimo del 19 agosto 2020;

decorso inutilmente il termine del 19 febbraio 2020, o il termine prorogato senza che il rifugio - sia escursionistico sia alpino - già esercitato in vigenza della L.R. n. 33/2002, abbia ottenuto la classificazione unica come rifugio alpino, ai sensi della L.R.n.11/2013, il Comune competente, su segnalazione della Giunta regionale, procede alla chiusura del rifugio alpino od escursionistico inadempiente all'obbligo di classificazione ai sensi della L.R. n. 11/2013;

RITENUTO OPPORTUNO

approvare, per i motivi citati in premessa, il modello regionale, valido per tutti i SUAP operanti nel Veneto, contenuto nell'**Allegato A**, al presente provvedimento, di domanda, da presentare alla Provincia competente per territorio tramite il SUAP, per il rilascio, modifica o rinnovo di classificazione unica delle strutture ricettive rifugi alpini di cui all'oggetto, ai sensi dell'articolo 32 della L.R. n. 11/2013 e dell'articolo 11 della L.R. n. 45/2017 e della Deliberazione della Giunta regionale n. 109 del 2019;

prevedere nel modello regionale di cui sopra le seguenti tipologie di domanda al fine di includere le possibili situazioni riguardanti i rifugi alpini:

- rilascio di classificazione unica per rifugio alpino di nuova apertura;
- rinnovo della classificazione unica, se non c'è modifica dei requisiti oggetto della precedente classificazione come rifugio alpino o rifugio escursionistico;
- modifica di classificazione unica, se vi è modifica dei requisiti dimensionali, strutturali e di capacità ricettiva oggetto della precedente classificazione come rifugio alpino od escursionistico;

approvare, per i motivi citati, il modello regionale, valido per tutti i SUAP operanti nel Veneto, contenuto nell'**Allegato B**, al presente provvedimento, di asseverazione di un tecnico abilitato da allegare alla domanda di classificazione nel caso di nuova apertura di rifugio o nel caso di modifica dei requisiti dimensionali, strutturali e di capacità ricettiva di rifugi già classificati, ai sensi dell'articolo 32 della L.R. n. 11/2013, dell'articolo 11 della L.R. n. 45/2017 e della Deliberazione della Giunta regionale n. 109 del 2019;

disporre che i modelli regionali contenuti negli **Allegati A** e **B** siano obbligatori dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento;

inserire i citati **Allegati A** e **B** sul portale: www.impresainungiorno.gov.it;

pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione ed inserirlo nel Bur e nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/;

VISTI

la legge n. 241/1990; la L.R. n. 45/2017;la L.R. n. 33/2002; la L.R. n. 11/2013; il DPR n. 445/2000; il DPR n. 380/2001; il DPR n. 160/2010; la DGR n. 109/2019

decreta

1. di approvare, per i motivi citati in premessa, il modello regionale di domanda per il rilascio, rinnovo, modifica della classificazione unica dei rifugi alpini, valido per tutti i SUAP operanti nel Veneto, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, da presentare alla Provincia competente per territorio tramite il SUAP, in conformità alla DGR n. 109 del 2019;
2. di approvare, per i motivi citati, il modello regionale, valido per tutti i SUAP operanti nel Veneto, contenuto nell'**Allegato B**, al presente provvedimento, di asseverazione di un tecnico abilitato da allegare alla domanda di classificazione nel caso di nuova apertura di rifugio alpino o nel caso di modifica dei requisiti dimensionali, strutturali e di capacità ricettiva di rifugi già classificati, ai sensi dell'articolo 32 della L.R. n. 11/2013, dell'articolo 11 della L.R. n. 45/2017 e della Deliberazione della Giunta regionale n. 109 del 2019;
3. di dare atto che tutti i rifugi, già classificati in vigenza della L.R. n. 33/2002 come rifugi alpini o come rifugi escursionistici, devono ottenere la denominazione e classificazione unica come rifugio alpino, ai sensi della L.R. n. 11/2013, entro il termine perentorio del 19 febbraio 2020, prorogabile di sei mesi con motivata richiesta;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di disporre che il modello regionale di domanda di classificazione unica delle strutture ricettive rifugi alpini contenuto nell'**Allegato A,** sia il modello regionale di asseverazione tecnica, contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento siano obbligatori dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento;
6. di inserire i citati **Allegato A** e **Allegato B** sul portale : www.impresainungiorno.gov.it ;
7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione ed inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/ .

Mauro Giovanni Viti

ALLEGATO A al Decreto n. 35 del 21 FEBBRAIO 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE: RIFUGI ALPINI**

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE UNICA *(da presentare tramite Suap)*

alla Provincia competente per territorio _____

Attenzione il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti

1.Dati del dichiarante

Il/La sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____

Comune di nascita (o Stato estero) _____

Data di nascita (gg.mm.aaaa.) ____ / _____ / _____

Codice fiscale: |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

e-mail _____

(indirizzo e-mail presso il quale verranno inviate le credenziali di accesso al sistema telematico SIRT- art. 13 L.R. 11/2013)

pec _____

Tel. _____ *Cell.* _____ *Fax* _____

2.Nella sua qualità di:

☐ **Titolare della DITTA INDIVIDUALE** _____

con sede legale nel Comune di _____Prov. _____ C.A.P. _____

via _____ n° _____

☐ **Legale Rappresentante della SOCIETA'/ENTE** _____

con sede legale nel Comune di _____

Prov. _____ C.A.P. _____ via _____ n° _____

Codice fiscale della società/ente: |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

3.CHIEDE - *ai sensi dell'articolo 27, comma 2 della l.r. n. 11/2013 e della DGR n. 109 del 5 febbraio 2019 pubblicata sul BUR n.18 del 19 febbraio 2019*

a) ☐ **il rilascio di classificazione unica** per Rifugio alpino di nuova apertura;

b) ☐ **il rinnovo di classificazione unica** (se non vi è modifica dei requisiti oggetto della precedente classificazione come Rifugio alpino o Rifugio escursionistico);

c) ☐ **la modifica di classificazione unica** (se vi è modifica dei requisiti dimensionali, strutturali e di capacità ricettiva oggetto della precedente classificazione come Rifugio alpino od escursionistico)

ALLEGATO A al Decreto n. 35 del 21 FEBBRAIO 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE: RIFUGI ALPINI**

Per la struttura ricettiva RIFUGIO ALPINO

Con la seguente denominazione propria: _____

☐ **con apertura annuale** ☐ **con apertura stagionale** dal _____ al_____

dal _____ al_____

dal _____ al_____

(barrare il periodo di apertura)

4. La struttura ricettiva:

è situata nel Comune di _____ Località _____

C.A.P. _____ Via _____ n. _____

Tel. _____ Cell. _____ Fax _____

Sito internet _____
(ove presente)

e-mail struttura _____
(ove presente)

I dati catastali N.C.E.U. dell'unità immobiliare sopra indicata sono i seguenti

Categoria:	Classe:	Sezione:	Foglio:	mappale:	subalterno:

5. La struttura ricettiva ha la seguente capacità ricettiva:

Camere	**tipo camera**			**Totale camere**	**Totale posti letto permanenti [1]**	**Totale bagni comuni**
	singole	**doppie**	**più di 2 letti**			
Camere senza bagno						
	tipo camera			**Totale camere**	**Totale posti letto permanenti [1]**	**Totale bagni**
	singole	**doppie**	**più di 2 letti**			
Camere con bagno						
TOTALI						

Numero letti temporanei [2] _____

1) numero letti asseverati o autorizzati;

2) numero complessivo di eventuali letti temporanei da rimuovere alla partenza del cliente, ai sensi dell'art. 25 comma 8 L.R. 11/2013 (indicare zero in caso di nessun letto temporaneo disponibile).

ALLEGATO A al Decreto n. 35 del 21 FEBBRAIO 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE: RIFUGI ALPINI**

6. Dichiarazione di accessibilità in materia di abbattimento di barriere architettoniche

la struttura ricettiva è:

☐ **NON ACCESSIBILE**

☐ **ACCESSIBILE** per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale ai sensi dell'art. 2 e successivi del D.M. 14 giugno 1989, n. 236 e in conformità alla D.G.R. 1428/2011.

Accessibili: n. camere _____ n. bagni _____

Sezione A) DICHIARAZIONE DEI DATI EDILIZI DELL'IMMOBILE

Di essere nella piena disponibilità della struttura ricettiva da classificare in base al seguente titolo:

☐ Contratto ☐ Sentenza ☐ Denuncia di Successione ereditaria ☐ Titolo edilizio

estremi del titolo: *(luogo, data e nel caso di contratto, anche il tipo)* _____

_____

Conformità ai Regolamenti locali:

Nei locali di esercizio sono rispettati i regolamenti locali di polizia urbana, regolamenti locali igienici sanitari, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche, quelle relative alla destinazione d'uso e, ove previsto, le norme sulla sorvegliabilità, come risulta dagli atti depositati presso il Comune competente.

☐ la struttura ricettiva è ubicata in un'immobile edificato anteriormente alle attuali norme in materia di agibilità in vigore nel comune e successivamente ad esse non ha subito modifiche tali da richiedere una nuova segnalazione certificata di agibilità.

ALLEGATO A al Decreto n. 35 del 21 FEBBRAIO 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE: RIFUGI ALPINI**

Sezione B) DICHIARAZIONE DEI REQUISITI DI CLASSIFICAZIONE UNICA DEI RIFUGI

Il sottoscritto **DICHIARA**:

con riferimento alla struttura ricettiva Rifugio alpino

- di essere consapevole e di aver preso visione dei requisiti di classificazione della seguente struttura ricettiva Rifugio alpino, ai sensi della DGR n. 109 del 5 febbraio 2019 pubblicata sul BUR n. 18 del 19 febbraio 2019;
- che il Rifugio alpino, ai sensi dell'Allegato A) della DGR n. 109/2019, è attrezzato con distinti locali per il ricovero, la sosta, il ristoro e il pernottamento e, in particolare, dispone dei seguenti requisiti:
  - locali riservati all'alloggiamento del gestore-custode;
  - cucina con idonea attrezzatura per la preparazione dei pasti utilizzabile esclusivamente dal gestore;
  - spazi attrezzati utilizzabili per il consumo di alimenti e bevande;
  - spazi destinati al pernottamento, attrezzati con letti o cuccette anche sovrapposte del tipo "a castello";
  - servizi igienico-sanitari indispensabili e proporzionati alle capacità ricettive, con un minimo di un gruppo per ciascuno dei piani abitabili, per quanto tecnicamente realizzabile;
  - impianto autonomo di chiarificazione e smaltimento delle acque reflue;
  - telefono o, nel caso di impossibilità di allaccio, di apparecchiature di radio–telefono o similare;
  - adeguato numero di apparecchi estintori, di tipo omologato e periodicamente controllati, convenientemente distribuiti nei vari locali;
  - una lampada esterna che dovrà essere sempre accesa dal tramonto all'alba, nel periodo di apertura;
  - una cassetta di pronto soccorso e medicazione convenientemente dotata e costantemente aggiornata nonché di una barella di soccorso e, in caso di apertura invernale, di pale e sonde per valanga;
  - adeguato spazio per la custodia dei materiali e degli attrezzi del soccorso alpino;
  - piazzola nelle vicinanze idonea all'atterraggio di elicotteri del Soccorso alpino, ove sia tecnicamente realizzabile;
  - comunicazione telematica, ove tecnicamente realizzabile, alla Regione dei dati statistici dei movimenti dei turisti, secondo le procedure e le tipologie definite con provvedimento di Giunta regionale.

Il sottoscritto, inoltre, **DICHIARA** per la propria struttura i seguenti ulteriori requisiti previsti nell'Allegato A della citata DGR n. 109/2019:

(barrare la relativa casella)

- piazzola nelle vicinanze idonea all'atterraggio di elicotteri del Soccorso alpino:
  - ☐ *esistente*
  - ☐ *inesistente perché tecnicamente non realizzabile*
- comunicazione telematica alla Regione dei dati statistici dei movimenti dei turisti:
  - ☐ *esistente*
  - ☐ *inesistente perché tecnicamente non realizzabile, con obbligo di comunicazione scritta dei dati entro i primi dieci giorni lavorativi del mese successivo all'ufficio destinatario della presente domanda*

ALLEGATO A al Decreto n. 35 del 21 FEBBRAIO 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE: RIFUGI ALPINI**

Sezione C) DICHIARAZIONE INTEGRATIVA DEI SERVIZI OFFERTI

(facoltativa) - (dati oggetto di pubblicazione ai fini di informazione turistica)

MODALITA' DI PAGAMENTO ACCETTATE

CARTE DI CREDITO ☐NO ☐SI Indicare quali: _____

_____

LINGUE PARLATE

☐	Inglese	☐	Cinese	Altre lingue:
☐	Francese	☐	Portoghese	_____
☐	Tedesco	☐	Russo	_____
☐	Spagnolo			_____

Sezione D) INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI E SOTTOSCRIZIONE DELLA DOMANDA

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEI TITOLARI DELLE STRUTTURE RICETTIVE
OGGETTO DI PROCEDIMENTI DI CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART.32 DELLA L.R. N. 11/2013
E DELL'ART. 11 DELLA L.R. 45/2017
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia, per la finalità di conoscenza dell'offerta turistico ricettiva.
Titolari del trattamento per i procedimenti di competenza ai sensi della L.R. n.11/2013 e per le attività di registrazione e di aggiornamento della banca dati anagrafica regionale sono le Province/Città Metropolitana.
E' possibile rivolgersi alla Provincia competente per territorio per avere informazioni circa il nominativo del Delegato del trattamento e del Responsabile della Protezione dei dati.
Il Delegato per la Regione del Veneto al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione regionale Turismo.
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer per la Regione del Veneto, ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la conoscenza dell'offerta turistica ricettiva veneta, per scopi statistici, di classificazione delle strutture ricettive, di informazione turistica sulle stesse, nonchè di vigilanza sul mantenimento dei loro requisiti di classificazione, e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la L.R. n.11/2013, articoli 13, 32 e 35 nonché la L.R. n.45/2017, articolo 11.
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.
I dati, trattati da persone autorizzate potranno essere comunicati ai Comuni competenti per territorio per finalità di vigilanza sulle strutture ricettive, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n.11/2013.
Le Province, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 11/2013 e dell'art.11 della L.R.n. 45/2017, trattano i dati relativi alle strutture del territorio di competenza e li registrano nell'anagrafe della Regione del Veneto, secondo le procedure individuate dal Sistema Informativo Turistico Regionale (SIRT).
I dati saranno trattati anche per l'accreditamento al sistema informativo turistico, e per informazione turistica. Anche i dati riferiti a persone fisiche, qualora il nome sia contenuto nella denominazione o nella e mail della struttura ricettiva turistica, saranno diffusi dalla Regione del Veneto, in attuazione dell'art. 13, della L.R. n. 11/2013, per finalità di informazione turistica.
Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base al criterio di proporzionalità dell'azione amministrativa e pertanto i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al sottoscritto, l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.
Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale di cui agli articoli 13, 32 e 35 della L.R. n. 11/2013 nonché all'art. 11 della L.R. n. 45/2017.
L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali ed in caso di mancanza dei dati personali non potrà ottenere la classificazione della struttura ricettiva ai sensi dell'art. 32 della L.R. n.11/2013 e dell'art. 11 della L.R. n. 45/2017.
Il Dirigente Delegato

ALLEGATO A al Decreto n. 35 del 21 FEBBRAIO 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE: RIFUGI ALPINI**

ACCESSO AL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEL TURISMO E RELATIVE ABILITAZIONI

Ai sensi dell'art. 13, co. 5 L.r. 11/2013 i titolari delle strutture ricettive sono accreditati per l'accesso al sistema informativo turistico. Le credenziali di accesso al sistema informativo regionale saranno comunicate alla casella e-mail dichiarata nel presente modulo nel riquadro "dati del dichiarante". L'accreditamento consente di effettuare via internet la registrazione dei dati di rilevazione statistica dell'ISTAT, nonché di utilizzare altre applicazioni per la registrazione di informazioni turistiche. I dati di informazione turistica potranno essere diffusi e pubblicati nel portale regionale del turismo www.veneto.eu.

…l… sottoscritt…: Cognome _____ Nome _____

C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza di quanto previsto dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara che i dati riportati nella domanda di classificazione e nei relativi allegati, sono rispondenti al vero e dichiara inoltre:

- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE – GDPR sopra indicata);
- di aver preso visione dell'informativa sui procedimenti di cui all'art. 3 del D.P.R. 26/4/1992, n. 300;
- di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 75 D.P.R. 445/2000: "Qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera".
- di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000: "Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".

☐ **Allega asseverazione del tecnico abilitato:** nei casi di nuova apertura, di prima classificazione oppure di modifica dei requisiti dimensionali, strutturali e di capacità ricettiva oggetto della precedente classificazione.

IN CASO DI MANCATA PRESENTAZIONE DEL PRESENTE MODELLO CON FIRMA DIGITALE, ALLEGARE FOTOCOPIA DEL PROPRIO DOCUMENTO DI IDENTITA' VALIDO E SOTTOSCRIVERE :

Data _____ **FIRMA DEL RICHIEDENTE** _____

ALLEGATO B al Decreto n 35 del 21 FEBBRAIO 2019

REGIONE DEL VENETO	**ASSEVERAZIONE TECNICA STRUTTURE RICETTIVE RIFUGI ALPINI**

ASSEVERAZIONE TECNICA ALLEGATA

alla domanda di classificazione da presentare tramite SUAP

IL SOTTOSCRITTO TECNICO

☐ Ing. ☐ Arch. ☐ Geom. ☐ altro titolo professionale idoneo ……..……..

Nome …….…….. . Cognome ..……..……..……..

Codice fiscale: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Iscritto all'Ordine/Collegio Professionale di ……..…….. al numero ……..…

con Studio nel Comune di: ……..……

in via ……..……..... n. civico ……..

Tel.: ……..……... Cell.: ……..……..……..……

e-mail: ……..……..……

ai fini della classificazione ai sensi dell'art. 32 della l.r. n. 11 del 2013 e della Dgr n. 109 del 5 febbraio 2019 nella tipologia: ***RIFUGIO ALPINO***

della struttura ricettiva denominata _____

situata nel Comune di _____

CAP_____via _____ N._____

SOTTOSCRIVE
LA SEGUENTE ASSEVERAZIONE TECNICA
allegata alla domanda di classificazione della struttura ricettiva rifugio alpino sopra specificata

<u>I dati catastali N.C.E.U. dell'unità immobiliare sopra indicata sono i seguenti</u>

Categoria:	Classe:	Sezione:	Foglio:	mappale:	subalterno:

ALLEGATO B al Decreto n 35 del 21 FEBBRAIO 2019

REGIONE DEL VENETO	**ASSEVERAZIONE TECNICA STRUTTURE RICETTIVE RIFUGI ALPINI**

La struttura da classificare ha la seguente capacità ricettiva per i seguenti locali di pernottamento:

Camere	**tipo camera**			**Totale camere**	**Totale posti letto permanenti [1]**	**Totale bagni comuni**
	singole	**doppie**	**più di 2 letti**			
Camere senza bagno						
	tipo camera			**Totale camere**	**Totale posti letto permanenti [1]**	**Totale bagni**
	singole	**doppie**	**più di 2 letti**			
Camere con bagno						
TOTALI						

1) numero letti asseverati o autorizzati

IL SOTTOSCRITTO TECNICO

CONSAPEVOLE che la presente asseverazione ed i relativi allegati sono valutati dalla competente Amministrazione provinciale, nel procedimento di classificazione della citata struttura ricettiva tramite silenzio assenso a seguito di domanda, ai sensi dell'art.20 della l.n.241/1990, dell'art.32 della l.r. n.11/2013 e della DGR n. 109/2019 pubblicata sul BUR n.18 del 19 febbraio 2019;

di essere passibile della sanzione penale, prevista dall' art. 21 della L. n. 241/1990 e s.m. e i.,nel caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni circa l'esistenza dei presupposti e dei requisiti previsti dalla legge indicati nella presente asseverazione e nei relativi allegati;

di essere passibile della comunicazione al competente Ordine/Collegio professionale per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari e della comunicazione all'autorità giudiziaria per dichiarazioni non veritiere nella presente asseverazione e nei relativi allegati;

ALLEGATO B al Decreto n 35 del 21 FEBBRAIO 2019

REGIONE DEL VENETO	**ASSEVERAZIONE TECNICA STRUTTURE RICETTIVE RIFUGI ALPINI**

ASSEVERA

a) la veridicità dei dati sopra dichiarati relativi alla struttura ricettiva, nonché dei seguenti documenti allegati alla presente asseverazione:

a.1) una relazione tecnica descrittiva della localizzazione nonché delle dimensioni di aree e locali comuni e dei locali di pernottamento, con indicazione per ciascun locale di pernottamento del numero di posti letto ad uso dei turisti;

a.2) numero totale di …… documenti comprensivi di planimetrie, prospetti e sezioni quotate del complesso, in scala 1:100, corrispondenti agli elaborati grafici approvati dal Comune;

b) che la capacità ricettiva di ciascun locale di pernottamento della suddetta struttura, come indicata nella relazione tecnica allegata di cui alla lettera a.1), è conforme alle vigenti norme edilizie e sanitarie;

_____ **Timbro e Firma**

(luogo e data)

_____

allegare fotocopia del documento di identità in corso di validità

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

(Codice interno: 388751)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA n. 7 del 18 febbraio 2019

DGR n. 444 del 10/04/2018. Convenzione Consip per l'erogazione di supporto specialistico ed assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 per le pubbliche amministrazioni. Lotto 3. Ordine Diretto di Acquisto n. 4468669. Costituzione Gruppo di verifica (par. 3.2.2 "Controllo delle operazioni selezionate tramite gara d'appalto", di cui all'Allegato B del decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell'11.01.2019). CIG: 6521593CC8 CIG derivato: 7667086784 CUP H79E18000200009.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si costituisce un apposito Gruppo di verifica avente la funzione di esaminare i prodotti e le relazioni realizzati, nell'ambito della Convenzione Consip per l'erogazione di supporto specialistico ed assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 per le pubbliche amministrazioni. Lotto 3, di cui all'Ordine Diretto di Acquisto n. 4468669 dell'11.09.2018 ed Ordinativo di Fornitura n. 4589082 del 14.11.2018 dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato da Deloitte Consulting Srl (mandataria) - Cosedin S.p.A. - Cles S.r.L., IZI S.p.A. (mandanti).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di costituire il Gruppo di verifica di cui al paragrafo 3.2.2 "Controllo delle operazioni selezionate tramite gara d'appalto", *ex* Allegato B del decreto dello scrivente n. 2 dell'11.01.2019, per l'esame delle prestazioni rese dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato da Deloitte Consulting Srl (mandataria) - Cosedin S.p.A. - Cles S.r.L., IZI S.p.A. (mandanti), nell'adempimento del contratto relativo all'erogazione di supporto specialistico ed assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 per le pubbliche amministrazioni. Lotto 3. Ordine Diretto di Acquisto n. 4468669;

2. di nominare, quali componenti del richiamato Gruppo di verifica, i seguenti funzionari regionali:

   - Componente: dott. Massimo Toffanin (Direttore Unità Organizzativa Rendicontazione e contabilità della Direzione Formazione e Istruzione)
   - Componente: dott. Mario La Malfa (Funzionario presso la Direzione Lavoro)
   - Componente: dott. Alberto Chinaglia (Funzionario presso la U.O. Cabina di Regia FSE), con funzioni di coordinatore;

3. di individuare la dott.ssa Francesca Dall'Armi, funzionario in servizio presso la U.O. Cabina di Regia FSE quale Segretario del Gruppo di verifica e la signora Chiara Maria Zamengo, funzionario in servizio presso la U.O. Cabina di Regia FSE quale Vice Segretario del Gruppo di verifica;

4. di comunicare il presente atto ai funzionari regionali interessati;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 388752)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA n. 8 del 18 febbraio 2019

DGR n. 253 del 3 marzo 2016. Servizio di Valutazione strategica e operativa del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Codice CIG 6607914F1F. Codice CUP H11E16000360009. Codice MOVE 51642. Costituzione Gruppo di verifica (par. 3.2.2 del Manuale delle Procedure dell'AdG POR FSE 2014-2020, di cui all'All. B al Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 46 del 13.10.2017).
[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si costituisce un apposito Gruppo di verifica avente la funzione di esaminare i prodotti e le relazioni realizzati nell'ambito del Servizio di Valutazione strategica e operativa del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, di cui al contratto d'appalto stipulato tra la Regione del Veneto ed il Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra l'Istituto per la Ricerca Sociale Soc. Coop. (capogruppo mandataria), Greta Associati (mandante) e Gruppo Clas Spa (mandante)

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di costituire il Gruppo di verifica di cui al paragrafo 3.2.2 "Controllo delle operazioni selezionate tramite gara d'appalto", di cui all'Allegato B del decreto dello scrivente n. 2 dell'11.01.2019, per l'esame delle prestazioni rese dal Raggruppamento temporaneo di Imprese tra ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE (mandataria) con sede in Milano, GRETA ASSOCIATI (mandante) con sede in Venezia e GRUPPO CLAS SPA (mandante) con sede in Milano, nell'adempimento del contratto relativo al Servizio di Valutazione strategica e operativa del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

2. di nominare, quali componenti del richiamato Gruppo di verifica, i seguenti funzionari regionali:

   - Componente: dott. Fabio Menin (Direttore UO Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione presso la Direzione Formazione e Istruzione);
   - Componente: dott.ssa Simonetta Mantovani (Funzionario presso la Direzione Lavoro);
   - Componente: dott. Alberto Chinaglia (Funzionario presso la U.O. Cabina di Regia FSE), con funzioni di coordinatore;

3. di individuare la dott.ssa Francesca Dall'Armi, funzionario in servizio presso la U.O. Cabina di Regia FSE quale Segretario del Gruppo di verifica e la signora Chiara Maria Zamengo, funzionario in servizio presso la U.O. Cabina di Regia FSE quale Vice Segretario del Gruppo di verifica;

4. di comunicare il presente atto ai dirigenti e funzionari regionali interessati;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 388753)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA n. 9 del 18 febbraio 2019

DGR n. 308 del 14.03.2017. Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti dalla Strategia di Comunicazione del POR FSE 2014-2020. Costituzione Gruppo di verifica (par. 3.2.2 "Controllo delle operazioni selezionate tramite gara d'appalto", di cui all'Allegato B del decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell'11.01.2019). CIG 6988547B6A; CUP H71H17000010009; MOVE 51622.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si costituisce un apposito Gruppo di verifica avente la funzione di esaminare i prodotti e le relazioni realizzati nell'ambito del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione del POR FSE Veneto 2014-2020, di cui al contratto tra la Regione del Veneto ed il Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra HEADS GROUP S.r.l. con sede in Codevigo - Padova (mandataria) e DEKMATIS CONSULTING S.n.c. con sede in Cosenza (mandante)

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di costituire il Gruppo di verifica di cui al paragrafo 3.2.2 "Controllo delle operazioni selezionate tramite gara d'appalto", di cui all'Allegato B del decreto dello scrivente n. 2 dell'11.01.2019, per l'esame delle prestazioni rese dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra HEADS GROUP S.r.l. con sede in Codevigo - Padova (mandataria) e DEKMATIS CONSULTING S.n.c. con sede in Cosenza (mandante), nell'adempimento del contratto relativo al Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione del POR FSE Veneto 2014-2020;

2. di nominare, quali componenti del richiamato Gruppo di verifica, i seguenti funzionari regionali:

   - Componente: dott. Giorgio Ninno (Funzionario presso la Direzione Formazione e Istruzione)
   - Componente: dott. Marco Sacco (Funzionario presso la Direzione Lavoro)
   - Componente: dott. Alberto Chinaglia (Funzionario presso la U.O. Cabina di Regia FSE), con funzioni di coordinatore;

3. di individuare la dott.ssa Francesca Dall'Armi, funzionario in servizio presso la U.O. Cabina di Regia FSE quale Segretario del Gruppo di verifica e la signora Chiara Maria Zamengo, funzionario in servizio presso la U.O. Cabina di Regia FSE quale Vice Segretario del Gruppo di verifica;

4. di comunicare il presente atto ai funzionari regionali interessati;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 388813)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 540 del 27 novembre 2018

Decreto di aggiudicazione definitiva, impegno di spesa, accertamento in entrata e stipula contratto con l'Operatore Economico Otello Segni in relazione alla RdO n. 2046505 su MEPA, ai sensi dell'art.36 comma 2 lett. b) e dell'art.95 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento del servizio di "Controllore di Primo Livello" nell'ambito del progetto ARTVISION . CUP: G98F17000050007 CIG: Z7124928FB

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede all'aggiudicazione definitiva a Otello Segni, all'impegno di spesa, all'accertamento in entrata e si dispone la stipula del contratto tramite sistema MEPA a seguito della procedura indetta con Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 380 del 03 settembre 2018 relativa alla RdO n. 2046505 per l'affidamento del servizio di "Controllore di Primo Livello" del progetto ARTVISION , finanziato nell'ambito del Programmazione Transfrontaliero Interreg ITALIA-CROAZIA 2014-2020. La procedura avviene in applicazione del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (Codice dei Contratti Pubblici) e ss.mm.ii..

Il Direttore

VISTE il Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 380 del 03 settembre 2018 con il quale si procedeva all'indizione della procedura di gara per l'acquisizione mediante ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di "Controllore di Primo Livello" del progetto ARTVISION+, finanziato nell'ambito del Programmazione Transfrontaliero Interreg ITALIA-CROAZIA 2014-2020, approvando le relative "Condizioni particolari di RdO";

la RdO n. 2046505 aperta su MEPA il giorno 04 settembre 2018 con la quale si procedeva ad invitare numero 12 operatori alla procedura negoziata di cui al richiamato DDR 380/2018, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, ai sensi degli artt. 36 e 95 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., indicando quale base d'asta euro 1.363,51 e come termine ultimo per la presentazione delle domande il 13 settembre 2018;

PRESO ATTO che entro il termine di chiusura della RdO, sono pervenute 5 offerte per il servizio in oggetto da parte degli operatori;

ACCERTATO che l'operatore che ha applicato il maggiore ribasso alla base d'asta è stato Otello Segni, offrendo il servizio per euro 780,00 + IVA;

che in seguito all'affidamento provvisorio del servizio in oggetto, in ottemperanza a quanto previsto dal Programma Italia-Croazia, si è provveduto ad inviare alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Nucleo di Controllo di I° Livello - della Regione del Veneto la documentazione prodotta dall'operatore economico per la verifica dei requisiti oggetto delle dichiarazioni allegate alle "Condizioni Particolari di RdO" approvate con Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 380/2018;

PRESO ATTO che con nota Prot. 411076 del 10 ottobre 2018 la succitata Direzione Bilancio e Ragioneria, in seguito alle verifiche effettuate, ha provveduto alla validazione dell'Operatore Economico selezionato;

RITENUTO di procedere all'aggiudicazione definitiva della gara in oggetto a favore di Otello Segni, con sede legale in La Spezia, Corso Nazionale 212, P.IVA 00862880119;

di impegnare a favore di suddetto beneficiario l'importo complessivo di euro 951,60, procedendo contestualmente ai corrispettivi accertamenti in entrata per la quota statale e la quota comunitaria;

di procedere alla stipula del contratto tramite sistema MEPA;

VISTI i Reg.(UE) n. 1303/2013 e 1299/2013;

la Decisione C(2015) 3576/2015,

i D.Lgs. n. 50/2016 e n. 56/2017;

le Linee Guida ANAC n. 4/2018 e n. 5/2017;

il D.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, integrativo e correttivo al D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

il Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 380 del 03.09.2018;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di aggiudicare definitivamente all'operatore economico Otello Segni, la fornitura del servizio di "Controllore di Primo Livello" nell'ambito del progetto ARTVISION+. riferito alla RdO n. 2046505 presentata in MEPA;

3. di procedere alla stipula del contratto con Otello Segni nella forma di scrittura privata, secondo le regole dell'e-procurement relativo alla RdO n. 2046505, generato automaticamente dal sistema MEPA;

4. di impegnare, in corrispondenza delle prenotazioni di spesa effettuate con DDR 380/2016, a favore di Otello Segni, con sede legale in La Spezia, Corso Nazionale 212, P.IVA 00862880119, l'importo di euro 780,00 + IVA, per complessivi euro 951,60, imputandola agli esercizi 2018 e 2019 all'art.016 ("Prestazioni professionali e specialistiche"), - P.d.C. e SIOPE 1.03.02.11.008 "Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro", dei seguenti capitoli:

   - 103715 Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "ARTVISION+" - acquisto di beni e servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1301),
   - 103714 Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "ARTVISION+" - acquisto di beni e servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1301),

   secondo la seguente ripartizione:

	esercizio 2018	esercizio 2019
Cap. 103715 Quota FESR (85%)	€ 202,21	€ 606,65
Prenotazione	*già prenotato al n. 9354*	*Parzialmente prenotato al n. 1635*
Cap. 103714 Quota FdR (15%)	€ 35,69	€ 107,05
Prenotazione	*già prenotato al n. 9355*	*Parzialmente prenotato al n. 1636*
Complessivi	€ 237,90	€ 713,70

5. di procedere all'azzeramento degli importi residui sulle prenotazioni di spesa richiamate;

6. di registrare gli accertamenti di entrata, parte corrente, in base al punto 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. (principio applicato della contabilità finanziaria), in gestione ordinaria per gli anni 2018 e 2019, corrispondenti agli impegni di spesa di cui al punto precedente, in quanto il relativo credito risulta perfezionato sulla base del Contratto stipulato tra l'Autorità di Gestione del Programma Italia-Croazia e il Lead Partner del Progetto - Regione Primorje-Gorski Kotar - County Rijeka e dell'Accordo di Partenariato siglato tra il Lead Partner e i partner del Progetto, ai capitoli

   - E101227 - Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V A - Italia Croazia (2014-2020) - progetto "ARTVISION+" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1301) - PdC 2.01.05.02.001 "Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo" da parte della Regione croata Primorsko-goranska županija C.F./P.IVA 32420472134,

- E101228 - Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V A - Italia Croazia (2014-2020) - Progetto "ARTVISION+" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1301) - PdC 2.01.01.02.001 "Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome" da parte della Regione del Veneto (anagrafica 00074413);

  come segue:

	esercizio 2018	esercizio 2019
Cap. 101227 Quota FESR (85%)	€ 202,21	€ 606,65
Cap. 101228 Quota FdR (15%)	€ 35,69	€ 107,05
Complessivi	€ 237,90	€ 713,70

7. che la liquidazione del corrispettivo alla ditta aggiudicataria avverrà a seguito di presentazione di regolare fattura commerciale;

8. che le obbligazioni di cui si dispone l'impegno risultano perfezionate ed esigibili per effetto della stipula del contratto;

9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che il debito relativo alla fornitura in oggetto è di natura commerciale;

11. di dare atto che la spesa con cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;

12. di dare atto che l'attività di cui al presente decreto non rientra tra gli obiettivi DEFR;

13. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 30 giorni dell'avvenuta conoscenza, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

14. di comunicare il presente provvedimento a ciascuno degli offerenti ai sensi dell'articolo 76 del Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016 tramite l'apposita area in MEPA;

15. di provvedere a comunicare al beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.lgs. n. 118/2011;

16. di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del Decreto legislativo 14 marzo 2031, n.33;

17. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

18. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito Internet regionale, nel sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 29 del Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016;

19. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto

Maria Teresa De Gregorio

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 389071)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 162 del 22 febbraio 2019

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1214 del 15.09.2015 - Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER. Approvazione adeguamento dotazione finanziaria dei PSL dei GAL di cui all'Allegato C della DGR 1547/2016, per effetto della riserva di efficacia e della premialità.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'adeguamento del quadro finanziario relativo alla dotazione dei PSL dei GAL selezionati con la DGR 1547/2016, in esito alla verifica degli obiettivi di spesa intermedi previsti dal bando (DGR n. 1214/2015), alla conseguente applicazione della procedura di "premialità" sulla base delle risorse disponibili nell'ambito del PSR, e alla riallocazione delle risorse previste a supporto del tipo di intervento 19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL non utilizzate nell'ambito di alcuni PSL

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22/7/2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26/05/2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale della Regione del Veneto e ha concesso il correlato sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Il testo del PSR è stato oggetto successivamente di n. 6 modifiche, da ultimo con la DGR n. 1488 del 8/10/2018, per effetto della decisione di esecuzione della CE n. C (2018) 6012 del 12 settembre 2018.

Nell'ambito del PSR, lo sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP), sostenuto dal FEASR ed attuato attraverso i Gruppi di azione locale (di seguito "GAL"), è denominato "Sviluppo locale Leader" e rappresenta lo strumento finalizzato allo sviluppo locale delle zone rurali (art. 42-44 Reg. UE 1305/2013), in funzione del conseguimento:

- dell'obiettivo generale di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro (art. 4 Reg. UE 1305/2013)

- delle correlate priorità dell'Unione, con particolare riferimento alla priorità 6 ed alla relativa focus area 6b (art. 5 Reg. UE 1305/2013)

- degli obiettivi trasversali dell'innovazione e dell'ambiente (art. 5 Reg. UE 1305/2013).

Ai fini dell'attuazione dello Sviluppo locale Leader , la *Scheda Misura 19* del PSR definisce il quadro di applicazione nell'ambito del sistema regionale, con esplicito riferimento a: area eleggibile, ambito territoriale, partenariato (GAL), strategia di sviluppo e piano di azione, criteri e procedure di selezione, ruoli e funzioni del sistema regionale, aspetti procedurali e flussi finanziari.

Il quadro di riferimento per la gestione dello Sviluppo locale Leader, comprese le funzioni e le procedure amministrative e finanziarie, è completato dagli *Indirizzi procedurali generali* del PSR, approvati con DGR n.1937 del 23/12/2015 (e s.m.i.), in relazione ai compiti assegnati ai GAL dall'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013 e alle modalità di applicazione del Reg. (UE) 1306/2013 ed in coerenza con il consolidato assetto della governance regionale per la gestione degli interventi relativi al settore agricolo e sviluppo rurale, descritto nel capitolo 15 del PSR. In questo modo viene assicurata la necessaria sostenibilità gestionale, semplificazione ed efficacia della gestione dello Sviluppo locale Leader, limitando i possibili elementi di

sovrapposizione e ridondanza operativa.

Il bando e le disposizioni per l'attuazione alla Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale Leader sono stati approvati con DGR n. 1214 del 15/09/2015 (e s.m.i.), che ha disposto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai seguenti tipi di intervento:

19.1.1 - Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia (allegato C)

19.2.1 - Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (allegato D)

19.3.1 - Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL (allegato E)

19.4.1 - Sostegno alla gestione e animazione territoriale dei GAL (allegato B)

In particolare la domanda di aiuto relativa al tipo di intervento (TI) 19.4.1, rappresenta la domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader, sulla base della quale è avvenuta la selezione dei GAL e dei relativi territori e strategie, secondo i requisiti, le condizioni ed i criteri di priorità specificati ai fini dell'intervento medesimo.

In esito all'iter istruttorio condotto da Avepa e dal Comitato tecnico regionale Leader, con la DGR n. 1547 del 10/10/2016 sono stati approvati: la graduatoria dei GAL e delle relative strategie ammesse al sostegno del PSR, il quadro dei tipi di intervento attivati e il quadro delle dotazioni finanziarie a sostegno della spesa programmata nell'ambito dei PSL.

La medesima deliberazione autorizza il Direttore della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste ad adottare ogni ulteriore prescrizione tecnico operativa necessaria ai fini della corretta attuazione delle disposizioni previste dai bandi relativi ai tipi di intervento 19.4.1, 19.2.1 e 19.3.1.

Il bando relativo al TI 19.4.1 al paragrafo 5.1 prevede la "riserva di efficacia dell'attuazione" dei PSL, nel contesto dell'attuazione delle disposizioni dell'art. 22 del Reg. UE 1303/2013, che prevedono che il 6% delle risorse destinate al PSR costituiscono una riserva di efficacia dell'attuazione del Programma suddivisa per priorità.

Nello specifico, il citato paragrafo 5.1 prevede che *"il 10% della spesa programmata approvata di ciascun PSL per il tipo di intervento 19.2.1 è da considerarsi riserva di efficacia dell'attuazione, cioè una quota che sarà definitivamente assegnata soltanto ai PSL che avranno conseguito il proprio target intermedio, che consiste nel raggiungimento di almeno il 10% della spesa pubblica sostenuta per il tipo di intervento 19.2.1, contabilizzata nel sistema comune per il monitoraggio e la valutazione al 31.12.2018."* e che la riserva di efficacia dell'attuazione sia destinata soltanto ai PSL che abbiano conseguito il proprio target intermedio, sulla base di un atto dell'Autorità di gestione (AdG).

Le finalità delle disposizioni relative al "target intermedio" e alla "riserva di efficacia dell'attuazione", che si inserisce nel contesto del Quadro dei risultati del PSR e della relativa disciplina, sono le seguenti:

(i) garantire il contributo della Misura 19 al raggiungimento del target intermedio previsto per il PSR-Priorità 6, al fine della definitiva assegnazione di tutte le risorse relative alla medesima Priorità

(ii) verificare l'efficacia dell'attuazione dei PSL, sulla base delle effettive performance di spesa, quale espressione delle capacità programmatorie, decisionali e gestionali dei GAL

(iii) favorire l'utilizzo sul territorio di tutte le risorse messe a disposizione dal PSR per la M19.

In fase di avvio dei PSL, i GAL selezionati hanno prospettato alcune possibili criticità ai fini del conseguimento del target intermedio (comunicazione email del Coordinamento dei GAL del 23/11/2016), anche in considerazione delle condizioni previste dall'art. 5 del Reg. di esecuzione n. 215/2014 e dalla *Guidance fiche-Performance Framework Review and Reserve 2014-2020 (final version-14 may 2014)*, secondo le quali tale conseguimento deve essere valutato con riferimento ad operazioni completate conformemente all'articolo 2, paragrafo 14, del Reg. n. 1303/2013, ossia conteggiando esclusivamente i pagamenti effettuati a titolo di saldo a valere sul tipo di intervento 19.2.1.

L'Autorità di Gestione del PSR (AdG) ha ritenuto di prendere in considerazione le difficoltà prospettate dai GAL relativamente al conseguimento del target intermedio, tenendo conto anche dello stato di avanzamento complessivo della spesa nell'ambito della Priorità 6, tendenzialmente in linea con le attese. Con le Istruzioni operative n. 3/2017 (prot.n.37218 del 30/1/2017), l'AdG ha stabilito, quindi, che ai fini dell'obiettivo intermedio del PSL, la spesa sia riferita per almeno il 20% ad operazioni liquidate a saldo, mentre per la quota restante possa risultare sostenuta anche attraverso anticipi, non necessariamente seguiti da acconti, con la conseguente ammissibilità ai fini della verifica di efficacia del PSL anche di "operazioni non ancora avviate".

In questo modo viene comunque assicurata la necessaria compartecipazione della spesa relativa alla misura 19-Sviluppo locale Leader al raggiungimento del target intermedio della Priorità 6 del PSR e, quindi, alla definitiva assegnazione delle relative risorse al PSR.

Successivamente, il Coordinamento dei GAL del Veneto, con nota prot.n. 18/05 del 23/10/2018, ha segnalato ulteriori criticità, connesse principalmente ad alcune recenti applicazioni normative, riscontrate in fase di esecuzione del PSL, che avrebbero potuto rendere difficoltoso il completo raggiungimento del target intermedio di spesa, con richiesta di un incontro per valutare le criticità e le possibili soluzioni tecniche.

Nell'ambito dell'incontro di coordinamento convocato il 14/11/2018 (prot.n. 434040 del 25/10/2018) l'AdG ha condiviso e verificato con i GAL e AVEPA il quadro generale delle disposizioni relative al "target intermedio" ed i dati di monitoraggio sullo stato di avanzamento della spesa, prospettando come possibile soluzione delle criticità segnalate l'applicazione in via analogica della regola prevista per il PSR dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione UE della Commissione n. 215/2014, per quanto riguarda il livello di effettivo conseguimento del target definito.

Con le Istruzioni operative n. 1/2018 (prot.n. 525310 del 27/12/2018), l'AdG ha, quindi, confermato tale applicazione in via analogica del Regolamento di esecuzione UE della Commissione n. 215/2014, in virtù della quale, confermati i valori di riferimento per il target dei PSL precisati attraverso le citate istruzioni operative 3/2017, il target intermedio viene considerato raggiunto quando vengono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- viene conseguito almeno il 75% del valore del target definito dall'Allegato C della DGR 1547/2016, attraverso pagamenti effettuati con il sostegno del TI 19.2.1 a qualsiasi titolo (anticipo, acconto, saldo);
- viene conseguita, contestualmente, la quota del 20% del target definito dalla DGR 1547/2016 attraverso pagamenti effettuati con il sostegno del TI 19.2.1 relativi ad operazioni concluse (esclusivamente pagamenti a saldo).

Con decreto n. 13 del 28 gennaio 2019, l'AdG, sulla base dei dati contabilizzati nel sistema comune per il monitoraggio e la valutazione (Data Warehouse PSR) e confermati dall'AVEPA con comunicazione email dell'11/1/2019, ha approvato all'allegato A del decreto il riepilogo della spesa effettivamente sostenuta al 31/12/2018, a valere sul tipo di intervento 19.2.1, a livello di ciascun PSL e, all'allegato B, il quadro generale di verifica delle condizioni relative al conseguimento del target intermedio di spesa al 31/12/2018, da parte dei PSL dei GAL del Veneto.

Con il medesimo atto, inoltre, l'AdG, in applicazione di quanto previsto dal bando per il Tipo intervento 19.4.1, ha assegnato in via definitiva la quota di risorse indicata quale "importo soggetto a riserva di efficacia" dall'allegato C della DGR 1547/2016 ai PSL per i quali risulta verificata la sussistenza contestuale delle condizioni previste per il raggiungimento del target, confermando la disponibilità della dotazione finanziaria complessiva relativa al Tipo di intervento 19.2.1 assegnata dalla medesima deliberazione. Non risulta assegnata, attraverso il suddetto decreto n. 13/2019, la quota soggetta a riserva di efficacia relativa al PSL del GAL Baldo Lessinia, in quanto non consegue le condizioni previste per il target intermedio.

Per i PSL per i quali le condizioni previste per il perseguimento dell'obiettivo intermedio risultano non assolte (GAL Baldo Lessinia), considerato l'insieme delle situazioni richiamate in sede di target intermedio, con particolare riguardo alla favorevole evoluzione del quadro di riferimento relativo al perseguimento del target stabilito per la priorità 6, a livello di PSR, all'effettivo stato di avanzamento della spesa rilevato nell'ambito dei singoli PSL e del tipo di intervento 19.2.1 (spesa concessa/spesa programmata: 70%; totale pagamenti/totale target intermedio: 142%) e ritenuto di confermare le finalità della "riserva di efficacia", allo scopo di assicurare adeguati livelli di performance di spesa da parte dei GAL, si stabilisce una ulteriore e definitiva verifica. L'eventuale definitiva assegnazione della quota di riserva relativa al suddetto PSL potrà avvenire alla verifica, entro il 30 giugno 2019, dello stato complessivo dell'avanzamento della spesa del PSL, per quanto riguarda non solo le condizioni già previste per il target intermedio ma anche rispetto al livello di aiuti concessi nell'ambito del tipo di intervento 19.2.1, che dovrà risultare pari almeno al 70% della spesa programmata (aiuti concessi lordi/spesa programmata al netto della riserva di efficacia di cui all'allegato A della DGR n. 1547/2016).

Il bando relativo al tipo intervento 19.4.1 (DGR n. 1214/2015), oltre a prevedere l'applicazione ai PSL della riserva di efficacia dell'attuazione, prefigura la possibile assegnazione di premialità, stabilendo che *"eventuali ulteriori fondi che si rendessero disponibili, anche successivamente all'approvazione dei PSL, potranno essere assegnati dalla Regione attraverso opportune procedure e criteri di premialità in grado di considerare le effettive performance di spesa, anche superiori a quelle già stabilite ai fini della "riserva di efficacia dell'attuazione", quale espressione delle effettive capacità programmatorie, decisionali e gestionali dei GAL"* (paragrafo 5.1).

In applicazione alle citate disposizioni in materia di "premialità", in virtù delle quali vengono considerate "*le effettive performance di spesa, anche superiori a quelle già stabilite ai fini della "riserva di efficacia dell'attuazione",* e tenuto conto della situazione relativa al raggiungimento degli obiettivi di spesa da parte dei singoli PSL, si stabilisce di assegnare "quote di premialità" nei confronti della dotazione finanziaria dei PSL che hanno perseguito l'obiettivo del target intermedio al 31/12/2018, sulla base dei seguenti criteri ed importi:

- "quota di premialità (A)" pari a 70.000,00 euro a favore dei PSL per i quali risultano verificate e assolte le condizioni standard stabilite per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo, come precisate dalle Istruzioni operative ai GAL n. 1/2018 dell'AdG FEASR, parchi e foreste (prot.n. 525310 del 27/12/2018), indicati nell'Allegato B, colonna "g" del Decreto n. 13 del 28 gennaio 2019 dell'AdG FEASR, parchi e foreste (target raggiunto "SI"),
- "quota ulteriore di premialità (B)" pari a 40.000,00 euro a favore dei PSL per i quali, oltre alle suddette condizioni standard, risulta verificata l'ulteriore performance di spesa in termini di "totale pagamenti/target intermedio" secondo un indice superiore al 100%, individuati nell'Allegato B del Decreto n. 13 del 28 gennaio 2019 dell'AdG FEASR, parchi e foreste (colonna "g": target raggiunto "SI" e rapporto colonna "e"/colonna "b" > 100; GAL 01, 02, 03, 05, 06, 07).

Le "quote di premialità" integrano la dotazione prevista per il tipo di intervento 19.2.1, a sostegno dell'attuazione del "piano di azione", nei confronti dei potenziali beneficiari dell'ambito territoriale del GAL.

Le risorse necessarie (800.000,00 euro) derivano per 262.705,88 euro dalla spesa programmata a supporto della Misura 19 (DGR n. 1214/2015, euro 71.428.572,00), non assegnati dalla DGR 1547/2016, e per la quota restante dalle risorse del PSR 2014-2020 (537.294,12 euro).

All'importo di 800.000,00 euro, a valere sulle disponibilità recate dal PSR 2014-2020, corrisponde un cofinanziamento regionale di 136.512,00 euro.

Il Direttore della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, provvederà con propri atti alla assunzione degli impegni del cofinanziamento regionale conseguenti a favore di AVEPA, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui pertinenti capitoli dei Bilanci di previsione annuali della Regione del Veneto, secondo le modalità e le procedure definite dalla DGR 29 ottobre 2015, n. 1459.

Ai fini del consolidamento del quadro delle dotazioni finanziarie a supporto dei PSL dei GAL, si rende opportuno considerare anche lo stato di avanzamento della spesa relativa al tipo di intervento 19.3.1- Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL, in esito all'avvenuta presentazione delle domande di aiuto, entro la scadenza del 31.12.2018 come stabilito dal bando (DGR 1214/2015, Allegato E).

Va preso atto, in particolare, delle situazioni relative al GAL Alto Bellunese, che ha presentato la domanda di aiuto relativa ad un solo progetto di cooperazione (spesa richiesta 100.000,00 euro), rispetto ai n. 4 programmati dal PSL (570.000,00 euro dotazione TI 19.3.1), motivando il venir meno delle esigenze e proponendo la riutilizzazione delle risorse nell'ambito del TI 19.2.1, e al GAL Baldo Lessinia, che non ha presentato alcuna domanda di aiuto rispetto ai n. 2 progetti di cooperazione selezionati nel PSL (241.900,00 euro dotazione TI 19.3.1). Confermata la complementarietà delle risorse previste a supporto della strategia di sviluppo locale, attraverso i Tipi di intervento 19.2.1 e 19.3.1, come configurato dal quadro delle disposizioni di riferimento, si rende opportuno riconoscere e approvare il conseguente adeguamento delle corrispondenti dotazioni finanziarie previste dalla DGR n. 1547/2016 (Allegato C), per i due GAL interessati, affinché le risorse non utilizzate nell'ambito del TI 19.3.1 siano destinate al sostegno del TI 19.2.1.

Tutto ciò premesso, si propone l'approvazione del quadro finanziario aggiornato relativo alla dotazione assegnata ai PSL attraverso la Misura 19 del PSR (allegato C della DGR 1547/2016), secondo lo schema previsto dall'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n.

1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/cr del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione n. 947 del 28 luglio 2015, con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. DGR n.1458 dell'8 ottobre 2018 che approva l'ultima modifica del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione n. 1214 del 15 settembre 2015 e ss.mm.ii, con cui la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto della Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale Leader del PSR 2014-2020 e le relative disposizioni attuative;

VISTA la Deliberazione n. 1937 del 23 dicembre 2015, con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR 2014-2020, e ss.mm.ii;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

VISTO il Decreto del Direttore dell'Area Sviluppo economico n.1 del 19 gennaio 2017 relativo alla ricognizione organizzativa delle strutture dell'Area, per quanto riguarda le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

VISTA la Deliberazione n. 1547 del 11 ottobre 2016, con la quale la Giunta regionale ha approvato i Gruppi di Azione Locale (GAL), le strategie di sviluppo locale previste dai relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL) e disposizioni finanziarie e tecnico operative per l'attuazione della Misura 19;

PRESO ATTO delle Istruzioni operative n. 3/2017 (prot. 37218 del 30/01/2017), con le quali l'Autorità di Gestione del PSR, nel prendere in considerazione le criticità prospettate dai GAL relativamente al rispetto della scadenza del 31.12.2018, per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di spesa ("riserva di efficacia"), stabilisce che tale obiettivo di spesa possa essere riferito per il 20% ad operazioni liquidate a saldo, mentre la restante quota di spesa finalizzata al "target intermedio" possa essere sostenuta anche attraverso anticipi, non necessariamente seguiti da acconti, con la conseguente ammissibilità ai fini della verifica di efficacia del PSL anche di "operazioni non ancora avviate";

DATO ATTO che il quadro delle disposizioni normative relative al "target intermedio" di spesa ed i dati relativi allo stato di attuazione dei PSL sono stati condivisi e confermati, dall'AdG del PSR, nel corso dell'apposito incontro di coordinamento AdG-AVEPA-GAL del 14/11/2018 (incontro di coordinamento 3/2018, convocazione prot.n. 434040 del 25/10/2018);

PRESO ATTO che, in seguito alle ulteriori segnalazioni operate dai GAL, attraverso il relativo Coordinamento (nota prot. n 18/05 del 23/10/2018), in merito alle criticità riscontrate ai fini del raggiungimento del target intermedio, l'AdG ha precisato e confermato, con le Istruzioni operative ai GAL n. 1/2018 (prot. n. 525310 del 27/12/2018), le modalità di verifica del "target intermedio", prefigurando anche la conseguente, possibile applicazione dei criteri di premialità previsti dalla Regione;

DATO ATTO che, con le suddette Istruzioni operative n. 1/2018, l'AdG del PSR ha esplicitato che il target intermedio si considera raggiunto quando vengono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

(i) viene conseguito almeno il 75% del valore del target definito dall'Allegato C della DGR 1547/2016, attraverso pagamenti effettuati con il sostegno del TI 19.2.1 a qualsiasi titolo (anticipo, acconto, saldo) ;

(ii) viene conseguita, contestualmente, la quota del 20% del target definito dalla DGR 1547/2016 attraverso pagamenti effettuati con il sostegno del TI 19.2.1 relativi ad operazioni concluse (esclusivamente pagamenti a saldo);

VISTO il Decreto n. 13 del 28 gennaio 2019 del Direttore della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste con il quale, alla luce dei dati finanziari relativi allo stato di avanzamento dell'attuazione dei PSL dei GAL, viene approvato il quadro relativo alla verifica del raggiungimento del target intermedio di spesa, sulla base delle condizioni stabilite con le Istruzioni operative 3/2017 e 1/2018, in attuazione del bando Tipo intervento 19.4.1 (Allegato B DGR 1214/2015);

DATO ATTO che, con il suddetto decreto, l'AdG, in applicazione di quanto previsto dal bando per il Tipo intervento 19.4.1, ha assegnato in via definitiva la quota di risorse indicata quale "importo soggetto a riserva di efficacia" dall'allegato C della DGR 1547/2016 ai PSL per i quali risulta verificata la sussistenza contestuale delle condizioni previste per il raggiungimento del target, confermando la disponibilità della dotazione finanziaria complessiva relativa al Tipo di intervento 19.2.1 assegnata dalla medesima deliberazione;

RITENUTO di prevedere, per i PSL per i quali le condizioni previste per il perseguimento dell'obiettivo intermedio risultano non assolte, una ulteriore e definitiva fase di verifica dello stato di avanzamento della spesa, per valutare il raggiungimento, entro il 30 giugno 2019, di un livello di aiuti concessi nell'ambito del tipo di intervento 19.2.1 pari almeno al 70% della spesa programmata (aiuti concessi lordi/spesa programmata al netto della riserva di efficacia di cui all'allegato A della DGR n. 1547/2016), oltre che delle condizioni già stabilite per la verifica del target intermedio di spesa al 31.12.2018, tenuto conto del quadro e del contesto complessivo di riferimento, per quanto riguarda in particolare i positivi riscontri valutati a livello regionale, sia per le performance di spesa del PSR che per il perseguimento del target stabilito per la priorità 6, l'effettivo stato

di avanzamento della spesa rilevato nell'ambito dei singoli PSL e, complessivamente, del tipo di intervento 19.2.1, la conferma generale delle finalità e obiettivi prefigurati dall'applicazione della "riserva di efficacia" in funzione della necessaria performance di spesa richiesta ai GAL;

RITENUTO che sussistano le condizioni ed i presupposti per dare applicazione alle disposizioni previste dal bando (DGR n. 1214/2015) in materia di "premialità", tenendo conto della effettiva situazione relativa al raggiungimento degli obiettivi di spesa, da parte dei singoli PSL;

RITENUTO di approvare l'assegnazione di una "premialità" nei confronti della dotazione finanziaria dei PSL che hanno perseguito l'obiettivo del target intermedio al 31.12.2018, sulla base di opportuni criteri in grado di considerare i diversi livelli di performance dei PSL, secondo i seguenti importi e condizioni:

- "quota di premialità (A)" pari a 70.000,00 euro a favore dei PSL per i quali risultano verificate e assolte le condizioni stabilite per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo, come precisate dalle Istruzioni operative ai GAL n. 1/2018 dell'AdG FEASR, parchi e foreste (prot.n. 525310 del 27/12/2018)
- "quota ulteriore di premialità (B)" pari ad 40.000,00 euro a favore dei PSL per i quali, oltre alle suddette condizioni, risulta verificata l'ulteriore performance di spesa in termini di "totale pagamenti/target intermedio" secondo un indice superiore al 100%;

CONFERMATO che le suddette quote relative alla "premialità" vengono assegnate a supporto della dotazione specifica prevista per il tipo di intervento 19.2.1, ossia a sostegno diretto dell'attuazione del "piano di azione" e della correlata strategia di sviluppo locale, nei confronti dei potenziali beneficiari dell'ambito territoriale del GAL;

DATO ATTO che le risorse (800.000,00 euro) a supporto dell'applicazione della suddetta procedura di premialità derivano per 262.705,88 euro dalla spesa programmata a supporto della Misura 19 (DGR n. 1214/2015, euro 71.428.572,00), non assegnati dalla DGR 1547/2016, e per la quota restante dalle risorse complessive del PSR 2014-2020 (537.294,12 euro);

CONSIDERATO che l'importo complessivo delle quote di premialità proposte dal presente provvedimento risulta pari a 800.000,00 euro a valere sulle risorse del PSR 2014-2020, al quale corrisponde un cofinanziamento regionale di 136.512,00 euro;

PRECISATO quindi che l'intero importo è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AVEPA, e che l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183;

CONSIDERATA la necessità di assicurare il consolidamento complessivo del quadro relativo alla dotazione finanziaria dei PSL approvata con DGR n.1547/2016 (Allegato C), in relazione alla avvenuta presentazione, da parte dei GAL, delle domande aiuto relative ai progetti di cooperazione previsti dal tipo di intervento 19.3.1 (31/12/2018), anche per quanto riguarda la ricollocazione delle risorse disponibili ma non utilizzate per il suddetto tipo di intervento, che vengono quindi assegnate al tipo di intervento 19.2.1 dei PSL interessati;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione proponente ha verificato che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n. 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il quadro finanziario aggiornato relativo alla dotazione dei Programmi di sviluppo locale (PSL) dei GAL selezionati ai sensi della Misura 19 del PSR, con la DGR 1547/2016, come descritto nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, in relazione alla verifica degli obiettivi di spesa intermedi previsti dal bando (DGR n. 1214/2015) per i suddetti PSL, alla conseguente applicazione della procedura di "premialità" sulla base delle risorse disponibili nell'ambito della Misura 19 e del PSR, e alla riallocazione delle risorse previste a supporto del tipo di intervento 19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL non utilizzate nell'ambito di alcuni PSL;

3. di prendere atto dell'assegnazione in via definitiva della quota relativa alla "riserva di efficacia", sulla base dell'importo indicato dall'allegato C della DGR 1547/2016, nei confronti dei PSL per i quali l'Autorità di gestione del PSR, con il Decreto n. 13/2019 ha verificato e approvato la sussistenza contestuale delle condizioni previste per il raggiungimento del target, confermando quindi la disponibilità della dotazione finanziaria relativa al Tipo di intervento 19.2.1 riportata nella colonna a) dell'**Allegato A**;

4. di prevedere, per i PSL per i quali non risulta verificata e approvata la sussistenza contestuale delle condizioni previste per il raggiungimento del target intermedio al 31.12.2018 (**Allegato A**, colonna b), una ulteriore e definitiva procedura di verifica dello stato di avanzamento della spesa del PSL, per valutare il raggiungimento, entro il 30 giugno 2019, di un livello di aiuti concessi nell'ambito del tipo di intervento 19.2.1 pari almeno al 70% della spesa programmata (aiuti concessi lordi/spesa programmata al netto della riserva di efficacia di cui all'allegato A della DGR n. 1547/2016), oltre alle condizioni già stabilite per la verifica del suddetto target intermedio;

5. di approvare l'assegnazione delle "quote di premialità", per complessivi 800.000,00 euro a valere sulle risorse del PSR 2014-2020, nei confronti della dotazione finanziaria relativa al Tipo di intervento 19.2.1 dei PSL che hanno raggiunto l'obiettivo del target intermedio al 31.12.2018, sulla base dei seguenti criteri ed importi:

    - "quota di premialità (A)" pari a 70.000,00 euro a favore dei PSL per i quali risultano verificate e assolte le condizioni standard stabilite per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo, come indicato nell'**Allegato A**, colonna "c" (GAL 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 09);
    - "quota ulteriore di premialità (B)" pari a 40.000,00 euro a favore dei PSL per i quali, oltre alle suddette condizioni standard, risulta verificata l'ulteriore performance di spesa in termini di "totale pagamenti/target intermedio" secondo un indice superiore al 100%, come indicato nell'**Allegato A**, colonna "c" (GAL 01, 02, 03, 05, 06, 07);

6. di autorizzare il Direttore della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, a provvedere con propri atti alla assunzione dei conseguenti impegni del cofinanziamento regionale pari a 136.512,00 euro a favore di AVEPA, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui pertinenti capitoli dei Bilanci di previsione annuali della Regione del Veneto, secondo le modalità definite dalla DGR 29 ottobre 2015, n. 1459;

7. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione AdG FEASR, parchi e foreste, anche per quanto riguarda la definitiva verifica e assegnazione dell'importo relativo alla riserva di efficacia, sulla base di quanto stabilito al precedente punto 4;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta pregiudizio nei confronti dei terzi;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 162 del 22 febbraio 2019**

PSR VENETO 2014-2020 – MISURA 19- SVILUPPO LOCALE LEADER
DOMANDE AMMISSIBILI SPESA PROGRAMMATA - DOTAZIONE FINANZIARIA – AGGIORNAMENTO QUADRO DGR 1547/2016

Gruppo di Azione Locale		SPESA PROGRAMMATA – DOTAZIONE FINANZIARIA (importi in euro)									
			Tipo intervento 19.2.1 (2)							PSL (4)	
Cod	Denominazione	Tipo intervento 19.4.1 (1) *importo*	dotazione confermata *importo*	riserva di efficacia *importo*	premialità *importo*	riallocazione risorse TI 19.3.1 *importo*	Totale dotazione complessiva *importo*	di cui: dotazione disponibile *importo*	Tipo intervento 19.3.1 (3) *importo*	Totale dotazione complessiva *importo*	di cui: dotazione disponibile *importo*
			(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g)*	*(h)*	*(i)*
01	Alto Bellunese	1.200.240,00	7.530.000,00	0,00	110.000,00	470.000,00	8.110.000,00	8.110.000,00	100.000,00	9.410.240,00	9.410.240,00
02	Prealpi e Dolomiti	1.159.506,13	7.512.290,43	0,00	110.000,00	0,00	7.622.290,43	7.622.290,43	218.000,00	8.999.796,56	8.999.796,56
03	Patavino	965.556,00	6.237.042,00	0,00	110.000,00	0,00	6.347.042,00	6.347.042,00	200.000,00	7.512.598,00	7.512.598,00
04	Montagna Vicentina	870.497,84	7.054.148,70	0,00	70.000,00	0,00	7.124.148,70	7.124.148,70	200.000,00	8.194.646,54	8.194.646,54
05	Polesine Delta Po	1.123.585,94	7.270.000,00	0,00	110.000,00	0,00	7.380.000,00	7.380.000,00	300.000,00	8.803.585,94	8.803.585,94
06	Polesine Adige	879.596,43	5.330.887,50	0,00	110.000,00	0,00	5.440.887,50	5.440.887,50	533.088,75	6.853.572,68	6.853.572,68
07	Alta Marca Trevigiana	745.645,00	4.870.966,00	0,00	110.000,00	0,00	4.980.966,00	4.980.966,00	100.000,00	5.826.611,00	5.826.611,00
08	Baldo Lessinia	1.169.500,70	6.799.423,23	755.491,47	0,00	241.900,00	7.796.814,70	7.041.323,23	0,00	8.966.315,40	8.210.823,93
09	Venezia Orientale	838.500,00	5.490.000,00	0,00	70.000,00	0,00	5.560.000,00	5.560.000,00	100.000,00	6.498.500,00	6.498.500,00
	Totale	**8.952.628,04**	**58.094.757,86**	**755.491,47**	**800.000,00**	**711.900,00**	**60.362.149,33**	**59.606.657,86**	**1.751.088,75**	**71.065.866,12**	**70.310.374,65**

(1) Tipo di intervento 19.4.1 - Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL
(2) Tipo di intervento 19.2.1 - Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo
(3) Tipo di intervento 19.3.1 - Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL. Importo complessivo dei progetti di cooperazione presentati al 31.12.2018
(4) PSL (tipi di intervento 19.4.1, 19.2.1 e 19.3.1)

a- Dotazione finanziaria confermata in esito alla verifica del target intermedio al 31.12.2018
b- Importo della "riserva di efficacia" non ancora assegnata
c- Quote di premialità assegnate in esito alla verifica del target intermedio al 31.12.2018
d- Riallocazione finanziaria risorse non utilizzate nell'ambito del Tipo di intervento 19.3.1
e- Dotazione finanziaria complessiva a sostegno del Tipo di intervento 19.2.1, al lordo della "riserva di efficacia"
f- Dotazione finanziaria effettivamente disponibile a sostegno del Tipo di intervento 19.2.1, al netto di quote di "riserva di efficacia" non ancora assegnate
g- Dotazione finanziaria complessiva a sostegno del Tipo di intervento 19.3.1
h- Dotazione finanziaria complessiva a sostegno del PSL (Tipi di intervento 19.4.1, 19.2.1 e 19.3.1), al lordo della "riserva di efficacia"
i- Dotazione finanziaria effettivamente disponibile a sostegno del PSL (Tipi di intervento 19.4.1, 19.2.1 e 19.3.1), al netto di quote di "riserva di efficacia" non ancora assegnate

e107b2cf

(Codice interno: 389072)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 163 del 22 febbraio 2019

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1940/2018. Bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifiche ed integrazioni ai bandi dei tipi di intervento 2.1.1, 4.1.1 risparmio idrico, 4.1.1 montagna, 4.1.1 Pacchetto giovani, 6.1.1, 4.2.1 e 16.9.1.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si dispone l'approvazione di alcune modifiche ed integrazioni alle disposizioni previste dai bandi di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 2.1.1, 4.1.1 risparmio idrico, 4.1.1 montagna, 4.1.1 Pacchetto giovani, 6.1.1, 4.2.1 e 16.9.1 di cui alla DGR n. 1940/2018 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 1458 del 8 ottobre 2018.

L'Autorità di gestione del PSR 2014-2020, in ottemperanza alla normativa UE, ha definito i criteri di selezione da utilizzare per la predisposizione dei bandi e la conseguente graduatoria delle domande da ammettere al successivo finanziamento. Tali criteri sono stati elaborati partendo dai principi di selezione definiti, per ciascun tipo di intervento, nel testo del PSR 2014-2020, assicurando una stretta coerenza tra principio e criterio per dare una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2020, anche in termini di fabbisogni, e degli obiettivi della misura. Al fine di garantire il rispetto della normativa UE, ciascuno dei criteri proposti risulta quindi oggettivo, comprensibile e trasparente. A tale scopo, i criteri sono stati sottoposti alla valutazione di verificabilità e controllabilità in maniera congiunta tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore.

In attuazione al piano di attivazione dei bandi, approvato con DGR n. 400/2016 e s.m.i., aggiornato con DGR n. 211 del 28/02/2017 e DGR n. 115 del 07/02/2018, con deliberazione n. 1940/2018 sono stati adottati, tra gli altri, i bandi relativi ai tipi d'intervento 2.1.1, 4.1.1 risparmio idrico, 4.1.1 montagna, 4.1.1 Pacchetto giovani, 6.1.1, 4.2.1 e 16.9.1 del PSR 2014-2020, al fine di perseguire gli obiettivi e utilizzare le risorse finanziarie allocate nelle pertinenti focus area/priorità.

Per quanto riguarda il bando specifico del Tipo di intervento 2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende, è necessario inserire delle integrazioni e precisazioni nei paragrafi 2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti, 3.2 Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario, e negli allegati tecnici.

Per quanto attiene il Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica, le proposte di modifica e integrazione riguardano i paragrafi 2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa, 3.1 Descrizioni interventi, 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi, 3.3 Impegni a carico dei beneficiari, 3.6 Spese non ammissibili, 3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi, 6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto e gli allegati tecnici.

Nel bando del Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Pacchetto Giovani viene corretto un refuso nell'allegato allegato tecnico 11.3 - Tabella degli interventi ammissibili.

Nel bando del Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori, il termine per l'esclusione dai benefici viene portato da 12 mesi a 24 mesi nel punto 6 del paragrafo 2.2.1 Criteri di ammissibilità del soggetto, omogeneizzandolo con quello già riportato al punto 5 del medesimo paragrafo.

Per quanto riguarda il Tipo di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, viene corretto un refuso nel paragrafo 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi e viene inserito un chiarimento nel paragrafo 5 Criteri di selezione.

Infine viene inserita una precisazione nel bando del Tipo di intervento 16.9.1 - Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche Fase 2 - Realizzazione in merito ai criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti indicati nel paragrafo 2.2.

Le proposte di modifica e integrazione ai bandi relativi ai tipi d'intervento 2.1.1, 4.1.1 risparmio idrico, 4.1.1 montagna, 4.1.1 Pacchetto giovani, 6.1.1, 4.2.1 e 16.9.1 di cui alla DGR n. 1940/2018 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, sono riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

La Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste provvederà a predisporre il testo coordinato della deliberazione modificata dal presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 115 del 07/02/2018 che aggiorna il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali adottato;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1458 del 8 ottobre 2018 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1940/2018, con cui è stata approvata l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020;

RAVVISATA la necessità di disporre di alcune integrazioni ai bandi del tipo di intervento 2.1.1, 4.1.1 risparmio idrico, 4.1.1 montagna, 4.1.1 Pacchetto giovani, 6.1.1, 4.2.1 e 16.9.1 di cui alla DGR n. 1940/2018 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

DATO ATTO che il Direttore della Struttura proponente ha verificato che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n.1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il documento **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, relativo alle modifiche ed integrazioni ai bandi del tipo di intervento 2.1.1, 4.1.1 risparmio idrico, 4.1.1 montagna, 4.1.1 Pacchetto giovani, 6.1.1, 4.2.1 e 16.9.1 di cui alla DGR n. 1940/2018 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta pregiudizio nei confronti dei terzi;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, anche ai fini della predisposizione del testo coordinato della deliberazione come modificata dai punti precedenti;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 163 del 22 febbraio 2019

Correzioni ed integrazioni all'allegato B alla DGR n. 1940/2018

Tipo di intervento 2.1.1- Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Al primo capoverso, i punti elenco da f.ii. a m. vengono sostituiti dal testo seguente:

ERRATA

f.ii. disporre di un gruppo di consulenti in possesso di adeguate qualifiche in relazione agli ambiti previsti nel Progetto di consulenza; sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento delle attività di consulenza :

- gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza;
- i soggetti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano uno dei seguenti requisiti:
  - esperienza lavorativa del consulente di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nell'ambito o negli ambiti per il quale il consulente intende prestare il servizio, documentata da attestazioni dei datori di lavoro o degli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013 presso i quali il consulente ha prestato la sua opera, ovvero contratti firmati o altri documenti probanti;

g. attestato di frequenza con profitto per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base, che rispetti i seguenti criteri minimi: essere stata svolta da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo; avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza; prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto. Tale requisito, se non posseduto alla data di presentazione della domanda, può essere conseguito e comunicato entro i 90 gg successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda; staff non comprendente consulenti ascritti a Progetti di consulenza di altri OC;

h. mancanza di conflitto d'interesse, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 del Reg. n. 1305/2013; l'OC ed ogni consulente devono essere esenti da situazioni di incompatibilità e assicurare la separatezza di funzioni, quali:

- svolgimento di funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;
- svolgimento di attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai destinatari della consulenza, ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo per l'erogazione di aiuti comunitari;
- verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza alla normativa vigente e alle risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di aiuti comunitari presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale:
- svolgimento di controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzata all'erogazione o conseguimento di aiuti comunitari o riconoscimento di contributi pubblici;

i. limitatamente agli OC e ai consulenti dei Percorsi di consulenza per l'ambito 5) - che comprendono la materia dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e l'uso di metodi di difesa alternativi – in possesso del certificato di abilitazione di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e

del mare e della salute, del 22 gennaio 2014, si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Pertanto, l'attività di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009;l'attività di OC e di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione alla produzione/vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura, la selvicoltura e la zootecnia;

j. nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra OC, o Reti di Imprese OC (RI), tutti i partecipanti devono soddisfare i requisiti previsti per il soggetto richiedente, al momento della presentazione della domanda. Gli OC Rete- soggetto devono essere costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di RTI tra OC, non è necessario che il medesimo sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno (vedi punto 3.3 in merito all'impegno di costituzione del RTI successivamente al decreto di finanziabilità).
In questo caso il soggetto richiedente (mandatario dell'RTI) deve allegare alla domanda d'aiuto il Progetto di consulenza (Allegato tecnico 11.4) sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli OC che costituiranno il RTI.

k. nel caso di Percorsi P4.5.1, P4.5.2, P4.5.3, P4.5.4, la disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni (DSS, Digital Support System) – modelli previsionali;

l. nel caso del Percorso benessere animale bovino carne (3A.3.2) disponibilità nel gruppo di consulenti, di medici veterinari in grado di assicurare lo svolgimento completo della Fase 2 (n. 15 OLC per consulenza);

m. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16.

CORRIGE

f.ii. disporre di un gruppo di consulenti in possesso di adeguate qualifiche in relazione ai Percorsi previsti nel Progetto di consulenza; sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento delle attività di consulenza:

- gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza (vedi Tabella indicativa di concordanza Percorsi di consulenza/Ordini e Collegi – Allegato tecnico 11.1);
- i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, comma 2 del DM 3 febbraio 2016 (possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano uno dei seguenti requisiti:
  - esperienza lavorativa del consulente di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nell'ambito o negli ambiti per il quale il consulente intende prestare il servizio, documentata da attestazioni dei datori di lavoro o degli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013 presso i quali il consulente ha prestato la sua opera, ovvero contratti firmati o altri documenti probanti;

g. attestato di frequenza con profitto per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base, che rispetti i seguenti criteri minimi: a) essere stata svolta da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo; b) avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza; c) prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto. Tale requisito, se non posseduto alla data di presentazione della domanda, può essere conseguito e comunicato entro i 90 gg successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda;

h. mancanza di conflitto d'interesse, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 del Reg. n. 1305/2013; l'OC ed devono essere esenti da situazioni di incompatibilità e assicurare la separatezza di funzioni, quali:

- svolgimento di funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;
- svolgimento di attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai destinatari della consulenza, ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo per l'erogazione di aiuti comunitari;
- verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza alla normativa vigente e alle risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di aiuti comunitari presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale:
- svolgimento di controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzata all'erogazione o conseguimento di aiuti comunitari o riconoscimento di contributi pubblici;

i. limitatamente agli OC e ai consulenti dei Percorsi di consulenza per l'ambito 5) - che comprendono la materia dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e l'uso di metodi di difesa alternativi – in possesso del certificato di abilitazione di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, del 22 gennaio 2014, si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Pertanto, l'attività di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009;

j. nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra OC, o Reti di Imprese OC (RI), tutti i partecipanti devono soddisfare i requisiti previsti per il soggetto richiedente, al momento della presentazione della domanda. Gli OC Rete- soggetto devono essere costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di RTI tra OC, non è necessario che il medesimo sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno (vedi punto 3.3 in merito all'impegno di costituzione del RTI successivamente al decreto di finanziabilità).
   In questo caso il soggetto richiedente (mandatario dell'RTI) deve allegare alla domanda d'aiuto il Progetto di consulenza (Allegato tecnico 11.4) sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli OC che costituiranno il RTI.

k. nel caso di Percorsi P4.5.1, P4.5.2, P4.5.3, P4.5.4, la disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni (DSS, Digital Support System) – modelli previsionali;

l. nel caso del Percorso benessere animale bovino carne (3A.3.2) disponibilità nel gruppo di consulenti, di medici veterinari in grado di assicurare lo svolgimento completo della Fase 2 (n. 15 OLC per consulenza);

m. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16.

n. l'attività di OC e di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che esercitano attività commerciale diretta di mezzi tecnici o prodotti assicurativi per l'agricoltura, la selvicoltura e la zootecnia o che abbiano rapporti di dipendenza o collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione alla produzione/vendita degli stessi;

o. limitatamente al Percorso P4.13.1 Agricoltura biologica, l'OC non può essere un Organismo di controllo autorizzato ai sensi del D.lgs. 23 febbraio 2018, n. 20;

p. staff non comprendente consulenti ascritti a Progetti di consulenza di altri OC;

2. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Al secondo capoverso, il secondo punto elenco viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- essere in possesso del fascicolo aziendale aggiornato;

CORRIGE

- essere in possesso del fascicolo aziendale valido;

3. INTEGRAZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario

Dopo il primo capoverso, viene aggiunto il testo seguente:

INTEGRAZIONE

L'OC ed ogni consulente assicurano la mancanza di conflitto d'interesse, ai sensi dell'articolo 15, comma 3 del Reg. n. 1305/2013. Pertanto, a partire dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità e per i 12 mesi successivi, l'OC ed ogni consulente devono essere esenti da situazioni di incompatibilità e assicurare la separatezza di funzioni, quali:

- svolgimento di funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;

- svolgimento di attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai destinatari della consulenza, ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo per l'erogazione di aiuti comunitari;

- verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza alla normativa vigente e alle risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di aiuti comunitari presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale:

- svolgimento di controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzata all'erogazione o conseguimento di aiuti comunitari o riconoscimento di contributi pubblici;

4. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Il capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

I Progetti di consulenza devono essere attivati entro 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione dell'aiuto, come indicato nell'Allegato tecnico 11.2.

CORRIGE

I Progetti di consulenza devono essere avviati entro 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione dell'aiuto, come indicato nell'Allegato tecnico 11.2.

5. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.3.1

Descrizione del servizio

Nella Descrizione del servizio, all'ultima frase viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BS.

6. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.3.1

Output

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Bilancio semplificato previsionale ex post;

7. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.1

Descrizione del servizio

Nella Descrizione del servizio, l'ultima frase viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BS.

CORRIGE

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BPOL.

8. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.1

Output

Nell'Output della fase 2, il primo trattino viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- Bilancio semplificato previsionale ex post

CORRIGE

- BPOL

9. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.2

Descrizione del servizio

Nella Descrizione del servizio, l'ultima frase viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BS.

CORRIGE

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL.

10. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.2

Output

Nell'Output della fase 2, il primo trattino viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- Bilancio semplificato previsionale ex post

CORRIGE

- BPOL

11. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.3

Motivazione

Nella Motivazione, l'ultima frase viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

Pertanto, poiché i settori si influenzano a vicenda, vi è una crescente necessità di fornire al produttore primario, oltre che gli elementi tecnico- agronomici relativi alle nuove colture, anche le informazioni per

incrementare la conoscenza del mercato, della strutturazione della catena del valore, dei meccanismi contrattuali con l'industria di trasformazione, andando oltre ad una visione aziendale e settoriale.

CORRIGE

Pertanto, poiché i settori si influenzano a vicenda, vi è una crescente necessità di fornire al produttore primario, oltre che gli elementi tecnico- agronomici relativi alle nuove colture e agli investimenti necessari, anche le informazioni per incrementare la conoscenza del mercato, della strutturazione della catena del valore, dei meccanismi contrattuali con l'industria di trasformazione, andando oltre ad una visione aziendale e settoriale.

12. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.3

Descrizione del servizio

Nella Descrizione del servizio, l'ultima frase viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BS.

CORRIGE

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL.

13. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.3

Output

Nell'Output della fase 2, il primo trattino viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- Bilancio semplificato previsionale ex post

CORRIGE

- BPOL

14. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.4

Descrizione del servizio

Nella Descrizione del servizio, le ultime due frasi vengono sostituite dal testo seguente:

ERRATA

La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a valutare, pianificare e programmare l'avvio della vendita diretta. In questa fase, il consulente esegue almeno due visite aziendali, spiegando all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, anche in relazione alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP,..) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna), prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività di vendita diretta e di adesione ai sistemi di qualità. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BS.

CORRIGE

La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a valutare, pianificare e programmare l'avvio della vendita diretta. In questa fase, il consulente esegue almeno due visite aziendali, spiegando all'imprenditore i fabbisogni di investimento e le possibili prospettive di sviluppo, anche in relazione alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP,..) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna), prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività di vendita diretta e di adesione ai sistemi di qualità. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL.

15. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2A.11.4

Output

Nell'Output della fase 2, il primo trattino viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- Bilancio semplificato previsionale ex post

CORRIGE

- BPOL

16. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2B.7.1

Output

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Bilancio semplificato previsionale ex post;

17. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2B.7.2

Output

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Bilancio semplificato previsionale ex post;

18. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice 2B.7.3

Output

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Questionario mappatura dei Rischi aziendali ex-post.

19. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice P4.5.4

Output

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Bilancio semplificato previsionale ex post;

20. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Protocollo Percorso di consulenza codice P4.13.1

Output

Nell'Output della fase 2, al primo trattino viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

- Bilancio semplificato previsionale ex post;

21. INTEGRAZIONE TESTO

Paragrafo 11.1 Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Dopo il Protocollo Percorso di consulenza P4.13.1 aggiungere il testo seguente:

INTEGRAZIONE

Tabella indicativa di concordanza Percorsi di consulenza/Ordini e Collegi

Sulla base delle finalità e gli obiettivi dei Protocolli di Consulenza come sopra descritti, nonché degli aspetti tecnici peculiari per la loro realizzazione, la seguente tabella fornisce, solo ai fini del presente bando, un orientamento non esaustivo sulla correlazione tra Percorsi di consulenza e iscrizione agli ordini e collegi.

	Percorsi di consulenza																	
	2A.3.1	2A.6.1	2A.11.1	2A.11.2	2A.11.3	2A.11.4	2B.7.1	2B.7.2	2B.7.3	3A.3.1	3A.3.2	P4.1.1	P4.1.2	P4.5.1	P4.5.2	P4.5.3	P4.5.4	P4.13.1
Ordini e collegi professionali																		
Dottori agronomi e Dottori forestali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Agrotecnici e Agrotecnici laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori		X	X	X														
Biologi										X	X							X
Chimici																		X
Dottori commercialisti ed Esperti contabili	X		X	X			X		X									
Geologi									X									
Geometri e Geometri laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
Ingegneri	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
Tecnologi alimentari			X	X		X												
Periti agrari e Periti agrari laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Medici veterinari	X					X			X	X	X	X	X					
Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	X	X				X												
Periti industriali e Periti industriali laureati								X										
Attuari									X									

e97d960e

22. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.2 Allegato tecnico 2 - Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione dei Progetti di consulenza

La definizione **6 - Avvio intervento di consulenza** viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

6 - Avvio intervento di consulenza: l'OC deve comunicare l'avvio dell'Intervento di consulenza almeno 2 giorni lavorativi prima del suo inizio. La comunicazione avviene mediante l'Applicativo Regionale compilando il nominativo del consulente incaricato con relativo riferimento per la reperibilità.

CORRIGE

6 - Avvio intervento di consulenza: l'OC deve comunicare l'avvio dell'Intervento di consulenza almeno 2 giorni lavorativi prima del suo inizio. La comunicazione avviene mediante l'Applicativo Regionale compilando il nominativo del consulente incaricato con relativo riferimento per la reperibilità, data e orario di svolgimento delle visite aziendali.

23. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.3 Allegato tecnico 3 – elementi esplicativi

Nel **Criterio di priorità 2.10.1**, il terzo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

Il punteggio è attribuito solo se la carta dei servizi prevede la possibilità di accesso alla sala per i fruitori del servizio di consulenza, per tutto il periodo dell'operazione, durante l'orario di apertura della sede operativa, ove poter consultare almeno tre riviste di settore e una pubblicazione per ciascuna delle seguenti materie: agronomia, coltivazioni erbacee ed orticoltura, patologia vegetale, meccanica e meccanizzazione agraria, zootecnia, industrie agrarie, estimo ed economia agraria, arboricoltura (generale e speciale), diritto e legislazione agraria, costruzioni rurali.

CORRIGE

Il punteggio è attribuito solo se la carta dei servizi prevede la possibilità di accesso alla sala per i fruitori del servizio di consulenza, per tutto il periodo dell'operazione, durante l'intero orario di apertura della sede operativa, ove poter consultare almeno tre riviste di settore e una pubblicazione per ciascuna delle seguenti materie: agronomia, coltivazioni erbacee ed orticoltura, patologia vegetale, meccanica e meccanizzazione agraria, zootecnia, industrie agrarie, estimo ed economia agraria, arboricoltura (generale e speciale), diritto e legislazione agraria, costruzioni rurali.

24. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.4 Allegato tecnico 4 – modelli

La **Tabella Consulenti** e l'**Elenco delle aziende aderenti** vengono completamente sostituite dalle tabelle seguenti:

Tabella Consulenti[1] (in caso di RTI compilare schede diverse)

OC_____

n.	COGNOME	NOME	C.F.	TITOLO DI STUDIO[2]	LAUREA ATTINENTE ALL'AMBITO[3]	ESPERIENZA ACQUISITA[4] >3	OLC[5]	FORMAZIONE[6]	ISCRIZIONE AD ORDINE O COLLEGIO[7]
Tot.									
			% consulenti con Laurea attinente all'ambito previsto dal bando (n. consulenti con laurea attinente / n. consulenti totali x 100)						
			% di consulenti iscritti ad un ordine o collegio						

NOTE:

1 Indicare tutti i consulenti impiegati nel Progetto di consulenza;
2 Indicare il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.
3 Indicare se il consulente ha un titolo di studio attinente ad almeno un Ambito presente nel Progetto di consulenza: indicare SI o NO
4 Per esperienze si intende che il consulente abbia erogato almeno una consulenza all'anno
5 Indicare il numero totale di Ore Lavoro Consulente per l'intero Progetto di consulenza;
6 Formazione svolta alla data di pubblicazione del bando;
7 Indicare l'ordine o il collegio a cui si è iscritti.

e97d960e

Elenco aziende aderenti

Codifica Precorso di consulenza _____

n.	CUAA	Denominazione dell'impresa	Imprenditore con iscrizione a ruolo agricolo dell'INPS* (riportare CF)	Imprenditore con età inferiore a 41 anni** (riportare CF)

* Informazione utilizzata per la verifica dell'assegnazione del punteggio del criterio di priorità 3.5: indicare nel caso non in possesso della qualifica di IAP
** Indicare CF dell'imprenditore con il requisito "Età inferiore a 41 anni": l'informazione è utilizzata per l'assegnazione del punteggio relativo al criterio di priorità 3.1 per la graduatoria 2B, nonché per l'applicazione del criterio di preferenza per tutte le graduatorie.

e97d960e

25. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.5 Allegato tecnico 5 – Scheda di adesione

Al Punto 1) della **Scheda di adesione**, la descrizione dell'ultimo campo viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA

Nome e cognome del coordinatore dei consulenti (solo per l'OC richiedente)

CORRIGE

Nome e cognome del Responsabile del Progetto (solo per l'OC richiedente)

26. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.6 Allegato tecnico 6 - scheda dati consulente

La Tabella "Corsi di aggiornamento nei 24 mesi precedenti…" viene sostituita dalla tabella seguente:

ERRATA

CORSI DI AGGIORNAMENTO NEI 24 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO (PER GLI ISCRITTI AGLI ORDINI VANNO ESCLUSI I CORSI RELATIVI ALLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA)

N°	Anno	Data iniziativa di aggiornamento e durata	Titolo Iniziativa di aggiornamento	Sede	Ambito di consulenza	Ente organizzatore accreditato	Attestato di supporto con profitto**

**N.B.: Allegare la relativa attestazione dell'organismo di consulenza comprovante le consulenze svolte ed i corsi di aggiornamento (Riferimento al punto f.ii par. 2.2 "Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti")

CORRIGE

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DEL DM 3 FEBBRAIO 2016

N°	Anno	n. ore	Titolo Iniziativa di formazione/aggiornamento	Sede	Tipo di formazione**	Ambito di consulenza	Ente organizzatore	Natura**	Attestato di supporto con profitto***

** Indicare B se formazione di base; A se formazione di aggiornamento;
***Indicare EP se Ente Pubblico; FA se Ente di formazione privato accreditato;
****N.B.: Allegare la relativa attestazione dell'organismo di consulenza comprovante le consulenze svolte ed i corsi di aggiornamento (Riferimento al punto f.ii par. 2.2 "Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti")

e97d960e

27. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.6 Allegato tecnico 6 - scheda dati consulente

Nella Tabella "Attività di formazione di base" viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DI BASE

N°	Anno	Data iniziativa di formazione e durata	Titolo attività di formazione	Sede	Ambito di consulenza	Ente organizzatore accreditato	Attestato di supporto con profitto*

e97d960e

Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica

1. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

Al primo capoverso, al punto elenco e) viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

e) utilizzo, ai fini dell'irrigazione, dell'acqua resa disponibile dal Consorzio di bonifica competente per distretto irriguo.

2. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.1 Descrizioni interventi

Al secondo capoverso, il punto elenco c) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

c) per la realizzazione di invasi impermeabilizzati di capacità utile massima di 25.000 mc per azienda, per la raccolta delle acque meteoriche e relativi impianti di distribuzione di carattere esclusivamente aziendale;

CORRIGE

c) per la realizzazione di invasi impermeabilizzati di capacità utile massima di 25.000 mc per azienda, per la raccolta delle acque meteoriche;

3. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi
Al primo capoverso, il punto elenco 3. viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

3. Gli interventi sono subordinati alle seguenti condizioni di ammissibilità:
   a) le operazioni, con riferimento al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche, sono attuate in coerenza con gli indirizzi della direttiva 2000/60/CE, recepita con D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", in attuazione del Piano di gestione del bacino idrografico Alpi Orientali;
   b) gli impianti irrigui sono ammissibili a finanziamento qualora un contatore-misuratore, inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento, sia già installato o l'installazione sia prevista dall'operazione;
   c) l'intervento riguarda corpi idrici superficiali;
   d) ai sensi dell'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, qualora l'intervento riguardi corpi idrici superficiali in condizioni buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua e consista nella sostituzione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso deve assicurare un risparmio idrico potenziale, calcolato in base alle tabelle 1.1 e 1.2 riportate in Allegato tecnico 11.4, pari almeno al:

I. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza bassa (B) ad uno di classe superiore;
II. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza media (M) ad uno di classe di efficienza alta (A)
III. 10 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza media (M);
IV. 5 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza alta (A).

Gli interventi finalizzati alla sola introduzione di sistemi ed attrezzature per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione (compresi i contatori), sono ammissibili se funzionali ad impianti esistenti di classe di efficienza M ed A e devono assicurare un risparmio idrico potenziale pari, rispettivamente, a quello previsto ai punti III e IV;

e) se l'intervento, di cui alla lettera c), riguarda corpi idrici superficiali ritenuti in condizioni non buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua, oltre ai requisiti del punto c):
   I. l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento e
   II. l'intervento comporta anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda;
f) in caso di realizzazione di invasi, con capacità utile massima di 25.000 mc per azienda, non si applicano i punti c) e d); sono finanziabili, oltre all'esecuzione dell'invaso, solo le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale;

CORRIGE

3. Gli interventi sono subordinati alle seguenti condizioni di ammissibilità:
   a) gli impianti irrigui sono ammissibili a finanziamento qualora un contatore-misuratore, inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento, sia già installato o l'installazione sia prevista dall'operazione;
   b) non riguardino acque provenienti da prelievi sotterranei aziendali (pozzi);
   c) ai sensi dell'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, qualora l'intervento riguardi corpi idrici superficiali in condizioni buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua e consista nell'ammodernamento/riconversione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso deve assicurare un risparmio idrico potenziale, calcolato in base alle tabelle 1.1 e 1.2 riportate in Allegato tecnico 11.4, pari almeno al:
      I. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza bassa (B) ad uno di classe superiore;
      II. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza media (M) ad uno di classe di efficienza alta (A)
      III. 10 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza media (M);
      IV. 5 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza alta (A).

   Gli interventi finalizzati all'introduzione di sistemi e attrezzature per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione (compresi i contatori), sono ammissibili se collegati a investimenti di ammodernamento o riconversione degli impianti esistenti che assicurino un risparmio idrico potenziale pari a seconda dei casi, ai valori previsti ai punti da I. a IV.;

d) se l'intervento riguarda, in tutto o in parte, corpi idrici superficiali ritenuti in condizioni non buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua, oltre ai requisiti del punto c):
   I. l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento e
   II. l'intervento comporta anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda;

e) in caso di realizzazione di invasi, con capacità utile massima di 25.000 mc per azienda, non si applicano i punti c) e d); sono finanziabili, oltre all'esecuzione dell'invaso, solo le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale;

4. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi
All'ultimo capoverso, viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE
Quanto previsto dalle disposizioni di cui al numero 3, deve essere dimostrato mediante apposita relazione tecnica da compilarsi secondo lo schema previsto in Allegato tecnico 11.4 al presente bando.

5. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.3 Impegni a carico dei beneficiari

Al primo capoverso, il punto elenco 3. viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA
3) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 3.

CORRIGE
3) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 3, lettere a), b) e c)
4) deve mantenere, almeno sino alla conclusione delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 3, lettera d)

6. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.6 Spese non ammissibili

Al primo capoverso, il punto elenco 6) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA
6) investimenti finanziabili nell'ambito della OCM vitivinicola;

CORRIGE

6) investimenti nel settore viticolo;

7. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Al primo capoverso, i punti elenco i. e ii. vengono sostituiti dal testo seguente:

ERRATA

i. sette mesi, per l'acquisto di attrezzature
ii. diciotto mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici.

CORRIGE

i. dodici mesi, per l'acquisto di attrezzature
ii. ventiquattro mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici.

8. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Al primo capoverso, il punto elenco 8. viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

8. relazione tecnica contenente gli elementi previsti dall'Allegato tecnico 11.4, ivi compresi gli schemi di calcolo;

CORRIGE

8. dichiarazione relativa all'eventuale vendita di acqua irrigua da parte dell'azienda;

9. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

L'allegato tecnico 11.3 viene completamente sostituito dal testo seguente:

SOSTITUZIONE

Macrointervento	Dettaglio intervento
10 - Investimenti finalizzati al risparmio idrico.	Ammodernamento impianti e sistemi irrigui esistenti
	Riconversione impianti e sistemi irrigui esistenti
	Realizzazione invasi aziendali

e97d960e

	Contatori, hardware e software per la programmazione, gestione, misurazione, controllo , telecontrollo e automatizzazione
14 – Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

10. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.4 Allegato tecnico - Calcolo del Risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua irrigua. Contenuti e schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di sostegno

L'allegato tecnico 11.4 viene completamente sostituito dal testo seguente:

SOSTITUZIONE

11.4 Allegato tecnico - Calcolo del Risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua irrigua.

1. Calcolo del risparmio idrico potenziale (RIP)

Il risparmio idrico potenziale conseguibile dall'operazione, da confrontare con le soglie minime di cui al paragrafo 3.2, numero 3), lettera c), è calcolato tramite la seguente formula:

RIP = {100 - [(% efficienza impianto esistente / % efficienza impianto nuovo) x 100]} / 100

Es. {100 - [(0,4 / 0,5) x 100]} / 100 = 0,2 ovvero 20%

Nella tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue" sono riportati i valori di efficienza e le classi di efficienza delle differenti tecniche irrigue impiegate (B = bassa efficienza, M = media efficienza, A = alta efficienza).

Nella tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale" sono riportati i valori di risparmio idrico potenziale conseguibile con le diverse combinazioni di impianto irriguo esistente verso impianto irriguo nuovo.

Tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue"

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza %
01	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
02	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
03	Infiltrazione laterale da solchi o da scoline	10	B
04	Manichetta forata ad alta portata	20	B
05	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 bar)	40	M
06	Rotolone con irrigatore a lunga gittata o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
07	Pivot o Rainger con irrigatori, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
08	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< 3,5 bar)	60	M
09	Rotolone con irrigatore a lunga gittata dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > al 10% per impianti a spruzzo o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Irrigazione a goccia	70	A
13	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	70	A
14	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	80	A
15	Pivot o Rainger con irrigatori sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < 3 bar, e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
16	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 bar) dotato di manometro sulla macchina e sulla barra, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
17	Irrigazione a recupero d'acqua (vivai)	85	A
18	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
19	Irrigazione a goccia con manichetta interrata per subirrigazione con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A
20	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A
21	Irrigazione a flusso e riflusso (serre)	90	A

Tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale"

	Codice nuovo impianto	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Codice impianto esistente	**Indice efficienza irrigua impianto %**	40	50	55	60	60	60	65	70	70	80	85	85	85	90	90	90	90
01	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
02	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
03	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
04	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	71%	75%	76%	76%	76%	78%	78%	78%	78%
05	40		20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	43%	50%	53%	53%	53%	56%	56%	56%	56%
06	50				17%	17%	17%	23%	29%	29%	38%	41%	41%	41%	44%	44%	44%	44%
07	55							15%			31%	35%	35%	35%	39%	39%	39%	39%
08	60										25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
09	60										25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
10	60										25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
11	65														28%	28%	28%	28%
12	70										13%	18%	18%	18%	22%	22%	22%	22%
13	70										13%	18%	18%	18%	22%	22%	22%	22%
14	80											6%	6%	6%	11%	11%	11%	11%
15	85														6%	6%	6%	6%
16	85														6%	6%	6%	6%
17	85														6%	6%	6%	6%
	Combinazione impianto esistente/impianto nuovo non ammissibile a finanziamento																	

2. Investimenti di ammodernamento o di riconversione degli impianti irrigui al fine di pervenire al risparmio dell'acqua irrigua. Schemi di calcolo

Sono ammessi investimenti di ammodernamento o riconversione di un impianto idrico esistente. Con ammodernamento si intende la sostituzione di un impianto con uno della medesima classe di efficienza; con riconversione si intende la sostituzione di un impianto con uno di classe di efficienza superiore. In entrambi i casi, deve essere assicurato il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste nel paragrafo 3.2, numero 3 del bando.

Per la quantificazione dei volumi idrici utilizzati si fa riferimento alle seguenti fonti informative:

Prima degli investimenti:

- tabelle di calcolo di cui al presente documento;

Dopo gli investimenti:

- letture dei contatori d'acqua.

Nella domanda di sostegno, va riportato il prospetto relativo all'investimento proposto secondo lo schema definito nei successivi paragrafi numeri I. e II..

Per gli investimenti effettuati in aziende agricole ricadenti in distretti irrigui alimentati da corpi idrici in stato NON BUONO (numero II.), in sede di rendicontazione, gli utilizzi effettivi di acqua e il risparmio effettivo, devono essere rilevati con l'utilizzo dei contatori installati sull'impianto, a seguito dell'esecuzione del test di funzionamento.

Le modalità e le istruzioni per l'esecuzione del test sono riportate nell'**Allegato tecnico 11.5**.

La relazione finale, sottoscritta dal richiedente e la documentazione attestante l'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto, devono essere allegate alla domanda di pagamento del saldo.

I. Ammodernamento o riconversione di un impianto idrico esistente - Investimento ricadente in distretto irriguo alimentato da corpo idrico superficiale in stato BUONO – paragrafo 3.2, numero 3, lettera c) del bando.

L'operazione consiste nell'ammodernamento o nella riconversione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale, ricadente in uno dei distretti irrigui individuati nella DGR n. 1415/2018, in condizioni BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

Nella domanda di sostegno devono essere fornite le seguenti informazioni:

a. Descrizione dell'investimento, indicare se trattasi di ammodernamento o di riconversione di un impianto idrico esistente;
b. Indicazione dello stato del corpo idrico di attingimento (l'elenco dei distretti irrigui e dei corrispondenti comuni e fogli catastali ricadenti nei distretti irrigui alimentati da corpo idrico BUONO o NON BUONO è riportato nell'Allegato tecnico 11.6);
c. Superficie irrigata interessata dall'impianto (ha);
d. Impianto irriguo esistente. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue", la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
e. Nuovo impianto irriguo. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue", la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
f. Risparmio idrico potenziale (RIP) ottenibile con l'investimento proposto, espresso in percentuale (%), individuato nella tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale" e calcolato applicando la formula indicata nel paragrafo 1.

II. Ammodernamento o riconversione di impianto idrico esistente – Investimento ricadente in distretto irriguo alimentato da corpo idrico superficiale in stato NON BUONO – articolo 12, comma 1, lettera d) del bando.

L'operazione consiste nell'ammodernamento o nella riconversione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale, ricadente in uno dei distretti irrigui individuati nella DGR n. 1415/2018, in condizioni NON BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

L'intervento deve garantire una riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua, a livello di intervento, pari ad almeno il 50% per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento.

Inoltre, nel caso di intervento in un un'unica azienda agricola, questo deve comportare anche una riduzione dell'utilizzo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. L'utilizzo totale di acqua dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.
Oltre a quanto indicato al numero I, nella domanda di sostegno devono essere fornite le seguenti informazioni in relazione all'impianto e all'azienda:

II.1 Impianto

a. Fabbisogno idrico e fonte informativa (mc/ha); a supporto della valutazione si può fare riferimento alla successiva Tabella II.3.1 –Fabbisogno idrico nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione (mc/ha). Il valore da utilizzarsi è ottenuto come somma dei valori di fabbisogno idrico delle colture attuate sulla superficie interessata dall'impianto irriguo nella situazione ante investimento. Es.

Superficie (ha)		**Fabbisogno idrico (mc/ha)**		**Fabbisogno idrico totale (mc)**
4	x	5100	=	20400
2	x	3900	=	7800
3	x	3000	=	9000
1	x	2800	=	2800
Totale 10				**Totale 40.000**

Pertanto:

b. Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)
= ∑(Fabbisogno idrico per ettaro della coltura irrigata * superficie della coltura irrigata)

c. Utilizzo idrico dell'impianto esistente (mc)
= (Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)/efficienza impianto irriguo esistente (%))*100

d. Utilizzo idrico del nuovo impianto (mc)
= (Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)/efficienza impianto irriguo nuovo (%))*100

e. Risparmio idrico potenziale (RIP1, espresso in volume d'acqua) ottenibile con il nuovo impianto (mc) = c) – d)

f. Riduzione effettiva dell'utilizzo di acqua (RIE) dell'impianto: va misurata in sede di test finale da effettuarsi prima della richiesta del saldo. La riduzione effettiva dell'utilizzo di acqua dovrà essere almeno pari a (RIP1)*0,50 (mc).

II.2 Azienda

g. Utilizzo idrico aziendale prima dell'investimento (mc) (∑ utilizzi idrici degli impianti aziendali);

h. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda ex ante (mc);

i. Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) g+h;

j. Utilizzo idrico aziendale dopo l'investimento (mc) (∑ utilizzi idrici degli impianti aziendali);

k. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda dopo l'investimento (mc);

l. Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc) j+k.

m. Risparmio idrico aziendale (mc) (i-l) >/= RIP1

n. Risparmio idrico aziendale effettivo >/= RIP1*0,50 (mc)

II.3 Calcolo del Fabbisogno idrico

La tabella II.3.1 indica il fabbisogno idrico delle principali colture in funzione delle diverse condizioni pedoclimatiche presenti nel territorio veneto. Tali parametri vanno utilizzati per la determinazione della riduzione dell'utilizzo idrico a seguito dell'ammodernamento o della riconversione dell'impianto irriguo.

Nella prima colonna sono rappresentate le tipologie colturali a prevalente esigenza irrigua maggiormente diffuse nel territorio veneto, aggregate tenendo in considerazione le differenti esigenze idriche delle colture arboree più sensibili, delle colture erbacee estensive e delle colture orticole. Nella suddivisione in classi delle colture si è tenuto conto anche del periodo di impianto/semina e delle conseguenti esigenze idriche della pianta.

Per ciascuna classe colturale, si rappresenta il fabbisogno idrico, espresso in mc/ha, riferito ai fabbisogni idrici dell'intera stagione irrigua.

Tabella II.3.1 – Fabbisogno idrico (F) nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione (mc/ha)[1]

	Fabbisogno idrico (F)	
COLTURE	BIC(*) 1 [< 0 mm]	BIC 2 [> 0 mm]
Actinidia	5.100	F (BIC 1) - 10%

[1] I dati di fabbisogno idrico, per tipologia colturale, sono esito delle elaborazioni di un software dedicato alla determinazione del consiglio irriguo che, attraverso l'elaborazione di diversi parametri (tipologia di coltura, umidità del terreno, dati meteorologiche, disponibilità idriche del suolo e della falda, caratteristiche dell'impianto irriguo, ecc.), elabora il bilancio idrico colturale, permettendo così una gestione razionale e sostenibile dell'acqua, indicando agli agricoltori il preciso momento di intervento irriguo ed il volume di adacquata.

Dato che in Veneto tale software viene applicato solo a quattro tipologie colturali, si è valutato di prendere come riferimento i quantitativi di fabbisogno idrico rilevati con il sistema del consiglio irriguo dalla Regione Emilia Romagna e pubblicati nell'Allegato 1 alla DGR ER n. 1415/2016, limitatamente alle province di Ferrara e Ravenna che presentano condizioni di coltura/suolo/clima simili ad aree del Veneto classificate con Bilancio Idro-Climatico (BIC) inferiore a -300 mm (Dati ARPA Emilia Romagna; Fonte: Atlante climatico 1961-2015, bilancio idroclimatico dei mesi estivi per gli anni dal 1991 al 2015 e dati ARPA Veneto: elaborazioni Centro Meteorologico di Teolo, media dei valori nei periodi primaverili-estivi per gli anni dal 1993 al 2012).
Si assume, peraltro, che, per le aree del Veneto classificate con un Bilancio Idro-Climatico compreso tra -300 mm e 0 mm, il fabbisogno idrico risulta confermato e pari a quello della prima colonna della Tabella; per Bilancio Idro-Climatico positivo, invece, si assumono condizioni di minor stress per la coltura, riconducibili a valori di fabbisogno più contenuti con valori di riduzione percentuale pari a quelli riportati nella seconda colonna della Tabella.

Melo	4.700	F (BIC 1) - 10%
Pero	3.900	F (BIC 1) - 10%
Drupacee e altre arboree (esclusa la vite)	2.300	F (BIC 1) - 15%
Prato stabile	4.400	F (BIC 1) - 10%
Mais, Radicchio, Insalate	3.000	F (BIC 1) - 8%
Cipolla, Cocomero, Pomodoro	2.800	F (BIC 1) - 12%
Altri seminativi, altre orticole e altre colture non ricomprese (inclusa la vite)	2.000	F (BIC 1) - 15%
Coltivazioni in serra	14.000	

(*) BIC: Bilancio Idro-Climatico: rappresenta la differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione potenziale espressa in millimetri.

In **Allegato tecnico 11.6**, è riportato l'elenco dei distretti irrigui veneti (SIGRIAN e DGR 1415/2018) con i riferimenti catastali delle superfici componenti e sono rappresentati i comuni della regione del Veneto che ricadono nelle seguenti aree classificate con Bilancio Idro-Climatico:

1. < 0 mm
2. > 0 mm

11. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.5 Allegato tecnico - Calcolo del Risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua irrigua. Contenuti e schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di sostegno

L'allegato tecnico 11.5 viene completamente sostituito dal testo seguente:

SOSTITUZIONE

11.5 Allegato tecnico - Metodo di verifica del risparmio idrico effettivo (RIE) in distretti irrigui con stato " NON BUONO" del corpo idrico in termini di quantità di acqua – TEST di misurazione e schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di pagamento del saldo.

1. Metodo ed esecuzione del test di misurazione dei volumi utilizzati

Al fine di definire l'effettivo risparmio di acqua (RIE) conseguito dal nuovo impianto irriguo, secondo quanto previsto dall'articolo 46 del Reg (UE) n.1305/2013, si rende necessaria l'esecuzione di un test di campo finalizzato a misurare il volume idrico irriguo utilizzato da confrontarsi con i volumi di risparmio idrico potenziale (RIP1) calcolato secondo la metodologia prevista nell'**Allegato tecnico 11.4**.

La gestione irrigua nelle aziende agricole venete, servite da irrigazione collettiva, è distinta in due tipologie:

1) Situazione in cui l'impianto consortile è strutturato e prevede la consegna turnata all'azienda agricola;
2) Situazione in cui l'impianto consortile è non strutturato e costituito da una rete di canali nei quali viene immessa la risorsa idrica irrigua alla quale le aziende attingono al bisogno.

1) Nel primo caso, all'azienda agricola viene assegnato annualmente dal consorzio un volume d'acqua, dipendente dall'ordinamento colturale, che viene consegnato secondo un calendario prestabilito articolato in giorni, ora inizio turno e ora fine turno.
   Il test di collaudo finalizzato alla determinazione degli utilizzi effettivi di acqua va compiuto mediante una singola adacquata della durata dell'intero turno irriguo aziendale o, nel caso ciò si renda opportuno, con durata inferiore (per esempio di un'ora).
   La misura dei volumi effettivamente utilizzati è effettuata tramite l'utilizzo di contatori già applicati sul nuovo impianto. Tale misura, riguarda il singolo turno o una porzione di esso e va rapportata all'intera stagione irrigua in funzione del numero di turni stabilito dal calendario. Nel caso il test abbia durata parziale rispetto al turno, per esempio di un'ora, le rilevazioni sono compiute nella seconda ora di funzionamento dell'impianto, per evitare che la fase di avvio alteri i risultati del test, e la misura complessiva stagionale si ottiene moltiplicando il valore misurato per il numero di ore del turno e per il numero di turni stabilito dal calendario.
   Dalla differenza fra il volume d'acqua consegnato originariamente dal consorzio nella stagione precedente, che corrisponde ai quantitativi necessari dimensionati in funzione dell'impianto preesistente, e il volume d'acqua effettivamente consumato dall'azienda in sede di test, come sopra misurato e calcolato, si determina l'effettivo risparmio di acqua.
   Tale risparmio effettivo deve essere pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale calcolato secondo la metodologia prevista nell'Allegato tecnico 11.4, paragrafo 2, II.1.
   Nel caso di intervento in un un'unica azienda agricola, l'intervento deve comportare anche una riduzione dell'utilizzo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. L'utilizzo totale di acqua dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.
2) Nel caso di impianto consortile non strutturato, si tiene conto dell'ordinamento colturale e i volumi irrigui sono definiti nella tabella 11.5.1, completa del numero teorico delle adacquate necessarie, per tipologia colturale, ai fini del soddisfacimento del fabbisogno nell'ambito dell'intera stagione irrigua:

Tabella 11.5.1 – Fabbisogno idrico (F) e interventi irrigui

	Fabbisogno idrico (F)		
COLTURE	BIC(*) 1 [< 0 mm]	BIC 2 [> 0 mm]	numero di adacquate[2]
Actinidia	5.100	F (BIC 1) - 10%	17
Melo	4.700	F (BIC 1) - 10%	16
Pero	3.900	F (BIC 1) - 10%	13
Drupacee e altre arboree (esclusa la vite)	2.300	F (BIC 1) - 15%	8
Prato stabile	4.400	F (BIC 1) - 10%	8
Mais, Radicchio, Insalate	3.000	F (BIC 1) - 8%	5
Cipolla, Cocomero, Pomodoro	2.800	F (BIC 1) - 12%	5
Altri seminativi, altre orticole e altre colture non ricomprese (inclusa la vite)	2.000	F (BIC 1) - 15%	4
Coltivazioni in serra	14.000		-

(*) BIC - Bilancio Idro-Climatico: rappresenta la differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione potenziale espressa in millimetri.

Il test, finalizzato alla determinazione dei volumi effettivi di acqua utilizzata, è strutturato su di una singola adacquata della durata di un'ora.
Al fine dell'esecuzione del test risulta necessaria la conoscenza del dimensionamento della pompa dell'impianto preesistente, che permette di calcolare il tempo di adacquata sulla base del volume di acqua che viene determinato come "utilizzo idrico dell'impianto esistente" secondo la metodologia prevista nell'Allegato tecnico 11.4, paragrafo 2, II.1 (fabbisogno idrico impianto/efficienza impianto irriguo esistente)*100.

[2] Il numero di adacquate è individuato quale parametro medio sulla base delle esigenze corrispondenti alle varie fasi fenologiche della coltura e delle tecniche irrigue ordinariamente utilizzate.

utilizzo idrico impianto esistente (mc)/numero adacquate =
utilizzo idrico per adacquata (mc)

utilizzo idrico per adacquata (mc)/portata pompa (mc/h) =
durata dell'adacquata (h)

Definita la durata della singola adacquata è possibile individuare l'utilizzo idrico orario dell'impianto esistente.

utilizzo idrico per adacquata (mc)/durata dell'adacquata (h) =
utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc)

L'esecuzione del test avviene mediante la misurazione, attraverso i contatori, dei volumi di acqua erogata nel nuovo impianto in un'ora, con rilevazioni compiute nella seconda ora di funzionamento dell'impianto, per evitare che la fase di avvio alteri i risultati del test . Al momento del test di collaudo l'impianto nuovo deve essere completo in ogni sua parte e funzionante. Durante il test l'impianto o settore dello stesso dovranno essere messi sotto carico ordinario, curando che i sistemi di filtraggio siano funzionanti e in condizioni di efficienza. Il regime di funzionamento della pompa deve corrispondere a quello che garantisce la migliore efficienza dell'impianto, secondo la curva di rendimento dichiarata dal costruttore.

utilizzo idrico orario dell'impianto nuovo (mc) = rilevazione mediante contatore nel periodo di TEST

La differenza fra l'utilizzo idrico orario dell'impianto esistente e quello dell'impianto di nuova realizzazione rappresenta il risparmio idrico orario ottenuto con il nuovo impianto.
Moltiplicando tale valore per la durata dell'adacquata (h) e per il numero di adacquate stagionali si ottiene il risparmio idrico stagionale.
Tale risparmio dovrà corrispondere a un valore pari almeno al 50% del risparmio potenziale calcolato secondo la formula di cui all'Allegato tecnico 11.4, paragrafo 2, II.1.

utilizzo idrico orario dell'impianto esistente - utilizzo idrico orario dell'impianto nuovo =
risparmio idrico orario (mc)

risparmio idrico orario (mc) x durata adacquata (h) x numero di adacquate =
risparmio idrico stagionale (mc)

risparmio idrico stagionale (mc) >= 50% del risparmio idrico potenziale

2. Schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di pagamento del saldo

Nella relazione da allegare alla domanda di pagamento del saldo devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:

a. Tipologia di impianto consortile: strutturato o non strutturato;
b. Descrizione del metodo irriguo:
    1. nel caso di irrigazione in sistema consortile strutturato definire le caratteristiche del turno in termini di frequenza, durata e volumi d'acqua consegnati;

2. nel caso di irrigazione in sistema consortile non strutturato, descrivere il metodo di prelievo, le caratteristiche e la portata della pompa.

c. Data e orario di esecuzione del test;

d. Calcoli secondo le formule riportate nel paragrafo 1 a seguito dell'esecuzione del TEST:

1) Impianto consortile strutturato

I. volume totale di acqua effettivamente utilizzato dall'azienda nella stagione = (volume di acqua effettivamente utilizzato nel periodo di TEST misurato con il contatore) X (durata turno) X (numero dei turni nella stagione)

II. risparmio idrico effettivo (RIE) = (volume di acqua consegnato dal Consorzio nella stagione precedente) - (volume totale di acqua effettivamente utilizzato dall'azienda nella stagione)

III. risparmio idrico effettivo (RIE) (mc) >= 50% del risparmio idrico potenziale (RIP1) (mc)

2) Impianto consortile non strutturato

I. utilizzo idrico dell'impianto esistente (mc) = (Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)/efficienza impianto irriguo esistente)*100

II. utilizzo idrico impianto esistente (mc)/numero adacquate = utilizzo idrico per adacquata (mc)

III. utilizzo idrico per adacquata (mc) / portata pompa (mc/h) = durata dell'adacquata (h)

IV. utilizzo idrico per adacquata / durata dell'adacquata = utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc)

V. utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc) - utilizzo idrico orario dell'impianto nuovo (mc) = risparmio idrico orario (mc)

VI. risparmio idrico orario (mc) x durata adacquata (h) x numero di adacquate = risparmio idrico effettivo (RIE) (mc)

VII. risparmio idrico effettivo (RIE) (mc) >= 50% del risparmio idrico potenziale (RIP1) (mc)

A livello **aziendale** vanno riportati i seguenti dati:

a. Utilizzo idrico aziendale prima dell'investimento (mc) (∑ utilizzi idrici degli impianti aziendali); Ai fini di tale calcolo, per le superficie aziendali non oggetto di intervento, il fabbisogno idrico per la coltura della vite è assunto pari a 2.000 mc/ha

b. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda prima dell'investimento (mc);

c. **Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) a+b;**

d. **Utilizzo idrico aziendale dopo l'investimento (mc) (∑ utilizzi idrici degli impianti aziendali);**

e. **Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda dopo l'investimento (mc);**

f. **Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc) d+e**

g. **Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) - Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc)**
>= 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento

La relazione è firmata dal beneficiario.

12. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 11.6 Allegato tecnico – Elenco dei comuni e dei relativi fogli catastali, ricompresi nei Distretti irrigui veneti (DGR 1415/2018), suddivisi per tipologia di corpo idrico superficiale (Buono o Non buono) e per Bilancio idro-climatico (BIC 1 <0 mm e BIC 2 >0 mm).

Il titolo dell'allegato tecnico 11.6 viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

11.6 Allegato tecnico – Elenco dei comuni e dei relativi fogli catastali, ricompresi nei Distretti irrigui veneti (DGR 1415/2018), suddivisi per tipologia di corpo idrico superficiale (Buono o Non buono) e per Bilancio idro-climatico (BIC 1 <0 mm e BIC 2 >0 mm).

CORRIGE

11.6 Allegato tecnico – Elenco dei comuni e dei relativi fogli catastali, ricompresi nei Distretti irrigui veneti (DGR 1415/2018), suddivisi per stato del corpo idrico superficiale (Buono o Non buono) e per Bilancio idro-climatico (BIC 1 <0 mm e BIC 2 >0 mm).

Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola – Montagna

1. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Nell'allegato tecnico 11.3 viene eliminato il seguente macrointervento 15:

ELIMINAZIONE

15 - Interventi finalizzati alla decontaminazione dell'acqua da PFAS (sostanze perfluoroalchiliche)	Spostamento del pozzo in area non contaminata
	Allacciamento a rete consortile o ad acquedotto, limitatamente agli interventi entro i confini aziendali
	Sistemi di filtrazione dei PFAS

Tipo di intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola – Pacchetto Giovani

1. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 11.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Nell'allegato tecnico 11.3, al macrointervento 7 – Acquisto di macchine e attrezzature, viene eliminato il seguente dettaglio intervento:

ELIMINAZIONE

Vasi vinari: serbatoi, vinificatori, fermentino, autoclavi e qualsiasi altro contenitore in acciaio e vetroresina utilizzabile per lo stoccaggio anche temporaneo dei prodotti vitivinicoli

Tipo di intervento 6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 2.2.1 Criteri di ammissibilità del soggetto

Al primo capoverso, il punto elenco 6. viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

6. Non possono beneficiare delle provvidenze del presente Tipo di intervento i soggetti che, da più di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda:
   - siano, a qualsiasi titolo, soci in una società agricola e/o
   - abbiano avuto responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'impresa agricola.

CORRIGE

6. Non possono beneficiare delle provvidenze del presente Tipo di intervento i soggetti che, da più di ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda:
   - siano, a qualsiasi titolo, soci in una società agricola e/o

- abbiano avuto responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'impresa agricola.

Tipo di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

1. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Al paragrafo 3.2 all'ultimo capoverso viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE
Le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g) devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

2. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 5 Criteri di selezione

Al Principio di selezione 4.2.1.4 Investimenti prioritari settoriali, il secondo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA
Per i comparti non esplicitati nella seguente tabella 1, il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:
- "grandi colture" per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali;
- "zootecnico" per i comparti riconducibili alle produzioni animali

CORRIGE
Per i comparti non esplicitati nella seguente tabella 1, il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:
- "grandi colture" per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali;
- "lattiero caseario" e "carne e uova" per i comparti riconducibili alle produzioni animali in funzione dei prodotti ottenuti

Tipo di intervento 16.9.1 - Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche Fase 2 – Realizzazione

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Al primo capoverso, il punto elenco h) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

Ciascun soggetto componente la partnership può partecipare ad un solo gruppo di cooperazione nel corso del periodo di programmazione 2014/2020, ad eccezione degli Enti pubblici e degli organismi di formazione accreditati ai sensi della l.r. n. 19 del 09/08/2002, ai quali è concesso di partecipare a più di un gruppo di

cooperazione a valere sul presente bando. Non è consentito l'aiuto a favore di GC che abbiano già beneficiato di contributo nell'ambito dell'intervento 16.9 nel presente periodo di programmazione;

CORRIGE

Ciascun soggetto componente la partnership può partecipare ad un solo gruppo di cooperazione di cui all'intervento 16.9 nel corso del periodo di programmazione 2014/2020, ad eccezione degli Enti pubblici e degli organismi di formazione accreditati ai sensi della l.r. n. 19 del 09/08/2002, ai quali è concesso di partecipare a più di un gruppo di cooperazione a valere sul presente bando. Non è consentito l'aiuto a favore di GC che abbiano già beneficiato di contributo nell'ambito dell'intervento 16.9 nel presente periodo di programmazione;

(Codice interno: 389127)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 164 del 22 febbraio 2019

Ratifica del DPGR n. 17 del 15 febbraio 2019 avente per oggetto: "Proroga termine di presentazione delle domande di accesso ai benefici della misura investimenti del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2019/2020. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 50. DGR 15 gennaio 2019 n. 22."

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si ratifica il DPGR n. 17 del 15/02/2019, adottato d'urgenza ai sensi dell'articolo 6 comma 1, lett. d), della Legge regionale n. 27 del 10 dicembre 1973, avente per oggetto " Proroga termine di presentazione delle domande di accesso ai benefici della misura investimenti del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2019/2020. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 50. DGR 15 gennaio 2019 n. 22.", sino alla data del 25 febbraio 2019.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'articolo 6, comma 1, lett. d), della Legge regionale n. 27 del 10 dicembre 1973, prevede che il Presidente della Giunta Regionale adotti, sotto la sua responsabilità nei casi di necessità e qualora l'urgenza sia tale da non consentire la convocazione della Giunta, i provvedimenti di competenza della stessa, sottoponendoli per la ratifica alla Giunta nella seduta immediatamente successiva.

Ricorrendo i presupposti d'urgenza sopra indicati, il Presidente della Giunta ha adottato il Decreto n. 17 del 15 febbraio 2019 che sposta il termine indicato nella DGR n. 22 del 15 gennaio 2019 per la presentazione delle domande di accesso ai benefici della misura investimenti del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2019/2020, dal 15 febbraio 2019 al 25 febbraio 2019.

Detto provvedimento viene ora sottoposto alla Giunta regionale per la necessaria ratifica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'articolo 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 15 febbraio 2019, n. 17;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RITENUTO di procedere alla ratifica del citato decreto, ai sensi della LR 10 dicembre 1973, n. 27, articolo 6, comma 1, lettera d);

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1138 del 31/07/2018 ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di ratificare il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 17 del 15 febbraio 2019 avente ad oggetto "Proroga termine di presentazione delle domande di accesso ai benefici della misura investimenti del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2019/2020. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 50. DGR 15 gennaio 2019 n. 22.";

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 389270)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 174 del 22 febbraio 2019

Istituzione di un Tavolo tecnico intersettoriale regionale sulle Malattie Trasmesse da Vettori e misure per la programmazione delle attività di controllo e contrasto dei vettori per il biennio 2019-2020.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende istituire un Tavolo tecnico intersettoriale regionale sulle Malattie Trasmesse da Vettori e adottare misure per la programmazione delle attività di controllo e contrasto dei vettori per il biennio 2019-2020. Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Negli ultimi anni fattori correlati ai cambiamenti climatici e alla globalizzazione, che hanno portato all'aumento dei viaggi a scopo turistico, professionale o di scambi commerciali verso molte zone del mondo, hanno causato l'importazione e la riproduzione nel territorio di nuove specie di vettori provenienti da altri Paesi (tra cui *Aedes albopictus* e *Aedes koreicus*); parallelamente si è verificato un ampliamento dell'area di distribuzione di artropodi indigeni (in particolare flebotomi, zecche e zanzare) e sono state rilevate infezioni da nuovi agenti patogeni, come il virus West Nile, divenute malattie endemiche in alcune zone del nostro Paese.

La risoluzione dell'Assemblea Mondiale della Sanità WHA 70.16, "Un approccio integrato di lotta contro le malattie a trasmissione vettoriale", approvata durante la 70ª Assemblea Mondiale della Sanità tenutasi dal 22 al 31 maggio 2017, riconosce il forte impatto che le malattie trasmesse da vettori hanno sugli individui, le famiglie e la società in tutto il mondo.

La strategia OMS per la lotta ai vettori "Global vector control response 2017-2030", prevede, fra l'altro, tra le azioni prioritarie 2017-2030, l'istituzione negli Stati Membri di una task-force multisettoriale per il controllo dei vettori, al fine di assicurare la necessaria collaborazione interistituzionale, prevedendo l'istituzione, anche a livello regionale e locale, di tavoli intersettoriali per il controllo dei vettori.

Inoltre, durante la 68ª sessione del Comitato Regionale Europeo, svoltasi a Roma tra il 17 e il 20 settembre 2018, è stato discusso il Quadro regionale europeo per la sorveglianza ed il controllo delle zanzare invasive e per la riemergenza di malattie trasmesse da vettori 2014-2020.

A livello nazionale, con il Decreto Ministeriale del 15/12/1990, "Sistema informativo delle malattie infettive e diffusive" è stata prevista la suddivisione in 5 classi delle malattie infettive notificabili, in base all'importanza e all'impatto che rivestono le medesime in sanità pubblica.

Con il D.lgs. n. 191 del 04/04/2006 si è inteso garantire un'adeguata sorveglianza delle zoonosi, degli agenti zoonotici e della resistenza agli antimicrobici ad essi correlata e un'adeguata indagine epidemiologica dei focolai di tossinfezione alimentare, per consentire di raccogliere le informazioni necessarie ad una valutazione delle relative tendenze e fonti.

Con la legge n. 82 del 25/01/1994, sono state disciplinate le attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione, seguito dal Decreto Ministeriale n. 274 del 07/07/1997, contenente il Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della citata legge.

Specificamente per la sorveglianza e contrasto delle malattie trasmesse da vettori, con la Circolare n. 14836 del 18/05/2018, recante "Piano Nazionale di sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (Aerdes sp.) con particolare riferimento a virus Chikungunya, Dengue e Zika - 2018", e con la Circolare n. 19420 del 27/06/2018, recante "Piano Nazionale integrato di sorveglianza e risposta al Virus West Nile e Usutu - 2018", il Ministero della Salute ha fornito le indicazioni in ordine alla sorveglianza e controllo delle infezioni trasmesse dalle zanzare.

A livello regionale, sotto il profilo della programmazione delle attività, con la D.G.R. n. 1481 del 22/04/1997 e la successiva D.G.R. n. 2204 del 9/08/2002 la Giunta Regionale ha approvato, rispettivamente, il primo e il secondo programma triennale di sorveglianza e controllo regionale della diffusione di *Aedes Albopictus* (zanzara tigre) e dei culicidi antropofili delle aree litorali.

Successivamente, con la D.G.R. n. 324 del 14/02/2006 sono state approvate le "Linee guida per l'organizzazione e la gestione delle attività di disinfezione e disinfestazione da ratti e zanzare", che hanno definito le modalità operative per l'esecuzione e gestione dei servizi di lotta agli infestanti su suolo pubblico, da attuarsi da parte delle Amministrazioni comunali, divenendo uno strumento di guida soprattutto per una più efficace e completa gestione dei servizi di disinfezione e disinfestazione. Tali Linee guida sono state, poi, integrate con la D.G.R. n. 2206 del 06/11/2012, a seguito del verificarsi di casi umani di malattie trasmesse da vettori, soprattutto di infezioni da virus di West Nile.

Inoltre, annualmente la Regione del Veneto dà attuazione e contestualizza alla situazione del territorio i già citati Piani Nazionali attraverso la predisposizione del "Piano Regionale di sorveglianza integrata e misure di lotta ai vettori". Il Piano regionale si basa principalmente sulla sorveglianza integrata clinica, entomologica e veterinaria ed è condiviso e monitorato da una rete di professionisti, quali personale dell'IZSVe, referenti medici, veterinari e tecnici della prevenzione. Inoltre, si avvale anche della collaborazione del Coordinamento Regionale Attività Trasfusionali e del Coordinamento Regionale Trapianti di organo per la sorveglianza sui donatori. In particolare, prevede che ogni anno i Comuni, in collaborazione con le Aziende ULSS, pianifichino gli interventi di lotta al vettore e di disinfestazione sul territorio di competenza; alle Aziende ULSS spetta la verifica dell'efficacia dei trattamenti.

Nel 2018, al fine di estendere la sorveglianza anche ai "siti sensibili", quali porti e aeroporti, presenti sul territorio regionale, è stato elaborato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), uno specifico progetto nell'ambito del Programma, "Le emergenze in sanità pubblica" (codice 9.E) del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2014-2019, con il coinvolgimento degli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF-SASN); all'interno del progetto è stata anche inserita una sorveglianza specifica dei vettori competenti per la trasmissione dell'infezione malarica, allo scopo di stimare la reintroduzione di questa malattia nella Regione del Veneto.

Stante la situazione epidemiologica emersa nella stagione 2018, nel corso della quale si è registrato un notevole numero di casi di malattia da virus West-Nile mai rilevato negli anni precedenti, come riportato anche dall'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC), per far fronte alla situazione di emergenza, è stata emanata dalla Giunta Regionale la D.G.R. n. 1345 del 18/09/2018 di approvazione del "Piano regionale straordinario di disinfestazione", che prevedeva le seguenti attività aggiuntive rispetto al "Piano Regionale di sorveglianza integrata e misure di lotta ai vettori" anno 2018:

- interventi di disinfestazione straordinaria (adulticida e larvicida) estesa a tutto il territorio comunale interessato dalla presenza di casi;

- georeferenziazione e mappatura delle aree trattate in termini di tombini, caditoie e fossati;

- rafforzamento delle attività di controllo dell'efficacia dei trattamenti;

- monitoraggio del Piano stesso.

In tale contesto, il Ministero della Salute ha recentemente istituito il Tavolo tecnico Intersettoriale sulle Malattie Trasmesse da Vettori, di seguito Tavolo nazionale, di durata triennale, che coinvolge diverse figure competenti per l'elaborazione di proposte di intervento per la sorveglianza e il controllo delle malattie trasmesse da vettori, che tengano conto anche di fattori ambientali, sociali, produttivi ed organizzativi.

In accordo con la citata strategia OMS "Global vector control response 2017-2030", per l'istituzione di tavoli intersettoriali per il controllo dei vettori anche a livello regionale e locale, con il presente provvedimento si intende istituire un Tavolo tecnico intersettoriale regionale sulle Malattie Trasmesse da Vettori, che, in conformità con le indicazioni del Ministero della Salute e del Tavolo nazionale, fornirà alla Giunta Regionale le proposte di linee di indirizzo strategico, di programmazione delle misure di controllo dei vettori, e avrà il compito di armonizzazione le indicazioni contenute nei Piani nazionali di sorveglianza e risposta alle arbovirosi.

Il Tavolo tecnico intersettoriale regionale, istituito presso l'Assessorato con delega alle materie sanitarie e socio-sanitarie, agirà con il supporto del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, sarà presieduto dall'Assessore con delega alle materie sanitarie e socio-sanitarie, con il coordinamento della Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria e sarà costituito almeno da un rappresentante dei seguenti stakeholders, le cui competenze vengono individuate nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

- Azienda Zero;

- Aziende ULSS;

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe);

- Consorzi di bonifica;

- Centro Regionale di Riferimento di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale;

- Coordinamento Regionale Attività Trasfusionali - CRAT;

- Coordinamento Regionale per i Trapianti del Veneto - CRT;

- Associazione Regionale dei Comuni del Veneto - ANCI Veneto;

- Prefetture.

Il citato Tavolo tecnico potrà avvalersi, inoltre, della collaborazione di soggetti competenti sulle problematiche che di volta in volta potrebbero emergere nella lotta contro i vettori.

Si demanda a successivo decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, da adottarsi entro 30 giorni dalla approvazione della presente delibera, la definizione delle figure professionali coinvolte e gli aspetti organizzativi del Tavolo tecnico intersettoriale regionale.

A livello aziendale, vista la citata D.G.R. n. 324/2006, che prevedeva l'istituzione di un gruppo tecnico, con il compito di valutare il capitolato speciale di appalto proposto dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'ULSS e di presiedere alla valutazione complessiva del servizio di disinfestazione, nonché la successiva D.G.R. n. 1345/2018, che ha stabilito un rafforzamento del tavolo tecnico di coordinamento tra ULSS ed Enti Locali, con il presente provvedimento si dispone che le Aziende ULSS provvedano ad uniformare tali gruppi, costituendo un Tavolo tecnico intersettoriale aziendale, che sarà composto da:

- Direttore Sanitario;

- Direttore di Dipartimento di Prevenzione;

- Direttore Servizio Igiene e Sanità Pubblica, con funzione di Coordinatore
- Referenti Aziendali (un Medico del SISP, un Veterinario ed un Tecnico della Prevenzione) della Rete per la sorveglianza ed il monitoraggio delle malattie da vettori;

- Rappresentanti della Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'Azienda ULSS;

- Un delegato di ANCI Veneto;

- Presidenti dei Consorzi di Bonifica insistenti nel territorio dell'Azienda ULSS.

Il tavolo aziendale può essere presieduto alternativamente dal Direttore Sanitario o dal Direttore di Dipartimento di Prevenzione. Altri eventuali stakeholders previsti a livello locale potranno integrare la composizione sopra riportata.

Inoltre, in risposta all'esigenza di definire la programmazione delle attività di controllo dei vettori, con il presente provvedimento si intende disporre che la disinfestazione ordinaria, per il biennio 2019-2020, attualmente gestita dai Comuni e a loro carico, segua le indicazioni elaborate dalla Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, di cui all'**Allegato "B"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

I Comuni dovranno presentare entro il 28/02/2019 e, per gli anni successivi, entro il 15 febbraio di ogni anno, al Tavolo tecnico aziendale territorialmente competente, incaricato della loro valutazione, la programmazione delle attività di disinfestazione, da realizzare in base alle caratteristiche del territorio, la cadenza degli interventi, nonché la previsione di azioni di sensibilizzazione della popolazione. Il Tavolo aziendale dovrà garantire l'azione di coordinamento degli interventi programmati dai Comuni, in termini di contemporaneità e di contiguità a livello territoriale.

Sulla base delle rendicontazioni dei Comuni relative agli interventi di disinfestazione programmata eseguiti, valutate positivamente dal Tavolo tecnico aziendale e trasmesse dalle Aziende ULSS, entro il 15 novembre di ogni anno, alla Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, la Regione del Veneto erogherà un contributo pari al 20% della spesa sostenuta.

La Regione del Veneto al fine di un rapido ed efficace controllo e contenimento del verificarsi di casi umani o di eventi epidemici, potrà disporre l'esecuzione diretta di interventi di disinfestazione di emergenza. Il coordinamento di tali interventi

sarà realizzato da parte dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS territorialmente competenti che si avvarranno di imprese di disinfestazione in grado di operare con tempestività su tutto il territorio aziendale. L'affidamento degli interventi di disinfestazione di emergenza sarà espletato, per conto delle Aziende ULSS, da parte della struttura competente di Azienda Zero attraverso gara di appalto centralizzata.

Al fine di aumentare l'efficacia delle misure di prevenzione, si ritiene opportuno ribadire la necessità per i Comuni e le Aziende ULSS di mettere in atto azioni di coinvolgimento dei cittadini, quali soggetti attivi che possono contribuire alla riduzione della proliferazione delle zanzare. In particolare, si richiama la possibilità per i Sindaci di emettere delle ordinanze a valenza stagionale che dispongano l'adozione da parte dei cittadini di misure volte alla prevenzione delle proliferazione delle zanzare attraverso anche la puntuale eliminazione dei possibili focolai larvali nelle proprie aree di pertinenza, con l'utilizzo delle protezioni meccaniche alle finestre e a tombini e caditoie.

Inoltre, è necessario che i Comuni e le Aziende ULSS mettano in atto azioni di informazione alla popolazione generale e alle categorie a rischio, che si potranno esplicare attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, canali social o la messa a disposizione ai cittadini di materiale informativo sulla protezione individuale attraverso l'uso di repellenti cutanei e la prevenzione della proliferazione delle zanzare in aree private, nonché attraverso la pronta informazione circa gli interventi programmati di disinfestazione nelle aree pubbliche.

In considerazione di possibili situazioni epidemiche, con la finalità di favorire quanto più l'accessibilità ad una diagnosi tempestiva di malattia da virus West Nile (WNV), in particolar modo per le forme neuro-invasive nelle categorie a rischio, si ritiene utile prevedere, ai sensi del D.Lgs. 29 aprile 1998, n. 124 art. 1 comma 4 lettera b, l'esenzione per l'esecuzione di esami diagnostici di laboratorio per virus West Nile (WNV) e di visita infettivologica su prescrizione da parte dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta ed in occasione di accesso al Pronto Soccorso attraverso l'apposizione del codice di esenzione 5G1, di cui al Decreto n. 49 del 02/08/2018 dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali. Al fine di garantire la tracciabilità delle prestazioni richieste, tutti i medici prescrittori dovranno utilizzare lo strumento della ricetta Dematerializzata e inserire nel campo del quesito diagnostico "West Nile".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 82 del 25/01/1994;

VISTI il D.Lgs. 29 aprile 1998, n. 124, il D.lgs. n. 191 del 04/04/2006;

VISTI il Decreto Ministeriale 15/12/1990, il Decreto Ministeriale n. 274 del 07/07/1997;

VISTI l'art. 2, comma 2 e l'art. 4 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 1 del 10/1/1997;

VISTE la D.G.R. n. 1481 del 22/04/1997, la D.G.R. n. 2204 del 9/08/2002, la D.G.R. n. 324 del 14/02/2006, la D.G.R. n. 2206 del 06/11/2012, la D.G.R. n. 1345 del 18/09/2018;

VISTO il Decreto n. 49 del 02/08/2018 dell'Unità organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di istituire un Tavolo tecnico intersettoriale regionale sulle Malattie Trasmesse da Vettori, che in conformità con le indicazioni del Ministero della Salute fornirà alla Giunta Regionale le proposte di linee di indirizzo strategico, di programmazione e di armonizzazione delle indicazioni presenti nei Piani nazionali di sorveglianza e risposta alle arbovirosi, emanati annualmente;

3. di stabilire che il Tavolo tecnico intersettoriale regionale, istituito presso l'Assessorato con delega alle materie sanitarie e socio-sanitarie, agirà con il supporto del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, sarà

presieduto dall'Assessore con delega alle materie sanitarie e socio-sanitarie, con il coordinamento della Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria e sarà costituito almeno da un rappresentante dei seguenti stakeholders, le cui competenze vengono individuate nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

- Azienda Zero;
- Aziende ULSS;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe);
- Consorzi di bonifica;
- Centro Regionale di Riferimento di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale;
- Coordinamento Regionale Attività Trasfusionali - CRAT;
- Coordinamento Regionale per i Trapianti del Veneto - CRT;
- Associazione Regionale dei Comuni del Veneto - ANCI Veneto;
- Prefetture;

4. di stabilire, altresì, che il citato Tavolo tecnico potrà avvalersi della collaborazione di soggetti competenti sulle problematiche che di volta in volta potrebbero emergere nella lotta contro i vettori;

5. di demandare a successivo decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, da adottarsi entro 30 giorni dalla approvazione della presente delibera, la definizione delle figure professionali coinvolte e gli aspetti organizzativi del Tavolo tecnico intersettoriale regionale;

6. di disporre che le Aziende ULSS provvedano ad uniformare i gruppi tecnici, di cui alla D.G.R. n. 324/2006 e alla D.G.R. n. 1345/2018, costituendo un Tavolo tecnico intersettoriale aziendale sulle Malattie Trasmesse da Vettori, che sarà composto da:

   - Direttore Sanitario;
   - Direttore di Dipartimento di Prevenzione;
   - Direttore Servizio Igiene e Sanità Pubblica, con funzione di Coordinatore
   - Referenti Aziendali (un Medico del SISP, un Veterinario ed un Tecnico della Prevenzione) della Rete per la sorveglianza ed il monitoraggio delle malattie da vettori;
   - Rappresentanti della Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'Azienda ULSS;
   - Un delegato di ANCI Veneto;
   - Presidenti dei Consorzi di Bonifica insistenti nel territorio dell'Azienda ULSS;

7. di disporre che il tavolo aziendale può essere presieduto alternativamente dal Direttore Sanitario o dal Direttore di Dipartimento di Prevenzione e che altri eventuali stakeholders previsti a livello locale potranno integrare la composizione riportata al punto 6);

8. di stabilire che la disinfestazione ordinaria, per il biennio 2019-2020, attualmente gestita dai Comuni e a loro carico, segue le indicazioni elaborate dalla Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, di cui all'**Allegato "B"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

9. di disporre che i Comuni dovranno presentare, entro il 28/02/2019 e, per gli anni successivi, entro il 15 febbraio di ogni anno, al Tavolo tecnico aziendale territorialmente competente, incaricato della loro valutazione, la programmazione delle attività di disinfestazione, da realizzare in base alle caratteristiche del territorio, la cadenza degli interventi, nonché la previsione di azioni di sensibilizzazione della popolazione e che il Tavolo aziendale dovrà garantire l'azione di coordinamento degli interventi programmati dai Comuni, in termini di contemporaneità e di contiguità a livello territoriale;

10. di stabilire inoltre che, sulla base delle rendicontazioni dei Comuni relative agli interventi di disinfestazione programmata eseguiti, valutate positivamente dal Tavolo tecnico aziendale e trasmesse dalle Aziende ULSS, entro il 15 novembre di ogni anno, alla Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, la Regione del Veneto erogherà un contributo pari al 20% della spesa sostenuta;

11. di stabilire che, al fine di favorire quanto più l'accessibilità ad una diagnosi tempestiva di malattia da virus West Nile (WNV), in particolar modo per le forme neuro-invasive nelle categorie a rischio, per l'esecuzione di esami diagnostici di laboratorio per virus West Nile (WNV) e di visita infettivologica su prescrizione da parte dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Libera Scelta ed in occasione di accesso al Pronto Soccorso venga apposto il codice di esenzione 5G1, di cui al Decreto n. 49 del 02/08/2018 dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali;

12. di disporre che, al fine di garantire la tracciabilità delle prestazioni richieste, tutti i medici prescrittori dovranno utilizzare lo strumento della ricetta Dematerializzata e inserire nel campo del quesito diagnostico "West Nile";

13. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

14. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto, per quanto di rispettiva competenza;

15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

DEFINIZIONE DEI RUOLI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI E NEL CONTROLLO DEI VETTORI

TAVOLO TECNICO INTERSETTORIALE REGIONALE ED AZIENDALE SULLE MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI

602487c9

DEFINIZIONE DEI RUOLI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI E NEL CONTROLLO DEI VETTORI

Di seguito si individuano i soggetti coinvolti nella sorveglianza integrata delle malattie trasmesse da vettori e nel controllo dei vettori nella Regione del Veneto e si definiscono, o precisano, i loro ruoli e competenze in merito:

Regione del Veneto
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
- Sorveglianza epidemiologica regionale delle malattie trasmissibili e valutazione dei rischi di reintroduzione delle malattie trasmesse dai vettori
- Coordinamento della Rete di Sorveglianza e dei Referenti per le Arbovirosi
- Monitoraggio generale dei programmi di lotta e verifica della loro efficacia
- Coordinamento ed organizzazione delle attività di informazione della popolazione a livello regionale
- Coordinamento ed organizzazione dell'attività di formazione degli operatori interessati
- Predisposizione budget *ad hoc* per la sorveglianza entomologica, per la disinfestazione di emergenza (presenza di caso umano) e per il Piano regionale di disinfestazione straordinaria in essere per l'anno corrente, per sorveglianza di laboratorio – Laboratorio regionale di riferimento Padova
- Coordinamento e Segreteria tecnica del Tavolo tecnico intersettoriale regionale sulle malattie trasmesse da vettori

Istituto Zooprofilattico delle Venezie (IZSVe)
- Effettuare le attività di sorveglianza entomologica attraverso il posizionamento delle trappole, la raccolta delle zanzare, la ricerca ed il sequenziamento virale nei vettori catturati secondo le indicazioni contenute nel Piano Regionale
- Fornire attraverso un flusso codificato le informazioni relative alle positività riscontrate nei culicidi alla Regione, al CRAT e alle Aziende ULSS secondo le indicazioni contenute nel Piano Regionale
- Effettuare le attività di sorveglianza sugli equidi previste dalle indicazioni contenute nel Piano Regionale in collaborazione con i Servizi Veterinari delle Aziende ULSS
- Effettuare le attività di sorveglianza sull'avifauna selvatica previste dalle indicazioni contenute nel Piano Regionale in collaborazione con i Servizi Veterinari delle Aziende ULSS
- Effettuare attività di verifica di presenza di vettori a seguito di segnalazione di caso umano con valutazione entomologica e supporto delle Aziende ULSS
- Collaborare nella formazione degli operatori sanitari relativamente alle malattie trasmesse da vettori
- Organizzare attività di informazione ed educazione sanitaria rivolte ai bambini delle scuole primarie e presso centri estivi
- Partecipare al piano di comunicazione regionale rivolto alla popolazione generale attraverso canali informativi dedicati

Azienda Zero
- Predisposizione capitolato per la gestione delle attività di disinfestazione di emergenza
- Espletamento gara per la disinfestazione di emergenza
- Supporto nel monitoraggio del Piano di attività delle Aziende ULSS

Coordinamento Regionale Attività Trasfusionali – CRAT;
- Coordinamento con il Centro Nazionale Sangue, la Regione, l'IZSVe e le Aziende ULSS delle attività di Screening nelle donazioni di sangue
- Implementazione delle azioni finalizzate alla sicurezza della trasfusione
- Coordinamento con il Centro Nazionale Trapianti (ISS), la Regione, l'IZSVe e le Aziende ULSS

Coordinamento Regionale per i Trapianti del Veneto – CRT;

- Implementazione delle azioni finalizzate alla sicurezza del trapianto
- Coordinamento della sorveglianza integrata a livello nazionale
- Supporto tecnico scientifico
- Predisposizione di un Piano di sorveglianza integrata e di risposta alle malattie trasmesse da vettori

Centro Regionale di Riferimento di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale
- Esecuzione dei test di conferma, tipizzazione, sequenziamento ed invio dei risultati al SISP dell'ULSS competente territorialmente, al laboratorio richiedente e alla Direzione prevenzione e, ove previsto, al Laboratorio nazionale di riferimento

Aziende ULSS
- Istituzione e coordinamento del Tavolo tecnico intersettoriale aziendale che prevede la presenza di Enti, Amministrazioni ed altri stakeholders a vario titolo coinvolti nelle attività di controllo dei vettori
- Stesura del Piano di Attività annuale per il controllo dei vettori relativo al proprio territorio
- Proporre il capitolato speciale ai Comuni prevedendo specifiche attività di mappatura e georeferenziazione degli interventi ed individuare i livelli di attività in riferimento alle esigenze del territorio
- Concordare e collaborare nella definizione dei Piani comunali di attività annuale con le Amministrazioni coinvolte, con particolare attenzione ai presidi ospedalieri, strutture per anziani e categorie a rischio
- Mettere a disposizione il personale tecnico specialistico per l'attività di coordinamento e le azioni di supporto alle attività di disinfestazione condotte dai comuni
- Effettuare la vigilanza igienico sanitaria (valutazione della sicurezza, verifica dei principi attivi, ecc.)
- Valutare l'efficacia della campagna di disinfestazione anche ai fini di un riorientamento dei programmi di intervento e monitorare l'effettivo svolgimento della campagna
- Coordinare l'attività di disinfestazione per emergenza sanitaria
- Predisporre per conto del Tavolo tecnico intersettoriale aziendale una relazione annuale del programma di controllo dei vettori
- Predisporre gli strumenti comunicativi rivolti alla popolazione e alle categorie a rischio
- Coordinamento con il Comune per le attività di comunicazione rivolte alla popolazione

Comune
- Partecipare al Tavolo tecnico intersettoriale aziendale istituito presso l'Azienda ULSS
- Censire tutte le aree oggetto di infestazione da zanzare in collaborazione con l'Azienda ULSS ed il contributo dei Consorzi di Bonifica
- Approvare il capitolato d'appalto ed i livelli di attività
- Individuare le aree da sottoporre agli interventi di disinfestazione in riferimento alle esigenze del Comune
- Finanziare gli interventi di disinfestazione ordinaria nelle aree individuate di pertinenza del Comune
- Verificare che le attività siano condotte in conformità alle condizioni di appalto
- Entro il mese di febbraio di ciascun anno presentare alle Aziende ULSS il piano di intervento per la riduzione dell'infestazione delle zanzare, tramite interventi di disinfestazione programmata, che dovrà essere attuato dal mese di marzo fino ad ottobre
- Adottare e diffondere idonea "Ordinanza Sindacale" per avvisare la popolazione sui potenziali rischi di infezione, con l'indicazione di alcune misure di bonifica primaria e di igiene ambientale a cui la cittadinanza deve attenersi (eliminazione dei focolai larvali rimovibili, trattamento e/o copertura di quelli inamovibili) ed imporre, se necessario con ordinanze ad hoc, a completamento delle bonifiche nelle aree pubbliche, l'accesso in aree private da parte degli operatori dell'Impresa di disinfestazione
- Possibile distribuzione di prodotti larvicidi e/o dispositivi per il controllo dello sviluppo dei focolai larvali
- Coordinamento con l'Azienda ULSS per le attività di comunicazione rivolte alla popolazione del proprio territorio
- Informazione tempestiva alla cittadinanza dell'esecuzione di interventi di disinfestazione adulticidi e connessi a provvedimenti di emergenza sanitaria

Prefetture
- attività di impulso nei confronti delle Amministrazioni locali non rispondenti alle indicazioni regionali

Consorzi di Bonifica
- Supportare i Comuni nel censimento e nella mappatura del reticolo idrografico di competenza, segnalando le aree del territorio dove sono presenti situazioni di incuria e ristagno idrico che favoriscono la proliferazione di zanzare.
- Dare evidenza, attraverso i propri siti web, ad eventuali comunicati provenienti dai Comuni o dalla Regione del Veneto.

TAVOLO TECNICO INTERSETTORIALE REGIONALE SULLE MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI

È istituito presso l'Assessorato alla sanità e programmazione socio-sanitaria il Tavolo tecnico intersettoriale regionale sulle Malattie trasmesse da Vettori, di seguito Tavolo regionale.
Il Tavolo regionale svolgerà, in via prioritaria, le seguenti attività:

a. coordinare a livello regionale l'integrazione delle politiche sanitarie, ambientali, di formazione, informazione in tema di malattie trasmesse da vettori e controllo dei vettori in accordo con quanto disposto dal Ministero della Salute e dal Tavolo tecnico intersettoriale istituito presso il Ministero della Salute;
b. condividere e definire le misure per il controllo dei vettori a livello regionale
c. definire le linee di indirizzo dei Tavoli tecnici intersettoriali aziendali da istituirsi presso ogni Azienda ULSS;
d. verificare l'attivazione dei Tavoli tecnici intersettoriali aziendali, fornire indicazioni e monitorarne l'andamento dei lavori
e. individuare buone pratiche nella gestione del territorio, in particolare in ambito urbano, e possibili applicazioni pratiche;
f. qualsiasi altra attività ritenuta prioritaria all'interno del Tavolo.

Il Tavolo tecnico intersettoriale regionale, istituito presso l'Assessorato alla Sanità e programmazione socio-sanitaria, agisce con il supporto del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, ed è presieduto dall'Assessore alla Sanità e programmazione socio-sanitaria, con il coordinamento della Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ed è costituito almeno da un rappresentante dei seguenti stakeholders

- Azienda Zero;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe);
- Coordinamento Regionale Attività Trasfusionali – CRAT;
- Coordinamento Regionale per i Trapianti del Veneto – CRT;
- Centro Regionale di Riferimento di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale;
- Aziende ULSS;
- Consorzi di bonifica;
- Associazione Regionale dei Comuni del Veneto - ANCI Veneto;
- Prefetture.

Il Tavolo definirà un programma annuale indicativo di lavoro e potrà organizzare al suo interno gruppi di lavoro. Ai gruppi di lavoro potranno essere invitati, secondo le necessità, esperti di singole materie.
Al termine di ogni anno, il Tavolo predisporrà una relazione annuale per la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, che illustri individuati e lo stato di avanzamento dei lavori. Il Tavolo ha durata triennale e viene tacitamente rinnovato.
La composizione può essere aggiornata, mediante provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale. Il coordinamento e la segreteria tecnica del Tavolo sono assicurati dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

TAVOLO TECNICO INTERSETTORIALE AZIENDALE SULLE MALATTIE TRASMESSE DAI VETTORI

È istituito presso ogni Azienda ULSS il Tavolo Tecnico Intersettoriale Aziendale sulle Malattie Trasmesse dai Vettori, di seguito Tavolo tecnico aziendale.
Il Tavolo aziendale, in accordo con le indicazioni del Tavolo regionale, dovrà svolgere le seguenti attività:

1. implementare a livello aziendale le misure per la sorveglianza delle arbovirosi ed il controllo dei vettori

2. coordinare e fornire indicazioni per la stesura armonica dei Piani comunali di attività annuale contro le zanzare dando particolare rilevanza agli aspetti di contemporaneità e contiguità degli interventi di controllo programmati
3. coordinare le attività ordinarie di comunicazione ed informazione del rischio da malattie trasmesse da vettori
4. elaborare il Piano Aziendale di lotta ai vettori che comprenda una tabella analitica per Comune delle misure previste per il controllo delle zanzare
5. verificare, al fine dell'erogazione del contributo pari al 20% della spesa sostenuta, la trasmissione entro il 15 febbraio da parte dei Comuni del Piano comunale di attività annuale contro le zanzare contenente la programmazione delle attività di disinfestazione, da realizzare in base alle caratteristiche del territorio, e la cadenza degli interventi, nonché la previsione di azioni di sensibilizzazione della popolazione
6. inviare entro il 15 marzo di ogni anno il Piano Aziendale di attività annuale per il controllo dei vettori alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
7. verificare, al fine dell'erogazione del contributo pari al 20% della spesa sostenuta, l'effettiva effettuazione e valutare la congruità delle attività di disinfestazione ordinaria svolte al 31 ottobre dai Comuni trasmettendone le risultanze alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria entro il 15 novembre.

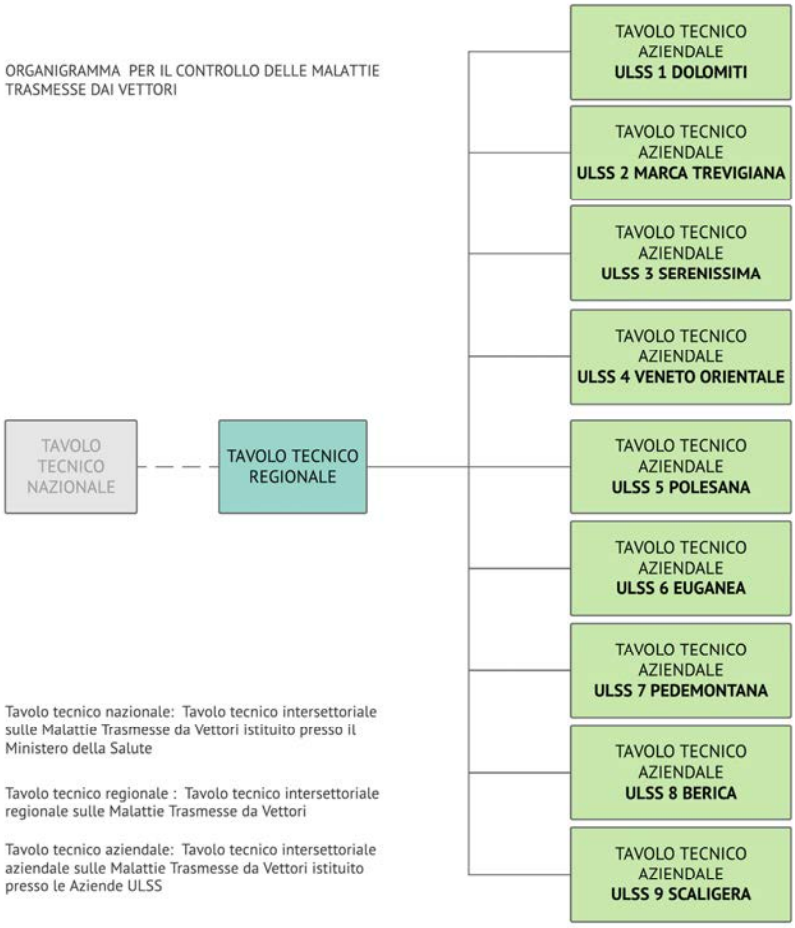
Il Tavolo tecnico aziendale intersettoriale è istituito con Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS ed è composto da:

- Direttore Sanitario
- Direttore di Dipartimento di Prevenzione
- Direttore Servizio Igiene e Sanità Pubblica, con funzione di Coordinatore
- Referenti Aziendali (un Medico del SISP, un Veterinario ed un Tecnico della Prevenzione) della Rete per la sorveglianza ed il monitoraggio delle malattie da vettori;
- Rappresentanti della Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'Azienda ULSS;
- Un delegato di ANCI Veneto;
- Presidenti dei Consorzi di Bonifica insistenti nel territorio dell'Azienda ULSS.

Il tavolo aziendale può essere presieduto alternativamente dal Direttore Sanitario o dal Direttore di Dipartimento di Prevenzione. Altri eventuali stakeholders previsti a livello locale potranno integrare la composizione sopra riportata.
Al termine di ogni anno, il Tavolo predisporrà una relazione annuale da inviare entro il 30 gennaio al Tavolo tecnico regionale, che illustri l'attività svolta. Il Tavolo ha durata triennale e viene tacitamente rinnovato.

ALLEGATO A DGR nr. 174 del 22 febbraio 2019 **pag. 7 di 7**

ORGANIGRAMMA PER IL CONTROLLO DELLE MALATTIE TRASMESSE DAI VETTORI



Tavolo tecnico nazionale: Tavolo tecnico intersettoriale sulle Malattie Trasmesse da Vettori istituito presso il Ministero della Salute

Tavolo tecnico regionale : Tavolo tecnico intersettoriale regionale sulle Malattie Trasmesse da Vettori

Tavolo tecnico aziendale: Tavolo tecnico intersettoriale aziendale sulle Malattie Trasmesse da Vettori istituito presso le Aziende ULSS

602487c9

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 174 del 22 febbraio 2019

PIANO AZIENDALE DI ATTIVITÀ ANNUALE PER IL CONTROLLO DEI VETTORI E LINEE GENERALI PER GLI INTERVENTI DI DISINFESTAZIONE ORDINARIA CONTRO LE ZANZARE

34e76e75

In questo allegato sono fornite le indicazioni per la stesura del Piano Aziendale di Attività annuale per il controllo dei vettori e le linee generali per la pianificazione e l'esecuzione degli interventi di disinfestazione ordinaria contro le zanzare. A tal fine sono fornite le linee generali per i Comuni per la redazione del capitolato di appalto per il controllo delle zanzare in ambito urbano e la proposta di disciplinare tecnico per l'espletamento di gare d'appalto per servizi di contenimento delle zanzare in aree pubbliche.

34e76e75

PIANO AZIENDALE DI ATTIVITÀ ANNUALE PER IL CONTROLLO DEI VETTORI

Ogni Azienda ULSS si dota entro il 30 marzo di un Piano Aziendale di Attività Annuale per il Controllo dei vettori, documento strategico di programmazione e monitoraggio.
In esso sono definite le attività previste sul territorio, elaborate e condivise con il Tavolo tecnico intersettoriale aziendale, finalizzate al controllo dei vettori e alla protezione della popolazione dal rischio di malattie trasmesse da vettori.
In accordo con eventuali successive indicazioni del Tavolo regionale, dovrà contenere almeno una sezione introduttiva composta da:

1. una breve sintesi epidemiologica ottenuta dai dati raccolti dal sistema di sorveglianza integrata (entomologica, veterinaria ed umana) riferita all'anno precedente
2. una descrizione del territorio, delle criticità presenti e della disponibilità di informazioni georeferenziate nel controllo dei vettori
3. individuazione degli attori e soggetti intermedi coinvolti o da coinvolgere nella lotta ai vettori a livello locale

Una sezione contenente le attività programmate di:

1. informazione, comunicazione e coinvolgimento della popolazione per la prevenzione della proliferazione delle zanzare e la protezione dal rischio di puntura o morso;
2. informazione e comunicazione alle categorie a rischio per la protezione dal rischio di puntura o morso;
3. di disinfestazione ordinaria ed i relativi livelli di intervento;
4. valutazione dell'efficienza delle ditte di Disinfestazione e della congruità ed efficacia dei trattamenti

Una sezione contenente le procedure in caso di caso umano e l'attivazione e gestione di un'eventuale disinfestazione per emergenza sanitaria.
Una sezione finale contenente eventuali progettualità specifiche o best practices e gli indicatori per il monitoraggio del Piano di attività.
Allegato al Piano è prevista l'inclusione di una tabella sintetica delle attività programmate per ogni Comune.

Il Piano Aziendale di Attività Annuale per il Controllo dei vettori è trasmesso alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria entro il 10 aprile di ogni anno.

LINEE GENERALI PER LA REDAZIONE DEL CAPITOLATO DI APPALTO PER IL CONTROLLO DELLE ZANZARE IN AMBITO URBANO

DITTE CHE SVOLGONO GLI INTERVENTI DI DISINFESTAZIONE

Compito delle Ditte di disinfestazione è porre sul territorio un'organizzazione in grado di svolgere i servizi affidati, ovvero l'omogenea copertura delle aree individuate nelle schede allegate al disciplinare tecnico, operando nei tempi e con le modalità descritte.
Poiché il servizio si configurerà sempre più come "gestione integrata" di azioni utili alla riduzione dello sviluppo di popolazioni di zanzare che svolgono ruolo di potenziali vettori, è utile ricercare nelle Ditte specializzate un partner in grado di valutare quale sia la reale capacità operativa sul territorio e operare cambiamenti nell'organizzazione dei cantieri attivi, in funzione del verificarsi di condizioni meteo più o meno favorevoli alla schiusa delle uova, sviluppo delle larve o in grado di rendere meno efficaci i trattamenti eseguiti (es. dilavamento dei prodotti a seguito di intense precipitazioni non previste).

Le ditte che sono chiamate ad effettuare i servizi di disinfestazione dovrebbero essere valutate anche sulla base del possesso della specifica certificazione UNI EN 16636 da parte di ente accreditato.

Si ricorda che in Italia non è previsto un riconoscimento di formazione professionale del disinfestatore, né esistono abilitazioni specifiche all'uso di prodotti biocidi o presidi medico chirurgici, e quindi l'adozione di una norma volontaria come la UNI EN 16636, che individua e definisce i requisiti relativi a competenze necessarie e le modalità di svolgimento dei servizi di disinfestazione e derattizzazione nell'ambito di una ditta specializzata, può essere buona cosa.

È necessario che i servizi svolti sul territorio siano svolti nel migliore dei modi e nel rispetto dell'ambiente, delle persone e delle specie non bersaglio, accompagnati dalla redazione di documenti scritti (rapporti di lavoro, riepiloghi dell'attività) che permettano alle Amministrazioni comunali di raccogliere dati attendibili ed utili per avere la mappatura delle aree ove sono effettuati gli interventi. Ciò è necessario per la fase di verifica dell'efficacia e delle cadenze di intervento.
Per la creazione e gestione della documentazione prevista (report, mappatura, riepilogo attività svolte), sono da utilizzarsi supporti digitali che consentano una rapida comparazione dei dati.

REQUISITI ESSENZIALI CHE LA DITTA DEVE POSSEDERE PER POTER EFFETTUARE ATTIVITÀ DI DISINFESTAZIONE

Essi sono descritti nella Legge n. 82/94 e nel successivo Decreto legislativo n. 275 del 07/07/1997.
Per le Ditte che hanno conseguito la certificazione ai sensi della Norma UNI EN 16636 riveste particolare importanza l'aggiornamento documentato del personale sia su temi tecnici (caratteristiche dei prodotti utilizzati, comprensione e rispetto delle classificazioni dei prodotti e delle avvertenze d'uso) sia su aspetti organizzativi: corretta rendicontazione del lavoro svolto e segnalazione al committente delle situazioni ambientali che possono influire negativamente sulle azioni di controllo intraprese.

CONOSCENZA DEI BIOCIDI E PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

I prodotti impiegati per il controllo delle zanzare appartengono alla categoria dei Biocidi e Presidi Medico Chirurgici (PMC). Ai biocidi appartengono i prodotti che sono autorizzati ai sensi del Regolamento UE n. 528 del 2012 mentre ai PMC appartengono i formulati insetticidi autorizzati sulla base di una normativa nazionale (DPR 392 del 06/10/1998).
Lo scopo del Regolamento Biocidi è quello di agevolare il funzionamento del mercato europeo assicurando, al medesimo tempo, un elevato livello di protezione della salute umana, degli animali e la tutela dell'ambiente nelle aree di impiego dei prodotti Biocidi.

PRINCIPALI PECULIARITÀ DEI PRODOTTI BIOCIDI ED I PMC

Non vanno applicati su colture agrarie, non essendo registrati per tale impiego e pertanto in etichetta non viene indicato l'intervallo di sicurezza. In etichetta non è previsto il tempo di rientro (tempo che intercorre tra il momento dell'applicazione dell'insetticida e l'uso dell'area trattata).
Spesso il Committente confonde i prodotti impiegati per il controllo delle zanzare (PMC/Biocidi) con quelli impiegati per il controllo degli infestanti di piante ornamentali, che appartengono alla categoria dei prodotti Fitosanitari e sono autorizzati ai sensi del Regolamento UE N. 1107/2009:
I prodotti fitosanitari autorizzati per potere essere impiegati in area urbana:

- devono riportare specificamente un impiego in ambito extra agricolo. Non è sufficiente l'indicazione di applicazione su "floreali ed ornamentali"; inoltre non devono riportare in etichetta frasi R o H (pericolo) che ne escludono l'utilizzo ai sensi del capitolo A.5.6 del Piano d'Azione Nazionale (di seguito, PAN)
- non devono contenere sostanze classificate CMR (Cancerogeni, Mutageni e tossici per la riproduzione) o sensibilizzanti ai sensi del capitolo A.5.6 del PAN

È opportuno che i Dipartimenti di Prevenzione aggiornino annualmente le proprie conoscenze relative ai principi attivi ed alle tecniche di formulazione (scelta dei coformulanti in funzione della classificazione CLP), alle caratteristiche tecniche delle attrezzature utilizzate per la distribuzione di Biocidi/PMC al fine di fornire un corretto supporto alle Amministrazioni interessate. È altresì importante un aggiornamento sulla disponibilità nel mercato di prodotti insetticidi e rodenticidi, per l'impiego civile. Tale disponibilità subisce variazioni in funzione della progressiva revisione avviata a livello europeo (Regolamento UE n. 528 del 2012).

AVVISI ALLA POPOLAZIONE

Ad inizio stagione, prima dell'avvio dei trattamenti larvicidi, è necessario prevedere un'attività informativa rivolta alla popolazione per comunicare l'inizio degli interventi sulle aree pubbliche e al tempo stesso per richiamare i cittadini alle proprie responsabilità, se possibile predisponendo una ipotesi di calendario operativo consultabile dai residenti (es. sito del Comune).
E' auspicabile l'emissione di ordinanze a valenza stagionale in modo da "obbligare" i cittadini e le imprese private a svolgere interventi di prevenzione e lotta diretta contro le larve delle zanzare nelle proprie aree di pertinenza (caditoie in parcheggi o piazzali di sosta di automezzi, centri commerciali, aziende, caserme, ospedali, ecc..).
I trattamenti adulticidi in ambito pubblico sono da effettuarsi solo nel caso di comprovata elevata densità di adulti in siti sensibili, che prevedono eventi con assembramento di numerose persone (es., sagre, eventi pubblici ecc.).
Nella programmazione dei trattamenti adulticidi, per ragioni di sicurezza, è opportuno che la cittadinanza sia avvisata per tempo dell'esecuzione degli interventi al fine di poter prendere le necessarie precauzioni (chiusura porte e finestre, rimozione di oggetti dalle aree fronte strada, copertura di piante aromatiche e ortive, allontanamento degli animali, ecc.).
Qualora gli interventi di disinfestazione siano eseguiti in scuole o parchi pubblici deve essere valutato con il responsabile del Servizio la possibilità di interdire l'accesso alle aree in cui sarà eseguito il trattamento.
La Ditta incaricata dovrà provvedere alla stampa e all'installazione in luoghi ben visibili di apposita cartellonistica, necessaria alla corretta informazione dei cittadini.

PROPOSTA DI DISCIPLINARE TECNICO PER L'ESPLETAMENTO DI GARE D'APPALTO PER SERVIZI DI CONTENIMENTO DELLE ZANZARE IN AREE PUBBLICHE

OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente appalto ha per oggetto l'esecuzione degli interventi così definiti:

A) Interventi programmati, essi comprendono:
- interventi larvicidi nelle caditoie stradali di qualsivoglia tipologia (es.: a griglia o a bocca di lupo) situate su territorio comunale, nelle caditoie presenti nelle aree verdi (giardini, parchi) e in caditoie situate nelle aree di pertinenza degli immobili comunali;
- interventi larvicidi nei fossati ed in altri ristagni individuati e descritti in apposite liste stilate dagli Uffici Tecnici/Ambiente.

Particolarmente importante risulta in questa fase l'individuazione dei fossati che per conformazione, irregolarità nel deflusso delle acque, sviluppo di vegetazione, presenza di fonti di inquinamento organico (eutrofizzazione) si dimostrano particolarmente favorevoli allo sviluppo delle larve della specie *Culex pipiens*, in particolare quelli situati nelle vicinanze di abitazioni/aree residenziali.
È molto importante che le Amministrazioni Comunali individuino o comunque comunichino tempestivamente, alle Ditte responsabili della disinfestazione, i periodi in cui sono programmati gli sfalci lungo le strade costeggiate da fossati. Gli sfalci causano la ricaduta della vegetazione tagliata alla superficie dell'acqua. L'erba sfalciata attiva un veloce processo di fermentazione/degradazione batterica che porta al consumo dell'ossigeno presente nell'acqua, ciò crea una temporanea situazione che vede le larve di zanzara svilupparsi incontrastate nelle acque stagnanti divenute inospitali per pesci ed altri potenziali predatori che necessitano dell'ossigeno disciolto nell'acqua.

Ai fini degli interventi programmati il Committente dovrà fornire le schede con l'elenco delle aree da sottoporre ad intervento[1]:
- le vie stradali, le aree verdi e gli edifici comunali con il relativo numero di caditoie
- mappatura dei fossati da trattare e lunghezza

B) Interventi a richiesta:
- interventi adulticidi in siti sensibili (aree con elevata presenza di persone anziane o persone con malattie croniche o deficienze del sistema immunitario)
- interventi capillari "porta a porta", con interventi larvicidi e di rimozione dei focolai in aree private;[2]
- fornitura di confezioni di formulato larvicida in compresse, liquido o granulare, da distribuire possibilmente a cura del Comune alla popolazione, assieme a materiale informativo che illustri le più importanti azioni di prevenzione che possono essere poste in opera dai privati e le modalità di impiego del prodotto antilarvale distribuito (a tale riguardo le Amministrazioni Comunali devono

[1] È importante porre particolare attenzione all'individuazione dei parcheggi e delle aree verdi, inserendoli nell'elenco delle zone da trattare, comprese le aree destinate a manifestazioni (sagre, feste) che portano ad un elevato assembramento di persone nelle ore del tramonto e serali. Per i fossati è opportuno indicare, oltre alla localizzazione, la lunghezza del tratto d'intervento. I fossati da considerare sono quelli a lento deflusso, ricchi di sostanza organica (inquinati/eutrofizzati), privi di predatori specifici (pesci) e fortemente inerbiti. Le informazioni riguardanti l'elenco delle vie oggetto di intervento con il relativo numero di caditoie e la lunghezza dei fossati devono essere riportate in schede da allegarsi al capitolato speciale d'appalto.

[2] L'intervento nelle aree private risulta particolarmente utile per ridurre la presenza di *Aedes albopictus* (zanzara tigre); rappresenta infatti un'opportunità per quei cittadini che si rivolgono al Comune per richiedere informazioni relativamente alle modalità di disinfestazione o per avere il nominativo di una ditta specializzata. Disporre inoltre di una base di costo per un intervento larvo-adulticida in area privata, in funzione della superficie dell'area, permette di stimare l'impegno di spesa nel caso di situazioni di emergenza sanitaria.

indicare nello schema di offerta economica il numero indicativo di confezioni che intendono acquistare assieme al servizio di disinfestazione delle aree pubbliche).

PRODOTTI DA UTILIZZARE

Gli interventi devono essere eseguiti nel rispetto della legislazione vigente, scegliendo ed applicando i prodotti in modo tale da minimizzarne il loro impatto ambientale. Nell'utilizzo dei prodotti dovranno essere rispettate tutte le indicazioni approvate dal competente Ministero e riportate nel decreto di registrazione dei singoli prodotti; in nessun caso si dovrà derogare alle indicazioni riportate nell'etichetta.
Per la lotta larvicida nei focolai presenti in area pubblica dovranno essere impiegati formulati contenenti i seguenti principi attivi:

- Diflubenzuron (I.G.R.);
- Pyriproxyfen;
- *Bacillus thuringiensis var israelensis (Bti)*
- *Bacillus sphaericus (Bsh)*;
- *A base di silicone*

Per i trattamenti previsti nelle aree private, compresi i prodotti in compresse dei blister in distribuzione alla popolazione, dovranno essere impiegati formulati contenenti i seguenti principi attivi:

- a base di silicone;
- *Bacillus thuringiensis var. israelensis;*
- Pyriproxyfen;
- Methoprene

Per la lotta adulticida dovranno essere utilizzati formulati privi di solventi (ad esempio in base acquosa) contenenti principi attivi appartenenti ai piretroidi di sintesi, o a base di piretro naturale.
I formulati proposti devono prevedere nel testo dell'etichetta l'impiego in esterni per il controllo delle zanzare. Sono da preferire formulati con assenza di odori o effetti particolarmente irritanti per le mucose anche a basse concentrazioni e l'assenza di fitotossicità alle normali dosi di utilizzo, privilegiando altresì i formulati la cui classificazione (pittogrammi e frasi H) indichi il minor rischio per gli operatori e per le persone che frequenteranno le aree sottoposte a trattamento adulticida.
Poiché tutti i prodotti a base di piretro naturale o di piretroidi sono caratterizzati da elevata tossicità nei confronti degli organismi acquatici, prima di procedere all'esecuzione degli interventi adulticidi dovrà essere verificata l'assenza di corpi idrici per un raggio di 30-35 metri dal punto di erogazione.
La diluizione dei prodotti deve essere conforme a quanto indicato nel testo dell'etichetta registrata presso il Ministero della Salute.
In casi particolari, come potrebbe essere in scuole o strutture sensibili, è opportuno impiegare formulazioni contenenti piretrine pure o *etofenprox*.

Di tutti i prodotti di cui propone l'impiego la Ditta dovrà allegare copia delle:

- Schede tecniche
- Etichette
- Schede di sicurezza

ed un esame della classificazione CLP redatto dal responsabile tecnico della Ditta stessa.
Con riferimento alla possibilità che nel corso della durata dell'appalto uno o più presidi medico chirurgici, attualmente registrati e utilizzabili, vedano decadere o variare la propria registrazione (ad esempio per quanto riguarda gli ambienti di impiego), per effetto del Regolamento Biocidi, sarà cura della Ditta esecutrice del servizio proporne la sostituzione sempre nella logica della minore classificazione CLP possibile. Tra questi vanno privilegiati quelli che, a parità di efficacia, sono meno impattanti sull'ambiente in base all'aggiornamento delle conoscenze tecniche e scientifiche. Anche in questo caso l'etichetta del biocida deve prevedere la possibilità di uno specifico impiego del tutto sovrapponibile a quello a cui era destinato il presidio medico chirurgico decaduto. E' facoltà del Committente chiedere la sostituzione dei

formulati usati qualora nel corso di specifiche verifiche emerga che gli stessi non soddisfino le caratteristiche previste.

ATTREZZATURE E AUTOMEZZI IMPIEGATI PER L'APPLICAZIONE DEI PRODOTTI

Sia l'applicazione dei prodotti ad azione antilarvale che l'applicazione dei prodotti ad azione "adulticida" dovrà essere effettuata mediante attrezzature progettate e realizzate per assicurare il corretto dosaggio dei formulati e impedire fuoriuscite accidentali dei prodotti stessi oltre che disporre di sistemi di blocco dell'erogazione in caso di anomalie della stessa.
Le attrezzature devono essere associate a dispositivi GPS collegati a portali che consentano alla Amministrazione appaltante e ai tecnici del Dipartimento di Prevenzione della ULSS di ricevere in tempi rapidi la posizione dei siti trattati rispetto alla cartografia dell'area.
Per quanto concerne la scelta delle attrezzature necessarie alla esecuzione dei trattamenti adulticidi essa dovrà essere proporzionata in termini di gittata, di volume d'aria (metri cubi/minuto), nonché di diametro medio delle particelle create agli ugelli alla superficie dell'area oggetto del trattamento e alla presenza di vegetazione che possa offrire riparo alle zanzare adulte.
La scelta delle attrezzature deve essere rapportata alla probabilità che l'impiego generi una frazione di deriva incontrollata di prodotto. Tale deriva deve essere quanto più possibile evitata qualora si operi in centri abitati, in vicinanza di allevamenti od altre aree sensibili. Per la riduzione della deriva si raccomanda l'impiego di ugelli ad insufflazione d'aria (ugelli antideriva).
Dovendo effettuare interventi adulticidi in aree di poche decine di metri quadrati si raccomanda l'impiego della lancia a pressione piuttosto che del nebulizzatore portato a spalla.

MARCATURA ELETTRONICA DELLE CADITOIE

Ogni caditoia trattata deve essere oggetto di marcatura elettronica, si intende un sistema di localizzazione satellitare GPS-GPRS, o equipollente, capace di rilevare in tempo reale il posizionamento delle caditoie trattate dell'Affidataria, il software utilizzato dall'esecutore deve essere in grado di fornire i dati in formato digitale importabile su Sistemi Geografici Informativi (GIS), o sovrapponibili su immagine satellitare
L'Affidataria dovrà rendere accessibile all'Amministrazione Comunale, tramite username e password la piattaforma a cui si appoggia il software utilizzato per registrare la marcatura elettronica dei trattamenti: tale piattaforma dovrà essere facilmente consultabile tramite l'uso dei browser tradizionali.
Il sistema deve consentire di rilevare, identificare, registrare e restituire i dati, oltre che in formato grafico, anche su foglio di calcolo elettronico (esclusivamente file xls, xlsx, in cui siano riportate: le coordinate geografiche (x e y in colonne separate) di ciascuna delle caditoie trattate (da identificare con codice univoco), la denominazione della via ove è ubicata ciascuna caditoia, la data e l'ora dei singoli trattamenti eseguiti e ogni altra eventuale informazione aggiuntiva da concordare all'avvio del servizio tra Comune e Affidataria.
Il Sistema di riferimento delle coordinate geografiche utilizzato dall'Affidataria deve essere reso noto, possibilmente dovrà essere impiegato il Sistema WGS84.
Resta inteso che la proprietà dei dati forniti su foglio di calcolo elettronico rimane del Comune, anche per future elaborazioni. La strumentazione GPS in dotazione deve essere in grado di assicurare il segnale con una precisione pari a +/- 5 metri misurati in campo aperto e deve essere indicato il momento del trattamento (data e ora), al fine di dimostrare la congruità delle tempistiche dell'intervento.
Qualora non sia possibile eseguire la marcatura elettronica di parte delle caditoie (es. in caso di eccessiva deriva dello strumento, effetto canyon, oscuramento del segnale dovuto alla vegetazione, etc.), le caditoie trattate devono essere contrassegnate con vernice a spruzzo o con altro contrassegno (marcatura grafica), secondo le modalità concordate fra Amministrazione Comunale e Ditta Affidataria.
L'appaltatore dovrà comunicare entro le ore 12 del giorno successivo al trattamento, quali e quante caditoie pubbliche sono state oggetto di marcatura manuale. La quantificazione dei tombini trattati, ai fini della corresponsione dei corrispettivi e dell'applicazione delle eventuali penali, avverrà sommando fra loro le marcature elettroniche e le marcature grafiche.

Tutte le attrezzature impiegate per il trattamento antilarvale ed adulticida dovranno disporre di un sistema che permetta la geolocalizzazione e georeferenziazione delle aree /focolai trattati.
I dati contenuti nel database di marcatura non dovranno essere manipolabili. In caso il committente si rendesse conto della manipolazione dei dati relativi alle marcature effettuate da parte della Ditta Affidataria, questo comporterà l'apertura immediata di un procedimento sanzionatorio.

LIVELLI DI INTERVENTO

Il livello di intervento individua: il numero degli interventi da eseguirsi sui focolai censiti nel singolo territorio, il periodo di tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento (durata dell'intervento), e il periodo tra il termine di un intervento e l'inizio del successivo (cadenza di intervento)
La cadenza degli interventi di lotta larvicida è legata ai dati medi di persistenza dell'azione antilarvale ascrivibile ai differenti principi attivi.
Ad esempio si ritiene congrua una cadenza di:

- 3-4 settimane qualora venga impiegato un formulato a base di Pyriproxyfen e Diflubenzuron e/o film siliconico;
- 4-6 settimane qualora venga impiegato un formulato contenente Bti + Bsh;
- 1 settimana nel caso in cui si applichino nei fossati formulati a base di Bti

I trattamenti dei tombini e dei fossati dovranno essere eseguiti nel periodo aprile – ottobre di ciascun anno solare.
L'avvio ed il termine dei trattamenti saranno stabiliti dal Dipartimento di Prevenzione previa valutazione dell'andamento stagionale in particolare in fase di avvio della stagione calda e della presenza di infestazione larvale rilevata tramite specifici campionamenti eseguiti sul territorio.

Per la difesa dei tombini, si prevede l'esecuzione di 6 interventi larvicidi, di cui i primi tre eseguiti mediante applicazione di una associazione di batteri sporigeni, solitamente più attivi nel contrastare lo sviluppo delle larve del genere *Culex*, spesso più presenti ad inizio stagione, tali formulati sono caratterizzati dal fatto di risentire meno delle precipitazioni prevedibili nel periodo aprile-luglio.

La seconda fase della lotta antilarvale sarà effettuata mediante l'applicazione di prodotti a base di:

- un insetticida regolatore della crescita (I.G.R.) per i quali è stata nel tempo appurata una buona azione nei confronti delle larve del genere *Aedes*, ad esempio *Aedes albopictus*, c.d. "zanzara tigre" la cui dinamica di popolazione porta ad un incremento della presenza nel periodo di agosto-settembre;
- un formulato a base di silicone (AQUATAIN) che crea una pellicola sulla superficie dell'acqua stagnante che impedisce la respirazione di pupe e larve.

SORVEGLIANZA LARVALE E TRATTAMENTO DEI FOSSATI AD ACQUA STAGNANTE SITUATI A BREVE DISTANZA DALLE ULTIME AREE RESIDENZIALI DEL CENTRO ABITATO.

Per il contenimento delle larve di zanzara in sviluppo nei fossati il numero degli interventi è strettamente collegato all'andamento stagionale (in particolare alla frequenza ed intensità delle piogge) nonché alla profondità dell'acqua ed alla presenza di vegetazione ai bordi del corpo idrico.

Basandosi sui dati acquisiti di persistenza dell'azione antilarvale in condizioni di pieno campo, si ritiene corretto, nel caso in cui venga applicato un formulato contenete esclusivamente Bti, la ripetizione degli interventi con cadenza settimanale mentre nel caso in cui si impieghino formulati contenenti Bti + Bsh i trattamenti andranno ripetuti indicativamente ogni 3 settimane, in funzione della velocità di ripresa dello sviluppo delle larve.
In entrambi i casi i dosaggi di impiego devono essere valutati sulla base delle indicazioni riportate nelle etichette e dopo aver esaminato la profondità media del fossato.

Il servizio dovrà pertanto essere articolato in modo tale da fornire il massimo contenimento della popolazione larvale di Culex pipiens nel periodo aprile-luglio. È stato infatti più volte riscontrato che questo è il periodo in cui si assiste alla maggiore crescita della popolazione di questa zanzara, così come evidenziato dalle serie annuali di catture realizzate dalla rete di monitoraggio progettata e seguita dai tecnici dell'Ist. Zooprofilattico delle Venezie.

Per i fossati sono previsti, previo monitoraggio larvale, 12 interventi anti larvali nel periodo aprile – agosto.

L'obiettivo del monitoraggio larvale è quello di analizzare periodicamente tutte le raccolte d'acqua classificate come potenziali focolai di sviluppo per le zanzare. Le informazioni sui focolai per lo sviluppo delle larve dovranno essere raccolte durante tutto l'arco della stagione da parte di tecnici esperti, eseguendo prelievi d'acqua nei fossati ed in tutte le raccolte d'acqua originate dai canali a cielo aperto, dai movimenti idrici per scopi irrigui o direttamente dalle piogge il cui ristagno persista per oltre una settimana.

La Ditta, pertanto, acquisita l'entità dello sviluppo dei fossati che l'Amministrazione Comunale intende inserire nella lista dei siti ove operare la lotta antilarvale, dovrà predisporre un calendario degli interventi basato sul tipo di prodotto di cui propone l'impiego, e la capacità oraria di trattamento che è funzione del tipo di attrezzature impiegate per la distribuzione del prodotto ad azione antilarvale.

La Ditta dovrà prima di effettuare il trattamento dei fossati verificare la presenza di larve georeferenziando i punti dove vengono effettuate le verifiche.

Si consiglia di effettuare almeno tre pescate con dipper ad una distanza di 1 metro una dall'altra nel caso di fossati con lunghezza di alcuni metri; su fossati più lunghi le pescate vanno quantificate sulla base della lunghezza del focolaio in modo da avere un campionamento uniforme. E' opportuno tenere in considerazione la presenza di scarichi in corrispondenza dei quali è opportuno effettuare rilievi suppletivi.

INTEGRAZIONI AGLI ELENCHI DEI SITI OVE PROGRAMMARE GLI INTERVENTI ANTILARVALI

Nel caso di richiesta, da parte del Committente, di inserire nuove aree ove effettuare la disinfestazione larvicida (aggiunta di vie o altri siti per un incremento massimo del numero di tombini non superiore al 20%) avanzata successivamente all'inizio degli interventi, in tali aree la disinfestazione dovrà essere effettuata entro 72 ore dalla richiesta. In seguito, tali aree dovranno essere sottoposte a disinfestazione con la cadenza definita nel piano dei lavori, per tutto il periodo della stagione.
In tal caso gli interventi dovranno essere effettuati agli stessi prezzi pattuiti in sede di gara e con le medesime modalità operative.

CALENDARIO DEGLI INTERVENTI E RENDICONTAZIONE DEGLI STESSI

La ditta dovrà predisporre un calendario dettagliato degli interventi da cui si evincano chiaramente i tempi di esecuzione nei singoli territori comunali e la distribuzione delle giornate lavorative degli operatori, automezzi ed attrezzature, nei territori esaminati. Il calendario dovrà essere inviato al Referente Comunale e al Dipartimento di Prevenzione per la sua validazione in rispetto del Piano Aziendale di attività. L'ULSS potrà chiedere di apportare modifiche a quanto predisposto dalla Ditta allo scopo di raggiungere, nel territorio di competenza, un maggior livello di coordinamento degli interventi eseguiti in aree limitrofe.

Durante la stagione operativa tutte le variazioni riguardanti il calendario degli interventi dovranno sempre essere preventivamente concordate con il Dipartimento di Prevenzione ed il Referente Comunale.
La Ditta, entro 48 ore dal temine di ogni ciclo di intervento, dovrà provvedere all'invio della documentazione relativa all'attività svolta (elenco siti, tempi di lavoro, tipo e quantità prodotti utilizzati, ...), nel caso in cui il ciclo di intervento abbia una durata superiore ad 1 settimana (oltre 5 giorni lavorativi) la Ditta dovrà provvedere all'invio entro le ore 12 di ogni venerdì di quanto svolto durante nei giorni precedenti, indicando chiaramente nei report le difformità rilevate rispetto al programma e tutte le problematiche incontrate che hanno in qualche modo impedito il trattamento di determinate aree o il ritardo dispetto al programma. Dovranno anche essere indicate le tempistiche per l'eventuale recupero di aree non trattate.

Per l'esecuzione dei trattamenti la Ditta dovrà verificare il Bollettino meteo dell'Arpav (http://www.arpa.veneto.it/previsioni/it/html/meteo_veneto.php) per appurare le previsioni e soprattutto la probabilità di pioggia; qualora nel Bollettino, per l'area interessata dal trattamento sia prevista una probabilità di pioggia superiore al 60% l'intervento andrà posticipato non appena le condizioni meteo si stabilizzano.

Nel caso sia stato effettuato l'intervento anti larvale e successivamente si verificassero delle precipitazioni uguali/superiori a 10 mm, sulla base delle consultazioni nella sezione Arpav dati meteo-idro ultimi 60 gg (http://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo60gg/Mappa_TEMP.htm) l'intervento andrà ripetuto per un'area del territorio che verrà stabilita in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AD AZIONE LARVICIDA

Per i trattamenti nelle caditoie:

Si richiede l'impiego di idonee attrezzature per la distribuzione ed il corretto dosaggio di formulati larvicidi ed in particolare dei formulati granulari.

Si precisa che, in riferimento all'attrezzatura ritenuta idonea, nel trattamento delle "bocche di lupo" l'operatore deve operare affinché si ottenga l'effettivo raggiungimento dell'acqua da parte del formulato, alle dosi prestabilite.

La Ditta incaricata dell'esecuzione degli interventi di disinfestazione in territori Comunali ricadenti nella medesima Azienda ULSS dovrà predisporre l'impiego di un numero di operatori, di automezzi e di attrezzature che consentano l'esecuzione di un ciclo di interventi antilarvali in un periodo di tempo compreso entro le 3 max 4 settimane, compresi i recuperi delle aree non trattate per ragioni varie.

Al fine di prevedere la disponibilità di un corretto impiego di risorse si assumono i seguenti parametri operativi:

- un operatore può trattare al massimo 800 caditoie al giorno;
- un operatore con adeguate attrezzature può trattare sino a circa 4 km di fossati in un'ora di attività, la velocità operativa del mezzo impiegato deve essere tale da permettere l'effettiva distribuzione del formulato alla superficie dell'acqua stagnante.

In ogni ciclo di intervento la Ditta dovrà impiegare un numero di operatori in grado di garantire la copertura del territorio nel periodo di tempo definito al momento della redazione del calendario degli interventi.

Si raccomanda che il numero degli operatori sia calcolato sulla base del numero di caditoie presenti e adeguato qualora, durante la vigenza contrattuale, vi fosse un incremento dei Comuni aderenti.

Alla presentazione del calendario la ditta dovrà indicare il personale impiegato per l'attività larvicida con il relativo recapito telefonico considerando il rapporto tra operatori e il numero di caditoie/operatore giorno presente nell'articolo.

Gli operatori e i mezzi impiegati dovranno essere riconosciuti nell'esecuzione dei servizi attraverso l'utilizzo di abbigliamento ed inserimento di targhette magnetiche nei mezzi con indicato **"Servizio di disinfestazione da zanzare"**.

Tutte le situazioni che ostacolano il normale svolgimento del lavoro vanno segnalate tempestivamente a cura della Ditta, così come vanno segnalati tutti i casi in cui si accerta un consistente scostamento, in positivo o in negativo, nel numero dei tombini presenti rispetto a quelli previsti.

I trattamenti dei fossati dovranno avvenire con le stesse modalità operative descritte per le caditoie con alcune differenze:

- Le attrezzature impiegate per la distribuzione della soluzione insetticida dovranno essere in grado di raggiungere l'acqua anche in presenza di forte vegetazione e difficile accessibilità con il mezzo. Per l'esecuzione delle attività di trattamento delle acque dovranno essere impiegati mezzi atomizzatori fuoristrada, dotati di braccio orientabile con doppio ugello regolabile applicato all'estremità del supporto flessibile. Nei casi più complessi si dovrà fare uso di lancia libera posta all'estremità di un tubo allungabile fino a 50mt o della pompa spalleggiata.

- Prima di trattare il fossato è necessario verificare la presenza di acqua stagnante e di infestazione larvale tramite campionamenti nell'acqua lungo il fossato e in più punti distanti tra loro circa 50 m;

Nel caso ci siano delle aree non accessibili al trattamento per cause terze la ditta dovrà comunicare entro 48 ore al Dipartimento di Prevenzione e al Referente Comunale quali siano le aree non trattate con le relative motivazioni, l'area andrà comunque trattata non appena le condizioni lo consentano.

Le caditoie con auto parcheggiate sopra vanno trattate cercando comunque di raggiungere l'acqua stagnante utilizzando la formulazione di insetticida e la tecnica di applicazione più appropriata, qualora la caditoia non sia raggiungibile si dovrà comunicare al termine del ciclo di intervento il numero di caditoie non trattate per via, qualora la percentuale di caditoie non trattate per via superi il 5% (10%) la ditta dovrà comunque organizzarsi per trattare queste caditoie in un secondo momento, entro e non oltre una settimana dall'esecuzione dell'intervento principale (programmato).

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AD AZIONE ADULTICIDA

I trattamenti adulticidi saranno effettuati solo a seguito di richiesta specifica e dettagliata da parte della Amministrazione committente. Si prevede che gli interventi adulticidi, al di fuori di conclamate emergenze sanitarie, saranno predisposti solo in caso di infestazioni particolarmente intense e in siti sensibili.

L'avvio di interventi adulticidi sarà preceduto dall'acquisizione di un parere da parte del Dipartimento di Prevenzione. Prima dell'intervento adulticida la Ditta deve dare adeguata informazione alla cittadinanza nelle aree oggetto di intervento con modalità che verranno concordate, ad inizio stagione, con il committente ed il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria.

I trattamenti dovranno essere eseguiti in assenza di persone e animali.

Per il servizio adulticida si richiede inoltre che la ditta abbia la disponibilità di attrezzature da impiegarsi in situazioni che richiedono il trattamento in spazi di limitata estensione e/o impossibili da raggiungere col nebulizzatore sull'automezzo.

La Ditta appaltatrice deve disporre di atomizzatori di potenza adeguata alla superficie del sito ed alla densità della vegetazione presente, in media con potenze comprese tra 25 Hp e 35 Hp, può essere opportuno la possibilità di variare gli ugelli installati di serie per ottenere una nebulizzazione a basso volume (LV) in grado di produrre particelle medio di 50 micron, le attrezzature devono prevedere anche la possibilità di impiego di lancia munita di prolunga di tubo flessibile di almeno 50 metri.

Gli interventi adulticidi dovranno essere effettuati con modalità diverse in considerazione del target interessato.

***Aedes albopictus* (zanzara tigre):**

- gli interventi devono riguardare per lo più aree confinate, sono da evitare applicazioni effettuate dal fronte strada poiché è noto che esse determinano una distribuzione non controllata della soluzione insetticida e scarsi risultati in termini di effettiva riduzione del numero di zanzare attive nell'area;
- gli adulticidi verranno rivolti alla vegetazione (siepi, cespugli, arbusti) fino ad un'altezza massima di 3 metri, è importante un'adeguata ed uniforme bagnatura della vegetazione in particolare durante i periodi di elevata temperatura diurna e notturna.
- È necessario utilizzare un particolato grossolano (media 100 micron) in quanto il trattamento deve portare alla creazione di un deposito uniforme di insetticida;

- E' consigliato l'impiego di formulati caratterizzati da una sperimentata attività residuale (ad esempio formulazioni in sospensione concentrata, ...).

***Culex pipiens* (zanzara comune):**

- Gli interventi vanno effettuati alla sera, dal crepuscolo in poi
- l'utilizzo di un particolato più fine rispetto a quanto previsto per la zanzara tigre (es. **50 micron**) allo scopo di intercettare con maggiore efficacia gli adulti in spostamento verso le aree abitate ed illuminate;
- l'utilizzo di formulati ad azione prevalentemente abbattente (contenenti piretroidi quali 1-R-trans-fenotrina, esbiotrina, piretrine naturali)
- l'impiego di soli atomizzatori;
- applicazioni in aree localizzate in periferia dei centri urbani e comunque in aree aperte.

L'operatore nel corso dell'intervento dovrà seguire le seguenti precauzioni:

- NON applicare la soluzione insetticida su orti e piante destinate al consumo umano;
- NON applicare l'insetticida in prossimità di vasche contenenti pesci;
- porre attenzione, soprattutto nel trattamento di siepi rivolte al fronte strada o confinanti con altre abitazioni al fine di evitare l'irrorazione accidentale a persone e/o animali.

Per ridurre al minimo l'impatto dei trattamenti adulticidi nei confronti degli insetti pronubi (api) i trattamenti dovranno essere effettuati nei periodi nei quali le api non sono attive (mattino presto, sera tardi o notte), effettuando trattamenti mirati su arbusti e cespugli senza irrorare colture erbacee, evitare di trattare durante il periodo di fioritura.

Gli interventi in aree sensibili (parchi, spazi destinati a feste popolari, ecc.) devono essere effettuati in orari differenti rispetto alle ore di utilizzo delle stesse avendo, in particolare nei parchi, l'accortezza di affiggere dei cartelli contenenti adeguate informazioni (concordate con il Dipartimento di Prevenzione) relative all'intervento previsto.

Intervento porta a porta

È previsto nel caso di emergenza sanitaria, ma in alcune realtà potrebbe essere utile e prevede azioni capillari nel caso di elevata presenza di zanzare e segnalazioni di forte disagio da parte dei cittadini.
Tali interventi avranno lo scopo di rimuovere i focolai di sviluppo larvale presenti nei giardini, orti, cortili, terrazzi o balconate. A queste azioni si accompagnano l'informazione sui corretti comportamenti da adottare per evitare la proliferazione delle larve della zanzara, anche attraverso la distribuzione di materiale informativo ed un larvicida specifico a basso impatto ambientale.

VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA DELLA DITTA E DELLA CONGRUITÀ ED EFFICACIA DEI TRATTAMENTI

La valutazione relativa all'efficacia/qualità dei trattamenti realizzati è di competenza del Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS.
Le verifiche saranno relative:

- al rispetto dei calendari e delle modalità operative;
- alla presenza degli operatori sul territorio durante i periodi previsti di intervento;
- alla marcatura delle caditoie con sistema elettronico e/o visivo;
- alla compilazione ed invio della reportistica prevista;
- all'affissione degli avvisi alla popolazione in caso di esecuzione di interventi adulticidi
- ad ogni altra modalità operativa prevista nel disciplinare tecnico.

Il Dipartimento di Prevenzione effettuerà sopralluoghi e campionamenti al fine di verificare l'efficacia dei servizi svolti.
Sulla base dei rapporti informativi dei suoi delegati, dei tecnici e operatori incaricati esterni, il Committente, nel caso di rilevate mancanze e/o inadempienze nell'espletamento dei servizi, applicherà le

penali nella misura e secondo i criteri indicati nel presente disciplinare e/o potrà redigere specifiche prescrizioni rivolte alla Ditta, per il corretto svolgimento dell'attività a contratto.
La mancata trasmissione dei rapporti di esecuzione dei lavori sia periodici che a richiesta, equivale al non adempimento dell'intervento programmato con conseguente determinazione della penale prevista per l'inadempienza e la non liquidazione economica dei trattamenti stessi.
Le verifiche di efficacia avranno luogo secondo le indicazioni riportate nelle Linee Guida Regionali e sue future integrazioni. Alle verifiche ed ai campionamenti, potranno partecipare dei rappresentanti delegati dalla Ditta aggiudicataria.

I controlli di efficacia verranno effettuati dal:

- 7° al 21° giorno dall'inizio dei trattamenti nel caso si impieghino formulati contenenti IGR;
- dal 2° al 28° giorno dall'inizio dei trattamenti di tombini nel caso si impieghino formulati con *Bacillus thuringiensis var israelensis (B.t.i) associato a Bacillus sphaericus (B.s.),* dal 2° al 19° nel caso di trattamenti di fossati.
- dal 2° al 6° giorno nel caso di fossati trattati con prodotto a base di B.t.i.

Nella valutazione dell'efficacia saranno prese in considerazione le piogge verificatesi nei giorni precedenti.
Potranno anche essere effettuate delle verifiche sulla quantità di formulato erogato dalle attrezzature impiegate per l'applicazione dei larvicidi.

PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI TRATTAMENTI LARVICIDI

Impiego di formulati contenenti *Diflubenzuron*

Nel caso di trattamenti effettuati con *Diflubenzuron* il controllo si limiterà a constatare la presenza di larve di zanzara di 3°- 4° età e pupe; un tombino correttamente trattato non dovrà presentare la colonizzazione di larve di 3°- 4° età e pupe. La massima percentuale ammessa di tombini infestati sul totale dei controllati con acqua, ovvero con larve di 3°-4° età e pupe è pari al 10%.

Impiego di formulati contenenti *Pyriproxyfen*

Nel caso di trattamenti effettuati con *Piryproxyfen* il controllo si dovrà svolgere attraverso la raccolta di campioni di larve di zanzara di 3°- 4° età e pupe all'interno di contenitori di plastica.

I contenitori saranno esaminati a intervalli di 24 – 48 ore per registrare il numero:

- di pupe morte
- di larve morte
- di adulti sfarfallati morti;
- di adulti sfarfallati vivi.

La massima percentuale ammessa di tombini con adulti vitali sfarfallati sul totale dei controllati con acqua è pari al 10%.

Impiego di formulati contenenti Batteri sporigeni: Bacillus thuringiensis var. israelensis (Bti) e Bacillus sphaericus nelle caditoie stradali e fossati.

Nel caso di trattamenti effettuati con Batteri sporigeni il controllo si limiterà a constatare la presenza di larve di zanzara di 3°- 4° età e pupe; un tombino correttamente trattato non dovrà presentare la colonizzazione di larve di 3°- 4° età e pupe. La massima percentuale ammessa di tombini infestati sul totale dei controllati, ovvero con larve di 3°-4° età e pupe è pari al 10%.

RESPONSABILE TECNICO DEL SERVIZIO

L'affidatario dovrà indicare il nominativo del tecnico responsabile del servizio e del suo sostituto che dovranno essere in possesso dei requisiti tecnico professionali, così come specificati nella Legge n. 82 del 25 gennaio 1994 (Disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione di derattizzazione e di sanificazione). Il Tecnico Responsabile del Servizio, è il referente unico con i compiti di coordinamento, ovvero deve seguire, controllare e coordinare globalmente il personale incaricato dello svolgimento del servizio di cui all'oggetto., a giudizio inappellabile del committente, anche durante il corso dei lavori, per validi motivi quali assenze reiterate, incapacità organizzativa o tecnica rilevata sia dal Committente che dall'Affidatario.

Tale responsabile (o suo sostituto) dovrà essere presente nel territorio oggetto del servizio nei periodi di lavoro indicati nel programma operativo; dovrà essere dotato di telefono cellulare per offrire la massima disponibilità, sia durante i normali orari di servizio, sia al di fuori di essi per eventuali emergenze.

Gli elaborati tecnici (rapporti di lavoro, relazioni periodiche) dovranno essere firmati da tale responsabile e consegnati nei tempi previsti dal programma operativo agli uffici preposti del committente.

Dovrà comunicare tempestivamente (entro 24 ore) ogni significativa variazione nell'esecuzione del servizio rispetto al programma operativo predisposto dall'affidatario, e indicare in dettaglio le variazioni apportate a tale programma.

Al Responsabile Tecnico compete anche:

1. che da parte dell'aggiudicatario non si dia in alcun modo corso a subappalti, né a cottimi, non autorizzati dall'Amministrazione Comunale, e che sia rigorosamente rispettato quanto stabilito in materia da Atti Deliberativi dell'Amministrazione Comunale.
2. che il personale impiegato in cantiere sia, unicamente, quello iscritto nei libri paga dell'aggiudicatario o delle ditte subappaltatrici o dei cottimisti autorizzati dall'Amministrazione Comunale, curando tutti gli adempimenti.

(Codice interno: 389257)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 204 del 26 febbraio 2019

Area di Crisi industriale complessa di Venezia. Direttiva per la presentazione di Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI). Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e Legge n. 53 del 8 marzo 2000.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede all'apertura dei termini per la presentazione di progetti a sostegno del reinserimento lavorativo, attraverso interventi di riqualificazione professionale e autoimprenditorialità, di disoccupati, lavoratori occupati e/o disoccupati coinvolti in procedure di licenziamento collettivo, lavoratori occupati sospesi percettori di CIGS e lavoratori occupati con contratti di solidarietà di tipo difensivo. L'obiettivo è ridurre l'impatto della crisi occupazionale nell'"Area di Crisi Industriale Complessa" di Venezia promuovendo misure di politica attiva per i lavoratori del bacino prioritario individuato con DGR n. 2006/2017 e n. 27/2018. La Direttiva intende inoltre stimolare la realizzazione di progetti d'innovazione delle imprese con priorità per quelle ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La presente Direttiva si inserisce nella cornice delle azioni promosse dalla Regione del Veneto per sostenere e dare risposte concrete ai lavoratori disoccupati, così come a quelli a rischio di disoccupazione o già raggiunti da procedure di licenziamento collettivo in seguito a crisi aziendale, in particolare, il provvedimento intende ridurre l'impatto della crisi occupazionale nel territorio di Venezia.

La realtà industriale del territorio di Venezia è da sempre rappresentata da comparti produttivi quali la chimica, il metalmeccanico, la siderurgia e la cantieristica navale. Particolare rilevanza ricopre il comparto specialistico del vetro, localizzato principalmente sull'isola di Murano. Il Comune di Venezia si distingue inoltre per la quasi totalità (92,8% del totale) di unità locali di imprese appartenenti alla classe 0-9 addetti. La crisi economica degli ultimi anni ha purtroppo colpito questi comparti produttivi accelerando il declino e in molti casi la dismissione delle attività imprenditoriali del territorio determinando uno stato di sofferenza del tessuto socio-economico locale. La crisi ha inoltre avuto un impatto significativo sulle numerose imprese dell'indotto diretto ed indiretto principalmente presenti nella zona industriale di Porto Marghera.

Con DGR n. 2303 del 30 dicembre 2016 la Regione del Veneto ha richiesto che l'intero territorio del Comune di Venezia, la cui superficie è pari a 415,9 km quadrati e la cui popolazione residente al 1 gennaio 2017 è pari a 261.905 abitanti, fosse riconosciuto area di crisi industriale complessa. Tale area di crisi è stata poi istituita con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (MiSE) del 8 marzo 2017. Le aree di crisi industriale complessa sono quei territori in cui la recessione economica e la perdita occupazionale assumono, per la loro gravità, rilevanza a livello nazionale, in quanto colpiti dalla crisi di una o più imprese di grande o media dimensione, con effetti sull'indotto, o da una grave crisi di uno specifico settore industriale molto radicato e diffuso sul territorio. È stata pertanto rilevata la necessità di pianificare un intervento sistemico in grado di favorire processi di riqualificazione e riconversione produttiva che consentano il perseguimento di un nuovo equilibrio tra le attività industriali e la tutela della salute e dell'ambiente.

In data 11 luglio 2018 il Gruppo di Coordinamento e Controllo (GCC) costituito con decreto ministeriale del 7 aprile 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 6, del decreto ministeriale 31 gennaio 2013, ha approvato la proposta di Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI per l'area di crisi industriale complessa del territorio del Comune di Venezia elaborata dall'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. (Invitalia). Il PRRI è finalizzato alla promozione di iniziative imprenditoriali per la riqualificazione del tessuto produttivo esistente, all'aggregazione delle PMI e alla loro collaborazione con le grandi imprese, all'attrazione di nuovi investimenti anche finalizzati alla diversificazione produttiva, al potenziamento della logistica connessa alle attività portuali, al reimpiego dei lavoratori appartenenti a uno specifico bacino di riferimento, al raccordo operativo con gli Accordi e i Protocolli sottoscritti per gli interventi ambientali e infrastrutturali. Approvato con Accordo di Programma del 23 ottobre 2018, siglato dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dalla Regione del Veneto, dal Comune di Venezia, dalla Città Metropolitana di Venezia, dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, il PRRI prevede uno stanziamento di risorse pubbliche per circa 26,7 milioni di euro (20 milioni di euro stanziati dal MiSE e circa 6,7 milioni di euro dalla Regione del Veneto per il sostegno alle politiche attive del lavoro).

Sono due i principali ambiti di intervento del PRRI:

- promozione di iniziative imprenditoriali per sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile, incentivando investimenti per migliorare l'efficienza dei processi e l'innovazione dei prodotti;
- promozione e attuazione di servizi e misure di politica attiva mirati alla riqualificazione, all'aggiornamento delle competenze e al reimpiego di lavoratori, con particolare riferimento ad uno specifico bacino prioritario individuato.

La Regione del Veneto intende dare il suo contributo al PRRI promuovendo la realizzazione di interventi a sostegno dell'occupazione e della riqualificazione delle competenze professionali di lavoratori disoccupati, lavoratori occupati e/o disoccupati coinvolti in procedure di licenziamento collettivo, lavoratori occupati sospesi percettori di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e lavoratori occupati con contratti di solidarietà di tipo difensivo, appartenenti al bacino prioritario individuato con DGR n. 2006 del 6 dicembre 2017 e n. 27 dell'11 gennaio 2018. La Regione del Veneto intende inoltre promuovere percorsi d'innovazione aziendale (di processo, di prodotto e organizzativa) delle imprese con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV), ma con priorità per le imprese ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa, per il miglioramento della loro competitività e conseguente ricaduta occupazionale positiva sul territorio.

Con la presente Direttiva, la Regione vuole perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere servizi e misure di politica attiva mirati alla riqualificazione, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento lavorativo;
- sostenere la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dei sistemi produttivi veneti tramite la promozione di innovazioni di prodotto, di processo e organizzative;
- promuovere l'imprenditorialità tramite interventi che valorizzino e permettano la realizzazione di nuove idee imprenditoriali e progetti a sostegno dell'acquisizione di imprese convenzionali in crisi, o di una parte di esse, da parte dei dipendenti e della loro conseguente trasformazione in cooperative di lavoro (Workers Buyout WBO).

La Direttiva prevede le seguenti quattro linee d'intervento:

- Linea 1 - Reinserimento lavorativo *(Risorse disponibili: Euro 3.000.000,00)*

Percorsi orientati al reinserimento lavorativo dei disoccupati attraverso il rafforzamento delle loro competenze, anche attraverso l'autoimprenditorialità. Sarà data priorità ai progetti riguardanti il reinserimento lavorativo nei settori economici prioritari individuati dal PRRI;

- Linea 2 - Innovazione aziendale (di prodotto, di processo, organizzativa) *(Risorse disponibili: Euro 2.698.945,31)*

Percorsi di sostegno all'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa delle imprese ubicate nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV), ma con priorità per quelle ubicate nell'area di crisi complessa di Venezia, con l'obiettivo di promuoverne la competitività;

- Linea 3 - Obiettivo reimpiego *(Risorse disponibili: Euro 500.000,00)*

Percorsi rivolti ai lavoratori a rischio di disoccupazione e/o a disoccupati a seguito di licenziamento collettivo da parte di imprese in crisi, con l'obiettivo di rafforzare le loro competenze e abilità professionali per un rapido reinserimento lavorativo anche attraverso l'autoimprenditorialità;

- Linea 4 - "Workers buyout" WBO *(Risorse disponibili: Euro 500.000,00)*

Percorsi di Workers buyout WBO per l'acquisizione di un'impresa convenzionale da parte dei dipendenti, l'intera azienda o una parte di essa, con la conseguente costituzione di una cooperativa.

I progetti potranno prevedere, a seconda della linea d'intervento prescelta, l'offerta di diversi strumenti, tra cui: orientamento, formazione, tirocinio, action research, consulenza, coaching, counseling e altri. In alcune linee d'intervento è inoltre previsto l'incentivo all'assunzione per le aziende che assumono i destinatari degli interventi.

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento, saranno finanziati con le seguenti risorse:

- Legge n. 236/93 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", di cui al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 78/Cont/V/2011, di ripartizione delle risorse per il sostegno di iniziative a favore dell'aggiornamento e dell'accrescimento delle competenze dei lavoratori, con stanziamento pari a Euro 3.900.000;
- Legge 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", di cui ai Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche

Sociali DI 106/Segr DG/2013 e DI 107/Segr DG/2013, di ripartizione delle risorse per il finanziamento di progetti per il contrasto allo stato di crisi occupazionale, con stanziamento rispettivamente pari a Euro 1.391.568,07 e Euro 1.407.377,24 per un totale pari a Euro 2.798.945,31.

Complessivamente lo stanziamento previsto dalla Direttiva è pari a Euro 6.698.945,31.

La spesa trova copertura finanziaria nei seguenti capitoli di spesa:

- per Euro 3.900.000,00 Legge n. 236/93, DD n. 78/Cont/V/2011, capitolo 100236 del bilancio di previsione 2019-2021, trasferimenti per interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali, territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua (art. 9, L. 19/07/1993, n.236 - D.M. Lavoro e Politiche Sociali 21/12/2001);
- per Euro 2.798.945,31 Legge 53/2000, DI 106/Segr DG/2013 e DI 107/Segr DG/2013, capitolo 72073 del bilancio di previsione 2019-2021, trasferimenti per il finanziamento di progetti di formazione di lavoratori occupati (art. 6, c. 4, L. 08/03/2000, n.53).

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziato, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 6.698.945,31 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione 2019-2021 approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 2.700.000,00
- Esercizio di imputazione 2020 - Euro 1.500.000,00
- Esercizio di imputazione 2021 - Euro 2.498.945,31

Nell'ambito di questa Direttiva possono presentare proposte progettuali i seguenti soggetti:

- soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro, oppure i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016;
- soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua e per l'ambito della Formazione Superiore, oppure i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua e/o della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
- aziende con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD) e Mogliano Veneto (TV), con priorità per le aziende ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia, in partenariato con università o altri organismi di ricerca.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

La presentazione delle domande/progetti dovrà avvenire attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU) entro le scadenze previsti dalla Direttiva.

La valutazione avverrà da parte della Direzione Lavoro nei 30 giorni successivi alla data di presentazione dei progetti. Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

Per la Linea 1 sono previste quattro scadenze per la presentazione delle candidature secondo la procedura "*a sportello*", con valutazione comparativa delle proposte. I progetti presentati saranno approvati con Decreti del Direttore della Direzione Lavoro secondo le seguenti tempistiche:

1° sportello:

- periodo di apertura: dal 1 al 30 aprile 2019
- data di pubblicazione istruttoria: 31/05/2019
- scadenza avvio progetto: 30/06/2019
- scadenza termine progetto: 30/06/2020

2° sportello:

- periodo di apertura: dal 1 al 30 giugno 2019
- data di pubblicazione istruttoria: 31/07/2019
- scadenza avvio progetto: 15/09/2019
- scadenza termine progetto: 15/09/2020

3° sportello:

- periodo di apertura: dal 1 al 30 settembre 2019
- data di pubblicazione istruttoria: 31/10/2019
- scadenza avvio progetto: 30/11/2019
- scadenza termine progetto: 30/11/2020

4° sportello:

- periodo di apertura: dal 1 al 30 ottobre 2019
- data di pubblicazione istruttoria: 30/11/2019
- scadenza avvio progetto: 31/12/2019
- scadenza termine progetto: 31/12/2020

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Nell'ambito delle Linee 2, 3 e 4, i soggetti promotori potranno presentare le proposte progettuali in qualsiasi momento (bando "*sempre aperto*"), dal 1 aprile 2019 al 31 dicembre 2019, fino all'esaurimento delle risorse previste per ciascuna linea d'intervento:

Linea 2:

- durata massima progetti: 18 mesi
- termine ultimo avvio progetti: 29/02/2020
- termine massimo di chiusura progetti: 31/08/2021

Linea 3:

- durata massima progetti: 12 mesi
- termine ultimo avvio progetti: 29/02/2020
- termine massimo di chiusura progetti: 28/02/2021

Linea 4:

- durata massima progetti: 18 mesi
- termine ultimo avvio progetti: 29/02/2020
- termine massimo di chiusura progetti: 31/08/2021

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A**;
- la Direttiva per la realizzazione degli interventi: "Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia - Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)", **Allegato B.**

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente atto, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa, la rimodulazione del budget disponibile all'interno delle singole linee di spesa in relazione all'utilizzo complessivo dello stesso e l'eventuale apertura di ulteriori sportelli per la Linea 1 che si rendessero necessari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, così come modificato dal ex Reg. (UE) 1084/2017;
- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" - al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - volta a promuovere politiche innovative con un impegno sinergico dell'Unione Europea e dei singoli Stati per una crescita dell'occupazione nei paesi dell'Unione;
- Risoluzione del Parlamento Europeo "*Creating labour market conditions favourable for work-life balance*" del 2 agosto 2016 che al punto 2, sottolinea che "la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare deve essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri";
- D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 87 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese" convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 96 (in G.U. 11/08/2018, n. 186);
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l'articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di "Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese", con il quale sono stati dettati i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l'individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale;
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di "Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n..83", con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (MiSE) del 8 marzo 2017 che istituisce l'area di crisi industriale complessa del comune di Venezia;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 aprile 2017 che ha costituito, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto ministeriale 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia con il compito di definire e attuare il "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale" (PRRI);
- Legge 22 maggio 2017, n. 81 recante 'misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato;
- Accordo di Programma per l'attuazione del PRRI sottoscritto lo scorso 23 ottobre 2018 a Roma tra Ministero dello sviluppo economico, Regione del Veneto, Comune e Città Metropolitana di Venezia, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Anpal, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Invitalia;
- La Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768

del 6 luglio 2010";
- Legge regionale n. 47 del 29/12/2017, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione 2018/2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Approvazione delle linee di intervento in tema di Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2303 del 30 dicembre 2016 "Riconoscimento dell'area di crisi complessa del comune di Venezia. Art. 1 comma 3 del decreto ministeriale del 31 gennaio 2013, attuativo dell'art. 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83";
- Vista la L.R. n. 45 del 21/12/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021";
- Vista la DGR 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- Vista la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021".

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di approvare l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti nell'ambito della Direttiva: "*Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia - Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)*", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare la relativa Direttiva per la realizzazione di interventi: "*Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia - Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)*", di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa per alcune tipologie di strumenti;

5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate così come di seguito indicato:

   Linea 1, presentazione delle candidature secondo la procedura "a sportello":

   1° sportello:

   - periodo di apertura: dal 1 al 30 aprile 2019
   - data di pubblicazione istruttoria: 31/05/2019
   - scadenza avvio progetto: 30/06/2019
   - scadenza termine progetto: 30/06/2020

   2° sportello:

   - periodo di apertura: dal 1 al 30 giugno 2019
   - data di pubblicazione istruttoria: 31/07/2019
   - scadenza avvio progetto: 15/09/2019
   - scadenza termine progetto: 15/09/2020

   3° sportello:

   - periodo di apertura: dal 1 al 30 settembre 2019
   - data di pubblicazione istruttoria: 31/10/2019

- scadenza avvio progetto: 30/11/2019
- scadenza termine progetto: 30/11/2020

4° sportello:

- periodo di apertura: dal 1 al 30 ottobre 2019
- data di pubblicazione istruttoria: 30/11/2019
- scadenza avvio progetto: 31/12/2019
- scadenza termine progetto: 31/12/2020

Linee 2, 3 e 4, presentazione delle candidature, a partire dal 1 aprile 2019 e fino al 31 dicembre 2019, bando "sempre aperto", fino all'esaurimento delle risorse previste per ciascuna linea d'intervento:

Linea 2:

- durata massima progetti: 18 mesi
- termine ultimo avvio progetti: 29/02/2020
- termine massimo di chiusura progetti: 31/08/2021

Linea 3:

- durata massima progetti: 12 mesi
- termine ultimo avvio progetti: 29/02/2020
- termine massimo di chiusura progetti: 28/02/2021

Linea 4:

- durata massima progetti: 18 mesi
- termine ultimo avvio progetti: 29/02/2020
- termine massimo di chiusura progetti: 31/08/2021

6. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Lavoro;

7. di determinare in Euro 6.698.945,31 il budget complessivo disponibile per le azioni in premessa indicate a valere sui fondi stanziati dalle seguenti leggi:

   - Legge n. 236/93 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", di cui al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 78/Cont/V/2011, di ripartizione delle risorse per il sostegno di iniziative a favore dell'aggiornamento e dell'accrescimento delle competenze dei lavoratori, con stanziamento pari a Euro 3.900.000,00;
   - Legge 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", di cui ai Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali DI 106/Segr DG/2013 e DI 107/Segr DG/2013, di ripartizione delle risorse per il finanziamento di progetti per il contrasto allo stato di crisi occupazionale, con stanziamento rispettivamente pari a Euro 1.391.568,07 e Euro 1.407.377,24 per un totale pari a Euro 2.798.945,31.

8. di stabilire che la spesa trovi copertura finanziaria nei seguenti capitoli:

   - per Euro 3.900.000,00 Legge n. 236/93, DD n. 78/Cont/V/2011, capitolo 100236 del bilancio di previsione 2019-2021, "trasferimenti per interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali, territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua (art. 9, L. 19/07/1993, n.236 - D.M. Lavoro e Politiche Sociali 21/12/2001)";
   - per Euro 2.798.945,31 Legge 53/2000, DI 106/Segr DG/2013 e DI 107/Segr DG/2013, capitolo 72073 del bilancio di previsione 2019-2021, "trasferimenti per il finanziamento di progetti di formazione di lavoratori occupati (art. 6, c. 4, L. 08/03/2000, n.53)".

9. di stabilire che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 6.698.945,31, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione 2019-2021 approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 2.700.000,00
- Esercizio di imputazione 2020 - Euro 1.500.000,00
- Esercizio di imputazione 2021 - Euro 2.498.945,31

10. di stabilire che con specifico e successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente atto, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa, la rimodulazione del budget disponibile all'interno delle singole linee di spesa in relazione all'utilizzo complessivo dello stesso e l'eventuale apertura di ulteriori sportelli per la Linea 1 che si rendessero necessari;

11. di stabilire che la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 40%;

12. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

13. di incaricare il Direttore pro tempore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D.Lgs 9772016;

15. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 204 del 26 febbraio 2019

Presentazione domande di finanziamento

(Delibera Giunta Regionale n…. del….)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sulle risorse della Legge n. 236/93, di cui al Decreto Direttoriale n. 78/Cont/V/2011, e della Legge n. 53/00, di cui al DI 106/Segr DG/2013 e DI 107/Segr DG/2013.

AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI VENEZIA

Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)

Direttiva per la realizzazione di progetti

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (Art. 23 D.Lgs. n. 101/2018 di adeguamento del D.Lgs 196/2003 alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente a **€ 6.698.945,31** a valere sulle risorse della Legge n. 236/93, di cui al Decreto Direttoriale n. 78/Cont/V/2011, e della Legge n. 53/00, di cui al DI 106/Segr DG/2013 e DI 107/Segr DG/2013.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: 041/279 5343 - 5002.
- Le domande di finanziamento dovranno essere compilate accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/ entro le scadenze previste dalla Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente avviso, previa registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
- Per qualsiasi problema legato ad aspetti informatici è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato
- Per la tempistica degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e della chiusura dei progetti si rinvia alla Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente avviso.
- Le risorse sono assegnate fino all'esaurimento delle risorse stesse.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

IL DIRETTORE

DELLA DIREZIONE LAVORO

Dott. Alessandro Agostinetti

Internet: www.regione.veneto.it

378c9136

REGIONE DEL VENETO

Legge n. 236 del 19 luglio 1993
Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione

Legge n. 53 del 8 marzo 2000
Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città

AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI VENEZIA

Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)

Direttiva per la presentazione dei progetti

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 3
2. Premessa ... 5
3. Risorse ... 6
4. Finalità e obiettivi ... 7
5. Destinatari ... 7
6. Soggetti proponenti ... 8
7. Tipologie progettuali ... 9
   LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo ... 9
   LINEA INTERVENTO 2 - Innovazione aziendale (di prodotto, di processo, organizzativa) ... 12
   LINEA INTERVENTO 3 – Obiettivo reimpiego ... 14
   LINEA INTERVENTO 4 - "Workers buyout" WBO ... 19
8. Riepilogo dei soggetti proponenti per linea d'intervento ... 21
9. Riepilogo degli strumenti utilizzabili in ogni linea d'intervento ... 22
10. Descrizione degli strumenti utilizzabili ... 23
11. Indennità di partecipazione ... 33
12. Partenariati ... 33
13. Delega ... 35
14. Risorse per linea d'intervento ... 35
15. Modalità di determinazione del contributo ... 36
16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti ... 37
17. Gruppo di lavoro ... 38
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 41
19. Procedure e criteri di valutazione ... 43
20. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti ... 47
21. Monitoraggio ... 48
22. Comunicazioni ... 49
23. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 49
24. Indicazione del foro competente ... 49
25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 49
26. Tutela della privacy ... 49
27. APPENDICE ... 50

Tabella 1 – Definizione settori prioritari da parte del PRRI ... 50
Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale ... 51
Tabella 3 – Parametri mobilità transnazionale – macroaggregati Programma UE Jean Monnet 2013 ... 52
Tabella 4 – Parametri di costo per la mobilità interregionale ... 52

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, così come modificato dal ex Reg. (UE) 1084/2017;
- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" – al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - volta a promuovere politiche innovative con un impegno sinergico dell'Unione Europea e dei singoli Stati per una crescita dell'occupazione nei paesi dell'Unione;
- Risoluzione del Parlamento Europeo "*Creating labour market conditions favourable for work-life balance*" del 2 agosto 2016 che al punto 2, sottolinea che "la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare deve essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri";
- D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 87 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese" convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 96 (in G.U. 11/08/2018, n. 186);
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l'articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di "Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese", con il quale sono stati dettati i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l'individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale;
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di "Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22

giugno 2012, n..83", con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (MiSE) del 8 marzo 2017 che istituisce l'area di crisi industriale complessa del comune di Venezia;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 aprile 2017 che ha costituito, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto ministeriale 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia con il compito di definire e attuare il "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale" (PRRI);
- Legge 22 maggio 2017, n. 81 recante 'misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato;
- Accordo di Programma per l'attuazione del PRRI sottoscritto lo scorso 23 ottobre 2018 a Roma tra Ministero dello sviluppo economico, Regione del Veneto, Comune e Città Metropolitana di Venezia, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Anpal, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Invitalia;
- La Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Legge regionale n. 47 del 29/12/2017, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione 2018/2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Approvazione delle linee di intervento in tema di Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2303 del 30 dicembre 2016 "Riconoscimento dell'area di crisi complessa del comune di Venezia. Art. 1 comma 3 del decreto ministeriale del 31 gennaio 2013, attuativo dell'art. 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83".

2. Premessa

La realtà industriale del territorio di Venezia è da sempre rappresentata da comparti produttivi quali la chimica, il metalmeccanico, la siderurgia e la cantieristica navale, caratterizzanti il Sito di Interesse Nazionale di "Venezia - Porto Marghera" (S.I.N.), istituito con la Legge n. 426 del 1998. Particolare rilevanza ricopre inoltre il comparto specialistico del vetro, localizzato principalmente sull'isola di Murano. Il Comune di Venezia si distingue inoltre per la quasi totalità (92,8% del totale) di unità locali di imprese appartenenti alla classe 0-9 addetti.

La crisi economica degli ultimi anni ha purtroppo colpito i comparti produttivi sopra elencati, accelerando il declino e in molti casi la dismissione delle attività imprenditoriali presenti sul territorio determinando uno stato di sofferenza del tessuto socio-economico locale. La crisi ha inoltre avuto un impatto significativo sulle numerose imprese dell'indotto diretto ed indiretto principalmente presenti nella zona industriale di Porto Marghera. Tra il 2010 e il 2017 il numero di imprese attive nel Comune di Venezia è calato di 114 unità (-0,5%) passando da 21.064 a 20.950 con una netta prevalenza del settore terziario (commercio, altri servizi) rispetto agli altri ambiti di attività (77,8% del totale delle imprese attive). In particolare:

- **l'industria chimica veneziana** (da sempre orientata alla trasformazione di prodotti di base) nel 1965, al tempo della massima espansione, occupava 14.233 addetti ripartiti in 23 unità produttive, mentre nel 2015 occupava 767 lavoratori e contava solo 12 aziende chimiche. Tra il 2009 e il 2016 si sono concluse 58 procedure di crisi aziendale relative a 25 aziende. Tali procedure hanno riguardato la richiesta di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, la mobilità 223/91 o entrambi gli istituti;
- **l'attività manifatturiera metalmeccanica,** caratterizzata dalla presenza considerevole di industrie siderurgiche, di produzione di metalli non ferrosi, di rame e di zinco, di cantieristica navale, di strumenti ottici e di occhialeria, nonché di numerose aziende minori legate ai processi di manutenzione del polo e a lavorazioni specifiche di meccanica, al pari di altri settori ha vissuto e subito pesantemente il processo di crisi che ha investito l'area industriale nell'arco degli ultimi 20 anni. Nel 2001 impiegava 20.634 addetti, mentre nel 2015 occupava 10.319 persone;
- **il settore del vetro artistico veneziano** dal 2009 al 2015 ha registrato una contrazione del 9,9% delle imprese attive, da 406 a 366, di cui 212 a Murano.

Con DGR n. 2303 del 30 dicembre 2016 la Regione del Veneto ha richiesto che l'intero territorio del Comune di Venezia, la cui superficie è pari a 415,9 km quadrati e la cui popolazione residente al 1 gennaio 2017 è pari a 261.905 abitanti, fosse riconosciuto **area di crisi industriale complessa**. Tale area di crisi è stata poi istituita con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (MiSE) del 8 marzo 2017. Le aree di crisi industriale complessa sono quei territori in cui la recessione economica e la perdita occupazionale assumono, per la loro gravità, rilevanza a livello nazionale, in quanto colpiti dalla crisi di una o più imprese di grande o media dimensione, con effetti sull'indotto, o da una grave crisi di uno specifico settore industriale molto radicato e diffuso sul territorio. I fattori di complessità significativi per l'area del Comune di Venezia si riferiscono in particolare ai comparti "storici" sopra elencati. È stata pertanto rilevata la necessità di pianificare un intervento sistemico in grado di favorire processi di riqualificazione e riconversione produttiva che consentano il perseguimento di un nuovo equilibrio tra le attività industriali e la tutela della salute e dell'ambiente.

Dall'**analisi del tessuto aziendale territoriale** emerge che Porto Marghera si conferma un'area con una precisa identità industriale e portuale. Nonostante la progressiva dismissione di importanti impianti industriali e il conseguente graduale calo del relativo peso occupazionale, l'area industriale continua a rappresentare un nodo fondamentale dell'economia veneziana e dell'intero Veneto. Viste la scarsa disponibilità di territorio e la domanda di aree per insediamenti produttivi continuamente in aumento, il patrimonio di aree ed infrastrutture di Venezia - Marghera diventa inoltre un elemento strategico per lo sviluppo del Veneto e del Nord-est. Si è ritenuto pertanto necessario consolidare le attività industriali esistenti, favorendo al tempo stesso l'attrazione di nuovi investimenti per la riconversione industriale degli impianti e la valorizzazione delle professionalità presenti nell'area, anche attraverso l'intervento pubblico volto a realizzare, migliorare o restaurare le infrastrutture di supporto (materiali e immateriali).

In data 11 luglio 2018 il Gruppo di Coordinamento e Controllo (GCC) costituito con decreto ministeriale del 7 aprile 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 6, del decreto ministeriale 31 gennaio 2013, ha approvato la proposta di **Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI** per l'area di crisi industriale complessa del territorio del Comune di Venezia elaborata dall'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. (Invitalia). Il PRRI è finalizzato alla promozione di iniziative imprenditoriali per la riqualificazione del tessuto produttivo esistente, all'aggregazione delle PMI e alla loro collaborazione con le grandi imprese, all'attrazione di nuovi investimenti anche finalizzati alla diversificazione produttiva, al potenziamento della logistica connessa alle attività portuali, al reimpiego dei lavoratori appartenenti a uno specifico bacino di riferimento, al raccordo operativo con gli Accordi e i Protocolli sottoscritti per gli interventi ambientali e infrastrutturali. Individua un'offerta localizzativa composta da: incentivi per gli investimenti, politiche del lavoro, spazi localizzativi, servizi di informazione, networking con il sistema del credito. Approvato con Accordo di Programma del 23 ottobre 2018, siglato dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dalla Regione del Veneto, dal Comune di Venezia, dalla Città Metropolitana di Venezia, dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, il PRRI prevede uno stanziamento di risorse pubbliche per complessivi 26,7 milioni di euro (20 milioni di euro stanziati dal MiSE e circa **6,7 milioni di euro dalla Regione del Veneto per il sostegno alle politiche attive del lavoro**).

Sono due i principali **ambiti di intervento del PRRI**:

- promozione di iniziative imprenditoriali per sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile, incentivando investimenti per migliorare l'efficienza dei processi e l'innovazione dei prodotti;
- promozione e attuazione di servizi e misure di politica attiva mirati alla riqualificazione, all'aggiornamento delle competenze e al reimpiego di lavoratori, con particolare riferimento ad uno specifico bacino prioritario individuato.

La Regione del Veneto intende dare il suo contributo al PRRI promuovendo la realizzazione di **interventi a sostegno dell'occupazione e della riqualificazione** delle competenze professionali di lavoratori disoccupati e in CIGS appartenenti ad un bacino prioritario individuato con DGR n. 2006 del 6 dicembre 2017 e n. 27 dell'11 gennaio 2018, nonché **interventi a sostegno del miglioramento della competitività delle imprese** del territorio stimolando l'avvio di percorsi d'innovazione di processo, di prodotto e organizzativi all'interno delle stesse.

Sarà data priorità agli interventi che hanno una specifica ricaduta su:

- i settori economici prioritari individuati dal PRRI (si veda Tabella 1 in appendice);
- i settori produttivi di interesse delle Reti Innovative Regionali;
- la creazione di ecosistemi di business.

3. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi afferenti a questa Direttiva ammontano ad un totale di **Euro 6.698.945,31** a valere sulle seguenti leggi:

- Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "*Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione*", di cui al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 78/Cont/V/2011;
- Legge n. 53 del 8 marzo 2000 "*Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città*", di cui ai decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze DI 106/Segr DG/2013 e DI 107/Segr DG/2013.

Legge	Decreto ministeriale	Risorse
Legge 236/93	DD 78/Cont/V/2011	€ 3.900.000,00

Legge 53/2000	DI 106/Segr DG/2013	€ 2.798.945,31
	DI 107/Segr DG/2013	
	Totale	**€ 6.698.945,31**

4. Finalità e obiettivi

La presente Direttiva si inserisce nella cornice delle azioni promosse dalla Regione del Veneto per sostenere e dare risposte concrete ai lavoratori disoccupati, così come a quelli a rischio di disoccupazione o già raggiunti da procedure di licenziamento collettivo in seguito a crisi aziendale. In particolare, il provvedimento intende **ridurre l'impatto della crisi occupazionale** nel territorio del Comune di Venezia riconosciuto "*Area di Crisi Industriale Complessa*" e **stimolare la crescita dell'occupazione ed il reimpiego** dei lavoratori disoccupati e in CIGS appartenenti al bacino prioritario del PRRI, già individuato con DGR n. 2006 del 6 dicembre 2017 e n. 27 dell'11 gennaio 2018.

La Regione del Veneto è consapevole che l'investimento in capitale umano, così come in innovazione di processo, di prodotto e organizzativa delle filiere e dei sistemi produttivi del territorio, rappresentano una leva fondamentale per ridurre l'impatto della crisi, da un punto di vista economico e sociale, e per una ripresa dei livelli occupazionali del territorio.

La Regione del Veneto intende quindi contribuire al PRRI promuovendo la realizzazione di interventi a sostegno dell'occupazione e dell'adeguamento e riqualificazione delle competenze ed abilità professionali, anche in prospettiva di auto-imprenditorialità. Punta inoltre a sostenere progetti volti all'innovazione di processo, di prodotto e organizzativa delle filiere e dei sistemi produttivi dell'Area con la finalità di migliorarne la competitività e favorirne l'ingresso in nuovi mercati.

In particolare, con la presente Direttiva, la Regione vuole perseguire i seguenti obiettivi:

a. promuovere servizi e misure di politica attiva mirati alla riqualificazione, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento lavorativo;
b. sostenere la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dei sistemi produttivi veneti tramite la promozione di innovazioni di prodotto, di processo e organizzative;
c. promuovere l'imprenditorialità tramite:
    - interventi che valorizzino e permettano la realizzazione di nuove idee imprenditoriali;
    - progetti a sostegno dell'acquisizione di imprese convenzionali in crisi, o di una parte di esse, da parte dei dipendenti e della loro conseguente trasformazione in cooperative di lavoro (Workers Buyout WBO).

5. Destinatari

Gli interventi oggetto di questa Direttiva sono rivolti ai seguenti destinatari:

1. **disoccupati** (con particolare attenzione ai disoccupati di 50 anni e oltre di età, a quelli di lunga durata, e a quelli con minori qualifiche/competenze che oggi incontrano più difficoltà a re-inserirsi nel mercato del lavoro);
2. **lavoratori occupati e/o disoccupati** coinvolti da **procedure di licenziamento collettivo** da parte di imprese in crisi;
3. **lavoratori occupati sospesi, percettori di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)** per crisi aziendale, per procedure concorsuali/cessazione attività, per riconversione aziendale, ristrutturazione e riorganizzazione;
4. **lavoratori occupati con contratti di solidarietà** di tipo difensivo volti ad evitare i licenziamenti, sia di tipo A, applicabile alle aziende rientranti nel campo di applicazione della CIGS, sia di tipo B,

applicabile alle aziende minori, artigiane ed in quelle dove, in genere, non trova applicazione la CIGS;

5. **lavoratori occupati** di aziende con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV). Sarà data **priorità** ai percorsi di innovazione presentati da aziende ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia e che riguardano i settori economici in crisi identificati dal PRRI e le aree di specializzazione RIS3 individuate dalla Regione del Veneto.

I destinatari descritti ai punti 1, 2, 3 e 4 dovranno provenire dal bacino di lavoratori interessati dagli interventi previsti nel Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) per l'area di crisi industriale complessa del territorio del Comune di Venezia definito con **DGR n.2006 del 6 dicembre 2017 e DGR n.27 del 11 gennaio 2018**, vale a dire:

a) disoccupati in carico ai CPI competenti per i Comuni della Città Metropolitana di Venezia e per i Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV) che appartengono al *Sistema Locale del Lavoro di Venezia*[1];

b) disoccupati in carico ai CPI competenti per i rimanenti Comuni delle province, Treviso e Padova, e per quelli delle province di Verona, Vicenza, Belluno e Rovigo, la cui ultima occupazione risulti essere avvenuta presso una unità operativa situata nel Comune di Venezia, **per almeno sei mesi**;

c) lavoratori percettori di CIGS provenienti da unità operative situate nei Comuni della *Città Metropolitana di Venezia.*

Essere privo di impiego e aver dichiarato la propria immediata disponibilità al lavoro (DID) sono le due condizioni che determinano formalmente l'inizio dello stato di disoccupazione in base all'art. 19 del D.Lgs n. 150 del 14 settembre 2015. Il soggetto in stato di disoccupazione può rivolgersi ai CPI e stipulare un patto di servizio personalizzato.

6. Soggetti proponenti

Nell'ambito di questa Direttiva possono presentare proposte progettuali i seguenti soggetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai **Servizi al Lavoro**;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016;
- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Continua** e per l'ambito della **Formazione Superiore** (compresi atenei, enti e istituzioni contemplati dall'art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della Formazione Superiore);
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua e/o della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del

[1] I sistemi locali del lavoro (SLL) rappresentano una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i **flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo)** rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni. In occasione del 15° Censimento della popolazione del 2011 l'ISTAT ha individuato in Italia 611 SLL (**in Veneto i SLL sono 43**; quello di Venezia comprende 19 comuni per un totale di 606.002 residenti). Al fine di consentire la confrontabilità temporale dei risultati, anche i SLL del 2001 sono stati ridefiniti utilizzando una nuova metodologia e il medesimo campo di osservazione dei flussi di pendolarismo del 2011. Per maggiori dettagli si consulti la nota metodologica al seguente link: https://www4.istat.it/it/strumenti/territorio-e-cartografia/sistemi-locali-del-lavoro

13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;

- **Aziende** con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV), **con priorità** per le aziende ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia, in partenariato con università o altri organismi di ricerca. Priorità sarà inoltre data ad aggregazioni di imprese che includono distretti industriali o reti innovative regionali e/o che operano nei settori economici in crisi identificati dal PRRI e/o nelle aree di specializzazione RIS3 individuate dalla Regione del Veneto.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente con il tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

Si precisa che le attività maturate in partenariato relativamente agli interventi previsti da questa Direttiva afferiscono unicamente all'accreditamento ai Servizi al Lavoro, ai sensi della L.R. 3/2009[2].

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

7. Tipologie progettuali

Ogni proposta progettuale può riguardare solo **una** delle seguenti Linee d'intervento:

- **LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo**
- **LINEA INTERVENTO 2 - Innovazione aziendale (di prodotto, di processo, organizzativa)**
- **LINEA INTERVENTO 3 – Obiettivo reimpiego**
- **LINEA INTERVENTO 4 - "Workers buyout" WBO**

In ogni proposta progettuale è possibile utilizzare **uno o più strumenti** previsti in ciascuna linea d'intervento, oltre agli strumenti obbligatori, che si ritengono più idonei a raggiungere gli obiettivi del progetto. A questo proposito si vedano le tabelle di riepilogo, inserite nella descrizione delle linee d'intervento, con l'indicazione delle tipologie di strumenti, durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e/o dei costi reali e condizioni per il riconoscimento dei costi. La **congruità** degli strumenti scelti sarà tenuta in dovuta considerazione in sede di valutazione della proposta progettuale.

Nel caso della *LINEA INTERVENTO 1 Reinserimento lavorativo* la combinazione dei diversi strumenti dovrà essere comunque in linea con i massimali di budget previsti dalla Direttiva per destinatario/intervento pari a **5.000 Euro/destinatario**.

LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo

Risorse disponibili: **Euro 3.000.000,00**

Massimo costo finanziabile per progetto: **150.000,00 Euro**

Durata massima dei progetti: **12 mesi**

[2] Come meglio specificato al paragrafo 4 dell'allegato A alla DGR nr. 2120 del 30 dicembre 2015.

Destinatari: **disoccupati** (con particolare attenzione ai disoccupati di 50 anni e oltre di età, a quelli di lunga durata, e a quelli con minori qualifiche/competenze che oggi incontrano più difficoltà a re-inserirsi nel mercato del lavoro).

Soggetti proponenti:

- Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per i **Servizi al Lavoro**;
- Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per l'ambito della **Formazione Superiore**.

Nel partenariato del progetto dovranno essere presenti entrambi gli accreditamenti (servizi al lavoro e formazione). I due requisiti di accreditamento possono essere posseduti anche dallo stesso Soggetto proponente.

Potranno essere inseriti nel partenariato anche i seguenti soggetti:

- altri soggetti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro;
- soggetti con specifica esperienza in interventi di creazione di impresa;
- aziende, in veste di organismi ospitanti tirocini (Partner aziendali);
- aziende in veste di testimonial aziendali durante l'attività formativa;
- organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come Partner di rete);
- enti bilaterali (solo come Partner di rete);
- organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come Partner di rete);
- enti locali territoriali (solo come Partner di rete).

Le forti implicazioni sociali che una fuoriuscita dal mondo del lavoro provoca richiedono la messa in campo di una serie di azioni ben strutturate, capaci di garantire un reale e concreto supporto alla persona nel reinserimento lavorativo.

A tal fine questa Linea prevede l'adozione di un approccio personalizzato e su misura, coerente rispetto alle esigenze specifiche dei destinatari, modulare e flessibile nell'articolazione delle azioni previste.

Nell'ambito di tale Linea, gli interventi scelti dovranno porre il lavoratore/destinatario al centro di un percorso orientato al reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di attività di rafforzamento del capitale umano, miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati. La formazione, quindi, dovrà essere definita in termini di competenze "obiettivo" che si intendono far acquisire/rafforzare in relazione al profilo professionale di riferimento. Secondo questo modello, la persona è posta al centro del sistema del mercato del lavoro e i servizi finalizzati al suo reinserimento lavorativo si adattano alle esigenze del singolo, modulandosi ai suoi fabbisogni.

In fase di valutazione sarà data preminenza ai progetti riguardanti il reinserimento lavorativo nei **settori economici prioritari individuati dal Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI** (si veda tabella 1 in appendice). Saranno inoltre tenuti in dovuta considerazione i progetti con ricaduta occupazionale nelle *produzioni tradizionali* e nel *turismo* del territorio della Città metropolitana di Venezia.

Linea 1 - Reinserimento lavorativo

Tipologie di strumenti, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento

Strumento	Durata	Modalità erogazione	UCS	Riconoscimento
Orientamento di I Livello **(Obbligatorio)**	2 ore	individuale	38,00 Euro/ora 3 Euro/ 6 Euro ora/destinatario (indennità di partecipazione destinatario)	a processo 30% frequenza PPA
Orientamento specialistico **(Obbligatorio)**	da 4 a 12 ore	Individuale e/o di gruppo	38,00 Euro/ora 15,00	a processo 30% frequenza PPA

*(NB. Nel caso sia previsto il tirocinio sono obbligatorie **2 ore individuali** per la definizione e condivisione del progetto di tirocinio)*		(da 3 a 15 destinatari)	Euro/ora/destinatario 3 Euro/ 6 Euro ora/destinatario (indennità di partecip. destinatario)	
Formazione professionalizzante/specialistica	da 24 a 200 ore	di gruppo (da 3 a 15 destinatari)	93,30 Euro/ora + 4,10 Euro/ora/destinatario 3 Euro/ 6 Euro ora/destinatario (indennità di partecip. destinatario)	a processo 70% frequenza attività
Formazione per avvio d'impresa	da 40 a 120 ore	di gruppo (da 3 a 15 destinatari)	93,30 Euro/ora + 4,10 Euro/ora/destinatario 3 Euro/ 6 Euro ora/destinatario (indennità di partecip. destinatario)	a processo 70% frequenza attività
Scelta tra uno o più dei seguenti strumenti **per avvio d'impresa**: • Coaching • Counselling	da 4 a 40 ore	individuale e/o di gruppo (da 3 a 15 destinatari)	38,00 Euro/ora 15,00 Euro/ora/destinatario	a processo
Consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale	da 8 a 40 ore	individuale e/o di gruppo (da 3 a 15 destinatari)	62,50 Euro/ora 25,00 Euro/ora/destinatario	50 % a processo 50 % a risultato (avvio di impresa registrazione CCIAA)
Tirocinio extracurriculare (anche in un'altra regione o all'estero)	da 2 a 4 mesi (*minimo 30 - massimo 40 ore settimanali*)	individuale	3 Euro/ 6 Euro ora/destinatario (indennità di partecipazione)	70% frequenza attività
Accompagnamento al tirocinio	da 4 a 12 ore	individuale	38,00 Euro/ora	a processo
Supporto all'inserimento lavorativo	Tipologia di contratto esclusa: - lavoro intermittente/a chiamata; - lavoro con orario inferiore a 18 ore settimanali; - lavoro domestico.			A risultato occupazionale: 1.200 Euro per contratto superiore a 6 mesi; 2.000 Euro per contratto a tempo indeterminato
Incentivi all'assunzione **per le imprese** (erogati dal soggetto promotore del progetto)	Tipologia di **contratto esclusa**: - lavoro intermittente/a chiamata; - con orario inferiore a 18 ore settimanali; - lavoro domestico.			Assunzione a tempo determinato maggiore di 6 mesi: Euro 4.000 Assunzione a tempo indeterminato: Euro 6.000

Gli strumenti utilizzabili sono i seguenti:

- **Orientamento di I Livello** (informazioni ai destinatari sulle attività del progetto; definizione e stesura del PPA);
- **Orientamento specialistico** (individuazione dei fabbisogni formativi e professionali del destinatario; fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante il tirocinio – solo se è previsto il tirocinio; conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti per l'avvio di impresa; analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità);
- **Formazione professionalizzante/specialistica** per l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze;
- **Formazione per avvio d'impresa** (formazione/accompagnamento all'avvio di impresa per lo sviluppo di competenze tecnico specialistiche, la promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa, l'elaborazione di un progetto/prodotto concreto e valutabile);
- **Coaching, Counselling** per avvio d'impresa (incontri con esperti; assistenza e supporto per ricerca soluzioni innovative; accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale);
- **Consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale** (supporto alla concretizzazione del progetto imprenditoriale; consulenze specialistiche notarili, di commercialisti o esperti di banca);

- **Tirocinio extracurriculare** anche in un'altra regione o all'estero (comprensivo dell'accompagnamento al tirocinio per il monitoraggio andamento, finalizzazione esito dell'esperienza, gestione criticità in itinere);
- **Supporto all'inserimento lavorativo** (premio riconosciuto al proponente a seguito del ricollocamento del destinatario e solo previa presentazione del contratto di lavoro).

Sono riconosciuti **incentivi all'assunzione** per le imprese che assumono, a tempo determinato o indeterminato, entro i termini di presentazione del rendiconto di spesa del progetto, uno o più destinatari. Tali incentivi sono erogati alle imprese direttamente dai soggetti promotori, per cui devono essere **già previsti** nel budget del progetto (si veda il paragrafo specifico di descrizione delle modalità di riconoscimento degli incentivi).

LINEA INTERVENTO 2 - Innovazione aziendale (di prodotto, di processo, organizzativa)

Risorse disponibili: **Euro 2.698.945,31**

Durata massima dei progetti: **18 mesi**

Destinatari: **lavoratori occupati** di aziende con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV). Sarà data **priorità** ai percorsi di innovazione presentati da aziende ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia e che riguardano i settori economici in crisi identificati dal PRRI e le aree di specializzazione RIS3 individuate dalla Regione del Veneto.

Soggetti proponenti: aziende con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV), in partenariato con università o altri enti di ricerca. Sarà data **priorità** ai progetti presentati da **aziende ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia**.

IMPORTANTE: in ogni progetto presentato è **obbligatorio** prevedere il **partenariato** con università o altri enti di ricerca.

Potranno essere inseriti nel partenariato anche i seguenti soggetti:

- altre università e/o enti di ricerca;
- organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come partner di rete);
- enti bilaterali (solo come partner di rete);
- organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come partner di rete);
- enti locali territoriali (solo come partner di rete).

Secondo lo *European Innovation Scoreboard*, l'Italia, così come la Regione del Veneto, continuano a rimanere tra i territori "**moderate innovator**". L'analisi del sistema di innovazione regionale mostra una bassa percentuale di spesa privata in R&S rispetto al PIL, dovuta anche alla dimensione medio-piccola delle imprese del territorio.
Oltre che con la difficoltà a introdurre **innovazioni di prodotto e di processo**, le imprese venete si stanno inoltre confrontando con la necessità di introdurre **innovazioni organizzative**, quali programmi di *welfare* aziendale o *smart working oriented.* Il mercato del lavoro, negli ultimi anni, è stato infatti investito da una profonda e accelerata trasformazione, dovuta non solo a cambiamenti di tipo economico, ambientale e geo-politico, ma anche legati agli stili di vita e alle esigenze personali e professionali. In questo senso, le tecnologie di nuova generazione sono sempre più viste dalle aziende come strumenti in grado di andare incontro a questi profondi mutamenti sociali e culturali, ma non sono sempre sfruttate per la mancanza di risorse umane e/o finanziarie.
Questa Linea d'intervento ha pertanto l'obiettivo di:

- promuovere la competitività delle imprese e lo sviluppo economico del territorio della Città metropolitana di Venezia e dei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD) e Mogliano Veneto

(TV), con priorità per l'area di crisi complessa di Venezia, sostenendo **innovazioni di prodotto e di processo**;
- accompagnare le imprese in processi di **innovazione organizzativa** volti a valorizzare le risorse umane, favorire un maggior benessere organizzativo e mantenere alti livelli di produttività. Così facendo, si intende aprire nuove opportunità professionali, così come opportunità occupazionali per soggetti a rischio di esclusione dal mondo lavorativo (per esempio persone con disabilità che necessitano di flessibilità dei luoghi di lavoro o soggetti che per la difficoltà a conciliare responsabilità lavorative e personali/ famigliari necessitano di flessibilità dei tempi di lavoro).

Tale linea di intervento permetterà di realizzare *attività di ricerca e sviluppo* che consentano alle aziende con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV), ma prioritariamente a quelle ubicate nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia, in partenariato con un'università o altri enti di ricerca, di intraprendere **processi di innovazione** che abbiano una ricaduta positiva nel contesto socio-economico dell'area di crisi industriale complessa del territorio del Comune di Venezia, contrastandone la perdita occupazionale, e/o nelle aree di specializzazione RIS3 individuate dalla Regione del Veneto (in particolare lo *smart manifacturing, sustainable living* ed il *creative industries*). Pur rivolgendosi alle aziende, ha pertanto, tra i beneficiari indiretti, i **lavoratori del bacino di riferimento** individuati con DGR n. 2006 del 6 dicembre 2017 e DGR n. 27 del 11 gennaio 2018.

Tale Linea d'intervento potrà prevedere le seguenti attività di **ricerca e sviluppo** in linea con il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione", quali ad esempio:
- soluzioni innovative per il **miglioramento della qualità della vita**, così come l'autonomia e l'indipendenza, delle persone in ambito domestico, lavorativo e negli spazi aperti attraverso ICT e domotica;
- sviluppo di tecnologie per il cultural heritage/ la c**onservazione e promozione del patrimonio artistico dell'area di Venezia** (ad esempio il vetro artistico di Murano, ecc.);
- sviluppo di tecnologie per la **fruizione del patrimonio culturale**;
- realizzazione di specifici interventi per **l'armonizzazione dei tempi di vita-lavoro** di tutte le risorse umane, anche grazie all'apporto delle nuove tecnologie (es. introduzione dello smart work).

Attraverso tale linea d'intervento si intende sostenere l'avvio di processi di trasformazione e innovazione aziendali, attraverso il **ricorso a personale esperto** in grado di definire strategie di sviluppo rispondenti alle diverse esigenze delle aziende interessate.

Nell'ambito di questa Linea d'intervento potranno essere attivate **borse di ricerca** aventi lo scopo di trasferire conoscenze accademiche per innescare processi di sviluppo e innovazione all'interno delle aziende interessate. I referenti di tali aziende potranno essere coinvolti in percorsi di **action research** per specifiche attività di analisi e raccolta informazioni per il rilancio aziendale, la predisposizione di piani di sviluppo/operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.). Sarà possibile inoltre prevedere la realizzazione di **visite aziendali** per lo scambio di esperienze e saperi con altre realtà aziendali di rilievo fuori regione o all'estero e **visite studio** per la partecipazione a esposizioni e/o fiere di settore. Infine, tale linea prevede la possibilità di far ricorso a **consulenti esperti** che mettano a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze, esperienze e specializzazioni utili a far acquisire ai beneficiari conoscenze direttamente applicabili al miglioramento dei processi aziendali. Tali figure, come ad esempio quella del "**temporary manager"**, potranno svolgere le attività anche in somministrazione mediante un ente specializzato, responsabile dell'individuazione degli esperti stessi.

Linea 2 - Innovazione aziendale (di prodotto, di processo, organizzativa)

Tipologie di strumenti, range di durata, destinatari/contenuto, applicazione delle Unità di Costo Standard o costi reali e condizioni per il loro riconoscimento

Strumento	Durata	Destinatari/contenuto	UCS o costi reali	Riconoscimento

Borse per attività di ricerca	max. 12 mesi	Ricercatori degli atenei veneti	max. 2.000 Euro/mese	Fruizione del servizio
Action research in azienda	da 8 a 32 ore	Referenti aziendali	90,00 Euro/ora/attività	Fruizione del servizio
Consulenze specifiche	da 8 a 80 ore	Specifiche competenze manageriali e/o consulenti esperti	62,50 Euro/ora (individuale) 25,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari)	Fruizione del servizio
Temporary manager	max. 12 mesi	Specifiche competenze manageriali e/o consulenti esperti	Micro/piccola impresa: 40.000,00 Euro/anno Media/grande impresa: 60.000,00 Euro/anno	Fruizione del servizio
Visite studio e aziendali	In Veneto (da 2 a 20 ore). In altre regioni o all'estero (da 8 a 40 ore)	Partecipazione a esposizioni e/o fiere di settore. Confronto con altre realtà aziendali eccellenze	max. 5.000 Euro	Fruizione del servizio

Gli strumenti utilizzabili sono i seguenti:

- **Borse per attività di ricerca.** Le proposte progettuali potranno prevedere l'assegnazione di una o più borse di ricerca destinate a ricercatori degli atenei veneti e finalizzate alla realizzazione di attività di ricerca applicata. Le attività di ricerca si pongono l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università/Centri di ricerca ed imprese, assicurando una intensa contaminazione tra rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali. Nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili;
- **Action research in azienda** per sostenere le imprese nell'avvio dei processi di trasformazione e innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business. Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico dell'azienda. Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e la raccolta di informazioni per il rilancio aziendale, la predisposizione di piani di sviluppo/operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.), ecc.. Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; oltre ai referenti aziendali potranno essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità;
- **Consulenze specifiche e Temporary manager** per sostenere le imprese in particolari fasi di trasformazione e innovazione. Si potrà prevedere il ricorso temporaneo a figure in possesso di specifiche competenze manageriali e/o figure di consulenti esperti che portino all'interno delle aziende il loro bagaglio di conoscenze, esperienza e specializzazione;
- **Visite studio e visite aziendali.** La visita studio consiste nella partecipazione a esposizioni e/o fiere di settore, trasferimento di buone pratiche e rafforzamento delle competenze personali. La visita aziendale invece permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende. Entrambe le attività possono essere svolte sia a livello individuale che di gruppo e possono avere luogo in Veneto oppure in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea o extra UE.

LINEA INTERVENTO 3 – Obiettivo reimpiego

Risorse disponibili: **Euro 500.000,00**

Massimo costo finanziabile per progetto: **Euro 100.000,00**

Durata massima dei progetti: **12 mesi**

Destinatari:

- **lavoratori occupati e/o disoccupati** coinvolti da **procedure di licenziamento collettivo** da parte di imprese in crisi;
- **lavoratori occupati sospesi, percettori di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)** per crisi aziendale, per procedure concorsuali/cessazione attività, per riconversione aziendale, ristrutturazione e riorganizzazione;
- **lavoratori occupati con contratti di solidarietà** di tipo difensivo volti ad evitare i licenziamenti, sia di tipo A, applicabile alle aziende rientranti nel campo di applicazione della CIGS, sia di tipo B, applicabile alle aziende minori, artigiane ed in quelle dove, in genere, non trova applicazione la CIGS.

I destinatari devono possedere i requisiti sopra indicati al momento della stipula dell'**Accordo sindacale** previsto dalla presente Direttiva. Si precisa che per i lavoratori coinvolti da procedure di licenziamento collettivo l'Accordo sindacale deve essere stipulato prima della data di effettivo licenziamento dei lavoratori o anche in un momento successivo qualora ricorrano ancora le condizioni per svolgere un intervento sul gruppo dei lavoratori oggetto della procedura. In quest'ultimo caso il necessario coinvolgimento dei lavoratori già licenziati sarà supportato dai servizi pubblici per il lavoro competenti. Nel caso dei progetti che coinvolgano lavoratori occupati, qualora i destinatari cambiassero lo status occupazionale, passando, nello specifico, da occupati a disoccupati, dopo la stipula dell'Accordo sindacale, il requisito di ammissibilità al progetto viene comunque mantenuto. Nel caso di interventi rivolti a gruppi di lavoratori provenienti da più aziende si precisa che le stesse dovranno appartenere allo stesso settore produttivo e/o essere dislocate sullo stesso territorio provinciale.

Soggetti proponenti:

- soggetti accreditati (o in fase di accreditamento) per i **Servizi al Lavoro;**
- soggetti accreditati (o in fase di accreditamento) per l'ambito della **Formazione Continua o Formazione Superiore.**

Nel partenariato del progetto dovranno essere presenti entrambi gli accreditamenti (servizi al lavoro e formazione). I due requisiti di accreditamento possono essere posseduti anche dallo stesso Soggetto proponente.
Potranno essere inseriti nel partenariato anche i seguenti soggetti:

- altri soggetti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro;
- aziende, solo in veste di organismi ospitanti tirocini (Partner aziendali);
- organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come Partner di rete);
- enti bilaterali (solo come Partner di rete);
- organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come Partner di rete);
- enti locali territoriali (solo come Partner di rete).
- soggetti con specifica esperienza in interventi di creazione di impresa;
- "testimonial aziendali" di start up di impresa;
- incubatori di impresa.

La finalità perseguita da questa linea d'intervento è quella di **ridurre l'impatto delle crisi** nel territorio della Città metropolitana di Venezia, e prioritariamente nell'Area di Crisi industriale complessa del Comune di Venezia, consentendo alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti, a rischio di disoccupazione e/o disoccupati a seguito di licenziamento collettivo da parte di imprese in crisi, l'aggiornamento delle proprie competenze ed abilità professionali e la possibilità di un rapido reinserimento professionale, in una logica di partenariato, di rete e di dialogo, volta a sostenere lo sviluppo economico e sociale territoriale e favorire efficacemente l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Tale fine è perseguito operando a favore dei gruppi di lavoratori coinvolti da situazioni di crisi aziendale, nel r**afforzamento delle competenze professionali** e nella ricerca

attiva di una nuova occupazione, **anche in prospettiva di auto-imprenditorialità**, in modo da ridurre i rischi di obsolescenza professionale e di esclusione sociale e consentire un rapido reinserimento lavorativo. Le situazioni di crisi aziendale possono infatti rappresentare anche l'occasione per un cambio sostanziale nell'identità lavorativa di alcuni soggetti che, spinti da una propensione imprenditoriale, possono reimpiegarsi avviando una nuova impresa. Tale scelta deve, però, essere supportata ed accompagnata con adeguati strumenti affinché non sia un ripiego foriero di insuccessi, ma si realizzi invece un percorso all'avvio di nuove imprese in grado di reggere sui mercati.

Tale linea d'intervento prevede l'adozione di un **approccio personalizzato e su misura**, coerente rispetto alle esigenze specifiche dei destinatari, modulare e flessibile nell'articolazione delle azioni previste, che pone il lavoratore/destinatario al centro di un percorso orientato al reinserimento lavorativo. I progetti potranno prevedere l'offerta di uno o più servizi per favorire il reimpiego occupazionale dei lavoratori attraverso **formule personalizzate** che prevedano l'utilizzo di strumenti concreti e metodologie flessibili.
Al fine di operare efficacemente rispetto alle caratteristiche del mercato del lavoro e per far fronte a eventuali scostamenti tra professionalità richieste ed effettivamente disponibili, per tutti i percorsi si dovrà procedere alla **rilevazione degli specifici fabbisogni formativi** dei destinatari, al fine di progettare **percorsi mirati di occupabilità**. Nel caso di scelta di un percorso per l'avvio di una nuova impresa, i destinatari potranno essere seguiti nelle varie fasi di sviluppo del loro progetto imprenditoriale: dallo sviluppo dell'idea alla stesura del business plan, al supporto nella fase di startup, all'eventuale individuazione degli idonei strumenti di credito.
Dovranno essere **obbligatoriamente** previsti gli strumenti di **Orientamento di I livello** e di **Orientamento specialistico.**

Le proposte progettuali dovranno prevedere, pena l'inammissibilità della proposta:

- il coinvolgimento di almeno 3 destinatari,

- la presentazione, in allegato alla domanda di ammissione al finanziamento, dell'**Accordo sindacale** che attesti la situazione di crisi aziendale e convalidi la linea di intervento proposta dall'organismo proponente.

L'Accordo sindacale dovrà essere sottoscritto dall'azienda e dal sindacato. Esso dovrà contenere una puntuale descrizione delle motivazioni sottese alla richiesta di intervento, l'elenco nominativo dei potenziali lavoratori coinvolti, la qualificazione e quantificazione dei destinatari nonché la descrizione delle azioni proposte a loro favore. Nel caso di interventi pluriaziendali l'Accordo sindacale potrà riguardare ogni singola azienda (sottoscritto dall'azienda e dalla RSA o RSU territoriale o settoriale) oppure l'insieme delle aziende coinvolte dal progetto (sottoscritto da tutte le aziende e dalla RSU territoriale o settoriale).

Nel caso di licenziamento collettivo, è sufficiente che l'accordo tra le parti stipulato nell'ambito della procedura ex Legge 223/1991 abbia contemplato delle azioni di gestione degli esuberi che sono attualizzate dal progetto. In questo dovrà essere allegato all'accordo l'elenco nominativo dei potenziali lavoratori coinvolti.

Linea 3 - Obiettivo reimpiego

Tipologie di strumenti, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento

Strumento	**Durata**	**Modalità erogazione**	**UCS**	**Riconoscimento**
Orientamento di I Livello **(Obbligatorio)**	2 ore	individuale	38,00 Euro/ora	a processo 30% frequenza PPA
Orientamento specialistico **(Obbligatorio)** *(NB. Nel caso sia previsto il tirocinio sono obbligatorie **2 ore individuali** per la definizione e condivisione del progetto di tirocinio)*	da 4 a 12 ore	individuale e/o di gruppo	38,00 Euro/ora 15,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari)	a processo

Formazione professionalizzante/specialistica	da 8 a 160 ore	di gruppo (da 3 a 15 destinatari)	**(per disoccupati e utenza mista):** 93,30 Euro/ora + 4,10 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari) **(per occupati):** 110,00 Euro/ora + 9,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 5 destinatari) 164,00 Euro/ora (per gruppi di utenti superiori a 5 rispetto a n. minimo di utenti formati e attività prevista)	a processo 70% frequenza attività
Formazione per l'avvio di impresa	da 20 a 160 ore	di gruppo	**(per disoccupati e utenza mista)** 93,30 Euro/ora + 4,10 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari) **(per occupati)** 110,00 Euro/ora + 9,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 5 destinatari) 164,00 Euro/ora (per gruppi di utenti superiori a 5 rispetto a n. minimo di utenti formati e attività prevista)	a processo 70% frequenza attività
Tirocinio extracurriculare (anche in un'altra regione o all'estero)	da 2 a 4 mesi (minimo 30 - massimo 40 ore settimanali)	individuale	3 Euro ora/destinatario (indennità di partecipazione)	70% frequenza attività
Accompagnamento al tirocinio	da 4 a 12 ore	individuale	38,00 Euro/ora	a processo
Scelta tra uno o più dei seguenti strumenti: • Coaching • Counselling	da 4 a 40 ore	individuale e/o di gruppo	38,00 Euro/ora 15,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari)	a processo
Consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale	da 8 a 40 ore	individuale e/o di gruppo	62,50 Euro/ora 25,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 15 destinatari)	50 % a processo 50 % a risultato (avvio di impresa registrazione CCIAA)
Supporto all'inserimento lavorativo	Tipologia di contratto esclusa: - lavoro intermittente/a chiamata; - lavoro con orario inferiore a 18 ore settimanali; - lavoro domestico.			A risultato occupazionale: 1.200 Euro per contratto superiore a 6 mesi; 2.000 Euro per contratto a tempo indeterminato
Incentivi all'assunzione **per le imprese** (erogati dal soggetto promotore del progetto)	Tipologia di **contratto esclusa**: - lavoro intermittente/a chiamata; - con orario inferiore a 18 ore settimanali; - lavoro domestico.			Assunzione a tempo determinato maggiore di 6 mesi: Euro 4.000 Assunzione a tempo indeterminato: Euro 6.000

Gli strumenti utilizzabili sono i seguenti:

- **orientamento di I Livello** (accoglienza e informazioni sul progetto, definizione del percorso e stesura del PPA, informazioni sulle opportunità per l'avvio di una nuova impresa);
- **orientamento specialistico** (individuazione dei fabbisogni formativi e professionali del destinatario; fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante il tirocinio – solo se è previsto il tirocinio; conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti per l'avvio di impresa; analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità);
- **Formazione professionalizzante/specialistica** per l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze;
- **formazione per l'avvio di impresa** (sviluppo di competenze tecnico specialistiche; promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa; elaborazione di un progetto/prodotto concreto e valutabile);
- **Tirocinio extracurriculare** anche in un'altra regione o all'estero (comprensivo dell'accompagnamento al tirocinio per il monitoraggio andamento, finalizzazione esito dell'esperienza, gestione criticità in itinere);
- **coaching/counselling** (incontri con esperti; assistenza e supporto per ricerca soluzioni innovative; accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale);
- **consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale** (supporto alla concretizzazione del progetto imprenditoriale; consulenze specialistiche notarili, di commercialisti o esperti di banca; accesso a competition, incubatori di impresa, fablab);
- **supporto all'inserimento lavorativo** (premio riconosciuto al proponente a seguito del ricollocamento del destinatario e solo previa presentazione del contratto di lavoro).

Sono riconosciuti **incentivi all'assunzione** per le imprese che assumono, a tempo determinato o indeterminato, entro i termini di presentazione del rendiconto di spesa del progetto, uno o più destinatari. Tali incentivi sono erogati alle imprese direttamente dai soggetti promotori, per cui devono essere **già previsti** nel budget del progetto (si veda il paragrafo specifico di descrizione delle modalità di riconoscimento degli incentivi).

Esclusivamente per le ore riferite alle attività di **tirocinio** ai destinatari che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione. Il valore orario è pari a Euro 3,00 ora/partecipante. L'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto dal tirocinio.

Per quanto riguarda i percorsi per l'avvio di una nuova impresa, gli strumenti sopra proposti possono essere utilizzati per realizzare i seguenti output/prodotti/obiettivi:

- *definizione di un business plan* necessario per presentare e pianificare, in modo organico ed efficace, l'idea di impresa che si intende realizzare. L'obiettivo è dimostrare che il progetto d'impresa sia concretamente realizzabile e possa generare reddito sufficiente a remunerare gli investimenti effettuati;
- *avvio della nuova impresa* (strategie di lancio della nuova impresa, azioni di marketing territoriale, individuazione degli strumenti di credito per lo start up, ricerca partnership strategiche, supporto in materia di proprietà intellettuale);
- *facilitare il cambiamento di ruolo* (dallo status di dipendente a quello di imprenditore) per l'acquisizione di competenze tecniche-specialistiche in relazione alla gestione d'impresa, alla valutazione e gestione del rischio economico, alle strategie di leadership, ecc.

La procedura per la presentazione di progetti nell'ambito di questa linea d'intervento prevede lo svolgimento di una serie di ***attività propedeutiche*** che si possono così sintetizzare:

- analisi del contesto produttivo locale, pubblicizzazione del bando presso le imprese del territorio e raccolta delle espressioni di interesse da parte dell'utenza. Nelle azioni di pubblicizzazione, così pure in tutte le fasi preliminari all'approvazione del progetto, dovrà essere precisato in modo chiaro e inequivocabile ai potenziali destinatari che i progetti saranno soggetti a valutazione da parte della

Direzione Lavoro della Regione Veneto e che pertanto la realizzazione delle attività è subordinata all'approvazione del progetto stesso da parte dell'Amministrazione regionale;

- definizione e firma delle lettere di partenariato necessarie alla presentazione del progetto. Si precisa che le lettere di partenariato devono essere scansionate ed allegate alla domanda di ammissione;
- identificazione dei possibili destinatari. Tale fase si realizza in collaborazione con le imprese interessate, con le parti sociali e, se del caso, con il supporto dei servizi per il lavoro pubblici. Tale fase deve produrre in esito l'elenco dei lavoratori potenziali coinvolti da allegare all'Accordo sindacale.

LINEA INTERVENTO 4 - "Workers buyout" WBO

Risorse disponibili: **500.000,00**

Durata massima dei progetti: **18 mesi**

Destinatari:

1. **lavoratori occupati sospesi, percettori di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)** per crisi aziendale, per procedure concorsuali/cessazione attività, per riconversione aziendale, ristrutturazione e riorganizzazione;
2. lavoratori occupati e/o disoccupati coinvolti da **procedure di licenziamento collettivo** da parte di imprese in crisi.

Soggetti proponenti:

- Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per i **Servizi al Lavoro**;
- soggetti accreditati (o in fase di accreditamento) per l'ambito della **Formazione Continua o Formazione Superiore**.

Nel partenariato del progetto dovranno essere presenti entrambi gli accreditamenti (servizi al lavoro e formazione). I due requisiti di accreditamento possono essere posseduti anche dallo stesso Soggetto proponente.

IMPORTANTE: in ogni progetto è **obbligatorio** prevedere il **partenariato** con soggetti che hanno specifica esperienza negli interventi di WBO (es. associazioni di rappresentanza di cooperative).

Potranno essere inseriti nel partenariato anche i seguenti soggetti:

- altri soggetti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro;
- aziende, solo in veste di "*testimonial aziendali*" per illustrare best practices di WBO;
- organizzazioni di rappresentanza delle imprese;
- enti bilaterali;
- organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori;
- enti locali territoriali.

Nell'ambito di questa linea d'intervento potranno essere presentati interventi di *Workers buyout WBO* per l'acquisizione di un'impresa convenzionale da parte dei dipendenti, l'intera azienda o una parte di essa, con la conseguente costituzione di una cooperativa. Il WBO è un processo che inizia dalla cessione o liquidazione di un'azienda o di parte di essa, oppure dall'esigenza di affrontare il ricambio generazionale, cui seguono una serie di contrattazioni con sindacati, organismi di rappresentanza delle cooperative, consulenti e prevede la sottoscrizione del capitale sociale da parte dei lavoratori. Questa procedura consente ai lavoratori di un'impresa di costituirsi in cooperativa, acquisendo la società preesistente, mantenendo così il proprio posto di lavoro, diventando imprenditori e gestendo direttamente l'azienda. Questo tipo di intervento si configura quale meccanismo, non assistenziale, capace di integrare politiche del lavoro e politiche di sviluppo, che deve assicurare la sostenibilità economica della nuova azienda e sapere sfruttare il know-how dei lavoratori interessati a rilevare l'impresa, anche rischiando in prima persona in veste di imprenditori.

Per il percorso di *Workers buyout WBO* è **obbligatorio** prevedere lo strumento dell'**Orientamento di I livello** per fornire ai destinatari le informazioni sul progetto e sulle opportunità per l'avvio di una nuova impresa e per la definizione e stesura del PPA.

Gli interventi potranno riguardare percorsi di WBO **già strutturati o in fase di definizione**. Nel primo caso i soggetti proponenti dovranno presentare l'Atto costitutivo della nuova cooperativa, lista dei soci; nel secondo caso i soggetti proponenti dovranno presentare documenti che dimostrino il reale interesse dei destinatari ad avviare il percorso di WBO (documenti che attestino i contatti già avviati con le strutture di rappresentanza del movimento cooperativo e gli uffici della cooperazione del loro territorio).

Linea 4 - "WORKERS BUYOUT" WBO

Tipologie di strumenti, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard o costi reali e condizioni per il loro riconoscimento

Strumento	Durata	Modalità erogazione	UCS o costi reali	Riconoscimento
Orientamento di I Livello **(Obbligatorio)**	4 ore	Individuale e/o di gruppo	38,00 Euro/ora 15 Euro/ora/destinatario	a processo
Formazione WBO	da 8 a 40 ore	di gruppo	110,00 Euro/ora + 9,00 Euro/ora/destinatario (da 3 a 5 destinatari) 164,00 Euro/ora (per gruppi di utenti superiori a 5 rispetto a n. minimo di utenti formati e attività prevista)	a processo 70% frequenza attività
Borsa per la partecipazione a corsi di alta formazione	n.a.	Individuale	max 4.000,00 Euro a borsa	a costi reali
Scelta tra uno o più dei seguenti strumenti: • Project work • Consulenza qualificata • Workshop, seminari	n.a.	individuale e/o di gruppo	max 15.000 Euro	a costi reali

Gli strumenti utilizzabili sono i seguenti:

- **Orientamento di I Livello** (coordinamento e raccolta esigenze per l'attuazione del percorso di WBO già avviato o in fase di definizione; individuazione delle competenze e delle professionalità utili ad approfondire le condizioni economico-giuridiche per rendere fattibile l'operazione di acquisizione degli assets aziendali e il reperimento delle fonti finanziarie per il progetto industriale; aggiornamento del piano d'impresa; pianificazione degli step da realizzare nel percorso di WBO);
- **Formazione WBO (per i lavoratori che andranno a costituire le nuove cooperative).** I percorsi formativi, che potranno essere realizzati in sinergia con quelli organizzati dalle strutture del movimento cooperativo, hanno l'obiettivo di far acquisire ai lavoratori le necessarie competenze tecnico-specialistiche per la gestione d'impresa e la valutazione e gestione del rischio economico. L'obiettivo è far acquisire ai lavoratori la consapevolezza del nuovo ruolo di imprenditori in cui si troveranno ad operare (attraverso l'analisi delle strategie di leadership e la conoscenza dei meccanismi di funzionamento di un'impresa);
- **Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione**. Il WBO permette evoluzioni industriali innovative e incrementi occupazionali. Molte delle cooperative nate da imprese fallite hanno ripreso la loro attività partendo dalle produzioni cessate, ma poi nel tempo hanno seguito traiettorie tecnologiche nuove che hanno consentito loro di innovare i loro prodotti, entrare in nuovi mercati nazionali ed esteri, aumentare l'occupazione rinnovando anche la base sociale. L'obiettivo è quindi sostenere le nuove cooperative nell'avvio di possibili processi di innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business. I lavoratori potranno partecipare a corsi di alta formazione incentrati, ad esempio, sulle opportunità di finanziamento per l'innovazione e l'internazionalizzazione disponibili a livello regionale/nazionale/UE/internazionale, sulla ricerca di partnership strategiche e la definizione di azioni di marketing territoriale per il rilancio aziendale,

sulla predisposizione di piani di sviluppo/operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, sulla proprietà intellettuale, sull'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative, ecc..;

- **Project work** (realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato ad analizzare l'idea di business della nuova impresa cooperativa: approfondimento delle cause che hanno originato la crisi aziendale, analisi del mercato di riferimento e delle condizioni di investimento e riassetto organizzativo/occupazionale necessarie a recuperare competitività, analisi della dimensione finanziaria necessaria per far fronte agli investimenti e il capitale di funzionamento utile a rendere la nuova impresa cooperativa attrezzata a far fronte alla concorrenza e al nuovo contesto in cui si troverà ad operare);
- **Consulenza qualificata** Tale attività è finalizzata ad accompagnare i lavoratori all'assunzione di nuovi ruoli e ad acquisire conoscenze, competenze e abilità volte ad aumentarne la capacità di gestione d'impresa;
- **Workshop, seminari** coinvolgendo le strutture territoriali competenti, ad esempio le associazioni di categoria e del movimento cooperativo, le imprese best practices di WBO, le associazioni sindacali, gli enti locali, ecc... Possibili focus :gli strumenti finanziari cooperativi e la rete di servizi disponibili; le opportunità e i supporti offerti dalle leggi e dalle norme di sostegno; le difficoltà e i rischi d'impresa per l'avvio di una nuova attività imprenditoriale; ecc…).

Gli strumenti sopra elencati possono essere utilizzati per realizzare i seguenti output/prodotti/obiettivi :

- *studio di fattibilità* per concretizzare l'idea di impresa analizzando lo stato dell'azienda di provenienza, ed effettuando una prima analisi con i dipendenti (tutti o soltanto alcuni) sulla fattibilità dell'intervento e sulla possibilità di riunirsi in cooperativa e rilevare i beni aziendali per proseguire o riavviare la produzione;
- *analizzare e definire le strategie di rilancio* anche attraverso la presa di contatto con le strutture territoriali competenti (es. associazioni di categoria cooperative e il confronto con le associazioni sindacali);
- *facilitare il cambiamento di ruolo* (dallo status di dipendente a quello di imprenditore) per l'acquisizione di competenze tecniche-specialistiche in relazione alla gestione d'impresa, alla valutazione e gestione del rischio economico, alle strategie di leadership, ecc;
- *avviare la nuova impresa cooperativa* (azioni di marketing territoriale, consulenza sui fondi disponibili delle associazioni di categoria cooperative e/o fondi regionali/nazionali/UE, supporto ricerca partnership strategiche, supporto in materia di proprietà intellettuale; predisposizione del piano di acquisizione dei beni aziendali; ecc…).

8. Riepilogo dei soggetti proponenti per linea d'intervento

Di seguito la tabella che riepiloga quali sono i soggetti proponenti che possono presentare proposte progettuali nelle diverse Linee d'intervento:

Soggetti proponenti e linee d'intervento

Soggetti proponenti	Linea d'intervento
Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per i **Servizi al Lavoro**	**1 Reinserimento lavorativo** **3 Obiettivo reimpiego** **4 Workers Buyout WBO** (NB: in partenariato obbligatorio con soggetti con specifica esperienza negli interventi di WBO – ad es. associazioni di rappresentanza di cooperative).
Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per l'ambito della **Formazione Superiore**	**1 Reinserimento lavorativo** **3 Obiettivo reimpiego**

	4 Workers Buyout WBO (NB: in partenariato obbligatorio con soggetti con specifica esperienza negli interventi di WBO – ad es. associazioni di rappresentanza di cooperative).
Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per l'ambito della **Formazione Continua**	**3 Obiettivo reimpiego** **4 Workers Buyout WBO** (NB: in partenariato obbligatorio con soggetti con specifica esperienza negli interventi di WBO – ad es. associazioni di rappresentanza di cooperative).
Aziende con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Venezia e/o nei Comuni di Massanzago (PD), Trebaseleghe (PD), e Mogliano Veneto (TV)	**2 Innovazione aziendale** NB: in partenariato con università o altri organismi di ricerca.

9. Riepilogo degli strumenti utilizzabili in ogni linea d'intervento

Di seguito la tabella che riepiloga gli strumenti utilizzabili in ciascun progetto in base alla Linea d'intervento prescelta:

Strumenti utilizzabili

N.	Strumenti	Linee d'intervento
1	Orientamento di I Livello **(obbligatorio)**	1, 3, 4
2	Orientamento specialistico **(obbligatorio)**	1, 3
3	Formazione professionalizzante/specialistica	1, 3
4	Formazione per l'avvio d'impresa	1, 3
5	Formazione WBO	4
6	Borsa per la partecipazione a corsi di alta formazione (per WBO)	4
7	Tirocinio extracurriculare (anche in un'altra regione o all'estero) Accompagnamento al tirocinio	1, 3
8	Strumenti per **l'avvio d'impresa**: • Coaching • Counselling	1, 3
9	Strumenti per **WBO**: • Project work • Consulenza qualificata • Workshop, seminari	4
10	Borse per attività di ricerca	2
11	Action research in azienda	2
12	Consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale	1, 3
13	Consulenze specifiche per percorsi di innovazione	2
14	Temporary manager	2

15	Visite studio e aziendali	2
16	Supporto all'inserimento lavorativo	1, 3
17	Incentivi all'assunzione **per le aziende** (erogati dal soggetto promotore del progetto)	1, 3

10. Descrizione degli strumenti utilizzabili

Per il perseguimento degli obiettivi della Direttiva, ogni proposta progettuale potrà prevedere l'utilizzo di **uno o più strumenti** (oltre agli strumenti obbligatori previsti) a seconda della linea d'intervento prescelta e in base delle esigenze specifiche di ciascun progetto. A questo proposito si vedano le tabelle di riepilogo, inserite nella descrizione delle linee d'intervento, con l'indicazione delle tipologie di strumenti, loro durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e/o costi reali e condizioni per il riconoscimento dei costi. La congruità degli strumenti scelti sarà tenuta in dovuta considerazione in sede di valutazione della proposta progettuale. Nel caso della LINEA INTERVENTO 1 la combinazione dei diversi strumenti dovrà essere comunque in linea con i massimali di budget previsti dalla Direttiva per destinatario/intervento pari a **5.000 Euro/destinatario**.

Per il numero di destinatari per le attività di gruppo, così come per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali, si rimanda al paragrafo "*Modalità di determinazione del contributo*" di questa Direttiva.

1) Orientamento di I livello (obbligatorio per le Linee 1, 3 e 4)

Tale attività, della durata **massima di 2 ore (Linea 1 e Linea 3)** e **4 ore (Linea 4)**, può essere erogata in modalità individuale o di gruppo (quest'ultimo solo per la Linea 4). L'attività è finalizzata a dare una prima accoglienza e informazioni ai destinatari sulle attività progettuali previste, individuando i fabbisogni formativi e professionali di ciascun destinatario, o analizzando le eventuali idee d'impresa, e formulando nel dettaglio la Proposta di Politica Attiva (PPA) con successiva stipula della stessa.

Nel caso di progetti afferenti alla Linea 4 "*Workers Buyout WBO*" le attività di Orientamento di I livello possono riguardare il coordinamento e la raccolta delle esigenze dei soggetti partecipanti per l'attuazione del percorso di WBO già avviato o in fase di definizione; l'individuazione delle competenze e delle professionalità utili ad approfondire le condizioni economico-giuridiche per rendere fattibile l'operazione di acquisizione degli assets aziendali e il reperimento delle fonti finanziarie per il progetto industriale; l'aggiornamento del piano d'impresa; la pianificazione degli step da realizzare nel percorso di WBO.

2) Orientamento specialistico (obbligatorio per le Linee 1 e 3)

Tale attività è erogabile in modalità individuale o di gruppo (da 3 a 15 destinatari), in base alle specifiche esigenze di progetto/contesto. Ha la finalità di fornire ai destinatari gli elementi utili ad orientarli alle attività da svolgere durante il progetto, individuando i fabbisogni formativi e professionali del destinatario, approfondendo le dinamiche del mercato del lavoro e gli strumenti per l'avvio di impresa, favorendo al contempo l'autostima e la fiducia dei destinatari nelle loro capacità di reinserirsi nel mondo del lavoro anche attraverso l'avvio di una nuova impresa. Nel caso in cui i progetti prevedano lo strumento del tirocinio, 2 ore individuali di Orientamento specialistico devono essere dedicate all'incontro iniziale tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante il quale è richiesta la presenza attiva del destinatario, per la definizione e condivisione del progetto di tirocinio.

L'attività potrà avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 12 ore**.

3) Formazione professionalizzante/specialistica (Linea 1 e 3)

Gli interventi formativi dovranno favorire l'adeguamento delle competenze professionali del destinatario attraverso il miglioramento o l'acquisizione di competenze coerenti ai fabbisogni professionali del mondo del lavoro. Si tratta quindi di interventi il cui obiettivo può essere quello di rafforzare competenze professionali già esercitate nel contesto lavorativo di provenienza.

Le metodologie didattiche utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti. Si precisa che tutte le azioni formative dovranno prevedere il rilascio di un'attestazione con la descrizione dei risultati di apprendimento acquisiti. Pertanto nel progetto dovranno essere indicati i risultati di apprendimento (competenze, conoscenze e abilità) attesi in esito alla attività formativa. Sull'attestato di risultati di apprendimento saranno riportati esclusivamente gli apprendimenti realmente acquisiti dalla persona al termine del percorso formativo[3].

Le azioni formative possono assumere due diverse caratterizzazioni:

- di tipo professionalizzante: finalizzate all'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-operativo che completino il profilo professionale della persona adeguandolo a precise esigenze aziendali rilevate in sede di analisi di fabbisogni;
- di tipo specialistico: finalizzate all'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-scientifico che arricchiscano il profilo professionale della persona per aumentarne la spendibilità in contesti lavorativi altamente innovativi.

L'attività formativa, sia essa professionalizzante o specialistica, potrà avere una **durata compresa tra le 24 e le 200 ore (per la Linea 1)** e **tra le 8 e le 160 ore (per la Linea 3)**. Fermo restando tale limite massimo, è possibile articolare l'offerta formativa in più percorsi distinti e integrati tra loro.

La condizione per il riconoscimento dei costi delle attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali).

Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali[4].

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività, pari ad almeno 3 unità per singola edizione/intervento, dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto. In ogni caso i costi sono riconosciuti solo se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti. Il numero massimo degli utenti inseribili in ciascuna edizione/intervento formativo non può superare le 15 unità.

4) Formazione per l'avvio impresa (Linee 1 e 3)

Tale attività si pone l'obiettivo di fornire competenze, conoscenze e abilità specifiche volte a fornire un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti utili all'avvio di impresa. L'attività potrà avere una durata **minima di 20 ore** e **massima di 160 ore (nel caso della Linea 1 la durata massima potrà essere di 120 ore).**

La condizione per il riconoscimento dei costi delle attività di formazione per l'avvio d'impresa prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali).

[3] Per l'elaborazione dell'attestato dei Risultati di apprendimento si prendano a riferimento le "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali" Dgr. n. 2895 del 28/12/2012.

[4] A titolo di esempio, si consideri una attività formativa di 80 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 10 soggetti. Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito: [(€ 93,30+4,10*10)*80] = € 10.744,00. Qualora il numero di destinatari finali scendesse a 8, il costo massimo riconoscibile per l'intervento, sarà calcolato come segue: [(€ 93,30+4,10*8)*80] = € 10.088,00.

5) Formazione WBO (linea 4)

I percorsi formativi di WBO, che potranno essere realizzati in sinergia con quelli organizzati dalle strutture del movimento cooperativo, hanno l'obiettivo di far acquisire ai lavoratori le necessarie competenze tecnico-specialistiche per la gestione d'impresa e la valutazione e gestione del rischio economico. L'obiettivo è far acquisire ai lavoratori la consapevolezza del nuovo ruolo di imprenditori in cui si troveranno ad operare attraverso l'analisi delle strategie di leadership e la conoscenza dei meccanismi di funzionamento di un'impresa. L'attività potrà avere una durata minima di **8 ore** e massima di **40 ore**.

La condizione per il riconoscimento dei costi delle attività di formazione per l'avvio d'impresa prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali).

6) Borsa per la partecipazione a corsi di alta formazione (Linea 4)

Nell'ambito dei percorsi WBO, Linea 4, si potrà prevedere l'erogazione di borse (**di massimo 4.000,00 euro ciascuna**) per la **partecipazione a corsi di alta formazione** erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale e/o nazionale (***purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto***). L'obiettivo è sostenere le nuove cooperative nell'avvio di possibili processi di innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business. I lavoratori potranno partecipare a corsi di alta formazione incentrati, ad esempio, sulle opportunità di finanziamento per l'innovazione e l'internazionalizzazione disponibili a livello regionale/nazionale/UE/internazionale, sulla ricerca di partnership strategiche e la definizione di azioni di marketing territoriale per il rilancio aziendale, sulla predisposizione di piani di sviluppo/operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, sulla proprietà intellettuale, sull'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative, ecc..

Il soggetto proponente deve motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione della borsa, che, in ogni caso, deve essere in linea con gli obiettivi di sviluppo economico stabiliti nel piano di WBO e apportare un reale valore aggiunto al progetto professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze non diversamente acquisibili. Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità della borsa avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

7) Tirocinio extracurricolare, anche in un'altra regione o all'estero (Linea 1 e 3)

Tale attività è finalizzata all'inserimento/reinserimento lavorativo del destinatario. Ha durata **da un minimo di 2 mesi ad un massimo di 4 mesi**. È necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/ organizzativo dovranno raccordarsi costantemente al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso.

Le disposizioni in materia di tirocini vigenti in Regione Veneto[5] definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio dai datori di lavoro[6] liberi professionisti e piccoli imprenditori, anche senza dipendenti, con sede operativa in Veneto.

Possono essere ospitati contemporaneamente tirocini nei seguenti limiti numerici:

[5] Per gli aspetti regolativi non strettamente definiti nel provvedimento si dovrà a fare riferimento alla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".

[6] In questa Direttiva si fa riferimento esclusivamente a datori di lavoro privati: impresa industriale anche artigiana, impresa di costruzioni anche artigiana, impresa di servizi anche artigiana, impresa commerciale, studio professionale.

Caratteristiche struttura ospitante	Numero tirocinanti
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio.	**1 tirocinante**
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio.	**Fino ad un massimo di 2 tirocinanti**
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio.	**Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti**

Per quanto riguarda la garanzia della copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi, si fa riferimento a quanti previsto dalla Dgr n. 1816 del 7/11/2017.

Analogamente anche per quanto riguarda la modulistica a supporto della corretta gestione del tirocinio la Direttiva richiede quanto previsto dalla Dgr n. 1816 del 07/11/2017 (convenzione, dossier delle evidenze, attestazione finale di tirocinio, fascicolo del tirocinante).

Il tirocinio può essere realizzato sia sul territorio regionale, sia in mobilità geografica interregionale, sia transnazionale. I parametri di costo relativi ai tirocini in mobilità geografica sono riportate in Appendice (Tabella 2 Parametri mobilità transnazionale e Tabella 4 Parametri di costo per la mobilità interregionale).

Nell'ambito dell'azione di tirocinio è prevista l'attività di "**Accompagnamento al tirocinio**", della **durata minima di 4 ore e massima di 12 ore** e finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda.

Solamente per i tirocini che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso. Nel caso di tirocini in mobilità geografica interregionale o transnazionale l'attività di accompagnamento al tirocinio può anche essere svolta con modalità di comunicazione a distanza, di cui è richiesta la tracciatura e la comprovata realizzazione (a titolo di esempio Skype o altri dispositivi di comunicazione audio-video a distanza).

Le attività di accompagnamento al tirocinio si svolgeranno lungo tutta la durata del tirocinio, dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti.

Il raccordo costante tra tutor e tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a 38,00 Euro/ora/attività individuale, è la singola ora di servizio erogata al destinatario.

8) Strumenti per l'avvio di impresa (Linee 1 e 3)

a) Coaching

Tale attività – individuale o di gruppo – si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team,

manageriali, ecc. È particolarmente indicata per accompagnare i lavoratori all'assunzione di nuovi ruoli nell'ambito di processi di imprenditorialità (passaggio dallo status di dipendente a quello di imprenditore). L'obiettivo è accompagnare la persona verso il massimo rendimento attraverso un processo autonomo di apprendimento, migliorare la performance lavorativa per adeguarla alle nuove forme di organizzazione del lavoro, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare l'organizzazione lavorativa e personale dei destinatari. Possono essere svolte un **minimo di 4 ore** fino ad un **massimo di 40 ore**.

b) Counselling

Tale attività si focalizza sulla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. È particolarmente indicata per accompagnare i lavoratori nell'ambito dei processi di imprenditorialità e in tutti quei casi in cui è necessario un cambiamento rispetto al ruolo da rivestire. Attraverso le attività di counselling si potranno, ad esempio, avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera, ecc. Possono essere svolte un **minimo di 4 ore** fino ad un **massimo di 40 ore**.

9) Strumenti per WBO (Linea 4)

a) Project work

Tale attività prevede l'elaborazione di un progetto/prodotto concreto e valutabile (es. studio di fattibilità finalizzato ad analizzare l'idea di business della nuova impresa cooperativa: approfondimento delle cause della crisi aziendale; analisi del mercato di riferimento e delle condizioni di investimento e riassetto organizzativo/occupazionale necessarie a recuperare competitività; analisi della dimensione finanziaria necessaria per far fronte agli investimenti e il capitale di funzionamento utile a rendere la nuova impresa cooperativa attrezzata a far fronte alla concorrenza e al nuovo contesto in cui si troverà ad operare). Si tratta di un'attività in cui gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori, affrontando i problemi reali legati al contesto ed elaborando soluzioni. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docenti e tutor.

b) Consulenza qualificata

Tale attività è finalizzata ad accompagnare i lavoratori all'assunzione di nuovi ruoli e ad acquisire conoscenze, competenze e abilità volte ad aumentarne la capacità di gestione d'impresa. Possibili ambiti: a) valutazione piano industriale della nuova cooperativa: i lavoratori (professionalità presenti e quelle necessarie), il mercato (strategie di rientro e presidio dei mercati locali e internazionali), il sito produttivo (dimensione ottimale, tempi di riavvio, adeguamenti alle norme, costi di sistemazione), le macchine e le tecnologie (evoluzioni tecniche nel settore di riferimento e problemi di obsolescenza); b) predisposizione del piano di acquisizione dei beni aziendali; c) analisi e definizione strategie di rilancio della nuova impresa; d) accompagnamento nell'avvio della nuova impresa cooperativa (azioni di marketing territoriale, individuazione fondi associazioni di categoria cooperative e/o fondi regionali/nazionali/UE, supporto ricerca partnership strategiche, supporto in materia di proprietà intellettuale, ecc…).

c) Workshops e seminari

Tale attività prevede incontri volti a facilitare il contatto dei beneficiari con le strutture del territorio pertinenti, quali per esempio le associazioni di categoria e del movimento cooperativo, le imprese *best practices* di WBO, le associazioni sindacali, gli enti locali, le camere di commercio, ecc... Possibili focus: gli strumenti finanziari cooperativi e la rete di servizi disponibili; le opportunità e i supporti offerti dalle leggi e dalle norme di sostegno; le difficoltà e i rischi d'impresa per l'avvio di una nuova attività imprenditoriale; ecc…).
Non è stabilita una durata specifica delle attività sopra indicate che sarà rendicontate **a costi reali** (per queste attività è previsto un ammontare massimo pari a 15.000 Euro).

10) Borse per attività di ricerca (Linea 2)

Le proposte progettuali potranno prevedere l'assegnazione di una o più borse di ricerca, della **durata massima di 12 mesi ciascuna,** destinati a ricercatori degli atenei veneti e finalizzati alla realizzazione di attività di ricerca applicata. Le attività di ricerca si pongono l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università/Centri di ricerca ed imprese, assicurando una intensa contaminazione tra rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali.

Il valore della borsa potrà ammontare al **massimo a 2.000 Euro al mese**.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità alle attività di ricerca di cui alla presente direttiva, ed in linea con quanto previsto dalla DGR n. 2216 del 23/12/2016 in materia di assegni di ricerca, si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili.

Per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzi i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca. Inoltre, i destinatari delle borse dovranno impegnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che verranno realizzati sotto la regia regionale.

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse di ricerca dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto[7] dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

11) Action research in azienda (Linea 2)

Possono essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere le imprese nell'avvio di processi di trasformazione e innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business, ecc..
Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico dell'azienda.

Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e la raccolta di informazioni per il rilancio aziendale, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.), ecc.. Si tratta di realizzare un **vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale**.

Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale.

Ciascuna *action research* può avere una **durata compresa tra le 8 e le 32 ore.**

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

12) Consulenza specialistica all'avvio di attività imprenditoriale (Linee 1 e 3)

Tale attività – individuale o di gruppo – è finalizzata all'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità di carattere tecnico-operativo che arricchiscano il profilo professionale della persona per aumentarne la capacità di concretizzare il progetto imprenditoriale, soprattutto in contesti di lavoro ad elevato livello di innovazione, specializzazione e complessità. Le attività di consulenza possono riguardare: l'assistenza alla elaborazione di

[7] http://www.ricercaveneta.it

analisi e studi di fattibilità, finalizzati ad analizzare le possibilità di concretizzare le idee di impresa, tracciando le migliori linee di sviluppo; l'analisi e definizione di strategie di promozione, anche attraverso la presa di contatto con strutture territoriali competenti ed il confronto con altre realtà produttive; la valutazione e gestione del rischio d'impresa, le strategie di leadership, lo sviluppo dell'innovazione; l'accompagnamento per l'accesso al credito e la finanziabilità, il sostegno nella costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi, supporto alla ricerca di partner tecnologici e produttivi, ecc.), l'elaborazione del business plan; il sostegno allo start-up di impresa, con interventi finalizzati alla costituzione di nuove realtà imprenditoriali, anche attraverso l'acquisizione di ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale, supporto ricerca partner tecnologici, supporto in materia di proprietà intellettuale.

Possono essere svolte un **minimo di 8 ore** fino ad un **massimo di 40 ore.**

I costi per la realizzazione di tale azione sono riconosciuti in parte a processo (50% del monte ore erogato) e in parte a risultato (50% del monte ore erogato), ovvero a fronte di un **positivo esito di creazione di impresa**. Si precisa che per il riconoscimento dell'attività a risultato, in fase di verifica bisognerà produrre:

- il conseguimento del risultato, ovvero la presenza dell'iscrizione dell'impresa alla CCIAA;
- la ricevuta di iscrizione al registro delle imprese presso la camera di commercio (CCIAA);
- la documentazione o autocertificazione relativa al ruolo di imprenditore ricoperto nell'ambito dell'impresa (ove applicabile).

Il percorso di autoimprenditorialità dovrà essere coerente, in termini di settore di attività (classificazione ATECO), con il Business Plan realizzato, la cui copia dovrà essere conservata agli atti.

13 e 14) Consulenze specifiche per percorsi di innovazione e Temporary manager (Linea 2)

Per sostenere le imprese in particolari fasi di trasformazione e innovazione, si potrà prevedere il ricorso temporaneo a figure in possesso di specifiche competenze manageriali e/o figure di consulenti esperti che portino all'interno delle aziende il loro bagaglio di conoscenze, esperienza e specializzazione. Potranno essere previste consulenze specifiche **da un minimo di 8 a un massimo di 80 ore.**

Sarà inoltre possibile fare ricorso alla figura del "***Temporary manager***" che risulta particolarmente indicata per accelerare o rendere maggiormente efficaci i processi di trasformazione o innovazione e in ogni situazione in cui occorra discontinuità. La formula, al contrario della consulenza, permette un diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale grazie all'attribuzione di eventuali Deleghe Operative per gestire il progetto e raggiungere gli obiettivi definiti nel piano di rilancio. L'incarico di Temporary manager potrà avere una **durata massima di 12 mesi**.

L'importo riconoscibile relativo alla **retribuzione annua lorda annua** del Temporary manager compatibilmente con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare fino ai massimali indicati nella tabella seguente:

Dimensione impresa[8]	Incentivo massimo
Micro/Piccola	Euro 40.000,00
Media/Grande	Euro 60.000,00

In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l'importo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva.

L'importo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento in azienda di figure in **possesso di competenze manageriali**, con un'anzianità e un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta **di almeno 12 mesi**;
- che lo stesso manager non abbia usufruito del medesimo incentivo nel corso dell'ultimo biennio 2017-2018.

[8] Così come definite dal REG. (UE) n. 651/2014

L'incarico potrà essere formalizzato anche tramite somministrazione, con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro.

Per l'individuazione del Temporary manager è possibile fare riferimento al "*Protocollo d'Intesa per promuovere iniziative volte ad incentivare la competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano*" tra la Regione del Veneto e Federmanager Nazionale[9], siglato il 18 marzo 2016 e valido fino al 31 dicembre 2020 (DGR n. 250 del 08 marzo 2016 di approvazione dello schema di Protocollo). L'obiettivo del Protocollo d'Intesa è sostenere la competitività delle imprese venete, soprattutto delle PMI, attraverso l'immissione di competenze manageriali. La collaborazione riguarda in particolare:

- l'individuazione dei fabbisogni formativi e professionali richiesti dalle imprese;
- l'inserimento di figure manageriali nelle aziende venete**,** in particolare nelle PMI

La Regione del Veneto si impegna a sostenere l'inserimento di manager nelle imprese venete per aumentarne la capacità di innovazione e quindi la competitività; allo stesso tempo Federmanager Nazionale si impegna a individuare tra i propri iscritti, anche per il tramite del coordinamento delle proprie associazioni territoriali e/o enti collaterali, dei profili manageriali con specifiche competenze ed esperienze professionali, che potranno assumere il ruolo di Temporary Manager aiutando le aziende che ne avessero necessità.

15)Visite studio e aziendali (Linea 2)

a) Visite studio

E' un'attività che permette la partecipazione a esposizioni e/o fiere di settore, il trasferimento di buone pratiche e il rafforzamento delle competenze personali (empowerment). Tale attività può essere svolta a livello individuale (empowerment competenze) che di gruppo.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea o extra europea (tabelle con i parametri di costo in Appendice).

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di **2 ore** e massima di **20 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** o **extra europei** deve avere una durata minima di **8 ore** e massima di **40 ore**.

b) Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende; può essere svolta sia a livello individuale (empowerment competenze) che di gruppo.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di **2 ore** e massima di **20 ore.**

La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** o **extra europei** deve avere una durata minima di **8 ore** e massima di **40 ore**.

16) Supporto all'inserimento lavorativo (Linea 1 e 3)

Tale attività prevede un affiancamento e un supporto alla persona, anche tramite attività di back office, nella gestione del proprio piano di ricerca attiva del lavoro. È finalizzata a facilitare l'individuazione delle opportunità lavorative da parte del destinatario. In particolare l'azione deve mirare a:

[9] Federmanager è l'Associazione rappresentativa del management, in servizio e non, delle aziende produttrici di beni e servizi e ne cura gli aspetti contrattuali, istituzionali, sociali, professionali e culturali. È l'Associazione maggiormente rappresentativa del mondo del management privato. È presente sul territorio nazionale con 58 associazioni territoriali a cui aderiscono 90.000 manager (oltre 4500 in Veneto).

- individuare le opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario;
- effettuare l'incrocio domanda/offerta e individuare l'azienda per l'inserimento lavorativo;
- assistere il destinatario nella fase di preselezione (colloquio telefonico, colloquio diretto, etc.), fornire supporto nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale e accompagnare la persona nella prima fase di inserimento in azienda.

Il supporto all'inserimento lavorativo **sarà riconosciuto a risultato**, cioè ad avvenuto ricollocamento del destinatario, e parametrato in base alla durata del contratto di lavoro:

Inserimento lavorativo con contratto a tempo determinato di durata > 6 mesi	**Euro 1.200,00**
Inserimento lavorativo con contratto a tempo indeterminato	**Euro 2.000,00**

Sono **esclusi** dal riconoscimento a risultato le seguenti tipologie di contratto:

- lavoro intermittente/a chiamata;
- lavoro con orario inferiore a 18 ore settimanali;
- lavoro domestico.

Il costo a risultato sarà riconosciuto al soggetto proponente una volta dimostrata l'avvenuta assunzione tramite **presentazione del contratto di lavoro**. Sono ammessi anche i contratti di somministrazione di lavoro.

Per la definizione del costo a risultato relativo alle attività di supporto all'inserimento lavorativo si è presa a riferimento la DGR n. 2219 del 29 dicembre 2017 di approvazione delle Unità di Costo Standard a risultato per il riconoscimento delle attività di inserimento/reinserimento lavorativo erogate a favore dei destinatari dell'Assegno per il Lavoro di cui alla DGR n. 1095 del 13 luglio 2017.

17) Incentivi all'assunzione per le aziende, erogati dal promotore del progetto (Linea 1 e 3)

Tale strumento si rivolge a quelle imprese che offrano un contratto di assunzione a tempo determinato (maggiore di 6 mesi) o indeterminato ai destinatari che partecipano ai progetti realizzati nell'ambito delle linee d'intervento 1 e 3.

Possono beneficiare degli incentivi per l'assunzione dei destinatari le imprese private, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede legale e/o **almeno una unità operativa/produttiva nella regione Veneto**, che assumono destinatari della presente deliberazione.

Per impresa privata si intende ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività artigianale o altre attività economiche a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività di impresa.

Non possono essere beneficiari gli organismi di diritto pubblico, ovvero gli organismi in tutto o in parte finanziati o controllati dallo Stato o da altro Ente pubblico, aventi personalità giuridica e, seppur costituiti in forma privatistica, istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale.

I datori di lavoro beneficiari devono possedere i requisiti della normativa in vigore, vale a dire essere in regola con:

- l'applicazione del CCNL;
- il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL;

- la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99);
- le normative in materia di lavoro in genere.

I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non devono aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni.

Accanto ai requisiti per i datori di lavoro, la concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale e per un importo non superiore al 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto è subordinata al verificarsi delle seguenti **tre condizioni**:

1. assunzione, **entro i termini di presentazione del rendiconto di spesa del progetto**, dei destinatari che abbiano partecipato alle attività previste dall'intervento;
2. assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata superiore a 6 mesi (in caso di tempo determinato la durata minima per la maturazione dell'incentivo può essere raggiunta anche con una o più proroghe contrattuali da parte del **medesimo datore di lavoro**, purché tali proroghe avvengano entro i termini di presentazione del rendiconto di spesa del progetto. Anche la eventuale trasformazione del contratto da tempo determinato ad indeterminato deve avvenire entro gli stessi termini);
3. assunzione presso imprese diverse da quella di provenienza del destinatario, anche se parte di un gruppo o ad essa collegata.

L'ammontare massimo dell'incentivo all'assunzione varia a seconda della durata del contratto:

- **a tempo determinato (di durata superiore a 6 mesi):** incentivo di importo non superiore al 30% della retribuzione annua lorda e comunque al massimo pari a **Euro 4.000,00** per destinatario;
- **a tempo indeterminato:** incentivo di importo non superiore al 30% della retribuzione annua lorda e comunque al massimo pari a **Euro 6.000,00** per destinatario.

Sono esclusi dal riconoscimento dell'incentivo le seguenti tipologie di contratto:

- lavoro intermittente/a chiamata;
- lavoro con orario inferiore a 18 ore settimanali;
- lavoro domestico.

IMPORTANTE: Gli incentivi dovranno essere **erogati dal soggetto proponente** al datore di lavoro richiedente che deve dimostrare l'avvenuta assunzione tramite presentazione del **contratto di lavoro**.

Gli incentivi all'assunzione dovranno essere **già previsti** nel budget del progetto.

Sono ammessi anche i contratti di **somministrazione di lavoro** purché siano riferiti a contratti a tempo indeterminato o a contratti a tempo determinato di durata maggiore di 6 mesi. Nel caso di contratto a tempo determinato in somministrazione la durata minima del rapporto di lavoro, che consente di richiedere l'incentivo, dovrà essere maturata presso la **medesima azienda utilizzatrice** (anche attraverso una o più proroghe contrattuali entro i termini di presentazione del rendiconto di spesa del progetto). Ai fini della richiesta dell'incentivo non potranno invece essere cumulati più periodi svolti con contratti di somministrazione presso aziende diverse.

L'incentivo all'assunzione viene riconosciuto al somministratore (agenzia per il lavoro) purché il suo importo venga **detratto dal costo del lavoro addebitato all'azienda utilizzatrice**.

Un'azienda che assume un destinatario delle linee 1 e 3 con un primo contratto di somministrazione a tempo determinato di durata non superiore a 6 mesi e poi decide, al termine del contratto, di assumerlo direttamente con un contratto a tempo determinato, raggiungendo così la durata minima prevista per la maturazione dell'incentivo, **non ha diritto a ricevere l'incentivo all'assunzione** poiché si fa riferimento a due contratti con due soggetti distinti (il primo con l'Agenzia per il Lavoro e il secondo con l'azienda stessa).

Nel caso di contratti a tempo indeterminato l'incentivo all'assunzione sarà riconoscibile al completamento di 12 mesi di lavoro dalla data di assunzione compatibilmente con le scadenze imposte dalla verifica rendicontale - intendendo in tal modo raggiunto l'obiettivo occupazionale.

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro a tempo indeterminato l'importo è proporzionato alla durata effettiva del contratto purché superiore ai 6 mesi (incentivo al massimo pari a Euro 4.000,00 e comunque di importo non superiore al 30% della retribuzione annua lorda).

Un'azienda può chiedere l'incentivo all'assunzione solo se il destinatario ha partecipato alle attività obbligatorie di **Orientamento di I livello e Orientamento specialistico** e sempre che la tipologia e durata del contratto proposto soddisfino i requisiti previsti.

11. Indennità di partecipazione

Per i destinatari dei progetti finanziati nell'ambito delle **Linea d'intervento 1** che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità per la partecipazione alle attività di orientamento, formazione e/o tirocinio. L'indennità di partecipazione ammonta a **3 euro ora/partecipante;** tale indennità sarà pari a **6 euro** nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE ≤ Euro 20.000. Tale indennità sarà riconosciuta per le ore effettivamente svolte **in ogni attività** purché il destinatario abbia frequentato almeno il 70% del monte ore previsto. In caso di tirocinio, se il tirocinante viene assunto dall'azienda ospitante prima della conclusione del tirocinio con un contratto superiore a 6 mesi, in regola con la normativa vigente, sarà possibile riconoscere l'indennità per le ore effettivamente svolte a condizione che il tirocinante abbia raggiunto la frequenza di almeno il 30% del monte ore del tirocinio.

Per i destinatari dei progetti finanziati nell'ambito della **Linea d'intervento 3** che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione esclusivamente per le ore riferite alle attività di **tirocinio**. Il valore orario è pari a Euro 3,00 ora/partecipante. L'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto dal tirocinio.

12. Partenariati

L'iniziativa è finalizzata alla riduzione dell'impatto della crisi occupazionale nel territorio del Comune di Venezia riconosciuto come "*Area di Crisi Industriale Complessa*" con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2017 e su richiesta della Regione del Veneto (DGR n. 2303/2016). A tale scopo si ritiene che le diverse proposte progettuali debbano essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dell'area di crisi industriale complessa di Venezia (bacino prioritario di lavoratori - disoccupati e in CIGS individuato con DGR n. 2006/17 e n. 27/18) e delle richieste d'innovazione provenienti dalle imprese del territorio coinvolgendo nei partenariati i soggetti più idonei a realizzare le attività proposte, individuando inoltre gli specifici fabbisogni professionali e formativi in sinergia con il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI. L'obiettivo deve essere quello di instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza occupazionale.

In relazione alle diverse Linee d'intervento attivabili, possono essere previsti partenariati che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna Linea e che apportino valore aggiunto ai progetti.
Possono essere inseriti come partner: soggetti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro, università e organismi di ricerca, soggetti con specifica esperienza in interventi di creazione d'impresa e/o di WBO, aziende, agenzie per il lavoro, organizzazioni di rappresentanza delle imprese, organizzazioni di

rappresentanza dei lavoratori, enti bilaterali, associazioni di categoria, camere di commercio, enti locali territoriali, incubatori d'impresa.

In riferimento alle *LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo* e *LINEA INTERVENTO 3 – Obiettivo reimpiego,* nel caso in cui si intenda utilizzare lo strumento del tirocinio extracurriculare finalizzato all'inserimento e/o reinserimento lavorativo, è necessario coinvolgere nel partenariato del progetto una o più aziende private (imprese e/o studi professionali) in qualità di soggetti ospitanti i tirocini. Sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti i tirocini, tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di questi ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico. Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate. L'eventuale sostituzione delle imprese presenti nel progetto in qualità di partner aziendali potrà essere ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di svolgere un ruolo analogo a quello delle imprese sostituite e sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato.

In riferimento alla *LINEA INTERVENTO 2 - Innovazione aziendale (di prodotto, di processo, organizzativa)* le aziende proponenti devono coinvolgere nel partenariato dei loro progetti le Università o altri organismi di ricerca al fine di realizzare quei processi di innovazione richiesti necessari al rilancio della loro competitività sui mercati.

In riferimento alla *LINEA INTERVENTO 4* "*Workers buyout WBO*" è necessario coinvolgere nel partenariato i soggetti con specifica esperienza negli interventi di WBO (ad es. associazioni di rappresentanza di cooperative).

Il numero e la tipologia di partner inseriti in ciascuna proposta progettuale deve essere **coerente e in linea** con quanto previsto della presente Direttiva. L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento, per tutti gli ambiti della formazione e per l'ambito dei servizi al lavoro non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti, ma dovrà essere formalizzato esclusivamente sin dalla fase di presentazione del progetto. Di seguito la tabella riassuntiva dei possibili partenariati attivabili per ogni linea d'intervento proposta:

Partenariati per linea d'intervento

Linea d'intervento	Partner
1 Reinserimento lavorativo	• Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) alla formazione e ai servizi al lavoro; • soggetti con specifica esperienza in interventi di creazione di impresa; • agenzie per il lavoro; • aziende ospitanti tirocini (Partner aziendali); • aziende in veste di "*testimonial aziendali*" durante l'attività formativa; • organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come partner di rete); • enti bilaterali (solo come partner di rete); • organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come partner di rete); • camere di commercio (solo come partner di rete); • associazioni di categoria (solo come partner di rete); • enti locali territoriali (solo come partner di rete).

2 Innovazione aziendale	• Università o altri organismi di ricerca (**partenariato obbligatorio**); • organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come partner di rete); • enti bilaterali (solo come partner di rete); • organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come partner di rete); • enti locali territoriali (solo come partner di rete).
3 Obiettivo reimpiego	• Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) alla Formazione continua e/o superiore; • soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) ai Servizi al lavoro; • aziende, solo in veste di organismi ospitanti tirocini (Partner aziendali); • organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come Partner di rete); • enti bilaterali (solo come Partner di rete); • organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come Partner di rete); • enti locali territoriali (solo come Partner di rete); • soggetti con specifica esperienza in interventi di creazione di impresa; • "*testimonial aziendali*" di start up di impresa; • incubatori di impresa; • agenzie per il lavoro; • camere di commercio (solo come partner di rete); • associazioni di categoria. (solo come partner di rete).
4 Workers Buyout WBO	• Soggetti con specifica esperienza negli interventi di WBO (es. associazioni di rappresentanza di cooperative) **partenariato obbligatorio;** • soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per l'ambito della Formazione Superiore; • aziende, solo in veste di "*testimonial aziendali*" per illustrare best practices di WBO; • organizzazioni di rappresentanza delle imprese (solo come partner di rete); • enti bilaterali (solo come partner di rete); • organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori (solo come partner di rete); • enti locali territoriali (solo come partner di rete).

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse per linea d'intervento

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi afferenti a questa Direttiva ammontano ad un totale di **Euro 6.698.945,31**.

Risorse disponibili per ciascuna linea d'intervento:

- **LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo**

  Risorse disponibili: **Euro 3.000.000,00**

  Massimo costo finanziabile per progetto: Euro 150.000,00

  Massimo budget per destinatario: Euro 5.000,00

- **LINEA INTERVENTO 2 - Innovazione aziendale**

  Risorse disponibili: **Euro 2.698.945,31**

- **LINEA INTERVENTO 3 – Obiettivo reimpiego**

  Risorse disponibili: **Euro 500.000,00**

  Massimo costo finanziabile per progetto: Euro 100.000,00

- **LINEA INTERVENTO 4 - "Workers buyout" WBO**

  Risorse disponibili: **Euro 500.000,00**

IMPORTANTE: Le risorse dedicate ai progetti presentati nell'ambito della *LINEA INTERVENTO 1 - Reinserimento lavorativo* saranno impegnate in modo progressivo e scalare, fino ad esaurimento, nell'ambito dei 4 sportelli previsti dalla Direttiva. Ognuno dei 4 sportelli potrà approvare progetti per un ammontare complessivo **non superiore al 30%** dell'intera dotazione finanziaria della LINEA 1, al fine di garantire una corretta e adeguata estensione dell'iniziativa nel tempo.

Le risorse saranno liquidate, in analogia a quanto previsto per il Fondo Sociale Europeo, secondo le disposizioni di cui alla Dgr n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento - Testo Unico dei Beneficiari-Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo".

Nell'ambito della presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un **importo pari al 40%.** Ai fini di ottenere l'anticipazione prevista, il beneficiario dovrà produrre, in base alle disposizioni di cui alla Dgr n. 670 del 28/04/2015, idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione.

Uno stesso soggetto può presentare progetti in più sportelli sia come Soggetto proponente che in veste di Partner. Ogni soggetto proponente potrà presentare al **massimo un progetto per ogni sportello** ed essere partner operativo in al massimo due progetti per sportello.

La quota preponderante del budget deve permanere in capo al soggetto proponente che non potrà affidare ad un singolo Partner più del 40% del budget del progetto.

Tale condizione dovrà essere autocertificata in sede di presentazione del rendiconto, tramite l'apposita modulistica.

15. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività progettuali si fa riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015 tranne che per alcune attività riconosciute a costi reali (si vedano le tabelle ai paragrafi relativi alla descrizione delle diverse linee d'intervento). Per la determinazione dei costi relativi al "Supporto all'inserimento lavorativo" della LINEA 1 e LINEA 3 si fa invece riferimento alle DGR n.

2219 del 29 dicembre 2017 di approvazione delle UCS a risultato per il riconoscimento delle attività di inserimento/reinserimento lavorativo erogate a favore dei destinatari dell'Assegno per il Lavoro di cui alla DGR n. 1095 del 13 luglio 2017.

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti

In questa Direttiva costituiscono **aiuto di Stato**:

a) "Incentivi all'assunzione" (*Linea 1 Reinserimento lavorativo e Linea 3 Obiettivo reimpiego*);

b) strumenti della *Linea 2 Innovazione aziendale*, ad esclusione delle borse per attività di ricerca destinate ai ricercatori degli atenei veneti.

Alla presentazione della domanda di incentivo all'assunzione il datore di lavoro può optare per gli aiuti in «de minimis» ai sensi del Reg (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, **oppure** per il regime di esenzione per categoria ai sensi del Reg.(CE) n. 651/2014 solo se i destinatari degli interventi sono lavoratori riconducibili alle categorie definite dagli articoli 32 e 33 dello stesso Regolamento.

Nel caso in cui il datore di lavoro intenda avvalersi del regime di esenzione per categoria (Reg. CE n. 651/2014 artt. 32 e 33), le assunzioni dovranno realizzare incrementi occupazionali rispetto alla media dei 12 mesi precedenti. Laddove le assunzioni non realizzino tali incrementi occupazionali netti è necessario che i posti occupati non siano stati resi vacanti in seguito a licenziamenti per riduzione di personale (invece non incidono: dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa).

Gli incentivi potranno essere cumulati con eventuali ulteriori misure a livello Nazionale, Regionale o di altre Amministrazioni pubbliche nel rispetto dei massimali previsti dai regolamenti comunitari fatto salvo il rispetto dei principi generali di fruizione degli incentivi di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 e il contenuto specifico della norma che definisce lo stesso incentivo.

Per quanto riguarda la *Linea 2 Innovazione aziendale* costituiscono aiuti di Stato:

- "*Action research in azienda*": possono essere concessi in de minimis **oppure** in regime di esenzione ai sensi dell'art 25 del reg 651/2014 (in quest'ultimo caso l'intensità di aiuto non può superare il 50% dei costi ammissibili per la ricerca industriale/realizzazione di studi di fattibilità. L'intensità di aiuto per la ricerca industriale può essere aumentata fino a un'intensità massima dell'80% se sono soddisfatti dei criteri specifici tra cui, ad esempio, la presenza di PMI);

- "*Consulenze specifiche*" e "*Temporary manager*": possono essere concessi in de minimis **oppure** in regime di esenzione ai sensi dell'art. 18 del reg 651/2014 **solo per le PMI** fino ad un contributo massimo del 50% dei costi ammissibili;

- "*Visite studio e aziendali*": possono essere concessi in de minimis.

Gli altri strumenti di questa Direttiva non rientrano nell'ambito degli interventi sottoposti alle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato, in quanto **finalizzati ad aumentare l'occupabilità dei lavoratori dell'area di crisi industriale complessa di Venezia**, rendendo l'intervento compatibile con gli art. 107 e 108 del Trattato CE sugli aiuti di Stato.

L'art. 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, così come sostituito dall'art. 14 della Legge 29 luglio 2015, n. 115, prevede la trasformazione della banca dati istituita presso il MISE (BDA) in Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e statuisce che il medesimo Registro venga utilizzato per l'espletamento degli adempimenti finalizzati alle verifiche del rispetto dei divieti di cumulo e di ogni ulteriore condizione prescritta dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato in esenzione o degli aiuti "de minimis" nonché della clausola "Deggendorf" che vieta l'erogazione di aiuti di Stato a imprese che debbano restituire precedenti aiuti giudicati illegali e incompatibili dalla Commissione.

Dall'entrata in funzione del Registro nazionale degli aiuti di Stato (1/7/2017), costituiscono condizione legale di efficacia dei provvedimenti di erogazione degli aiuti i seguenti requisiti:

- l'individuazione del datore di lavoro beneficiario dell'aiuto di Stato (in esenzione o de minimis) e la verifica delle condizioni minime di concessione dell'incentivo;
- la verifica del raggiungimento della soglia "de minimis" da parte del beneficiario;
- la registrazione dell'aiuto di Stato (in esenzione o de minimis);
- l'indicazione nei provvedimenti di concessione dei codici identificativi rilasciati dal Registro stesso e l'avvenuta acquisizione della Visura Deggendorf.

In riferimento alla richiesta degli **incentivi all'assunzione** (in esenzione o in de minimis)**,** il datore di lavoro è tenuto a fornire al soggetto titolare del progetto la seguente documentazione:

1. la Dichiarazione Unica per le imprese e la Dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti in de minimis, che saranno approvate con apposito decreto dirigenziale, complete dei documenti d'identità scansionati dei dichiaranti o firmati digitalmente;
2. la dichiarazione del rispetto della normativa sul lavoro in vigore e, in particolare, con: l'applicazione del CCNL; il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL; la normativa in materia di sicurezza del lavoro; le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99). I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni;
3. il contratto di lavoro del neoassunto.

Il soggetto titolare del progetto dovrà quindi inviare la documentazione raccolta via PEC alla Regione del Veneto Direzione Lavoro all'indirizzo: lavoro@pec.regione.veneto.it successivamente alla data di invio della comunicazione obbligatoria di assunzione da cui si possano accertare i requisiti previsti dalla direttiva per la concessione degli incentivi. Le informazioni che dovranno essere contenute nella PEC saranno fornite con apposita circolare.

La modalità di erogazione dell'incentivo all'assunzione sarà specificata in un successivo provvedimento a cura del Direttore della Direzione Lavoro.

17. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

Il soggetto proponente dei progetti dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

A seconda della linea d'intervento prescelta e degli strumenti utilizzati in ciascun progetto, dovranno essere individuate figure professionali di riferimento per le diverse attività.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Lavoro e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche

della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, ecc.).

A livello progettuale[10] deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza).

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche "testimonial aziendali". Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

Le attività svolte da **titolari** o **soci di aziende** inserite a progetto quali partner o beneficiari, oltre a soddisfare i requisiti indicati sopra, **devono essere sempre realizzate a titolo gratuito e devono essere previste in affiancamento al Docente**.

Per le attività di orientamento di I livello e specialistico e la ricerca attiva di lavoro dovrà essere individuato un **Operatore del mercato del lavoro locale accreditato (OMLl)**[11] e almeno un referente (direttore/coordinatore di progetto) che avranno il compito di raccordarsi con l'azienda o le aziende disponibili all'assunzione dei destinatari, per assicurare il necessario coordinamento con il progetto e garantire il corretto monitoraggio sugli esisti dell'operazione. Tali figure professionali dovranno avere un'esperienza di almeno 3 anni in analoghe attività e la sostituzione delle stesse in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con figure aventi le medesime caratteristiche.

La figura del **consulente specializzato** potrà essere prevista nelle diverse linee d'intervento, ad esempio per accompagnare i destinatari nella definizione e sviluppo del loro progetto imprenditoriale/occupazionale o per sostenere le imprese nella realizzazione dei processi di innovazione (anche attraverso il ricorso al Temporary manager). Per questa figura è necessaria un'esperienza di almeno 5 anni nel settore di riferimento.

Nei progetti con attività formativa, il soggetto proponente dovrà garantire la presenza di almeno un **tutor didattico/organizzativo** per ogni percorso per non meno del 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento e verificabile dalle firme di presenza sul registro presenze. Qualora il progetto preveda azioni di tirocinio è necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda, in collaborazione costante con il tutor didattico/organizzativo.

Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali, oltre a quelle propriamente organizzative, quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psicosociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

In caso di tirocinio dovrà essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie i destinatari. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'acquisizione degli apprendimenti.

Infine, dovrà essere individuata almeno una figura professionale **responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività dovranno essere dettagliate nell'apposito campo sin dalla fase di presentazione del progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto.

[10] Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.
[11] Come previsto dall'Allegato A alla Dgr n. 2238/2011 – Tabella A Profilo professionale dell'OMLl.

Di seguito una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di reimpiego.

Figura professionale	**Elenco attività**	**Esperienza minima richiesta**
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di micro-progettazione; interfaccia con Direzione Lavoro	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Formazione, project work	almeno 40% del monte ore con docenti con al minimo 5 anni di esperienza
Operatore Mercato del Lavoro locale /Orientatore	Orientamento, ricerca attiva di lavoro.	da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Consulente/Temporary manager	Accompagnamento all'avvio di impresa, orientamento, consulenza per interventi innovazione, coaching, counselling, action research	almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Tutor didattico organizzativo /accompagnatore	Organizzazione delle attività d'aula e di tirocinio; supporto/assistenza ai destinatari nell'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio apprendimenti; accompagnamento al tirocinio; relazione costante con i docenti/tutor aziendale/direttore/ coordinatore del progetto	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Assistenza ai destinatari in relazione allo specifico progetto di tirocinio; supporto all'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze, abilità, competenze; monitoraggio degli apprendimenti e delle attività di tirocinio; relazione con il tutor formativo e con il direttore/coordinatore di progetto.	(figura individuata dall'azienda)
Responsabile monitoraggio /diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass* o equivalente, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto titolare del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***destinatario***: incompatibilità assoluta con altre figure;
- ***amministrativo:*** compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;
- ***OML1:*** incompatibilità assoluta con altre figure;

- ***docente:*** incompatibilità assoluta con destinatario amministrativo e tutor;
- ***consulente:*** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione di docenza;
- ***tutor:*** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore:*** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa (compatibile) e per la funzione di docenza compatibile fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	OML1	DOCENTE	CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
DESTINATARIO		**I**	**I**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**I**		**I**	I	**I**	**C**	**C**
OML1	**I**	**I**		**I**	**I**	**I**	**I**
DOCENTE	**I**	**I**	**I**		**C**	**I**	**40%**
CONSULENTE	**I**	**I**	**I**	**C**		**I**	**I**
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**	**I**		**I**
COORD./DIRETTORE	**I**	**C**	**I**	**40%**	**I**	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione dei progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Per gli organismi accreditati o che hanno già presentato istanza di accreditamento al Lavoro e alla Formazione:

- Registrazione al sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

Per le imprese e/o gli organismi non accreditati:

- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente[12] utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori - **Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati**;

[12] Il codice ente attributo dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richieste il codice ente.

- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

Imputare nel sistema di acquisizione dati on-line SIU la domanda di ammissione ed i progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/. La domanda va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto

Terminato il passaggio 3, mettere la domanda /progetto in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non potranno più essere modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload):

- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (moduli di adesione in partenariato completi di timbro e firma del legale rappresentante, eventuali altri documenti richiesti da ciascuna linea d'intervento specifica);

- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire **entro e non oltre:**

- **le ore 13.00 del giorno di scadenza dell'apertura a sportello, per quanto riguarda i progetti della Linea 1;**
- **e le ore 13.00 del 31 dicembre 2019, termine ultimo per la presentazione dei progetti delle Linee 2, 3 e 4**.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il sistema oltre tale termine impedirà la presentazione della domanda di ammissione/progetto. Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;

- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041 279 5343 oppure 5002;

- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo programmazione.lavoro@regione.veneto.it

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato al Lavoro[13].

19. Procedure e criteri di valutazione

I progetti saranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

I criteri di ammissibilità riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;

[13] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Lavoro sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/

2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	**Livello**	
Parametro 1	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari; – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale, in particolare dell'area di crisi industriale complessa di Venezia; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere, anche in termini di innovazione. Criteri premianti – Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione); – coinvolgimento di aziende ubicate nell'area di crisi industriale complessa di Venezia; – particolare attenzione al coinvolgimento di disoccupati con 50 anni e oltre di età, disoccupati di lunga durata e disoccupati con minori qualifiche/competenze; – focus sui settori economici individuati dal PRRI (si veda tabella 1 in appendice) e/o i settori produttivi di interesse delle Reti Innovative Regionali.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Parametro 2	**OBIETTIVI PROGETTUALI**	**Livello**	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il PRRI, con particolare riferimento agli obiettivi a cui il bando si riferisce; – grado di coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte e agli obiettivi del bando.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	**QUALITA' DELLA PROPOSTA**	**Livello**	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	**METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE**	**Livello**	
	– Qualità delle metodologie utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	**PARTENARIATO**	**Livello**	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto al fine di facilitare la concreta realizzazione dello stesso;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

	▪ (in particolare per la Linea 2) presenza di partenariati con soggetti del mondo della ricerca e innovazione e con realtà d'eccellenza che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti <u>Criterio premiante</u> ▪ (per la Linea 1 e 3) presenza, nel partenariato di progetto, di una o più imprese ubicate nell'area di crisi industriale di Venezia che dichiarino la disponibilità ad assumere beneficiari.	Ottimo	10 punti
Parametro 6	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**Livello**	
	Linea 2 e **Linea 4**: non pertinente		
	Linea 3		
	– Grado di partecipazione da parte del Soggetto Proponente: numero di proposte di progetto finanziate con riferimento ai Bandi DGR n. 1925/2016 e DGR n. 455/2018.	0	0 punti
		1 - 2	1 punto
		3 – > 3	2 punti
	– Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte ad un progetto del Bando DGR n. 2288/2017 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo.	0%	0 punti
		1-75%	1 punto
		76-100%	2 punti
	Linea 1		
	– Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 1358/2015	0	0 punti
		1 – 50%	1 punto
		51 – 100%	2 punti
	– Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte a un progetto nell'ambito del bando DGR n. 1358/2015 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo.	0	0 punti
		1 – 25%	1 punto
		26 – 100%	2 punti

La **soglia minima** di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in **24 punti**.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa). L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, tranne che per la voce "*Grado*

di realizzazione attività pregressa".

20. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti

Per la LINEA 1 sono previste **quattro scadenze** per la presentazione delle candidature secondo la procedura "*a sportello*", con valutazione comparativa delle proposte. I progetti presentati saranno approvati con Decreti del Direttore della Direzione Lavoro secondo le seguenti tempistiche[14]:

Periodo di presentazione			Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto	Scadenza termine progetto
Apertura sportello	**Giorni/mesi di apertura**	**Anno di riferimento**			
1	1 – 30 aprile	2019	31/05/2019	30/06/2019	30/06/2020
2	1 – 30 giugno	2019	31/07/2019	15/09/2019	15/09/2020
3	1 – 30 settembre	2019	31/10/2019	30/11/2019	30/11/2020
4	1 – 30 ottobre	2019	30/11/2019	31/12/2019	31/12/2020

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Nell'ambito delle LINEE 2, 3 e 4, i soggetti promotori potranno presentare le proposte progettuali in qualsiasi momento (bando "*sempre aperto*"), **a partire dal 1 aprile 2019 e fino al 31 dicembre 2019,** fino all'esaurimento delle risorse previste per ciascuna linea d'intervento. La valutazione avverrà da parte della Direzione Lavoro nei **30 giorni successivi** alla data di presentazione dei progetti.

Di seguito la tabella riassuntiva con le scadenze per le LINEE 2, 3 e 4:

Linea d'intervento	Durata massima progetti	Bando	Termine ultimo presentazione progetti	Termine ultimo avvio progetti	Termine massimo di chiusura progetti
LINEA 2	18 mesi	sempre aperto	**31/12/2019**	29/02/2020	31/08/2021
LINEA 3	12 mesi				28/02/2021
LINEA 4	18 mesi				31/08/2021

Nell'ambito delle diverse linee d'intervento la presentazione delle domande di ammissione/progetto, ovvero il loro passaggio in stato "confermato" deve avvenire entro e non oltre:

- le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello (nel caso dei progetti della Linea 1);
- le ore 13.00 del 31 dicembre 2019, termine ultimo per la presentazione dei progetti (nel caso dei progetti delle Linee 2, 3 e 4).

I Decreti di approvazione degli esiti delle istruttorie relative ai progetti presentati nell'ambito delle diverse linee d'intervento saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni

[14] Il termine degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[15], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Si precisa che a fronte di un'unica domanda di ammissione al finanziamento, con allegata la dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative[16], può essere allegato un unico progetto.

L'Amministrazione Regionale si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione allegate alla domanda di ammissione al finanziamento, ai sensi degli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/00.

Qualora dagli esiti di tali controlli non risulti la veridicità di quanto dichiarato dal soggetto proponente nelle predette dichiarazioni sostitutive l'Amministrazione Regionale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/00, procederà, nel rispetto della L. 241/90, alla decadenza del finanziamento ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/00.

21. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare, la Regione del Veneto si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio quantitativo e qualitativo sui progetti così articolata:

1. Monitoraggio in itinere: avrà luogo in momenti e occasioni diverse:

- in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Direzione Lavoro e che saranno realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale quali-quantitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio, la Direzione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi;
- in occasione di specifici incontri ai quali dovrà partecipare almeno un rappresentante di ciascun progetto che presenterà l'attività realizzata, i punti forza e le eventuali criticità rilevate, le prospettive a breve e medio termine e le aspettative rispetto alle attività finanziate. Potrà essere proposta anche la partecipazione a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale appositamente organizzate. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Direzione Lavoro.

2. *Monitoraggio finale:* sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore del progetto, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. In fase di valutazione ex post degli interventi, la Direzione Lavoro verificherà e misurerà l'efficacia degli interventi attraverso la misurazione di due indicatori: quello di avanzamento e quello di risultato. L'indicatore di avanzamento misura il grado di efficacia interna del progetto. Gli indicatori di risultato misurano invece il raggiungimento degli obiettivi specifici, cioè misurano l'efficacia esterna dell'azione progettuale.

[15] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori

[16] Il format della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative sarà approvato con successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

Infine, l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it[17], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

23. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il termine per la conclusione delle attività progettuali differisce a seconda della Linea d'intervento prescelta:

- LINEA 1 e LINEA 3 (12 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto)
- LINEA 2 e LINEA 4 (18 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto)

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Dott. Alessandro Agostinetti – Direttore della Direzione Lavoro.

26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento sono trattati nel rispetto del D.lgs 101/2018 di adeguamento del D.Lgs 196/2003 al Regolamento UE 2016/679, noto come "*General Data Protection Regulation* (GDPR)".

[17] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori

APPENDICE

Tabella 1 – Definizione settori prioritari da parte del PRRI

Sezione/ divisione ATECO 2007	Descrizione
13	Industrie tessili
20	Fabbricazione di prodotti chimici (intera divisione ad eccezione del codice 20.6 – fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali)
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
30.3	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (intera divisione ad eccezione del codice 33.15 – riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni 'esclusi i loro motori' limitatamente alla riparazione e manutenzione ordinaria di navi commerciali)
37.00.0	Raccolta e depurazione delle acque di scarico (limitatamente al trattamento delle acque reflue di origine industriale tramite processi fisici, chimici e biologici come diluizione, screening, filtraggio, sedimentazione, ecc)
38.1*	Raccolta dei rifiuti
38.2*	Trattamento e smaltimento dei rifiuti
38.3*	Recupero dei materiali
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti, con esclusione dei mezzi di trasporto
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche

*Limitatamente a quelli di origine industriale e commerciale

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale[18]

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in Euro	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in Euro (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

[18] Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

Tabella 3 – Parametri mobilità transnazionale – macroaggregati Programma UE Jean Monnet 2013

	Importo (in Euro) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			**Costo viaggio standard a/r (in Euro) - Una tantum**
Paese ospitante	**dal 1° al 7°giorno**	**dall'8° al 14°giorno**	**dal 15° giorno**	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei ***(non inclusi nella Tabella 2 in Appendice)***	142,00	56,80	22,70	

Tabella 4 – Parametri di costo per la mobilità interregionale[19]

Regione italiana (di destinazione)	**Sussistenza**				**Costi di viaggio a/r (in Euro)**
	1 settimana 5 giorni	**4 settimane 20 giorni**	**12 settimane 60 giorni**	**24 settimane 120 giorni**	
Abruzzo	250	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

[19] Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

(Codice interno: 389252)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 207 del 26 febbraio 2019

Iniziative dirette della Giunta regionale per la realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali di interesse regionale. Approvazione Avviso pubblico per l'apertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali. Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva l'Avviso pubblico per l'apertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali per l'anno 2019.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Ai sensi della Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 "Rifinanziamento e modifiche della legge regionale 9 giugno 1975, n. 70, concernente contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale" la Regione del Veneto sostiene la realizzazione di iniziative e manifestazioni con evidente carattere di promozione culturale e dello spettacolo che contribuiscono alla crescita culturale e sociale della collettività. In particolare promuove alcuni importanti appuntamenti a carattere istituzionale che si svolgono nel territorio regionale, che si propongono di valorizzare le tradizioni artistiche e culturali venete e che sono attuati da soggetti pubblici o privati presenti nel nostro territorio.

La Giunta regionale interviene quindi con una forma di partecipazione diretta nel sostegno di alcuni progetti per i quali ravvisa un interesse della comunità ed un'occasione di crescita per il territorio. Preso atto dei progetti da realizzare, la Giunta regionale destina una propria partecipazione finanziaria mirata a sostenere uno specifico intervento nell'ambito del progetto. I soggetti individuati quali attuatori delle progettualità condivise possono essere Enti, Istituzioni pubbliche o private e Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.

La promozione delle iniziative culturali di cui trattasi, si attua anche mediante una compartecipazione finanziaria dell'Amministrazione regionale alla realizzazione di attività rientranti nell'ambito di proposte progettuali formulate dai soggetti indicati al punto precedente, ritenute di particolare interesse culturale e rilevanza per il territorio sulla base delle motivazioni esplicitate di volta in volta nei provvedimenti di approvazione delle iniziative a diretta partecipazione regionale.

Con propria deliberazione n.253 del 06/03/2018, la Giunta regionale ha individuato le modalità di presentazione e i criteri per la valutazione delle proposte progettuali di cui alla Legge n.49/1978 - Iniziative dirette, sulla base dei quali viene determinata la partecipazione finanziaria della Regione alle iniziative culturali.

In relazione alla programmazione delle attività riferite al 2019 e tenuto conto dei vigenti criteri approvati con D.G.R. n.253/2018, il relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali mediante l'approvazione dell'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, fermo restando che le istanze già pervenute alla data di pubblicazione dell'Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione verranno comunque tenute in considerazione, fatta salva la possibilità per il richiedente di integrare la documentazione presentata, direttamente o su richiesta dell'Amministrazione.

Sulla base dei criteri predeterminati verrà condotta l'attività istruttoria finalizzata all'individuazione da parte della Giunta regionale delle proposte di interesse regionale alla cui realizzazione la Regione partecipa attraverso una compartecipazione finanziaria.

La Giunta regionale provvederà ad approvare la partecipazione regionale alle iniziative proposte e pervenute entro i termini di scadenza indicati nell'avviso, previsti per il 15 aprile, il 30 giugno e il 30 settembre.

La Giunta regionale potrà procedere mediante appositi provvedimenti a fissare ulteriori termini nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi dopo la valutazione dei progetti presentati al 30 settembre o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo o con il secondo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori a seguito delle domande pervenute entro i termini di apertura rispettivamente della prima e della seconda scadenza, potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti in corso d'anno, a condizione che vi siano risorse disponibili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 08.09.1978 n. 49;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31.12.2012 come modificato dalla L.R. n. 14 del 17.05.2016;

VISTA la D.G.R. n. 253 del 06/03/2018 che ha approvato le modalità di presentazione e i criteri per la valutazione delle proposte progettuali di cui alla Legge n.49/1978 Iniziative dirette,

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. n. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 45 del 21.12.2018 che approva il bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 1928 del 21.12.2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 67 del 29.01.2019 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'apertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali a valere sulla Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 a far data dalla pubblicazione di detto avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, precisando che verranno comunque tenute in considerazione le proposte pervenute antecedentemente a tale data, fatta salva la possibilità per il proponente di integrare la documentazione presentata, direttamente o su richiesta dell'Amministrazione;
3. di dare atto che la spesa derivante dalla presente deliberazione graverà sul capitolo 3400 del bilancio regionale di previsione 2019-2021, in gestione alla Direzione Beni Attività culturali e Sport, e che potrà essere implementato nella sua disponibilità, se necessario, con successivi atti;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente atto, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
5. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla LR n. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D. Lgs. n.97/2016;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 207 del 26 febbraio 2019

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED EVENTI CULTURALI DI INTERESSE REGIONALE.
Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 - (Riferimento DGR n.253 del 06/03/2018)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento n.253 del 06/03/2018 la Giunta Regionale ha fornito le modalità operative per presentare le proposte progettuali da parte di soggetti pubblici e privati, per la realizzazione condivisa di manifestazioni ed eventi in ambito culturale, che abbiano carattere di interesse per la Regione, ai sensi della Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 e ha individuato i criteri adottati per la loro valutazione.

Possono essere oggetto di partecipazione regionale le proposte progettuali, presentate dai soggetti individuati nell'Allegato A alla delibera citata, inerenti la realizzazione di manifestazioni, festival, seminari e ogni altra attività che contribuisca alla crescita culturale e sociale del territorio e finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, alla promozione delle risorse e tradizioni culturali, sociali ed economiche del Veneto.

I soggetti proponenti, i requisiti di ammissibilità delle proposte, le modalità di presentazione, i tempi di approvazione e i criteri di valutazione sono esposti nell'Allegato A alla delibera citata, reperibile sul sito della Regione del Veneto.

La proposta dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.Lgs. n. 101/2018 che adegua il codice in materia di protezione dei dati personali D.Lgs. n. 96 del 30/06/2003 alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

La Giunta regionale, a seguito dell'esame e della valutazione delle proposte pervenute nei termini sotto riportati, provvederà ad approvare la partecipazione regionale sulla base delle risorse finanziarie disponibili:

Termini di presentazione delle proposte	
1^ scadenza	Entro il 15 aprile
2^ scadenza	Entro il 30 giugno
3^ scadenza	Entro il 30 settembre

Qualora detto termine cada di giorno festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno seguente non festivo.

La Giunta regionale potrà procedere all'adozione di ulteriori provvedimenti nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.
Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo o con il secondo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori a seguito delle domande pervenute entro i termini di apertura rispettivamente della prima e della seconda scadenza, potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti in corso d'anno, a condizione che vi siano risorse disponibili.

Le proposte pervenute alla Regione in data antecedente alla pubblicazione del presente avviso, saranno tenute in considerazione e oggetto di istruttoria, fatta salva la facoltà per l'Amministrazione regionale di chiedere elementi integrativi in riferimento alla documentazione richiesta.

Il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Dott.ssa Maria Teresa De Gregorio

71e711ae

(Codice interno: 389251)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 208 del 26 febbraio 2019

Iniziative dirette della Giunta regionale per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività e delle strutture culturali nell'ambito del territorio regionale. Approvazione Avviso pubblico per l'apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali per l'anno 2019. Legge regionale 5 settembre 1984, n. 51, art. 11.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva l'Avviso pubblico per l'apertura dei termini, per l'anno 2019, per la presentazione di proposte progettuali a valere sulla Legge regionale n. 51/1984.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 5 settembre 1984, n. 51 "Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali" ha tra le proprie finalità la promozione, lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività e delle strutture culturali nell'ambito del territorio regionale.

In particolare, l'art. 11 della succitata legge regionale prevede che, per il raggiungimento delle finalità della legge in parola, la Regione promuova direttamente iniziative culturali attinenti la storia e la tradizione veneta, a sostegno di Enti e Istituzioni di riconosciuta importanza culturale nell'ambito del suo territorio, e favorisca iniziative e attività culturali realizzate da Enti locali singoli o associati, Istituzioni, Fondazioni, Associazioni e Cooperative senza fine di lucro, così come definiti nell'articolo 5 della legge stessa.

La promozione delle iniziative culturali di cui trattasi si attua anche mediante una compartecipazione finanziaria dell'Amministrazione regionale alla realizzazione di attività rientranti nell'ambito di proposte progettuali formulate dai soggetti indicati al punto precedente, ritenute di particolare interesse culturale e rilevanza per il territorio, sulla base delle motivazioni esplicitate di volta in volta nei provvedimenti di approvazione delle iniziative a diretta partecipazione regionale.

Nell'ambito di un processo volto ad affermare il principio della trasparenza dell'azione amministrativa e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 12 della Legge 241/1990, e successive modificazioni e integrazioni, che al comma 1 dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi", la Giunta regionale ha provveduto, con propria deliberazione n. 464 del 6 aprile 2017 ad individuare ed approvare i criteri sulla base dei quali viene determinata la partecipazione finanziaria della Regione alle iniziative culturali di cui all'art. 11 della Legge Regionale 5 settembre 1984, n. 51 e contestualmente a definire le modalità di presentazione delle istanze da parte dei soggetti proponenti.

Con il presente provvedimento, ferma restando la validità dei criteri di valutazione già individuati ed approvati con la succitata DGR n. 464/2017, il relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali in relazione alla programmazione delle attività riferite all'anno 2019, in risposta all'avviso pubblico di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale è parte integrante e sostanziale; i termini per la presentazione delle proposte progettuali vengono confermati, in conformità a quanto previsto dalla sopracitata DGR, al 30 aprile 2019 e al 31 luglio 2019, fermo restando che le istanze già pervenute dal 1° gennaio 2019 alla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione verranno comunque tenute in considerazione fatta salva la possibilità per il richiedente di integrare la documentazione presentata direttamente o su richiesta dell'Amministrazione.

Alla scadenza di ciascun termine indicato, sulla base dei criteri predeterminati verrà condotta l'attività istruttoria finalizzata all'individuazione da parte della Giunta Regionale, sentito il parere della Commissione consiliare competente, delle proposte di interesse regionale alla cui realizzazione la Regione partecipa attraverso una compartecipazione finanziaria.

La Giunta regionale potrà procedere alla riapertura dei termini qualora, a seguito dell'approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute alle scadenze prestabilite, le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro la scadenza del 30 aprile, potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti a

condizione che vi siano risorse disponibili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 11 della L.R. n. 51 del 5.9.1984;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31.12.2012 come modificato dalla L.R. n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la deliberazione n. 464 del 6 aprile 2017;

CONDIVISE le valutazioni espresse in premessa;

VISTA la Legge regionale n. 45 del 21.12.2018 che approva il bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 1928 del 21.12.2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 67 del 29.01.2019 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;

2. di approvare l'avviso pubblico di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'apertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali a valere sulla Legge regionale 5 settembre 1984, n. 51 art. 11, a far data dalla pubblicazione di detto avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, fissando quali scadenze per la presentazione delle proposte il 30 aprile 2019 ed il 31 luglio 2019 e precisando che verranno comunque tenute in considerazione le proposte pervenute antecedentemente a tale data fatta salva la possibilità per il proponente di integrare la documentazione presentata direttamente o su richiesta dell'Amministrazione;

3. di dare atto che la spesa derivante dalla presente deliberazione graverà sul capitolo sul capitolo n. 100749 "Trasferimenti per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali (L.R. 05/09/1984, n. 51)" del bilancio regionale di previsione 2019-2021, in gestione alla Direzione Beni Attività culturali e Sport, e che potrà essere implementato nella sua disponibilità, se necessario, con successivi atti;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente atto, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

6. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla LR n. 1/2011;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 208 del 26 febbraio 2019

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI IN MATERIA DI ATTIVITA' CULTURALI
Legge regionale 5 settembre 1984, n. 51, art. 11. (Riferimento DGR n. 464 del 6 aprile 2017)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento n. 464 del 6 aprile 2017 la Giunta Regionale ha fornito le modalità operative per la presentazione di proposte progettuali relative a manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito del territorio regionale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 5 settembre 1984, n. 51 "Interventi della regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali".

Possono essere oggetto di partecipazione regionale le proposte progettuali, presentate dai soggetti individuati nell'Allegato A della Delibera citata, inerenti la realizzazione di interventi nell'ambito della cultura veneta, con particolare riferimento alle attività e iniziative riguardanti le culture locali.

I soggetti proponenti, i requisiti di ammissibilità delle proposte, le modalità di presentazione, e i criteri di valutazione sono esposti nell'Allegato A alla DGR. n. 464 del 6 aprile 2017, reperibile sul sito della Regione del Veneto.

Le proposte progettuali potranno essere presentate entro i seguenti termini:

- dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURV) al 30 aprile 2019;
- dal 1° maggio 2018 al 31 luglio 2019;

Le proposte pervenute alla Regione in data antecedente alla pubblicazione del presente avviso, saranno tenute in considerazione e oggetto di istruttoria, salva la facoltà per il richiedente di integrare la documentazione presentata direttamente o su richiesta dell'Amministrazione regionale.

Le proposte dovranno comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003 e modifiche ex art.13 Regolamento 2016/679/UE – GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

La Giunta regionale potrà procedere alla riapertura dei termini qualora, a seguito dell'approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute alle scadenze prestabilite, le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro i termini di apertura del primo sportello, potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti a condizione che vi siano risorse disponibili.

Il Direttore
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Dott.ssa Maria Teresa De Gregorio

80947265

(Codice interno: 389250)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 209 del 26 febbraio 2019

Iniziative regionali in materia di musei, archivi, biblioteche. Apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per l'anno 2019, ai sensi della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50, art. 44.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini nell'anno 2019 per la presentazione di progetti finalizzati alla promozione del patrimonio e dei servizi museali, archivistici e bibliotecari, presentati da soggetti pubblici e privati e approva il relativo avviso.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale" promuove le attività di potenziamento dei servizi offerti al pubblico da musei, archivi e biblioteche al fine di favorire la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio e la sua più ampia fruizione da parte dei cittadini.

In particolare, l'art. 44 della L.R. 50/1984 prevede che la Giunta regionale promuova iniziative culturali in collaborazione con soggetti sia pubblici sia privati del territorio, per sostenere attività rilevanti e strategiche nel quadro complessivo del sistema dei servizi culturali territoriali. La condivisione con enti e istituti di progetti significativi per le politiche culturali del territorio permette alla Regione di far crescere e diffondere, in sintonia con i bisogni che provengono dalle comunità, la cultura e la consapevolezza del valore dei beni culturali di cui musei, archivi e biblioteche rappresentano valido e insostituibile presidio.

Per il principio di trasparenza dell'azione amministrativa, la Giunta regionale ha provveduto, con deliberazione n. 515 del 14 aprile 2017, a individuare e approvare i criteri sulla base dei quali viene determinata la partecipazione finanziaria della Regione alle iniziative culturali di cui all'art. 44 della L.R. n. 50/1984. Contestualmente ha definito le modalità di presentazione delle istanze da parte dei soggetti proponenti.

Con il presente provvedimento, ferma restando la validità dei criteri di valutazione già individuati e approvati con la citata deliberazione, il relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali da realizzare in modo condiviso nell'anno 2019.

I soggetti pubblici e privati possono dunque presentare all'attenzione dell'Amministrazione regionale iniziative di rilievo regionale finalizzate alla promozione del patrimonio e dei servizi museali, archivistici e bibliotecari, in risposta all'avviso pubblico di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale è parte integrante e sostanziale.

I termini per la presentazione delle proposte progettuali vengono confermati, come previsto dalla citata DGR n. 515/2017, al 30 aprile 2019 e al 31 luglio 2019. Le istanze già pervenute dal 1 gennaio 2019 alla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione verranno comunque tenute in considerazione, fatta salva la possibilità per il richiedente di integrare la documentazione presentata direttamente o su richiesta dell'Amministrazione.

Alla scadenza di ciascun termine indicato, sulla base dei criteri predeterminati verrà condotta l'attività istruttoria finalizzata all'individuazione da parte della Giunta Regionale delle proposte di interesse regionale alla cui attuazione la Regione intende partecipare, sentito il parere della Commissione consiliare competente.

La Giunta regionale potrà procedere alla riapertura dei termini qualora, a seguito dell'approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute alle scadenze prestabilite, le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro la scadenza del 30 aprile potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti, a condizione che vi siano risorse disponibili.

Le proposte sostenute contribuiranno all'attuazione delle politiche regionali di crescita e di qualificazione del sistema dei servizi culturali del Veneto. Dovranno essere realizzate nel corso del 2019 e le relative spese rendicontate entro e non oltre il 31.12.2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 44 della Legge regionale 5.9.1984, n. 50;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31.12.2012 come modificato dalla L.R. n. 14 del 17.05.2016;

VISTA la D.G.R. n. 515 del 14.04.2017 che ha approvato le modalità di presentazione e i criteri per la valutazione delle proposte progettuali di cui alla L.R. n. 50/1984, art. 44;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. n. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 45 del 21.12.2018 che approva il bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 1928 del 21.12.2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 67 del 29.01.2019 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare l'avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'apertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali a valere sulla Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 art. 44, a far data dalla pubblicazione di detto avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, fissando quali scadenze per la presentazione delle proposte il 30 aprile 2019 e il 31 luglio 2019 e precisando che verranno comunque tenute in considerazione le proposte pervenute antecedentemente a tale data, fatta salva la possibilità per il proponente di integrare la documentazione presentata direttamente o su richiesta dell'Amministrazione;
3. di dare atto che la spesa derivante dalla presente deliberazione graverà sul capitolo 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta regionale - Trasferimenti correnti (L.R. 05/09/1984, n.50)" del bilancio regionale di previsione 2019-2021, in gestione alla Direzione Beni Attività culturali e Sport, e che potrà essere implementato nella sua disponibilità, se necessario, con successivi atti;
4. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla LR n. 1/2011;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente atto, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 209 del 26 febbraio 2019

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI IN MATERIA DI MUSEI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE
Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50, art. 44 (Riferimento D.G.R. n. 515 del 14/04/2017)

(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato, la Giunta regionale ha aperto i termini per la presentazione di proposte in materia di musei, archivi e biblioteche veneti, ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 e ha approvato il presente avviso.

Possono essere oggetto di partecipazione regionale le proposte progettuali, presentate dai soggetti individuati nell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale n. 515 del 14 aprile 2017, inerenti la realizzazione di interventi nell'ambito dei beni e dei servizi culturali a favore di musei, archivi e biblioteche.

I soggetti proponenti, i requisiti di ammissibilità delle proposte, le modalità di presentazione, e i criteri di valutazione sono esposti nell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale n. 515 del 14 aprile 2017, reperibile sul sito istituzionale della Regione del Veneto.

Per il trattamento dei dati personali nell'ambito di questo procedimento, l'informativa ex art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR sarà accessibile in internet, presso la pagina del sito istituzionale della Regione del Veneto dedicata al presente avviso. Le proposte dovranno comunque esprimere il consenso alla elaborazione dei dati (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

Le proposte progettuali potranno essere presentate entro i seguenti termini:

- dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURV) al 30 aprile 2019;
- dall'1 maggio 2019 al 31 luglio 2019.

Le proposte ritenute finanziabili saranno sottoposte al parere della Commissione consiliare competente, come previsto dall'art. 45 della Legge regionale n. 50/1984 e parteciperanno a comporre la programmazione annuale 2019.

La Giunta regionale potrà procedere alla riapertura dei termini qualora, a seguito dell'approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute alle scadenze prestabilite, le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro i termini di apertura del primo sportello, potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti a condizione che vi siano risorse disponibili.

Le proposte pervenute alla Regione in data antecedente alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione saranno tenute in considerazione e oggetto di istruttoria, salva la facoltà per il richiedente di integrare la documentazione presentata, direttamente o su richiesta dell'Amministrazione.

IL DIRETTORE
Direzione Beni Attività culturali e Sport
Dott.ssa Maria Teresa De Gregorio

bd0f4d03

(Codice interno: 389249)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 210 del 26 febbraio 2019

Iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro. Apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per l'anno 2019 ai sensi della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52, art. 13.
[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini, per l'anno 2019, per la presentazione di domande a valere sulla Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52, art. 13 - Iniziative dirette ed approva il relativo avviso.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52 "Norme in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche" ha tra le proprie finalità la promozione, lo sviluppo, la diffusione di attività artistiche, musicali e teatrali. In particolare, l'art. 13 della succitata Legge regionale prevede che, per il raggiungimento delle finalità della Legge in parola, la Regione promuova direttamente iniziative culturali da realizzare in collaborazione con Enti locali, singoli o associati, enti, istituti, associazioni, fondazioni, cooperative, gruppi di teatro amatoriale legalmente costituiti e loro aggregazioni che operino senza finalità di lucro nei settori del teatro, della musica, della danza e che abbiano tra le proprie finalità statutarie la promozione e la diffusione culturale in detti settori.

La promozione delle iniziative culturali di cui trattasi, si attua anche mediante una compartecipazione finanziaria dell'Amministrazione regionale alla realizzazione di attività rientranti nell'ambito di proposte progettuali formulate dai soggetti indicati al punto precedente, ritenute di particolare interesse culturale e rilevanza per il territorio sulla base delle motivazioni esplicitate di volta in volta nei provvedimenti di approvazione delle iniziative a diretta partecipazione regionale.

Nell'ambito di un processo volto ad affermare il principio della trasparenza dell'azione amministrativa e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 12 della Legge 241/1990 e successive modificazioni, la Giunta regionale ha provveduto, con deliberazione n. 516 del 14 aprile 2017, ad individuare ed approvare i criteri sulla base dei quali viene determinata la partecipazione finanziaria della Regione alle iniziative culturali di cui all'art. 13 della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52 e contestualmente a definire le modalità di presentazione delle istanze da parte dei soggetti proponenti.

Con il presente provvedimento, ferma restando la validità dei criteri di valutazione già individuati ed approvati con la succitata deliberazione, il relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali che soggetti pubblici e privati vorranno presentare all'attenzione dell'Amministrazione regionale, per la realizzazione condivisa di iniziative di rilievo regionale negli ambiti della musica, del teatro e della danza, in relazione alle attività riferite all'anno 2019, in risposta all'avviso pubblico di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale è parte integrante e sostanziale. I termini per la presentazione delle proposte progettuali vengono confermati, in conformità a quanto previsto relativamente alle modalità di presentazione delle istanze dalla sopracitata deliberazione, al 30 aprile 2019 e al 31 luglio 2019, fermo restando che le istanze già pervenute dal 1° gennaio 2019 alla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione verranno comunque tenute in considerazione, fatta salva la possibilità per il richiedente di integrare la documentazione presentata, direttamente o su richiesta dell'Amministrazione regionale.

Alla scadenza di ciascun termine indicato, sulla base dei criteri predeterminati verrà condotta l'attività istruttoria finalizzata all'individuazione da parte della Giunta Regionale, acquisito il parere della Commissione consiliare competente, delle proposte di interesse regionale alla cui realizzazione la Regione partecipa attraverso una compartecipazione finanziaria.

La Giunta regionale potrà procedere alla riapertura dei termini qualora, a seguito dell'approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute alle scadenze prestabilite, le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro la scadenza del 30 aprile, potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti a condizione che vi siano risorse disponibili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 13 della Legge regionale 5.9.1984, n. 52;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale 31.12.2012, n. 54, come modificato dalla Legge regionale 17.05.2016, n. 14;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 45 del 21.12.2018 che approva il bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 1928 del 21.12.2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 67 del 29.01.2019 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 516 del 14 aprile 2017 che ha approvato le modalità di presentazione e i criteri per la valutazione delle proposte progettuali di cui alla Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52, art. 13;

CONDIVISE le valutazioni espresse in premessa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;

2. di procedere, per i motivi indicati in premessa, all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali relative a manifestazioni ed iniziative di spettacolo nell'ambito del territorio regionale ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52 "Norme in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche", per l'esercizio finanziario 2019;

3. di approvare l'avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'apertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali a valere sulla Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52 art. 13, a far data dalla pubblicazione di detto avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, fissando quali scadenze per la presentazione delle proposte il 30 aprile 2019 ed il 31 luglio 2019 e precisando che verranno comunque tenute in considerazione le proposte pervenute dal 1° gennaio 2019 a tale data, fatta salva la possibilità per il proponente di integrare la documentazione presentata, direttamente o su richiesta dell'Amministrazione regionale;

4. di dare atto che la spesa derivante dalla presente deliberazione graverà sul capitolo n. 100617 "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema (Art. 13, L.R. 05/09/1984, n. 52)" del bilancio di previsione 2019 - 2021, in gestione alla Direzione Beni Attività culturali e Sport, e che potrà essere implementato nella sua disponibilità, se necessario, con successivi atti;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;

6. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente atto, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 210 del 26 febbraio 2019

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI IN MATERIA DI ATTIVITA' MUSICALI, TEATRALI E DI DANZA
Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52, art. 13

(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato, la Giunta regionale ha aperto i termini per la presentazione di proposte in materia di attività musicali, teatrali e di danza, ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52 approvando anche il presente avviso.

Possono essere oggetto di partecipazione regionale le proposte progettuali, presentate dai soggetti individuati nell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale n. 516 del 14 aprile 2017, inerenti la realizzazione di iniziative, manifestazioni e programmi artistici volti allo sviluppo, diffusione, promozione, valorizzazione, conoscenza e recupero della cultura musicale, teatrale e coreutica.

I soggetti proponenti, i requisiti di ammissibilità delle proposte, le modalità di presentazione, e i criteri di valutazione sono esposti nell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale n. 516 del 14 aprile 2017, reperibile sul sito istituzionale della Regione del Veneto.

Le proposte progettuali potranno essere presentate entro i seguenti termini:

- dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURV) al 30 aprile 2019;
- dall'1 maggio 2019 al 31 luglio 2019.

Le proposte pervenute alla Regione dal 1° gennaio 2019 alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, saranno tenute in considerazione e oggetto di istruttoria, salva la facoltà per il richiedente di integrare la documentazione presentata, direttamente o su richiesta dell'Amministrazione regionale.

Per quanto concerne il trattamento dei dati personali nell'ambito del presente procedimento, l'informativa ex art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR sarà accessibile in internet, presso la pagina del sito istituzionale della Regione del Veneto dedicata al presente avviso. Le proposte dovranno, comunque, esprimere il consenso alla elaborazione dei dati (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

Le proposte ritenute finanziabili saranno sottoposte al parere della Commissione consiliare competente, come previsto dall'art. 14 della summenzionata legge regionale, e parteciperanno a comporre la programmazione annuale 2019.

La Giunta regionale potrà procedere alla riapertura dei termini qualora, a seguito dell'approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute alle scadenze prestabilite, le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro i termini di apertura del primo sportello, potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti a condizione che vi siano risorse disponibili.

IL DIRETTORE
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Dott.ssa Maria Teresa De Gregorio

342c59ff

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

(Codice interno: 389075)

Sentenza n. 16/2019 relativa alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 67, comma 1, della legge della Regione Veneto 29 dicembre 2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018) pubblicata nel BUR n. 128 del 29 dicembre 2017.

SENTENZA N. 16
ANNO 2019
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Giorgio LATTANZI; Giudici : Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON, Franco MODUGNO, Augusto Antonio BARBERA, Giulio PROSPERETTI, Giovanni AMOROSO, Francesco VIGANÒ, Luca ANTONINI,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 67, comma 1, della legge della Regione Veneto 29

dicembre 2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018), che introduce l'art. 19-*bis* nella legge della Regione Veneto 9 dicembre 1993, n. 50 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri, con ricorso notificato il 26 febbraio 2018, depositato in cancelleria il 2 marzo 2018, iscritto al n. 18 del registro ricorsi 2018 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 14, prima serie speciale, dell'anno 2018.

Visto l'atto di costituzione della Regione Veneto;

udito nella udienza pubblica dell'8 gennaio 2019 il Giudice relatore Francesco Viganò;

uditi l'avvocato dello Stato Gabriella Palmieri per il Presidente del Consiglio dei ministri e gli avvocati

Ezio Zanon e Andrea Manzi per la Regione Veneto.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso notificato il 26 febbraio 2018 e depositato il 2 marzo 2018 (reg. ric. n. 18 del 2018), il

Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha

impugnato l'art. 67, comma 1, della legge della Regione Veneto 29 dicembre 2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018), che introduce nella legge della Regione Veneto 9 dicembre 1993, n. 50 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio) l'art. *19-bis*, disciplinante il "Sistema regionale di prenotazione e disciplina per l'esercizio della mobilità venatoria dei cacciatori del Veneto". Tale disciplina sarebbe, ad avviso del ricorrente, in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.

Il ricorrente illustra, innanzitutto, l'oggetto e le finalità del nuovo art. *19-bis* impugnato. Il comma 1 prevede l'istituzione, da parte della Giunta regionale, di un «sistema regionale di prenotazione per il rilascio dell'autorizzazione ai cacciatori del Veneto ad esercitare l'attività venatoria in mobilità alla selvaggina migratoria e di supporto informatico a ricerche, studi, analisi scientifiche e statistiche inerenti la fauna selvatica del Veneto». Al comma 2, l'articolo censurato riconosce ai cacciatori residenti in Veneto il diritto, a partire dal 1° ottobre di ogni anno, di «esercitare la caccia in mobilità alla selvaggina migratoria fino ad un massimo di trenta giornate nel corso della stagione venatoria anche in Ambiti territoriali di caccia del Veneto diversi da quelli a cui risultano iscritti, con esclusione della Zona Lagunare e Valliva, previa autorizzazione rilasciata dal sistema informativo di cui al comma 1». Il meccanismo e i criteri con cui tale autorizzazione verrà rilasciata sono descritti al successivo

comma 3, secondo cui «[i]l sistema informativo regionale autorizza l'accesso giornaliero ad un numero di cacciatori comunque non superiore alla differenza tra i cacciatori iscritti all'Ambito territoriale di caccia ed i cacciatori ammissibili sulla base dell'indice di densità venatoria massimo stabilito annualmente dalla Giunta regionale». Al comma 4, infine, si prevede che «[l]a Giunta regionale, con propria deliberazione, stabilisce le modalità di accesso al sistema regionale di prenotazione, le modalità e le regole di esercizio della mobilità venatoria sul territorio regionale».

Ad avviso del Presidente del Consiglio dei ministri, tale disciplina deve ritenersi costituzionalmente illegittima per violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., in riferimento alla normativa interposta costituita dagli artt. 12, comma 5, e 14, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio).

La disciplina impugnata consentirebbe infatti, in primo luogo, di esercitare l'attività venatoria «in forme e con modalità ulteriori rispetto a quelle individuate dall'art. 12, comma 5, della legge n. 157 del 1992, ponendosi, quindi, in contrasto con tale disposizione»; in secondo luogo, essa costruirebbe un sistema "automatizzato" di autorizzazione all'accesso di ciascun cacciatore in un ambito territoriale di caccia diverso da quello in cui risulta iscritto, senza prevedere che tale accesso sia subordinato, come prescrive invece l'art. 14, comma 5, della legge n. 157 del 1992, al previo consenso degli organi di gestione dell'ambito territoriale di caccia nel quale l'accesso deve essere autorizzato.

1.1.- Con riguardo al primo dei parametri interposti evocati, il Presidente del Consiglio dei ministri rileva che l'art. 12, comma 5, della legge n. 157 del 1992 - rubricato «Esercizio dell'attività venatoria» - prevede che «[f]atto salvo l'esercizio venatorio con l'arco o con il falco, l'esercizio venatorio stesso può essere praticato in via esclusiva in una delle seguenti forme: a) vagante in zona Alpi; b) da appostamento fisso; c) nell'insieme delle altre forme di attività venatoria consentite dalla presente legge e praticate nel rimanente territorio destinato all'attività venatoria programmata».

La disciplina regionale impugnata consentirebbe invece di esercitare l'attività venatoria «in forme e con modalità ulteriori rispetto a quelle individuate dall'art. 12, comma 5, della legge n. 157 del 1992, ponendosi, quindi, in contrasto con tale disposizione».

1.2.- Con riguardo al secondo parametro interposto, il Presidente del Consiglio dei ministri rileva che l'art. 14, comma 5, della legge n. 157 del 1992 - rubricato «Gestione programmata della caccia» - dispone che «ogni cacciatore, previa domanda all'amministrazione competente, ha diritto all'accesso in un ambito territoriale di caccia o in un comprensorio alpino compreso nella regione in cui risiede e può avere accesso ad altri ambiti o ad altri comprensori anche compresi in una diversa regione, previo consenso dei relativi organi di gestione».

Il ricorrente ritiene che la disciplina regionale impugnata introduca un sistema "automatizzato" di autorizzazione all'accesso di ciascun cacciatore in un ambito territoriale di caccia diverso da quello in cui risulta iscritto, senza prevedere che tale accesso sia subordinato, come prescrive invece la disciplina statale, a un provvedimento dell'amministrazione competente e al previo consenso degli organi di gestione dell'ambito territoriale di caccia in cui deve essere autorizzato l'accesso. Tali provvedimenti non potrebbero ritenersi surrogati da un'autorizzazione concessa "in automatico", con il solo limite numerico desumibile dal comma 3 dell'art. 19-*bis* impugnato, dal momento che, ad avviso della difesa statale, «la "riserva di amministrazione" prevista dalla norma statale richiede che l'Amministrazione competente valuti caso per caso, in relazione alle circostanze del momento, ciascuna richiesta autorizzatoria».

2.- Si è costituita in giudizio, con memoria depositata il 4 aprile 2018, la Regione Veneto, chiedendo che il ricorso sia dichiarato inammissibile o, comunque, infondato.

2.1.- Eccepisce anzitutto la difesa regionale che la previsione impugnata sarebbe priva di lesività attuale, dal momento che il meccanismo autorizzatorio di cui al comma 3 esigerebbe «espressamente il previo rilascio della autorizzazione di cui al primo comma, che dovrà essere conformata nei suoi puntuali contenuti dal provvedimento regolatorio di cui al quarto comma, il quale dovrà tenere in considerazione sia i criteri fissati dalla legislazione regionale sia quelli desumibili dalla legislazione statale». Di qui, ad avviso della difesa regionale, l'inammissibilità del ricorso.

2.2.- Il ricorso statale sarebbe comunque infondato, dal momento che la disciplina impugnata, lungi dal riconoscere ai cacciatori residenti in Veneto «un diritto soggettivo avente ad oggetto la facoltà, libera e incondizionata [...] di esercizio dell'attività venatoria in mobilità, ossia in Ambiti territoriali di caccia del Veneto diversi da quelli a cui gli stessi risultano iscritti, [...] si limita a disciplinare un sistema di prenotazione per il rilascio dell'autorizzazione». Proprio il persistente «diaframma del potere autorizzatorio» degraderebbe il supposto diritto a svolgere l'attività venatoria in mobilità «a mero interesse legittimo».

La difesa regionale nega, d'altra parte, l'esistenza di alcun automatismo tra la richiesta dell'autorizzazione da parte del cacciatore e il rilascio della stessa. Fermo restando, infatti, che ai sensi del comma 3 dell'articolo impugnato l'accesso giornaliero a un ambito territoriale diverso da quello di

iscrizione può essere consentito «a un numero di cacciatori comunque non superiore alla differenza tra i cacciatori iscritti all'Ambito territoriale di caccia ed i cacciatori ammissibili sulla base dell'indice di densità venatoria massima stabilito annualmente dalla Giunta regionale», l'autorizzazione all'esercizio dell'attività venatoria in mobilità resterebbe comunque «subordinat[a] a uno stringente controllo delle autorità preposte in ordine alla gestione delle risorse faunistiche nel perseguimento dell'interesse di tutela imposto dalla legislazione dello Stato, secondo quanto verrà previsto dalla Giunta» ai sensi del comma 4 dello stesso articolo impugnato.

In ogni caso, a parere della difesa regionale la disciplina contenuta nelle disposizioni impugnate soddisferebbe comunque «la *ratio* e la teleologia della norma interposta dell'art. 14, comma 10 [*recte*: 5] della legge n. 157 del 1992 come declinata dalla giurisprudenza costituzionale», e in particolare dalla sentenza n. 174 del 2017, ove questa Corte ha evidenziato la necessità, quale condizione per l'esercizio della mobilità venatoria, che sia «consentito agli organi di gestione di avere contezza dei soggetti che effettivamente esercitano l'attività venatoria in quella porzione di territorio». Tale esigenza sarebbe assicurata, nella disciplina regionale ora impugnata, dalla previsione del limite numerico di cui al comma 3: limite numerico «che da un lato evita che la pressione venatoria sul territorio possa diventare eccessiva o comunque pregiudizievole e, al contempo, garantisce che le autorità preposte alla gestione dell'attività venatoria sappiano sempre e previamente il *quantum* di soggetti che esercitino la caccia nel proprio ambito territoriale».

In definitiva, secondo la difesa regionale, la previsione di un sistema informatico di prenotazione (e non di autorizzazione) - lungi dal porsi in contrasto con le finalità di tutela dell'ambiente perseguite dalla legislazione statale sulla caccia - rappresenterebbe piuttosto una «attuazione del canone di buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 Cost., nella misura in cui costituisce uno strumento di interrelazione tra pubblica amministrazione e cittadino diretto a semplificare i rapporti tra gli stessi e a garantire speditezza, efficacia ed efficienza nell'esercizio dei pubblici poteri».

La difesa regionale pone, infine, a raffronto la disciplina qui censurata con quella adottata dalla Regione Toscana nel 2010, e a suo tempo non impugnata dal Presidente del Consiglio dei ministri, che ha rinviato a un successivo regolamento regionale per la definizione dei «criteri e delle modalità di accesso agli Ambiti territoriali di caccia dei cacciatori residenti e non residenti in Toscana anche attraverso la mobilità venatoria», senza prevedere alcun parametro o criterio minimo di salvaguardia sottratti alla discrezionalità dell'esecutivo regionale. La relativa disciplina attuativa - introdotta con Decreto del Presidente della Giunta regionale Toscana 5 settembre 2017, n. 48/R, recante «Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio") e della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)» - contempla all'art. 9, rubricato «Mobilità dei cacciatori toscani», un sistema di teleprenotazione per consentire l'accesso ad Ambiti territoriali di caccia ulteriori rispetto a quello di iscrizione a un numero di cacciatori pari alla differenza dei cacciatori ammissibili sulla base dell'indice di densità venatoria massima e il totale dei cacciatori iscritti.

Ad avviso della difesa regionale, la disciplina secondaria in vigore nella Regione Toscana risulterebbe così «meno garantista» di quella introdotta dalla disciplina in questa sede impugnata, la quale «non si è limitata a prevedere una delega in bianco, come fatto dalla Regione Toscana (la cui disposizione non risulta essere stata oggetto di impugnazione) ma ha invece introdotto principi e criteri [atti] a vincolare l'organo esecutivo nel disciplinare la mobilità venatoria».

3.- Nella memoria depositata in prossimità dell'udienza, l'Avvocatura generale dello Stato contesta la fondatezza dell'eccezione di inammissibilità formulata dalla difesa regionale e, nel merito, ribadisce gli argomenti già dedotti relativi all'assenza di ogni valutazione discrezionale da parte degli organi di gestione degli ambiti territoriali di caccia nel rilascio dell'autorizzazione prevista dalla disciplina impugnata, in termini incompatibili con la legislazione statale.

4.- Anche la difesa regionale ha presentato memoria in prossimità dell'udienza, sottolineando come la seconda disposizione statale evocata quale parametro interposto (art. 14, comma 5, della legge n. 157 del 1992) non avrebbe posto altri limiti all'attività venatoria svolta negli ambiti territoriali «di seconda opzione», se non quelli comunque imposti dal calendario venatorio. Di talché la disciplina impugnata, ponendo limitazioni ulteriori all'esercizio dell'attività venatoria in ambiti diversi dal proprio (quale il periodo più ristretto rispetto a quanto consentito dall'art. 18 della legge n. 157 del 1992, l'esclusione della Zona Lagunare e Valliva del territorio regionale, il divieto di superamento giorno per giorno dell'indice di densità venatoria massimo), darebbe vita a «una gestione più oculata della selvaggina migratoria e [a] un sostanziale maggior rispetto dell'ambiente».

Il sistema informatico introdotto dalla Regione, in particolare, mirerebbe a «lenire l'impatto venatorio sulla fauna migratoria, a distribuirlo ordinatamente sul territorio, a consentire un monitoraggio costante sul suo andamento, ad avere un più elevato livello di conoscenze della domanda venatoria e delle consistenze delle varie specie di selvaggina in modo da permettere la migliore e più efficiente gestione delle risorse faunistiche, come già indicato» da questa Corte nelle sentenze n. 142 del 2013 e n. 4 del 2000.

Ne deriva, secondo la difesa regionale, che tale nuovo sistema, introducendo un regime a prenotazione gestito in via informatica, «in nulla deroga alle modalità per l'esercizio dell'attività venatoria previste nelle norme statali, ma permette un più

efficiente controllo e una più efficace programmazione del fenomeno a livello regionale [...] [i]l tutto in coerenza (per non dire in adempimento)» di quanto stabilito dalla sentenza n. 174 del 2017 di questa Corte.

La difesa della Regione conclude rilevando che la disciplina «impugnata non ha, in alcun modo,

soppresso o condizionato la prerogativa concessa [a]gli organi di gestione di rilasciare il loro "previo

consenso", che rimane un intangibile requisito per far luogo all'autorizzazione».

Considerato in diritto

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato l'art. 67, comma 1, della legge della Regione Veneto 29 dicembre 2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018), che introduce nella legge della Regione Veneto 9 dicembre 1993, n. 50 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio) l'art. 19-*bis*, disciplinante il "Sistema regionale di prenotazione e disciplina per l'esercizio della mobilità venatoria dei cacciatori del Veneto", in relazione all'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.

Secondo il ricorrente, il nuovo art. 19-*bis* della legge reg. Veneto n. 50 del 1993 lederebbe la

competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente, sotto un duplice e concorrente profilo.

Anzitutto, la disciplina impugnata consentirebbe di esercitare l'attività venatoria in forme e modalità ulteriori rispetto a quelle individuate dall'art. 12, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), che prevede tre modalità di caccia da esercitare in via esclusiva da parte di ciascun cacciatore.

In secondo luogo, l'art. 19-*bis* introdurrebbe un sistema "automatizzato" di autorizzazione all'accesso di ciascun cacciatore in un ambito territoriale di caccia diverso da quello in cui risulta iscritto, senza prevedere che tale accesso sia subordinato, come prescrive invece l'art. 14, comma 5, della legge n. 157 del 1992, al previo consenso degli organi di gestione dell'ambito territoriale nel quale l'accesso deve essere autorizzato.

2.- La difesa regionale ha eccepito l'inammissibilità del ricorso, in ragione dell'asserito difetto di lesività attuale della disciplina impugnata. Quest'ultima, relativa all'autorizzazione all'accesso a un ambito territoriale di caccia diverso da quello di iscrizione, non potrebbe infatti essere considerata self-executing, in assenza del provvedimento della Giunta regionale previsto dal comma 4 dello stesso art. 19-*bis*.

L'eccezione è infondata.

La circostanza che, nell'economia della disciplina regionale impugnata, le modalità di accesso al sistema automatico censurato dal Presidente del Consiglio dei ministri debbano essere ancora oggetto di una disciplina di dettaglio da parte di una futura deliberazione della Giunta regionale, non esclude che possa sin d'ora legittimamente censurarsi la disciplina legislativa che introduce un sistema di autorizzazione automatico, che il ricorrente ritiene lesivo della competenza statale in materia di tutela dell'ambiente proprio per il suo carattere automatizzato. E ciò a prescindere da come potrebbe atteggiarsi in futuro la normativa di dettaglio da adottarsi da parte della Giunta regionale.

3.- La prima censura formulata nel ricorso, concernente l'asserito contrasto della disciplina regionale impugnata con l'art. 12, comma 5, della legge n. 157 del 1992, assunto quale parametro interposto in relazione all'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, è inammissibile per radicale difetto di motivazione.

L'Avvocatura generale dello Stato non ha infatti in alcun modo spiegato nelle proprie memorie perché la disciplina regionale de qua debba essere interpretata nel senso che consenta di esercitare l'attività venatoria in forme e con modalità ulteriori rispetto a quelle individuate dall'art. 12, comma 5, della legge n. 157 del 1992. Né un tale chiarimento è emerso nella discussione in udienza.

Nel silenzio serbato sul punto dalla disciplina regionale impugnata, deve pertanto ritenersi che la regola generale posta dalla disciplina statale continui a trovare piena applicazione, e che - conseguentemente - ciascun cacciatore possa chiedere di accedere a un ambito territoriale di caccia diverso da quello di iscrizione soltanto al fine di praticare la sola forma di attività venatoria per la quale egli abbia ottenuto la prescritta autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 157 del 1992.

4.- La seconda censura formulata nel ricorso, concernente l'asserito contrasto della disciplina impugnata con l'art. 14, comma 5, della legge n. 157 del 1992, assunto anch'esso come parametro interposto, non è fondata.

4.1.- Secondo la costante giurisprudenza di questa Corte, la materia della caccia rientra, dopo la revisione del Titolo V avvenuta per opera della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), nella potestà legislativa residuale delle Regioni, le quali sono nondimeno tenute a rispettare i criteri fissati dalla legge n. 157 del 1992 a salvaguardia dell'ambiente, che costituisce oggetto di una competenza statale esclusiva, di carattere trasversale. Più precisamente, tale legge stabilisce il punto di equilibrio tra «il primario obiettivo dell'adeguata salvaguardia del patrimonio faunistico nazionale e l'interesse [...] all'esercizio dell'attività venatoria» (sentenza n. 4 del 2000); conseguentemente, i livelli di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema da questa fissati non sono derogabili *in peius* dalla legislazione regionale (sentenze n. 7 del 2019, n. 174 del 2017 e n. 303 del 2013).

4.2.- Le disposizioni dell'art. 19-*bis*, analiticamente descritte al punto 1 del *Ritenuto in fatto*,

disciplinano in sintesi un «sistema regionale di prenotazione per il rilascio dell'autorizzazione» alla caccia alla selvaggina migratoria al di fuori dell'ambito territoriale di iscrizione di ciascun cacciatore, per un massimo di trenta giornate nel corso della stagione venatoria. Il comma 3 dell'art. 19-*bis* dispone, in particolare, che «[i]l sistema informativo regionale autorizza l'accesso giornaliero» nell'ambito territoriale di caccia in questione «a un numero di cacciatori comunque non superiore alla differenza tra i cacciatori iscritti all'Ambito territoriale di caccia ed i cacciatori ammissibili sulla base dell'indice di densità venatoria massima stabilito annualmente dalla Giunta regionale».

Il Presidente del Consiglio dei ministri ritiene che tale meccanismo autorizzatorio contrasti, in ragione del suo automatismo, con la corrispondente disciplina dettata dall'art. 14, comma 5, della legge n. 157 del 1992, che stabilisce in via generale che ogni cacciatore, previa domanda all'amministrazione competente, ha diritto all'accesso in uno specifico ambito territoriale di caccia, e può inoltre avere accesso ad altri ambiti o comprensori (situati nella propria o in altra Regione) «previo consenso dei relativi organi di gestione».

Nella prospettazione dell'Avvocatura generale dello Stato, il meccanismo di autorizzazione automatica disciplinato dal legislatore regionale veneto non consentirebbe agli organi di gestione di ciascun ambito territoriale di esercitare, caso per caso, le valutazioni discrezionali loro demandate dalla legge statale rispetto alla decisione se autorizzare o meno l'accesso di nuovi cacciatori nel rispettivo ambito territoriale. Ciò determinerebbe una deroga *in peius* del livello di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema che la legge statale mira ad assicurare, con conseguente invasione della competenza esclusiva dello Stato in materia da parte della disciplina regionale impugnata.

4.3.- La difesa regionale ha proposto, nelle proprie memorie e nella discussione orale, una lettura dell'art. 19-*bis* impugnato secondo la quale il sistema informatico ivi disciplinato sarebbe funzionale a una mera «prenotazione» da parte del cacciatore interessato ad accedere a un ambito territoriale diverso da quello di iscrizione, mentre il rilascio dell'autorizzazione sarebbe riservato a un successivo provvedimento da parte degli organi di gestione dei singoli ambiti territoriali.

Tale lettura non è, tuttavia, persuasiva.

In senso contrario milita, anzitutto, la *littera legis*. Il comma 3 stabilisce, infatti, che «il sistema

informativo autorizza l'accesso giornaliero» a un determinato numero di cacciatori nei vari ambiti

territoriali. Il verbo «autorizza», riferito direttamente al sistema informativo, non pare lasciare alcuno spazio alla prospettiva di un ulteriore provvedimento autorizzatorio da parte dei relativi organi di gestione.

L'esame dei lavori preparatori della disciplina impugnata evidenzia, inoltre, come il subemendamento n. C0210, presentato dal consigliere di minoranza Zanoni nella seduta del 21 dicembre 2017, diretto proprio a subordinare l'accesso negli ambiti territoriali di caccia al consenso espresso dei relativi organi di gestione, sia stato respinto dal Consiglio regionale.

Si deve pertanto ritenere che il sistema informatico previsto dall'art. 19-*bis* citato, ancorché denominato «sistema regionale di prenotazione», sia stato in realtà concepito dal legislatore regionale come un sistema di autorizzazione automatica all'esercizio dell'attività venatoria in ambito territoriale diverso da quello di iscrizione di ciascun cacciatore.

4.4.- Cionondimeno, ad avviso di questa Corte la disciplina in parola non determina una deroga *in peius* del livello di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema garantito dalla legislazione statale, e in particolare dall'art. 14, comma 5, della legge n. 157 del 1992, invocato dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il requisito, previsto dalla disposizione statale, del «previo consenso» degli organi di gestione del singolo ambito territoriale all'accesso di cacciatori non iscritti nell'ambito territoriale stesso è funzionale all'esigenza «di permettere un'attività di controllo da parte dell'amministrazione competente», in modo da consentire a quest'ultima di «verifica[re] periodicamente l'adeguatezza del rapporto tra i cacciatori autorizzati e la porzione di territorio interessata» (sentenza n. 174 del 2017). Ciò anche in relazione alla possibilità per l'organo direttivo del singolo ambito territoriale, prevista dal successivo comma 8 dell'art. 14 della legge

statale in parola, di ammettere «un numero di cacciatori superiore a quello fissato dal regolamento di attuazione, purché si siano accertate, anche mediante censimenti, modificazioni positive della popolazione faunistica».

Tale esigenza sostanziale appare soddisfatta da un meccanismo autorizzatorio informatico come quello disciplinato dalla legge della Regione Veneto qui all'esame, che - in una prospettiva di semplificazione - consente al cacciatore non iscritto in un determinato ambito territoriale di accedervi previa verifica, da parte dello stesso sistema informatico, del mancato raggiungimento, in quel medesimo ambito territoriale, dell'indice di densità venatoria massima stabilito annualmente con delibera della Giunta regionale.

Il meccanismo in esame infatti consente, da un lato, di assicurare che il numero di cacciatori presenti giornalmente in ciascun ambito territoriale non superi il massimo che la delibera della Giunta regionale, nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione statale, ha già considerato in via generale compatibile con le esigenze di tutela dell'ecosistema, e della popolazione faunistica migratoria in particolare; e, dall'altro, assicura che gli stessi organi direttivi dei singoli ambiti territoriali, composti a norma dell'art. 14, comma 10, della legge n. 157 del 1992, siano costantemente in grado di avere contezza del numero di cacciatori effettivamente ammessi.

La circostanza che il sistema informatico regolato dalla disciplina regionale impugnata non possa autorizzare automaticamente l'accesso in un determinato ambito territoriale di un numero di cacciatori superiore all'indice venatorio massimo, in assenza dell'apposita delibera dell'organo di gestione di cui si è detto, esclude - d'altra parte - ogni possibile effetto pregiudizievole della disciplina regionale medesima rispetto al livello di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema assicurato dalla disciplina statale di riferimento.

L'automatismo del blocco delle ammissioni di cacciatori provenienti da altri ambiti al raggiungimento dell'indice venatorio massimo impedisce così che si verifichi quanto altre volte evidenziato da questa Corte in riferimento a disposizioni di legge regionali che consentivano «l'indiscriminato esercizio della caccia alla selvaggina migratoria in tutti gli ambiti», in dispregio dell'esigenza di garantire «quella equilibrata distribuzione dei cacciatori, nell'esercizio dell'attività venatoria, che costituisce uno degli obiettivi fondamentali della normativa in materia» (sentenza n. 4 del 2000, cui *adde* sentenza n. 303 del 2013).

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) *dichiara* inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 67, comma 1, della legge della Regione Veneto 29 dicembre 2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018), che introduce l'art. 19-*bis* nella legge della Regione Veneto 9 dicembre 1993, n. 50 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio), promossa dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, in relazione all'art. 12, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

2) *dichiara* non fondata la questione di legittimità costituzionale del medesimo art. 67, comma 1, della legge reg. Veneto n. 45 del 2017, promossa dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., in relazione all'art. 14, comma 5, della legge n. 157 del 1992.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'8 gennaio 2019.

Giorgio LATTANZI, Presidente
Francesco VIGANÒ, Redattore
Roberto MILANA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria l'8 febbraio 2019.

Il Direttore della Cancelleria
F.to: Roberto MILANA

CONCORSI

(Codice interno: 388630)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico, per soli titoli, per formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di: Operatore Socio Sanitario Cat. Bs.

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n. 179 del 15/02/2019 è indetto Avviso pubblico, per soli titoli, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di personale con la qualifica di:

OPERATORE SOCIO SANITARIO CAT. BS

L'avviso è espletato in base al D.P.R. n. 220/2001. Le domande di partecipazione al presente avviso, dovranno essere esclusivamente prodotte tramite procedura telematica, entro il **15° giorno successivo dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nel BUR,** qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si consiglia di leggere attentamente il bando prima della compilazione della domanda on-line. I requisiti generali e specifici prescritti per l'ammissione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del succitato termine.

Il bando sarà scaricabile sul sito dell'Azienda Ospedaliera di Padova alla sezione "Concorsi e Avvisi" - "Avvisi Attivi" al seguente indirizzo: www.aopd.veneto.it

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane Procedure Concorsuali dell'Azienda Ospedaliera di Padova tramite il servizio di assistenza accessibile con l'apposita funzione presente nelle varie pagine del portale ISON (procedura iscrizione on-line all'avviso).

Il Direttore Generale Dott. Luciano Flor

(Codice interno: 389133)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), PADOVA

Avvisi di mobilità esterna volontaria ex art. 30 D. lgs. 165/2001.

Si avvisa che l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario - ESU di Padova ha pubblicato i seguenti avvisi di mobilità esterna volontaria ex art. 30 d. lgs. 165/2001, per la copertura dei seguenti profili professionali:

- **n. 2 posti di Assistente Informatico, categoria giuridica C,** da assegnare al Settore Sistemi Informativi e Automazione;
- **n. 3 posti di Assistente Responsabile di Unità Operativa Semplice, categoria, giuridica C**, da assegnare al Settore Residenze;
- **n. 1 posto di Collaboratore Magazziniere, categoria giuridica B3,** da assegnare al Settore Ristorazione;
- **n. 3 posti di Collaboratore Addetto all'Amministrazione e alla Cassa, categoria giuridica B3,** da assegnare al Settore Ristorazione.

Le domande di partecipazione devono pervenire materialmente, pena l'esclusione, entro e non oltre il termine perentorio del giorno **1° aprile 2019**.

Gli avvisi integrali di mobilità esterna e i relativi allegati possono essere visionati e scaricati dal sito web dell'A.R.D.S.U. - ESU di Padova all'indirizzo **www.esupd.gov.it - Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.**

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Settore Risorse Umane e Organizzazione dell'A.R.D.S.U. - ESU di Padova, telefono 049.82.35.650 - 049.82.35.654.

Il Direttore Dott. Stefano Ferrarese

(Codice interno: 388886)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), PADOVA

Avviso di selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario - Esu di Padova.

E' indetta una selezione pubblica mediante procedura comparativa per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario - ESU di Padova.

Le domande devono pervenire entro il termine perentorio di **15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

L'avviso integrale di selezione pubblica e lo schema di domanda possono essere visionati e scaricati dal sito web dell'A.R.D.S.U. - ESU di Padova all'indirizzo www.esupd.gov.it - Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Settore Risorse Umane e Organizzazione dell'A.R.D.S.U. - ESU di Padova, telefono 049.82.35.650 - 049.82.35.654.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Avv. Giuseppe Agostini

(Codice interno: 388708)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa U.O.C. Psichiatria 2 (Ambito territoriale Distretto Alta Padovana) - Rettifica profilo.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n.120 del 14.02.2019 si rettifica il bando di Avviso, per titoli e colloquio, per l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Psichiatria 2 (Ambito territoriale Distretto Alta Padovana) - categoria professionale: Medica - area Medica e delle specialità Mediche - disciplina Psichiatria - approvato con Deliberazione dei Direttore Generale n. 20 del 17.01.2019 e pubblicato nel Bur n. 8 del 25.01.2019, sostituendo il "Profilo del Direttore di Struttura Complessa di Psichiatria 2" , con il testo allegato.

Per informazioni e chiarimenti in merito i candidati potranno rivolgersi a:
Azienda ULSS n.6 Euganea
Via E.Degli Scrovegni 14 - 35131 Padova
U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi
Camposampiero tel.049.9324272 - 4270 e-mail: concorsi@aulss6.veneto.it

Il Direttore U.O.C.Risorse Umane Dott.ssa Maria Camilla Boato

(seguono allegati)

REGIONE DEL VENETO
ULSS6 EUGANEA

PROFILO DI RUOLO
DEL DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
PSICHIATRIA 2
Azienda ULSS n.6 Euganea – Regione Veneto
Ambito territoriale Distretto 4 "Alta Padovana"

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa di Psichiatria 2, Distretto 4 "Alta Padovana" – Aulss 6 Euganea
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa di Psichiatria del Distretto 4 "Alta Padovana" – Aulss 6 Euganea. Le attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione Aziendale.
Sistema delle relazioni	Relazioni operative con: la Direzione Strategica; le altre direzioni di macrostruttura (di Distretto e di Ospedale); le altre UU.OO. aziendali con particolare riferimento alle UU.OO. del Dipartimento di afferenza; il Dipartimento delle Dipendenze; Area della neuropsichiatria Infantile, dell'Adolescenza e della Famiglia; tutti i componenti della medicina convenzionata (MMG e PLS, specialisti ambulatoriali); i servizi sociali comunali; le strutture residenziali e semiresidenziali del territorio nelle aree ad elevata integrazione socio-sanitaria; le realtà del volontariato e dell'associazionismo.
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: gestione tecnica ed economico finanziaria delle risorse assegnate, con particolare riferimento alle risorse umane; gestione della leadership e aspetti manageriali; aspetti relativi al governo clinico; gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O. orientata all'integrazione con la rete ospedaliera e dei servizi socio-sanitari territoriali.
Caratteristiche attuali dell'U.O.C.	L'U.O. di Psichiatria è una S.C. dell'Azienda Ulss 6 Euganea della Regione Veneto, con sede presso il Distretto n.4 dell'Alta Padovana ed attività di degenza presso i Presidi Ospedalieri di Cittadella e di Camposampiero. La struttura complessa garantisce attività relative alla: - gestione dei percorsi di cura clinico - assistenziali delle diverse patologie afferenti alla U.O., come stabilito dal Piano di Azioni per la salute mentale, a differente intensità assistenziale, in rapporto ai bisogni di cura, ma garantendo la continuità delle cure tra i diversi livelli di intervento: territoriale, ambulatoriale, ospedaliero, riabilitativo residenziale e semiresidenziale, di integrazione sociale; - promozione della salute mentale nella comunità locale, contribuendo a prevenire l'insorgenza della sofferenza psichiatrica, a promuovere interventi precoci negli esordi della malattia e a ridurre lo stigma; - gestione e organizzazione dei servizi territoriali ed ospedalieri, con particolare riferimento alla continuità della presa in carico, evitando la

	logica prestazionale, e allo sviluppo di percorsi di miglioramento continuo della qualità dei processi e degli esiti delle cure, anche grazie all'implementazione di protocolli, procedure (con particolare riferimento agli strumenti di utilizzo clinico - informativo e gestionale) e di indicatori specifici; - implementazione delle iniziative in favore della presa in carico dei familiari, promuovendone la partecipazione, anche grazie al coinvolgimento delle associazioni, nelle diverse fasi della cura, nel rispetto delle diversità culturali, favorendo un clima relazionale positivo; - promozione del coinvolgimento di tutte le risorse umane presenti nella U.O. anche attraverso la formazione del personale con particolare riferimento alla figura del case manager all'interno dell'equipe di cura, alla gestione della psicofarmacoterapia e alla redazione di specifici protocolli e procedure, con particolare attenzione all'efficiente utilizzo delle risorse assegnate; - realizzazione di piani di integrazione e collaborazione delle diverse risorse del servizio con le altre strutture di psichiatria dell'Ulss n. 6 Euganea e con le altre strutture e servizi territoriali e di assistenza socio - sanitaria, con particolare riferimento alla Neuropsichiatria Infantile, ai Servizi per le Dipendenze e per la disabilità, ai Distretti, ai Medici di Assistenza Primaria ecc. con l'attuazione di specifici rapporti di collaborazione e di formazione comuni; - conoscenza e competenza nell'utilizzo del Sistema Informatico di Salute Mentale e dei percorsi e processi di Autorizzazione e di Accreditamento Istituzionale per la Salute Mentale per favorire l'implementazione dei modelli di efficacia ed efficienza basata sulle conoscenze legislative, sulla programmazione, sulla scelta di indicatori, sulla verifica dei dati e sul loro corretto invio in Regione; - collaborazione con la Direzione delle Professioni Sanitarie nella verifica dei fabbisogni e l'assegnazione del personale del comparto. Dati dell'UOC Psichiatria (attività riferita al 2017): - n. 3.851 assistiti nel territorio di afferenza in 28 comuni (Borgoricco; Campo San Martino; Campodarsego; Campodoro; Camposampiero; Carmignano Di Brenta; Cittadella; Curtarolo; Fontaniva; Galliera Veneta; Gazzo; Grantorto; Loreggia; Massanzago; Piazzola Sul Brenta; Piombino Dese; San Giorgio Delle Pertiche; San Giorgio In Bosco; San Martino Di Lupari; San Pietro In Gu; Santa Giustina In Colle; Tombolo; Trebaseleghe; Vigodarzere; Vigonza; Villa Del Conte; Villafranca Padovana; Villanova di Camposampiero) con una popolazione complessiva di 258.100 abitanti; - n. 950 cartelle nuove 2017 e n. 2.901 cartelle esistenti per un totale di 3.851 cartelle aperte; - n. 41.259 prestazioni specialistiche direttamente erogate dalle strutture del Servizio; - n. 22 posti letto ospedalieri ordinari e n. 2 posto letto diurno, 501 dimissioni nel 2017, con una degenza media di 18,7 gg e un tasso di occupazione dei PL di 114%. Il valore totale dei DRG prodotti ammonta a 2.034.832 euro, con un importo DRG medio pari a 4.388,7 euro; - n. 8 strutture residenziali riabilitative con un totale di 72 posti letto, così distribuiti: n. 1 CTRP con 20 posti letto, n. 1 Comunità Alloggio Estensiva con 20 posti letto, n. 3 Comunità Alloggio con 20 posti letto, n. 3 Gruppi Appartamento con 12 posti letto; - n. 8 strutture semiresidenziali.
Competenze richieste	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Conoscere il Progetto Obiettivo Regionale per la Tutela Salute Mentale (D.G.R.V. 22/12/2000 n. 4080, D.G.R.V. del 17/06/2008 n. 1616, D.G.R.V. del 09/03/2010 n. 651), Legge del 30/05/2014 n. 81, nuovo P.S.S.R. • Conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento.

	• Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche nel settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Conoscere le tecniche di budgetting al fine di collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Promuovere un clima collaborativo e una cultura dell'integrazione ed approccio multidisciplinare, la partecipazione attiva dei collaboratori, nell'ottica di assicurare un servizio che si orienti ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. • Conoscere principi e modalità di valutazione del personale relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi.
Governo clinico	• Collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Realizzare e gestire i percorsi diagnostici e terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti. • Partecipare alla creazione, introduzione e implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali, così come promuovere l'utilizzo di nuove tecniche assistenziali, al fine di implementare la qualità delle cure e dell'assistenza. • Attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, promuovendo e applicando modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Dimostrare di possedere adeguate conoscenze e capacità nei seguenti ambiti: - diagnosi e trattamento delle principali patologie psichiatriche, sulla base di protocolli consolidati secondo linee guida condivise; - competenza nella scelta e uso dei principali trattamenti farmacologici, psicoterapeutici e psicosociali; - elevata competenza e capacità di innovazione clinica, disponendo di adeguate conoscenze specifiche di Clinical Governance e di E.B.M., garantendo l'appropriatezza clinica ed organizzativa, nel rispetto della sicurezza e della centralità del paziente; - conoscenza e sviluppo diretto di strumenti finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza per il miglioramento della qualità delle cure e garantire la continuità assistenziale da parte della struttura complessa; - conoscenza dei principali strumenti di risk management, di gestione del rischio clinico e dell'audit; - collaborazione clinica multidisciplinare per la gestione

	integrata dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali con le diverse U.O. sanitarie aziendali; - progettazione e realizzazione di programmi di valutazione del grado di soddisfazione degli utenti; - capacità di creare sinergie con familiari ed associazioni, creando un clima di collaborazione e di relazioni strutturate nei confronti dei principali portatori di interesse presenti nella comunità; - collaborazione con i medici specialisti ospedalieri, territoriali, i MMG e PLS, gli operatori sanitari e sociali, nella predisposizione dei progetti e realizzazione di percorsi clinici, assistenziali e riabilitativi che: siano efficaci, efficienti ed appropriati dal punto di vista clinico, assistenziale ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; garantiscano l'equità dell'assistenza escludendo interessi personali, professionali e dell'organizzazione; favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.
Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto	
Il profilo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che devono essere possedute dal candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, il candidato deve aver maturato esperienza specifica in unità operative psichiatriche, dimostrando comprovata competenza nelle attività cliniche ed assistenziali specifiche, anche per la complessità della casistica trattata, in regime di ricovero, ambulatoriale e nel campo della riabilitazione psicosociale.	

(Codice interno: 388649)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Riapertura termini per la presentazione delle candidature all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa U.O.C. Pediatria dell'Ospedale di Camposampiero.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 126 del 14.02.2019 è indetto un Avviso, per titoli e colloquio, per l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria dell'Ospedale di Camposampiero.

CATEGORIA PROFESSIONALE: MEDICA
AREA: AREA MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE
DISCIPLINA: PEDIATRIA

L'incarico avrà durata di cinque anni. Tenuto conto dei limiti di età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti e la durata del contratto (quinquennale), l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età. L'incarico potrà essere rinnovato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter, co. 2 del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE

Il Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ha definito il profilo professionale del Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria dell'Ospedale di Camposampiero, come specificato nell'allegato 1 al presente bando.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. Cittadinanza Italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea e degli Stati Terzi, sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 25, co. 2 del D.Lgs. 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.08.2013, n. 97.
2. Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda ULSS prima dell'immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina indicata, o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina indicata. (art. 5, co.1, lettera b e co. 2 del DPR 484/97), ovvero 10 anni di servizio nella disciplina. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/97.
4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del DPR 484/97. Si prescinde da tale requisito fino all'espletamento del primo corso di formazione, fermo restando l'obbligo, per colui che ottiene l'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso, per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari), che supporti ed abbia abilitati Javascript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione COMPLETA del documento di identità (FRONTE e RETRO), cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "*Compila*" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "*Salva*";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "*Conferma ed invio*".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati - tramite upload - sono:
- Il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- Il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*") ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, ulteriori titoli di studio, ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

A tale proposito si segnala che è importante inserire nel format, nella sezione POSIZIONE FUNZIONALE tutti i periodi di SERVIZIO svolti dal candidato dall'inizio della CARRIERA, in ordine cronologico e consequenziale. Nel caso il candidato svolga più incarichi in uno stesso periodo, tali ulteriori incarichi potranno essere segnalati nel campo note.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, si clicca sul bottone Conferma ed invia iscrizione. Si precisa che una volta confermata la domanda non è più possibile apporre modifiche. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda. Si consiglia di salvare tale mail.
- STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere alla stampa della domanda ed alla sua firma. La domanda cartacea firmata pena esclusione dalla procedura, deve essere inoltrata all'indirizzo dell'Azienda con gli altri documenti necessari alla Commissione per la valutazione (Tipologia delle istituzioni, tipologia delle prestazioni, eventuali copie pubblicazioni, copia carta d'identità e curriculum formato europeo)

Il mancato inoltro della domanda completa firmata, secondo le istruzioni riportate a pag.4, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: protocolloaulss6@pecveneto.it, oppure inviando una mail a: iscrizioneconcorsi@aulss6.veneto.it, avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo ENTRO IL TERMINE DI SCADENZA DEL PRESENTE BANDO, SOLO la seguente documentazione:

- domanda prodotta dalla procedura on-line, firmata in originale;
- elenco (modulo allegato A);
- documentazione riferita al profilo professionale di cui all'allegato 1, e relativa a:
  - alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dall'Ente, con riferimento agli ultimi 10 anni;
  - alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;

si precisa che, sempre in formato cartaceo, è necessario presentare una scheda riepilogativa riferita alla casistica effettuata annualmente dal candidato, nonché dove possibile per tipologia di intervento/prestazione e, ove previsto, se è stata svolta in qualità di I° o II° operatore, sottoscritta con le modalità sopra indicate.

- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa): devono essere presentate le pubblicazioni ritenute più rilevanti degli ultimi 10 anni e attinenti rispetto alla disciplina e al fabbisogno che definisce la struttura oggetto della presente selezione,
- attestato di formazione manageriale;
- curriculum datato e firmato, ai soli fini della pubblicazione nel sito aziendale, successivamente alla partecipazione del candidato al colloquio, come prevede obbligatoriamente la normativa di riferimento (DGRV n. 343/2013, paragrafo 7);
- fotocopia del documento di identità, già allegato alla domanda on-line.

Si precisa inoltre che non saranno oggetto di esame e di valutazione:

- ulteriori documenti allegati alla domanda;
- dichiarazioni a curriculum non presenti nel format di iscrizione on line.

I candidati già iscritti al precedente bando, scaduto lo scorso 04.02.2019, hanno la possibilità di modificare la domanda on line e di integrare la documentazione allegata alla stessa. La nuova domanda dovrà poi essere firmata, ed inviata con le medesime modalità sopra descritte, accompagnata dell'eventuale documentazione integrativa.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La sopra citata documentazione deve essere inoltrata dal candidato, con una delle seguenti modalità:

- presentazione a mano in busta chiusa indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6, Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 PADOVA specificando sul frontespizio della busta l'avviso per il quale si è inoltrata la domanda, ed il codice interno 015. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 - 13.00 − 14.30 - 17.00 venerdì 8.30 - 14.00.
- spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento *al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 6 - Casella postale Aperta 35122 Padova Centro*. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare l'avviso pubblico per il quale si è inoltrata la domanda, ed il codice interno 015;
- a mezzo pec al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.aulss6@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata diversa da quella personale, né da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato. La documentazione deve essere allegata in formato PDF.

CRITERI SUL COLLOQUIO E SULLA VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione, nominata dal Direttore Generale, è composta, come previsto dall'art. 4 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che ha modificato l'art. 15 del D.Lgs. 30.12.21992, n. 502, dal Direttore Sanitario e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Le procedure di sorteggio sono effettuate da apposita Commissione, nominata a tale scopo dal Direttore Generale. La data ed il luogo del sorteggio verrà pubblicata nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it almeno 15 giorni prima della data di svolgimento dello stesso, nel caso venga nominato un componente che risulti impossibilitato a partecipare alle sedute della Commissione, il sorteggio verrà ripetuto.

Il Direttore Generale, a seguito della verifica, da parte dell'ufficio competente, del possesso dei requisiti generali e specifici da parte dei candidati, con atto deliberativo ammette i candidati all'avviso. Ai candidati non ammessi verrà inviata comunicazione scritta. I candidati ammessi saranno convocati con lettera raccomandata, non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio. La data del colloquio sarà comunque pubblicata nel sito aziendale.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso, si fa riferimento a quanto previsto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/97.

La Commissione prima dello svolgimento del colloquio, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione, da formalizzare nel relativo verbale, del curriculum dei candidati e procede al effettuare la relativa valutazione. La Commissione ha a disposizione 80 punti (30 punti per il colloquio e 50 per i titoli).

Per la valutazione del Curriculum, che corrisponde alle dichiarazioni conformi rese, a seguito della compilazione del format per l'invio on-line della domanda, nonché di quanto richiesto in forma cartacea, la Commissione dispone fino ad un massimo di 50 punti, con la precisazione che per quanto riguarda la produzione scientifica, sarà considerata solo l'attività svolta negli ultimi 10 anni e la formazione svolta dopo il diploma di specializzazione.

I punti a disposizione per la valutazione dei titoli sono così articolati:

a)	tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime:	massimo punti 5
b)	posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:	massimo punti 15
c)	alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore	massimo punti 20

	Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza:	
d)	alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento:	massimo punti 3
e)	ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n. 484/1997:	massimo punti 2
f)	produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione di lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica:	massimo punti 5

La Commissione prima dell'inizio colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati, mediante estrazione a sorte.

I punti relativi al colloquio sono complessivamente 30 ed il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Al termine della procedura comparativa, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti a seguito della valutazione complessiva, frutto di un'analisi comparativa riguardante i curricula, i titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, i volumi dell'attività svolta, l'aderenza al profilo ricercato, gli esiti del colloquio.

La relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, è pubblicata sul sito internet www.aulss6.veneto.it, nell'home page, nella sezione Concorsi e Avvisi.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale, sulla scorta dei risultati dei lavori della Commissione, esamina la terna di candidati selezionati e conferisce l'incarico. Qualora ritenga di attribuire l'incarico a uno dei due dirigenti che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la sua scelta. Le motivazioni di tale scelta da parte del Direttore Generale sono pubblicate nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it.

In ogni caso il conferimento è condizionato alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli normativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data del suddetto conferimento.

Ai sensi dell'art. 13 del CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN - 8.6.2000 - l'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato, secondo lo schema individuato dalla Regione Veneto con DGR n. 342 del 19.03.2013. Il rapporto di lavoro è di tipo esclusivo, fatta salva la possibilità di opzione per il rapporto non esclusivo, secondo le modalità e i tempi previsti dalle norme in vigore.

Successivamente alla nomina, prima della sottoscrizione del contratto, l'incaricato dovrà dichiarare, a pena nullità della successiva stipula di contratto, di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal Decreto Legislativo 8.04.2013, n. 39.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei mesi, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012, così come convertito nella Legge 198/2012, sopra citata.

All'assegnatario dell'incarico verrà attribuito il trattamento economico previsto dai CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Alla scadenza dell'incarico, il rinnovo ed il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore Generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico, da parte del Collegio Tecnico, in conformità all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 e come convertito dalla Legge 198/2012.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati con la domanda di partecipazione all'avviso saranno restituiti agli interessati, trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi, a seguito di richiesta scritta da parte dell'interessato.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo a seguito richiesta scritta e mediante contrassegno.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.L.vo 30.06.2003 n. 196 - art.13 e del Regolamento Europeo GDPR n.2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS 6 Euganea, per le finalità di gestione dell' avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente alla conclusione della procedura concorsuale ed all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Si precisa, inoltre, conformemente a quanto previsto dalla Regione Veneto, che ha disciplinato la presente materia ai sensi dell'art. 4, c.1 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che i curricula dei candidati che si presenteranno al prescritto colloquio, verranno pubblicati nel sito internet aziendale www.aulss6.veneto.it, con la precisazione che i curricula dei tre candidati che verranno selezionati dalla commissione, saranno pubblicati nel sito prima della decisione del Direttore Generale.

DISPOSIZIONI FINALI

La durata massima del presente procedimento concorsuale è di 12 mesi, a decorrere dalla data di scadenza del bando. Si intende conclusa la procedura con l'atto formale di conferimento incarico, adottato dal Direttore Generale.

Con la partecipazione all'avviso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS. In particolare si sottolinea che la presentazione della documentazione e la successiva presenza al colloquio da parte dei candidati, autorizza questa amministrazione alla prescritta pubblicazione nel sito aziendale dei curricula, come sopra precisato.

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di revocare, annullare o sospendere i termini del presente avviso e di non conferire l'incarico, dandone comunicazione agli interessati.

In via preventiva, l'amministrazione stabilisce che, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente nominato, possa sostituire quest'ultimo con uno dei due professionisti inclusi nella terna iniziale, nell'arco dei due anni successivi al conferimento dell'incarico.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Per informazioni e chiarimenti in merito i candidati potranno rivolgersi a:
Azienda ULSS n. 6 Euganea
Via E.Degli Scovegni 14 - 35131 Padova
U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi
Camposampiero Tel. 049.9324272 - 4270 - e-mail.: concorsi@aulss6.veneto.it.

Il Direttore U.O.C.Risorse Umane Dott.ssa Maria Camilla Boato

(seguono allegati)

Allegato 1 **al bando struttura complessa …../2018**

Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura complessa
PEDIATRIA
PRESIDIO OSPEDALIERO DI CAMPOSAMPIERO

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa di **Pediatria** del Presidio Ospedaliero (P.O.) di Camposampiero dell'Azienda ULSS n.6 Euganea della Regione veneto.
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa di Pediatria del P.O. di Camposampiero. Attività potranno essere svolte presso altre sedi secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione Aziendale.
Sistema delle relazioni	Relazioni operative con: Direzione del Dipartimento di afferenza; Direzione Medica dell'Ospedale; Unità Operative dell'Ospedale, con particolare riferimento a quelle comprese nei Dipartimenti strutturale e funzionale di afferenza e Unità Operative della rete di emergenza-urgenza dell'area di riferimento; Distretti Socio-Sanitari; Dipartimento di Prevenzione.
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - gestione della leadership e aspetti manageriali - aspetti relativi al governo clinico - gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O. - indirizzo e coordinamento nella gestione clinica dei pazienti della U.O. e gestione diretta degli stessi
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	L'U.O. di Pediatria del P.O. di Camposampiero è una S.C. dell'Azienda ULSS n.6 Euganea della Regione Veneto. La struttura complessa garantisce attività di ricovero ospedaliero per l'età neonatale di tipo intensivo, attività di neonatologia con assistenza al punto nascita, attività di ricovero per l'età pediatrica, prestazioni in urgenza, attività specialistica ambulatoriale presso la sede su cui si articola il Presidio Ospedaliero di Cittadella. L'U.O. gestisce anche l'attività territoriale afferente allo specifico ambito specialistico. Per l'attività di ricovero, l'accettazione dei pazienti è articolata in integrazione con le altre Unità Operative Aziendali, nel rispetto della competenza dei livelli assistenziali Dati dell'UOC Pediatria del P.O di Camposampiero (attività riferita all'anno 2017):

Numero nati	1316
Posti letto **Pediatria**	8 ordinari + 1 DH
Ricoveri ordinari Pediatria	420
di cui in urgenza	372
Peso medio ricoveri ordinari	1,04
Ricoveri diurni	44

Posti letto **Terapia Intensiva Neonatale**	8
Ricoveri Terapia Intensiva Neonatale	165
Peso medio DRG	3,90
Prestazioni ambulatoriali per esterni	4810
di cui prime visite pediatriche	3916

Competenze richieste

Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Conoscere le tecniche di budgeting al fine di collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali • Promuovere un clima collaborativo e una cultura dell'integrazione ed approccio multidisciplinare: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale. Promuovere la partecipazione attiva dei collaboratori, in un'ottica di assicurare un servizio che si orienti ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. • Conoscere principi e modalità di valutazione del personale relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi.
Governo clinico	• Collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Realizzare e gestire i percorsi diagnostici e terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti. • Partecipare alla creazione, introduzione e implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali, così come promuovere l'utilizzo di nuove tecniche assistenziali, al fine di implementare la qualità delle cure e dell'assistenza. • Attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, promuovendo e applicando modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve praticare e gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in acuto ed in elezione, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali. • Il Direttore deve organizzare e gestire, utilizzando la sua specifica esperienza e competenza

	professionale, le attività in ambito pediatrico, dimostrando di avere una consolidata competenza professionale nei processi clinico-assistenziali del percorso nascita e dell'età pediatrica, acquisita in struttura ospedaliera con casistica di adeguati volumi e complessità diagnostico-terapeutica; deve saper gestire ed organizzare l'assistenza al neonato sano e patologico, inclusa la gestione dell'emergenza, il trasporto del neonato ed il follow-up; deve garantire i previsti livelli assistenziali presso la struttura, in particolare deve saper garantire la gestione delle urgenze neonatologiche in sala parto, l'assistenza in degenza in patologia neonatale ed in terapia intensiva neonatale. Il Direttore deve gestire l'assistenza pediatrica nei diversi setting assistenziali previsti, con particolare riferimento al percorso della gestione in urgenza-emergenza e deve saper organizzare l'attività secondo i criteri della rete neonatologica-pediatrica hub e spoke. • Il Direttore deve garantire il governo clinico ed in particolare l'appropriatezza e la tempestività delle prestazioni erogate in regime di degenza e ambulatoriale, assicurando altresì, con un costante monitoraggio, che i tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali non superino quelli richiesti dalle disposizioni nazionali e regionali; • Il Direttore deve assicurare la partecipazione attiva al processo di sviluppo dell'organizzazione dipartimentale; • Il Direttore deve consolidare e promuovere percorsi di integrazione con i servizi territoriali ed i Pediatri di Libera Scelta volti ad assicurare la continuità di cura e lo sviluppo di rapporti di collaborazione operativa, scientifica e culturale, anche secondo le indicazioni regionali nell'ambito della Rete Integrata Materno Infantile; • Il Direttore deve dimostrare capacità nell'ambito dei processi di integrazione delle attività e dei percorsi tra i Presidi Ospedalieri dell'Azienda ed il centro hub, nell'ambito della rete hub e spoke; • Il Direttore deve garantire la crescita professionale del personale a lui assegnato al fine di assicurare a ciascuno l'acquisizione di specifiche competenze; • Deve controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri, promuovendo l'aggiornamento e le inter-relazioni anche con specialisti di altri centri. • Il Direttore deve attivare programmi di sviluppo professionale volti al miglioramento della competenza clinica di tutti gli operatori e orientati alla piena rispondenza ai case-mix produttivi principali della disciplina di appartenenza con particolare attenzione alla attività di acuzie alla risposta all'utenza; • Il Direttore deve possedere capacità di gestione del personale anche in condizioni di stress organizzativo; sapendo gestire i conflitti interni al gruppo e costruire un buon clima lavorativo; • Il Direttore deve promuovere la formazione e l'aggiornamento continuo del personale; • Il Direttore deve favorire la crescita culturale professionale degli operatori così da garantire la loro soddisfazione personale e una assistenza sempre più qualificata agli utenti; • Il Direttore deve avere l'attitudine al lavoro in equipe anche con coinvolgimento del personale tecnico e di comparto; • Il Direttore deve gestire il budget e promuovere il lavoro per obiettivi; • Il Direttore deve mantenere l'aggiornamento di Linee Guida, Procedure, Istruzioni Operative e Protocolli e vigilare sulla loro applicazione; • Il Direttore deve assicurare e promuovere comportamenti professionali rispettosi delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy. • Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: o siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; o garantiscano l'equità dell'assistenza; o adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; o favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale;

	o integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN; o tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.

Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che **devono** essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto.

Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve dimostrare di avere una consolidata competenza professionale nei processi clinico-assistenziali del percorso nascita e dell'età pediatrica, acquisita in struttura ospedaliera con casistica di adeguati volumi e complessità diagnostico-terapeutica.

Il Candidato deve saper gestire ed organizzare l'assistenza neonatologica, garantendo i previsti livelli assistenziali presso la struttura, in particolare deve dimostrare di saper garantire la gestione dell'assistenza al neonato sano e patologico, inclusa la gestione dell'emergenza, il trasporto del neonato ed il follow-up; deve dimostrare di saper garantire la gestione delle urgenze neonatologiche in sala parto, l'assistenza in degenza in patologia neonatale ed in terapia intensiva neonatale. Il Candidato deve dimostrare di avere esperienza nella gestione dell'assistenza pediatrica nei diversi setting assistenziali previsti, con particolare riferimento al percorso della gestione in urgenza-emergenza. Il Candidato deve quindi dimostrare di avere competenze ed esperienza nell'organizzare l'attività secondo i criteri della rete neonatologica-pediatrica hub e spoke.

Il Candidato deve dimostrare di avere esperienza anche nei rapporti con i Pediatri di Libera Scelta e con gli stakeholders territoriali riferiti all'area specialistica pertinente.

Comunicazione interna: Documentazione da trasmettere all'Ufficio Concorsi – Sede Camposampiero

Elenco documenti

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt.19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Io sottoscritto/a _____

nato/a il _____ a _____

con riferimento alla domanda di Avviso per l'attribuzione dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa dell'U.O.C. di _____

presenta i seguenti documenti elencati dettagliatamente, **e dichiara,** sotto la sua personale responsabilità e consapevole delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000**, che i documenti prodotti in fotocopia**, **sono conformi all'originale, in suo possesso:**

☐ **domanda prodotta dalla procedura on-line, firmata in originale;**

☐ **documentazione relativa alla tipologia delle istituzioni;**

☐ **tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. (casistica)**

☐ **attestato di formazione manageriale**

☐ **curriculum datato e firmato**

☐ **fotocopia documento di identità, già inserito nella domanda on-line;**

☐ **copia delle pubblicazioni dettagliate nella domanda on-line e di seguito elencate (si prega di numerarle ed indicarle in ordine cronologico, con riferimento agli ultimi 10 anni):**

1)
2)
3)

Data _____ _____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

(Codice interno: 388714)

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Avviso pubblico n. 02/2019 per il conferimento di un incarico di direttore dell'unità operativa complessa chirurgia plastica, - area chirurgica e delle specialità chirurgiche - disciplina: chirurgia plastica e ricostruttiva.

In esecuzione della deliberazione n. 260 del 13.02.2019 è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Chirurgia Plastica, - area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche - disciplina: Chirurgia Plastica e Ricostruttiva.
L'incarico, di durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o periodo più breve, sarà conferito alle condizioni e norme dall' art. 15 del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., dal D.P.R. n. 484/1997, dalla deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012 n. 189" e dalla vigente normativa contrattuale della dirigenza medica.
Vengono garantite parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro (artt. 7 e 57 decreto legislativo n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i.).

1) PROFILO PROFESSIONALE
Aspetti manageriali
. Il Direttore deve conoscere i concetti di mission e vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.
. Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.
. Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento.
. Il Direttore deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda.
. Deve conoscere le tecniche di budgeting e collabora attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti.
. Il Direttore deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica.
. Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali.
. Deve promuovere un clima collaborativo.
. Deve conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante.
. Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.
Governo Clinico e Pratica Clinica
. Il Direttore deve collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali.
. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti.
. Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
. Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure.
. Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.
. Il Direttore deve gestire l'attività di reparto e di sala operatoria (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione.
. Deve avere una adeguata esperienza chirurgica per tutte le patologie di chirurgia plastica e ricostruttiva, nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali del sistema Hub-Spoke.
. Deve, sulla scorta della personale esperienza, gestire, in qualità di consulente, le problematiche afferenti da altri ospedali o dal territorio.
. Deve possedere specifica e comprovata esperienza nel campo della chirurgia di elezione nei vari ambiti della chirurgia

plastica, stante la sede della U.O.C. e le caratteristiche del presidio in cui è inserita, con particolare riguardo, ad esempio, alla ricostruzione post traumatica, alla chirurgia oncologica nel trattamento del melanoma e del linfonodo sentinella correlato, al PDTA del melanoma, alla vulnologia ed alla chirurgia post bariatrica.
. Deve promuovere l'attività scientifica della U.O.C.
. Deve possedere comprovata esperienza in gruppi di lavoro multidisciplinari al fine di gestire il rapporto con le unità operative di riferimento in un contesto di lavoro di equipe su pazienti complessi o pluripatologici.
. Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato.
. Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; si adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; si integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN; tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.
Caratteristiche necessarie per esercitare il profilo di ruolo descritto
Nel 2018 la UOC di Chirurgia Plastica dell'Azienda ULSS 8 Berica ha prodotto circa 1.500 interventi di chirurgia plastica e circa 21 mila prestazioni ambulatoriali.
Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O.C., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che devono essere possedute dal candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il candidato deve aver maturato esperienza specifica in centri con adeguata casistica di chirurgia plastica e ricostruttiva, preferibilmente in un ospedale hub.
Deve inoltre aver maturato preferenzialmente esperienza in chirurgia oncologica nel trattamento del melanoma e del linfonodo sentinella correlato e nella prevenzione del melanoma, nel PDTA del melanoma, nella vulnologia, nella ricostruzione post-traumatica e nella chirurgia post bariatrica. Il candidato deve aver praticato tale attività chirurgica in prima persona.
Deve dimostrare inoltre competenze nella gestione multidisciplinare di pazienti pluripatologici.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE
Per l'ammissione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
requisiti generali
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).
Ai sensi dell'art. 38 del d. lgs 30.03.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del d. lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della legge 06.08.2013 n. 97 possono altresì partecipare all'avviso:
- i familiari dei cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti/decaduti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
requisiti specifici
a) iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina medesima.
Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art.

10 del D.P.R. n. 484/1997 ovvero secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale Sanità 23 marzo 2000 n. 184.
c) curriculum contenente gli elementi di cui al punto 6 dell'Allegato A) della DGR Regione Veneto n. 343/2013, come descritto al punto "documentazione da allegare alla domanda";
d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico dirigenziale in questione è conferito prescindendo dal possesso di tale requisito, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile attivato dalla Regione dopo il conferimento dell'incarico. Il mancato superamento del corso determina la decadenza dall'incarico.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.
La verifica relativa al possesso dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata dagli uffici competenti dell'Azienda.

3) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ulss 8 "Berica", dovranno pervenire, entro il termine perentorio del **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale**, all'Azienda Ulss 8 "Berica" - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza.
Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:
- consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo Aziendale. Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 16,00 e il venerdì dalle ore 8,30 alle ore 14,00 - il sabato è chiuso. Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine fissato dal bando; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
- inviate entro il termine di scadenza, corredate dei documenti, tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC), esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità. La domanda deve essere datata, firmata e scansionata.
La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate via PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe le circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura.
Si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda declina ogni responsabilità anche per l'eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici o telematici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.
Nella domanda di ammissione (modello allegato) - i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46/47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:
. nome e cognome, data e luogo di nascita;
. residenza;
. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede di conseguimento;
. l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
. il possesso del requisito specifico di anzianità richiesto;
. l'attestato di formazione manageriale;
. i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
. di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
. il codice fiscale;
. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;
. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai

fini della gestione della presente procedura, ai sensi della vigente normativa;
. la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata fotocopia di un documento di identità valido);
. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;
. l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), specificando se PEC.

Il candidato dovrà comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali variazioni di indirizzo, di recapito o di casella di posta elettronica anche se certificata.
La domanda deve essere datata e firmata.
La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di ammissione dovranno essere allegati i seguenti documenti:
1) curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 nel quale dovranno essere dichiarate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi del punto 6 dell'Allegato A) della D.G.R.V. n. 343/2013, devono fare espresso riferimento per la relativa valutazione da parte della commissione esaminatrice:
- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime.
(Allegare, documentazione rilasciata dagli Enti/Aziende presso le quali il candidato ha svolto la propria attività);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione.
(Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato.
(Nello specifico, dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali/casistica operatoria. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore del competente Dipartimento o unità operativa di appartenenza);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997.
(Le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.
Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica).
(Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere allegate. Il candidato dovrà inserire inoltre un elenco completo delle stesse, con precisazione se risulta essere autore o coautore, suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.); per ogni singola pubblicazione dovranno essere specificati il Titolo, la Rivista e la data di pubblicazione, il tipo di apporto del candidato (non verranno considerate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato).
2) fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale in corso di validità;
3) elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum formativo e professionale in forma di dichiarazione sostitutiva e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono alloccate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e della tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni, che vanno prodotte in originale ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

Si precisa che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, l'Azienda Ulss potrà procedere a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE
La commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7 bis, del decreto legislativo n. 502/1992 e dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.
La data ed il luogo delle operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice verranno pubblicati nel sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita.
La nomina della commissione verrà pubblicata nel sito internet aziendale.

6) MODALITA' DI SELEZIONE
La commissione esaminatrice predispone la graduatoria dei candidati idonei, sulla base:
- della valutazione del curriculum professionale;
- di un "colloquio", diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.
La commissione dispone complessivamente di 80 punti (50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio).
La valutazione del curriculum avviene con riferimento:
- alla tipologia delle istituzioni in cui solo allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).
La Commissione, prima di procedere alla valutazione del curriculum, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum stesso, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.
La Commissione inoltre, prima dell'inizio del colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Il colloquio si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.
Il Direttore Generale dell'Azienda si riserva la facoltà, informato il Collegio di Direzione, di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione qualora i candidati selezionati siano meno di tre.

7) CONVOCAZIONE AL COLLOQUIO
La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno rese note attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale (www.aulss8.veneto.it - bacheca - concorsi - incarichi di direzione di struttura complessa (selezione pubblica)) almeno 15 giorni prima della data fissata. Tale pubblicazione avrà a tutti gli effetti valore di notifica.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi.

8) CONFERIMENTO DELL'INCARICO
L'Azienda si riserva di procedere o meno, in seguito all'espletamento delle procedere selettive, al conferimento dell'incarico, tenuto conto delle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale o del venir meno delle esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione dell'avviso.
L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda, secondo le modalità di cui all'art. 15 del d. lgs. n. 502/1992 ed alla D.G.R.V. n. 343/2013, nell'ambito della terna di candidati idonei presentata dalla Commissione.
Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.
Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presenti al colloquio, la relazione della Commissione redatta in forma sintetica, saranno pubblicati nel sito internet dell'Azienda prima della nomina.
L'incarico, di durata quinquennale, è rinnovabile, per lo stesso periodo o per un periodo più breve, previa verifica sulla base di

quanto previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali.
L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto di lavoro secondo lo schema tipo di contratto di lavoro dei direttori di unità operativa complessa della dirigenza medica e veterinaria approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 342 del 19.03.2013.
Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio indicata nel contratto di lavoro.
L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile da parte dell'Amministrazione di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

9) NORME FINALI
L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente avviso qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Ai sensi dell'art. 4 della D.G.R.V. n. 343/2013 il termine massino di conclusione della procedura è di mesi dodici dalla data di scadenza dell'avviso.
Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e prescrizioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie pubbliche.
Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia, come specificato dalla predetta D.G.R.V. n. 343/2013.
I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (GDPR 679/2016 e D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza - tel. 0444-753641-7320-7458. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.aulss8.veneto.it

Il Direttore UOC Gestione Risorse Umane

(seguono allegati)

(modello domanda)

Al Direttore Generale
Azienda ULSS 8
Viale Rodolfi, 37
36100 VICENZA

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico n. 02/2019 per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di Direttore della U.O.C. Chirurgia Plastica.

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR n. 445/2000 quanto segue:

1) di essere nato/a a _____prov._____ il _____
2) di essere residente a _____ prov._____
via _____ n. _____
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana oppure di possedere la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici dello stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime)
5) di non aver riportato alcuna sentenza penale di condanna o alcun decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p., di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____
6) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile) _____
7) di essere in possesso della laurea in _____
conseguita in data _____presso l'Università di _____
oppure
di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____

8) di essere in possesso della specializzazione in_____
conseguita in data _____presso l'Università di _____
oppure

di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____

9) di essere in possesso dell'abilitazione professionale conseguita in data _____ presso l'Università di _____
10) di essere iscritto/a all'ordine dei _____ della provincia di_____
11) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni _____, nella disciplina di _____ richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificamente indicato nel curriculum formativo e professionale
12) di essere/non essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale_____ rilasciato da _____ il _____
13) di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (specificare nel curriculum formativo e professionale tutti i dati relativi alla natura dei rapporti di lavoro intercorsi ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)
14) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni
15) di avere il seguente codice fiscale_____
16) di aver/non aver diritto applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio
17) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi della vigente normativa in materia
18) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (allegare fotocopia di un documento di identità valido)
19) che quanto indicato nel curriculum allegato corrisponde a verità.

Chiede infine, che ogni comunicazione relativa al presente avviso sia fatta al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare per iscritto eventuali successive variazioni:

dr. _____ _____

Via _____ n. _____

cap _____ Comune _____ (Prov._____)

telefono _____

e-mail _____

posta elettronica certificata _____

_____ _____

(luogo e data) (firma)

(Codice interno: 388798)

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Avviso pubblico n. 48 per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - area Sanità Pubblica - disciplina: Igiene degli Alimenti e della Nutrizione ovvero Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica.

In esecuzione della deliberazione n. 247 del 13.02.2019 è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - area Sanità Pubblica - disciplina: Igiene degli Alimenti e della Nutrizione ovvero Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica.
L'incarico, di durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o periodo più breve, sarà conferito alle condizioni e norme dall' art. 15 del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., dal D.P.R. n. 484/1997, dalla deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012 n. 189" e dalla vigente normativa contrattuale per le Aree della Dirigenza.
Vengono garantite parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro (artt. 7 e 57 decreto legislativo n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i.).

1) PROFILO PROFESSIONALE

L'U.O.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'Azienda ULSS 8 Berica è una struttura complessa del Dipartimento di Prevenzione, struttura tecnico funzionale dell'Azienda preposta nel territorio di competenza a garantire anche la salute dei consumatori attraverso un adeguato e uniforme controllo e vigilanza su tutta la filiera alimentare. All'interno del Dipartimento di Prevenzione gli ambiti di competenza attribuiti all'UOC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione nella Azienda Ulss 8 Berica sono così individuati:
- controllo sulla qualità e sicurezza degli alimenti e dell'acqua erogata, della promozione di un'alimentazione consapevole ed equilibrata, abbinata a una regolare attività fisica;
- promozione della salute, sorveglianza attiva, comunicazione del rischio ed educazione sanitaria;
- nell'ambito dell'Igiene degli Alimenti, l'attività si concretizza nella vigilanza ed il controllo ufficiale sulle imprese alimentari in tutte le fasi che vanno dalla produzione primaria, alla somministrazione, nell'effettuazione dei piani di monitoraggio e campionamento sulle matrici alimentari e sull'acqua destinata al consumo umano per la ricerca di sostanze pericolose o tossiche, nel controllo sui funghi attraverso l'ispettorato micologico, nella promozione di un utilizzo adeguato e consapevole dei fitofarmaci, nella gestione e controllo in caso di tossinfezioni alimentari;
- nell'area della Nutrizione le azioni riguardano la sorveglianza specifica sullo stato nutrizionale della popolazione, sui consumi e sulle abitudini alimentari, l'educazione alimentare nelle scuole e in sottogruppi a rischio, la predisposizione di menù e la valutazione di diete speciali (allergie/intolleranze) nella ristorazione scolastica, la consulenza nutrizionale individuale e di gruppo (Ambulatorio Nutrizionale).

COMPETENZE PROFESSIONALI

Le competenze professionali richieste riguardano principalmente i seguenti ambiti:
- consolidata esperienza nella gestione organizzativa di tutte le attività e problematiche di competenza nell'ambito dell'Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, con una visione epidemiologica connessa al rapporto tra alimentazione, salute e conoscenza dei principali strumenti di rilevazione in atto;
- capacità ed esperienza di interazione con altre strutture dell'Azienda, anche a livello interdipartimentale e con soggetti esterni all'azienda sanitaria istituzionalmente coinvolti nelle problematiche di Igiene degli Alimenti (per esempio amministrazioni comunali, Arpav, Nas, Guardia di Finanza, Procura);
- conoscenza ed utilizzo dei principali strumenti di Risk Management in funzione delle attività correlate ai controlli ufficiali nelle aziende alimentari;
- conoscenza ed esperienza di implementazione di programmi di monitoraggio, sorveglianza nonché di controllo e gestione nel caso di allerte o tossinfezioni alimentari;
- esperienza nell'organizzare e comunicare attività di educazione nutrizionale e corretti stili di vita con particolare riferimento al contesto scolastico;
- attestata capacità di gestione manageriale con riferimento alle procedure di budget, alla formazione, alla valutazione personale e ai percorsi innovazioni.

COMPETENZE CON RIFERIMENTO AI PROFILI DI MANAGERIALITA'
- capacità gestionali e direzionali: capacità di lavorare per obiettivi, di implementare nuovi modelli organizzativi e professionali per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività della struttura anche in riferimento alla corretta gestione delle risorse disponibili, con particolare riguardo ai vincoli di budget dell'unità operativa;
- capacità di assicurare la corretta applicazione delle procedure operative/protocolli, di sviluppare processi di delega, di

promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo con i collaboratori, di sviluppare i sistemi di qualità;
- capacità relazionali e comunicative: attitudini relazionali atte a favorire la positiva soluzione dei conflitti e costruire un buon clima in ambito organizzativo, a favorire il lavoro di gruppo, l'integrazione del personale della struttura di appartenenza con le altre strutture aziendali e dipartimentali;
- esperienze programmatorie in ordine alle attività di competenza delle UOC finalizzate al raggiungimento degli obiettivi annuali di budget in termini di volumi, tipologia delle attività, costi e risorse impiegate, qualità delle prestazioni e gradimento dell'utenza;
- comprovata esperienza nella gestione delle risorse umane con particolare riferimento ai processi di valutazione, valorizzazione delle competenze dei collaboratori, incentivazione e promozione dei percorsi di sviluppo professionale, progettando piani formativi coerenti con le attitudini personali e gli obiettivi aziendali e di Unità Operativa;
- capacità di lavoro di rete con macrostrutture aziendali per attività promotive (prevenzione cardiovascolare, malattie metaboliche, ecc), informative/comunicative/educazionali, gestione episodi tossinfettivi, emergenze.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

requisiti generali

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).Ai sensi dell'art. 38 del d. lgs 30.03.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del d. lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della legge 06.08.2013 n. 97 possono altresì partecipare all'avviso:
- i familiari dei cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;b) nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti/decaduti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;

requisiti specifici

a) iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici/Biologi/Chimici.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina Igiene degli Alimenti e della Nutrizione o Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o disciplina equipollente e specializzazione nelle discipline Igiene degli Alimenti e della Nutrizione o Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina Igiene degli Alimenti e della Nutrizione o Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica.
Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997 ovvero secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale Sanità 23 marzo 2000 n. 184.

c) curriculum contenente gli elementi di cui al punto 6 dell'Allegato A) della DGR Regione Veneto n. 343/2013, come descritto al punto "documentazione da allegare alla domanda";

d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico dirigenziale in questione è conferito prescindendo dal possesso di tale requisito, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile attivato dalla Regione dopo il conferimento dell'incarico. Il mancato superamento del corso determina la decadenza dall'incarico.I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.La verifica relativa al possesso dei requisiti di

ammissione dei candidati è effettuata dagli uffici competenti dell'Azienda.

3) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ulss 8 "Berica", dovranno pervenire, **entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale**, all'Azienda Ulss 8 "Berica" - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo Aziendale. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 16,00 e il venerdì dalle ore 8,30 alle ore 14,00 - il sabato è chiuso. Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;

- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine fissato dal bando; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;

- inviate entro il termine di scadenza, corredate dei documenti, tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC), esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità. La domanda deve essere datata, firmata e scansionata.La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate via PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe le circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura.Si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.L'Azienda declina ogni responsabilità anche per l'eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici o telematici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.Nella domanda di ammissione (modello allegato) - i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46/47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:

. nome e cognome, data e luogo di nascita;
. residenza;
. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede di conseguimento;
. l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi/biologi/chimici;
. il possesso del requisito specifico di anzianità richiesto;
. l'attestato di formazione manageriale;
. i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
. di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a o licenziato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
. il codice fiscale;
. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;
. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi della vigente normativa;
. la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata fotocopia di un documento di identità valido);
. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;
. l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), specificando se PEC.

Il candidato dovrà comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali variazioni di indirizzo, di recapito o di casella di posta elettronica anche se certificata.

La domanda deve essere datata e firmata.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 nel quale dovranno essere dichiarate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi del punto 6 dell'Allegato A) della D.G.R.V. n. 343/2013, devono fare espresso riferimento per la relativa valutazione da parte della commissione esaminatrice:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime.
(Allegare, documentazione rilasciata dagli Enti/Aziende presso le quali il candidato ha svolto la propria attività);

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione.
(Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato.
(Nello specifico, dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali/casistica operatoria. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore del competente Dipartimento o unità operativa di appartenenza);

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997.
(Le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.
Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM);

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica).
(Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere allegate. Il candidato dovrà inserire inoltre un elenco completo delle stesse, con precisazione se risulta essere autore o coautore, suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.); per ogni singola pubblicazione dovranno essere specificati il Titolo, la Rivista e la data di pubblicazione, il tipo di apporto del candidato (non verranno considerate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato).

2) fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale in corso di validità;

3) elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione dovranno essere

riportati esclusivamente nel curriculum formativo e professionale in forma di dichiarazione sostitutiva e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono alloccate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e della tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni, che vanno prodotte in originale ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

Si precisa che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, l'Azienda Ulss potrà procedere a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7 bis, del decreto legislativo n. 502/1992 e dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013, tenuto conto dei profili professionali che parteciperanno alla selezione.

La data ed il luogo delle operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice verranno pubblicati nel sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita.

La nomina della commissione verrà pubblicata nel sito internet aziendale.

6) MODALITA' DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice predispone la graduatoria dei candidati idonei, sulla base:

- della valutazione del curriculum professionale;
- di un "colloquio", diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

La commissione dispone complessivamente di 80 punti (50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio).

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui solo allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).La Commissione, prima di procedere alla valutazione del curriculum, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum stesso, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.La Commissione inoltre, prima dell'inizio del colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.Il colloquio si svolgerà in aula aperta al pubblico.Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.Il Direttore Generale dell'Azienda si riserva la facoltà, informato il Collegio di Direzione, di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione qualora i candidati selezionati siano meno di tre.

7) CONVOCAZIONE AL COLLOQUIO

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno rese note attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale (www.aulss8.veneto.it - bacheca - concorsi - incarichi di direzione di struttura complessa (selezione pubblica)) almeno 15 giorni prima della data fissata. Tale pubblicazione avrà a tutti gli effetti valore di notifica.I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi.

8) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'Azienda si riserva di procedere o meno, in seguito all'espletamento delle procedere selettive, al conferimento dell'incarico, tenuto conto delle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale o del venir meno delle esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione dell'avviso.L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda, secondo le modalità di cui all'art. 15 del d. lgs. n. 502/1992 ed alla D.G.R.V. n. 343/2013, nell'ambito della terna di candidati idonei presentata dalla Commissione.Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presenti al colloquio, la relazione della Commissione redatta in forma sintetica, saranno pubblicati nel sito internet dell'Azienda prima della nomina.L'incarico, di durata quinquennale, è rinnovabile, per lo stesso periodo o per un periodo più breve, previa verifica sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali.L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto di lavoro secondo.Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro per le Aree della Dirigenza e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio indicata nel contratto di lavoro.L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile da parte dell'Amministrazione di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

9) NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente avviso qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.Ai sensi dell'art. 4 della D.G.R.V. n. 343/2013 il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi dodici dalla data di scadenza dell'avviso.Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e prescrizioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie pubbliche.Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia, come specificato dalla predetta D.G.R.V. n. 343/2013.I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (GDPR 679/2016 e D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza - tel. 0444-753641-7320-7458. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.aulss8.veneto.it

Il Direttore UOC Gestione Risorse Umane

(seguono allegati)

(modello domanda)

Al Direttore Generale
Azienda ULSS 8
Viale Rodolfi, 37
36100 VICENZA

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico n. ……. per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di Direttore della U.O.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione.

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR n. 445/2000 quanto segue:

1) di essere nato/a a _____prov._____ il _____
2) di essere residente a _____ prov._____
   via _____ n. _____
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana oppure di possedere la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici dello stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime)
5) di non aver riportato alcuna sentenza penale di condanna o alcun decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p., di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____
6) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____
7) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile) _____
8) di essere in possesso della laurea in _____
   conseguita in data _____presso l'Università di _____
   oppure
   di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____
9) di essere in possesso della specializzazione in_____
   conseguita in data _____presso l'Università di _____

oppure

di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____

10) di essere in possesso dell'abilitazione professionale conseguita in data _____ presso l'Università di _____

11) di essere iscritto/a all'ordine dei _____ della provincia di_____
12) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni _____,nel profilo professionale di Dirigente_____ e nella disciplina di _____ richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificamente indicato nel curriculum formativo e professionale
13) di essere/non essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale_____ rilasciato da _____ il _____
14) di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (specificare nel curriculum formativo e professionale tutti i dati relativi alla natura dei rapporti di lavoro intercorsi ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)
15) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni
16) di avere il seguente codice fiscale_____
17) di aver/non aver diritto applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio
18) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi della vigente normativa in materia
19) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (allegare fotocopia di un documento di identità valido)
20) che quanto indicato nel curriculum allegato corrisponde a verità.

Chiede infine, che ogni comunicazione relativa al presente avviso sia fatta al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare per iscritto eventuali successive variazioni:

dr. _____ _____

Via _____ n. _____

cap _____ Comune _____ (Prov._____)

telefono _____

e-mail _____

posta elettronica certificata _____

_____ _____
(luogo e data) (firma)

(Codice interno: 388730)

AZIENDA ZERO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 312 posti di operatore socio sanitario categoria B livello economico Bs.

In esecuzione della delibera del direttore generale n. 50 del 13.02.2019 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

n. 312 posti di
OPERATORE SOCIO SANITARIO

Categoria B livello economico Bs

Il concorso viene svolto da Azienda Zero unitariamente, ai soli fini procedurali, ma con riferimento alle seguenti singole Aziende interessate:

- Azienda Ulss n. 1 Dolomiti - n. 19 posti;

- Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana - n. 140 posti;

- Azienda Ulss n. 3 Serenissima - n. 2 posti: **la procedura è subordinata all'esito negativo della procedura di esubero di cui all'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001**;

- Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale - n. 2 posti: **la procedura è subordinata all'esito negativo della procedura di mobilità ed esubero di cui agli artt. 30 e 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001**;

- Azienda Ulss n. 5 Polesana - n. 5 posti;

- Azienda Ulss n. 6 Euganea - n. 38 posti;

- Azienda Ulss n. 7 Pedemontana - n. 7 posti: **la procedura è subordinata all'esito negativo della procedura di mobilità di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001**;

- Azienda Ulss n. 9 Scaligera - n. 10 posti: **la procedura è subordinata all'esito negativo della procedura di mobilità ed esubero di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001**;

- Azienda Ospedaliera di Padova - 19 posti;

- Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - n. 50 posti;

- Istituto Oncologico Veneto - n. 20 posti;

per complessivi n. 312 posti.

I candidati dovranno indicare una sola Azienda per la quale intendono concorrere; tale indicazione non potrà essere modificata.

Solo i candidati che sceglieranno di concorrere per l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima, Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale, Azienda Ulss n. 7 Pedemontana, Azienda Ulss n. 9 Scaligera, la cui procedura è subordinata all'esito negativo della procedura di mobilità e/o esubero, dovranno indicare una seconda opzione tra l'Azienda Ulss n. 1 Dolomiti, l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana, l'Azienda Ulss n. 5 Polesana, l'Azienda Ulss n. 6 Euganea, l'Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e l'Istituto Oncologico Veneto.

Nei predetti casi, qualora le singole procedure di mobilità ed esubero dovessero consentire la copertura dei relativi posti, i candidati verranno considerati partecipanti per l'Azienda scelta come seconda opzione.

In ogni caso la seconda opzione produrrà effetto solo nel caso di copertura dei posti a mezzo delle predette procedure di mobilità e/o esubero. In caso contrario e, quindi, in caso di mancata copertura dei posti a mezzo delle predette procedure, rimarrà efficace esclusivamente la prima opzione.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., ai DD.PP.RR. n. 487 del 9.05.1994, n. 445 del 28.12.2000, n. 220 del 27.03.2001, dal D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii., dal D.Lgs. n. 150 del 27.10.2009, nonché dal "*Regolamento sulle modalità di gestione delle procedure selettive del comparto sanità da parte di Azienda Zero, ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. g), punto 2) della L.R. 25 ottobre 2016 n. 19 e ulteriori determinazioni*", approvato con D.G.R.V. n. 1422 del 05.09.2017.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

RISERVA DI POSTI

Con riferimento alle frazioni di riserva dei posti determinatesi a favore dei volontari delle FF.AA., ai sensi dell'art. 1014, commi 3 e 4 e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con il presente concorso:

- Per l'Azienda Ulss n. 1 Dolomiti, n. 6 posti sono riservati a volontari delle FF.AA.. Nel caso in cui non vi siano candidati idonei appartenenti ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ad altri candidati utilmente collocati in graduatoria;
- Per l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana, n. 46 posti sono riservati a volontari delle FF.AA.. Nel caso in cui non vi siano candidati idonei appartenenti ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ad altri candidati utilmente collocati in graduatoria;
- Per l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima, n. 1 posto è riservato a volontario delle FF.AA.. Nel caso in cui non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria;
- Per l'Azienda Ulss n. 5 Polesana, n. 1 posto è riservato a volontario delle FF.AA. Nel caso in cui non vi siano candidati idonei appartenenti ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ad altri candidati utilmente collocati in graduatoria;
- Per l'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana, n. 3 posti sono riservati a volontari delle FF.AA.. Nel caso in cui non vi siano candidati idonei appartenenti ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ad altri candidati utilmente collocati in graduatoria;
- Per l'Azienda Ulss n. 9 Scaligera, n. 3 posti sono riservati a volontari delle FF.AA.. Nel caso in cui non vi siano candidati idonei appartenenti ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ad altri candidati utilmente collocati in graduatoria;
- Per l'Azienda Ospedaliera di Padova, si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA. che si sommerà con altre frazioni già verificatesi o che si verificheranno nei prossimi concorsi;
- Per l'Istituto Oncologico Veneto, n. 6 posti sono riservati a volontari delle FF.AA.. Nel caso in cui non vi siano candidati idonei appartenenti ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ad altri candidati utilmente collocati in graduatoria;

Sono fatte salve, inoltre, le percentuali da riservare alle categorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, per le Aziende Ulss n. 4 Veneto Orientale, Ulss n. 5 Polesana, Ulss n. 7 Pedemontana, Ulss n. 9 Scaligera e Azienda Ospedaliera di Padova.

REQUISITI GENERALI PER L' AMMISSIONE

Previsti dall'art. 2 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D.Lgs. 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

a1) i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

a2) i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

I candidati che si trovano in una delle situazioni di cui ai punti a1) e a2) dovranno allegare, a pena di esclusione, nella procedura on-line, seguendo le istruzioni riportate nella sezione "Presentazione delle domande", idonea documentazione

comprovante i requisiti di cui ai predetti punti a1) e a2);

2. idoneità, piena ed incondizionata, alle mansioni specifiche del profilo professionale. L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda interessata, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D.Lgs. 9.04.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D.Lgs. 106/2009;
3. limiti di età: inferiore a quello previsto dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

1. diploma di istruzione secondaria di primo grado (licenza media) o l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ovvero provvedimento di equipollenza del titolo conseguito all'estero e rilasciato dagli organi competenti;
2. attestato di qualifica di operatore socio sanitario conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale, previsto dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 22 febbraio 2001, recepito dalla Regione Veneto con L.R. n. 20/2001.

Come disposto con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 2230 del 09.8.2002, sono equipollenti all'attestato di Operatore Socio Sanitario i seguenti titoli:

- gli attestati di qualifica di Operatore Addetto all'Assistenza (O.A.A.) e Operatore Tecnico Addetto all'Assistenza (O.T.A.A.) rilasciati dalla Regione Veneto a seguito di percorsi formativi anche disgiunti, ma con una formazione complessiva superiore a 1000 ore;
- gli attestati di qualifica di Operatore Addetto all'Assistenza (O.A.A.) rilasciati dalla Regione Veneto a seguito di percorsi formativi superiori a 1000 ore;
- gli attestati di qualifica di Operatore Addetto all'Assistenza (O.A.A.) e di Operatore Tecnico Addetto all'Assistenza (O.T.A.A.) rilasciati dalla Regione Veneto a seguito di percorsi formativi ricompresi tra 550 e 1000 ore (ai soli fini dell'accesso all'impiego);
- attestati di qualifica conseguiti a seguito di percorso formativo da 150 a 550 ore, resi equipollenti all'attestato di operatore socio sanitario a seguito di percorso formativo integrativo di 50 ore d'aula con colloquio di verifica finale, ai sensi della D.G.R. Veneto n. 1778 del 05.07.2002 (ai soli fini dell'accesso all'impiego).

Come disposto con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 3973 del 30.12.2002, sono equipollenti al titolo di Operatore Addetto all'Assistenza (O.A.A.) i seguenti titoli:

- Assistente all'infanzia di durata triennale;
- Assistente per comunità infantile di durata quinquennale;
- Dirigente di comunità di durata quinquennale;
- diploma di "Cura per anziani nelle case di cura" rilasciato dall'Istituto nazionale insegnamento delle professioni per la cura ed il servizio - organo nazionale - istituito dal Ministero delle scienze e dell'insegnamento dell'Olanda;
- attestato di "Assistente geriatrico e familiare" rilasciato dalla provincia autonoma di Bolzano;
- diploma di Tecnico dei servizi sociali conseguito contestualmente all'attestato regionale di qualifica di collaboratore socio-assistenziale o di collaboratore socio-assistenziale addetto all'assistenza.

I suddetti titoli sono equipollenti al titolo di Operatore Socio Sanitario esclusivamente ai fini dell'accesso all'impiego.

I candidati devono allegare i titoli attestanti la qualifica nella procedura on-line.

Inoltre, per i diplomi e gli attestati non conseguiti nella Regione Veneto, il candidato dovrà dichiarare, **a pena di esclusione**, l'eventuale equipollenza al titolo richiesto e gli estremi della normativa che dispone l'equipollenza.

I candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero dovranno allegare, a pena di esclusione, nella procedura on-line, idonea documentazione attestante il riconoscimento di tali titoli richiesti ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Il candidato deve allegare **obbligatoriamente** nella procedura on line la ricevuta del pagamento di un contributo spese, non rimborsabile, per la copertura dei costi della selezione pari a euro 15,00 a favore di Azienda Zero, indicando nella **causale " concorso n° 10938 - cognome e nome del candidato"**, da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario indicando le seguenti coordinate bancarie: UNICREDIT SPA - via Trieste, 51 - 35131 Padova - codice IBAN: IT39 Z02008 12100 000 1045 79092.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, tramite la specifica procedura telematica descritta di seguito, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Il termine è perentorio. Dopo tale termine, non sarà più possibile provvedere alla compilazione *on line* della domanda di partecipazione, né sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della stessa; inoltre, non sarà più possibile effettuare aggiunte o rettifiche.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato, tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con congruo anticipo per evitare un sovraccarico del sistema, per il quale Azienda Zero non si assume alcuna responsabilità.

Per la presentazione delle domande i candidati dovranno attenersi alle seguenti istruzioni operative:

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. Collegarsi al sito internet: https://aziendazero.iscrizioneconcorsi.it/.
2. Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
3. Prestare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale), poiché alla stessa verranno inviate le credenziali provvisorie (Utente e Password) di accesso al portale di iscrizione on-line dei concorsi (l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo).
4. Collegarsi, successivamente al ricevimento della mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva, necessaria per tutti gli accessi successivi al primo; attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE

1. Dopo aver inserito Utente e Password definitiva, selezionare dal menù in alto a sinistra la voce "Concorsi", per accedere ai concorsi attivi.
2. Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso al quale si intende partecipare.
3. Iniziare la compilazione dalla scheda "Anagrafica", cliccare il tasto "Compila" e allegare la scansione obbligatoria del documento di identità, utilizzando il pulsante "Aggiungi documento" (dimensione massima 1 Mb) e confermare con il tasto in basso "Salva".
4. Proseguire con la compilazione delle ulteriori schede, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo e, che una volta compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. La compilazione può essere effettuata in momenti diversi, in quanto è possibile, prima di cliccare su "Conferma ed invio", aggiungere/correggere/cancellare i dati inseriti.
5. Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio".
6. Dopo avere reso le dichiarazioni finali cliccare su "Conferma l'iscrizione".
7. Scaricare e stampare, in formato pdf, la domanda cliccando su "Stampa domanda":
8. Firmare la domanda.
9. Scansionare l'intera domanda firmata, non solo l'ultima pagina con la firma.
10. Allegare la domanda firmata cliccando sul relativo tasto.
11. Cliccare su "Invia l'iscrizione" per completare l'iscrizione.

Il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta iscrizione con allegata la copia del documento d'identità e la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa di numero identificativo, data e ora di invio. La domanda ricevuta per mail, non deve essere inviata per posta all'azienda, poiché l'unica modalità di inoltro è quella descritta nella "Fase 2: iscrizione on-line".

Per apportare eventuali modifiche alla domanda, dopo averla inviata, il candidato dovrà cliccare l'icona "annulla" a fianco del nome del concorso nella pagina di accesso. Dopo aver apportato le correzioni, il candidato **deve ripetere** le stesse operazioni indicate dal numero 5 al numero 11 della "Fase 2 iscrizione on-line".

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIGITALMENTE ALLA DOMANDA

La procedura telematica di presentazione della domanda richiede di effettuare la scannerizzazione e l'upload (termine con cui si indica l`azione di trasferimento di un file dal proprio PC su un web server) **esclusivamente** dei seguenti documenti:

1. la ricevuta di pagamento di un contributo spese, non rimborsabile, pari a € 15,00;
2. i documenti comprovanti i requisiti generali di cui al paragrafo "Requisiti generali per l'ammissione" che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso;
3. adeguata certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità che indichi, solo nel caso in cui il candidato intenda avvalersi di tale beneficio, l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova d'esame, ai sensi dell'art. 20 della L. 104/1992;
4. idonea documentazione, comprovante lo stato di invalidità uguale o superiore all'80% ai fini della richiesta di esonero dalla prova preselettiva, solo nel caso in cui il candidato intenda avvalersi di tale beneficio;
5. i titoli attestanti il possesso della qualifica;
6. la documentazione che attesti il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero, necessari all'ammissione;
7. la documentazione che attesti l'equiparazione dei servizi svolti all'estero;
8. le eventuali pubblicazioni attinenti al profilo professionale a selezione.

L'upload dovrà essere effettuato cliccando l'icona "Aggiungi allegato", considerata la dimensione massima prevista nel format.

I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si rimanda per le specifiche del caso al "Manuale istruzioni" consultabile dalla procedura d'iscrizione.

ASSISTENZA APPLICATIVO

Si segnala che è consultabile online il "Manuale istruzioni" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione.

Per informazioni o assistenza tecnica relative alla compilazione della domanda selezionare la funzione "richiedi assistenza"; dette richieste saranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

In ogni caso l'assistenza verrà garantita fino ai 2 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

L'U.O.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi, potrà essere contattato telefonicamente, **il lunedì ed il giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00** ai numeri 049 8778312 / 8311 / 8314 (sarà data risposta esclusivamente alle richieste di informazioni inerenti la compilazione della domanda on line).

PROCEDURA DI PRESELEZIONE

L'Amministrazione, in base al numero delle domande pervenute, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione, con l'eventuale ausilio di aziende specializzate in preselezione del personale.

I candidati che hanno presentato la domanda con le modalità previste nella sezione "Presentazione delle domande" saranno convocati per sostenere l'eventuale preselezione indipendentemente dalla verifica del possesso dei requisiti di ammissione previsti dal bando. Azienda Zero si riserva di procedere successivamente all'accertamento degli stessi.

La data, la sede, l'orario e le modalità di svolgimento dell'eventuale preselezione saranno pubblicati sul sito internet aziendale nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso, non prima di 15 giorni successivi alla data di scadenza del bando e comunque con un preavviso di almeno 7 giorni.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

La prova di preselezione potrà consistere nella risoluzione di un test strutturato su una serie di domande a risposta multipla su materie attinenti al profilo professionale messo a concorso.

Nell'ipotesi di un elevato numero di partecipanti, Azienda Zero si riserva la facoltà di organizzare la prova preselettiva con le modalità logistiche ritenute più opportune, anche contemporaneamente su più sedi. In tal caso non sarà possibile sostenere la preselezione in una sede diversa da quella assegnata.

Per sostenere la prova preselettiva i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

I candidati che non si presenteranno a sostenere la preselezione nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti.

L'esito della preselezione sarà comunicato ai candidati mediante pubblicazione sul sito internet di Azienda Zero www.azero.veneto.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Il risultato conseguito non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

I candidati, che avranno superato la preselezione ed in possesso dei requisiti di ammissione, saranno convocati alla prima prova del concorso pubblico con le modalità previste al successivo paragrafo.

Il candidato che si trovi nella condizione prevista dall'art. 20, comma 2 bis, della L. 104/1992, come modificato dal D.L. n. 90/2014 convertito con L. n. 114/2014, il quale stabilisce che "*la persona affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva*", **deve formulare richiesta di esonero dalla preselezione,** direttamente nella procedura on-line e allegare idonea documentazione, comprovante lo stato di invalidità uguale o superiore all'80%.

Accertata la sussistenza del diritto, e dopo la verifica del possesso dei requisiti generali e specifici, il candidato sarà ammesso direttamente alle prove concorsuali. La mancata richiesta comporta l'impossibilità di usufruire del diritto di esonero dalla preselezione.

AMMISSIONE E MODALITA' DI CONVOCAZIONE ALLE PROVE D'ESAME

L'ammissione e la mancata ammissione saranno disposte con provvedimento motivato del Direttore Generale di Azienda Zero.

La mancata ammissione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dalla sua esecutività a mezzo PEC o raccomandata A.R.

L'elenco degli ammessi sarà comunicato esclusivamente mediante pubblicazione nel sito web di Azienda Zero nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

La predetta pubblicazione, inoltre, a seguito dell'esito delle procedure di mobilità ed esubero, confermerà ai candidati che hanno richiesto di concorrere per l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima, l'Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale, l'Azienda Ulss 7 Pedemontana e l'Azienda Ulss n. 9 Scaligera, la partecipazione per la stessa o per l'Azienda indicata come seconda opzione.

Il diario delle prove del concorso e la sede di espletamento delle stesse, verranno comunicate ai candidati **esclusivamente** mediante pubblicazione nel sito web aziendale www.azero.veneto.it almeno 20 (venti) giorni prima delle prove pratica e orale.

I candidati sono tenuti a controllare il sito istituzionale di Azienda Zero.

Si ricorda l'obbligatorietà del contributo spese non rimborsabile per la copertura dei costi del concorso pari a 15,00 Euro.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita in conformità al D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., all'art. 28 del DPR n. 220/2001 e all'art. 9, comma 1, lett. d) del vigente Regolamento approvato con D.G.R.V. n. 1422 del 05/09/2017.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del DPR n. 220/2001, ove i candidati siano in numero superiore a mille, potranno essere nominate, unico restando il presidente, una o più sottocommissioni, nella stessa composizione della commissione del concorso.

La Commissione ha a disposizione 60 punti per la valutazione delle prove di esame, così ripartiti:

PROVA PRATICA punti 30
PROVA ORALE punti 30

Le prove d'esame saranno le seguenti:

PROVA PRATICA:

esecuzione di tecniche specifiche connessa alla qualificazione professionale richiesta.

PROVA ORALE:

verterà sull'approfondimento delle materie di cui alla prova pratica. Nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua inglese e la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale. Suddetta prova potrà altresì concernere elementi di organizzazione del sistema Sanitario Regionale, contenuti, in particolare, nella L.R. n. 19/2016, anche con riferimento alle funzioni di Azienda Zero.

La Commissione potrà essere integrata da membri aggiunti per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua straniera.

L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati da parte della Commissione Esaminatrice mediante esibizione di valido documento di identità personale.

Il superamento della prova pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula le graduatorie dei candidati idonei.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, a norma delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 220/2001 e nel Regolamento recante *"Modalità di gestione delle procedure selettive del comparto sanità da parte di Azienda Zero ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera G), punto 2) della legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19*" approvato con D.G.R.V. n. 1422 del 05/09/2017.

La Commissione ha a disposizione 40 punti per la valutazione dei titoli, ripartiti, ai sensi del D.P.R. n. 220/2001 e dell'art. 5 del citato Regolamento, come segue:

a) titoli di carriera	punti 20
b) titoli accademici e di studio	punti 6
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti 4
d) curriculum formativo e professionale	punti 10

Per la valutazione dei servizi svolti all'estero i candidati dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria. Diversamente i servizi non potranno essere valutati.

Si precisa che le pubblicazioni potranno essere valutate solo se allegate ed edite a stampa.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La Commissione Esaminatrice forma le graduatorie di merito, ciascuna con riferimento alle Aziende per le quali è stato indetto il concorso, con l'indicazione del punteggio complessivo riportato da ciascun candidato e, relativamente all'applicazione delle preferenze, Azienda Zero, a parità di merito e di punteggio, fa riferimento all'art. 5, commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487/1994.

Il Direttore Generale di Azienda Zero prende atto dei verbali rimessi dalla Commissione Esaminatrice e approva con deliberazione le graduatorie di merito, ciascuna con riferimento alle aziende per le quali è stato indetto il concorso e, nei limiti dei posti messi a concorso, dichiara i vincitori.

Azienda Zero provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto delle graduatorie di merito, comprensive dei vincitori e degli idonei, e provvede al loro invio alle aziende interessate che, a loro volta, le pubblicano.

Le comunicazioni in ordine all'esito della procedura concorsuale saranno date ai candidati esclusivamente mediante la pubblicazione delle graduatorie di merito nel sito web aziendale nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Le graduatorie ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001 rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Le graduatorie, formulate come sopra indicato, possono essere utilizzate da altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. n. 350/2003.

L'assunzione in servizio a tempo indeterminato comporta l'obbligo di permanenza alle dipendenze dell'Azienda di prima assunzione per un periodo di cinque anni in conformità all'art. 35 del D.Lgs. n. 165/2001, anche nel caso di utilizzo della graduatoria da parte di altre Aziende del S.S.R. ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. n. 350/2003.

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento recante "*Modalità di gestione delle procedure selettive del comparto sanità da parte di Azienda Zero ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera G), punto 2) della legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19*" approvato con D.G.R.V. n. 1422 del 05/09/2017**, i candidati inseriti in graduatoria, cui venga proposta l'assunzione a tempo indeterminato da aziende diverse da quella per la quale hanno concorso, non decadono dalla graduatoria in caso di rinuncia, mentre, in caso di accettazione, sono depennati dalla graduatoria.**

Ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, le graduatorie di concorsi a tempo indeterminato possono essere utilizzate per assunzioni a tempo determinato, ferma restando la posizione del candidato nella graduatoria a tempo indeterminato. La rinuncia all'assunzione a tempo determinato da parte dei candidati collocati nelle graduatorie di concorso per assunzione a tempo indeterminato, non comporta la decadenza dalla stessa.

Informazioni in merito allo scorrimento delle graduatorie potranno essere fornite solo dalle Aziende per le quali le predette graduatorie sono state formulate.

VARIAZIONE DI DOMICILIO O RECAPITO

Il candidato dovrà comunicare le eventuali variazioni di domicilio, recapito o indirizzo di posta elettronica certificata che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'approvazione delle rispettive graduatorie di merito, al seguente indirizzo PEC: *protocollo.azero@pecveneto.it*, oppure inviando una mail a *concorsi@azero.veneto.it*, precisando il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

Eventuali variazioni successive all'approvazione delle graduatorie dovranno essere comunicate dal candidato all'Azienda per la quale ha concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della L. n. 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., Azienda Zero procederà, come previsto dall'art. 16 del Regolamento approvato con D.G.R.V. n. 1422 del 05/09/2017, ad effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui al citato DPR, fermo restando che spetta all' azienda interessata provvedere autonomamente a porre in essere tutti gli atti e le verifiche funzionali alle assunzioni. Qualora dai suddetti controlli emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rilasciate, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti.

Azienda Zero si riserva la possibilità di riapertura dei termini in caso di domande insufficienti a coprire il fabbisogno delle aziende richiedenti il concorso, o per ragioni di pubblico interesse, ferme restando le condizioni e i requisiti previsti dal presente bando. Inoltre, ha la facoltà, in regime di autotutela, di sospendere, revocare o modificare il presente concorso, per ragioni di pubblico interesse, o per disposizioni di legge sopravvenute.

Il Direttore Generale Dott.ssa Patrizia Simionato

(Codice interno: 388692)

AZIENDA ZERO

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per dirigente medico - disciplina di ginecologia e ostetricia.

Con delibera del Direttore Generale n. 49 del 13.02.2019 sono state approvate le seguenti graduatorie:

Azienda Ulss n. 3 Serenissima - n. 2 posti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	TOSADORI CARLOTTA	**81,560**
2	VACILOTTO ANTONIO	**77,888**

Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale - n. 8 posti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	VIGANO' FRANCESCA	**79,935**
2	NARDIN SERENA	**77,183**
3	VERGINE SILVIA	**76,420**

Azienda Ulss n. 5 Polesana - n. 8 posti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	MARINO GIANLUCA	**82,746**
2	ABRUZZESE MARINELLA	**77,220**
3	CANU ELENA	**74,600**
4	PORTO SERGIO	**74,230**

Azienda Ulss n. 7 Pedemontana - n. 11 posti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	DI RUBBO STEFANIA	**77,116**
2	SOLDA ROBERTA ELISA	**76,460**
3	BERTON SILVIA	**73,140**

Azienda Ulss n. 9 Scaligera - n. 2 posti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	RUSSO ALESSIO	**81,688**
2	ZORZI CARLOTTA	**81,677**
3	MANTOVANI ELENA	**80,910**
4	CAVALIERE ELENA	**77,780**
5	PARISSONE FRANCESCA	**77,286**
6	CARLI MICHELA	**77,180**
7	LAVARINI ELENA	**74,094**
8	IHNATAVA TATSIANA	**71,059**

Il Direttore Generale dott.ssa Patrizia Simionato

(Codice interno: 388732)

AZIENDA ZERO

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 8 posti di Dirigente Medico - Disciplina Gastroenterologia.

Con delibera del Direttore Generale n. 45 del 7.02.2019 sono state approvate le seguenti graduatorie:

Azienda Ulss n. 1 Dolomiti - n. 1 posto

Posiz.	Candidato	Punti
1	GIACOMIN ANNA	**90,660**

Azienda Ulss n. 7 Pedemontana - n. 2 posti

Posiz.	Candidato	Punti
1	MADDALO GEMMA	**88,781**

Azienda Ulss n. 8 Berica - n. 1 posto

Posiz.	Candidato	Punti
1	GIRARDIN GIULIA	**84,475**
2	BREONI IRENE	**77,780**

Azienda Ulss n. 9 Scaligera - n. 4 posti

Posiz.	Candidato	Punti
1	DELLA COLETTA MARCO	**86,000**
2	FELICE CARLA	**84,290**
3	LOLLO GIANLUCA	**83,420**
4	ANTONELLI MARIO	**81,892**
5	CARESTIATO FRANCESCA	**81,570**
6	PESERICO GIULIA	**75,470**

Il Direttore Generale Dott.ssa Patrizia Simionato

(Codice interno: 388900)

COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VICENZA)

Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per collaboratore amministrativo cat. giuridica di accesso B3, a tempo pieno o parziale e a tempo determinato.

Requisiti per l'accesso:diploma di scuola di secondo grado (maturità) o comunque titolo di studio che dà accesso all'università.

Scadenza presentazione domande: **entro le ore 12.00 del 22 marzo 2019.**

De Vita dott. Mario

(Codice interno: 388701)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Avviso di selezione per mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto di istruttore tecnico - cat. C - a tempo pieno ed indeterminato da assegnare area tecnica.

Selezione pubblica per il passaggio diretto di personale da altre amministrazioni (trasferimento per mobilità volontaria), per la copertura di n. 1 posto vacante di categoria C, profilo professionale tecnico, presso l'Area Tecnica.

Scadenza: **17/03/2019**

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune (tel. n° 041/2909702-748-708), oppure consultare il seguente indirizzo internet: www.comune.cavallinotreporti.ve.it per estrarre copia del presente avviso edella "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE" e per informazioni sulle successive fasi concorsuali.

Il Dirigente Dott. Dino Daniele Bonato

(Codice interno: 388843)

COMUNE DI CORNUDA (TREVISO)

Concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di istruttore informatico cat. C a tempo pieno ed indeterminato.

Il Responsabile del Servizio Gestione R.U. rende noto che è indetto concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di **Istruttore Informatico Cat.C** con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato.

Termine di presentazione delle domande di ammissione: **entro le ore 12.00 del 25 Marzo 2019.**

Il testo integrale del bando contenente l' indicazione dei requisiti per la partecipazione al concorso le informazioni relative alle prove d'esame e lo schema di domanda sono pubblicati sul sito web comunale www.comune.cornuda.tv.it, nella sezione *"**Albo Pretorio On Line**"* e nella sezione *"**Amministrazione Trasparente** > **Bandi di Concorso*** .Per ulteriori informazioni numero di telefono 0423/040453-452-402 centralino al numero 0423/040400 per email: personale@comune.cornuda.tv.it, PEC: protocollo.comune.cornuda.tv@pecveneto.it.

Il Responsabile del Servizio Gestione Risorse Umane Simonetto Dott.ssa Anna Paola

(Codice interno: 388700)

COMUNE DI MUSILE DI PIAVE (VENEZIA)

Avviso di mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, per la copertura di n. 1 posto di Agente di Polizia Locale, cat. C, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare al servizio di Polizia Locale dell'Ente.

Requisiti di ammissione:

- essere dipendente di un Ente al quale si applica il D. Lgs. 165/2001 con rapporto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato
- inquadramento nella qualifica di Agente di Polizia Locale cat. C

Termine di presentazione delle domande: **22 marzo 2019 ore 12.00**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale del Comune di Musile di Piave (tel. 0421/592203-592253) oppure consultare il seguente indirizzo internet: www.comune.musile.ve.it.

Il Dirigente dell'Area Amministrativa dott.ssa Alessandra Dalla Zorza

(Codice interno: 388720)

COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VICENZA)

Avviso di mobilità volontaria esterna (ex art.30, comma 1, d.lgs 165/2001 e ss.mm.ii) per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria giuridica C - profilo professionale istruttore amministrativo - area 4 - gestione e pianificazione del territorio - settore: edilizia privata - urbanistica.

Riapertura dei termini per l'avviso di Mobilità Volontaria Esterna (ex art.30, comma 1, d.lgs 165/2001 e ss.mm.ii) per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria giuridica C - profilo professionale Istruttore Amministrativo - Area 4 - Gestione e Pianificazione del Territorio - Settore: Edilizia Privata - Urbanistica.

Richiesta esperienza lavorativa di almeno due anni, alla scadenza del bando, con svolgimento di funzioni di Istruttore Amministrativo.

Termine di presentazione domande: **15.03.2019 ore 12,00.**

Versione integrale dell'avviso e modulo domanda consultabili sul sito dell'Ente:
http://www.comune.torridiquartesolo.vi.it/

Ogni altra informazione relativa al bando può essere richiesta all'ufficio Risorse Umane: 0444/250220 - 0444/250252 - 0444/250249.

Il Responsabile del Personale Dott.ssa Stefania Pizzato

(Codice interno: 388725)

COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VICENZA)

Avviso di mobilità volontaria esterna (ex art.30, comma 1, d.lgs 165/2001 e ss.mm.ii) per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria giuridica C - profilo professionale istruttore amministrativo - area 3 - servizi al cittadino - attività produttive - servizi informatici.

Riapertura dei termini per l'avviso di Mobilità Volontaria Esterna (ex art.30, comma 1, d.lgs 165/2001 e ss.mm.ii) per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria giuridica C - profilo professionale Istruttore Amministrativo - Area 3 - Servizi al Cittadino - Attività Produttive - Servizi Informatici.

Richiesta esperienza lavorativa di almeno due anni, alla scadenza del bando, con svolgimento di funzioni di Istruttore Amministrativo.

Termine di presentazione domande: **15.03.2019 ore 12,00**.

Versione integrale dell'avviso e modulo domanda consultabili sul sito dell'Ente:
http://www.comune.torridiquartesolo.vi.it/

Ogni altra informazione relativa al bando può essere richiesta all'ufficio Risorse Umane: 0444/250220 - 0444/250252 - 0444/250249.

Il Responsabile del Personale Dott.ssa Stefania Pizzato

(Codice interno: 388887)

IPAB CASA DI RIPOSO "SUOR DIODATA BERTOLO", SANDRIGO (VICENZA)

Bando di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato con profilo professionale di Fisioterapista (cat. C, pos.econ. C1).

E' indetta una selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato con profilo professionale di Fisioterapista (cat. C, pos.econ. C1).

Requisiti di ammissione:

- Titolo di Studio: Laurea (L/snt2) in Fisioterapia / Diploma Universitario di Fisioterapia conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 502/1992 (Decreto Ministero Sanità n. 741/1994). A tale titolo sono equiparati, ai sensi della Legge n. 42/99, i diplomi ed attestati conseguiti in base al precedente ordinamento ed indicati dal D.M. 27/07/2000;
- Iscrizione albo professionale. Sono ammesse con riserva le persone abilitate all'esercizio della professione qualora risultino non ancora in possesso della certificazione attestante l'iscrizione all'albo professionale quale requisito indispensabile ai fini dell'assunzione o della partecipazione ai concorsi pubblici. Tale requisito sarà richiesto dalla struttura e, pertanto, esibito dall'interessato al termine del perfezionamento della relativa iscrizione all'albo (Circolare Ministero della Salute prot. 29123 - P-04/06/2018);

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.30 del giorno 01/04/2019.**

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente (0444/756492); per il testo integrale del bando e lo schema di domanda di partecipazione consultare il sito: www.diodatabertolo.it.

Il Direttore Generale Alfonsina dott.ssa Pozzan

(Codice interno: 388889)

IPAB ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI "CIMA COLBACCHINI" (ISACC), BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso di mobilità per l'assunzione di n. 1 fisioterapista a tempo parziale (18 ore settimanali) ed indeterminato (categoria C ccnl comparto funzioni locali).

Requisiti di ammissione: essere dipendente a tempo indeterminato con qualifica di Fisioterapista presso Ente Pubblico di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.; essere in possesso del titolo di studio abilitante alla specifica professione previsto dalla vigente legislazione o titolo equipollente; iscrizione all'albo;

Termine di presentazione delle domande: **01/04/2019.**

Il bando completo è consultabile nel sito www.isacc.it

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Rilevazione Presenze dell'Ente ISACC (tel. 0424/210138) tutte le mattine dalle ore 9.00 alle ore 12.30 con esclusione del sabato.

Il Dirigente Dott. Massimo Lazzarotto

(Codice interno: 388905)

IPAB ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI "CIMA COLBACCHINI" (ISACC), BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Bando di selezione pubblica per solo esame per la formazione di una graduatoria del personale da assumere a tempo determinato con il profilo professionale di "Operatore Socio Sanitario" cat. B posizione economica B1 (CCNL Comparto Funzioni Locali).

Requisiti di ammissione: Attestato di qualifica professionale di "Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)" riconosciuto dalla Regione Veneto o equipollente (DGR 2230 del 9.8.2002 e DGR 3973 del 30.12.2002).

Termine di presentazione delle domande: **01/04/2019.**

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Rilevazione Presenze dell'Ente ISACC (0424/210138) tutte le mattine dalle ore 9.00 alle ore 12.30 con esclusione del sabato.

Il bando completo è consultabile nel sito www.isacc.it

Il Dirigente Dott. Massimo Lazzarotto

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 388910)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Avviso pubblico per affidare in concessione, per sei anni, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti tra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74.

Si rende noto che quest'Amministrazione intende affidare in concessione, per sei anni, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti tra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e di Ariano nel Polesine (RO), ai sensi della D.G.R. n. 783/2005.

1) SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

Possono presentare istanza di partecipazione alla gara, se in possesso dei prescritti requisiti alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione dell'istanza:

- **Giovani agricoltori** (Regolamento UE n. 1305/2013, art. 2135 c.c., L. n. 203/82, L.R. n. 40/2003, L.R. n. 26/2014). Per giovane agricoltore si intende: giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti che si insedia nei terreni oggetto del bando per la prima volta come imprenditore agricolo e che possiede le conoscenze e competenze professionali derivanti alternativamente da:

a) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);
b) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;
c) esercizio di attività, per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di assegnazione, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo attestabile dalla regolare iscrizione INPS ai rispettivi ruoli; socio, amministratore di società agricola attestabile da visure camerali.

- **Giovani imprenditori agricoli** (Regolamento UE n. 1305/2013, art. 2135 c.c., L. n. 203/82, L.R. n. 40/2003, L.R. n. 26/2014). Per giovane imprenditore agricolo si intende: giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti che è già insediato da almeno sei mesi in un'azienda in qualità di capo azienda. L'insediamento coincide con il momento dell'apertura della partita IVA in campo agricolo e l'acquisizione in possesso o detenzione dei terreni agricoli.
- **Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti** (ex art. 2135 c.c. e L. n. 203/82) con diritto di **preferenza** (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. n. 203/82).
- **Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti** (ex art. 2135 c.c. e L. n. 203/82) con diritto di **prelazione** (concessionario uscente - art. 4 bis, L. n. 203/82).
- **Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti** (ex art. 2135 c.c. e L. n. 203/82).

2) TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

I soggetti di cui al punto n. 1) possono presentare istanza di partecipazione alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi 6 anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento di decadenza della concessione stessa, da parte dell'Amministrazione concedente, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 ROVIGO, entro e non oltre **le ore 12:00 del giorno 25.3.2019**. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

3) DIRITTI DI PREFERENZA (art. 51 L. n. 203/1982) E DI PRELAZIONE (art. 4bis L. n. 203/1982).

Entro il termine di scadenza sopra indicato, **a pena di esclusione** dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari ad almeno 6 anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al

presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. n. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. n. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001).

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al successivo punto n. 4) "CANONE A BASE D'ASTA"**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228/2001 e s.m.i., da giovani agricoltori o giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che saranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui al successivo punto n. 4).

Nel caso in cui i giovani agricoltori e i giovani imprenditori agricoli, come definiti al punto n. 1) del presente avviso, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228/2001, (aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. n. 147/2013) entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228/2001 e s.m.i., di una sola domanda da parte di un giovane agricoltore o di un giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato al successivo punto n. 4) "CANONE A BASE D'ASTA". Qualora siano state presentate più domande, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che saranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui al successivo punto n. 4).

L'esercizio del **diritto di precedenza,** ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228/2001, **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione,** esercitati rispettivamente ex artt. 51 e 4 bis della L. n. 203/1982, e su ogni altra manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. n. 228/2001 e s.m.i. e pervengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio esperirà apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazioni suddette **dovrà essere allegata, pena l'esclusione,** la documentazione sotto indicata, comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione dell'istanza:

- **Per la qualifica di Giovane Agricoltore**, si richiede il possesso di **almeno uno** dei seguenti requisiti:

a) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);
b) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;
c) attestazione di regolare iscrizione all'INPS, per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di assegnazione, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo; iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale.

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto, Giovane imprenditore Agricolo:**

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza da almeno sei mesi in qualità di capo azienda per il Giovane Imprenditore Agricolo;

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L. n. 203/1982:**

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L. n. 203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228/2001:**

a) iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
b) fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
c) autocertificazione attestante che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti adeguate qualifiche e competenze professionali come indicati al punto 1) del presente avviso e meglio specificati nell'**Allegato B)**;
d) autocertificazione attestante che il giovane imprenditore agricolo si è insediato in un'azienda agricola in qualità di capo azienda da almeno sei mesi.

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

4) CANONE A BASE D'ASTA

Il canone a base d'asta ammonta ad € 31,36 per ha, per un totale di € 239,20 aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

5) CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio "Condizioni generali", **Allegato A)** al presente Avviso.

6) INFORMAZIONI GENERALI

La struttura regionale responsabile dell'attuazione del presente Avviso è l'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo.

Il Responsabile del procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Rovigo che approva il presente Avviso, impartendo altresì le ulteriori disposizioni ed istruzioni necessarie al fine di una compiuta realizzazione di quanto previsto dall'avviso stesso.

Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio dei Comuni di Taglio di Po e di Ariano nel Polesine (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Per informazioni è possibile contattare l'U.O. Genio Civile di Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico, Dott.ssa Giovanna Strada tel. 0425/397207.

Al presente Avviso si allegano i seguenti:

a. Foglio "Condizioni generali" (**Allegato A**);
b. Fac-simile di istanza di partecipazione alla gara per l'assegnazione in concessione per lo sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente Avviso (**Allegato B**).

7) INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13, D.LGS. N. 196/2003

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati acquisiti sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative all'esecuzione del presente avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto. Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo.

Il Direttore Ing. Giovanni Paolo Marchetti

ALLEGATO A)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI ROVIGO
CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti tra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e di Ariano nel Polesine (RO).

DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione è prevista in sei anni con effetto dalla data del decreto dirigenziale di concessione.

PERIODICITÀ DELLO SFALCIO

Lo sfalcio sull'intera superficie in concessione, anche delle zone improduttive ricadenti all'interno o comunque nelle immediate vicinanze di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (aree S.I.C./Z.P.S.), dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza minimo due volte l'anno (un taglio in primavera e un taglio in autunno) nonché ogni qualvolta l'A.I.Po lo ritenga opportuno. Nelle aree di competenza (arginatura e relativa fascia di rispetto pari a m 4 dall'unghia arginale) si potrà realizzare lo sfalcio, come sopra specificato, in tutto il periodo dell'anno, ad esclusione delle seguenti aree nei seguenti periodi:

- per il periodo 1 marzo – 1 giugno, al fine di non danneggiare le fioriture e permettere il mantenimento del cotico erboso; in caso di necessità (previsione di piene, eccessivo sviluppo della vegetazione, mancato taglio nell'annata precedente, ecc…), può essere previsto il taglio anticipato, provvedendo a tagliare il 75% della superficie del tratto individuato o della sola componente arbustiva in crescita;
- per un buffer di 300 m. dai siti delle garzaie, per il periodo 1 marzo – 30 giugno, in quanto colonie di nidificazione degli Ardeidi.

Per i tratti prospicienti importanti aree di svernamento per il periodo 15 agosto-15 febbraio e per i tratti prospicienti le colonie di nidificazione dei Caradiformi per il periodo 15 aprile - 30 giugno sarà consentito, in entrambi i casi, l'utilizzo solo del trattore con barra falciante, il quale dovrà percorrere il tratto senza sostare, con velocità bassa e costante.

Va precisato poi che ai fini del rispetto delle prescrizioni ambientali la posizione degli habitat aggiornata annualmente (prati di pregio del fiume Po di Maistra, colonie di nidificazione degli Ardeidi, aree di svernamento, colonie di nidificazione dei Caradriformi) sarà disponibile presso l'A.I.Po di Rovigo al quale il concessionario dovrà rivolgersi prima di iniziare le attività di concessione.

Al fine di non danneggiare le componenti della Rete Natura 2000, le lavorazioni dovranno essere eseguite conformemente ai tempi e alle modalità operative sopra riportate in sintesi, contenute nelle Linee Guida in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale approvate con Decreto n. 151 del 14.6.2017 a firma del Direttore della Direzione Operativa Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione Veneto, relative alle attività di sfalcio di prodotti erbosi lungo le arginature di competenza dell'A.I.Po. In caso di modifica sia ai tempi che alle modalità operative espresse nel citato documento e/o dovute anche ad aggiornamenti che si effettueranno nel corso degli anni, la ditta concessionaria dovrà adeguarsi alle variazioni apportate.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone solo nel caso in cui l'importo sia superiore ad € 500,00. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta del soggetto affidatario, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi il soggetto aggiudicatario dello sfalcio è tenuto ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

A garanzia di eventuali danni alle opere idrauliche e del rispetto delle presenti condizioni e degli obblighi che deriveranno dal disciplinare di concessione, il concessionario dovrà costituire apposita polizza fidejussoria a favore dell'A.I.Po per tutta la durata della concessione e per l'importo di **€ 4.500,00 (Euro quattromilacinquecento/00)**. Detta polizza, qualora nulla osti da parte dell'A.I.Po, verrà svincolata entro trenta giorni dalla data di scadenza della concessione.

ALLEGATO A)

DANNI A PERSONE O COSE

Nel caso in cui l'aggiudicatario intenda affidare a terzi l'esecuzione dello sfalcio, nel rispetto delle condizioni di cui al disciplinare di concessione, resta comunque a carico dell'aggiudicatario ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.
L'Amministrazione regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA

Si precisa che la valutazione della superficie di cui all'oggetto è stata determinata su base catastale.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo.

ALLEGATO B)

ISTANZA DI CONCESSIONE IDRAULICA PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI TRA GLI STANTI 89 E 97 DELL'ARGINE DESTRO DEL FIUME PO DI GNOCCA E IN UN TRATTO DELL'ARGINE A MARE TRA LE FOCI DEL FIUME PO DI GNOCCA E DEL FIUME PO DI GORO DI SUPERFICIE COMPLESSIVA DI 7.62.74 HA NEI COMUNI DI TAGLIO DI PO E DI ARIANO NEL POLESINE (RO).

Le domande inviate alla casella PEC (geniocivilero@pec.regione.veneto.it) devono essere trasmesse nei seguenti formati: .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml. **Domande e/o allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati così come saranno rifiutati gli allegati in formato compresso (es. .zip, .rar, ecc.) anche se contengono file in formati ammessi.**	Alla Regione Veneto Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo Viale della Pace 1/D 45100 ROVIGO

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. ____

Codice Fiscale																

Partita IVA											

Tel. n._____ fax n._____ e-mail_____
Cellulare _____ PEC _____

In qualità di:

- ❑ Proprietario
- ❑ Legale rappresentante dell'Azienda Agricola _____ con sede in via _____ Tel. _____ Fax: _____ Cellulare _____ Pec _____
- ❑ Altro, specificare _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI TRA GLI STANTI 89 E 97 DELL'ARGINE DESTRO DEL FIUME PO DI GNOCCA E IN UN TRATTO DELL'ARGINE A MARE TRA LE FOCI DEL FIUME PO DI GNOCCA E DEL FIUME PO DI GORO DI SUPERFICIE COMPLESSIVA DI 7.62.74 HA NEI COMUNI DI TAGLIO DI PO E DI ARIANO NEL POLESINE (RO).

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente all'istanza sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo D.P.R. N.445/2000

DICHIARA
(barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre)

☐ di essere **GIOVANE AGRICOLTORE** (ai sensi del punto n. 1 dell'Avviso) e di essere in possesso dei seguenti requisiti, alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione dell'istanza:

- ❑ avere età compresa tra i 18 anni e i 40 anni compiuti;
- ❑ possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti: titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo); attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;
- ❑ possedere attestazione di regolare iscrizione all'I.N.P.S., per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di assegnazione in concessione del lotto a bando, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo; iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale;
- ❑ essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola, iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario, risultando **alternativamente** (barrare la casella di riferimento - vedi NOTA):

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata;
b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; **(*)**
c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola (in società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria) **(*)**.

NOTA: Per le aziende individuali, la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, la data di assunzione della qualità di capo azienda coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

ALLEGATO B)

OPPURE

☐ di essere **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO** (ai sensi del punto n. 1 dell'Avviso) e di essere in possesso dei seguenti requisiti alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione dell'istanza:

- ❑ avere età compresa tra i 18 anni e i 40 anni compiuti;
- ❑ essersi insediato da almeno sei mesi in un'azienda agricola in qualità di capo azienda (*);
- ❑ possedere attestazione di regolare iscrizione all'I.N.P.S. per almeno sei mesi antecedenti la richiesta di assegnazione; iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale;

OPPURE

☐ di essere **IMPRENDITORE AGRICOLO, SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO (ai sensi dell'art 2135 c.c., D.Lgs. n. 99/2004 e della L. n. 203/82)**

(*)

Nel caso di società o cooperativa le medesime devono essere amministrate da soggetti giovani che devono detenere la maggioranza numerica delle quote.

Nel caso di società di persone (società semplice – s.s. –, società in nome collettivo – s.n.c. –, società in accomandita semplice – s.a.s. –), aventi per oggetto la gestione di un'azienda agricola, il requisito della detenzione della maggioranza numerica delle quote è soddisfatto quando l'atto costitutivo attribuisce al socio giovane la carica di amministratore unico, per cui devono rimanere in capo al giovane socio la rappresentanza della società e il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

DICHIARA

(barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre)

altresì di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA** (c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228/2001) in qualità di GIOVANE AGRICOLTORE/IMPRENDITORE AGRICOLO

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA** (art. 51 della L. n. 203/1982) in qualità di:

☐ PROPRIETARIO di fondi contigui ai:

mappali n._____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

☐ AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:

mappali n. _____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

❑ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE** (art.4 bis della L. n. 203/1982) in qualità di TITOLARE

ALLEGATO B)

USCENTE DI CONCESSIONE (pratica _____)

❑ **DI MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA** (licitazione privata) per il rilascio della concessione di cui al presente avviso in qualità di imprenditore agricolo/società agricola e/o coltivatore diretto o titolo equiparato ai sensi dell'art 2135 c.c., del D.Lgs. n. 99/2004, della L. n. 203/82.

❑ **di essere in regola con tutte le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro, dei relativi accordi integrativi e con gli obblighi assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali.**

❑ **di non essere stato destinatario negli ultimi SEI ANNI di un provvedimento di decadenza, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali era titolare, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.**

❑ **di aver preso visione dei luoghi interessati dallo sfalcio**

ELENCO ALLEGATI:

- ☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
- ☐ fotocopia visura aggiornata C.C.I.A.A.;
- ☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di giovane agricoltore, fotocopia del diploma, laurea o attestati di cui al *punto 1), lett. a) e b)* dell'Avviso.

Firma richiedente

Data _____ _____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003.
A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Firma richiedente

Data _____ _____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DELLE PERSONE FISICHE (ex art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 e dell'art. 13 del Regolamento U.E. n. 2016/679).

Il D.Lgs. n. 196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.
L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità l'applicazione della deliberazione della giunta regionale n. 2509 del 08.08.2003 per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di questo Ufficio del Genio Civile in relazione al procedimento avviato. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata.
I dati, raccolti con il presente modello, verranno inseriti in un archivio informatico dei richiedenti.
I dati potranno essere comunicati ad altri Enti Pubblici o privati.
Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento dei compiti amministrativi richiesti. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito alle richieste avanzate e alle istanze inoltrate.
Il titolare del trattamento è: Regione Veneto/Giunta Regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901. Il responsabile del trattamento è il Dirigente responsabile del Genio Civile di Rovigo con sede in Viale della Pace, 1/d – 45100 Rovigo.
Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

(Codice interno: 388799)

UNIONE MONTANA DEL GRAPPA, PIEVE DEL GRAPPA (VI)

Asta pubblica per la vendita ex cava, lotto unico, dei beni immobili di proprietà ex cava "Coe - Val Organa".

L'Unione Montana del Grappa (TV), rende noto che, il giorno 02.04.2019, con inizio dalle ore 09:00, presso la Sede Operativa dell'Ente avrà luogo l'asta pubblica per la vendita, a lotto unico, dei beni immobili di proprietà ex cava "COE - VAL ORGANA", catastalmente individuati nel Comune di Cavaso del Tomba - Catasto Terreni - Fog. 15° - mm.n. 473, 58, 59, 60 e 61 di Superficie 31.071 mq. e nel Comune di Possagno - Catasto Terreni - Fog. 11° - mm.n. 160, 1131 e 1133 di Superficie 17.391 mq., per Totale Superficie 48.462 mq. Valore Proposto a Base d'Asta € 215.000,00, Importo Deposito Cauzionale (10%) € 21.500,00.

Scadenza presentazione offerte fissato al **01.04.2019, ore 12:00.**

Il bando e documentazione è scaricabile sul sito istituzionale http://www.cmgrappa.gov.it/hh/index.php, nelle sezioni Albo pretorio on-line e Amministrazione Trasparente. Per info: tel. 0423/53036; p.e.o. ragioneria@cmgrappa.gov.it - p.e.c.: unionemontanadelgrappa.tv@pecveneto.it. Responsabile procedimento: Dissegna Bernardo.

Dissegna Bernardo

AVVISI

(Codice interno: 389190)

REGIONE DEL VENETO

Consiglio regionale del Veneto. Garante regionale dei diritti della persona. Avviso pubblico per designazione del Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana.

IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA

Premesso che ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto del Veneto, il Garante regionale dei diritti della persona garantisce, secondo procedure non giudiziarie di promozione, di protezione e di mediazione, i diritti delle persone fisiche e giuridiche verso le pubbliche amministrazioni in ambito regionale; promuove, protegge e facilita il perseguimento dei diritti dei minori d'età e delle persone private della libertà personale.

In attuazione della predetta norma statutaria, la legge regionale n. 37 del 24 dicembre 2013 "Garante regionale dei diritti della persona", ha attribuito al Garante funzioni di difesa civica (art. 11), funzioni di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età (art. 13), funzioni a favore delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (art. 14).

Ai sensi degli articoli 11 e 19 della legge regionale n. 37 del 2013, le funzioni di difesa civica esercitate dal difensore civico in forza della legge regionale 6 giugno 1988, n. 28, sono attribuite al Garante regionale dei diritti della persona;

Considerato che con deliberazione della Giunta regionale del Veneto del 22 giugno 1998 n. 2280 "Approvazione schema-tipo di regolamento di pubblica tutela per gli utenti del Servizio Sanitario Regionale", come modificata dalla D.G.R. del 25 luglio 2003 n. 2240 "Approvazione schema - tipo di Regolamento di pubblica utilità per gli utenti del Servizio Sanitario Regionale - Modifiche ed integrazioni", sono state disciplinate la nomina e il funzionamento delle Commissioni miste conciliative presso ogni Azienda sanitaria (*reperibili nel sito del Garante alla pagina della difesa civica*);

Considerato che da detta disciplina si ricava che:

- la Commissione mista conciliativa, è istituita presso ogni azienda sanitaria;
- la Commissione mista conciliativa è composta da 5 membri;
- il funzionamento della Commissione e le prerogative del suo Presidente sono definite, all'interno di ogni singola Azienda sanitaria, nel regolamento di pubblica tutela approvato dal direttore generale, sentita la Commissione stessa;

Rilevato che, in base alla predetta disciplina, il Presidente della Commissione mista conciliativa è designato dal Difensore civico regionale (attualmente Garante regionale dei diritti della persona), tra persone estranee all'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, che devono dare affidamento per obiettività e competenza e che la carica del Presidente dura 3 anni;

Visto l'articolo 4, comma 4, della legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda zero" Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

Vista la nota del Direttore generale Area Sanità e Sociale del 15 giugno 2017, prot. n. 235033, portante chiarimenti in ordine alle Commissioni miste conciliative;

Vista la richiesta prot. 30291 del 15 febbraio 2019 del Direttore generale della Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, di designazione del Presidente della Commissione mista conciliativa;

Ritenuto pertanto necessario e possibile provvedere alla designazione del Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, previa pubblicazione di apposito avviso pubblico di selezione;

Rende noto che

1. il Garante regionale dei diritti della persona procederà alla designazione del Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, per il triennio 2019-2021;
2. Possono presentare la propria candidatura in carta semplice e debitamente sottoscritta, indirizzata al Garante regionale dei diritti della persona, entro e non oltre il giorno **8 aprile 2019**, i soggetti in possesso dei requisiti, alla data di scadenza del presente avviso, dalle citate deliberazioni della Giunta regionale.
3. La domanda di candidatura deve essere presentata per e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata: garantedirittipersonadifesacivica@legalmail.it, oppure tramite raccomandata postale AR (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) all'indirizzo di via Brenta Vecchia n. 8, Mestre -VE- CAP 30174 o consegnata a mano

al medesimo indirizzo (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.30, sabato e festivi esclusi).

4. La domanda dovrà essere corredata, a pena di esclusione, della dichiarazione sostitutiva resa in conformità all'allegato fac-simile, ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante: il proprio curriculum professionale, datato e firmato, dal quale si evinca in maniera chiara e univoca l'affidabilità e la competenza in relazione all'incarico da conferire. Dovrà inoltre essere evidenziato di non trovarsi nelle condizioni ostative di cui all'articolo 7 decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190"; l'estraneità all'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana; l'insussistenza di cause di inconferibilità, ineleggibilità ed incompatibilità o conflitto di interesse; di non ricoprire la carica di componente/Presidente in altra Commissione mista conciliativa della Regione del Veneto; l'accettazione della carica in caso di designazione.
5. Il candidato dovrà dichiarare di essere informato/a, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla predetta disciplina regionale; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; che i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa; che il Titolare del trattamento dei dati è il Consiglio Regionale, con sede a Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia; che gli interessati potranno contattare il Titolare del trattamento dei dati o il Responsabile della Protezione dei Dati per l'esercizio dei diritti ex artt. 15-22 del Regolamento UE 2016/679 (Responsabile dei dati personali - RPD - Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia - indirizzo e-mail: rpd@consiglioveneto.it); che gli interessati potranno esercitare in ogni momento i diritti previsti dagli art 15 e ss. del Regolamento UE 2016/679 ove applicabili; che gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;

Alla domanda, da presentarsi in conformità all'allegato fac-simile, devono essere allegati il proprio curriculum professionale, datato e firmato e copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Consiglio regionale.

Il Garante regionale dei diritti della persona Mirella Gallinaro

FAC SIMILE PROPOSTA DI CANDIDATURA

Oggetto: presentazione di proposta di candidatura per la designazione quale Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana.

AL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA(*)

Il sottoscritto: nome_____cognome_____, nato a_____ il _____ residente a _____ Via _____n.civ_____telefono: _____mail_____codice fiscale:_____;

PROPONE

la propria candidatura per la designazione da parte del Garante regionale dei diritti della persona a Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana.

A tal fine, consapevole della responsabilità in caso di dichiarazioni false o reticenti, ai sensi dell'articolo 76 del DPR n. 445/2000,

DICHIARA

1) di possedere il seguente titolo di studio _____
2) di svolgere la seguente professione od occupazione abituale_____
3) di non avere riportato condanne definitive per uno dei delitti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
4) l'assenza di rapporti di dipendenza o collaborazione o consulenza all'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana;
5) di possedere i requisiti di affidabilità e competenza richiesti dal presente avviso, come risulta dall'allegato curriculum professionale;
6) di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto_____
7) che non ricorrono cause di inconferibilità, incompatibilità, ineleggibilità o conflitto di interesse;
8) di non ricoprire la carica di componente/Presidente in altra Commissione mista conciliativa;
9) di essere disponibile ad accettare l'incarico;
10) di essere informato/a, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalle DGR n. 2280/1998 e DGR n. 2240/2003; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; che i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa; che il Titolare del trattamento dei dati è il Consiglio regionale, con sede a Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 – 30124 Venezia; che gli interessati potranno contattare il Titolare del trattamento dei dati o il Responsabile della Protezione dei Dati per l'esercizio del diritti ex artt.15-22 del Regolamento UE 2016/679 (Responsabile dei dati personali – RPD - Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 – 30124 Venezia – indirizzo e-mail: rpd@consiglioveneto.it); che gli interessati potranno esercitare in ogni momento i diritti previsti dagli art. 15 e ss. del Regolamento UE 2016/679 ove applicabili; che gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;
11) ***DI ALLEGARE ALLA PRESENTE***
- Il proprio curriculum formativo professionale, debitamente datato e sottoscritto;
- Copia fotostatica non autenticata di documento di identità in corso di validità;

Luogo e data

FIRMA

(*) Le modalità di trasmissione sono le seguenti
a) tramite PEC a: garantedirittipersonadifesacivica@legalmail.it, in una delle seguenti modalità:
1. mediante la propria casella di posta elettronica certificata, le cui credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato;
2. in allegato, da casella di posta elettronica non certificata, sottoscritte con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
3. in allegato da casella di posta elettronica non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore.

b) tramite raccomandata AR (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) all'indirizzo di via Brenta Vecchia n. 8, Mestre -VE- CAP 30174
c) tramite o consegnata a mano al medesimo indirizzo (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.30, sabato e festivi esclusi).

(Codice interno: 388746)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999. Derivazione d'acqua superficiale in Comune di Motta di Livenza (TV), località Saccon di Lorezaga,di moduli 0.40 per uso Irriguo, Azienda Agricola Viviani Guido. Prat. n° PD00223.

Sulla istanza di concessione della Azienda Agricola Viviani Guido, per derivazione di acqua superficiale dal canale Margher per moduli 0,40 ad uso irriguo in località Saccon di Lorenzaga (già Villanova), comune di Motta di Livenza (TV), è in corso la procedura ai sensi del R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e SS. per il rilascio del provvedimento di concessione. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Direzione Operativa (via Longhena, 6 Marghera Venezia), oppure al Comune di Motta di Livenza (TV), entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

dott. ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 388745)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999. Derivazione d'acqua superficiale in Comune di Motta di Livenza (TV), località Saccon di Lorezaga,di moduli 0.40 per uso Irriguo, Azienda Agricola Viviani Guido. Prat. n° PD00223.

Sulla istanza di concessione della Azienda Agricola Viviani Guido, per derivazione di acqua superficiale dal canale Margher per moduli 0,40 ad uso irriguo in località Saccon di Lorenzaga (già Villanova), comune di Motta di Livenza (TV), è in corso la procedura ai sensi del R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e SS. per il rilascio del provvedimento di concessione. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Direzione Operativa (via Longhena, 6 Marghera Venezia), oppure al Comune di Motta di Livenza (TV), entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

dott. ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 388845)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA OTTOTONI DI BRUGNERA OTTORINO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di FONTANELLE ad uso Irriguo. Pratica n. 5750.

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA OTTOTONI DI BRUGNERA OTTORINO con sede in VIALE TEMPIO, FONTANELLEin data 08.02.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00011 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Strada Bornia foglio 16 mappale 254 nel Comune di FONTANELLE. (**pratica n. 5750**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 388844)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta LONGO Andrea per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SAN VENDEMIANO ad uso Irriguo. Pratica n. 5745.

Si rende noto che la Ditta LONGO Andrea con sede in Via Monticano, SAN VENDEMIANO in data 18.01.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00660 d'acqua per uso Irriguo dal Falda sotterranea in località Via Monticano n. 22 foglio 14 mappale 124 nel Comune di SAN VENDEMIANO. (pratica n. 5745)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing Alvise Luchetta

(Codice interno: 388712)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della Società Agricola Cà De Pizzol per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Zenson di Piave ad uso irriguo. Pratica n. 5754.

Si rende noto che la Società Agricola Cà De Pizzol con sede in via Della Vittoria n. 92 nel comune di Ponte di Piave, in data 05.02.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0062 d'acqua per uso irriguo dal fiume Piave nel foglio 3 mappale 174 nel Comune di Zenson di Piave.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 388880)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Dorigo Mara per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Farra di Soligo ad uso irriguo. Pratica n. 5755.

Si rende noto che la Ditta Dorigo Mara con sede in via del Piantaletto n. 15 nel comune di Pieve di Soligo, in data 14.02.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00185 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea nel foglio 28 mappale 663 nel Comune di Farra di Soligo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 388898)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - art. 7 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 - L.R. 27 dicembre 2011 n. 29. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria della domanda della Società Ridà energia s.r.l. per concessione di derivazione d'acqua in comune di Susegana a uso idroelettrico. Pratica n. 5740.

Si rende noto che la Società Ridà energia s.r.l. con sede in Via Vecchia Mercatelli, 1 a Susegana (TV), in data 21 dicembre 2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli medi 17,67 d'acqua per uso idroelettrico dal canale Piavesella - Tron con presa e restituzione in località Colfosco del comune di Susegana (TV). (pratica 5740)

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Treviso entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BURV).

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 388885)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso proroga presentazione delle domande a valere sulla Misura 16 Cooperazione - Tipo intervento 16.5.1 "Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale. Fase 1 Animazione e studio" del PSL A.MA.L.E. del GAL dell'Alta Marca Trevigiana, con modalità di attuazione a bando pubblico.

Si informa che il Gruppo di Azione Locale dell'Alta Marca Trevigiana ha prorogato al 15 Aprile 2019 i termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla **Misura 16 Cooperazione - Tipo intervento 16.5.1 "Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale. Fase 1 Animazione e studio" con modalità di attuazione a bando pubblico del PSL A.MA.L.E. del GAL dell'Alta Marca Trevigiana,** approvato con DGR n.1547 del 10.10.2016 e cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) dell'Unione Europea, la cui scadenza è prevista per il 06/03/2019 come da avviso del BURV n. 11 del 01/02/2019.

Info presso il GAL Via Roma, 4 Villa Brandolini - Solighetto di Pieve di Soligo TV tel. 0438 / 82084 mail: segreteria@galaltamarca.it.

Il Presidente Giuseppe Carlet

(Codice interno: 388551)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTO BELLUNESE, LOZZO DI CADORE (BELLUNO)

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" del PSL C.I.M.E. del GAL Alto Bellunese con modalità di attuazione a bando pubblico.

Si informa che il Gruppo di azione locale "Alto Bellunese" ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", per attività di servizi ambientali, di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e di fattoria sociale, con modalità di attuazione a bando pubblico previsto dal Programma di sviluppo locale (PSL), approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10.10.2016 e cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) dell'Unione europea. I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono: Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 200.000,00. La presentazione delle domande da parte dei singoli soggetti richiedenti deve avvenire entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente avviso. Il bando pubblico è scaricabile dal sito www.galaltobellunese.com.

Ogni altra informazione relativa alle modalità di presentazione delle domande di aiuto può essere richiesta presso gli uffici del GAL in via Padre Marino a Lozzo di Cadore, dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari: 10.00-12.00 / 15.00-18.00, tel. 0435 409903 - e-mail gal@dolomites.com.

Il Presidente Flaminio Da Deppo

(Codice interno: 388557)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTO BELLUNESE, LOZZO DI CADORE (BELLUNO)

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" del PSL C.I.M.E. del GAL Alto Bellunese con modalità di attuazione a bando pubblico, nell'ambito del progetto chiave "Destinazione turistica: Dolomiti venete".

Si informa che il Gruppo di azione locale "Alto Bellunese" ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", per attività di ospitalità agrituristica, di fattoria didattica e di turismo rurale, con modalità di attuazione a bando pubblico, nell'ambito del progetto chiave "Destinazione turistica: Dolomiti venete" previsto dal Programma di sviluppo locale (PSL), approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10.10.2016 e cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) dell'Unione europea. I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono: Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile. L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 300.000,00.

La presentazione delle domande da parte dei singoli soggetti richiedenti deve avvenire entro e non oltre il termine di **60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente avviso.** Il bando pubblico è scaricabile dal sito www.galaltobellunese.com. Ogni altra informazione relativa alle modalità di presentazione delle domande di aiuto può essere richiesta presso gli uffici del GAL in via Padre Marino a Lozzo di Cadore, dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari: 10.00-12.00 / 15.00-18.00, tel. 0435 409903 - e-mail gal@dolomites.com.

Il Presidente Flaminio Da Deppo

(Codice interno: 388878)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) POLESINE DELTA DEL PO, ROVIGO

Avviso di proroga per la presentazione delle domande di aiuto relativo al bando a regia GAL per il Tipo di Intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" del PSL 2014-2020 del Gruppo di Azione Locale (GAL) Polesine Delta del Po.

Con deliberazione n. 9 del 20/02/2019, il Consiglio di Amministrazione del GAL Delta Po ha prorogato i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando a regia GAL per il Tipo di Intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali", approvato con deliberazione n. 42 del 29/11/2018, previsto nell'ambito del Progetto Chiave n. 2 "Cicloturismo nelle terre del Po e del suo Delta: verso un "distretto" o "parco" cicloturistico", nell'ambito della Misura 19 - Sviluppo locale Leader del PSR 2014-2020 per il Veneto.
La scadenza per la presentazione telematica delle domande di aiuto da parte dei Comuni di Trecenta e di Pontecchio Polesine quali beneficiari individuati è stata prorogata a giovedì 28 marzo 2019.
Il testo integrale del bando è disponibile nel sito internet www.galdeltapo.it, alla sezione "Bandi e Finanziamenti - Bandi a regia GAL". Per informazioni è possibile rivolgersi al GAL Polesine Delta del Po, presso la sede operativa di Bosaro, Piazza Madonna S. Luca, 9 - 45033 Bosaro, telefono 0425171402 - E-mail deltapo@galdeltapo.it - PEC galdeltapo@pec.it, dal lunedì al venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:30 e nel pomeriggio previo appuntamento.

Il Presidente Francesco Peratello

(Codice interno: 388906)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 19 " Sostegno allo sviluppo locale LEADER - SLTP Sviluppo Locale di Tipo partecipativo" - Tipo intervento 19.2.1x "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali" bando gestione diretta GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale".

Il GAL Venezia orientale - VeGAL ha aperto i termini per la presentazione della domande di aiuto a valere sul tipo di intervento **Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali** " con modalità di attuazione a **gestione diretta GAL**, nell'ambito del progetto chiave "Itinerari" (Cod.PC1) previsto dal Programma di Sviluppo locale (PSL) Leader 2014-2020 Misura 19 PSR 2014-2020, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10.10.2016.

Il soggetto beneficiario che può presentare la domanda di aiuto è GAL Venezia Orientale (VeGAL).

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 100.000,00.

La presentazione della domanda, da parte del soggetto richiedente, deve avvenire entro e non oltre il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR.

Il testo integrale del bando può essere scaricato dal sito internet www.vegal.net/leader .

Per informazioni contattare gli uffici di VeGAL da lunedì al venerdì, in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Cimetta, 1 - 30026 Portogruaro (VE) - Tel. 0421-394202 - E-mail: vegal@vegal.net.

Il Presidente Domenico Favro

(Codice interno: 388907)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER - SLTP Sviluppo Locale di Tipo partecipativo" - Tipo intervento 19.2.1x "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali" bando a regia GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale".

Il GAL Venezia orientale - VeGAL ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul tipo di intervento **Tipo intervento 19.2.1x "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali"** con modalità di attuazione **a bando a regia GAL**, nell'ambito del progetto chiave "Itinerari" (Cod.PC1) previsto dal Programma di Sviluppo locale (PSL) Leader 2014-2020 Misura 19 PSR 2014-2020, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10.10.2016.

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono: Enti locali territoriali:Comune di Cavallino-Treporti, Comune di Concordia Sagittaria, Comune di San Michele al Tagliamento e Comune di Torre di Mosto.

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 500.000,00.

La presentazione della domanda, da parte dei soggetti richiedenti, deve avvenire entro e non oltre il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR.

Il testo integrale del bando può essere scaricato dal sito internet www.vegal.net/leader.

Per informazioni contattare gli uffici del VeGAL da lunedì al venerdì, in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Cimetta, 1 - 30026 Portogruaro (VE) - Tel. 0421-394202 - E-mail: vegal@vegal.net.

Il Presidente Domenico Favro

(Codice interno: 388902)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza Condominio Remauro per la derivazione d'acqua dalla sorgente Remauro in loc. Remauro via Masariè - Comune di Cibiana di Cadore (BL), ad uso potabile.

Il signor Montanari Sergio, in qualità di amministratore del Condominio Remauro C.F. e Part. I.V.A. 02000680253, con sede in via Masariè comune di Cibiana di Cadore (BL), ha presentato istanza acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 2681 del 28/01/2019, con successiva rettifica in data 06/02/2019, registrata al protocollo della Provincia di Belluno col n. 3948, per derivare acqua dalla sorgente Remauro in località Remauro nel comune di Cibiana di Cadore (BL) al Mappale 274 del Foglio 2, per un quantitativo di moduli massimi 0,0025 (l/s 0,25) e medi 0,002 (l/s 0,20) di acqua a uso potabile. E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione si eventuali domande in concorrenza.

Belluno, 21 febbraio 2019

Il Dirigente arch. Paolo Centelleghe

(Codice interno: 388903)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della Cooperativa Tempus S.c.s. subentrata nella domanda alla Cooperativa Energia Sociale S.c.s. per la derivazione d'acqua in loc. Arten Comune di Fonzaso (BL), ad uso industriale.

Il signor Mario Orsini, in qualità di presidente della Cooperativa Tempus S.c.s. onlus C.F. e Part. I.V.A. 01174800258, con sede in via Marconi n. 115 in comune di Fonzaso (BL), ha presentato richiesta di subentro, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 52283 del 20/11/2015, nella domanda di concessione per derivazione acqua sotterranea , presentata dalla Cooperativa Energia Sociale S.c.s. onlus in data 09/04/2014 e registrata al protocollo della Regione Veneto - Genio Civile di Belluno in data 10/04/2014 col n. 157787, in località Arten nel comune di Fonzaso (BL), Mappale 796 del Foglio 10, per un quantitativo massimo di l/s 1,5 per una portata media derivata nell'anno pari a 10.000 mc di acqua a uso industriale. E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Belluno, 21 Febbraio 2019.

Il Dirigente arch. Paolo Centelleghe

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 388684)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 467 del 30 gennaio 2019

PSR per il Veneto 2014/2020 - PSL "DAI COLLI ALL'ADIGE 2020 - NUOVA ENERGIA PER L'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE TRA COLLI, PIANURA E CITTA' MURATE". Misura 3 "Regime di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia sviluppo locale di tipo partecipativo". Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il Dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità e finanziabilità delle domande presentate ai sensi della Misura M03 - (19.2) "informazione e promozione sui regimi di qualità", attivato con le delibere del C.d.A .del GAL PATAVINO n. 30 del 5/09/2018 e 01 del 23/01/2019 - di integrazione finanziaria - per un importo complessivo pari ad euro 149.843,31, come di seguito specificato (allegato A):

. domanda Id 4126291 di euro 32.283,11 - prodotti biologici;
. domanda Id 4128241 di euro 26.960,20 - prodotti agricoli;
. domanda Id 4127434 di euro 60.000,00 - vini;
. domanda Id 4122805 di euro 30.600,00 - vini;

2. di pubblicare il presente decreto:

. all'Albo ufficiale on-line dell'AVEPA (www.avepa.it, Sezione "Documenti/Albo ufficiale);
. nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 del d.lgs. 33/2013, secondo le modalità ivi previste;
. per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015.

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il Dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 388326)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Determinazione del Dirigente Settore 5° tecnico n. 55 del 15 febbraio 2019

Pista ciclabile Castelfranco Campigo - via Larga (op638) in Comune di Castelfranco Veneto (TV) - Estratto disposizione di pagamento indennità di esproprio condivise e di deposito indennità di esproprio non liquidabili per ipoteche e diritti di terzi.

Si rende noto che il Dirigente del Settore 5° Tecnico del Comune di Castelfranco Veneto, ai sensi dell'art. 26 T.U. Espropri, in riferimento al Decreto d'esproprio in data 05/11/2018, rep.n.4441 (prot.n.49578 in pari data), con propria determinazione nr.55 del 15/02/2019 ha disposto:

1. il **pagamento**, direttamente alle ditte interessate, delle indennità di esproprio condivise, ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni, relative a terreni siti in Castelfranco Veneto, come risultanti dalla tabella in **ALLEGATO 1** al presente avviso;

2. il **deposito**, ai sensi dell'art.26 del DPR n.327/2001, delle somme spettanti presso il MEF - Ragioneria dello Stato (ex Cassa Depositi e Prestiti) corrispondenti alle indennità provvisorie elencate nell'**ALLEGATO 2** al presente avviso, queste ultime considerato:

- che il Sig. Sartor Attilio risulta deceduto e, in pendenza della presentazione della denuncia di successione, l'indennità relativa al mappale nr.699 del Fg.32, di cui era proprietario, deve essere depositata;

- che sussiste un'ipoteca sul mappale nr.700 del Fg.32 per la quale la Ditta non ha prodotto la prescritta liberatoria, per cui l'indennità relativa deve essere depositata;

- che il mappale nr.689 del Fg.32 risulta soggetto a parziale pignoramento e pertanto l'indennità relativa alla Ditta interessata a detto provvedimento deve essere depositata;

- che i mappali nr.713 e 715 del Fg.32 risultano soggetti a parziale pignoramento e pertanto l'indennità relativa alla Ditta interessata a detto provvedimento deve essere depositata.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art.26 comma 8 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 5° TECNICO Responsabile dell'Ufficio Espropri (Arch. Luca Pozzobon)

ALLEGATO 1 - Decreto di Esproprio in data 05/11/2018 Repertorio n.4441 - PAGAMENTO INDENNITA' DEFINITIVE

DITTA CATASTALE		COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO				Superficie esproprio (mq)	INDENNITA' COMPLESSIVE	TITOLARITA'	SOMME DA LIQUIDARE €
COGNOME E NOME	CODICE FISCALE	CATASTO TERRENI		CATASTO FABBRICATI			Importo (€)		
		FOGLIO	PARTICELLA	SEZIONE/FOGLIO	PARTICELLA				
BASSO PAOLO	BSSPLA72M31Z133U							proprieta 1/6	€ 151,08
BASSO TIZIANO	BSSTZN67A04Z133W							proprieta 1/6	€ 151,08
BORTOLOTTO MARIA	BRTMRA33B51C111R	32	672	E/1	672	49	**€ 906,50**	proprieta 4/6	€ 604,33
BERNARDI MARIA	BRNMRA54S64C111A							proprieta 1/2	€ 314,50
MENZATO RENZO	MNZRNZ53L27D154Q	32	673	E/1	673	34	**€ 629,00**	proprieta 1/2	€ 314,50
SARTOR STEFANO	SRTSFN69M27C111V	32	674	E/1	674	41	**€ 758,50**	proprieta 1/1	€ 758,50
SARTORETTO AUGUSTO	SRTGST39R23L706A	32	675	E/1	675	26	**€ 481,00**	proprieta 1/1	€ 481,00
ANDREAZZA MARIA TERESA	NDRMTR50A65D530X							usufrutto 1/3	€ 49,95
NACLERIO GIOVANNA	NCLGNN72L52A757H							Nuda proprieta 1/3	€ 283,05
		32	676	E/1	676	18	**€ 333,00**	proprieta 2/3	
ANDREAZZA MARIA TERESA	NDRMTR50A65D530X							Usufrutto 1/1	€ 1.105,43
NACLERIO GIOVANNA	NCLGNN72L52A757H							nuda proprietà 1/2	€ 675,54
NACLERIO MICHELE	NCLMHL75M17A757H	32	678			289	**€ 2.456,50**	nuda proprietà 1/2	€ 675,54
PEZ ALVIANA	PZELVN37T45G891U							usufrutto 1/1	€ 467,13
BORTOLON WALTER	BRTWTR67S20C111U	32	679	E/1	679	101	**€ 1.868,50**	nuda proprietà 1/1	€ 1.401,37
PASTRELLO ETTORE	PSTTTR52R01C111H							proprieta 1/3	€ 1.981,83
PASTRELLO GIOVANNI	PSTGNN55S11C111E							proprieta 1/3	€ 1.981,83
PASTRELLO PAOLO	PSTPLA57B09C111U	32	681			18	€ 153,00	proprieta 1/3	€ 1.981,83
		32	682			7	€ 59,50		
		32	683			203	€ 1.725,50		
		32	62	E/1	62	39	€ 331,50		
		32	684	E/1	684	150	€ 2.775,00		
		32	726			106	€ 901,00		
		TOTALE					**€ 5.945,50**		
BERNARDI PIETRO	BRNPTR57B05C111P							nuda proprietà 1/4	€ 3.628,62
								proprietà 2/4	
MACCHION NADIA	MCCNDA61B67C111J							nuda proprietà 1/4	€ 1.218,88
SAVIETTO VIRGINIA	SVTVGN37R46H238P	32	686	E/1	686	136	**€ 5.540,00**	usufrutto 2/4	€ 692,50
BERNARDI PIETRO	BRNPTR57B05C111P							proprieta 1/2	€ 85,00
MACCHION NADIA	MCCNDA61B67C111J	32	688			20	**€ 170,00**	proprieta 1/2	€ 85,00
DIDONE' EMILIO	DDNMLE48B16C111I	32	689	E/1	689	231	**€ 9.156,00**	usufrutto per 2/4	€ 1.831,20
CONTE LUCIANA	CNTLCN57T64L219S							proprieta 1/2	€ 1.660,00
MUNARETTO EVA	MNRVEA87L66C111T							proprieta 1/4	€ 830,00
MUNARETTO TOMMASO	MNRTMS96M03C111T	32	690	E/1	690	79	**€ 3.320,00**	proprieta 1/4	€ 830,00
ZARDO ELISABETTA	ZRDLBT74S62A703P							proprieta 1/3	€ 1.654,67
ZARDO GIOVANNA	ZRDGNN67R51E970Y							proprieta 1/3	€ 1.654,67
ZARDO PAOLA	ZRDPLA64S55E970S	32	692			584	**€ 4.964,00**	proprieta 1/3	€ 1.654,67
FERLIN MARIO	FRLMRA52L25C111N	32	693	E/1	693	20	€ 370,00	proprieta 1/1	€ 629,00
		32	695	E/1	695	14	€ 259,00		
		TOTALE					**€ 629,00**		
FERLIN ANGELO	FRLNGL52D02C111Z	32	694	E/1	694	17	**€ 314,50**	proprieta 1/1	€ 314,50
BERTO ANGELO	BRTNGL48D04A357C							proprieta 1/3	€ 308,33
ANDREAZZA LAURA	NDRLRA83S51C111O							proprieta 1/3	€ 308,33
BERTO MARCO	BRTMRC74E22C111P	32	696	E/1	696	50	**€ 925,00**	proprieta 1/3	€ 308,33
DE GRANDIS MORENA	DGRMRN65R53C111T	32	697	E/1	697	35	**€ 647,50**	proprietà 1/1	€ 647,50
EL ANBER MOHAMED	LNBMMD53A01Z33LC	32	698	E/1	698	20	**€ 370,00**	proprietà 1/1	€ 370,00
PIETROBON PIO	PTRPIO36A07H280A	32	705	E/1	705	21	**€ 388,50**	proprieta 1/1	€ 388,50
GUARNIERO MARISA	GRNMRS41R44B220A	32	706	E/1	706	22	**€ 407,00**	proprieta 1/1	€ 407,00
DE GRANDIS VANIA	DGRVNA59A71C111R	32	707	E1	707	6	€ 111,00	proprieta 1/1	€ 370,00
		32	709	E1	709	14	€ 259,00		
		TOTALE					**€ 370,00**		
DE GRANDIS ELIO	DGRLEI55D30C111D	32	708	E/1	708	42	€ 777,00	proprieta 1/2	€ 481,00
GIOLO LUCIA	GLILCU58L56F241K	32	710	E/1	710	10	€ 185,00	proprieta 1/2	€ 481,00
		TOTALE					**€ 962,00**		
BERGAMIN ELSA	BRGLSE21S61C111I							usufrutto 6/18	€ 39,46
CECCHETTO LIDIA	CCCLDI52A49L706S							nuda proprietà 3/18	€ 572,27
								proprietà 6/18	
PASTRELLO SERGIO	PSTSRG47T25C111L							nuda proprietà 3/18	€ 572,27
		32	711	E/1	711	64	**€ 1.184,00**	proprietà 6/18	

ALLEGATO 1 - Decreto di Esproprio in data 05/11/2018 Repertorio n.4441 - PAGAMENTO INDENNITA' DEFINITIVE

DITTA CATASTALE		COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO				Superficie esproprio (mq)	INDENNITA' COMPLESSIVE	TITOLARITA'	SOMME DA LIQUIDARE €
COGNOME E NOME	CODICE FISCALE	CATASTO TERRENI		CATASTO FABBRICATI			Importo (€)		
		FOGLIO	PARTICELLA	SEZIONE/FOGLIO	PARTICELLA				
SIMIONATO ANTONIO	SMNNTN37M19H238Q							prop. 5/35	€ 121,43
PASTRELLO ANCILLA	PSTNLL55H63C111K							proprieta 6/35	€ 145,71
PASTRELLO ANNA	PSTNNA79S54C111T							proprieta 3/35	€ 72,86
PASTRELLO LUIGINO	PSTLGN48E26C111Q							proprieta 6/35	€ 145,71
PASTRELLO MARCO	PSTMRC74M06C111K							proprieta 3/35	€ 72,86
PASTRELLO MERCEDES	PSTMCD46E68C111D	32	713			40	€ 340,00	proprieta 6/35	€ 145,71
		32	715			60	€ 510,00		
		TOTALE					**€ 850,00**		
PASTRELLO MARIA	PSTMRA39S43C111T	32	717			127	**€ 1.079,50**	proprieta 1/1	€ 1.079,50
BASSO CRISTINA	BSSCST65D43C111A	32	719			169	**€ 1.436,50**	proprieta 1/1	€ 1.436,50
DE GRANDIS MARA	DGRMRA62P58C111K							Uso 1/1	€ 918,00
DE GRANDIS MORENA	DGRMRN65R53C111T	32	721			180	**€ 1.530,00**	Proprietà 1/1	€ 612,00
GIACOMETTI BRUNO	GCMBRN61R07C111X	32	723			137	**€ 1.164,50**	proprieta 1/1	€ 1.164,50
PASTRELLO ANNA MARIA	PSTNMR61M45C111H							proprieta 1/2	€ 969,00
PASTRELLO GRAZIELLA	PSTGZL66E54C111S	32	728			228	**€ 1.938,00**	proprieta 1/2	€ 969,00
BASSO GIANCARLO	BSSGCR40S04C111N	32	730			361	**€ 3.068,50**	proprieta 1/1	€ 3.068,50

Totale da liquidare	46.322,49

ALLEGATO 2 - Decreto di Esproprio in data 05/11/2018 Repertorio n.4441 - DEPOSITO INDENNITA' DEFINITIVE PRESSOIL MEF - RAGIONERIA DELLO STATO TERRITORIALE

DITTA CATASTALE		COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO				Superficie esproprio (mq)	INDENNITA' COMPLESSIVE	TITOLARITA'	SOMME DA LIQUIDARE €
COGNOME E NOME	CODICE FISCALE	CATASTO TERRENI		CATASTO FABBRICATI			Importo (€)		
		FOGLIO	PARTICELLA	SEZIONE/FOGLIO	PARTICELLA				
DIDONE' MARA	DDNMRA73B67C111S	32	689	E/1	689	231	€ 9.156,00	prop. 2/4	€ 4.578,00
SARTOR ATTILIO	SRTTTL16B05C111F							proprieta 1/5	€ 18,50
SARTOR CONSUELO	SRTCSL82P55L565X							proprieta 1/5	€ 18,50
SARTOR ENRICO	SRTNRC75B15F443X							proprieta 1/5	€ 18,50
SARTOR IVAN	SRTVNI72R13F443W							proprieta 1/5	€ 18,50
SARTOR ROLANDO	SRTRND50D13C111K	32	699	E/1	699	5	€ 92,50	proprieta 1/5	€ 18,50
SARTOR CONSUELO	SRTCSL82P55L565X							proprieta 1/6	€ 55,50
SARTOR ENRICO	SRTNRC75B15F443X							proprieta 1/6	€ 55,50
SARTOR IVAN	SRTVNI72R13F443W							proprieta 1/6	€ 55,50
SARTOR ROLANDO	SRTRND50D13C111K	32	700	E/1	700	18	€ 333,00	proprieta 1/2	€ 166,50
PASTRELLO CATERINA	PSTCRN40A69C111U	32	713			40	€ 340,00	proprieta 6/35	€ 145,71
		32	715			60	€ 510,00		
		TOTALE					€ 850,00		

Totale da depositare	5.149,21

(Codice interno: 388807)

COMUNE DI RONCADE (TREVISO)

Decreto di esproprio n. 8 del 4 febbraio 2019

Lavori di realizzazione di una pista ciclopedonale dal centro di San Cipriano allo scavalcamento ciclabile sull'autostrada A4 lungo Via Longhin. Decreto di esproprio di cui all'art. 23 del D.P.R. 327/2001.

Decreto di esproprio del Responsabile del Settore Tecnico n.8 del 04.02.2019, rettificato con Decreto n. 12 del 11.02.2019 e Decreto n. 13 del 12.02.2019 che dispone il passaggio aree in favore del Comune di Roncade con sede in via Roma 53 -31056 Roncade (TV) per i lavori di realizzazione di una pista ciclopedonale dal centro di San Cipriano allo scavalcamento ciclabile sull'autostrada A4 lungo via Longhin -

NARDI EVA n. Caorle il 28.06.1965 c.f. NRDVEA65H68B642F propr. 1/3 (quota) NARDI IVAN n. San Donà di Piave il 17.07.1974 c.f. NRDVNI74L17H823P propr. 1/3 (quota) STRIULI FEDORA n. Caorle il 22.02.1940 c.f. STRFDR40B62B642J propr. 1/3 (quota) NCEU Fog. C/2 mapp. 2000 di mq. 8. x Euro/mq.8,10 = Euro 64,80 NARDI MARIO n.Roncade il 27.07.1950 c.f.NRDMRA50L27H523Z propr. 1/2 (quota) NARDI SERGIO n. Roncade il 28.04.1952 c.f. NRDSRG52D28H523S propr. 1/2 (quota)NCEU Fog. C/2 mapp. 2011 di mq. 25 x Euro/mq. 8,10= Euro 202,50 Fog. 28 mapp. 2018 (ex 52b) di mq. 3 x Euro/mq.8,10 = Euro 24,30 NARDI SERGIO n. Roncade il 28.04.1952 c.f. NRDSRG52D28H523S propr. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 2023 di mq. 16 x Euro/mq.8,10= Euro 129,60 NARDI IMPIANTI srl con sede a Roncade c.f./p.i. 04706830264 propr. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 2037 di mq. 6 x Euro/mq.8,10= Euro 48,60 NARDI REINERO n. Roncade il 17.05.1938 c.f. NRDRNR38E17H523N propr. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 2004 (ex 1658 sub 1) di mq. 10 x Euro/mq.8,10= Euro 81,00 DAMETTO ANGELO n. Roncade il 27.05.1924 c.f. DMTNGL24E27H523I propr. 1/1 CT Fog. 28 mapp. 2021 (ex 55b) di mq. 831x Euro/mq.15,00 = Euro 12.465,00 BOSCO FABRIZIO n. Treviso il 31.05.1968 c.f. BSCFRZ68E31L407D propr. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 2030 sub 1 (ex 693 sub 9) di mq. 24 x Euro/mq. 8,10 = Euro 194,40 BOSCO FABRIZIO n. Treviso il 31.05.1968 c.f. BSCFRZ68E31L407D propr. 1/3 (quota) BOSCO SUSANNA n.Treviso il 03.07.1971 c.f. BSCSNN71L43L407O propr. 1/3 (quota) DOTTA ANNAMARIA n.Roncade il 13.04.1943 c.f. DTTNMR43D53H523S propr. 1/3 (quota) NCEU Fog. C/2 mapp. 2030 sub 2 (ex 693 sub11) di mq. 25 xEuro/mq. 8,10 = Euro 202,50 BOSCO SUSANNA n. Treviso il 03.07.1971 c.f. BSCSNN71L43L407O propr. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 2003 di mq. 32 x Euro/mq. 8,10 = Euro 259,20 RUBINATO GUIDO n. Roncade il 09.07.1949 c.f. RBNGDU49L09H523E propr. 1/1 CT Fog. 30 mapp. 418 (ex 155b) di mq. 6x Euro/mq. 8,10 = Euro 48,60 NCEU Fog. C/4 mapp. 439 di mq. 36 x Euro/mq. 8,10 = Euro 291,60 CT Fog. 30 mapp. 431 (ex 346b) di mq. 17 x Euro/mq. 8,10 = Euro 137,70 CT Fog. 30 mapp. 433 (ex 352b) di mq. 28 x Euro/mq. 8,10 = Euro 226,80 CT Fog. 30 mapp. 441 (ex 49b) di mq. 38 x Euro/mq. 8,10 = Euro 307,80 RUBINATO GIOVANNA n. Treviso il 20.12.1974 c.f. RBNGNN74T60L407R piena prop. In separazione dei beni NCEU Fog. C/4 mapp. 437 (ex 374 sub 3) di mq. 50 x Euro/mq. 8,10 = Euro 405,00, BACCHIN ROBERTA n. Treviso il 24.07.1975 c.f. BCCRRT75L64L407Z nuda prop. in separazione dei beni MARIAN LUCIANA n. Roncade il 13.08.1948 c.f. MRNLCN48M53H523E usufrut. NCEU Fog. C/4 mapp. 419 sub 1 (ex 163 sub 3) di mq. 18 x Euro/mq.8,10 = Euro 145,80,BACCHIN FABIO n.Treviso il 21.05.1977 c.f. BCCFBA77E21L407G prop. ½ (quota) PAVAN SILVIA n. Treviso il 15.10.1975 c.f. PVNSLV75R55L407Q prop. ½ (quota) NCEU Fog. C/4 mapp. 419 sub 2 (ex 163 sub 4) di mq. 18 xEuro/mq. 8,10 = Euro 145,80 ANDREAZZA ROMEO n. Roncade il 03.09.1942 c.f. NDRRMO42P03H523A piena prop.NCEU Fog. C/4 mapp. 442 di mq. 35 NCEU Fog. C/4 mapp. 443 di mq. 37= 72 x 8,10 Euro/mq = Euro 583,20 - CT Fog. 30 mapp. 422 (ex 180b) di mq. 5 x Euro/mq. 8,10 = Euro 40,50 ANDREAZZA GAETANO n. Roncade il 06.12.1936 c.f NDRGTN36T06H523F piena prop. NCEU Fog. C/4 mapp. 420 di mq. 22 x Euro/mq.8,10 = Euro 178,20 MENEGAZZI LORIS n. Quarto D'Altino il 22.01.1969 c.f. MNGLRS69A22H117K piena prop. CT Fog. 30 mapp. 425 (ex 210b) di mq. 21 CT Fog. 30 mapp. 426 (ex 210c) di mq. 19 = Euro/mq. 8,10 x 40 = Euro 324,00 NCEU Fog. C/4 mapp. 438 di mq. 22 x Euro/mq. 8,10= Euro 178,20 CECCATO ANTONIO n.Roncade il 24.11.1938 c.f CCCNTN38S24H523P piena prop. NCEU Fog. C/4 mapp. 427 di mq. 22 x Euro/mq.8,10= Euro178,20 MENEGHIN RENATO n. Roncade il 24/05/1955 c.f. MNGRNT55E24H523N piena prop. CT Fog. 30 mapp. 197 di mq. 30 x Euro/mq. 8,10=Euro 243,00 CT Fog. 30 mapp. 435 (ex 353b) di mq. 76 x Euro/mq.8,10 = Euro 615,60 NCEU Fog. C/4 mapp. 436 di mq.19 x Euro/mq.8,10=Euro 153,90 MENEGHIN FRANCESCO n.Treviso il 05/01/1990 c.f. MNGFNC90A05L407P prop. ½ (quota) MENEGHIN MARCO n.Treviso il 07/10/1982 c.f. MNGMRC82R07L407V prop. ½ (quota) CT Fog. 30 mapp. 429 (ex. 269b) di mq. 26 x Euro/mq. 8,10 = Euro 210,60 NCEU Fog. C/4 mapp. 423 sub 1 (ex 198 sub 13) di mq.17x Euro/mq.8,10=Euro 137,70 MENEGHIN GIANCARLO n. Roncade il 19/09/1947 c.f. MNGGCR47P19H523O prop. ½ (quota) MENEGHIN SERGIO n. Roncade il 10/07/1950 c.f. MNGSRG50L10H523W prop. ½ (quota)NCEU Fog. C/4 mapp. 423 sub 2 (ex 198 sub 14) di mq. 17 x Euro/mq.8,10 = Euro 137,70 NARDI EVA n. Caorle (VE) il 28.06.1965 c.f. NRDVEA65H68B642F propr. 1/3 (quota) NARDI IVAN n. San Donà di Piave (VE) il 17.07.1974 c.f. NRDVNI74L17H823P propr. 1/3 (quota) STRIULI FEDORA n. Caorle (VE) il 22.02.1940 c.f. STRFDR40B62B642J propr. 1/3 (quota) NCEU Fog. C/2 mapp. 2000 di mq. 8 x Euro/mq.15,00 = Euro 120,00,NARDI MARIO n.Roncade il 27.07.1950 c.f. NRDMRA50L27H523Z propr. 1/2 (quota) NARDI SERGIO n. Roncade il 28.04.1952 c.f. NRDSRG52D28H523S propr. 1/2 (quota)NCEU Fog. C/2 mapp. 2011 di mq. 25x Euro/mq.15,00 = Euro 375,00 CT Fog. 28 mapp. 2025 (ex 668b) di mq. 2 x Euro/mq.11,60= Euro 23,20 NARDI MARIO n. Roncade il 27.07.1950 c.f.

NRDMRA50L27H523Z propr. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 2031 di mq.27 x Euro/mq.11,60= Euro 313,20 NARDI SERGIO n.Roncade il 28.04.1952 c.f. NRDSRG52D28H523S propr. 1/1 CT Fog. 28 mapp. 1995 (ex 1373b) di mq. 2 x Euro/mq. 11,60 = Euro 23,20 CT Fog. 28 mapp. 2027 (ex 669b) di mq. 3x 11,60= Euro 34,80 NARDI REINERO n. Roncade il 17.05.1938 c.f. NRDRNR38E17H523N usufrutto NARDI SILVESTRO n. Treviso il 04.12.1972 c.f. NRDSVS72T04L407N nudo prop. NCEU Fog. C/2 mapp. 1992 di mq. 16 x Euro/mq. 11,60= Euro 185,60 NARDI REINERO n. Roncade il 17.05.1938 c.f. NRDRNR38E17H523N usufrutto NARDI LUIGI n. Roncade il 03.02.1967 c.f. NRDLGU67B03H523S nudo prop. NCEU Fog. C/2 mapp. 1993 di mq. 27 x Euro/mq. 11,60 = Euro 313,20 CONTE ETTORE n. Roncade il 22.10.1966 c.f. CNTTTR66R22H523R propr. 2/4 (quota) CONTE FRANCO n. Roncade il 06.07.1961 CECCATO TIZIANA n. Roncade il 31.03.1968 c.f. CCCTZN68C71H523B propr. 1/4 (quota) NCEU Fog. C/2 mapp. 2019 sub 1 (ex 53 sub 4) di mq. 9 x Euro/mq. 11,60 = Euro 104,40,CONTE ETTORE n. Roncade il 22.10.1966 c.f. CNTTTR66R22H523R propr. 1/2 (quota) CONTE FRANCO n. Roncade il 06/07/1961 c.f. CNTFNC61L06H523T propr. 1/2 (quota) CT Fog. 28 mapp. 2019 (ex 53a) NCEU Fog. C/2 mapp. 2019 sub 2 (ex 53 sub 2) di mq. 21 x Euro/mq. 11,60 = Euro 243,60 SIMIONATO FEDERICO n. Casale sul Sile il 10.11.1951 c.f. SMNFRC51S10B879F propr. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 2032 (ex 837 sub 7-10) di mq. 23 x Euro/mq.15,00 = Euro 345,00,GAMBIRASI NICOLETTA n. Roncade il 22.09.1968 c.f. GMBNLT68P62H523Z propr. 1/6 (quota) GAMBIRASI SIMONA n. Roncade il 26.01.1973 c.f. GMBSMN73A66H523R propr. 1/6 (quota) MAMPRIN GIOCONDA n. Meolo il 25.01.1939 c.f. MMPGND39A65F130D propr. 1/6 (quota) GAMBIRASI SERGIO n. Roncade il 09.09.1947 c.f. GMBSRG47P09H523Y propr. 1/2 (quota) CT Fog. 28 mapp. 2034 (ex 838b) di mq.56 x Euro/mq.11,60= Euro 649,60 MINATO ELEONORA n. Roncade il 12.09.1928 c.f. MNTLNR28P52H523S propr. 16/24 (quota) CROSATO ANTONIO n. Roncade il 27.06.1953 c.f CRSNTN53H27H523Z propr. 2/24.(quota) CROSATO MARIA n. Roncade il 08.08.1954 c.f. CRSMRA54M48H523L propr. 2/24 (quota) CROSATO REGINA n. Roncade il 18.12.1955 c.f. CRSRGN55T58H523I propr. 2/24 (quota) CROSATO SILVIA n. Treviso il 25.03.1976 c.f. CRSSLV76C65L407F propr. 1/24 (quota) CROSATO GIORGIA n. Treviso il 16.03.1980 c.f. CRSGRG80C56L407F propr. 1/24 (quota) NCEU Fog. C/2 mapp. 2010 di mq.5 x Euro/mq.11,60=Euro 58,00 BENEDETTI ITALO n. Roncade il 31.12.1951 c.f. BNDTLI51T31H523H propr. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 2022 di mq. 9 x Euro/mq.15,00= Euro 135,00 BENEDETTI ERNESTO n. Roncade il 09.09.1943 c.f. BNDRST43P09H523D propr. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 2036 di mq. 9 x Euro/mq. 15,00 = Euro 135,00 CT Fog. 28 mapp. 2006 (ex 1684a) di mq. 2 x Euro/mq.11,60= Euro 23,20 CT Fog. 28 mapp. 2008 (ex 1685b) di mq. 6 x Euro/mq. 11,60 = Euro 69,60 SORTINO CRISTIAN n. Treviso il 09.07.2006 c.f. SRTCST06L09L407P propr. 1/6 (quota) SORTINO MATTEO n. Treviso il 07.06.2008 c.f. SRTMTT08H07L407M propr. 1/6 (quota) VACANTE NADIA n. Lentini il 20.06.1978 c.f. VCNNDA78H60E532W propr. 4/6 (quota) NCEU Fog. C/2 mapp. 2009 sub 1 (ex 1700 sub 1) di mq.17 x Euro/mq.11,60 = Euro 197,20 DA MAR PAOLA n. Conegliano il 16.09.1972 c.f. DMRPLA72P56C957D propr. 1/2 (quota) FUSER ALESSANDRO n. Venezia il 06.08.1971 c.f. FSRLSN71M06L736Q propr. 1/2 (quota) NCEU Fog. C/2 mapp. 2009 sub 2 (ex 1700 sub 4) di mq.25 x Euro/mq. 11,60= Euro 290,00 RUFFATO ALESSANDRO n. San Donà di Piave il 02.10.1976 c.f. RFFLSN76R02H823D propr. 4/24 (quota) VECCHIATO CALIMERA n. Marcon il 19.02.1946 c.f. VCCCMR46B59E936I propr. 2/24 (quota) in regime di com. dei beni ANDREAZZA ROMEO n. Roncade il 03.09.1942 c.f. NDRRMO42P03H523A propr. 2/24 (quota) in regime di com. dei beni CAPPELLETTO CLARA n. Casale sul Sile il 05.11.1942 c.f. CPPCLR42S45B879E propr. 4/24 (quota) BATTAGLIARIN RUDY n. Treviso il 21.11.1982 c.f. BTTRDY82S21L407X propr. 4/24 (quota) VANZETTO EROS n. Treviso il 10.03.1976 c.f. VNZRSE76C10L407Q propr. 2/24 (quota) in separazione dei beni TONETTO TIZIANA n. Casale sul Sile il 06.04.1958 c.f. TNTTZN58D46B879J propr. 1/24 (quota) in regime di com. dei beni con Vanzetto Gianfranco VANZETTO GIANFRANCO n. Mogliano Veneto il 24.01.1955 c.f. VNZGFR55A24F269T propr. 1/24 (quota) in regime di com. dei beni con Tonetto Tiziana MIATTO SARA n. Treviso il 02.02.1984 c.f. MTTSRA84B42L407Q Nuda propr. 2/24 in separazione dei beni MIATTO VERONICA n. Treviso il 05.06.1991 c.f. MTTVNC91H45L407F Nuda propr. 2/24 MIATTO SILVANO n. Treviso il 28.10.1955 c.f. MTTSVN55R28L407U Usufrutt. 4/24 NCEU Fog. C/2 mapp. 2001(ex 1581 sub 15) di mq. 44 x Euro/mq. 11,60 = Euro 510,40 BASSETTO FABRIZIO n. Treviso il 10.11.1971c.f. BSSFRZ71S10L407H in separazione dei beni -piena propr. 2/3 e nuda prop. 1/3BASSETTO SERGIO n. Roncade il 08.07.1934 c.f. BSSSRG34L08H523V in separazione dei beni - usufrut 1/3 e dopo di sè a favore della moglie Florian Prima NCEU Fog. C/2 mapp. 2002 (ex 1588 sub7) di mq. 16 x Euro/mq.11,60= Euro 185,60, BASSETTO FABRIZIO n. Treviso il 10.11.1971c.f. BSSFRZ71S10L407H propr. 1/1 (quota) CT Fog. 28 mapp. 1990 (ex 1135b) di mq. 1 x Euro/mq. 11,60= Euro 11,60 BASSETTO ROBERTO n. Treviso il 25.05.1968 c.f. BSSRRT68E25L407C propr. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 1991(ex 1196 sub 7) di mq. 9 x Euro/mq.11,60= Euro 104,40 BASSETTO GIANCARLO n. Roncade il 10.09.1947 c.f. BSSGCR47P10H523E propr. 1/2 (quota) BASSETTO REDENTO n. Roncade il 28.07.1951 c.f BSSRNT51L28H523Y prop. 1/2 (quota) CT Fog. 28 mapp. 2013 (ex 491b) di mq. 3 x Euro/mq. 11,60= Euro 34,80 ZAMBERLAN GUERRINO n. Monastier di Treviso il 06.11.1938 c.f. ZMBGRN38S06F332U usuf. 1/1 ZAMBERLAN PAOLO n. Treviso il 19.06.1966 c.f. ZMBPLA66H19L407V nuda prop. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 2014 (ex 492 sub 8) di mq. 11 x Euro/mq. 11,60= Euro 127,60 ZAMBERLAN CLAUDIO n.Treviso il 11.04.1971 c.f. ZMBCLD71D11L407D propr. 1/2 in comunione dei beni (quota) POLO CLAUDIA n. Conegliano il 21.10.1973 c.f. PLOCLD73R61C957J prop. 1/2 in comunione dei beni (quota) NCEU Fog. C/2 mapp. 2015 sub1 (ex 493 sub 8) di mq. 9 x Euro/mq.11,60 = Euro 104,40, ZAMBERLAN CLAUDIO n.Treviso il 11.04.1971 c.f. ZMBCLD71D11L407D propr. 1/4 in comunione dei beni (quota) POLO CLAUDIA n. Conegliano il 21.10.1973 c.f. PLOCLD73R61C957J prop. 1/4 in comunione dei beni (quota) ZAMBERLAN MAURO n.Treviso il 23.11.1973 c.f. ZMBMRA73S23L407D propr. 2/4 in comunione dei beni (quota) NCEU Fog. C/2 mapp. 2015 sub 2 (ex 493 sub 10) di mq. 2 x Euro/mq.11,60 = Euro 23,20 MORETTO MIRIAM n. Treviso il 25.08.1981c.f. MRTMRM81M65L407T propr. 1/1 NCEU Fog. C/2 mapp. 2016 (ex 494 sub 8) di mq. 8 x Euro/mq.11,60= Euro 92,80 MORETTO VITTORIA n.Roncade il 05.08.1956 c.f. MRTVTR56M45H523C propr. 1/1 NCEU

Fog. C/2 mapp. 2035 di mq. 14 x Euro/mq.11,60= Euro 162,40 ROSSI ANTONIO n. Venezia il 06.01.1942 c.f. RSSNTN42A06L736V propr. 1/1 CT Fog. 28 mapp. 2029 (ex 680b) di mq. 17 x Euro/mq.11,60= Euro 197,20.

Il Responsabile del Settore Tecnico - Lillo Arch. Alessandro

(Codice interno: 388498)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto Ordinanze di deposito dal n. 948 al n. 950 del 12 febbraio 2019 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni.

Lavori di "Integrazione di rete fognaria e rete di bonifica, incremento dell'invaso e della capacità di autodepurazione nelle Valli di Galzignano e di Arquà Petrarca e nel Canale di Scarico Carmine - Opere di Completamento". Deposito indennità di Esproprio e occupazione temporanea ex artt. 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di PERNUMIA.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con le ordinanze sopra menzionate sono stati disposti i depositi presso il M.E.F. di VENEZIA a garanzia dei terreni espropriati e favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Ordinanza n. 948 Decreto n. 1869 NCT: fog. 2 map. 588 di mq 375 e map. 589 di mq 16 espropriati, e map.16 occupato temporaneamente per mq 367, map.18 occupato temporaneamente per mq 1140, map.587 occupato temporaneamente per mq 2388, map.52 occupato temporaneamente per mq 1340 e map.76 occupato temporaneamente per mq 1225 - FASOLO Adele, nata a PADOVA il 28.04.1943, proprieta' per 1/1 - indennità da depositare € 3.317,41;

Ordinanza n. 949 Decreto di esproprio n. 1868 NCT: fog. 2 map. 574 di mq 122 e map. 576 di mq 1 espropriati - DEGLI AGOSTINI Maurizio, nato a PADOVA il 23.09.1970, proprieta' per 1/1 - indennità da depositare € 522,40;

Ordinanza n. 950 Decreto n. 1871 NCT: fog. 1 map. 403 di mq 397 espropriato e map.402 occupato temporaneamente per mq 1159 - MORACCHIATO Domitilla, nata a PIAZZOLA SUL BRENTA il 16.03.1946, usufrutto per 1/2 - TRIDELLO Alessandro, nato a PADOVA il 28.01.1974, nuda proprieta' per 1/1 - TRIDELLO Gianfranco, nato a PERNUMIA il 30.06.1947, usufrutto per 1/2 - indennità da depositare € 1.937,83. Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 12 febbraio 2019

IL DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Stefano dr. Vettorello

(Codice interno: 388555)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto Ordinanza di pagamento n. 951 del 14 febbraio 2019 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Lavori di "Integrazione di rete fognaria e rete di bonifica, incremento dell'invaso e della capacità di autodepurazione nelle Valli di Galzignano e di Arquà Petrarca e nel Canale di Scarico Carmine - Opere di Completamento". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di BATTAGLIA TERME.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Decreto n. 1856 NCT: fog. 6 map. 163 occupato temporaneamente per mq 166, map. 66 occupato temporaneamente per mq 3150, map. 317 occupato temporaneamente per mq 1124 e map. 319 occupato temporaneamente per mq 509 - LISPIDA S.R.L., con sede in MONSELICE, C.F.: 03268710286, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva € 1.983,04;

Decreto n. 1857 NCT: fog. 6 map. 137 occupato temporaneamente per mq 86, map. 51 occupato temporaneamente per mq 63, map. 55 occupato temporaneamente per mq 285, map. 56 occupato temporaneamente per mq 18, map. 57 occupato temporaneamente per mq 72, map. 309 occupato temporaneamente per mq 413, map. 60 occupato temporaneamente per mq 53, map. 305 occupato temporaneamente per mq 3112, map. 307 occupato temporaneamente per mq 482 e map. 311 occupato temporaneamente per mq 67 - VALLI SELVATICO S.R.L., con sede in BOVOLENTA, C.F.: 04474510288, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva € 790,16;

Decreto n. 1858 NCT: fog. 6 map. 321 occupato temporaneamente per mq 114 - CONTARELLO Alberta, nata a PADOVA il 14.12.1950, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva € 24,32;

Decreto n. 1859 NCT: fog. 6 map. 323 occupato temporaneamente per mq 125 - DA ROLD Milena, nata a AGORDO il 22.05.1952, proprieta' per 1/2 - QUINTILI Patrizio, nato a COLMURANO il 09.02.1949, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva € 26,66;

Decreto n. 1860 NCT: fog. 6 map. 224 occupato temporaneamente per mq 48, map. 85 occupato temporaneamente per mq 41, map. 313 occupato temporaneamente per mq 793 e map. 315 occupato temporaneamente per mq 907 - BETTINI Arrigo, nato a PERNUMIA il 14.07.1944, proprieta' per 4/15 - BETTINI Franco, nato a BATTAGLIA TERME il 02.05.1937, proprieta' per 4/15 - BETTINI Roberto, nato a BATTAGLIA TERME il 19.02.1950, proprieta' per 1/15 - BETTINI Sergio, nato a BATTAGLIA TERME il 21.09.1939, proprieta' per 6/15 - indennità complessiva € 774,69;

Decreto n. 1861 NCT: fog. 6 map. 325 occupato temporaneamente per mq 270 e map. 327 occupato temporaneamente per mq 516 - FACCIO Carlino, nato a TERRAZZO il 31.08.1947, proprieta' (bene personale) per 1/2 - FACCIO Costantino, nato a MONSELICE il 16.10.1978, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva €266,72.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 14 febbraio 2019

IL DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Stefano dr. Vettorello

(Codice interno: 388556)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto Ordinanza di pagamento n. 952 del 14 febbraio 2019 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Lavori di "Integrazione di rete fognaria e rete di bonifica, incremento dell'invaso e della capacità di autodepurazione nelle Valli di Galzignano e di Arquà Petrarca e nel Canale di Scarico Carmine - Opere di Completamento". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di PERNUMIA.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Decreto n. 1862 NCT: fog. 2 map. 13 occupato temporaneamente per mq 479 e map. 565 occupato temporaneamente per mq 1687 - BETTINI Arrigo, nato a PERNUMIA il 14.07.1944, proprietà per 4/15 - BETTINI Franco, nato a BATTAGLIA TERME il 02.05.1937, proprietà per 4/15 - BETTINI Roberto, nato a BATTAGLIA TERME il 19.02.1950, proprietà per 1/15 - BETTINI Sergio, nato a BATTAGLIA TERME il 21.09.1939, proprietà per 6/15 - indennità complessiva € 1.046,90;
Decreto n. 1863 NCT: fog. 2 map. 579 occupato temporaneamente per mq 560, map. 577 occupato temporaneamente per mq 713 e map. 31 occupato temporaneamente per mq 2066 - FACCIO Carlino, nato a TERRAZZO il 31.08.1947, proprietà (bene personale) per 1/2 - FACCIO Costantino, nato a MONSELICE il 16.10.1978, proprietà per 1/2 - indennità complessiva €1.030,78;
Decreto n. 1864 NCT: fog. 2 map. 567 occupato temporaneamente per mq 133 e map. 34 occupato temporaneamente per mq 545 - BERTO Massimo, nato a CARRARA SAN GIORGIO il 30.04.1970, proprietà per 1/9 - BERTO Raffaella, nata a MONSELICE il 13.02.1974, proprietà per 1/9 - BERTO Simone, nato a MONSELICE il 15.09.1971, proprietà per 1/9 - PIZZAMANO Regina, nata a CODEVIGO il 24.03.1946, proprietà per 2/3 - indennità complessiva € 261,73;
Decreto n. 1865 NCT: fog. 2 map. 189 occupato temporaneamente per mq 93, map. 581 occupato temporaneamente per mq 898, map. 32 occupato temporaneamente per mq 737, map. 583 occupato temporaneamente per mq 359, map. 36 occupato temporaneamente per mq 454, map. 585 occupato temporaneamente per mq 685, map. 90 occupato temporaneamente per mq 75 e map. 91 occupato temporaneamente per mq 1506 - FACCIO Luigino, nato a PERNUMIA il 01.01.1956, proprietà per 1/1 - indennità complessiva € 1.531,70;
Decreto n. 1866 NCT: fog. 2 map. 569 occupato temporaneamente per mq 1671 - FACCIO Carlino, nato a TERRAZZO il 31.08.1947, proprietà per 1/3 - FACCIO Maurizio, nato a PERNUMIA il 30.03.1962, proprietà per 1/3 - FACCIO Roberto, nato a PERNUMIA il 02.04.1952, proprietà per 1/3 - indennità complessiva € 557,01;
Decreto n. 1870 NCT: fog. 1 map. 116 occupato temporaneamente per mq 304, map. 124 occupato temporaneamente per mq 678, map. 208 occupato temporaneamente per mq 33, map. 408 occupato temporaneamente per mq 1710, map. 372 occupato temporaneamente per mq 1538, map. 89 occupato temporaneamente per mq 2997 e map. 400 occupato temporaneamente per mq 425 - BOZZA Alessandro, nato a PERNUMIA il 25.06.1960, proprietà per 1/3 - BOZZA Ermenegildo, nato a PERNUMIA il 13.04.1963, proprietà per 1/3 - BOZZA Valentina, nata a PERNUMIA il 26.04.1959, proprietà per 1/3 - indennità complessiva € 2.377,62;
Ordinanza di occupazione n. 901 NCT: fog. 2 map. 484 occupato temporaneamente per mq 110 - SANGUIN Nella, nata a PERNUMIA il 26.05.1935, proprietà per 8/24 - SCARSO Marina, nata a PERNUMIA il 19.04.1960, proprietà per 1/24 - SCARSO Moreno, nato a PERNUMIA il 08.07.1962, proprietà per 1/24 - indennità complessiva € 10,70;
Ordinanza di occupazione n. 905 NCT: fog. 2 map. 497 occupato temporaneamente per mq 421 - BARALDO Fabio, nato a MONSELICE il 15.06.1981, proprietà per 1/1 - indennità complessiva € 261,20;
Ordinanza di occupazione n. 907 NCT: fog. 1 map. 93 occupato temporaneamente per mq 636 - CONTARIN Agnese, nata a MONSELICE il 26.06.1936, proprietà per 1/15 - TRESOLDI Antonietta, nata a PERNUMIA il 12.02.1953, proprietà per 3/15 - TRESOLDI Emanuela, nata a MONSELICE il 12.05.1962, proprietà per 1/15 - TRESOLDI Evelina, nata a PERNUMIA il 14.03.1938, proprietà per 3/15 - TRESOLDI Fortunata, nata a PERNUMIA il 27.04.1945, proprietà per 3/15 - TRESOLDI Luigina, nata a PERNUMIA il 22.10.1941, proprietà per 3/15 - TRESOLDI Simone, nato a MONSELICE il 11.04.1965, proprietà per 1/15 - indennità complessiva € 307,40.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 14 febbraio 2019

IL DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Stefano dr. Vettorello

(Codice interno: 388584)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina dirigenziale n. 255 del 14 febbraio 2019

Decreto di esproprio (art. 20, comma 11, D.P.R. n. 327/2001, T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: S.P. 46 Pasubio - Sistemazione e messa in sicurezza dell'incrocio con la S.P. 349 Costo e la S.P. 41 Lobbia, in Località Botteghino, nei Comuni di Costabissara e Caldogno. Ditte: n. 1b Schiesaro Alberto e Schiesaro Ennio. n. 2 Bicego Aquilino. n. 3 De Gobbi Graziano. n 4 De Gobbi Livio. n. 4a Calcara Antonia, Calcara Oscar, Calcara Sonia.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. richiamate integralmente le premesse, nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Provincia di Vicenza (C.F. 00496080243) per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "S.P. 46 Pasubio - Sistemazione e messa in sicurezza dell'incrocio con la S.P. 349 Costo e la S.P. 41 Lobbia, in Località Botteghino, nei Comuni di Costabissara e Caldogno" di disporre ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) l'espropriazione, e pertanto l'acquisizione a titolo originario, degli immobili indicati nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a favore della Provincia di Vicenza (C.F. 00496080243), con sede legale a Vicenza, Contrà Gazzolle n. 1, soggetto beneficiario dell'espropriazione. Detta acquisizione costituisce titolo per la registrazione, la volturazione e la pubblicità immobiliare del passaggio di proprietà a favore della Provincia di Vicenza.
2. Di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento in oggetto andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza.
3. Di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al punto 1. è già stato interamente liquidato dalla Provincia di Vicenza alle ditte catastali interessate, come specificato in premessa.
4. Di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta il 5 febbraio 2018 nell'immobile di proprietà della ditta n. 1b Schiesaro Ennio e Schiesaro Alberto, il 15 febbraio 2018 nell'immobile di proprietà della ditta n. 2 Bicego Aquilino, il 13 febbraio 2018 negli immobili di proprietà della ditta n. 3 De Gobbi Graziano, il 15 febbraio 2018 negli immobili di proprietà della ditta n. 4 De Gobbi Livio, e il 20 febbraio 2018 nell'immobile di proprietà della ditta n. 4a Calcara Antonia e altri, con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte di Vi.Abilità s.r.l., in nome e per conto della Provincia di Vicenza, come da verbali allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
5. Di inviare il presente decreto entro cinque giorni per la pubblicazione in estratto nel B.U.R. Veneto ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. n. 327/2001.
6. Di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto nel B.U.R. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.
7. Il presente decreto sarà notificato in copia conforme all'originale alle ditte catastali, nelle forme degli atti processuali civili.
8. Ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.
9. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi all'immobile espropriato potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001.
10. Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.
11. Gli adempimenti di registrazione, trascrizione e volturazione catastale del presente decreto di esproprio saranno curati dalla Provincia di Vicenza nei termini di legge.

omissis

Il Dirigente dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO: S.P. 46 PASUBIO - SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON LA S.P. 349 COSTO E LA S.P. 41 LOBBIA, IN LOCALITA' BOTTEGHINO, NEI COMUNI DI COSTABISSARA E CALDOGNO

Comune di Costabissara, Foglio 11, Catasto Fabbricati, mappale n. 534 area urbana

N.	Proprietà catastale	Mappale n.	Superficie catastale mq	Destinazione Urbanistica	Superficie catastale definitiva da espropriare mq	Valore venale stimato [€/m²]	TOTALE indennità definitiva di espropriazione €	RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)
1 b	**1. SCHIESARO Alberto** nato a VICENZA il 23/09/1963 (SCHLRT63P23L840E) Proprietà per ½	**534**	1	C1 Completamento residenziale	**1**	80,00	**80,00**	**NO**
	2. SCHIESARO Ennio nato a COSTABISSARA il 06/10/1935 (SCHNNE35R06D107T) Proprietà per ½							
	**Totale indennità di esproprio € **						**80,00**	**NO**

Il Dirigente

dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO: S.P. 46 PASUBIO - SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON LA S.P. 349 COSTO E LA S.P. 41 LOBBIA, IN LOCALITA' BOTTEGHINO, NEI COMUNI DI COSTABISSARA E CALDOGNO

Comune di Costabissara, Foglio 11, Catasto Fabbricati, mappale n. 523 area urbana

N.	Proprietà catastale	Mappale n.	Superficie catastale mq	Destinazione Urbanistica	Superficie catastale definitiva da espropriare mq	Totale indennità definitiva di espropriazione €	RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)
2	BICEGO Aquilino nato a VICENZA il 17/03/1959 (BCGQLN59C17L840A) Proprietà per 1/1	523	255	C1 Completamento residenziale	255	71.761,38	SI
	TOTALE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE €					71.761,38	SI

Il Dirigente

dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO: S.P. 46 PASUBIO - SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON LA S.P. 349 COSTO E LA S.P. 41 LOBBIA, IN LOCALITA' BOTTEGHINO, NEI COMUNI DI COSTABISSARA E CALDOGNO

- **Comune di Costabissara, Foglio 11, Catasto Terreni, mappale n. 526**
- **Comune di Costabissara, Foglio 11, Catasto Fabbricati, mappale n. 535 area urbana**

N.	Proprietà catastale	Mappale n.	Superficie catastale mq	Destinazione Urbanistica	Valore venale stimato [€/m²]	Superficie catastale definitiva da espropriare mq	Totale indennità di espropriazione €	RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)
3	**DE GOBBI Graziano** nato a MONTEVIALE il 10/05/1945 (DGBGZN45E10F662H) Proprietà per 1/1	**526**	53	C1 completamento residenziale; F4 parcheggio	valutazione a corpo per deprezzamento compendio immobiliare	**53**	**9.730,00**	**NO**
		535	25	C1 completamento residenziale	valutazione a corpo per deprezzamento compendio immobiliare	**16**	**5.880,00**	**NO**
				Strada pubblica	15,00	**9**	**135,00**	
	TOTALE		78			**78**	**15.745,00**	**NO**
	TOTALE indennità di esproprio €						**15.745,00**	**NO**

Il Dirigente
dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO: S.P. 46 PASUBIO - SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON LA S.P. 349 COSTO E LA S.P. 41 LOBBIA, IN LOCALITA' BOTTEGHINO, NEI COMUNI DI COSTABISSARA E CALDOGNO

Comune di Costabissara, Foglio 11, Catasto Fabbricati, mappali nn. 532-533 aree urbane

N.	Proprietà catastale	Destinazione Urbanistica	Valore venale stimato [€/m²]	Mappale n.	Superficie catastale definitiva da espropriare mq	Totale indennità di espropriazione €	RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)
4 a	1. **CALCARA Antonia** nata a VICENZA il 26/07/1962 (CLCNTN62L66L840I) Proprietà per 1/3 2. **CALCARA Oscar** nato a VICENZA il 14/06/1956 (CLCSCR56H14L840M) Proprietà per 1/3 3. **CALCARA Sonia** nata a VICENZA il 10/06/1965 (CLCSNO65H50L840V) Proprietà per 1/3	C1 Completamento residenziale	valutazione a corpo per deprezzamento compendio immobiliare	**532**	**4**	1.050,00	**NO**
				533	**2**	525,00	**NO**
	TOTALE				**6**	**1.575,00**	**NO**
	**TOTALE indennità di espropriazione €					**1.575,00**	**NO**

Il Dirigente

dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO: S.P. 46 PASUBIO - SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON LA S.P. 349 COSTO E LA S.P. 41 LOBBIA, IN LOCALITA' BOTTEGHINO, NEI COMUNI DI COSTABISSARA E CALDOGNO

Comune di Costabissara, Foglio 11:

- **Catasto Fabbricati, mappale n. 525 area urbana**
- **Catasto Terreni, mappale n. 530**

N.	Proprietà catastale	Mappale n.	Superficie catastale mq	Destinazione Urbanistica	Valore venale stimato [€/m²]	Superficie catastale definitiva da espropriare mq	Totale indennità di espropriazione €	RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)
4	**DE GOBBI Livio** nato a MONTEVIALE il 24/04/1947 (DGBLVI47D24F662D) Proprietà per 1000/1000	**525**	69	C1 completamento residenziale; F4 parcheggio	valutazione a corpo per deprezzamento compendio immobiliare	**69**	**7.090,00**	**NO**
		530	23	C1 completamento residenziale	valutazione a corpo	**23**	**45.080,00**	**NO**
	TOTALE					**92**	**52.170,00**	**NO**
	**TOTALE indennità di esproprio €						**52.170,00**	**NO**

Il Dirigente
dott.ssa Caterina Bazzan

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 389067)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 1 del 14 febbraio 2019

Ordinanza commissariale n. 4 del 22 dicembre 2017 - Intervento di cui all'Allegato B rigo 5 - Delega alla Provincia di Verona delle funzioni relative all'esecuzione dell'intervento. Versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 2.754,03, quale primo acconto per la prestazione professionale soggetta a ritenuta d'acconto.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;

- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017 e n. 4 del 22 dicembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, a mezzo della quale sono stati individuati gli interventi di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni di Bacino Idrografico, e con la quale sono state delegate le relative funzioni alle Province e ai Comuni ed impegnate le risorse finanziarie necessarie;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 4 del 22 dicembre 2017, a mezzo della quale, accertata una residua disponibilità economica a valere sulla Contabilità Speciale n. 5744, sono stati individuati ulteriori interventi di difesa marittima e/o idraulica urgente segnalati dalle competenti Sezioni di Bacino Idrografico (oggi Unità Organizzative Genio Civile) e con la quale sono state confermate le relative funzioni alle Province e ai Comuni, già delegate con O.C. n. 4 del 2014, ed impegnate le risorse finanziarie necessarie;

Atteso che con la citata Ordinanza commissariale n. 4 del 22 dicembre 2017 sono state impegnate le risorse finanziarie relative all'intervento riportato nella seguente tabella:

N	TIPOLOGIA OPERA	SOGGETTO DELEGATO ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	SOGGETTO COMPETENTE	PROV	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO (in Euro)
5	Opere difesa idraulica	Provincia di Verona	U.O. Genio Civile Verona	VR	Illasi e Cazzano di Tramigna	Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'est veronese - 2° lotto. Interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza delle murature arginali del torrente Tramignola presso l'abitato di Cazzano di Tramigna (VR)-(GCVR06)	1.200.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, per motivi di semplificazione dell'iter amministrativo, sono state delegate alla Provincia di Verona le funzioni relative all'esecuzione degli interventi di propria pertinenza, in particolare quelle afferenti alla qualificazione di stazione appaltante degli interventi, all'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, alla sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori e alla liquidazione della spesa;

Dato atto, altresì, che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 è stato stabilito che la Provincia di Verona, nell'espletamento delle funzioni di cui al punto precedente, si avvalga della Sezione di Bacino Idrografico (oggi Unità Organizzativa Genio Civile) competente per territorio per quanto attiene, in particolare, le attività specificatamente elencate nell'art. 4 della medesima Ordinanza commissariale;

Atteso che, in attuazione dell'art. 6, c. 2 della citata Ordinanza n. 4 del 2014, la circolare commissariale prot. n. 346191 del 13 agosto 2014 definisce le modalità di attuazione delle funzioni di avvalimento di cui al precedente paragrafo, stabilendo, per

quanto qui rileva, che la Sezione di Bacino Idrografico (oggi Unità Organizzativa Genio Civile) competente per territorio invii al soggetto delegato la copia attestazione ed espletamento incarico, la proposta di liquidazione e la fattura del professionista e che il soggetto delegato predisponga il provvedimento di liquidazione e lo trasmetta al Commissario delegato per i successivi adempimenti di competenza;

Visto il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona n. 318 del 20 luglio 2018, con il quale è stato affidato all'Arch. Massimiliano Pagnin (C.F. PGNMSM71H23G224B e P.IVA 03476740281) l'incarico professionale per attività di Responsabile per la sicurezza in fase progettuale (CSP) ed esecutiva (CSE), per un importo complessivo pari ad Euro 10.784,79;

Considerato che con determinazione della Provincia di Verona n. 3602 del 6 novembre 2018 è stata disposta la liquidazione della somma di Euro 2.754,03, oneri previdenziali e fiscali inclusi, per il pagamento della fattura 7/PA del 4 ottobre 2018, pari importo, emessa dall'Arch. Massimiliano Pagnin, quale compenso a saldo per le attività di CSP, quindi in acconto rispetto allo svolgimento dell'incarico professionale complessivamente assegnato di cui al precedente paragrafo;

Tenuto conto che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore dell'allora Sezione Ragioneria prot. n. 131940 del 27 marzo 2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

Vista la nota prot. n. 52224 del 7 febbraio 2019, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale, avente ad oggetto *"Ordinanza commissariale n. 4 del 22 dicembre 2017 - Intervento di cui all'Allegato B, rigo 5 - Delega alla Provincia di Verona delle funzioni relative all'esecuzione dell'intervento. Versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 2.754,03 quale primo acconto per la prestazione professionale soggetta a ritenuta d'acconto. Invio della proposta di liquidazione"*.

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*;

Ritenuto, pertanto, di procedere al preventivo versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 2.754,03 per il pagamento a saldo della fattura in favore del beneficiario come sopra individuato, relativa alla prestazione inerente l'incarico professionale per attività di Responsabile per la sicurezza in fase progettuale (CSP) e quale primo acconto rispetto allo svolgimento dell'incarico professionale complessivamente assegnato come sopra descritto e relativo all'intervento finanziato con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 2017, Allegato B, rigo 5;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto la somma complessiva di Euro 2.754,03, per il pagamento della fattura 7/PA del 4 ottobre 2018, pari importo, emessa dall'Arch. Massimiliano Pagnin (C.F. PGNMSM71H23G224B e P.IVA 03476740281), quale primo acconto per la prestazione inerente lo svolgimento dell'incarico professionale di Responsabile per la sicurezza in fase progettuale (CSP) ed esecutiva (CSE), relativo all'intervento finanziato con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 22 dicembre 2017, Allegato B, rigo 5;
3. di dare atto che alla spesa di cui al punto precedente si fa fronte, nei limiti dell'impegno di Euro 1.200.000,00 disposto a favore della Provincia di Verona con l'Ordinanza commissariale n. 4 del 22 dicembre 2017, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 2, pari ad Euro 2.754,03, a favore della Regione del Veneto;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 389068)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 2 del 14 febbraio 2019

Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive - Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Cibiana di Cadore (BL) - Liquidazione della somma per il pagamento del contributo di cui all'Allegato A rigo 115 e accertamento delle economie.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati da detti eventi, demandando a successivo provvedimento commissariale l'individuazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle funzionalità degli immobili destinati ad abitazione o all'esercizio dell'attività produttiva;
- con successiva Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 sono stati definiti i criteri di ammissibilità e le modalità procedurali per l'assegnazione dei suddetti contributi, delegando alle amministrazioni comunali nei cui territori siano da effettuarsi gli interventi le funzioni relative all'istruttoria sulle domande di contributo;

Considerato, per quanto riguarda le risorse finanziarie che:

- l'art. 1 co. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 stabilisce che possano essere destinate alla concessione di contributi per interventi di ricostruzione ai privati ed alle imprese risorse nel limite massimo del venticinque per cento dell'importo assegnato a ciascuna Regione;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, co. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, co. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 sono pari a Euro 41.733.328,87;
- l'art. 8 co. 1 della citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 stanzia risorse per la copertura del fabbisogno relativo alla concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e rispristino delle funzionalità degli immobili di privati ed imprese, per un importo complessivo di euro 10.224.966,79, nel rispetto del limite indicato al punto precedente;

Considerato che l'art. 5 dell'Ordinanza commissariale n. 6 del 2014 prevedeva che entro il 28 febbraio 2015 i Comuni individuati con Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 svolgessero la valutazione preliminare di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno di cui agli esiti della puntuale ricognizione svolta su tutto il territorio regionale;

Dato atto che a seguito di detta attività di ricognizione l'Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 ha determinato nella misura del 100% del contributo ammissibile la percentuale di contributo riconoscibile per la realizzazione dei suddetti interventi, impegnando le risorse finanziarie necessarie, per un importo complessivo di Euro 6.713.150,96;

Considerato che la suddetta Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 ha approvato l'esito delle risultanze delle valutazioni preliminari di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno presentate dal Comune di Cibiana di Cadore (BL) riconoscendo allo stesso contributi da destinare al recupero dell'edilizia abitativa e produttiva per Euro 40.000,00, maggiorati del 10 per cento per la copertura delle spese tecniche impegnate con Ordinanza commissariale n. 6 del 2014, per complessivi Euro 44.000,00;

Considerato che l'Ordinanza commissariale n. 6 del 2014 prevede che i Comuni determinino il contributo liquidabile a fronte di presentazione della documentazione di cui all'art. 11 co. 1, adottando e notificando il provvedimento di determinazione del contributo liquidabile, sulla base del quale il Commissario delegato procede all'erogazione delle risorse finanziarie al Comune interessato;

Vista la nota prot. n. 53060 del 7 febbraio 2019, con la quale viene trasmessa la proposta di liquidazione del contributo di cui all'oggetto;

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione sono state esaminate le determine emanate all'esito dell'istruttoria svolta sulle richieste dei contributi di cui all'oggetto, ovvero i provvedimenti inviati dal Comune di Cibiana di Cadore (BL), come individuati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente decreto, ed in particolare nella colonna 'H', per la determina di valutazione preliminare di ammissibilità, nella colonna 'J', per il provvedimento di ammissione definitiva, nella colonna 'L' per la determina di contributo liquidabile e nella colonna 'P' per quanto attiene alla comunicazione di rinuncia del contributo di cui al rigo 116 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015;

Preso atto che a conclusione dell'istruttoria, svolta dal Comune di Cibiana di Cadore (BL) ai sensi degli artt. 5, 6 e 11 dell'Ordinanza commissariale n. 6 del 2014, risultano segnalati danni per l'importo di cui alla colonna 'Ì, comprovati per gli importi di cui alla colonna 'K' e per i quali risultano rendicontate spese per gli importi di cui alla colonna 'M' e revoche per gli importi di cui alla colonna 'Q' dell'**Allegato A** al presente decreto;

Ritenuto di liquidare al Comune di Cibiana di Cadore (BL) complessivi euro 38.500,00 (riga 3 colonna 'Ò), per il pagamento del contributo indicato al rigo 115 dell'allegato A all'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015, al quale è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) di cui alla colonna 'G' dell'**Allegato A** al presente decreto e per il quale sono stati stanziati complessivamente Euro 38.500,00 (di cui Euro 35.000,00 per i lavori ed Euro 3.500,00 per le spese tecniche);

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Cibiana di Cadore (BL) per Euro 5.500,00 (rigo 5 colonna 'S') derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato per detto Comune con l'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015, per un importo complessivo di Euro 44.000,00 (rigo 3 colonna 'F') di cui Euro 40.000,00 per i lavori (rigo 3 colonna 'D') ed Euro 4.000,00 per le spese tecniche (rigo 3 colonna 'È), come previsto con Ordinanza commissariale n. 6 del 2014 e quanto liquidato con il presente provvedimento, per un importo di Euro 38.500,00;

Ritenuto di accertare in Euro 5.500,00 l'economia di spesa realizzata, per quanto sopra esposto, rispetto all'impegno stanziato in favore del Comune di Cibiana di Cadore (BL) con Ordinanza commissariale n. 1 del 2015;

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *'Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Visti

- il decreto del Presidente della Regione Veneto n. 200, del 16 novembre 2012;
- la nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012;
- la L. 24 febbraio 1992, n. 225, ed in particolare l'art. 5;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1 co. 1;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122, ed in particolare l'art. 1;
- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1, co. 548;
- il D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, ed in particolare l'art. 6, co. 1;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013;
- la nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare al Comune di Cibiana di Cadore (BL) Euro 38.500,00 per il pagamento a saldo del contributo di cui al rigo 115 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015;

3. l'insussistenza del credito per Euro 5.500,00 derivante dalla minore spesa tra quanto impegnato in favore del Comune di Cibiana di Cadore (BL) dall'Allegato A dell'Ordinanza n. 1 del 2015 pari ad Euro 44.000,00 di cui Euro 40.000,00 per i lavori ed Euro 4.000,00 per le spese tecniche, come previsto con Ordinanza commissariale n. 6 del 2014, e quanto liquidato con il presente provvedimento per Euro 38.500,00;

4. di accertare in Euro 5.500,00 l'economia di spesa derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore del Comune di Cibiana di Cadore (BL) con l'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 e quanto liquidato con il presente provvedimento;

5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Cibiana di Cadore (BL), con Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;

6. di disporre la predisposizione dell'ordinativo on-line per l'importo di cui al precedente punto 2 a favore del Comune di Cibiana di Cadore (BL);

7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012
Art. 1, comma 548 della legge 24 dicembre 2012, n. 228

Allegato A al Decreto commissariale
n. 2 del 14 febbraio 2019

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S
			IMPEGNI DI CUI ALLE ORDINANZE COMMISSARIALI				LIQUIDAZIONI CON PRESENTE PROVVEDIMENTO									Comunicazione di rinuncia	ECONOMIE		
rigo	num	cognome nome	soggetto	impegno lavori €	impegno spese tecniche €	impegno totale €	cup	determina ex art. 5 OC n. 5 del 2014	importo €	determina ex art. 6 OC n. 6 del 2014	importo €	determina ex art. 11 OC n. 6 del 2014	lavori rendicontati €	spese tecniche rendicontate €	importo totale liquidato €		totale economie lavori (in €)	totale economie spese tecniche (in €)	totale importo economie (in €)
	Cibiana di Cadore (BL)																		
1	115	ALBERGHINI MICHELE	privato	35.000,00	3.500,00	38.500,00	J19H17000000002	19/2 del 20/03/2015	35.000,00	32/97 del 09/11/2017	35.000,00	39 del 09/07/2018	35.000,00	3.500,00	38.500,00		0,00	0,00	0,00
2	116	DE ZORDO LARA	privato	5.000,00	500,00	5.500,00		24 del 15/04/2015	5.000,00				0,00	0,00	0,00	nota prot. n. 3624 del 19/11/2018	5.000,00	500,00	5.500,00
3	**Totale privati Cibiana di Cadore (BL)**			**40.000,00**	**4.000,00**	**44.000,00**							**35.000,00**	**3.500,00**	**38.500,00**		**5.000,00**	**500,00**	**5.500,00**
4	**Totale attività produttive Cibiana di Cadore (BL)**			**0,00**	**0,00**	**0,00**							**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
5	**economie totali Cibiana di Cadore individuate con il presente Decreto**																**5.000,00**	**500,00**	**5.500,00**

(Codice interno: 389070)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, A PARTIRE DAL MESE DI OTTOBRE 2018

Ordinanza n. 3 del 14 Febbraio 2019

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile (O.C.D.P.C.) n. 558/2018 - Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, ai sensi della Delibera del Consiglio dei Ministri del 08/11/2018. - Contributi per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta, ovvero sia stata sgomberata, ai sensi dell'art. 5 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 - Impegno di spesa di Euro 200.000,00.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale (U.C.R.) ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 in data 11 febbraio 2013);
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di Protezione Civile a supporto della Regione Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, è stato deliberato, per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- la predetta delibera al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2 lett. a) e b) del D.Lgs. n. 1/2018, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del D.Lgs. n. 1/2018, dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;
- il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuarsi nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provveda con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, acquisita l'intesa della Regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla O.C. n. 1 del 23.11.2018;
- con nota prot. n. 0073648 del 20 dicembre 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi per l'importo complessivo di Euro 14.774.388,71 di cui:

    a. Euro 1.302.250,00 per accantonamenti relativi alle seguenti voci: contributi per l'autonoma sistemazione ai sensi dell'art. 5 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 (Euro 200.000,00), presidio anti sciacallaggio ai sensi dell'art. 8 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 (Euro 298.000,00), rimborsi al volontariato ai sensi dell'art. 10 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 (Euro 100.000,00), spese funerarie ai

sensi dell'art. 13 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 (Euro 4.250,00), supporto dei Comuni agli Enti locali colpiti ai sensi dell'art. 1 della O.C.D.P.C. n. 559/2018 (Euro 100.000,00), oneri per prestazioni di lavoro straordinario ai sensi dell'art. 1 della O.C.D.P.C. n. 559/2018 (Euro 600.000,00);

b. Euro 1.229.189,30 per interventi di tipo a) di cui all'art. 1, comma 3, lett. a) della O.C.D.P.C. n. 558/2018;
c. Euro 11.992.949,41 per interventi di tipo b) di cui all'art. 1, comma 3, lett. b) della O.C.D.P.C. n. 558/2018;
d. Euro 250.000,00 per interventi di particolare urgenza per la gestione del rischio valanghivo.

CONSIDERATO CHE, per quanto concerne le "Entrate" delle risorse finanziarie:

- la delibera in premessa specificata, al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2, lettere a) e b) del D.Lgs n. 1/2018, , nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018 dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;
- l'art. 2, comma 2, dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, prevede l'apertura di apposita contabilità speciale da intestare al Commissario Delegato;
- con nota prot. 249408 del 29/11/2018 il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - ha comunicato l'apertura della contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18";
- con quietanza in data 17 dicembre 2018 è stato disposto l'accreditamento sulla contabilità speciale n. 6108 di Euro 15.000.000,00 a saldo delle somme stanziate con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018;
- ad oggi, come riportato nell'**Allegato A "**Quadro economico della Contabilità Speciale n. 6108" risultano, pertanto, accertate risorse nella contabilità speciale n. 6108 per la somma di Euro 15.000.000,00 **(riga 7 colonna 2)** e riscosse somme per Euro 15.000.000,00 **(riga 7 colonna 3)**;

CONSIDERATO CHE, per quanto concerne le "Uscite" come riportato nell'**Allegato A "**Quadro economico della Contabilità speciale n. 6108"**:**

- dal punto di vista degli impegni, ad oggi, con Ordinanza Commissariale n. 2/2018 è stata impegnata la somma complessiva di Euro 13.472.138,71 - (**Allegato A - riga 2, colonna 5**) risultando, conseguentemente, una disponibilità ad impegnare sull'accertato e riscosso pari a Euro 1.527.861,29 (**Allegato A - riga 2, colonna 6**);
- dal punto di vista delle liquidazioni ad oggi, ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 2/2018, è stata liquidata la somma complessiva di Euro 5.903.639,39 (**Allegato A - riga 2 , colonna 8**); detto importo risulta aggiornato rispetto all'importo di Euro 5.903.639,36 di cui alla precedente Ordinanza Commissariale n. 2/2018 a seguito di mero errore materiale di arrotondamento;
- conseguentemente, risulta una disponibilità a liquidare di Euro 7.568.499,32 (**Allegato A - riga 2 , colonna 9**)rispetto alle somme ad oggi già impegnate di cui all''Ordinanza Commissariale n. 2/2018 sopra citata mentre di Euro 9.096.360,61 rispetto l'importo riscosso nella medesima contabilità speciale (**Allegato A - riga 7 , colonna 10**);

DATO ATTO CHE:

- l' art. 5 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 prevede che i Commissari delegati, anche avvalendosi dei sindaci, sono autorizzati ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito dell'evento di cui in premessa, un contributo per l'autonoma sistemazione stabilito rispettivamente in Euro 400,00 per i nuclei monofamiliari, in Euro 500,00 per i nuclei familiari composti da due unità, in Euro 700,00 per quelli composti da tre unità, in Euro 800,00 per quelli composti da quattro unità, fino ad un massimo di Euro 900,00 mensili per i nuclei familiari composti da cinque o più unità. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di Euro 200,00 tre il limite massimo di Euro 900,00 mensili previsti per il nucleo familiare. Il comma 2 del medesimo articolo stabilisce altresì che i suddetti benefici economici siano concessi a decorrere dalla data indicata nel provvedimento di sgombero dell'immobile o di evacuazione, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza;
- sulla base della ricognizione avviata dal Commissario delegato con note prot. n. 482375 e n. 482778 del 27/12/2018 sono pervenute segnalazioni in merito al fabbisogno di contributi per l'autonoma sistemazione di cui all'art. 5 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 da n. 15 Comuni, per n. 159 nuclei familiari, per un ammontare massimo di Euro 207.280,00 come da **allegato B (riga 16, colonna D)** al presente provvedimento;
- risulta ora necessario dare copertura ai contributi per l'autonoma sistemazione per dare concreto avvio alle attività e alle procedure di cui all'art. 5 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 al fine, anche, di garantire il ritorno delle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite;

CONSIDERATO CHE:

- in merito ai contributi in argomento con nota dipartimentale prot. n. 0073648 del 20 dicembre 2018 sopracitata il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato l'accantonamento della somma di Euro 200.000,00;
- la citata somma va ripartita in modo proporzionale all'importo segnalato, applicando la percentuale del 96,487845%, fra i n. 15 Comuni che nell'ambito della sopracitata ricognizione commissariale hanno segnalato un fabbisogno per detti contributi per un ammontare massimo di Euro 207.280,00;
- conseguentemente la somma di **Euro 200.000,00** viene ripartita fra i n. 15 Comuni come meglio dettagliato nell'**allegato B,** che forma parte integrante del presente provvedimento;

ACCERTATO CHE:

- le disponibilità residue ad impegnare sull'accertato/riscosso di cui alla contabilità speciale n. 6108 sono pari a Euro 1.527.861,29 come più sopra evidenziato e altresì dettagliato nell'**Allegato A - riga 2, colonna 6;**
- conseguentemente, la somma di Euro **200.000,00** risulta impegnabile sulle risorse di cui al punto precedente, a favore dei Comuni di cui all'**allegato B** per i contributi per l'autonoma sistemazione di cui all'art. 5 della O.C.D.P.C. n. 558/2018;

RITENUTO PERTANTO:

1. di approvare, nell'ambito del Piano degli interventi O.C.D.P.C. n. 558/2018, autorizzato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. 0073648 del 20/12/2018, il riparto della somma complessiva di **Euro 200.000,00** per i contributi per "l'autonoma sistemazione" previsti all'art. 5 della O.C.D.P.C. medesima, nella percentuale del 96,487845%, a fronte dei fabbisogni segnalati nell'ambito della ricognizione avviata con note commissariali prot. n. 482375 e n. 482778 del 27/12/2018, a favore dei n. 15 Comuni, come dettagliato nell'**allegato B (colonna E)**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare la somma complessiva di **Euro 200.000,00** per il finanziamento dei contributi di cui al precedente punto, sulla contabilità speciale n. 6108, intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18", a valere sulla disponibilità attuale pari a Euro 1.527.861,29 come indicato nell'**allegato A (riga 2, colonna 6) "**Quadro economico della Contabilità speciale n. 6108", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. i Comuni, individuati nell'**allegato B**, sono incaricati delle attività di comunicazione ai soggetti beneficiari, verifica delle rendicontazione e determinazione finale dei contributi di cui al punto 1, tramite la disposizione di specifici provvedimenti, anche a seguito della raccolta dei documenti attestanti la spesa effettivamente sostenuta dai nuclei familiari, come individuati nell'ambito della ricognizione avviata con note commissariali prot. n. 482375 e n. 482778 del 27/12/2018;
4. il primo provvedimento comunale di rendicontazione di cui al punto precedente individuerà i contributi spettanti ai nuclei familiari, anche sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, alle data del 31 gennaio 2019; successivamente potranno essere disposti provvedimenti con cadenza bimestrale;
5. i suddetti provvedimenti comunali di rendicontazione dovranno essere trasmessi, secondo le modalità che saranno comunicate con successiva nota commissariale, nei successivi 15 giorni rispetto alle scadenze sopra indicate, all'Ufficio di Supporto della Struttura commissariale, ai fini della liquidazione delle somme spettanti;
6. il presente provvedimento può formare, oggetto di successiva integrazione sulla base di specifiche esigenze o criticità che dovessero emergere in relazione ai contributi di cui al punto 1.

VISTI:

- il decreto legislativo n. 1/2018;
- l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- le precedenti Ordinanze Commissariali;

D I S P O N E

Art. 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Approvazione del riparto delle somme destinate ai "contributi per l'autonoma sistemazione" di cui all'art 5 della O.C.D.P.C. n. 558/2018)

È approvata, nell'ambito del Piano degli interventi O.C.D.P.C. n. 558/2018 autorizzato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. 0073648 del 20/12/2018, il riparto della somma complessiva di **Euro 200.000,00** per i contributi per "l'autonoma sistemazione" previsti all'art 5 della O.C.D.P.C. medesima, nella percentuale del 96,487845%, a fronte dei fabbisogni segnalati nell'ambito della ricognizione avviata con note commissariali prot. n. 482375 e n. 482778 del 27/12/2018, a favore dei n. 15 Comuni, come meglio dettagliato nell'**allegato B (colonna E)** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Art. 3
(Impegno di spesa)

1. È impegnata la somma complessiva di **Euro 200.000,00** per il finanziamento dei contributi di cui al precedente articolo**,** sulla contabilità speciale n. 6108, intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18", a valere sulla disponibilità attuale pari a Euro 1.527.861,29 come indicato nell'**allegato A (riga 2, colonna 6)** "Quadro economico della Contabilità speciale n. 6108", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Art. 4
(Rendicontazione e ulteriori disposizioni)

1. I Comuni, individuati nell'**allegato B**, sono incaricati delle attività di comunicazione ai soggetti beneficiari, verifica delle rendicontazioni e determinazione finale dei contributi di cui all'art 1, tramite la disposizione di specifici provvedimenti, anche a seguito della raccolta dei documenti attestanti la spesa effettivamente sostenuta dai nuclei familiari, come individuati nell'ambito della ricognizione avviata con note commissariali prot. n. 482375 e n. 482778 del 27/12/2018;
2. il primo provvedimento comunale di rendicontazione di cui al punto precedente individuerà i contributi spettanti ai nuclei familiari, anche sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, alle data del 31 gennaio 2019; successivamente, potranno essere disposti provvedimenti con cadenza bimestrale;
3. i suddetti provvedimenti comunali di rendicontazione dovranno essere trasmessi, secondo le modalità che saranno comunicate con successiva nota commissariale, nei successivi 15 giorni rispetto alle scadenze sopra indicate, all'Ufficio di Supporto della Struttura commissariale, ai fini della liquidazione delle somme spettanti;
4. il presente provvedimento può formare, oggetto di successiva integrazione sulla base di specifiche esigenze o criticità che dovessero emergere in relazione ai contributi di cui all'art. 1.

Art. 5
(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle gestioni commissariali e post emergenziali e trasmessa ai Soggetti interessati.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO - PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018
O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018

O.C. n. 3 del 14/02/2019 - ALLEGATO A

Quadro economico della Contabilità Speciale (C.S.) n. 6108

ai sensi della OCDPC n. 558/2018 - eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 27 ottobre al 5 novembre 2018

n.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	ENTRATE			USCITE						
				IMPEGNI			LIQUIDAZIONI			
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimenti di impegno	importo impegnato	RESIUDO DISPONIBILITA' A IMPEGNARE SU ACCERTATO/RISCOSSO IN C.S.	provvedimenti di liquidazione	importo liquidato	RESIDUO DISPONIBILITA' A LIQUIDARE SU IMPEGNATO	RESIDUO DISPONIBILITA' A LIQUIDARE SU RISCOSSO IN C.S. (importo complessivo)
1	STANZIAMENTO: Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558/2018 (pari a 15.000.000,00)	15.000.000,00								
2	RISCOSSIONE quietanza n. 1 del 17/12/2018		15.000.000,00	**O.C. n. 2/2018**: Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano, colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificati a partire dal mese di ottobre 2018". Approvazione degli elenchi degli interventi - Impegno di spesa di € 13.472.138,71 ed erogazione di € 5.903.639,36 (corretto a € 5.903.639,39)	**13.472.138,71**	1.527.861,29	O.C. n. 2/2018;	5.903.639,39	7.568.499,32	
3				**PRESENTE PROVVEDIMENTO**: Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 558/2018 - Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, ai sensi della Delibera del Consiglio dei Ministri del 08/11/2018. – Contributi per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta, ovvero sia stata sgomberata, ai sensi dell'art 5 della OCDPC n. 558/2018 - Impegno di spesa di Euro 200.000,00.	**200.000,00**			0,00		
4										
5										
6										
7	**TOTALE OCDPC n. 411/2016**	**15.000.000,00**	**15.000.000,00**		**13.672.138,71**			**5.903.639,39**		**9.096.360,61**

COMMISSARIO DELEGATO – PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018
O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018

O.C. n. 3 del 14/02/2019 ALLEGATO B

OCDPC N. 558/2018 - EMERGENZA EVENTI METEO ECCEZIONALI
DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Contributi per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta, ovvero sia stata sgomberata, ai sensi dell'art 5 della OCDPC n. 558/2018

A	B	C	D	E
N.	**COMUNE**	**N. NUCLEI FAMILIARI**	**IMPORTO SEGNALATO FABBISOGNO MASSIMO PER CONTRIBUTI PER AUTONOMA SISTEMAZIONE**	**IMPORTO IMPEGNATO PARI AL 96,487845% DEL SEGNALATO**
1	AGORDO	2	€ 17.033,33	€ 16.435,10
2	BREDA DI PIAVE	6	€ 213,33	€ 205,84
3	CIBIANA DI CADORE	7	€ 3.000,00	€ 2.894,64
4	LAMON	1	€ 303,33	€ 292,68
5	LENTIAI	1	€ 7.140,00	€ 6.889,23
6	PERAROLO DI CADORE	1	€ 746,67	€ 720,44
7	PONTE DI PIAVE	86	€ 103.346,67	€ 99.716,97
8	QUERO VAS	6	€ 163,33	€ 157,60
9	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4	€ 18.960,00	€ 18.294,10
10	SAN DONA' DI PIAVE	9	€ 30.000,00	€ 28.946,35
11	SAN PIETRO DI CADORE	8	€ 6.433,33	€ 6.207,38
12	SAN TOMASO AGORDINO	1	€ 7.200,00	€ 6.947,12
13	SEDICO	1	€ 3.000,00	€ 2.894,64
14	TAIBON AGORDINO	8	€ 1.880,00	€ 1.813,97
15	ZENSON DI PIAVE	18	€ 7.860,00	€ 7.583,94
16	**Totale complessivo**	**159**	**€ 207.280,00**	**€ 200.000,00**

Urbanistica

(Codice interno: 388766)

COMUNE DI PRESSANA (VERONA)

Decreto Sindacale n. 1 del 15 febbraio 2019

Messa in sicurezza dell'incrocio fra la strada provinciale n. 7 "Padovana" e strada provinciale 40/c 2 "Del Guà - approvazione accordo con la Provincia di Verona.

L'anno duemiladiciannove, il giorno quindici del mese di febbraio, nel proprio ufficio;

IL SINDACO

Premesso che:

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12 luglio 2017 sono stati approvati criteri di indirizzo per l'assegnazione dei contributi agli investimenti ai Comuni del territorio, che attivano opere pubbliche finalizzate al miglioramento della sicurezza su strade provinciali;

Con note del 29 giugno 2018, protocollo provinciale 39326 e del 8 ottobre 2018, protocollo numero 60429, il Comune di Pressana ha presentato istanza per l'assegnazione di un contributo in conto capitale per migliorare le condizioni di sicurezza sulla viabilità provinciale attraversante il territorio comunale, relativamente alla messa in sicurezza dell'incrocio fra la strada provinciale n. 7 "Padovana" e strada provinciale 40/c 2 "Del Gua;

Che con D.G.C. N° 99 del 20/12/2018 è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera il cui quadro economico espone una spesa complessiva di € 42.035,20, di cui € 34.867,20 assegnato dalla Provincia di Verona quale contributo agli investimenti ed i rimanenti € 7.168,00 finanziati con fondi del Bilancio Comunale;

Che come richiesto dalla Provincia di Verona è stato sottoscritto tra le parti, con firma digitale, un accordo che va a regolare i termini di realizzazione dell'opera da parte del Comune di Pressana e l'erogazione del contributo da parte della Provincia di Verona;

Che l'accordo viene perfezionato mediante decreto del Sindaco che va ad approvare l'accordo medesimo tra il Comune di Pressana e la Provincia di Verona, che composto da N° 12 articoli è conservato in modo permanente con modalità digitale negli archivi elettronici comunali;

Visto il D. Lgs. 267/2000;

DECRETA

DI APPROVARE l'accordo di programma avente ad oggetto: "ACCORDO DI PROGRAMMA tra la Provincia di Verona e il Comune di Pressana per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata " messa in sicurezza dell'incrocio fra la strada provinciale n. 7 "Padovana" e strada provinciale 40/c 2 "Del Gua", e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni" che composto da N° 12 articoli è conservato in modo permanente con modalità digitale negli archivi elettronici comunali.

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento SUL Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Sindaco Stefano Marzotto

(Codice interno: 388765)

COMUNE DI PRESSANA (VERONA)

Decreto Sindacale n. 2 del 15 febbraio 2019

Messa in sicurezza dell'incrocio sulla strada provinciale n. 7 "Padovana" in Via Crosare di Sotto nella Frazione di Crosare - approvazione accordo con la Provincia di Verona.

L'anno duemiladiciannove, il giorno quindici del mese di febbraio, nel proprio ufficio;

IL SINDACO

Premesso che:

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12 luglio 2017 sono stati approvati criteri di indirizzo per l'assegnazione dei contributi agli investimenti ai Comuni del territorio, che attivano opere pubbliche finalizzate al miglioramento della sicurezza su strade provinciali;

Con nota del 29 giugno 2018, protocollo provinciale 39331, il Comune di Pressana ha presentato istanza per l'assegnazione di un contributo in conto capitale per migliorare le condizioni di sicurezza sulla viabilità provinciale attraversante il territorio comunale, relativamente alla messa in sicurezza dell'incrocio sulla strada provinciale n. 7 "Padovana" in Via Crosare di Sotto nella frazione di Crosare;

Che con D.G.C. N° 96 del 20/12/2018 è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera il cui quadro economico espone una spesa complessiva di € 162.351,20, di cui € 81.175,60 assegnato dalla Provincia di Verona quale contributo agli investimenti ed i rimanenti € 81.175,60 con fondi del Bilancio Comunale;

Che come richiesto dalla Provincia di Verona è stato sottoscritto tra le parti, con firma digitale, un accordo che va a regolare i termini di realizzazione dell'opera da parte del Comune di Pressana e l'erogazione del contributo da parte della Provincia di Verona;

Che l'accordo viene perfezionato mediante decreto del Sindaco che va ad approvare l'accordo medesimo tra il Comune di Pressana e la Provincia di Verona, che composto da N° 12 articoli è conservato in modo permanente con modalità digitale negli archivi elettronici comunali;

Visto il D. Lgs. 267/2000;

DECRETA

DI APPROVARE l'accordo di programma avente ad oggetto: "*ACCORDO DI PROGRAMMA tra la Provincia di Verona e il Comune di Pressana per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "messa in sicurezza dell'incrocio sulla strada provinciale n. 7 "Padovana" in Via Crosara e sotto frazione di Crosare" e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni*." che composto da N° 12 articoli è conservato in modo permanente con modalità digitale negli archivi elettronici comunali.

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento SUL Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Sindaco Stefano Marzotto

(Codice interno: 388717)

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 14 febbraio 2019

Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. del Comune di Rovolon (PD). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. N. 11/2004.

Il Presidente

(omissis)

decreta:

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rovolon (PD) espressa nella Conferenza dei Servizi decisoria del 12.11.2018, adeguato alle prescrizioni ed alle indicazioni contenute nel "verbale e determinazione conclusiva di conferenza di servizi" assunta al protocollo del Comune col n. 8651 e nella Valutazione Tecnica Regionale n. 31 del 18.04.2018 (Allegato A);

2) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti della Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

3) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2.

Letto, confermato, sottoscritto. Allegato A (omissis). Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile sul sito della Provincia di Padova - www.provincia.padova.it - alla voce Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio - Sezione dedicata.

Il Presidente Fabio Bui

(Codice interno: 388767)

PROVINCIA DI VICENZA

Decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 15 del 18 febbraio 2019

Comune di Schiavon (VI). Variante al Piano di Assetto del Territorio. Approvazione ai sensi dell'art. 14 comma 6 della LR n. 11/2004.

Il Presidente

(omissis)

decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 14 comma 6 L.R. n. 11/2004, la variante al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Schiavon come adottato con DCC n. 19 in data 06/09/2018, con le prescrizioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 7846 del 07/02/2019 (**Allegato B**), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Comitato prot. n. 7845 del 07/02/2019 (**Allegato A**), allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di demandare alla gestione del piano ed ai successivi atti di pianificazione la verifica di tutte le raccomandazioni contenute nei pareri citati negli Allegati A e B che non hanno comportato modifiche dirette agli elaborati di piano;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 14, comma 8, L.R. n. 11/2004, dando atto che con successivo atto si provvederà ad impegnarla;
4. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la variante al PAT del Comune di Schiavon è depositata presso il Comune e la Provincia di Vicenza a disposizione del pubblico;
5. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 al fine di procedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegati "A" - "B" - (omissis)

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it

IL PRESIDENTE - Avv. Francesco Rucco